Anno 112 - Numero 81

Martedì 11 Aprile 1978

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino tel. 65.681 - Selezione passante tel. 65.68 (**) - Telex 23.121 - L. 200 (arretrato, in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000; Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 Copia arretrata: L. 400. Estero: Austria sc. 8; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, piazza Massimo d'Azeglio 50, telef. 659.959; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, telef. 85.56; Roma, via Quattro Fontane 4b, telef. 47.55.903; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.160; Bologna, via Ricasoli 38, telef. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.121; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per testo, posizione a data di regolamento modulo in parentesi. Occasionali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche pers., il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglie) L. 1400 - Echi L. 5000 in fisso - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni sua di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 2

LOCKHEED

Apertura del processo alla Corte Costituzionale, poi il rinvio al 2 maggio, per la malattia di Ovidio Lefebvre

di *Guido Guidi*

A PAGINA 3

GLI UOMINI DEL MARESCIALLO

A trent'anni dalla sfida di Tito a Stalin, chi garantirà la continuità in Jugoslavia?

di *Frane Barbieri*

Dopo la "lettera della disperazione„ mandata ai congiunti

Dal covo Br altri messaggi

"Deposizione„ non credibile di Moro - I banditi: non vi sono trattative

Una cieca violenza

Ancora un testo di Moro presumibilmente di suo pugno, ma assolutamente incredibile come «suo», se non forse per una o due battute di avvertenza che i suoi rozzi carcerieri non hanno potuto impedire (*«sono sospinto dallo stato di necessità»*). Poi c'è un altro testo, quello alla famiglia, che non conosciamo, ma che esprime uno stato d'animo di disperazione.

Questi sono i due ultimi «messaggi» che riceviamo dal covo in cui gli assassini delle Br tengono nelle loro mani Aldo Moro; essi riflettono tutta la miseria orrenda del luogo da cui provengono.

I carcerieri accompagnano la presunta «deposizione» scritta di Moro con uno dei soliti testi ripetitivi, pieno dei soliti insulti alle «trame sanguinarie e terroristiche» della dc, e ai «berlinguerian», collaborazionisti, delatori e spie». Non meriterebbe proprio occuparsi di questi squallidi concetti, esposti in un testo gremito di errori di macchina, di ortografia e di grammatica, se non fosse che questo gruppo di banditi ignoranti, rei d'aver massacrato i cinque uomini della scorta, tengono ancora in loro pugno Aldo Moro.

Considerando tutto questo, si è presi da immensa pietà, desolazione, angoscia; si è indotti a pensare che la sola risposta valida a queste «br» è di scoprirle e di punirle. Fintantoché ciò non accadrà, alcune osservazioni e ipotesi.

1) Dopo oltre tre settimane di solitudine, fiaccato da chissà quali vessazioni, Aldo Moro è evidentemente giunto alla conclusione che (non foss'altro per guadagnar tempo) non può rifiutarsi di scrivere qualsiasi cosa gli sia ordinata. Se Moro scrive cose di questo genere (non «rivelazioni», si badi bene, ma soltanto innocui e generici insulti alla dc, in tipico stile «br»), è anche perché egli sa bene che questi testi sono privi di valore. Sono semplici esecuzioni di ordini da parte di chi è in condizioni di impotenza.

2) Che i carcerieri possano immaginare che simili testi servano al loro disegno di «sollevare le masse» dimostra soltanto l'incredibile rozzezza politica di questi *killers*.

3) Il solo risultato dell'operazione, dopo più di tre settimane, oltre ai cinque morti, è di dimostrare che si può, con la forza bruta, piegare (fino a un certo punto) un uomo, spingerlo anche alla disperazione.

4) Al Governo, ai partiti, non sono saltati i nervi. Gli amici di Moro hanno fatto fronte con molta coerenza alla durissima prova. Che la famiglia di Moro, nella sua tremenda disperazione, possa sperare e anzi cercare di stabilire dei contatti, o di avviare delle trattative, è più che comprensibile, e non deve in alcun modo essere impedito. Ma da parte dello Stato non potranno esserci compromessi. Questo le Br oramai lo sanno.

5) La sola conclusione non troppo catastrofica per le Br, a questo punto, sarebbe di liberare Moro. Ma lo capiranno? Ucciderlo significherebbe far montare nel Paese ancora un'ondata di esecrazione che schiaccerebbe ancor più in fretta i terroristi. Lasciar libero Moro, dopo averlo così spietatamente «ridotto a oggetto», potrebbe esser giudicato, nel calcolo delle Br, un risultato «positivo». Ci auguriamo che essi così pensino. Se tra loro c'è ancora qualcuno in grado di ragionare, non potrà giungere ad altra conclusione: liberare Moro.

Doppio ricatto, contro lo Stato e la famiglia

ROMA — Dopo le 48 ore drammatiche seguite all'arrivo della lettera inviata da Moro ai familiari, ieri pomeriggio le Brigate rosse hanno fatto trovare, quasi contemporaneamente a diversi giornali di Roma, Milano, Torino e Genova, il «comunicato numero 5» datato 10 aprile.

Il messaggio è diviso in tre parti:

■ Nella prima si fa riferimento «all'interrogatorio» del presidente della dc e si dice che «*prosegue*».

■ Nella seconda, le Br riportano dattiloscritto il testo di quella che loro stesse chiamano una «*dichiarazione*» di Moro.

■ La parte finale è costituita dal solito appello ideologico alle «*avanguardie combattenti*».

Allegato al messaggio c'era il manoscritto di Moro di otto cartelle, firmato. Non è la lettera grave e angosciosa che tutti si aspettavano cioè quella che sabato scorso era arrivata a Eleonora Moro. A Roma, la stessa voce anonima che ha annunciato al «*Messaggero*» la presenza del comunicato in un cestino di rifiuti nelle vicinanze, dopo aver fornito le indicazioni per il ritrovamento, ha aggiunto: «*Ma non è la lettera che cercate*».

Trascorsi i due giorni più lunghi dal 16 marzo, si delinea la strategia dei terroristi. Da una parte ci sono i comunicati «ufficiali» delle Br, fatti ritrovare a una settimana di distanza l'uno dall'altro, sempre in numerose città e sempre pubblicizzati; dall'altra ci sono le lettere «personali» ai familiari sul contenuto delle quali non si sa nulla di certo perché il silenzio più assoluto le circonda: ma sembra da escludere che anche l'ultima contenesse le fantasiose richieste ricattatorie o proposte di scambio di cui si è parlato.

Neanche le Brigate rosse hanno finora parlato di questo secondo canale «privato» pur riaffermando in tutti i comunicati, compreso il quinto di ieri, che non c'è «nessuna *trattativa segreta*». E' un doppio ricatto: i messaggi ufficiali che non contengono ultimatum, richieste o rivelazioni sul destino dell'ostaggio sono calibrati e usati per attaccare le istituzioni, il governo, la dc e lo Stato. Le «lettere personali» vogliono colpire l'emotività, suscitare angoscia, spingere alla debolezza, tentare di incrinare il fronte democristiano che non intende scendere a patti con i terroristi. Queste ultime tendono a mostrare un uomo psicologicamente distrutto, abbandonato, disponibile a compromessi dettati dall'isolamento e dalla paura. Sul loro contenuto — si è già detto — non è trapelata nessuna notizia certa, ma le illazioni, le ipotesi che si sono succedute in questi giorni hanno lasciato un unico elemento sicuro: proprio quello che «racconta» Moro come una persona prostrata, caduta in uno stato di abisso psico-fisico, che lo spinge a chiedere di far presto, a pregare di non abbandonarlo a se stesso.

Il «comunicato n. 5» contiene numerose inesattezze, errori di dattilografia e mostra una redazione frettolosa: vi si riconferma nelle prime righe che il destino di Moro «*verrà reso noto al popolo*», si aggiunge che quanto segue è solo una «*anticipazione*» delle dichiarazioni che Moro «*sta facendo*» e si attacca il leader democristiano per «*le trame sanguinarie e terroristiche*» che secondo le Br, Moro «*vorrebbe sempre coperte*». L'intero contenuto del volantino è dedicato a Taviani.

Il comunicato di ieri prende lo spunto dalla smentita che l'ex ministro dell'Interno aveva fatto mercoledì 5 aprile dopo che era stato reso noto il contenuto del volantino n. 4, «... *Filtro fin qui la notizia di una smentita opposta dall'onorevole Taviani* — si legge nel messaggio fatto scrivere a Moro — *alla mia affermazione, del resto, incidentale, contenuta nel mio secondo messaggio e cioè che della mie idee in materia di scambio di prigionieri (nelle circostanze delle quali ora si tratta) e di modo di disciplinare i rapimenti avrei fatto parola, rispettivamente all'onorevole Taviani e all'onorevole Gui oggi entrambi senatori. L'onorevole Gui ha correttamente confermato; l'onorevole Taviani ha smentito senza evidentemente provare disagio nel contestare la parola di un collega lontano, in condizioni difficili e con scarse e salutarie comunicazioni*».

In questa prima parte della dichiarazione estorta a Moro, si fa riferimento alla «*materia di scambio di prigionieri*»; nella lettera ai familiari — ma è ancora un'illazione non confermata — lo stesso tema verrebbe ribadito e sollecitato anche se non si entrerebbe nei particolari, né si avanzerebbe alcuna richiesta precisa. Quello di sabato scorso, due pagine manoscritte, è solo un accorato appello reso quasi un «ultimatum» dalla drammatica «fotografia» di Moro che ne scaturisce: quella di un uomo che si sente finito e che arriva forse a parlare di scambio perché teme per la propria vita.

Dalle 18,45 di tre giorni fa la vicenda legata al rapimento di Moro è entrata in una fase «illeggibile». La mancanza assoluta di notizie ufficiali, di conferme, di smentite, ha lasciato e lascia spazio alla ridda delle ipotesi avvalorate dal fatto che per la prima volta dal giorno della strage di via Fani, le massime autorità dello Stato avevano preso parte a riunioni e vertici continui e l'abitazione di Moro era stata presa di un'interminabile lista di visite andate avanti fino a notte inoltrata.

Così, nel vuoto assoluto di certezze, si era parlato di richieste e di ultimatum, anche incredibili come quello delle dimissioni del governo e del presidente della Repubblica. Di tutto ciò non sono giunte smentite esplicite, ma sembra ormai fuori di dubbio che queste voci erano inesatte. Tuttavia non si comprende perché la reazione dei vertici dello Stato a una lettera di Moro, sia pure impressionante, sia stata quella del «black out», del muro di silenzio, che dava via libera alle voci più incontrollate, suscitando allarme in tutto il Paese.

L'intero comunicato è un attacco a Taviani: nella parte «scritta» da Moro si parla di lui in toni duramente dispregiativi, ma nello stesso tempo, Moro aggiunge altro: «*Nei miei rilievi non c'è intento di personale, ma sono sospinto dallo stato di necessità*». La condizione del «prigioniero» deve essere drammatica: è quella di un uomo che da 26 giorni sta segregato nelle mani dei terroristi. Questo suo stato di «sfacelo psico-fisico» si comprende anche dall'errore banale, ma per Moro assurdo, fatto nello scrivere il nome dell'ammiraglio Eugenio Henke, ex capo del Sid, scritto dal leader democristiano «Hencke». Il volantino è all'esame dei periti, che stanno esaminando sia la natura della macchina da scrivere con la quale è stato scritto, sia l'ipotesi che il dattilografo del comunicato n. 5 non sia più quello che ha redatto i precedenti messaggi.

Fabrizio Carbone
Silvana Mazzocchi

Reazioni e commenti al comunicato n. 5

E' un tentativo di logorare il gruppo dirigente della dc

ROMA — «*Le Brigate rosse continuano a giocare, purtroppo con grande abilità, sulle contraddizioni del sistema e sui contrasti di ruolo quasi inevitabili in una vicenda come questa. E' sempre più evidente il tentativo di provocare una grave frattura tra la famiglia Moro e il partito. E' sempre più evidente il tentativo di rompere quell'unità di scelte e di azione, anche le più dolorose, che si è creata dopo la tragica imboscata. Ora, attendiamo da un momento all'altro una nuova mossa. Potrebbe essere la pubblicazione della lettera di Moro alla moglie, oppure un nuovo messaggio*».

Sono le 17,50 e mi trovo in uno degli uffici «più alti» di piazza del Gesù. Davanti a me, ci sono due autorevoli esponenti della dc, tra i pochi che seguono giorno per giorno, ora per ora, tutti gli sviluppi della vicenda Moro. Uno, è quasi l'ombra del segretario politico: l'altro, si potrebbe definire «*molto vicino a Moro*» per finezza ed intuito politico-ideologico.

D'improvviso, squilla uno dei telefoni disposti al fianco della scrivania. Un attimo dopo, ne squilla un altro. Due telefonate, da due diversi centri del potere dc, per una identica comunicazione: «*E' arrivato un messaggio delle "Brigate rosse". E c'è anche un manoscritto di Moro*». I due dc fanno numerose domande. Non chiedono però se il manoscritto è la lettera che Moro ha mandato sabato scorso alla moglie. Nello studio, non c'è assolutamente tensione. Nemmeno nervosismo. V'è un po' di imbarazzo: di certo, c'è un interlocutore di troppo.

Arriva invece una considerazione («*Me lo aspettavo che si facessero civi tra stasera e domani*») e una nolizia: «*Allora, la riunione è rinviata alle venti, perché Giovanni è corso da Cossiga al Viminale*». Giovanni è Galloni, vice segretario, con Gaspari, della dc. La riunione è un nuovo «vertice» tra gli esponenti democristiani che hanno l'incarico, ormai quasi «istituzionalizzato», di seguire passo dopo passo gli sviluppi del sequestro: Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Galloni, Gaspari, Bodrato e, naturalmente, Francesco Cossiga. Stasera, sul loro tavolo c'è il nuovo messaggio delle «Br» con le «anticipazioni» delle pretese «dichiarazioni» del «prigioniero Moro», in un preteso «processo popolare». Ieri sera, presente anche Andreotti, c'era una copia della lettera che Aldo Moro ha inviato sabato scorso alla moglie e che è stata «intercettata» dalla polizia.

Alla dc confermano che i documenti sono dunque due. Ora, a piazza del Gesù, si attende che le «Br» rendano noto l'altro: la lettera alla moglie, che, secondo fonti giornalistiche romane, conterrebbe richieste di scambio, mentre i miei interlocutori dc della direzione (e non solo loro, e non solo nel partito, anche nel governo) assicurano di no. «*La lettera contiene un appello alla moglie perché spinga il partito a trattare, a salvarlo*», dicono, a piazza del Gesù, i miei interlocutori, senz'altro i più «indulgenti», forse, i più informati. «*La lettera? E' impressionante. Ne esce un Moro politicamente e psicamente distratto. Irrecuperabile*». Mi dicono, a Montecitorio, «fonti» dc quasi altrettanto autorevoli, forse meno informate, di certo meno indulgenti. Quasi inutile precisare che le due «fonti» appartengono a correnti diverse.

Ma su un fatto i dc di varie correnti, prima e dopo l'arrivo del quinto comunicato delle «Br» e delle «dichiarazioni» del prigioniero concordano, almeno nella sostanza. Si tratta del perché le «Br», sabato scorso, non abbiano reso pubblica la lettera di Moro; fu una scelta che rivela la strategia di questi criminali

Le «Br», inviando (per ora) la lettera alla famiglia anziché ai giornali, hanno ottenuto non solo di accentuare i contrasti tra le due «famiglie» del sequestrato (cioè i suoi congiunti ed il partito) ma tenderebbero, con «appariziori», dosate in tempi sempre più lunghi, a logorare e a screditare il gruppo dirigente del partito. «*E' inutile nascondercelo: se i due primi messaggi di Moro hanno prodotto angoscia, quello di oggi, con gli attacchi a Taviani, sia pure sicuramente estorti, ha prodotto disa-*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Gli aeroporti sono nel caos

Scioperi a catena e non si vola più

In agitazione quasi tutte le categorie del trasporto aereo - Interpellanza del psi al governo sulle iniziative di fronte alla paralisi e se non ritenga di porre in liquidazione l'Alitalia

ROMA — L'aeroporto romano di Fiumicino è praticamente bloccato da due giorni. La paralisi del principale scalo nazionale, dovuta a una serie di scioperi a catena, provoca di riflesso disservizi, ritardi e improvvisi cambiamenti di rotta in tutti gli altri aeroporti italiani. I piloti del sindacato autonomo dell'Anpac, quelli di seguito selvaggian, si sono fermati ieri dalle 8 alle 20, costringendo l'Alitalia alla cancellazione delle partenze da Roma. Sono stati salvati soltanto alcuni voli internazionali (Il Cairo, Tel Aviv, Londra, Tunisi e Barcellona), posticipati tra le 20 e le 20,30, prima cioè che incominciasse lo sciopero di 12 ore dei tecnici di volo aderenti al sindacato autonomo Atv.

Alle 9 di questa mattina hanno incrociato le braccia gli assistenti di volo iscritti al sindacato autonomo Anpav, quelli aderenti alla Cisl, e alla Uil, e il personale a terra degli aeroporti di Fiumicino e di Ciampino. L'agitazione si concluderà alle 21, dopo un'altra giornata di precari e affannosi collegamenti. Ma viaggiare in aereo non sarà impresa facile per tutta la settimana e chissà per quanto altro tempo ancora. Per giovedì 13 aprile è intanto programmato, a meno di un sbocco della ormai lunga vertenza contrattuale con l'Intersind, uno sciopero nazionale di 12 ore degli iscritti alla Fulat, la Federazione unitaria del settore aderente alla Cgil-Cisl-Uil.

I piloti dell'Anpac, da parte loro, durante una conferenza stampa, hanno fatto capire ieri che sono intenzionati a proseguire ad oltranza la protesta contro la direzione dell'Alitalia. In pratica, questo stato di agitazione si tradurrà nella scrupolosa applicazione dei regolamenti, compresi quelli ormai in disuso. Una sorta di «sciopero bianco» che se da una parte accresce i disagi dei passeggeri dall'altra consente ai piloti di lasciare intatti i loro stipendi. A completare il quadro, non si escludono neppure nuove improvvise agitazioni del personale a terra e dei servizi anti-incendi.

Il caos negli aeroporti, in un momento di così drammatica emergenza per il Paese, preoccupa le forze politiche e parlamentari. I deputati repubblicani Giorgio La Malfa, Bogi e Battaglia hanno presentato un'interpellanza ai ministri dei Trasporti e delle Partecipazioni statali «*per conoscere quali iniziative il governo intenda assumere di fronte alla sostanziale paralisi del trasporto aereo*» e se «*il governo non ritenga, come un altro Paese ha recentemente fatto in ben mano gravi circostanze, non potendo assicurare l'Alitalia armai da lungo tempo un adeguato servizio, revocare a questa Compagnia la concessione e porla immediatamente in liquidazione*». Il pri, in sostanza, ha recepito la proposta fatta da Giorgio La Malfa su *La Stampa* di sabato scorso, di offrire alle compagnie straniere i collegamenti interni.

I motivi che minacciano di far «scoppiare» il traffico aereo nel nostro Paese sono di triplice natura: la difficile trattativa per il rinnovo contrattuale della gente dell'aria con l'Intersind (l'associazione delle imprese a Partecipazione statale); i deteriorati rapporti tra il personale di volo e la compagnia di bandiera, accusata di inefficienza, disorganizzazione e sfruttamento dei dipendenti; il mancato rinnovo della convenzione aerea che lascia insoluti numerosi problemi, quali l'assegnazione delle rotte, il controllo del traffico, la regolamentazione dei voli a domanda, l'avvio del piano aeroportuale.

Le trattative all'Intersind è ripresa ieri sera con una dichiarazione di buona volontà da parte del segretario generale della Fulat, Corrado Per-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Errori nel comunicato Il dattilografo forse è uno straniero

MILANO — Il dattilografo che ha battuto a macchina il «Comunicato n. 5 delle Brigate rosse» diffuso ieri sera è lo stesso dei precedenti comunicati? Questa volta salta all'occhio un particolare: le tre battute di «spazio» dopo il punto, così frequenti nel messaggio precedente sono qui sbalorditivamente rare: in questo messaggio sono molto più frequenti due battute di «spazio» dopo ogni punto e prima dell'inizio del periodo seguente.

C'è un'altra notazione interessante da fare: la terza persona singolare del presente indicativo del verbo esser (è) è scritta sei volte con l'accento acuto (cosa molto rara per un dattilografo italiano) e solo una volta con l'accento grave.

Gli errori di battuta risultano, ad un primo sommario esame del dattiloscritto, pochi, ma più numerosi delle volte precedenti; alcuni tanto pensare ad errori conseguenti ad una dattatura. Ad esempio, nella prima parte del messaggio, è letteralmente scritto «*l'informazioni*» invece di «*le informazioni*»: la parola «*davanti*» è scritta con l'apostrofo «*d'avanti*»; la parola «*fastidioso*» nel testo a firma Aldo Moro è scritta testualmente «*fastidi osa*»; alla fine dello stesso testo l'espressione «*un'indicazione*» è scritta senza l'apostrofo.

Altri errori: nel testo a firma Aldo Moro il dattilografo aveva evidentemente battuto la parola «*riglieri*» (con la «*g*»), salvo poi tentare di correggere cancellando parzialmente la «*g*», per cui appare scritto letteralmente «*ri lieri*»; poco oltre la parola «*arviato*» è scritta con una «*v*» sola; più avanti ancora «*il miglior assetto della dc*» è scritto con la parola «*miglio*» senza la «*r*». Visto so è un altro errore contenuto nella stessa trascrizione dello scritto di Moro, la dove, parlando della «*quotidiana lotta all'uomo*», è scritto «*cuotidiana*» (con la «*c*» al posto di «*q*»): un errore piuttosto clamoroso per un dattilografo corretto. Nell'ultima parte del messaggio è scritto «*imperialoste*» al posto di «*imperialiste*».

Una sola volta ricorre, in questo quinto comunicato, l'errore nella divisione in sillabe con parole contenenti la esse impura, che ricorreva alcune volte nel comunicato numero 4 e che evidentemen-

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Lo Stato non può restare neutrale

E' sufficiente che qualche decina di persone all'aeroporto di Fiumicino decida di non schiacciare determinati bottoni perché, entro pochissime ore, tutto il traffico aereo italiano ne risenta fino alla paralisi. I lavoratori che hanno il compito di schiacciare questi bottoni sono riuniti in svariate piccole associazioni sindacali, formate da pochi anni. Forse proprio per mancanza di tradizione queste associazioni mostrano un disinteresse, che talora sconfina nel disprezzo, per la collettività dei passeggeri. La loro arroganza è arrivata al punto in cui i piloti si comportano come se fossero i padroni degli aerei: uno di loro si è rifiutato, qualche giorno fa, per motivi personali, di trasportare un passeggero regolarmente pagante.

Che cosa è possibile fare, di fronte ad un atteggiamento così aberrante, per evitare una replica del caos dei trasporti aerei del 1976? Bisogna ribadire la validità di alcuni principi che mai prima erano stati messi seriamente in discussione.

E' necessario prima di tutto imporre ai lavoratori del settore, ed in particolare agli aderenti ai sindacati autonomi, che hanno dimostrato minor senso di responsabilità, il rispetto di una elementarissima e vecchissima «regola del gioco» degli scioperi: l'astensione dal lavoro non deve compromettere la sicurezza di persone e cose.

In omaggio a questo principio, durante gli scioperi ospedalieri, rimangono in funzione i reparti di emergenza, mentre nelle fabbriche gli stessi sindacati esentano dagli scioperi le squadre addette alla manutenzione degli impianti. Nel caso del trasporto aereo, è ovvio che il volo, di per sé, comporta dei rischi. Dovrebbero pertanto essere vietate, in quanto potenzialmente pericolose, tutte le azioni di sciopero che prolungano in maniera non necessaria la durata di un volo.

Deve valere il principio che, una volta che un aereo è partito, bisogna fare il possibile perché atterri nel luogo e nei tempi previsti. E' inaccettabile che il personale di terra chiuda le luci di un aeroporto quando vi sono aerei in arrivo, com'è accaduto a Fiumicino qualche mese fa, oppure che scioperi improvvisi privino l'aereo dell'assistenza necessaria per atterrare, come nei recentissimi scioperi selvaggi degli addetti ai servizi antincendio. Se infatti un aereo è costretto a scendere su di un altro aeroporto, corre potenzialmente vari pericoli: la stanchezza del pilota per il prolungamento del volo, la sua eventuale mancanza di esperienza nell'atterraggio al nuovo scalo, l'eventuale scarsità di carburante.

A queste regole generali se ne devono aggiungere altre, specifiche del settore dei trasporti. Si dovrebbe estendere ai lavoratori del trasporto aereo il codice di comportamento che i ferrovieri da moltissimo tempo seguono volontariamente nei loro scioperi. Le agitazioni si debbono svolgere rigorosamente entro i tempi e con le modalità precedentemente annunciate, con un preavviso, che, nel caso dei ferrovieri, è di almeno una settimana. Un minimo di collegamenti aerei dovrebbe essere considerato non rinunciabile e quindi si dovrebbero organizzare servizi sostitutivi, come le Ferrovie istaurano durante gli scioperi dei treni. Tali servizi sostitutivi potrebbero essere affidati anche a compagnie straniere, e potrebbero costituire un primo passo verso la revisione dell'attuale, inefficiente, monopolio dell'Alitalia (proposta su queste colonne dall'on. Giorgio La Malfa), nel quadro di una soluzione di lungo periodo dei problemi del trasporto aereo.

Una simile linea non costituirebbe altro che l'applicazione ai trasporti aerei di principi già seguiti dalla grandissima maggioranza di lavoratori e sindacati, e pertanto non dovrebbe suscitare soverchie resistenze. Il governo non ha esitato a «precettare» gli addetti ai traghetti ferroviari dello Stretto di Messina, i quali, nel corso di uno sciopero corporativo, non si sono

Mario Deaglio

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Senegal: per la prima volta il "pluripartitismo„ nell'Africa nera

Entra l'opposizione nel Parlamento di Senghor

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAKAR — Avvolti nei loro mantelli scarlatti, in scabrosa cornice appoggiata alla spalla, impettiti sui cavali scalpitanti, i soldati della guardia rossa rendono gli onori. Sono i figli e i nipoti dei leggendari *spahis* senegalesi, che in tutto il mondo e in tutte le guerre si sono battuti in nome e per conto della Francia. Oggi sono allineati lungo lo scalone d'accesso all'Assemblea nazionale, al centro di una capitale inondata di sole e di bandiere. Fra poco Leopold Sedar Senghor, poeta e capo di uno Stato africano, giurerà davanti alla Corte Suprema: il 26 febbraio scorso ottocentomila elettori su un milione di votanti, e su un milione e mezzo di iscritti al voto, lo hanno rieletto per la quarta volta, e per i prossimi cinque anni, Presidente della Repubblica.

Quando Senghor fa il suo ingresso nell'aula, tutti sono al loro posto. I cento deputati, i ministri, i giudici della Corte Suprema, i rappresentanti degli Ordini, il pubblico selezionato di diplomatici, dignitari, ospiti stranieri. L'occasione è formale, il giuramento del Presidente che ora siede, impassibile, davanti ai giudici in ermellino. Ma c'è una novità, in quest'aula, che certo non si può liquidare come formale: fra i cento deputati ce ne sono diciotto d'opposizione. Da queste parti non è cosa da poco: l'opposizione parlamentare in Africa è una specie politica di eccezionale rarità. Già è rara, in questo continente di presidenti a vita, dittature militari, costituzioni «sospese», l'esistenza stessa di un Parlamento che funzioni. Ma anche dove a far le leggi ci sia un'assemblea elettiva, la regola universale africana è la regola del partito unico.

Parlano il procuratore e il presidente della Corte Suprema, il presidente dell'Ordine forense. Uno sfoggio di eloquenza molto francese, a conferma di quanto è radicata nel Senegal la cultura degli antichi colonizzatori. Un insistere sulle qualità di Senghor, a conferma di quanto è alto il prestigio, o se si preferisce di quanto è vitale la forza politica del Presidente senegalese. Al centro dei discorsi la riforma costituzionale che ha legalizzato tre partiti, e che si appresta a legalizzarne un quarto. Questa sera Senghor parlerà alla radio e alla televisione in occasione della festa nazionale. Il partito unico, spiegherà, era «*la soluzione più efficace per ottenere e quindi consolidare l'indipendenza*». Ma dopo diciotto anni di sovranità il Paese è diventato «*abbastanza maturo per esperimentare una democrazia formale all'europea, ma adattata alle realtà africane, senegalesi*».

In questa precisazione presidenziale, sulla «*democrazia adattata*», è il cuore del dibattito politico in corso nel Senegal attorno al singolare esperimento politico. Gli uomini della maggioranza, Senghor in testa, invitano a leggere il Senegal con occhi non europei. Gli uomini dell'opposizione, legalizzata o no, invitano invece a confrontare questa realtà con quelle autenticamente democratiche, cioè le europee occidentali. E' evidente che approcci così diversi portano a diversi giudizi: il Senegal visto con occhi africani appare davvero un'isola di costume democratico. Ma i limiti del «multipartitismo limitato» balzano subito agli occhi, se si tratta di occhi europei. Che cosa c'è dunque di formale, che cosa di sostanziale, nella riforma senghoriana?

Eccoci a colloquio con il Presidente, nel suo studio a palazzo decorato di sculture africane. Senghor parla il suo raffinato francese, ed è con un linguaggio imbevuto di cultura umanistica ed europea che difende la «*tipicità*» del Senegal, parla di «*meticciato culturale*», si rifà ad una civiltà mediterranea che ha fuso la «*ragione discorsiva e la ragione intuitiva*». Necessità anche politica del meticciato e della fusione: che senso avrebbe trasferire pari pari in terra d'Africa le esperienze politiche europee? «*Siamo per il pluralismo democratico*: ma se il pluralismo non è limitato, se i partiti sono troppi, in un Paese come il nostro si rischia l'anarchia, e l'anarchia porta alla dittatura. Ma poi si rifà all'esempio francese: Mitterrand non ha forse detto che per la Francia sono sufficienti cinque partiti? Ebbene, «*da noi ne bastano quattro*». Dirà fra qualche giorno in una conferenza stampa, in risposta ad una precisa domanda che richiedeva l'argomento di fondo degli oppositori: «*Un pluripartitismo limitato ma reale è molto meglio di un multipartitismo pullulante*».

Certo questo multipartitismo senegalese pullulante non è. La riforma senghoriana ha riconosciuto l'esistenza di tre correnti di pensiero politico: il socialista e democratico, il liberale e democratico, il marxista leninista. Quei gruppi che desiderassero entrare nella competizione politica, non avevano che da dichiarare la propria conformità ad una delle tre correnti. Posti limitati, dunque, e per giunta la più appetibile delle tre tendenze, la socialista e democratica, era stata immediatamente fatta propria dal partito di cui Senghor è segretario generale, il partito socialista. Non restavano che la corrente liberale, che è andata ad etichettare il partito democratico senegalese di Abdoulaye Wade (ma que st'ultimo preferisce definirsi laborista, sia puro con forti simpatie giscardiane), e la marxista - leninista, finalmente occupata da una parte del vecchio partito africano per l'indipendenza, capeggiata da Majhmout Diop.

A questo punto la «*toilette costituzionale*», come la chiama Senghor, pareva completa, nonostante l'assenza forzata dall'arena politica di una formazione storica, il blocco nazionale democratico (rnd) di Cheikh Anta Diop, che non aveva trovato spazio in un'estrema sinistra già occupata dall'altro Diop con il suo pai. Ma ecco a destra uno squillo di tromba. Boubacar Gueye

Alfredo Venturi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Il processo è giunto alla Corte Costituzionale

Lockheed: apertura solenne poi subito rinvio al 2 maggio

Era previsto: Ovidio Lefebvre, uno dei maggiori imputati, operato in questi giorni, ha chiesto e ottenuto l'aggiornamento della causa - Evitate due "gaffes" procedurali

Roma. Gui e Tanassi. Alle loro spalle Palmiotti, il gen. Fanali, Maria Fava ed Antonelli (Telefoto A. P.)

ROMA — Il processo per lo scandalo Lockheed è cominciato e, come era nelle previsioni — perché Ovidio Lefebvre d'Ovidio (ammalato) non ha consentito che si andasse avanti in sua assenza — è stato subito rinviato a nuovo ruolo. A Palazzo della Consulta, si tornerà a parlare soltanto fra qualche settimana (la mattina del 2 maggio, probabilmente) di «bustarelle» e della eventuale responsabilità di Luigi Gui e Mario Tanassi, ex ministri della Difesa. Si tratta, però, di una semplice ipotesi perché la data del nuovo dibattimento non è stata ancora fissata né era possibile: il presidente della Corte costituzionale, in verità, avrebbe voluto subito decidere quando riprendere il processo; ma sarebbe stato un errore procedurale che gli avvocati difensori, con notevole tatto, gli hanno impedito di compiere.

E' stata una udienza rapidissima e, soprattutto, inutile perché il rinvio avrebbe potuto essere disposto d'ufficio senza arrivare in aula. Ma, evidentemente, la Corte non ha voluto rinunciare a quella che può essere ritenuta una semplice anteprima (o prova generale) del processo per affrontare, poi, in camera di consiglio quello che era l'unico problema serio della giornata: risolvere, cioè, la situazione di Antonio Lefebvre d'Ovidio arrestato, martedì scorso, con un provvedimento che si riferiva alla revoca della libertà provvisoria concessa, due anni fa, per un reato (concussione) che non è stato più contestato.

Dieci minuti e non di più in aula. Presenti sei imputati su undici: gli ex ministri Gui e Tanassi; l'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, gen. Fanali; Bruno Palmiotti, ex segretario particolare di Tanassi; l'avv. Antonelli e la sua collaboratrice, Maria Fava. Assenti, invece, i tre imputati (Camillo Crociani, Victor Melka e Luigi Olivi) che sono latitanti dal periodo (febbraio 1976) in cui è scoppiato lo scandalo: Ovidio Lefebvre d'Ovidio che è convalescente per un intervento chirurgico alla prostata e suo fratello Antonio — avvocato e giurista — che ha preferito rimanere in carcere.

Ingresso solenne dei giudici in toga nera e tocco di stile cinquecentesco (il primo ad entrare è stato Giorgio Marinucci che con i suoi 39 anni è il più giovane; l'ultimo, il presidente, Paolo Rossi, che ha 78 anni) nell'aula che, tutto sommato, è troppo modesta e piccola per ospitare un processo così storicamente importante (è necessario risalire al 1948 per trovare sul banco degli imputati un ministro italiano — Nunzio Nasi — che fu condannato, poi, ad 11 mesi per peculato dal Senato riunito in Alta corte di giustizia); poche battute tanto per giustificare questa inutile riunione; un paio di perplessità che hanno sfiorato l'errore sul modo con cui applicare le norme di procedura penale e poi, tutti a casa per un nuovo appuntamento a maggio.

Che il presidente volesse fissare subito la data del nuovo processo, s'è detto. S'è detto anche che qualche avvocato, per fortuna, gli ha ricordato, abbastanza timidamente, che il codice non glielo consentiva ed allora il presidente ha annunciato che «a meno non fosse intervenuto qualcosa di importante», l'appuntamento per tutti sarebbe stato, quasi certamente, per la mattina del 2 maggio. Ma, poi, s'è accennato alla possibilità di dichiarare subito la contumacia degli imputati (Antonio Lefebvre, Crociani, Melka ed Olivi) ieri assenti. Nell'aula s'è fatto un silenzio profondo soprattutto fra gli avvocati. Il presidente ha intuito che qualcosa, forse, non andava ed ha chiesto sommessamente: «Rinviando un processo a nuovo ruolo, si può dichiarare la contumacia di un imputato assente?». Ha risposto seccamente per tutti il prof. Pietro Nuvolone, ordinario di diritto penale a Milano: «Direi proprio di sì». Il problema era risolto prima ancora d'essere affrontato.

Le critiche maggiori i 31 giudici le hanno ascoltate mezz'ora dopo in camera di consiglio quando hanno dovuto discutere la questione sollevata da Antonio Lefebvre per il suo arresto. «Siamo stati tentati di presentare una denuncia alla procura della Repubblica per sequestro di persona — ha spiegato infatti il prof. Giuliano Vassalli per illustrare alla Corte le ragioni della istanza con cui Antonio Lefebvre ha chiesto di tornare in libertà. — Infatti, egli è in carcere senza un ordine di cattura: un ufficiale dei carabinieri lo ha portato martedì scorso a Regina Coeli mostrandogli un provvedimento che non ha alcun valore».

Antonio Lefebvre d'Ovidio fu arrestato dal sostituto procuratore di Roma il 22 marzo 1975 per concussione e, cinque giorni dopo, ottenne la libertà provvisoria. Poi, la indagine sullo scandalo Lockheed passò alla Commissione inquirente che nel dicembre 1976 incriminò il professore non per concussione, ma per corruzione e con questa imputazione viene giudicato dalla Corte costituzionale. Come dire, cioè, che Antonio Lefebvre non è un imputato in libertà provvisoria: ma è un imputato al quale è stato contestato un reato con un semplice mandato di comparizione e cioè a piede libero. Per arrestarlo, la Corte costituzionale non ha emesso un nuovo ordine di cattura (come era nel suo diritto), ma si è limitata a revocare la libertà provvisoria che faceva riferimento ad un altro reato non più in vita. Dunque, un errore.

Ma vi è di più: la Corte ha disposto l'arresto di Antonio Lefebvre per timore che fuggisse e che potesse inquinare le prove soprattutto dopo l'arrivo degli ultimi documenti bancari dalla Svizzera che dimostrerebbero come in taluni suoi conti correnti siano finiti i denari della Lockheed. Sono due argomentazioni non giustificate dalla realtà: il prof. Lefebvre è rimasto sempre a disposizione della Corte e non può davvero alterare le prove costituite da documenti.

Replica dei commissari d'accusa: che la Corte motivi meglio il suo provvedimento e tutto torna in regola. Comunque, i giudici costituzionali debbono ricordarsi che per l'art. 23 della legge sui procedimenti d'accusa contro i ministri possono adottare «i provvedimenti cautelari e coercitivi, personali o reali che ritengono opportuni». Ma questa — è stata la replica dei difensori di Antonio Lefebvre — significa che la Corte può fare quello che vuole senza tenere conto che esiste un codice di procedura penale? Se così fosse — è la conclusione del prof. Flick — allora la norma è incostituzionale perché viola quel principio per cui ogni «provvedimento restrittivo della libertà personale» è ammesso soltanto per «un atto motivato dell'autorità giudiziaria». In quello stesso istante è scoppiata la prima grossa grana per la Corte costituzionale in questo processo.

Per districarsi da una situazione senza dubbio imbarazzante, i giudici sono rimasti a discutere fra loro per l'intero pomeriggio sino a tarda notte: da un lato, avevano la necessità assoluta di trovare un modo qualsiasi per salvare la faccia; dall'altro, il dovere di applicare correttamente la legge. Alla fine, hanno deciso in pratica di respingere ogni critica al loro provvedimento: ufficialmente, però, non hanno voluto comunicare nulla sulle decisioni prese. Questo silenzio è stato giustificato con la necessità di spiegare e quindi motivare l'ordinanza: per completare il lavoro, i 31 giudici tornano a riunirsi oggi. E' difficile dire se la Corte costituzionale ha riconosciuto di avere sbagliato e se ha emesso un altro ordine di cattura: è certo soltanto che Antonio Lefebvre d'Ovidio rimane in carcere.

Guido Guidi

Interrogato in assise sull'ingaggio di "frate mitra,,

Lazagna nega i rapporti con le Br "Sono la vittima d'un complotto,,

L'avvocato genovese, processato a piede libero, ha ammesso di avere incontrato Silvano Girotto a Pavia (presente il dottor Levati) - Ha però sostenuto: "Andai al convegno per curiosità, per conoscere un ex guerrigliero" - Contestazioni del p. m.

TORINO — Levati con la valigia rossa stretta in pugno in segno di riconoscimento, Girotto con l'immancabile barbetta s'incontrarono alle ore 20,08 del 9 luglio 1974 presso la stazione di Pavia e si diressero verso un alloggio di parenti dello stesso Levati. Alle ore 21 squillò il campanello della porta d'ingresso. Era l'avv. Giovan Battista Lazagna. Fra i tre si svolse un colloquio. Girotto affermerà: «*Chiesi a Lazagna di essere introdotto nelle Brigate rosse, lui mi esaminò, poi disse a Levati: "Va bene, mettilo in contatto*"». Levati: «*Quella frase fu pronunciata in tono scherzoso, Lazagna era contrario alle Br*». Lazagna: «*Girotto non mi chiese un bel nulla e io non pronunciai quella frase né in modo serio, né in tono scherzoso*». Così nell'istruttoria del dottor Caselli.

Eccolo in aula (sedicesima udienza di ieri). Indossa un abito color carta da zucchero, ha la camicia aperta sul petto, le mani callose tipiche della gente che lavora i campi (si è ritirato a Rocchetta Ligure dove ha il podere). Cinquantacinque anni, militanza nel pci dal 1942 al 1972, medaglia d'argento della Resistenza, ora l'avvocato di Genova deve rispondere di associazione sovversiva e banda armata, anzi di essere uno dei capi e l'ideologo delle Br. E' già stato sottoposto a un periodo di carcerazione preventiva.

Presidente Barbaro: «La cosa certa è che dopo l'incontro di Pavia, Girotto ha stabilito il contatto con Curcio (il 28 luglio 1974 n.d.r.). Lei è l'ultimo anello della catena. Le chiedo una spiegazione.

Lazagna: «*Ma l'incontro Curcio-Girotto si svolse tre mesi dopo Pavia, nel frattempo Girotto avrà parlato con altre duecento persone*».

Zancan (difensore di Lazagna): Il contatto con Curcio fu di quindici giorni dopo, ma l'importante è che nel frattempo Levati ebbe altri colloqui con Girotto. Non è vero che Lazagna è stato l'ultimo anello.

Presidente: Comunque dopo l'incontro di Pavia si arriva a Curcio. Come mai?

Lazagna: «*E che c'entro? Che ne posso io? Non c'è legame di causalità, io sono stato sottoposto ad un'esperienza vergognosa, a una via lenza premeditata*». E si rialleccia a ciò che ha detto poco prima della domanda del presidente. Ricorda che nel 72 fu sottoposto a inchiesta poiché si voleva colpire tutta la sinistra «*dal pci a Lazagna*» e che nel '74 i servizi segreti «*hanno ripetuto la storia del '72*». Sostiene: «*C'è un filo conduttore politico. Bisogna saperlo vedere*». Poi con foga: «*Presidente, Girotto, quella sordida persona, fa tre deposizioni e ogni volta si contraddice. Ne vien fuori un minestrone impossibile*».

Presidente: Vede, avvocato, l'incontro di Pavia si è svolto non diciamo in «clandestinità», ma con una certa riservatezza...

Lazagna: «*Ma quale clandestinità se, proprio in quell'occasione, diedi a Girotto il mio libro sulle carceri? Se poi fu Levati a dare un carattere di riservatezza io non lo so. Il poi c'incontrammo a Pavia perché era una cosa comoda e spiccia. Io abitavo a Como, dove ricevetti la telefonata di Levati, che mi preannunciava l'incontro con Girotto. Dovevo andare a Genova in questura poiché ero e sono tuttora sottoposto a libertà vigilata. Pavia era sulla strada*».

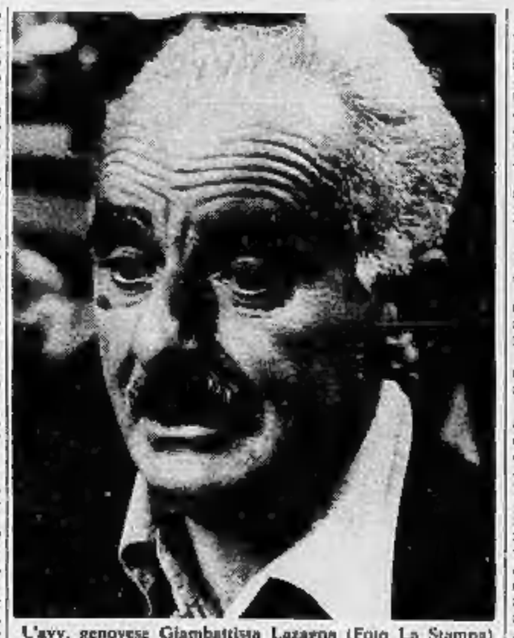
Pubblico ministero Moschella: Insiste nell'affermare che Girotto non le chiese di entrare nelle Br?».

Lazagna: «*Io adesso faccio il contadino e mi preoccupo del mio campo d'avena, della pioggia e dell'allettamento di chiacchiere. Questo per dire che spero proprio che una simile tragicommedia finisca, anche perché a causa di essa ho già perso il lavoro a Torino. All'incontro di Pavia non diedi nessuna importanza. Ci andai per la curiosità di ascoltare una persona che aveva fatto l'esperienza boliviana e cilena. Di quel colloquio posso ricordare il senso, non i particolari. Ora lo affermo: non ho mai condiviso l'attività delle Br, non ho mai avuto rapporto con loro. E' assurdo quindi che Girotto mi chiedesse di farne parte, è assurdo che io invitassi Levati a mettersi in contatto con quell'organizzazione. Lo escludo*».

Presidente: Ma Girotto sostiene che lei lo ha «esaminato».

Lazagna: «*Ma quale esame, se ha sempre parlato lui? Ha un senso dire che c'è stato un esame, quando l'esaminatore non fa domande? Girotto parlò dell'America Latina, io lo ascoltai. Che poi il discorso sia scivolato sulle Br, cioè che Girotto abbia detto: "Mi piace la loro linea", non lo escludo, ma escludo che lui mi abbia chiesto di essere ammesso*».

Pubblico ministero: Allora riassumo. Si parlò dell'America Latina e secondariamente delle Br.



L'avv. genovese Giambattista Lazagna (Foto La Stampa)

Errori

(Segue dalla 1ª pagina)

te costituisce un certo «scarto» nella preparazione di questo dattilografo: nella parola «*espressione*» si va a capo con «*es*» seguito da «*pressione*».

In tutto l'intero testo due sole parole sono sottolineate a macchina: la parola «*tutto*» nella prima parte del comunicato, là dove si dice «*mentre confermiamo che tutto verrà reso noto al popolo*»; e la parola «*pupazzo*», verso la fine della stessa parte iniziale del comunicato.

Parecchie, anche in questo testo, le parole scritte interamente con caratteri maiuscoli: «*regime*», le sigle *dc, Eur, Usa, Sim, Mpro*, la parola «*organizzarsi*», «*partito comunista combattente*», i due *slogan* finali. Singolare appare il modo di scrivere la sigla del pci, a circa metà del messaggio indirizzato al scompagni»: il dattilografo in ha battuto con lettere maiuscole divise da virgolette: *P"C"I*.

Con l'iniziale maiuscola sono i nomi di persona, l'abbreviazione dell'appellativo «*on.*» (scritto spesso senza punto: *on*), la parola «Repubblica» (riferita al suo presidente, che invece è scritta con la «p» minuscola), le parole «*partito*», «*capo*» «*Sid*», «*Stato maggiore*», ancora la parola «*Stato*» (quasi sempre citata con la «s» maiuscola, anche nel messaggio ai «compagni» e infine le parole «*organizzazioni*», «*Confindustria*».

Un confronto fra il testo autografo dello scritto a firma Aldo Moro e la relativa trascrizione a macchina contenuta nel comunicato rivela che il dattilografo ha commesso anche alcuni errori che travisano il senso. Si legge infatti: «*Evitare che la tensione si accresca e lo Stato perda credito, si è sempre impegnato...*», mentre Moro ha scritto: «*si è sempre impegnato*»; e ancora si legge: «*Avendo avuto chiaro sentore che Taviani mi aspettasse a quel passo, per dar vita ad una formazione più robusta ed equilibrata, la quale... potesse essere utile al miglior assetto della dc. Attesi invano*», mentre Moro ha scritto: «*della dc, attesi invano*».

Poco più oltre il dattilografo ha scritto «*...constatai che l'assetto ricalcato e conseguito era stato diverso ed opposto*», mentre sul testo autografo è invece scritto «*ricercato*» e non «*ricalcato*». Inoltre, subito dopo, mentre il testo autografo dice «*...un'intesa con il movimento sociale come formula risolutiva...*», il dattilografo ha voluto precisare «*...con il msi (movimento sociale) come formula risolutiva*» (sbagliando anche la scrittura della parola «*formulas*»).

Infine, al termine dello scritto a firma di Aldo Moro, l'espressione «*un'indicazione*» è correttamente scritta con l'apostrofo, mentre il dattilografo, battendola, è incorso nell'errore di omettere l'apostrofo.

La dc, commenti

(Segue dalla 1ª pagina)

gio», si dice a Montecitorio.

Più articolato, com'è ovvio, il commento che uscirà domani su «Il Popolo»: «*Le Brigate rosse insistono nella loro insensata provocazione contro lo Stato, costringendo un uomo politico eminente e benemerito della democrazia repubblicana a sostenere una prova fisicamente e psicologicamente insopportabile. Il cosiddetto "verbale" scritto nelle disumane condizioni che più volte abbiamo sottolineato nei giorni scorsi e che l'opinione pubblica ha certo perfettamente intuito è un'altra dolorosa testimonianza di questa situazione*».

Ed ecco il commento de «l'Unità»: «*Il popolo italiano conosce le vicende di questo trentennio molto ma molto meglio delle Brigate rosse scandalo vissute alla luce del sole, nel vivo di lotte memorabili che hanno portato le masse a toccare con mano la realtà, quindi a conoscerla sul serio: non — precisa il giornale comunista — attraverso documenti segreti o confessioni estorte, ma attraverso l'affrontamento delle cose concrete e dei problemi reali*».

«L'Unità» così conclude: «*E' questo processo storico in cui si muove la gente e gli uomini che cambia, rinnova, modifica la realtà, non lugubri farse come questa. Perciò interrogarsi su quali messaggi politici Aldo Moro intenda lasciare attraverso simili documenti è veramente inutile e assurdo*».

Infine, molti dc e molti giornalisti rimproverano al governo e in particolare al Viminale «di non aver reso noto tempestivamente un comunicato magari di tre righe nel quale si dicesse: "E' arrivata una lettera di Moro alla moglie ma non possiamo dire altro, dato il carattere e il contenuto privato della missiva». Si sarebbe evitato così almeno in parte, lo scatenarsi di tante false notizie su tante «richieste» di ultimatum inesistenti.

Luca Giurato

Senghor

(Segue dalla 1ª pagina)

domanda il riconoscimento del suo movimento repubblicano senegalese, che presenta se non altro l'originalità di proclamarsi tranquillamente di destra. Poiché le tre correnti di pensiero inizialmente previste hanno già chi le rappresenta, bisognerà legalizzarne una quarta, la corrente conservatrice: e la procedura è ormai avviata, mentre gli oppositori fanno dell'ironia su un conservatorismo che troverà già ampiamente rappresentato nel pci e nel psi.

Il 26 febbraio dunque, assieme alle elezioni presidenziali, si sono fatte le politiche. Il risultato: ottantadue deputati su cento al psi di Senghor, diciotto al psis di Wade, nessun seggio al psu di Mahmoud Diop. Entra così in Parlamento un'opposizione sia pure con una rappresentanza ridotta esigua che rischia di ridurla ad un ruolo puramente decorativo. Ma è cosa nuova, in Africa, e di questo bisogna tener conto. Gli oppositori, legali o non, parlano come vedremo di «*mistificazione democratica*», e i loro argomenti son di buona presa. Ma ne parlano alla luce del sole, con gli ospiti stranieri e sui loro giornali. E anche questa, in Africa, è cosa nuova.

Alfredo Venturi

Non si vola più

(Segue dalla 1ª pagina)

na: «*Si può arrivare rapidamente alla conclusione della vertenza se l'azienda muta atteggiamento sui punti nodali, perché gli spazi ci sono. I punti riguardano in particolare i problemi dell'occupazione, dell'inquadramento, della parte economica, e dell'area "unica" contrattuale di terra*». La Fulat, respingendo qualsiasi accusa di irresponsabilità, si è poi dichiarata pronta, in caso di «svolta» nella vertenza, «*a revocare lo sciopero del 13 aprile, annunciato comunque agli utenti e alla compagnia con largo anticipo*». Il presidente della Commissione Trasporti della Camera, il comunista Lucio Libertini, tra oggi e domani dovrebbe convocare il governo e le parti interessate per tentare una mediazione.

Più complessa è invece la questione con gli iscritti dell'Anpac. I piloti del sindacato autonomo hanno proclamato lo stato di agitazione non tanto per il rinnovo del contratto, quanto per i forti ritardi con l'Alitalia. «*Le cause principali dei disservizi verificatisi in questi giorni* — ha detto il presidente dell'Anpac, Gerosa — *vanno ricercarsi soprattutto nella disorganizzazione delle aziende del gruppo Alitalia che vanno dalle ormai gravissime carenze di organico dei piloti (non si sono fatte più assunzioni dal 1974 nonostante un massiccio esodo) ad una utilizzazione "all'osso" degli aeromobili e ai nuovi orari estivi, messi a punto unilateralmente, che non consentono recuperi per il tempo perduto a causa di un inconveniente qualsiasi*». Negata che l'azione dell'Anpac miri solo ad ottenere aumenti economici, Gerosa ha aggiunto che «*esiste un tentativo dell'azienda di scaricare gli effetti delle nostre agitazioni addossando agli scioperi del personale l'imprevidenza dell'azienda stessa*».

«*In chiusura di conferenza stampa, i piloti dell'Anpac hanno voluto chiarire le cause dei due clamorosi episodi accaduti nei giorni scorsi a Milano, dove l'operazione di rullaggio è durata per un tempo lunghissimo, e a Cagliari, dove una signora è stata rifiutata a bordo. I due comandanti interessati hanno spiegato che l'eccessivo rullaggio fu imposto dalla torre di controllo che dichiarò inagibile la pista per l'attraversamento e il riattraversamento di una muta di cani. Nel secondo caso la signora fu «rifiutata» per aver pronunciato una parolaccia all'indirizzo dell'equipaggio senza alcuna provocazione.*

Emilio Pucci

Lo Stato

(Segue dalla 1ª pagina)

attenuti a queste regole e nessun sindacato ha protestato. Perché dunque il governo non dovrebbe comportarsi nello stesso modo nei confronti di piloti, assistenti di volo, personale di terra?

E' necessario pertanto che il neo-ministro del Lavoro, on. Vincenzo Scotti, faccia qualcosa di più della tradizionale opera di mediazione dei suoi predecessori. Non ha nessun senso considerare l'Alitalia e le società che gestiscono gli aeroporti dalla altra, come due «parti» dalle quali il ministro è equidistante. L'Alitalia è in realtà un'impresa di Stato, che ne possiede oltre il 95 per cento del capitale, la quale esercita in condizioni di monopolio, un servizio pubblico. Lo Stato, dunque, non può permettersi il lusso di essere neutrale, soprattutto dopo che questa società ha perso la bellezza di 127 miliardi di lire dal 1974 al 1976. Le concessioni salariali si traducono in un maggior deficit del settore pubblico allargato: il ministro del Tesoro e il ministro del Bilancio non possono rimanere indifferenti a trattative e accordi che possono incidere negativamente sul raggiungimento di obiettivi generali di politica economica.

Si vuole, in sostanza, un recupero della dimensione pubblica, collettiva, dell'azione di sciopero; a piccole categorie di lavoratori non deve essere consentito di giocare, come bambini irresponsabili, con i bottoni che sono loro affidati.

Mario Deaglio

I carabinieri scoprono un covo terroristico vicino a Napoli

NAPOLI — Dopo quella di Licola della settimana scorsa, i carabinieri del gruppo «Napoli primo» hanno scoperto un'altra base di presunti terroristi di «Autonomia operaia» a Iachitella, una località nei pressi di Castelvolturno, una ventina di chilometri a nord-ovest di Napoli, non distante da Licola.

I carabinieri, d'intesa con le altre forze di polizia, stanno esaminando tutto il materiale rinvenuto mentre continuano a interrogare il proprietario della villetta. Tutta la zona è presidiata da ingenti forze dell'ordine che stanno «setacciando» tutte le case.

Con 160.000 lire

Con sole 160.000 lire di differenza rispetto alla 127 di 900 cc., oggi potete avere la nuova 127 «1050» Confort Lusso che ha più potenza, più ripresa, più elasticità di marcia, più silenziosità, più confort, più eleganza.
Tutto questo con lo stesso consumo e gli stessi costi di autostrada di una 900 cc.

Il raffinato allestimento Confort Lusso, comprende di serie anche:
- l'abitacolo rivestito in moquette
- i sedili in velluto o similpelle pregiata
- il volante e la leva-cambio rivestiti in morbido «schiumato»
- lo starter automatico
- un originale borsello asportabile sulla portiera lato-guida
- i cristalli posteriori apribili a compasso
- le ruote di disegno sportivo

127 Confort Lusso "1050" da 50 CV

FIAT

Presso tutte le Succursali Fiat di Vendita e Assistenza.

NON È POSSIBILE?

Distruggere la violenza

Sul tema sempre imperante della violenza la mente lucida e la facile penna di Sergio Cotta tentano una interpretazione filosofica, come sunna il sottotitolo al libro, piccolo di mole ma denso di pensiero, *Perché la violenza?* (Ed. Japadre, L'Aquila).

La violenza è sempre esistita; se oggi la sentiamo, ed è, più pressante, ciò dipende dalla dilatazione delle notizie e da ciò che queste segnalano solo i fatti violenti. La sensazione di una violenza sempre presente e continua porta poi a far perdere il significato del vocabolo; si scorge la violenza non solo in ogni atto ingiusto, ma anche in situazioni familiari, nelle istituzioni, nelle norme di vita, ch'erano considerate argini contro la violenza, relegata là dove dominava l'arbitrio; persino il sapere è considerato forma di violenza contro chi non lo possiede.

E tutto il passato viene visto impregnato di violenza; il legislatore, l'educatore, uno considerati dei violenti. Di nuovo c'è pure la esaltazione della violenza, il misconoscimento del senso di questa, considerandola non più distruttrice, ma costruttiva; e per essere tale deve rifiutare ed annientare l'intero passato.

Nell'età moderna in particolare, lo Stato era apparso come l'istituzione che doveva frenare la violenza. Le grandi fedi mondane dell'Ottocento — storicismo, positivismo, marxismo, evoluzionismo — s'ispiravano alla idea di progresso. In fatto la giustizia privata era detronizzata dall'ordinamento statale; l'ordine pubblico della comunità era fondato sul consenso attivo, su la delega ed il controllo del popolo sui governanti, il potere non si fondava più sull'idea di un sovrano carismatico, ma su libertà e razionalità.

Le rivoluzioni che seguono hanno un progetto generale ed un programma socio-politico costruttivi; l'uso della forza è disciplinato, organizzato, calcolato. Anche le rivoluzioni dell'Ottocento sono programmate, con un fine, una possibilità di dialogo tra rivoltosi e governi, non sono rivolte passionali, tumultuose, instabili, incontrollate; per Marx la rivoluzione è conseguenza di ferree leggi, non implica odio, è un evento grandioso d'innovazione, normale e al limite tranquillo.

Nel Novecento la città moderna, con la separazione che importa la sua estensione, con i meccanismi che impongono la dipendenza degl'individui, sviluppa la mitizzazione schematica de « gli altri », invidiati o temuti. La guerra tende a divenire totale, colpisce la popolazione civile; la rivoluzione d'ottobre segna la fine della concezione deterministico-evoluzionista della rivoluzione, che torna ad essere un atto della volontà; si dissolve anche il mito della sciopero generale che tutto può.

La rivoluzione russa darà vita ad una grande Potenza ben disciplinata; ma sorge il mito della patria del socialismo; lo spirito rivoluzionario non è più pago; provoca in altri non la spinta verso il modello dello Stato sovietico, ma verso il nichilismo o la guerriglia di popolo, che cancella ogni discriminazione di mezzi, ogni distinzione tra innocenti e colpevoli; Trockij lo ha detto, aggiungendo ch'essa ha anche bisogno della menzogna.

La violenza non è la forza; essa si accompagna al disprezzo, mentre la forza spesso s'impone con il prestigio, e può rispettare anche quegli contro cui viene applicata. L'atto violento è immediato (« lo scoppio di violenza »), discontinuo, sproporzionato allo scopo, non durevole, imprevedibile; e ciò vale per la violenza esercitata dall'individuo come per quella esercitata dalla massa; esclude il dialogo. Rientra nella grande categoria delle attività-contro (antitetiche alle attività-per), ma, a differenza della forza, esclude la misura; l'atto violento non è autolimitantesi, né mira ad introdurre una misura finale. Vero che ci sono mezzi intermedi: una rapina può essere misurata, una volere spargimento di sangue; il campo di concentramento politico è regolato, ha uno scopo di produzione e di rieducazione, ma è violenza, perché non si può proporre come avviamento ad un ordine ulteriore.

La rivoluzione può essere disciplinata sul modello di un esercito, inflessibile verso chi sgarra, aver presente l'ordine da instaurare, ma la disciplina interna è apprezzata solo per la sua efficacia strumentale; limita l'uso individuale di violenza, ma per dare maggiore potenza alla violenza collettiva; e dà luogo ad una restaurazione (il nuovo dei primi capi sovietici che sorgesse un nuovo bonapartismo), o alla rivoluzione permanente, che non realizza mai il proprio fine regolativo.

L'azione giuridica, dove il comportamento umano si esplica con misura ed al fine di ottenere una vita di rapporto misurata ed ordinata, quando sia diretto contro alcuno è esplicazione di forza, non di violenza. Il diritto non è solo repressione, ma anche difesa. Chi sostiene che la proprietà privata sia un furto dimentica che è un istituto che si palesa nel bambino dalla sua più tenera età (« questo è mio »), non è creata dal diritto, ma questo la misura e la limita. Cotta risponde a Bobbio che il diritto non è regola della forza, ma è, per essenza, il mezzo per un rapporto intersoggettivo ed intergruppi di convivenza pacifica.

L'Ottocento presentava un mondo della natura tutto misurato e misurabile: con Mendel la legge della ereditarietà, con Darwin quella della evoluzione; da qui l'applicazione alle scienze umane della metodologia e del calcolo; si tende quindi ad emarginare e superare la violenza in quanto è sregolatezza e irrazionalità.

Ma dopo la prima guerra mondiale ascoltiamo voci che ripudiano con la forma i valori dai quali la vita potrebbe ricevere criteri direttivi e formativi del proprio esprimersi; la vita, si dice, prorompe senza determinazione di una mèta, solo sotto l'impulso della forza. Il vitalismo nega ogni elemento di oggettività, si dissolve in un soggettivismo prassistico senza limiti; quindi libera via alla violenza, opposizione al diritto che comprime il vitalismo.

La violenza d'oggi è riconducibile ad una crisi dei valori; ma un semplice disconoscimento di norme non darebbe luogo che ad una violenza saltuaria; quella odierna si basa su un rovesciamento dei valori, e così del venir meno del concetto di bene comune; il privato vuole imporre a tutti l'arbitrio assoluto della propria volontà, ottenere riconoscimento e se occorre pubblica assistenza, del proprio fare (aborto). Ma contemporaneamente l'opposto: nell'uomo massa l'individuo non è più nulla; diviene il nemico pubblico se devia dalla prassi della massa.

Cotta conclude: fallace la formula per cui la libertà di ciascuno trova limite nella libertà altrui; il limite è il rispetto dell'altro. La forza ed il diritto che la impieghi comprimono la violenza, non la sradicano; può essere sradicata più ancora che dal rispetto, dall'amore per l'altro, dalla carità.

Lucida argomentazione, se anche sarebbe ancora a meglio considerare il tema del diritto: se si possa distinguere tra diritto nel senso più alto del termine, ed ordinamento giuridico, che non a torto Santi Romano ravvisava anche nelle associazioni a delinquere. Ma l'analisi dei caratteri che individuano la violenza mi pare delle più rigorose.

Analisi: non è nel potere degli uomini distruggere quanto spinge alla violenza.

A. C. Jemolo

A TRENT'ANNI DALLA SFIDA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO A STALIN

Gli uomini del maresciallo Tito

In Jugoslavia, la Lega dei comunisti terrà l'11° Congresso a fine giugno, proprio nell'anniversario della rottura tra Mosca e Belgrado - Dalle assise periferiche già in corso tutto sembra accuratamente predisposto a garantire la continuità del sistema - L'"autogestione" al giudizio di russi e cinesi

BELGRADO — *Alla fine di giugno si compiranno trent'anni della famosa risoluzione del Cominform, cioè della sfida di Tito a Stalin e della conseguente rottura fra Mosca e Belgrado. Per caso, e forse non per puro caso, la Lega dei comunisti jugoslavi terrà il suo XI Congresso proprio in quei giorni. In preparazione di quella assise suprema sono già in corso i congressi delle sei Repubbliche e due Regioni, che compongono la Federazione jugoslava. Da questi scaturiscono già le indicazioni su che cosa ci si può aspettare dal Congresso finale.*

A quanto si è potuto intuire, il fatto più grosso sarà quello che non ci saranno fatti grossi. Può sembrare la solita battuta basata sul paradosso. Nel caso jugoslavo, però, acquista uno specifico valore, in quanto da vari anni gli osservatori specializzati non fanno che aspettare grossi cambiamenti e colpi di scena nel Paese di Tito. Se li aspettano probabilmente per la struttura troppo composita del Paese, per la sua posizione troppo angusta, stretto fra Oriente e Occidente, e per una troppo incalzante minaccia dell'Urss.

Tuttavia, le continue ansie per le sorti jugoslave, riscontrabili più all'estero che nel Paese, nascono anzitutto da un errore di valutazione iniziale. Da più parti si continua tuttora a trattare la sfida jugoslava alla stregua di un'epica resistenza di un autonomismo nazionale e nazionalistico, secondo la tradizione balcanica, il quale presciuderebbe dai più complessi motivi socio-politici o ideologici.

In un contesto così semplicistico sarebbe dovuto cadere, per forza di cose, che la Jugoslavia, cercando il modo più adeguato per reggere la grande sfida, concentrasse le proprie sproporzionate forze applicando con ripore un sistema autoritario, simile a quello che ha generato lo stalinismo e la tracotanza di Mosca nei confronti di Belgrado. Se così fosse stato la sfida jugoslava non avrebbe storia o acquisterebbe poca importanza. Infatti, prima o poi, il Paese, per la logica del proprio sistema, sarebbe riportato nell'alveo del blocco a cui si era ribellato. Così, traverebbero la loro giustificazione pure le precisioni sui grandi capovolgimenti.

Una trappola

La storia di questi anni indica invece che Tito si era reso conto del pericolo di cadere in una simile trappola. A ben poco avrebbe portato una resistenza basata sulla velleità di un autoritarismo nazionale contrapposto ad un autoritarismo internazionale. Perciò, l'indipendenza si era accompagnata, in tutti questi anni, alla ricerca, spesso azzardata e sperimentale, di un modello socialista alternativo ed antitetico ai sistemi autoritari. Una caratteristica che ha fatto trascendere il titoismo dall'epoca balcanica facendolo diventare una delle correnti ideologiche e politiche moderne. Paradossalmente, questo tratto essenziale e costante della «terza via» jugoslava trova spesso insensibili i ricercatori delle imperscrutabili strade del futuro.

Sono tuttora in molti a giudicare la posizione jugoslava e le sue prospettive secondo quanto esse, in un dato momento, si avvicina o allontana da Mosca, non riuscendo a percepire che nemmeno le normalizzazioni con l'Unione Sovietica non hanno mai interrotto o sviato un'esperienza che, come modello di società, non si è mai distanziarsi da quello sovietico.

Scaturisce da qui il senso del giudizio iniziale secondo cui il fatto più grosso del prossimo Congresso jugoslavo sarà quello che non si verificherà alcun fatto grosso. «Non aspettatevi cambiamenti», dice Stane Dolanc, segretario della Lega, «il Congresso vengono posti da più parti due quesiti: sarà consolidata la linea titoista, e come sarà strutturato il vertice di partito, che si presume potrebbe trovarsi a dover reggere la fase più delicata del famoso «dopo-Tito»?

Nella fase pre-congressuale i due aspetti sono stati uniti in un unico concetto. A testimoniare la continuità della linea politica è stato ripubblicato, confermandone la validità, il programma della Lega, varato ancora al settimo congresso del lontano 1958. Per qualificarla, basta ricordare che, in segno di protesta contro il carattere revisionista del documento, le delegazioni dei partiti dell'Est, capeggiate dal pcus e seguite da quelle dei partiti occidentali, avevano disertato il congresso di Lubiana.

Belgrado. Il presidente Tito a una recente cerimonia ufficiale: è certo che il prossimo congresso confermerà la sua linea

Famosa è rimasta la sfuriata ideologica di Suslov in un colloquio con l'ambasciatore jugoslavo Micunovic a proposito del programma, riportata recentemente nelle memorie del diplomatico. Edvard Kardelj, storico del titoismo, l'alter ego di Tito, è stato incaricato di elaborare, attualizzandole, le impostazioni del programma. Il suo ampio saggio, evitando ogni interpretazione restrittiva, approda all'autogestione integrale e pluralistica ed è stato accettato come base ideologica e politica del Congresso. Gli uomini del futuro vertice sono stati prescelti in modo da garantire la continuità della linea tracciata.

E' prevista dal nuovo statuto l'abolizione del comitato esecutivo, spiegando che con ciò si vuole evitare la creazione di un centro di potere sottratto ai controlli. Il comitato centrale eleggerà soltanto una presidenza, ristretta a soli 24 membri, la quale concentrerà il potere decisionale ed esecutivo, rimarrà il montenegrino Djuranovic, ministro della Difesa rimane Ljubicic. Soltanto a sostituire Minic agli Esteri sarà chiamato il croato Vrhovec, ora membro della presidenza. I componenti del massimo organo della Lega non potranno avere altre cariche statali. Una eccezione sarà fatta per il primo ministro, e forse per il ministro della Difesa. La presidenza avrà un unico segretario, carica che spetterà a Stane Dolanc. Tito è presidente a vita.

Il dosaggio di Tito, nello scegliersi i successori, si è ispirato all'omogeneità della direzione, al collaudo delle capacità e degli orientamenti dei personaggi e infine alla rappresentatività paritetica di tutte le componenti della federazione jugoslava. Rimangono delle incognite per il dopo Tito? Troppo azzardato negarlo, però Tito, con il suo incredibile attivismo interno ed internazionale degli ultimi anni, ha cercato di ridurle al minimo. Spesso si afferma, anzitutto fra gli osservatori occidentali, che è imprevedibile l'atteggiamento, nel dopo Tito, dei centri di potere o di forza rimasti fuori delle strutture autogestionarie, come l'esercito o gli organi di sicurezza, per esempio.

Si parla, se non di tendenze pro-sovietiche, almeno di inclinazioni verso un sistema autoritario di quel tipo. Gli argomenti dissuadenti in proposito sono abbastanza semplici: data la loro forza, questi centri avrebbero potuto anche finora, se non impedire, almeno ostacolare il continuo e pressoché lineare sviluppo della politica titoista; tuttavia, nessun fatto simile si è verificato dal lontano caso Rankovic, del 1965 (da quando appunto si registra una più decisa linea riformistica).

Nei primi Anni Settanta la Jugoslavia ha attraversato momenti di instabilità. Nel valutarli a Belgrado si è propensi a giudicarli come momenti di instabilità relativa, un'instabilità propria di ogni crescita riformistica. «Se no, come si potrebbe spiegare che una società instabile cerchi di uscire dall'instabilità adottando continuamente un sistema politico ed economico sempre più aperto, come abbiamo fatto noi?», spiega un alto dirigente. Infatti, la Lega affronta il Congresso con il famoso sistema sperimentale, già definito e ormai abbastanza lontano dalla sperimentazione.

Sul pluralismo

Kardelj lo definisce: «Il pluralismo autogestionario. Ci vorrebbe, appunto, un libro intero, assai complesso come il suo, per spiegare il termine. Grosso modo il concetto parte dalla constatazione che nemmeno una società socialista può essere «monolitica o amorfa», essendo composta anch'essa da «interessi differenziati, economici e sociali come ideologici e politici». *Nel socialismo di Stato le differenze conflittuali vengono semplicemente negate o il partito unico, identificato con il potere, diventa l'arbitro volontaristico delle soluzioni dei conflitti».*

L'alternativa autogestionaria, applicata in Jugoslavia, al contrario «si fonda sul pluralismo democratico degli interessi dei soggetti autogestiti, il che significa che il sistema taglia il legame ombelicale non soltanto con il pluralismo politico borghese, ma anche con il sistema monopartitico delle rivoluzioni socialiste». *Dice Kardelj nel suo saggio:* «Per una buona parte dei marxisti moderni la classe operaia è diventata un soggetto astratto che non governa, nel cui nome è però possibile governare». *La formula jugoslava è quella di lasciare all'operaio, nel quadro del «lavoro associato» nella impresa autogestita, il famoso plusvalore marxiano da lui realizzato.*

Egli lo distribuisce «fra sé e sé», nella sua duplice qualità di produttore-consumatore e di imprenditore-investitore. «Il capitale e il lavoro vengono integrati, si identificano la gestione del lavoro e la gestione del capitale». *Decidendo sulla sorte di ogni dinaro da lui realizzato, l'autogestore, tramite i suoi delegati, segue il suo impegno in tutte le istanze: dai grossi gruppi economici, di comune, fino alla Federazione. In ogni gradino «la maggioranza e la minoranza vengono costituite non in base all'opzione dei partiti monopolistici, ma si costituiscono di volta in volta come vengono formulate o votate determinate decisioni». Per far funzionare tutto ciò nel quadro di una logica economica sono necessari* «la produzione mercantile ed un mercato aperto in quanto forma di scambio libero del lavoro fra gli autogestori».

Fra tanti crolli dei miti demagogici, crolla anche l'ultimo. Sostiene infatti Kardelj: «Non è stata l'esistenza del mercato a determinare il carattere dei rapporti produttivi, ma viceversa questi rapporti determinano il carattere del mercato». *Più semplicemente: il mercato non va identificato con il capitalismo, né, di conseguenza, soppresso nel socialismo, in quanto aprova democratica dell'efficienza di ogni produzione economica, come lo sono le elezioni nella politica.*

Tutto il concetto è già fissato nella nuova Costituzione e nella legge sul lavoro associato. Al Congresso rimane da stabilire un aspetto tuttora non definito: la funzione del partito nel quadro di questo peculiare «pluralismo autogestionario». Dice Kardelj: «Ogni sistema politico, in cui alla Lega dei comunisti spettasse il compito di governare la società nel nome del popolo, entrerebbe inevitabilmente in conflitto con la realtà autogestionaria».

Il tema centrale del Congresso sarà appunto questo: come agire politicamente dall'interno della società senza governare al di sopra della società? Una sfida agli altri, ma anzitutto una sfida a se stessi. Come dice Grlickov: «La democrazia nel socialismo ed il socialismo nella democrazia sono il problema della nostra epoca, cui noi jugoslavi stiamo cercando soluzione durante decenni di nostra prassi rivoluzionaria».

Nuova formula

Discutendo sul proprio ruolo alla vigilia del Congresso, la Lega cerca il modo di diventare il motore ideologico del sistema: far funzionare l'autogestione autonomamente, senza sconvolgerla e senza restarne sconvolta, non sostituirsi al sistema dell'autogestione ed allo stesso tempo garantire il suo funzionamento. Un'altra formula nuova che, quando sarà varata, potrà caratterizzare il Congresso.

Le composite ricerche del Congresso jugoslavo si svolgeranno in un contesto internazionale ancora più composito. Basti dire che, con ogni probabilità, la delegazione sovietica e la delegazione cinese potrebbero trovarsi a Belgrado per la prima volta assieme, dopo quindici anni, in una assise comunista. Né gli uni né gli altri concorderanno, probabilmente, con le impostazioni di Tito. Però, a testimoniare quanto strada ha compiuto l'«esperimento» jugoslavo, sarà il fatto che il pcus sarà presente all'atto della messa in pratica definitiva di un programma che vent'anni fa aveva boicottato con la sua ostentata assenza.

Franc Barbieri

Maschio o femmina? Ci pensa il pianeta

Le promesse della "cosmobiologia", una nuova scienza che si è sviluppata nell'Urss ed è coltivata anche negli Stati Uniti

E' possibile controllare la fertilità, lo sviluppo della gravidanza e il sesso del nascituro calcolando gli influssi planetari che hanno presieduto alla nascita della madre? Una nuova scienza, che si è sviluppata in Unione Sovietica ed è coltivata anche negli Stati Uniti, risponde sì. E' la *cosmobiologia*, sorta sulle ceneri dell'astrologia (che un tempo fu una scienza accettata da tutti i sapienti, ma l'era positivista l'ha poi rinnegata). La cosmobiologia studia l'influenza del cosmo sugli organismi viventi.

A scoprire il controllo cosmobiologico delle nascite è stato un medico cecoslovacco, Eugen Jonas, direttore della clinica psichiatrica di Nove Zamphy. Il suo sistema è stato perfezionato dal medico ungherese Kurt Rechnitz, primario della clinica femminile di Budapest. Fate che funzioni al 100 per 100. Lo rivelano due giornaliste americane, Sheila Ostrander e Lynn Schroeder (già famose per un'approfondita inchiesta sulle scoperte psichiche dietro la cortina di ferro), in un nuovo libro edito anche in Italia da Armenia: « *Influssi cosmici e controllo delle nascite* ».

Le ricerche di Jonas, come la maggior parte degli studi scientifici e parapsicologici d'oltre cortina, sono segreto di Stato. Solo durante la primavera praghese vennero alla luce ed anzi il governo cecoslovacco, con l'appoggio di eminenti scienziati, affidò a Jonas l'incarico di diffondere il suo sistema tra le masse.

Con l'invasione sovietica, la cortina del silenzio è di nuovo scesa anche su Jonas, mentre il suo centro di ricerca di pianificazione demografica Astra-Nitra è stato chiuso. Ma le due giornaliste, tornate in Cecoslovacchia per indagare sugli studi di Jonas, hanno trovato i suoi libri, i suoi diagrammi, i testi dei suoi seguaci e molte informazioni. Precisano: « *Noi non siamo qui per raccomandare il metodo Jonas come sistema sicuro. Noi lo presentiamo come informazione* ».

Prima di presentare il sistema Jonas, è necessaria un po' di storia della cosmobiologia. Il primo a scoprire che le macchie solari hanno un'influenza sul sangue umano è stato nel 1939 l'ematologo giapponese Maki Takata: con una inchiesta negli ospedali giapponesi ha dimostrato che il ritmo di coagulazione dell'albumina nel sangue aumenta di pari passo con la frequenza delle macchie solari.

Nel 1957-58 i medici del sanatorio di Soci sul Mar Nero notarono che nel sangue dei pazienti succedeva qualcosa di strano: c'era un aumento anormale di linfociti. Con a capo il dottor Nicholas Schultz fecero 120.000 analisi su persone sane. Nel 1960 l'Accademia delle scienze sovietica comunicava i risultati di questa ricerca: il parallelo tra linfociti nel sangue e macchie solari era stato dimostrato.

Ma la scoperta più sconcertante sull'impatto del cosmo nella vita umana è del dottor Giorgio Piccardi, direttore dell'Istituto di chimico fisica di Firenze: le reazioni chimiche che si compiono nell'acqua variano con le posizioni relative di Sole, Luna e Terra, dunque le forze cosmiche possono agire su di noi attraverso la mediazione dell'acqua contenuta nei nostri corpi.

Anche la Luna attrae l'attenzione degli studiosi. Nel 1935 l'anatomista ed embriologo H. S. Burr scoprì che i corpi viventi sono immersi in campi elettrici (col) filosofo Northurp formula la teoria elettrodinamica della vita), poi che il potenziale elettrico degli alberi ha fluttuazioni corrispondenti alle fasi mutevole della Luna.

Nei malati mentali le variazioni sono molto più ampie (con la luna piena i malati di mente sono più agitati). Edson J. Andrews, chirurgo otorinolaringoiatra, nota che su mille casi di emorragie successive post-operatorie l'82 per cento si verifica in fase di luna crescente.

Veniamo a Jonas e al controllo delle nascite. Già presso gli antichi, e tra molti popoli primitivi ancora oggi, la Luna ha da sempre un ruolo essenziale nella vita femminile e nel processo di nascita. Jonas parte da un aforisma degli antichi studiosi assiro-babilonesi: *la donna è fertile durante una certa fase della Luna.* Collega l'indizio che gli proveniva dal passato alle osservazioni fatte nel suo ospedale psichiatrico, in cui aveva notato che donne con sistema nervoso sensibile in certi periodi manifestano un'attività sessuale insolita, che ricorre ad intervalli di trenta giorni ed è indipendente dal ciclo mestruale.

La possibilità di osservare un grande numero di pazienti psichiatrici e di donne della clinica ginecologica di Bratislava facilita la ricerca di Jonas. Nel 1958 formula le prime tre regole fondamentali su concepimento, sesso e capacità vitali del feto del suo sistema. Prima regola: la donna ha due cicli di fertilità, uno basato sul ciclo ovulatorio, l'altro ricorrente ogni volta che la Luna si trova rispetto al Sole nella stessa posizione in cui si trovava al momento della nascita della donna stessa.

Ciò spiega perché i metodi basati sul ciclo di ovulazione (come l'Ogino-Knaus) possono fallire e perché una donna può restare incinta anche durante l'allattamento a ciclo ovulatorio sospeso. Quando i due cicli si sovrappongono la probabilità di concepire un figlio è al massimo, praticamente sicura.

Seconda regola: il sesso del figlio sarà determinato dalla posizione della Luna durante il periodo di fertilità della donna. Se la Luna si trova nella parte positiva dell'eclittica, sarà maschio, se nella parte negativa, femmina. Terza regola: una distribuzione sfavorevole delle forze gravitazionali dei corpi celesti più prossimi al momento del concepimento produce complicazioni nel corso della gravidanza, particolarmente per il feto.

Il metodo completo per effettuare i calcoli di Jonas per la ricerca dei giorni fertili e per la selezione del sesso è accluso nella seconda parte del libro di Ostrander e Schroeder, insieme con i calcoli sviluppati dall'ungherese Kurt Rechnitz per coordinare l'analisi della fase lunare con il ciclo ovulatorio.

Già nel 1968 in una conferenza Rechnitz proclamava: « *Se questa ricerca che stiamo conducendo troverà conferma in un grande numero di casi, allora la Cecoslovacchia avrà donato al mondo un metodo ideale, innocuo e sicuro per il controllo delle nascite* ». I medici cechi e ungheresi che hanno continuato queste ricerche controllandole su decine di migliaia di donne, dichiarano ora di aver raggiunto un controllo delle nascite sicuro al 98 per cento.

Se così è, un metodo naturale, che tra l'altro non si oppone alla pratica religiosa dei cattolici a cui il Papa ha vietato ogni controllo innaturale, è a disposizione per superare e sciogliere l'intricato nodo dell'aborto, l'angoscioso problema in cui si dibatte la coscienza dei paesi civili e che in questi giorni è particolarmente attuale in Italia.

Laura Bergagna

TL e la biblioteca ideale

Il demo-nazionale consiglia: Amendola

Quali sono i dieci libri che vi sembrano essenziali per un primo avviamento alla vostra posizione politica, alla vostra «visione del mondo»? *Tuttolibri* ha posto questa domanda a nove intellettuali di diversa ispirazione politica. Ne è venuta fuori l'immagine di una biblioteca ideale (e fusiosa). Hanno risposto nove rappresentanti di partiti e movimenti politici, alcuni secondo una rigorosa scelta di parte, altri seguendo il gusto personale. Non mancano convergenze sorprendenti, come la lettura di Solzenicyn raccomandata a destra e a sinistra. O consigli «provocatori» come il demo-nazionale che invita a leggere Amendola.

Sul numero da domani in edicola *Tuttolibri* pubblica i «dieci titoli esemplari» suggeriti da Giuliano Amato (socialista), Adolfo Battaglia (repubblicano), Enzo Bettiza (liberale), Enrico Deaglio (Lotta Continua), Italo de Feo (socialdemocratico), Luciano Gruppi (comunista), Luigi Pedrazzi (cattolico), Mario Tedeschi (demonazionale) e Massimo Teodori (radicale).

GIOVANI E NON GIOVANI HANNO DETTO SÌ AL BIONDO.
3ª edizione
Paolo Mosca
IL BIONDO
Crudo e scioccante l'appassionato romanzo di una gioventù belorda, generosa e ferita.

«La Scala» Lire 5000.
RIZZOLI EDITORE

Enciclopedia Einaudi
La biblioteca più moderna in seicento «voci»

Le seicento voci di cui si compone l'Enciclopedia Einaudi, forse la più moderna ed avanzata enciclopedia in campo internazionale, sono direttamente trattazioni complete (talvolta di cento e più pagine), che informano su un tema specifico e lo ricollegano problematicamente agli altri temi. Tutte insieme, le seicento voci formano come un reticolato che abbraccia l'intero sapere contemporaneo, e che il lettore può percorrere nella misura e seconda l'itinerario di lettura che più gli interessa.
Se «costruire il sapere» in funzione della realtà che cambia è il criterio per farsi una biblioteca moderna, se «aggiornamento» non significa limitarsi a seguire le ultime novità ma significa partecipare al formarsi delle idee nuove, allora l'Enciclopedia Einaudi è un modello ideale di biblioteca.

L'Enciclopedia Einaudi è composta di 12 volumi di oltre 1000 pp. ognuno. Al ritmo di tre volumi all'anno, l'opera sarà completata entro il 1980. Due volumi sono usciti nel 1977, tre usciranno nel 1978.

desidero ricevere il materiale illustrativo Enciclopedia Einaudi
☐ dal mio libraio _____
☐ dall'agente raccolta di zona _____
nome e cognome _____ professione _____
indirizzo _____ telefono _____
Ritagliare e spedire a: Giulio Einaudi editore s.p.a. Casella Postale 245 10100 Torino

Dipendenti della Provincia replicano all'assessore Ardito

"Perché solo a noi l'accusa di doppio lavoro illegale?„

Elencano una serie di enti i cui funzionari svolgerebbero doppia attività - Martedì prossimo, forse, la delibera in Consiglio - Alcuni assessori psi sarebbero perplessi

Doppio lavoro retribuito oppure licenziamento. Così, con parole non burocratiche, si può sintetizzare la delibera che ha provocato, e continua a provocare, vivaci polemiche in Provincia.

Da una parte vi è la lineare posizione di chi ha proposto il provvedimento, l'assessore Ardito, cui fanno eco le organizzazioni sindacali, preoccupate dalla drammatica situazione del mercato del lavoro. Dall'altra vi sono i dipendenti provinciali che, in maggioranza, contestano la «facile moralizzazione» insita nel provvedimento, in disparità di trattamento rispetto ad altre categorie del pubblico impiego, l'obiettiva scarsità delle loro retribuzioni, a parità di qualifica nei confronti di altri lavoratori. Si teme una indiscriminata «caccia alle streghe» e una «questione di comodo» del nuovo regolamento del personale.

L'assessore Ardito non ha dubbi sulla bontà della scelta: «*La delibera dovrebbe già andare in consiglio nella prossima seduta, il 18 aprile, se si riuscirà materialmente a stamparne le copie*». Ma in giunta alla giunta sembra che già qualche assessore abbia avanzato dei dubbi: «*sull'opportunità di essere così drastici*». Colpire i casi macroscopici sì, ma andare alla caccia di tutte le violazioni formali, più o meno gravi del regolamento, sbandierando la minaccia del licenziamento non convince il psi. Oggi è prevista una riunione del gruppo socialista dalla quale dovrebbe uscire un'indicazione anche per questo problema.

Sul numero degli eventuali interessati al provvedimento non vi sono che indicazioni vaghe. Dice Ardito: «*Ci sono certamente moltissimi casi di persone che svolgono una seconda attività retribuita. Quante è difficile dirlo. Alcune centinaia? Forse. Non abbiamo dati in merito*». L'assessore enuncia che si sia fatto un «*controllo*» e che sia stato istituito, come si hanno detto alcuni dipendenti, un «*ufficio ispettivo*» per il personale. Il fatto che si sia a conoscenza di casi di doppio lavoro verrebbe dall'ammissione degli stessi interessati («*Alcuni si sono rivolti a noi spontaneamente*», dice Ardito) e da voci riscontrate in Provincia. Anche le organizzazioni sindacali hanno negato che si sia fatta un'indagine sul fenomeno.

I dipendenti degli uffici tecnici della Provincia non sembrano tuttavia soddisfatti di quanto appreso nelle assemblee di venerdì scorso a cui ha partecipato l'assessore Ardito. In gran parte ritengono di essere stati strumentalmente bersagliati ed hanno intenzione di replicare coinvolgendo, con una lettera aperta, tutti i consiglieri provinciali. Sostengono che la delibera è «*antidemocratica*» per il modo con il quale è stata portata avanti: almeno due assessori socialisti, parlando con il personale, avrebbero affermato di non essere stati informati che a cose fatte. Nello stesso tempo vi è un certo imbarazzo tra i membri della Commissione personale che hanno già espresso un «sì» generico al provvedimento, valutando solo in un secondo tempo la sua impopolarità locale. Lamentano anche che i sindacati non abbiano chiesto una verifica preventiva con la base.

«*Perché solo noi?*». Questa domanda verrà ripetuta nella lettera ai consiglieri. Doppio lavoro lo fanno i disegnatori delle ferrovie, i funzionari dell'ufficio delle imposte, i tecnici del genio civile incaricati dei collaudi di opere pubbliche, gli insegnanti elementari, medi e universitari. Il fenomeno della doppia occupazione è estremamente diffuso in tutti i campi: in Italia sarebbero 3 milioni le persone con una seconda occupazione.

«*Perché la Provincia continua a far progetti per miliardi per conto di tutti i Comuni piccoli?*». Anche a questa domanda i consiglieri saranno invitati a dare una risposta. Secondo i dipendenti degli uffici tecnici almeno 5 o 600 geometri potrebbero trovare un'occupazione solo nella provincia di Torino. Sarebbe un reale contributo al problema della disoccupazione giovanile. «*Non ci siamo mossi perché siamo stati colpiti* — dice un impiegato — *ma ci sta infastidito che siamo messi gli "immorali". Devono spiegarci se è lavoro semplice o doppio quello che fanno alcuni dipendenti al servizio di questo o quel partito*».

Gianni Bisio

Forse domani scuole chiuse

Insegnanti e bidelli scioperano per il rinnovo del contratto

Il personale della scuola domani sciopera. La protesta, a carattere provinciale, rientra nell'agitazione nazionale indetta da Cgil, Cisl e Uil per il rinnovo del contratto di lavoro. Alle 11 è prevista una manifestazione in provveditorato.

E' difficile prevedere se le scuole resteranno chiuse. Certo il disagio sarà profondo, soprattutto per la fascia dell'obbligo. Infatti non sono soltanto i docenti ad essere chiamati allo sciopero, ma anche i bidelli. Sarà quindi difficile per direttori e presidi poter assicurare ai bimbi che si presentano a scuola un minimo di assistenza. Proprio per questo, l'invito dei capi d'istituto alle famiglie è di tenere i figli a casa. Comunque nessuno di coloro che si presenteranno a scuola, sarà lasciato fuori della porta.

Che cosa chiede il personale insegnante e non docente? In sostanza vuole che entro fine mese venga definita la trattativa per il rinnovo del contratto scaduto ormai da due anni. Non si tratta soltanto di miglioramenti economici, ma anche di trovare gli strumenti per sistemare i 150 mila precari italiani per consentire, tra l'altro, un ordinato avvio dell'anno scolastico. Chiede inoltre, sul piano provinciale, iniziative per la meccanizzazione degli stipendi, ristrutturazione degli uffici, organici non docenti per i distretti, sviluppo del tempo pieno per le elementari e le medie.

Intanto stamane gli alunni della Rosa Agazzi tornano a scuola dopo un giorno di sciopero. Lo protesta era stata decisa dai genitori in seguito ad alcuni casi (sono cinque) di epatite virale. L'Ufficio d'Igiene ha assicurato che sono state prese tutte le misure indispensabili per scongiurare il contagio e che i casi sono stati soltanto tre.

La situazione quindi dovrebbe essere sotto controllo. L'ha annunciato il medico capo del Comune, prof. Turletti, precisando che «*le forme denunciate dalla scorsa gennaio ad oggi, sono 3*» e che «*l'ufficio di disinfezione del Comune aveva già provveduto a due interventi nelle scorse settimane*»; l'ultimo, di «*disinfezione globale*», risale a ieri.

Il prof. Turletti ha concluso: «*Il servizio medico-scolastico è in costante contatto con la scuola per ulteriori necessarie profilattiche e di accertamento*».

Ieri mattina si è riunito il collegio dei docenti alla presenza dei delegati delle famiglie, dell'autorità sanitaria comunale, degli operatori unici. E' stata decisa la riapertura della scuola «*dopo aver preso atto che tutti i locali sono stati sottoposti nella mattinata ad una ulteriore disinfezione e che nel pomeriggio la disinfezione è stata estesa alla scuola materna di via Postumia*».

Ieri sera alle 20, nel suo ambulatorio di corso Massimo d'Azeglio 60

Attentato a un ginecologo: sette pallottole nelle spalle e nelle gambe, è molto grave

I terroristi (tre uomini e due donne) hanno fatto irruzione nello studio con le armi spianate - Rinchiusi in uno sgabuzzino i pazienti in attesa, hanno incatenato il medico a una sedia, poi gli hanno freddamente sparato - Il crimine rivendicato con scritte sui muri dalle "Squadre proletarie combattimento".

I muri dell'ambulatorio imbrattati dalle scritte dei terroristi - La moglie del dott. Grio, Lucia, arriva sconvolta al pronto soccorso delle Molinette

Feroce incursione, ieri sera, di un "commando" delle «Squadre proletarie di combattimento» nello studio di un ginecologo: dopo aver rinchiuso le pazienti in uno sgabuzzino, i terroristi, tre uomini e due donne mascherati con fazzoletti sulla faccia, hanno legato il medico alla sua poltrona e gli hanno sparato addosso, con freddezza, sette colpi di pistola, ferendolo in modo grave alle gambe e alle spalle. Hanno scritto col gesso rosso la loro firma sul muro dell'ingresso e sono fuggiti.

E' accaduto pochi minuti dopo le 20 in corso Massimo d'Azeglio 60. Vittima dell'attentato, il dottor Ruggero Grio, 38 anni, originario di Polistena (Reggio Calabria), abitante con la moglie Lucia e due figli di 5 e 2 anni in via Ventimiglia 47. Al momento dell'irruzione dei criminali, nell'anticamera dello studio si trovavano quattro donne in attesa di essere visitate. Una era accompagnata dal marito, sottufficiale dei carabinieri.

I terroristi si sono fatti aprire il portone incontrando passare per clienti del medico: «*Andiamo dal dottor Grio, il ginecologo*», hanno detto. Erano cinque tre uomini e due donne, si tenevano sotto braccio. Sono saliti al secondo piano con l'ascensore. Appena si è aperta la porta, sono saltate fuori le armi. I clienti sono stati spinti nel bagno, al fondo del corridoio e chiusi dentro a chiave. «*Non vi faremo del male, questa è una perquisizione proletaria. Ce l'abbiamo col dottore, non con voi*» hanno detto.

A questo punto uno dei terroristi ha costretto il medico a sedersi su una poltroncina e gli ha incatenato un polso ad un bracciolo. Il dott. Grio ha cercato di reagire, ma è stato colpito con il calcio di una pistola. Poi, dopo essersi allontanati di qualche metro, una delle donne ha aperto la porta dello studio dove uno dei terroristi ha esploso 7 colpi di pistola con un'automatica calibro 7,65. Prima di fuggire il "commando" ha tracciato sul muro una scritta con gesso rosso: «Squadre proletarie di combattimento».

Nessuno ha notato i criminali uscire dal portone. L'allarme è stato dato dai pazienti. Il sottufficiale dei carabinieri è riuscito a sfondare a spallate la porta del bagno e si è precipitato al telefono per chiamare aiuto. Il dott. Grio perdeva abbondantemente sangue dalle ferite. E' giunta un'ambulanza della Croce rossa che l'ha trasportato al pronto soccorso delle Molinette.

Gli hanno prestato le prime cure il prof. Boltri, il dott. Casalis di patologia chirurgica e il neurochirurgo dott. Feuro. Bugiero Grio è stato colpito da 7 proiettili: 2 alle spalle (uno ha trapassato l'omero destro ed è fuoriuscito), 3 alla gamba sinistra e 2 alla destra. Le sue condizioni sono gravi. Soprattutto i proiettili alle spalle potrebbero mettere in forse la funzionalità dell'articolazione. Mentre il dottor Grio entrava in sala operatoria, è giunta all'ospedale la moglie, sconvolta.

Sul luogo dell'attentato si sono recati polizia e carabinieri insieme agli uomini della Digos (l'ex ufficio politico). Sono stati trovati 5 bossoli calibro 7,65. I testimoni sono stati portati in questura per essere interrogati, ma è estremamente difficile che quanto hanno visto possa servire a identificare le persone del «commando». Sembra infatti che, all'ultimo momento, i visi giovani si siano coperti il collo. Secondo una notizia non confermata, nei giorni scorsi davanti al palazzo di corso Massimo d'Azeglio 60 sarebbe stata notata una auto, con tre giovani a bordo, aggirarsi in modo sospetto.

Il dott. Grio è assistente alla Prima Clinica Ostetrica dell'Università diretta dal prof. Bocci. Non svolge attività politica: i colleghi lo giudicano moderatamente conservatore. Il suo nome è comparso nei giornali alcuni mesi fa in relazione all'inchiesta sulla morte di una giovane, Maria Liberta Totaro, avvenuta dopo un parto difficile. Il «Movimento di liberazione della donna» aveva sollecitato un'inchiesta, già ordinata peraltro dal direttore sanitario, Giovanni Leone. L'autopsia aveva comunque accertato che la donna era morta per «shock ostetrico irreversibile ed imprevedibile» e l'inchiesta era stata archiviata.

L'assalto allo studio del dott. Grio ricorda in molti particolari l'aggressione allo psichiatra prof. Giorgio Coda, avvenuta il 2 dicembre dello scorso anno. Anche in quel caso i terroristi spararono alle spalle e ad un ginecologo della loro vittima, incatenata ad un termosifone. L'episodio fu rivendicato con una telefonata a «La Stampa» dalle «Squadre armate proletarie».

Una decisione del Comune

Cani e gatti salvi dalla vivisezione

L'anno scorso l'Istituto di fisiologia ne ha avuti 24, quest'anno 12 - Casi "indispensabili"

Il Comune municipale ha sospeso da ieri la consegna di animali per esperimento (cani e gatti) agli istituti di ricerca. Il provvedimento è stato presentato alla giunta comunale dall'assessore Molineri. Esso è stato preso, ha detto, «permanendo il dubbio che la ricerca sugli animali vivi possa avere ancora una sua giustificazione e in attesa dell'approvazione, in sede parlamentare, di una nuova regolamentazione della materia».

Il gravissimo dilemma della validità della vivisezione a fine fisiopatologico, chirurgico, farmacologico o diagnostico è stato quindi risolto, almeno nel Comune di Torino, in una direzione che la sensibilità attuale ritiene più adeguata alla crescita civile della collettività. Un sintomo evidente della nuova sensibilità era stata, nei mesi scorsi, la raccolta di firme contro la vivisezione, considerata da moltissimi superata, e comunque, sostituibile (alla luce delle più recenti acquisizioni scientifiche) da metodi alternativi di indagine.

I «*mass media*» hanno spesso stigmatizzato con immagini anche raccapriccianti, la violenza intrinseca di certi interventi chirurgici, compiuti con o senza anestesia, ponendo l'accento sulle inutili sofferenze dei «pazienti».

A fornire la «materia prima» e, ora, come allora, contribuisce un commercio clandestino. E' probabile che il provvedimento del Comune sia destinato a rendere, purtroppo, più florente.

Nel comunicato in cui si annuncia la temporanea sospensione delle pratiche «demolitorie», la Molineri fornisce anche delle cifre: nel 1977 sono stati concessi, all'unico istituto che ne ha fatto richiesta, quello di Fisiologia Umana, 24 soggetti. Quest'anno, allo stesso istituto sono stati consegnati 12 cani per sperimentazioni «documentate» con apposita relazione inviata al medico e al veterinario provinciali.

D'ora in poi non è detto che cani e gatti non si trasformeranno più in cavie; quando avverrà, sarà solo in determinati casi, nei quali la sperimentazione «in vivo» sia riconosciuta «assolutamente indispensabile» e sentito il parere di un Comitato tecnico di controllo, formato da medici, biologi e veterinario provinciale, ufficiale sanitario e rappresentanti delle leghe per la protezione degli animali.

Temperatura di ieri	
massima	+14
minima	+10
media	+11,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 93%. Cielo coperto. Temperatura massima +11,8, minima +7,9, media +9,9. Previsioni: cielo molto nuvoloso, con piogge sparse in temporanea attenuazione; visibilità discreta; venti deboli; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,51; tramonta 19,09. Temperatura delle scorso anno a Torino: max +12,2, min. +4,7.

Otto persone processate in Tribunale

Rapinava banche per procurarsi l'eroina: condannato a 10 anni

A cinque complici, tra cui una donna, inflitte pene da 1 a 9 anni Due assoluzioni - Rinviato a giudizio il portiere di notte infedele

Il gruppo degli imputati in attesa che i giudici del tribunale pronuncino la sentenza

Sei condanne e due assoluzioni al processo contro i protagonisti di una lunga serie di rapine in banche e uffici postali. Dopo circa cinque ore di camera di consiglio, i giudici della quarta sezione del tribunale (pres. Capitolo, p.m. Savio) hanno inflitto 10 anni e 6 mesi di carcere ad Antonio Mistretta, 8 a Giuseppe Pozzato, 9 a Fulvio Brusa, 5 a Ercolino Ragno e Fernando Vigna, 1 anno e 4 mesi, con la condizionale, a Bruna Tabotta. Assolti per insufficienza di prove Gerardo Cardillo e Benedetto Provvisionato.

Il primo assalto avvenne all'agenzia della Banca Antoniana di Credito di via De Sanctis 65, in seguito seguirono altre due volte: il cassiere, 7 milioni. A metà luglio '75 toccò alla Banca Commerciale di corso Galileo (30 milioni). Successivamente furono assaltate l'agenzia 2 del San Paolo (14 milioni), l'agenzia 14 del Credito Italiano (18 milioni), Tre rapine alle Poste nel febbraio '76, bottino, oltre 3 milioni.

Il colpo alla Banca Antoniana di via De Sanctis del 4 marzo fruttò 12 milioni ma fu anche a Mistretta che venne arrestato. Da lui gli investigatori risalirono un po' alla volta a tutti gli altri. Antonio Mistretto, 25 anni, aveva già fatto parlare di sé. Evaso dal carcere di Asti, era stato arrestato due settimane dopo davanti all'ostetricia Martini su una Mini, in preda alla droga. Il frutto delle rapine, come lui stesso dichiarò in questura, gli serviva per acquistare l'eroina.

Oltre che di furto, rapina aggravata, detenzione illegale di armi, la banda era accusata di associazione per delinquere, ma quest'ultima imputazione è caduta. Alla difesa, gli avvocati Lo Greco, Longhetto, Gianaria, Auberti, Perla, Altara.

■ Rinviato a giudizio il portiere di notte dell'hotel Ligure dove la notte dell'8 agosto scorso quattro persone avevano forzato le casseforti di sicurezza impadronendosi di gioielli per centinaia di milioni: tra questi, il collare dell'Annunziata appartenente a Adalberto di Savoia Genova, duca di Bergamo, ospite dell'albergo dal '31. E' Maurizio Pontarollo, 25 anni, via Malta 11. Secondo il giudice istruttore Oggi che l'ha arrestato di recente in rapina, il giovane avrebbe fornito ai banditi notizie precise sui luoghi e le persone che avrebbero trovato all'interno dell'albergo. Fu Maurizio Pontarollo a fornire la scatola la minaccia delle armi» era stata la sua giustificazione) gli attrezzi per scardinare la cassetta di sicurezza: i banditi avevano infatti solo un piede di porco, trafugato allo scopo. Prima di allontanarsi i rapinatori legarono il portiere con la sua stessa cravatta ma evidentemente in modo approssimativo se, dopo dieci minuti, era già libero. E' sospetto poi, secondo il giudice istruttore, che l'uomo abbia lasciato trascorrere oltre venti minuti prima di dare l'allarme.

È rimasta alle "Nuove„ per 19 giorni

I giudici di assise hanno deciso scarcerata Brunhild Pertramer

La giovane era stata accusata di aver partecipato all'assassinio di Berardi, ma dimostrò la sua innocenza - Sarà processata per altra accusa

Brunhild Pertramer, la trentenne altoatesina arrestata il 22 marzo scorso a Novara, perché sospettata di aver fatto parte del commando che il 10 marzo scorso assassinò a Torino il maresciallo di pg Berardi, è tornata ieri in libertà. E' uscita dalle «Nuove» poco dopo le 20 sotto una pioggia battente. Ad attenderla c'era soltanto un fotografo: un breve bacio ed è salita su un taxi che aveva fatto chiamare. In serata è partita per Milano, dove la attendevano la figlia di tre anni e l'avvocato Pecorella, suo difensore.

La corte d'assise di Torino che processò i brigatisti rossi, terminata l'udienza ieri alle 13 e 30, si è riunita in camera di consiglio per decidere la posizione della donna. Ne è uscita in meno di mezz'ora, concedendo alla donna la libertà provvisoria senza nessun obbligo. La Pertramer era stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore Caselli per «*complicità in banda armata*» ma non aveva mai avuto un mandato di cattura per questo reato. Al processo contro il gruppo di 23 imputati (tra essi c'è anche il marito della Pertramer, Oreste Strano) che faceva capo al giornale «Controinformazione», accusato di aver svolto propaganda per le «Br», la Pertramer era stata interrogata da Caselli con mandato di comparizione.

La giovane era stata invece colpita da mandato di cattura dello stesso giudice Caselli per la ricostruzione di un'auto rubata a Milano il 6 dicembre 1974, una «Dyane 6». La stessa sera, dopo un mese e mezzo di carcere le concesse la libertà provvisoria, con l'obbligo di presentarsi settimanalmente ai carabinieri. Ma Brunhild Pertramer il 15 giugno del 1975 lasciò l'Italia (si era trattato separata dal marito), per cercare lavoro, come interprete, in Germania e Austria.

«*Non condivido l'ideologia delle Br*», ha detto al magistrato Corsi, che l'ha interrogata dopo l'arresto a Novara «*mi sono allontanata dall'Italia e oggi la mia unica preoccupazione è ritrovare mia figlia*». Il giorno dell'assassinio del maresciallo Berardi era a letto ad Alba di Canazei, con alcuni amici. La sua foto fu diramata assieme a quelle di altri presunti brigatisti dal Viminale.

Il 16 marzo, il giorno del rapimento di Moro, la Pertramer lasciò Alba di Canazei dopo aver pagato la pensione (i titolari hanno garantito il suo alibi) e si recò a Milano dalla figlia e poi a Novara, in casa del suocero Saturino Strano, dove fu arrestata. E' stata alle «Nuove» 19 giorni. Il suo alibi è stato ritenuto valido dal magistrato Corsi e si è rivelato più che sicuro. Dovrà ricomparire davanti alla corte d'Assise quando sarà processato il gruppo di «*Controinformazione*».

Precipitato dal balcone del primo piano: morto

Un uomo è morto cadendo dal balcone di casa. E' Ottavio Miletti, di 31 anni; abitava a Revello (Cuneo), nella cascina Cappella. La disgrazia è capitata all'alba di ieri in circostanze che non sono state ancora accertate: forse colto da un malore, è caduto dal primo piano, compiendo un volo di circa tre metri. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Saluzzo, è stato trasferito alle Molinette, dove ha cessato di vivere.

★ Lodino Polonista, 81 anni, custode della sede provinciale dell'Inail, in corso Galileo Ferraris 1, alle 17 di ieri, è stato colto da un infarto. E' morto mentre lo portavano al pronto soccorso del MaurizIano.

★ Alessandra Crestetto vedova Favro, 84 anni, residente a Rivoli, in via dei Mille 16, è morta per un collasso cardiaco sull'ambulanza che la trasferiva dall'ospedale di Susa alle Molinette.

★ Rosa Franchino vedova Iacobucci, pensionata, 85 anni, abitante in via Viterbo 151, ieri mattina, mentre attraversava corso Inghilterra, davanti al palazzo della Sip, è stata investita da una 500, guidata dallo studente Antonio Campis, 20 anni, via Gaetano Amati 146-B. Per la violenza dell'urto è finita sul cofano dell'utilitaria ed ha sfondato il parabrezza. E' in coma al Maria Vittoria.

★ Colto da un infarto, in un bar di corso Principe Eugenio, Girolamo Solarino, 43 anni, da Rosolini (Siracusa), abitante in via Brindisi 7, è giunto cadavere al Maria Vittoria.

Voli a singhiozzo

Pochi voli ieri a Caselle a causa dello sciopero dei piloti dell'Anpac. Mentre gli aerei delle compagnie straniere hanno regolarmente operato, quelli di Alitalia e Air Uaio rimasti bloccati dall'agitazione: sono partiti soltanto il Roma delle 13,30, delle 8 e il Parigi delle 9, trattandosi di velivoli che si trovavano a Caselle dalla sera prima.

Il traffico è tornato regolare con gli arrivi da Roma della tarda serata, alla cessazione dello sciopero.

Da giugno il tram a duecento lire il biglietto avrà un'ora di durata

E' allo studio della giunta, poi dovrà decidere il Consiglio - Si sta preparando il piano triennale di attuazione: 250 miliardi - Esame degli investimenti 1978

Salvo ritardi o ripensamenti dell'ultima ora, il biglietto del tram sarà aumentato da 100 a 200 lire dal prossimo primo giugno. La nuova tariffa consentirà di viaggiare per un'ora su qualsiasi linea. La decisione è stata meditata per lungo tempo a Palazzo Civico, ma ora (anche alla luce della legge Stammati sul risanamento delle finanze nelle aziende municipalizzate di trasporto) appare improrogabile.

Ci saranno ancora riunioni, incontri tra forze politiche, giunta e sindacati, poi il raddoppio del prezzo della corsa verrà esaminato in Consiglio, quindi gli uffici Atm dovranno mettere a punto il nuovo sistema di pedaggio.

Gran lavoro dunque per gli uffici comunali, accentuato dal fatto che, con aprile, deve concludersi (per legge) la definizione del bilancio di previsione straordinario per gli investimenti 1978. Anche in questo caso il lavoro è a buco punto. E quest'anno è prevista un'importante novità: accanto al documento finanziario, il Comune presenterà il piano triennale di attuazione. Cioè una guida in cui verranno indicate le priorità d'intervento scelte dalla civica amministrazione.

Questi impegni hanno assorbito ore ed ore di incontri, di studi. Il primo atto concreto, dopo un ennesimo pomeriggio di riunioni, è stato attuato ieri, con la discussione in giunta — relatore l'assessore Passoni — della bozza delle spese straordinarie.

Nell'anno il Comune dovrebbe essere in grado di investire circa 80 miliardi in opere pubbliche. Si tratterà in primo luogo di avviare l'edilizia, soprattutto con il recupero e la ristrutturazione di edifici degradati dall'incuria e dal tempo. A Palazzo Civico si punta molto sui finanziamenti di alcuni quartieri, anche se — per motivi diversi — i primi interventi ritardano ad entrare nella fase operativa.

Il Comune, per il piano triennale prevede, in linea di massima, di poter fare affidamento su circa 250 miliardi: una cifra che potrebbe venir integrata (circa a 500 miliardi) dall'intervento privato e di altri enti pubblici.

Ma — come osserva l'on. Giorgio La Malfa, esperto di problemi finanziari del pri — in generale, fra bilanci preventivi e consuntivi vi è un abisso: le previsioni di spesa, cioè, quasi mai si avvicinano agli investimenti reali.

Proprio per questo gli assessori Passoni, Radicioni e Salerno, il consigliere delegato Chirzi ed il presidente della commissione Bilancio, Biti Gentile, anche con l'aiuto dell'opposizione, cercano di fare un volto unico al documento finanziario più importante dell'anno. In tal senso probabilmente sarà abbandonata la strada delle indicazioni generiche, per seguire quella delle scadenze precise. Sarà inutile per esempio dire: «*Spenderemo 20 miliardi per edifici scolastici*». Sarà più produttivo indicare con precisione quali scuole costruire, dove e quando costruirle.

Anziani al mare a cura del Comune

Anche per il '78 l'Assessorato alla Sanità e Servizi Sociali del Comune di Torino promuove l'iniziativa dei soggiorni marini per persone anziane. Il programma, che si svolgerà in due periodi, primaverile ed autunnale, ha avuto inizio con un primo gruppo di anziani residenti nei quartieri di Nizza-Millefonti, Borgo Sonella e Borgo Vittoria: sono partiti ieri per Alassio e Sestri Levante.

Saranno accompagnati da operatori sociali e da animatori del tempo libero che organizzeranno gite turistiche, incontri con i cittadini del luogo ed altre iniziative ricreative e culturali.

Conferenza di San Vincenzo — Al Conservatorio G. Verdi, giovedì alle 21,15, il maestro Guido Donati terrà un concerto d'organo. L'incasso sarà devoluto alle Conferenze di San Vincenzo, San G. Bosco e S. Marino de Porres.

Un lettore ci scrive:

«Ricordo bene felici in cui esprimemmo la nostra gioia esponendo la bandiera: 14-15 maggio 1977, raduno degli Alpini con grande partecipazione della cittadinanza e tantissime bandiere: 18 maggio: grazie alla *Stampa* che regalò ai torinesi centomila vessilli, si festeggiarono un Giby eccezionale e due grandi squadre Juventus e Torino; 22 maggio la Juventus vince lo scudetto, cortei e feste in città e cintura e di nuovo bandiere alle finestre.

«Ma ricordiamoci anche altre date: date di storia ancora più adatte ad esprimere la nostra solidale unità. Il 25 aprile, per esempio, festa della libertà riconquistata dopo un ventennio di dittatura nera. E' vicino. Il 25 aprile: torinesi, ancora una volta all'anno tutti i cadini della guerra di liberazione escano ai balconi, alle finestre delle case popolari e delle case di lusso: la nostra bella bandiera dimostrando partecipazione a questa gloriosa festa che noi, solo, abbiamo regalato alla storia d'Italia.

«Oggi più che mai tutti, dico *tutti*, dobbiamo sentire il dovere di stringerci a difesa dell'immenso dono che ci fece la Resistenza. E' un doveroso atto non di omaggio esteriore, ma di memore riconoscenza, di civile e democratica partecipazione: versando il loro sangue sotto le armi delle Brigate, uomini come Casalegno, Croce e Berardi hanno pagato con la vita perché la libertà resti libera per tutti noi. In omaggio a questi uomini, nel rispetto al loro sacrificio, continuiamo della lotta per la libertà contro l'aversione del sangue che grondo dalle mani dei suoi (ex sostenitori), una bandiera messa al balcone per il 25 aprile mi sembra la più unitaria, civile, democratica risposta del popolo torinese. Viva la libertà. I nostri caduti saranno ancora in prima fila».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Boa Vista (Amazzonia):

- Caro Specchio dei tempi, mi sei veramente caro! Già quando ero in Italia, leggendo *La Stampa* non mancavo di darti un'occhiata piena di simpatia per lonta bontà della nostra gente. Mi sentivo confortato e rincuorato in un mondo migliore. Mai avrei immaginato che il mio nome potesse comparire nella tua rubrica.

- Ora, attraverso la lettera degli Amici Missioni Consolata, organizzatori della "*Operazione Fuoristrada Boa Vista*" ne che hai portato di me ed hai raccolto una cospicua somma per i miei indios. Vorrei conoscere una ad una le persone che hanno collaborato, per ringraziarle personalmente. Non mi è possibile ed allora fallo tu, ti prego.

- Quello che posso dire, e che non un centesimo sarà sprecato e che tutto sarà usato nel miglior modo possibile, per alleviare le sofferenze di questa povera gente.

- Vorrei dirti ancora una cosa, uno sfogo che mi dev'essere frainteso. Come è tragicamente bello questo mondo! Ci si interessa della sopravvivenza di specie rare della fauna e della flora, che stanno scomparendo, si creano isole di protezione, e l'Onu proclama il 1979 "*Anno mondiale dei diritti dell'animale*" e noi abbiamo un popolo, una razza umana che sta scomparendo e perdendo la sua identità, dopo secoli di massacri, sfiora sempre più in posti inospitali, decimata da malattie che i bianchi trasmettono, e tutto ciò avviene nell'indifferenza quasi generale.

- Ora puoi capire perché ti sono tanto riconoscente per la generosa offerta. Fallo sapere a tutti».

P. Tullio Martinelli
Missionario in Amazzonia

Una lettrice ci scrive:

«Sono una donna di mezza età, sposata. Lavoro ormai da 25 anni. Ho sempre cercato di dare il meglio di me stessa sia nel lavoro che nella famiglia, ma ora incomincio a essere veramente logora fisicamente e mentalmente, al punto di pensare al licenziamento anche se finanziariamente non posso permetterlomelo.

«Ora, promesso quanto è stato fatto a favore delle donne, portando il limite pensionabile da 55 a 60 anni, proporrei di abbassare il livello minimo di lavoro a 25 anni di servizio, per ottenere subito una pensione proporzionata ai contributi versati. Negli impieghi statali questo è possibile con soli 20 anni di servizio.

«La mia proposta, oltre ad attenere il vantaggio di arrotondare il bilancio familiare senza aspettare il 55° anno di età, creerebbe posti di lavoro per i giovani disoccupati, sfiduciati e in numero crescente. Grata per l'attenzione, porgo cordiali saluti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Nel gennaio scorso, per oltre venti giorni, i residenti nella zona di Sala di Giaveno non hanno fruito del recapito a domicilio della corrispondenza. Bisognava andare a ritirarla di persona all'Ufficio Postale; col risultato spesso di non poterla avere perché ogni giorno diventava sempre più difficile pescare nel mucchio.

«Ora, da oltre quindici giorni, siamo tornati nella medesima situazione. La giustificazione in risposta alle mie lamentele, sono sempre le stesse: mancanza di personale. Ma sarà proprio questo il solo e vero motivo? Quanto durerà ancora questo disagio? E dal momento che una delle giustificazioni date dagli operatori dell'Ufficio Postale è di aver già segnalato tale situazione, vorrei da chiedere se la direzione delle Poste pensa responsabilmente di dover provvedere in qualche modo a rimuovere il disservizio in via definitiva.

«E magari lassa tutto quil Tra mancanza di personale per i più svariati motivi, scioperi, ritardi, disguidi, eccetera il servizio reso dalle Poste non finisce mai più di elargire sorprese. E tutta la corrispondenza mai più controllata? Non è questa una vera e propria vergogna?

«Al Ministro rivolgo una preghiera: invece di esportare tecnologia interplanetaria (così disse l'allora ministro Colombo in occasione del lancio del satellite Sirio); invece di escogitare sistemi sempre più ricercati, solleciti e soprattutto costosi (dal CAP al Bustometro) contestualmente al rincaro delle tariffe postali, perché non importiamo, primo, a camminare con i piedi a terra?».

Bartolomeo Puzo

Un lettore ci scrive:

«Caro Specchio, sono in possesso di diploma di Istituto tecnico superiore e, desiderando migliorare la mia situazione, vorrei iscrivermi ad un Istituto professionale, per ottenere una specializzazione che mi permetterebbe di realizzare i miei progetti.

«Ma il mio desiderio non può essere realizzato poiché ho superato... i limiti d'età fissati dalla legge a 40 anni. Pensavo che ogni cittadino italiano avesse diritto all'istruzione indipendentemente dall'età, diritto che, se non sbaglio, è sancito dalla Costituzione.

«Si va parlando di non emarginare gli anziani, ma con quali risultati. Che gli ultrasessantenni non hanno diritto a studiare in una scuola pubblica, (neanche in una privata).

«Potrei sapere se vi sono motivi validi delle eccezioni? Ringrazio e saluto cordialmente».

Giovanni Bianchetti

Specchio dei tempi

"Torinesi, il 25 aprile imbandieriamo la città: per Casalegno, Croce, Berardi" - Un popolo muore - Pensione alle donne dopo 25 anni di lavoro? - Benedette Poste - Scuola vietata ai quarantenni, ma perché?

Settore in grave crisi

I tessili fermi oggi per 4 ore

Corteo da corso Emilia all'Unione Industriale - Fiat: riprendono stamane le trattative con la Flm per la "mezz'ora"

I 27 mila tessili della provincia di Torino si fermano oggi quattro ore per sollecitare interventi locali da parte di industriali, governo e Regione in un settore particolarmente colpito dalla crisi dove sono in pericolo tremila posti di lavoro.

L'appuntamento è per le 9 in corso Emilia, davanti allo stabilimento Facis: qui si formerà il corteo che percorrendo corso Giulio Cesare, piazza Solferino, corso Re Umberto raggiungerà la sede dell'Unione Industriale. La manifestazione si concluderà alle 10,30 con l'intervento di un segretario nazionale della categoria.

L'obiettivo è un'azione unitaria per evitare il pericolo che la gestione degli accordi aziendali dell'estate scorsa si realizzi senza tener presente il quadro generale dei punti di crisi. Per questa ragione i sindacati stanno preparando mappe occupazionali di zona che permettano di individuare soluzioni articolate di mobilità anche al di fuori del settore tessile-abbigliamento.

Le situazioni più difficili, illustrate in un documento del sindacato, sono quelle degli stabilimenti *Vallesusa* di Lanzo, Collegno e Rivarolo dove i 1460 dipendenti si alternano in lunghi periodi di Cassa integrazione. *Widemann* di San Germano Chisone (250 dipendenti) dichiarata fallita a marzo. *Generalmoda*: 393 lavoratori da un anno in Cassa integrazione. *Ramat Radaelli*: 150 persone licenziate. *Magnoni e Tedeschi*: 400 in Cassa integrazione. E ancora: *Sir George*, *Parato* di San Francesco al Campo, *Manifattura coloniera piemontese*.

FIAT — Riprendono questa mattina le trattative all'Unione Industriale tra Fiat e Flm sul problema della «mezz'ora» che interessa 140 mila turnisti. Giovedì l'esecutivo nazionale del coordinamento Fiat si riunisce in via Perpora 9 presso la federazione metalmeccanici anche per verificare l'andamento delle trattative e decidere le iniziative da prendere.

CARROZZERIE — Alla Fiat carrozzerie gli addetti alla manutenzione si sono fermati tre ore per l'applicazione dell'accordo riguardante mansioni e sbocchi professionali. Un'altra fermata di due ore è stata attuata alla «verniciatura».

SILMA-BOSCH — Non si intravedono per ora sbocchi alla vertenza, mentre i lavoratori continuano a presidiare lo stabilimento di Casalne Vica. E' stato anche attuato il «blocco merci» in uscita dalla fabbrica.

CEAT — Un nuovo incontro sui temi dell'organizzazione del lavoro, investimenti e occupazione è fissato per domani e giovedì. Proseguono intanto gli scioperi articolati di due ore alla settimana.

BANDVIK — E' stato raggiunto un accordo che prevede il recupero di cinque festività abolite, aumento di 13 mila lire sul premio mensile e di 40 lire orarie sull'indennità di turno, quattro settimane consecutive di ferie.

OCCUPAZIONE — Sabato prossimo, alle 11,30, nella salatta «Unione» della Cisl (via Barbaroux 43) verrà illustrata l'apertura ufficiale della vertenza con l'Unione Industriale. In una lettera inviata ieri all'Unione, si fa in particolare riferimento alle soluzioni produttive occupazionali per le aziende in crisi; criteri di assunzione in relazione alle liste di disoccupazione ordinaria, speciale, mobilità, occupazione femminile; applicazione della legge 285; mercato del lavoro; contratti di formazione-lavoro.

DIRETTIVO UNITARIO — I dirigenti sindacali torinesi si incontreranno venerdì pomeriggio presso la Cisl per valutare il dicelito nazionale unitario della federazione Cgil, Cisl e Uil in programma domani. Sarà un momento di chiarimento dopo le polemiche dei giorni scorsi.

LIQUICHIMICA DI ROSASSOMERO — I lavoratori riuniti ieri in assemblea, esaminata la grave situazione del gruppo (stabilimenti fermi da febbraio per mancanza di materie prime, mancati pagamenti da due mesi di stipendi e salari) hanno chiesto alle banche e agli istituti di credito la costituzione di una finanziaria pubblica che «*assegnando le gestione Ursini, avvii immediatamente gli impianti, paghi gli arretrati, programmi un piano di investimenti che dia garanzie alle prospettive future dell'occupazione*». Iniziative in questo senso dovrebbero essere assunte dal governo.

A tale scopo i lavoratori hanno deciso, in collegamento con le iniziative del gruppo e in concomitanza della riunione di oggi del consiglio di amministrazione dell'Eclpo, di tenere una manifestazione al municipio di Robassomero. Il corteo partirà alle ore 10 dallo stabilimento. Alla manifestazione sono invitate le forze sociali e politiche della zona come l'amministrazione di Robassomero.

Sono stati trasferiti i bimbi del Mainero

I quattordici bimbi subnormali dell'istituto psicopedagogico del Mainero sono stati trasferiti giovedì e venerdì nei nuovi locali ricavati nel complesso dell'Istituto provinciale per l'infanzia, in corso Giovanni Lanza. Come nota lo spostamento è stato deciso dal consiglio provinciale dopo lunghe polemiche (tra maggioranza e opposizione. Anche i genitori dei bimbi sono contrari al trasferimento. Lo hanno subito, ma intendono chiedere un miglioramento della struttura.

Le donne dell'Ande sulla disoccupazione

L'associazione nazionale donne elettrici terrà il suo 38° Convegno Nazionale il 12 e 13 maggio, a Torino, sul tema della disoccupazione giovanile. I lavori verranno conclusi dall'ing. Benadi e dal ministro Scotti.

E' iniziata l'asta degli oggetti dimenticati in treno

Allegra fiera delle distrazioni

In via Sacchi 61 da ieri, per alcuni giorni, saranno messi all'incanto tremila oggetti di ogni specie e qualità: vestiti, giacche, golf, stivali, ombrelli - Una bicicletta (vecchio catorcio) ceduta per 4200 lire; un'altra per 21 mila - Oggi toccherà ai preziosi

Chi ha dimenticato questa bicicletta sul treno? E' stata ceduta a buon prezzo

Consigli e frizzi si alzano di continuo dal gruppo che s'accalca accanto al bancone a sottolineare le frasi del banditore. Ma consensi, dubbi, dinieghi, ilarità, in maggior parte vociati in piemontese, vivono vita effimera, l'asta non concede tregua, macina offerte su offerte, pochi secondi bastano perché i più svariati oggetti trovino un proprietario. Non c'è tempo per il rammarico di un'occasione perduta o la gioia di un buon affare conseguito, via un articolo, tocca all'altro.

La vendita all'incanto delle cose smarrite sui treni o abbandonate nei depositi ferroviari di Torino e provincia si consuma in un'atmosfera di sagra paesana: curiosità e concorrenza non affiochiscono l'allegria, mai accendono il fuoco della tensione. Sono le 9,30. E' la prima tornata, l'asta durerà parecchi giorni, il banditore dovrà «*battere*» oltre 3000 oggetti. La sede è quella solita, lo stanzone, spoglio di arredi, di via Sacchi 61: un centinaio di persone si addossa alla transenna che delimita la pedana dello «*speaker*», aspetta parlottando che la vendita incominci.

Molti sono «*habitués*», fanno crocchio, riconoscono presso gli inservienti che fanno la spola dai magazzini sul retro e ammucchiano sulla pedana sacchi, valigie, bauli, lenzuola annodate e gonfie di abiti: «*Stamane c'è qualcosa che vale la pena?*», «*Per le bici bisognerà attendere molto?*», «*Quando è il turno delle radio?*».

Un pubblico variopinto: divise da ferrovieri, tute, un paio di signore eleganti, ambulanti, signori incravattati e con tanto di borsello, una coppia di «*hippies*», pensionati, un ragazzo alto, in piedi sulla panca di lato all'ingresso, studia primi piani suggestivi per la sua macchina fotografica.

Camice nero, fischietto al collo, fisionomia alla Jean Gabin, il banditore riconosce parecchio fiuco, saluta, scherza in piemontese. Una sbirciata all'orologio, un cenno d'intesa con il cassiere che gli sta sulla sinistra dietro una scrivania ed apre l'asta. Per due ore, senza mai concedere requie alle corde vocali, presenterà oggetti, conterà offerte, sanzionerà con un colpo di fischietto la vendita, indicherà sbrigativo il compratore col folto di teste che gli stanno davanti.

E' subito la volta dei vestiti e degli stracci: l'inserviente depone sul ripiano, accanto al microfono, lenzuola annodate, lo «speaker» scioglie l'involto, tuffa la mano nel mucchio, tira fuori camicie stazzonate, giacche più o meno lise, calze, calzini, mutandoni, maglie, fazzoletti. «*Toh, guardate qui, roba buona, da indossare*».

Esplora con le dita gli indumenti: «*Qui la cerniera è da aggiustare*», «*Mancano i bottoni*», «*Il polsino è un po' smangiato*». Mani si protendono sopra la transenna, palpano gli oggetti, qua e là si alza un braccio, il banditore non se ne lascia sfuggire neppure uno, conta rapido: «500, 700, 1000, 1200, 1500». Uno, due, fischiettata, il mulinello di vestiti ha un padrone.

Un tale fa incetta di abiti e stracci, si isola in un angolo, allarga sul pavimento le lenzuola e esamina con cura l'acquisto. Che cosa ne farà? «*Affari miei*» replica stizzito.

Una donna s'accaparra per 4500 lire un cestino per la spazzatura e una stufetta elettrica: un uomo in tuta una cartella semifoderata, colma di attrezzamenti per 3000 lire. La rassegna prosegue a ritmo frenetico: altri stracci, un materassino da mare «*Sarà mica bucato?*» urla dal fondo il solito burlone, uno sgabello. «*A là 'na gamba*» «*a bala*» ironizza un vecchietto, innumerevoli ombrelli, bauli, valigie, sacche sportive, arnesi vari.

Tocca alle biciclette, vecchie, arrugginite, prive di freni, tubolari emaciati, manubrio di legno traballante sui davanti, se l'aggiudica un poliziotto. «*Girano le ruote?*» chiede uno, un vicino fa eco: «*La catena c'è, è già qualche cosa*», un altro aggiunge «*Uguale in tutto e per tutto a quella di mio nonno*», un ferroviere sentenzia: «*Era di Girardengo*».

Il poliziotto è insensibile al jazz: con un paio di alzate di mano accaparra l'unico oggetto che, resosi conto della spesa in 4200 lire, l'altra bicicletta, il telaio dimenticato di che cosa sia ora mano di vernice, è venduta per 21 mila lire. «*Bravo furbo*» — commenta uno degli inservienti — «*fra o 10 mila lire al faceva l'affare. Oltre, sono soldi gettati via*». L'asta termina alle 11,30, prosegue nel pomeriggio, dalle 13 alle 18.

«*Andrà avanti con questo orario — spiegano gli organizzatori — fino all'esaurimento delle scorte. Domani sarà un giorno ghiotto, alle 10 saranno messi all'asta i preziosi. C'è un anello con brillante; inoltre, catenine, bracciletti, medagliette, radio, magnetofoni, materiale fotografico*».

Nel magazzino ci sono oggetti per tutti i gusti, è incredibile quante cose anche di valore siano state smarrite sui treni o abbandonate nei depositi delle stazioni. Nei prossimi giorni il banditore offrirà una serie di stivali da donna in cuoio (là ditta che li aveva ordinati non li ha ritirati), una cassa di bozzelli, diverse paia di guanti da sci, un servizio di piatti e tazze, una partita di golf. «*Tutta roba nuova di zecca che da mesi è giacente*». Dicono i responsabili dell'asta: «*Il servizio di raccolta oggetti smarriti, contrariamente a certe notizie, non sarà smantellato ma soltanto riorganizzato. Entro la fine dell'anno faremo un'altra asta*».

Claudio Giacchino

Tragedia della follia in un alloggio di via Candiolo 76

Dopo un litigio dà fuoco alla madre rovesciandole addosso del petrolio

La donna, 53 anni, è in fin di vita - La figlia, già ricoverata in ospedali psichiatrici, è tornata in manicomio - L'uomo accoltellato domenica sera in un bar: il feritore è finito in carcere

Elena Volo ha soccorso la madre - Raffaele Volonnino e Bernardino Lombardi, arrestato

Una donna di 53 anni, Maddalena Conigliano, versa in gravissime condizioni al Centro grandi ustionati di Bergamo, ieri mattina la figlia, Rina Volo, 25 anni, già ricoverata negli ospedali psichiatrici della regione, le ha versato addosso l'intero contenuto di una bottiglia di petrolio. L'episodio è avvenuto in via Candiolo 76, interno 47, dove la donna abita col marito, Angelo Volo, 58 anni, bracciante agricolo e altre due figlie, Lucia di 14 e Elena di 22.

Della tragedia è stata testimone Elena: «*La mamma* — ha raccontato — *stava preparando la colazione. Accanto a sé aveva Lucia, papà era già andato al lavoro. Ad un certo punto è arrivata Rina. Non so cosa si sono dette, ma ha sentito mia madre rispondere duramente. A questo punto è accaduto quello che non potevo mai immaginare. Rina ha preso la bottiglia di petrolio e gliel'ha versata sulla testa. E' stata questione di un attimo, mamma era vicina al fornello acceso e i suoi vestiti hanno preso immediatamente fuoco. La prima a soccorrerla è stata Lucia: nel tentativo di spegnare le fiamme anche lei si è ustionata*».

Maddalena Conigliano ha riportato ustioni estese al 90 per cento della superficie corporea (dopo le prime cure al «Cto» è stata trasferita a Bergamo perché nell'ospedale torinese sono in corso lavori di ristrutturazione), mentre la figlia Lucia è stata giudicata guaribile in 20 giorni e subito dimessa. Per Rina Volo si sono di nuovo aperte le porte del manicomio: il referto medico parla di «*mania di persecuzione con dissociazione mentale*».

★ E' stato identificato e arrestato dalla «mobile» il giovane che domenica sera ha aggredito e ferito a coltellate Raffaele Volonnino, 32 anni, davanti al bar di via Sosna. E' Bernardino Lombardi, 33 anni, via Leini 16 già noto in questura per lesioni e furto.

Le indagini, condotte dal commissario Sassi, hanno chiarito l'episodio. Domenica sera verso le 22 il Lombardi è entrato nel bar, di cui è proprietaria la sorella del Volonnino. Ha chiesto da bere, poi si è fermato con gli avventori, parlando a gran voce. Raffaele Volonnino lo ha avvicinato, pregandolo di uscire: «*Disturbi, e poi li conosciamo, sei un attaccabrighe, un rissoso*».

Bernardino Lombardi è uscito, ma ha atteso nell'ombra il Volonnino. E quando è comparso in strada lo ha aggredito, accoltellandolo. Il feritore è stato identificato e arrestato all'alba a casa, mentre stava dormendo. E' accusato di tentato omicidio; le ferite hanno leso un polmone del Volonnino, ricoverato alle Molinette in gravi condizioni.

Centrali nucleari

Dibattito sui problemi dell'energia in Piemonte

«*Energia e centrali nucleari in Piemonte*» è il tema del dibattito annunciato dal Centro laboratorio Gianni Pintor per domani, ore 21, in via Cesare Battisti 4. Argomento attualissimo, che ha provocato polemiche e contrasti. E' urgente, tuttavia, trovare fonti d'energia alternative alle attuali. Ecco, quindi, l'importanza della discussione alla quale interverranno gli assessori regionali Fonio (ecologia), Rivalta (pianificazione territoriale e parchi naturali) e Ferraris (agricoltura).

In giro per i mercati a parlare dell'aborto

La ripresa della discussione parlamentare sulla legge per l'aborto è coincisa con una nuova campagna del movimento delle donne sui contenuti della legge e sui problemi in genere della condizione femminile.

Ieri, davanti alla Pirelli di Settimo ed in molte altre fabbriche, le aderenti al coordinamento donne Uil hanno distribuito volantini nei quali chiedono «*l'approvazione della legge nella sua integrità*». In caso contrario «*l'alternativa non può essere che il referendum popolare per l'abrogazione del quale la Uil si era impegnata nella raccolta delle firme*».

Le donne del coordinamento hanno emesso un comunicato nel quale dichiarano il proprio impegno nella difesa della democrazia e per isolare la violenza provocata dalle azioni terroristiche. Nel documento si legge inoltre: «*Questa violenza non si combatte con mezzi autoritari o repressivi, ma espandendo i diritti civili e dettando una politica di profondo risanamento economico e sociale del nostro Paese*».

Le donne della Uil continuano: «*In questo contesto va difesa ed appoggiata la lotta per un aborto libero, gratuito, assistito e autodeterminato. L'aborto clandestino, praticato in condizioni spaventose, è una violenza che subisce soprattutto la donna proletaria che non dispone dei mezzi che le permettano di utilizzare le cliniche di lusso dove l'aborto è un privilegio che si paga ad alto prezzo*».

Il documento esprime preoccupazione per il possibile snaturamento della legge mediante gli emendamenti presentati dalla dc, e conclude: «*La legge attualmente in discussione può ancora essere difesa, in quanto, pur con tutte le carenze che presenta, costituisce un punto di partenza per una battaglia che ne consenta in seguito il superamento degli aspetti negativi*».

Anche le donne dell'Udi hanno annunciato una serie di iniziative per sensibilizzare ed ampliare la mobilitazione delle donne. Domani mattina al mercato di Mirafiori diffonderanno volantini e allestiranno una mostra sull'aborto e sui consultori. Giovedì sarà la volta del mercato delle Vallette, venerdì di Santa Rita. Sabato mattina, infine, la mostra ed il volantinaggio si svolgeranno al mercato di Porta Palazzo e alla Circoscrizione. Per sabato pomeriggio è prevista una manifestazione nel centro cittadino.

Saper spendere

Bombole a sorpresa

Nonostante il prezzo fissato dal Cip c'è chi non rispetta la legge a danno del consumatore

Le bombole di gas liquido sono oggetti misteriosi. Al loro interno non nascondono soltanto il segreto di un contenuto che non sempre corrisponde alla dichiarazione di peso (una denuncia già fatta da *Saper spendere* su segnalazione dei lettori), ma celano anche il capriccio di un prezzo estremamente mutevole, da zona a zona, secondo il negozio.

Scrive Carlo C. da una cittadina in provincia di Cuneo: «*Ciò che mi sorprende è il prezzo. Avete scritto che la bombola di gas liquido da 10 chili costa 3750 lire, iva compresa, più 750 lire nel caso che l'utente richieda il recapito a domicilio. Ora, nei paesi piccoli o grandi della provincia, nelle frazioni (raggiungibili da strada asfaltata) esistono commercianti tra i più disparati: si trovano le bombole del gas liquido presso il negozio di casalinghi come presso il tabaccaio, dal ferramenta o dal venditore di prodotti alimentari in genere. Alcuni vendono solo direttamente, altri fanno anche il servizio a domicilio se richiesto dall'utente.*

«*Il guaio è* — continua il lettore — che nessuno — o quasi — pratica il prezzo da voi pubblicato. Una bombola da dieci chili si paga abitualmente 4 mila lire, quando non le sapora raggiungendo le 4250 lire al massimo di 4700 lire (le 1'ho già pagata anche questa cifra). Questo s'intende per chi va ad acquistarsi la bombola direttamente nel negozio. Vorrei sapere se anche costoro devono vendere le bombole a 3750 lire oppure se hanno diritto ad una maggiorazione ed in questo caso qual è la maggiorazione prevista?».

Si tratta d'intendersi. L'Italia è un paese dove ognuno trova una scappatoia nel proprio interesse e le speculazioni, anche in barba alla legge, non mancano. Quando abbiamo pubblicato che il prezzo di una bombola di gas liquido da dieci chili è 3750 lire, non intendevamo dire che costa così a Torino, ma che il prezzo non può essere diverso secondo la località d'acquisto. Si tratta di un decreto del Cip (Comitato interministeriale prezzi) che ha fissato questa quotazione eguale per tutto il territorio nazionale, prevedendo anche la quota per il servizio a domicilio. Nessuna maggiorazione è concessa.

Spiega il presidente dell'Associazione provinciale rivenditori di gas liquido in bombole, cav. Ottorino Battistella: «*Il prezzo stabilito dal Cip su scala nazionale non dà diritto ad alcuna maggiorazione. Il margine al rivenditore è compreso nella cifra cioè 300 lire per bombola. Le 750 lire per la consegna a domicilio rimborsano un costo al rivenditore, non rappresentano un guadagno*».

Come è possibile allora che i prezzi siano così diversi, come denuncia il lettore? Secondo il cav. Battistella «*è possibile anche se non è certamente a norma di legge*». Sostiene: «*Si può verificare, ad esempio, il caso di località molto scomode da raggiungere con i mezzi di trasporto, magari addirittura senza strada carrozzabile, in questa situazione chi tiene nel suo esercizio quattro o cinque bombole per la necessità immediate di chi non può recarsi lino in paese per il rifornimento, deve sopportare, probabilmente costi più elevati e di conseguenza chiedere all'utente un prezzo maggiorato. Ma sono esempi eccezionali, comunque sempre al di fuori della legge, che stabilisce su tutto il territorio nazionale il prezzo massimo di 3750 lire per la bombola da 10 chili*».

Un chiarimento necessario, che provocherà non poche polemiche, visto che gli esempi sono tutt'altro che rari.

Annuncia il presidente dell'Associazione: «*Fra quindici giorni il prezzo del gas liquido dovrebbe essere al vaglio del Cip. La Federgas, alla quale fa capo la nostra associazione, ha chiesto che il doppio prezzo della bombola sia abolito: cioè che sia fissato un prezzo unico sia per l'utente che acquista presso il negozio sia per colui che si fa ritornire a domicilio*». Significa, se il Cip accetterà la proposta, che il prezzo aumenterà. «*Potrebbe arrivare anche a 4200 lire per la bombola da dieci chili*». Sarebbe un nuovo rincaro che peserebbe, in misura non indifferente, sui redditi più bassi.

Piccola posta

** Sapore fragrante dei cruschi. Ma come si fanno? Risponde Bianca delle conserve. Ingredienti: 150 gr. di farina bianca 0, 150 gr. di «tumetta» di pranoturco, 100 gr. di fecola, 100 gr. di zucchero, 150 gr. di burro, un uovo intero, 30 gr. di riviè, un pizzico di sale, aroma di vaniglia. Unire zucchero e miele alle farine mescolate, aggiungere il burro sbriciolato, l'uovo e la vaniglia. Impastare ottenendo una pasta abbastanza morbida. Introdurla nel sacchetto apposito e formare sulla teglia imburrata rettangoli leggermente ricurvi. Scaldare il forno e cuocere a calore forte per dieci minuti.

Simonetta

ECHI DI CRONACA

C. Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi o dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con meroterapia. Prenotarsi al 332.015, via Dolfini 8.

TV da riparare? 596.879
Teleexpress 746.238
In 30 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, 8-22.

Assistenza Tv
Tel. 267.046 - 774.900
I migliori tecnici in 20 minuti a casa Vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
a prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

L. 1200 e 4500 al mq moquettes di occasione
Visitateci. Soc. Linoleum, via M. Vittoria 11, Torino, tel. 344.844.

BRERARTE
•
LO SCALINO
TORINO
JOLLY HOTEL AMBASCIATORI
C. Vittorio Emanuele 104
Opere di Braque - Buri - Campigli - Carrà - Casorati - Chagall - De Chirico - De Pisis - Gentilini - Guttuso - Kandinsky - Levi - Licini - Lilloni - Maccari - Matta - Miró - Morandi - Pirandello - Rosai - Sassu - Savinio - Severini - Sironi - Soffici - Soldati - Tomea - Tozzi - Umilio, ecc.
ESPOSIZIONE
6-11 Aprile
anche festivi
ore 10-13; 16-23
ASTA
12-13 Aprile ore 21,15

dal 1861
PROCHET
LISTE DI NOZZE
Via Pietro Micca, 6
Concessionario
Christofle

"Bellissimo libro"
Giovanni Raboni, *Tuttolibri*
"Uno dei più belli di questi ultimi tempi".
Claudio Marabini, *Il Resto del Carlino*
"Di straordinaria intelligenza".
Lorenzo Mondo, *La Stampa*
"Una lama elegante nella demenza umanistica".
Renato Minore, *Il Messaggero*
"Pontiggia è straordinario regista".
Giulio Nascimbeni, *Corriere della Sera*
"Ci ricorda Cechov e Gogol".
Mario Pancera, *Corriere d'Informazione*
"Un'alta lezione di immaginazione narrativa".
Domenico Porzio, *Panorama*
"Ai primi posti tra i modelli da studiare e da seguire".
Piero Dallamano, *Paese Sera*
Giuseppe Pontiggia
il giocatore invisibile
"Un gran bel romanzo"
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

JUMBO regala
Estrazione dell'8 aprile 1978
Ecco l'elenco dei fortunati vincitori, estratti fra gli acquirenti della seconda settimana:

n. 3370	GAMBINO A.	Frigorifero IGNIS 225 lt.
n. 1056	PAVESI A.	Lavatrice CANDY 5 kg.
n. 592	CAVALLO V.	Aspirapolvere HOOVER
n. 456	PASSERELLA G.	Scarpiera LAVATELLI
n. 2398	BOSCOLO A.	All Round Styler KRUPS
n. 2508	COSETTA G.	Radio sveglia CLIPPER
n. 2513	COSETTA G.	Tavolino acciaio DALE'
n. 4586	ROLANDO B.	Ferro da stiro Sicer
n. 4051	GIBIN A.	Pentola pr. LAGOSTINA
n. 4610	PIRES L.	Coll. elett. MOULINEX

Aut. Min. 4/183923
JUMBO MARKET
TORINO - VIA ORBETELLO, 64 - TEL. 25 66 09

UNION case
MERCATO IMMOBILIARE
VENDITA ALLOGGI
Tel. 549.777
TORINO
C.so Vitt. Emanuele 90
Siamo presenti in tutte le zone di Torino con offerte immobiliari. Disponiamo di alloggi di ogni tipo ed ogni prezzo da L. 2.000.000 per camera.
Assistiamo i clienti in tutte le fasi dell'operazione fino al rogito notarile.
OFFRIAMO IN:
Via Assisi 46
Via Acc. Albertina 33
Via Andorno 49-50
Via Arduino 35
Via Breglio 66
Via Borsi 43
P.za Bottesini 11
Via Catania 36
Via Cigna 134
Via Capriolo 54
Via Ceresole 2
Via Dei Mille 42-44
Via Filangieri 1
Via Goito 4
Via Gioberti 11
Via Maria Vittoria 34
Via Monte Rosa 92
Via Mazzini 52
Via Orta 6
Via Passo Buole 10
Via Piana 1
C.so Racconigi 15
Via Roma
Via Salbertrand 40
Via Sesia 49
Lg. Sempione 168-170
Via Saluzzo 15
Via S. Giulia 59
Via Viterbo 102
Via Vandalino 28
C.so Vitt. Emanuele 27
C.so Vitt. Emanuele 198 bis
TELEFONATECI AL 549.777 o VENITE A TROVARCI IN C.SO VITT. EMANUELE 90
Giovedì 13 Aprile Vi proporremo in questa pagina altre offerte immobiliari.

se nell'auto d'occasione cerchi il meglio
Cordialmente
AUTOFRANCIA
se desideri avere la tua nuova FIAT con consegna in 48 ore
Cordialmente
AUTOFRANCIA
permute vantaggiose pagamento 36 mesi piccolissimi anticipi cessioni lising
vieni anche tu all'
AUTOFRANCIA
venditori autorizzati FIAT
CORSO FRANCIA, 341 TORINO
Seguite i films da noi sponsorizzati su Telekitch

W35
shopping-center
SELF-SERVICE DELL'ABBIGLIAMENTO
corso vigevano 35 torino

La I.D.S. comunica
alla propria clientela di aver realizzato una interessante fusione con un grosso gruppo finanziario.
E' vostro interesse prima di decidere qualsiasi forma di investimento per i vostri risparmi di interpellarci. Riteniamo che le nostre proposte vi entusiasmeranno.
Per informazioni
Telefonare I.D.S. 050/501364 - Pisa

GRUNDIG
TV-COLOR - HI-FI
PREZZI ECCEZIONALI
STIEVANI - S.p.A. (ang. APOLLO)
Largo Giachino 93, tel. 213.537 - 252.966 - 217.971

arredati subito con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!
3 grandi supermercati per arredamento dove trovi:
mobili moderni - stile marina inglese - giunco - rustico - cucine
«offerti a prezzi bloccati» al 1977
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO - via Lanzo 9 / c.so Palermo 160
RIVOLI - s.s. Moncenisio Km. 17

Allarme nella Valle di Susa

Il cemento minaccia le "Chiuse d'Italia,,

In pericolo una splendida oasi di verde Ultimi resti del castello del Conte Verde

I resti di quello che fu il castello del Conte Verde

Il paludoso [illegible] delle «Chiuse d'Italia», in Val di Susa, dove si svolse la battaglia tra Carlo Magno e i Longobardi rischia di scomparire, distrutto dal cemento. La collina «Murus», così denominata perchè da essa si dipartivano i bastioni che giungevano fino a Chiusa San Michele, è minacciata da una cava: pietrisco, baracche e silos hanno già fatto piazza pulita del verde, deturpando uno dei luoghi più caratteristici della valle.

Più volte gli abitanti di Condove e Caprie hanno protestato chiedendo che lo scempio ecologico fosse sospeso, le promesse sono rimaste sempre lettera morta. Adesso la società «Rotunno» che gestisce la cava ha presentato al municipio di Condove un progetto per ampliare gli scavi. «Tutta l'area delle Chiuse — dicono a Condove in molti — è sottoposta al vincolo paesaggistico-storico. Se i responsabili abbatteranno il vincolo, tutta l'area diventerà un [illegible] brico.

Per ora gli amministratori di Condove non hanno deciso nulla, pare che il [illegible] della società «Rotunno» non abbia incontrato consensi da parte dei partiti. Gli negli anni scorsi associazioni locali avevano condotto una lunga battaglia per difendere dal sopruso gli ultimi lo «Chiuse», un gruppo di archeologi volontari aveva sottratto alle macerie ed alla terra numerosi reperti longobardi. Si era pure tentato di salvare i resti del castello del Conte Verde.

Convegno a Rivoli sulla legge "382"

Presieduto dal sindaco Riviero e organizzato dalla segreterie di zona di pci, psi, psdi, pri si è svolto a Rivoli un convegno sulla legge «382» e sui decreti attuativi. Alla presenza di amministratori comunali e di un folto pubblico gli oratori hanno illustrato le nuove mansioni che vengono trasferite all'ente locale.

Il sen. Berti (pci), posti in evidenza i limiti di impostazione e le carenze sul piano del trasferimento dei finanziamenti dallo Stato ai Comuni, ha detto: «E' necessario operare a tutti i livelli per gestire in tempi brevi tutte le nuove funzioni».

Simonelli (psi), assessore regionale al Bilancio, ha ribadito che: «Per far funzionare la "382" è necessario l'uso combinato dei poteri e delle risorse delle Regioni e dei Comuni».

La necessità che il trasferimento delle competenze non si arresti sulla soglia del settore economico sono state evidenziate anche dagli esperti di partito: Ferrara (pci), Monetto (psi), Garau (psdi), Gianfranco Moncalvo (pri), valutando positivamente la costituzione del nuovo sistema amministrativo, ha aggiunto: «Si deve contrastare il tentativo di recupero delle competenze date agli enti locali attraverso leggi di settore e impostazioni centralistiche; garantire programmi di riorganizzazione degli uffici e delle aziende comunali; salvaguardare la capacità di spesa delle Regioni e degli enti locali nel rispetto delle necessità di contenimento della spesa pubblica; arrivare ad una rapida riforma della finanza locale e delle autonomie».

Brutale aggressione ieri sera in via Nizza 239

In fin di vita un gioielliere picchiato con il calcio della pistola dai banditi

La vittima, 42 anni, ha avuto lo sfondamento della volta cranica - I malviventi gli hanno teso l'agguato sotto l'androne di casa - Fuggiti con preziosi

Drammatica rapina ieri alle 20 in via Nizza 239. Tre banditi hanno aggredito un orefice colpendolo alla testa col calcio della pistola. Le sue condizioni sono disperate: alle Molinette è stato ricoverato per «sfondamento della volta cranica». Si chiama Angelo Roggero, ha 42 anni, abita sopra il negozio. Gli aggressori, tutti e tre giovani, gli hanno teso l'agguato sotto l'androne di casa.

L'uomo aveva già chiuso il negozio e stava raggiungendo il marciapiede per mettere i lucchetti alle saracinesche. I banditi l'hanno circondato sparire è uscito dalla retrobottega. Pistole spianate, l'hanno costretto ad indietreggiare. A questo punto è accaduto qualcosa che ha fatto perdere la testa ai rapinatori. Secondo la polizia, l'orefice avrebbe reagito duramente, riuscendo perfino a togliere il passamontagna ad uno di loro. Dice un funzionario: «E' stato un errore che potrebbe pagare con la vita. Molto probabilmente ha [illegible] l'aggressore».

I banditi hanno picchiato selvaggiamente il gioielliere fino a quando non l'hanno visto immobile sul selciato. Un solo colpo però lo ha tramortito, quello vibratogli con forza col calcio della pistola. Poi i rapinatori sono entrati nella bottega ed hanno fatto man bassa degli oggetti preziosi. Il valore del bottino non è ancora noto. Sembra comunque che sia molto ingente.

★ Due giovani mascherati e armati di pistole hanno rapinato ieri alle 19.30 l'orefice Angelo Roggero .con negozio in via Nizza 239. Si sono impadroniti di preziosi per un valore rilevante ma ancora in corso di accertamento. Il Roggero è stato tramortito con colpi alla testa con il calcio di una pistola. E' stato trasportato subito alle Molinette: le sue condizioni non sono gravi.

★ Un tornitore di 34 anni, Domenico Porcelli, Torino, via Lanzo 32, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia di Rivoli. Allarmato dall'ufficiale, prima ha minacciato con una pistola la guardia giurata dell'«Argus» Francesco Sergia, 42 anni, via Dante 7, Collegno, che stava effettuando un controllo notturno alla ditta Bertolini, poi ha tentato una pattuglia di carabinieri che l'ha fermato ed un posto di blocco.

Il maresciallo Severino lo ha condotto in camera di sicurezza e denunciato per oltraggio e minaccia a mano armata e pubblico ufficiale, porto e detenzione abusiva di pistola, guida in stato di ubriachezza.

★ Cinque stranieri sono entrati nell'alloggio della pensionata Caterina Borello, 77 anni, Barcheste, e hanno rubato oggetti in oro e un milione in contanti.

Polemica a Caselle sulla nuova scuola

La scuola in costruzione in via Boana a Caselle, già battezzata come la «scuola miliardo» è di nuovo al centro di polemiche poiché nell'ultima seduta del Consiglio comunale sono state presentate alla ratifica spese suppletive per quasi 200 milioni. Una metà è destinata al risanamento del suolo, l'altra a lavori supplementari che sono stati illustrati in Consiglio dal progettista arch. Fiuza il quale ha detto che per evitare ritardi no autorizzò l'esecuzione fin dall'autunno scorso.

L'opposizione ha replicato che le infiltrazioni d'acqua nel sottosuolo erano note da sempre e vi si doveva pensare prima, mentre i lavori supplementari avrebbero dovuto essere preventivamente autorizzati dal Consiglio. Secondo la maggioranza di sinistra, invece, visto che tali lavori erano necessari, bisognava farli comunque. I gruppi di opposizione (dc, psdi, pli e indipendenti) hanno ribadito la loro critica.

Impugna un coltello in una lite: arrestato

A Pinerolo, durante una lite, Ettore Santarsola, 46 anni, ha sfoderato un coltello a serramanico con il quale ha vibrato un fendente per porre fine alla discussione. Il suo antagonista, Francesco Prino, 45 anni, è riuscito a evitare la lama con una mossa rapida, rimanendo illeso. I carabinieri di Carignano hanno arrestato il Santarsola per tentato omicidio.

Inutilizzati per mancanza di personale

Grugliasco, presto aperti l'asilo e il centro sociale?

Discusso ieri il preventivo '78: pareggia su 9 miliardi - Tre e mezzo per opere pubbliche

Leggermente in ritardo sui tempi stabiliti dalla legge, si è riunito ieri sera il consiglio comunale di Grugliasco per discutere il bilancio preventivo del '78. Chiude in pareggio sulla cifra di 9 miliardi e 225 milioni.

Questo il dettaglio delle principali voci: entrate: tributarie 587 milioni, compartecipazioni e tributi erariali 1841 milioni, extra tributarie 3682 milioni, alienazioni e ammortamento beni patrimoniali 1201 milioni, assunzione di prestiti 2225 milioni, contabilità speciali 512 milioni. Uscite: spese correnti 4833 milioni, facoltative 115 milioni, conto capitale 2585 milioni, rimborso prestiti 182 milioni, contabilità speciali 512 milioni.

«Il pareggio del preventivo — ha detto il sindaco e assessore al Bilancio Angelo Ferrara — viene assicurato mediante miglioramenti nelle entrate, creazioni di contributi statali e contenimento rigoroso della spesa. Per mantenere i servizi esistenti e avviare quelli nuovi è stata necessaria una eccezionale oculatezza».

Nel corso dell'anno l'amministrazione ha preventivato di spendere per opere pubbliche, finanziandole con mutui, contributi regionali e oneri di urbanizzazione, 3585 milioni: 150 milioni per il completamento del palazzo comunale; 190 milioni per ristrutturazione e manutenzione straordinaria di beni immobili; 485 milioni per istruzione e cultura; 50 milioni per il completamento del complesso sportivo in borgata Formaglio; 485 milioni per interventi in campo sociale (acquedotto e fognature); 1228 milioni per azioni in campo economico.

«Se tutto andrà secondo i progetti — ha ricordato Ferrara — riusciremo con il contributo regionale ad aprire uno dei tre asili nido e uno dei due centri sociali. Come tutti sanno abbiamo speso un miliardo per costruirli, ma per mancanza di personale e di soldi siamo stati costretti a lasciarli inutilizzati sino ad oggi».

Si dimette il presidente dell'ospedale di Leini

In crisi il consiglio di amministrazione dell'ospedale Capirone a Leini: il presidente Giovanni Camagna e il consigliere Antonio Grogno, della maggioranza, si sono dimessi. Il primo per motivi familiari, il secondo non ritenendo di poter gestire oltre la situazione. L'assessore Devia ha presentato un programma a breve termine, chiedendo un incontro con il psi e il pci per cercare, attraverso il coinvolgimento delle minoranze, di risolvere i problemi che attanagliano l'ente in questione.

Santena: consigliere dc non vota il bilancio

Il consiglio comunale di Santena ha approvato il preventivo '78, che pareggia sulla cifra di 1 miliardo e 726 milioni. Hanno votato a favore: dc, psdi e pli; contrario il pci, che ritiene il documento scarsamente programmatico. L'ex assessore [illegible] stiano Ezio Borgogno si è astenuto, condividendo le critiche espresse dal psi e per protestare contro la decisione di consegnare ai consiglieri la bozza di bilancio solo dodici ore prima della discussione in aula.

Per la maggioranza hanno parlato il sindaco Olivo e il capogruppo democristiano Siciliano. Fra gli investimenti più rilevanti, hanno osservato, si è dato maggiore spazio alla scuola e all'edilizia popolare.

Allo studio un piano per l'ospedale di Chieri

Il consiglio di amministrazione dell'ospedale di Chieri incaricherà due équipe di tecnici di studiare la ristrutturazione di tutto il complesso ospedaliero. Gli amministratori sostengono che il progetto deve contenere i limiti economici (la spesa non dovrà superare i 2 miliardi) e a tutte le vigenti norme urbanistiche ed edilizie. Precedenza assoluta verrà data alla camera operatoria, alla divisione di pediatria, ai servizi essenziali, all'incremento di laboratori e alla radiologia, per dare ai reparti le possibilità di funzionare, per i servizi esterni, le necessità del pubblico.

Operaia perse due dita gli accusati sono assolti

Processo in pretura a Chieri - Alcuni operai scagionano i due dirigenti imputati - Altre udienze

Dirigente e operatore di macchina della Brevetti Silentium Motor Spa, di Andezeno, Felice Lichini, 50 anni, e Lorenzo Buffa, 43, sono stati assolti dal pretore di Chieri, dottor Russo, davanti al quale erano comparsi per rispondere d'inosservanza delle norme antinfortunistiche.

L'incidente risale al novembre '72, protagonista Lidia Sinnonetti, 25 anni, operaia Vercelli 87: stava azionando una pressa eccentrica di venti tonnellate, quando la mano destra restò prigioniera sotto la massa battente. I [illegible] le amputarono due dita; l'operaia riprese il lavoro solo dopo tre mesi.

Costituitasi parte civile, denunciò la ditta perchè la pressa non era provvista di adeguato sbarramento di protezione. Anche a carico della donna fu contestata un'infrazione per non aver segnalato immediatamente l'inefficienza del dispositivo di sicurezza. Il pretore ha assolto gli imputati dopo aver sentito le testimonianze di alcuni operai e dell'ispettore del lavoro Luciano Fiore.

★ Il pretore di Chieri ha condannato Giovanni Battista Bergoglio, di 70 anni, via Napoli 6, Santena, a venti giorni di arresto e 800 mila lire di ammenda, con la condizionale, per aver costruito senza licenza un fabbricato adibito a deposito agricolo.

Un altro processo per irregolarità edilizia si è concluso con l'assoluzione dei tre imputati: Bruno Zullian, 51 anni, via Guarniero 8, Chieri, che aveva fatto costruire una casa in via Moncalvo; Domenico Zocco, 46 anni, via Conte Suasi di Mombiera 53, titolare di un'impresa di costruzioni; il geometra Valerio Cagliero, 45 anni, via Balbo 3, direttore dei lavori.

I motori delle barche minacciano la vita dei due laghi d'Avigliana

"Nell'acqua intorbidata dalle eliche stanno scomparendo il pesce persico e altre specie pregiate" - Una proposta: consentire solo la navigazione a vela

Alla sesta assemblea annuale dell'Associazione «Amici di Avigliana», i soci hanno approvato la linea del Consiglio in merito alla difesa ecologica della zona. E' stato deciso, in particolare, di intensificare la lotta per il disinquinamento del lago Grande.

Il [illegible] Vinassa ha ribadito: «Se vogliamo riportare la vita del lago ad un livello accettabile dobbiamo necessariamente limitare la navigazione a motore: le eliche formano vortici che portano in sospensione il limo del fondo, intorbidando le acque. L'intorbidamento sottrae luce, elemento indispensabile per la vegetazione acquatica, che a sua volta ossigena l'acqua e rende possibile la vita della fauna lacustre, in via di estinzione in quanti ultimi tempi sono scomparsi, ad esempio, il pesce persico e altre specie».

Invece dei motori — ha continuato Giannardo Vinassa — il lago potrebbe ospitare imbarcazioni a vela, tanto più che i vuoti [illegible] un ambiente ideale per il loro sport data che lo specchio d'acqua, all'imbocco della vallata, è perennemente ventilato. Il naturalista ha fatto presente che l'inquinamento del lago Grande finisce con il coinvolgere anche il lago Piccolo, in quanto il prelevamento di acqua dal lago Piccolo effettuato dal Consorzio irriguo della Generala provoca un travaso di acqua superficiale dal Grande al Piccolo.

Secondo l'ing. Barello, del Fondo mondiale per la natura, se si vuole promuovere un'attività turistica sul lago è necessario farlo in maniera che sia compatibile con le esigenze ambientali.

I soci hanno dato mandato al consiglio di formare un comitato che tenga contatti con il Consiglio di Avigliana, l'Associazione e la Pretura di Torino. Sarà presieduto dal naturalista Vinassa, che avrà per collaboratori due ex sindaci di Avigliana, il prof. Mattioli e Genta, ed altri specialisti della pesca e dei laghi.

Si è parlato anche del risanamento del centro storico. Al proposito, il notaio Picco ha suggerito che la Cassa di Risparmio conceda dei mutui agevolati per favorire artigiani che [illegible] rendere abitabili i locali ormai cadenti della zona per insediarvi con botteghe artigianali, la cui attività, che tende a scomparire, potrebbe trovare nella zona [illegible] e remunerativo collocamento.

Centro Pannunzio — Nell'aula magna del Rettorato (via Verdi 31), giovedì 20 aprile, ore 16, lezione del prof. Giorgio Barberi Squarotti su D'Annunzio.

ARISTON

ASTOR

pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

649
Persol
tutto flessibile
l'occhiale dei giovani
È un prodotto della RATTI INDUSTRIA OTTICA esclusivamente presso i migliori ottici specializzati
Il meglio al giusto prezzo

Ampia discussione sui problemi della categoria

Pinerolo, tremila artigiani chiedono di poter lavorare

La difesa di un'organizzazione che garantisce continuità alla tradizione e posti alle nuove leve - Il congresso regionale il 15 aprile - L'associazionismo

Il primo congresso comprensoriale degli artigiani del Pinerolese, organizzato dalla Confederazione nazionale in vista del congresso regionale, che si terrà a Torino il 15 e 16 aprile, si è svolto domenica a Pinerolo, presenti il presidente del comprensorio Perugino, il sindaco di Pinerolo Debernardi. Il consigliere regionale Colombino, rappresentanti sindacali della categoria e numerosi artigiani del comprensorio.

I rappresentanti sindacali della confederazione artigiana hanno esposto le linee programmatiche concordate per la redazione del piano regionale di sviluppo e le iniziative che intendono attuare per incentivare la categoria. I numerosi interventi hanno ricordato le difficoltà dell'artigianato perchè non sufficientemente sorretto da normative, che incoraggino l'assunzione di manodopera, specialmente giovanile; il peso della tassazione fiscale, che incide in misura non adeguata al reddito; i problemi dell'apprendistato, la qualificazione professionale, il credito agevolato, la sanità, le pensioni, eccetera.

Il segretario provinciale della Confederazione artigiana Claudio Bugatti ha sottolineato l'importanza dell'associazionismo; ha delineato le linee di sviluppo dell'attività sindacale di categoria e gli obiettivi che l'organizzazione si prefigge. Dal canto loro, il presidente del comprensorio, il sindaco di Pinerolo e il consigliere Colombino, membro della commissione regionale per l'artigianato, hanno espresso il loro appoggio alle istanze della categoria, che nel comprensorio rappresenta una notevole entità produttiva costituita da oltre tremila imprese che operano nei diversi settori lavorativi.

Conoscere l'oriente — Corso della Siot (Società italiana per l'organizzazione internazionale) d'intesa con l'Istituto d'indologia dell'Università. Prima lezione, giovedì 13 aprile, ore 17,45, in palazzo Bricherasio (via Lagrange 28).

E' la "tua" Kadett che quando corre, vince.

Anche nel 1977, per la quinta volta consecutiva, ha vinto nel Campionato Italiano Rallies Internazionali la Coppa CSAI per il Gruppo 1, Turismo di serie, e, per il secondo anno, anche il Gruppo 2, Turismo speciale. In ogni caso, che sia di serie o no, la Opel Kadett GT/E che vince i rallies, corre e vince per la tua Kadett, per rendere ottime le sue qualità migliori.

La Opel Kadett GT/E ha il cambio a 5 marce, cerchi in lega leggera 6Jx13 con pneumatici radiali, sedili sport "Recaro". Soprattutto ha scatto e potenza, grazie al nuovo motore da 2.0 EH ad iniezione elettronica da 85 kW (115 CV) per portarti da 0 a 100 km/h in 8,5". Velocità massima 190 km/h.

La Opel Kadett è la versione cittadina di questa sportiva di classe, bella, brillante e rifinita senza economia.

Il suo robusto motore di 993 cc offre ottime prestazioni. Freni anteriori a disco con servofreno, limitatore di frenata alle ruote posteriori, piantone ad assorbimento d'energia, carrozzeria a struttura differenziata, pneumatici radiali di serie, cambio sportivo a leva corta, barra stabilizzatrice anteriore e posteriore per un'ottima tenuta di strada, moquette in tutto l'abitacolo, sbrinatore del lunotto posteriore e tanto altro in più.

Opel Kadett: è sempre una buona scelta.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Leone IX Papa, San Stanislao vescovo e martire. Domani: San Giulio I Papa, San Zenone vescovo, San Saba Goto.

Scuola di musica

I comuni di Strambino, Romano Canavese, Mercenasco, Scarmagno, Perosa e San Martino Canavese, con la collaborazione della scuola media «Panetti» di Strambino, hanno deciso di istituire un'accademia destinata ad accogliere quanti desiderano partecipare a corsi di orientamento musicale. Le domande d'iscrizione verrà presentate alla scuola media «Panetti» o alle segreterie dei Comuni che danno vita al consorzio.

Contro due auto

Una donna di Ivrea, Maria Rosa Trovero, di 55 anni, [illegible] colpita da un malore, ha perso il controllo della vettura su cui viaggiava, andando a sbattere prima contro la «500» di Giorgio Boscarini, 38 anni, di Burolo, e poi contro la «128» di Ivo Giovannetti, di 43 anni, di Ivrea. La donna ha riportato un trauma cranico.

Fiera commerciale

Torna a Moncalieri, dopo una parentesi di quattro anni, la «Fiera commerciale». La [illegible] si svolgerà dal 30 aprile all'11 maggio in Borgo Mercato. La manifestazione non è specialistica e comprende una vasta gamma di prodotti: autovetture, articoli per le vacanze, il giardinaggio, la casa e l'abbigliamento. Ospiterà un centinaio di stands sistemati su un'area di circa 4 mila metri quadrati.

Chieri, furto di gomme

Pneumatici per 12 milioni sono stati rubati al «Centro gomme» di via Nazionale 9, a Cambiano. L'allarme è stato dato dall'impiegato chierese Gaspare Bosco, 26 anni, via Fontanesio 252.

Raccolta rifiuti:

Il commissario prefettizio di Pino Torinese, dott. Bruno Pastorella, ha approvato il conto consuntivo del comune di Pino per l'anno 1977, e il preventivo '78, che pareggia su 2 miliardi 129 milioni. Il commissario ha altresì approvato il contratto con la ditta assuntrice del servizio raccolta rifiuti solidi urbani. Il termine del contratto, che scadeva il 31 marzo, è stato portato al 31 dicembre 1978. La tariffa del servizio è stata aumentata del 20 per cento.

Guida senza patente

Roberto Zambrella, 26 anni, operaio, via De Amicis 43 A, Collegno, è finito in carcere. Condannato a tre mesi per guida senza patente, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Collegno su ordine di carcerazione della Procura della repubblica di Torino.

Arresto ad Avigliana

I carabinieri di Avigliana, su ordine di carcerazione della Procura della Repubblica di Torino, hanno arrestato l'impiegato Walter Cenco, 40 anni, corso Laghi 17, Avigliana. Deve scontare otto mesi per truffa ed emissione di assegni a vuoto.

Chivasso, mostra dei vini tipici

Chivasso, per la sua posizione, viene emblematicamente definita la «porta» tra il Canavese e il Monferrato. Le due regioni hanno per confine comune proprio Chivasso. La prima si estende verso Ivrea e le Alpi, la seconda verso la Langhe e la provincia di Asti ed Alessandria.

Nella considerazione di questa sua posizione e nell'ambito di una politica che vuole stabilire maggiori scambi sul piano commerciale, la Pro Loco ed l'Agricola ha organizzato la prima mostra mercato dei vini che avrà il suo svolgimento dal 15 al 23 aprile. Nel padiglione [illegible] Piazza d'Armi in esposizione e in vendita vi saranno i migliori vini a denominazione d'origine semplice, cioè quei vino di cui [illegible] garantita la zona geografica di produzione, ma che può essere imbottigliato anche fuori dalla zona d'origine, e quelli a denominazione d'origine controllata, vini cioè che rispondono a criteri ben definiti (zona di produzione, vitigni [illegible] tecnica di vinificazione) e che deve essere imbottigliato nelle zone d'origine.

La Fiera interesserà quindi il piccolo consumatore, ma anche ristoranti e negozianti che avranno possibilità di scelta tra i tradizionali vini del Monferrato (Barbera, Grignolino, Freisa, Moscato, Spumante) e quelli del Canavese tra i quali primeggia il liquoroso Passito di Caluso e molte altri vini di alcune regioni d'Italia.

Cartolai a convegno

L'associazione cartolibrai e cartolai della provincia ha indetto per stasera alle 21, nella sede dell'Ascom, un'assemblea generale cui parteciperà il segretario nazionale della categoria, Marcello Romito. Si dibatteranno i problemi legati all'entrata in vigore della legge 416. Dovranno essere chiariti i termini della prossima campagna scolastica per quanto riguarda i rimborsi da parte dei Comuni ed il comportamento delle case editrici.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 26 Uhf) — Film: 10,30: telefilm «Carmen senza rose»; 20,50: telefilm «Perci e Re». Programmi: 15,30: Studio 3 Cartoni animati; 16,30: Il mercatino; 17,10: Giochi della gioventù; 18: Appuntamento scuola; 18,45: Notizie; 19,10: Un libro un amico; 19,50: Agricoltura alimentazione; 21,20: Il giocolone; 23,30: Cronaca registrata di un avvenimento sportivo.

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: replica 13,45: «L'uomo che ride» col.; 15,35: telefilm replica «Bonanza: Il domatore di cavalli» col.; 20,50: «Spirito Santo e le 6 magnifiche canaglie» col.; 23,35: telefilm «Ai confini dell'Arizona: carte marcate» col.; 0,55: film replica. Programmi: 16,40: L'orso bianco, [illegible] 17,35: [illegible] blu; 18: Arredamento; 18,15: Vinavo corre; 18,35: Il calle; 19,35: Rubrica filatelica; 22,30: Quiz: la parola è d'oro.

Videogruppo (62 Uhf) — Film: 18,15: «I matti alla corrida» col.; 20,30: «Poche ore per una vita» col.; Programmi: 17,30: Il trovalibri; 19,30: Videonotizie; 19,45: Spettacolo musicale; 22,15: Obiettivo Torino: vivere con le api.; 23,15: Speciale Vg; 23,45: Videonotizie 2ª edizione.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10: «Quickly» col.; 13: «La ronda»; 16: «E' arrivato l'accordatore»; 17: «Il pozzo di Satana»; 20: «Le meravigliose avventure di Simbad» col.; 22: «La contaminazione del tubo» col.

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10: «La notte dei serpenti» col.; 13: «L'incanto della foresta» col.; 17: telefilm; 23,30: «Poveri, belli, innamorati». Programmi: 11,45: A tavola con; 12,45: Notizie; 14,30: Superclassifica; 15: Le nostre ricette; 16: Parlamone con Simonetta; 18 Abitare; 19: Hallo Jazz; 19,45: Notizie; 20,15: Speciale telemitrie; 21: Sport; 22: Tagliare grano, maneiare polenta.

OLIMPIA
4ª Settimana

Così la critica:
...un film leggero e scanzonato, sboccato e fantasioso ...il giovane regista Bruno Barreto è un autore da tenere d'occhio: sa veramente raccontare per immagini...
«La Stampa»

★

...Certo non si può negare al film malizia e sensualità...
«Gazzetta del Popolo»

LILLIPUT
Il film che da 4 mesi appassiona e diverte tutta Torino

cinema
TORINO
Ingenua e maliziosa morbosa e perversa voleva scoprire tutto sul sesso

La donna che violentò sè stessa

Un trionfo!!! all'
AUGUSTUS
soldati blu, indiani, massacri...
Finalmente la verità sulla fine di un popolo

IL PIÙ GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI

Un grande spettacolo per tutti

IN ESCLUSIVA AL
Massaua
Il thriller che rasenta la fantascienza

FORTISSIMA «PRIMA»
OGGI al CAPITOL
Sbalorditive coincidenze con la realtà nel film che ha previsto tutto!

ITALIA: ULTIMO ATTO
un film di MASSIMO PIRRI con la partecipazione amichevole di LOU CASTEL nel ruolo di Marco
e la partecipazione straordinaria di INES PELLEGRINI
un film prodotto da BENEDETTO COVERSI per UNA CINECOOPERATIVA
musiche di LALLO GORI edizioni musicali National Music • colore: STACOFILM

Orario spettacoli: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 • Vietato anni 18

DA GIOVEDI' AL LUX
A 450 METRI DI PROFONDITA' CON 5 ORE DI OSSIGENO, 41 UOMINI ASPETTANO...

Successo all'
IDEAL

PUNTODUE D'ESSAI
Brivido e suspense ad alto livello

UN FILM DI DARIO ARGENTO
Suspiria

GRANDE SUCCESSO al
MAFFEI
LA SCHIAVA DEL SESSO
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

Un grande film Titanus di prossima programmazione a Torino

UN ECCELLENTE GIALLO-PARAPSICOLOGICO

L'uomo adopera in minima parte l'energia emanata dal suo cervello che sfruttata totalmente può raggiungere dei risultati inimmaginabili. L'uomo di domani potrebbe perciò trasformarsi in un mostro e come la medusa tutto distruggere con la forza del suo pensiero.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «La maestra», Nino Manfredi, Ugo Tognazzi, Cat. Granite 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30
ARCO-INC.: «Il bagaino d'Inverno», Ap. 13. Cit. 22,30.
ARISTON: «La bella addormentata nel bosco», di W. Disney.
ARLECCHINO: «Due vite, una svolta», S. MacLaine, A. Bancroft, M. Ruthmann. Col. Sale Aria. Ore: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.
ASTOR: «La febbre del sabato sera», Vict. 14.
AUGUSTUS: «Indiani», J. Whitmore, E. Sam. Col. Ore: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Italia, ultimo atto», Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «Cow Rambo» di Morelli con L. Rossi, G. Maurì. Ore: 10,30; 13,10; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
CORSO: «Tesori sessuali del terzo mondo».
CRISTALLO: «Le porno bonzo», Col. Vict. 18.
DORIA: «In cerca di Mr. Goodbar», Vict. 18.
GIOIELLO: «Il più grande amatore del mondo», G. Wilder. Col. Non vict. Ore: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
IDEAL: «Una femmina infedele», S. Kristel, K. Dalton. I. Finch. Col. Vict. 14. Ore: 15,15; 17; 18,30; 20,15; 22,30.
LILLIPUT: «In nome del Papa re», di Luigi Magni, con Nino Manfredi. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Ritratto di borghesia in nero», G. Mimì, S. Berger. Vict. 18.
METROPOL: «Le ragazze non sono di scena», Vietato 18.
NAZIONALE: «Quando c'era lui... senza lui», Paolo Villaggio. Non Vict. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Donna Flor e i suoi due mariti», Vict. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Piedone l'africano», Bud Spencer. Ore: 15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: «La vita davanti a se», Simone Signoret. Premio Oscar '78. Vict. 14. Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
STUDIO RITZ: «La bellezza di Brooke», Vietato 18.
TORINO: «La donna che violentò se stessa» Dagmar Lassander. col. Vict. 18
VITTORIA: «Mariuga indaga».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Crash, l'idolo del male», I. Calvon, L. Paris col. Non vict.
ASTRA: «West Side Story», Wood Chakiris. Non vict. Ingr. 1000 19,30-23.
COLOSSEO: «Le ragazze dal ginecologo», C. Schubert col. Vict. 18. Ore: 15; 17,55; 19,15; 20,50; 22,30.
ELISEO: L'insegnante va in collegio», Tognazzi, Montagnani. V. Ia. Ingr. 1500.
TORTINO: «La gang dell'arancia meccanica», Vietato 18.
LA PERLA: «In una notte piena di pioggia», G. Giannini, C. Berger, regia L. Wertmuller.
MAFFEI: «Beatrix la schiava del sesso», Vict. 18 (ingr. 5000). Ore: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSAUA: «L'uomo nel mirino» Clint Eastwood. Vict. 14. Ore: 20,30-22,30.
MASSIMO: «Giulia».
ORFEO: Oggi chiuso
PUNTODUE d'Essai: «Suspiria» di Dario Argento con S. Castel, F. Ricci. V. 14. Ore: 17; 18,40; 18,40; 20,40; 22,30.

SECONDE VISIONI

ABC: «Lezioni private», Bonucci. V. 18 (ingr. 3000).
ACAPULCO: «Peccati di una giovane moglie di campagna» V. 18. Ore: 16; 17,30; 19,15; 20,45; 22,30.
APOLLO: «L'ultima orgia del Terzo Reich», V. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: «Anche gli angeli mangiano fagioli», Gemma, Spencer.
ERBA - RAGAZZI: Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio
FARO: «Una ragazza e due pistole», S. Infigen. V. 18. Ore: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
FIAMMA: «Il bandito e la madama», B. Reynolds, J. Gleason. Techn. Non v.
HOLLYWOOD: «Confessioni di una ragazza», Monica Strabert. V. 18.
PIEMONTE: «Una donna di seconda mano», S. Berger, F. M. Salerno. V. 18.
PRINCIPE: «Tuttofarelcielo», Orso Pl. cel. V. 18. Ap. 18,30. Ult. 22,30.
STATO: «La poliziotta in carriera», Pozzetto, V. 14 (ingr. 800). Ap. 14. Ult. 22,30.
ZETA-RAGAZZI: Oggi lobolo ore 14-17 proiezioni per ragazzi. Baby sitter in sala

ZONA CENTRO

MILANO: «Donne sposate senza giarrettiere» «Le mogli» «Le dolci»
MOVIE (Via Zagnia, 31 Brandi di E. Kazan: 20,30; 22,30.
PO: «La maledizione», V. 18.
REGINA: «Tuno Taxan».
V. VENETO: «L'ennio di Bruce Lee», V. 18.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Eccesso di difesa».
MIRAFIORI: «Il colpo del maniscalco». M. Perrè, Vietato 14.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Il drago di Hong Kong», V. 14.
SAN PAOLO: «Peccatori di provincia», Bennett. V. 18 (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Led Zeppelin».
STAR: «Lettere a Emmanuelle», S. Fest. A. Encholin, Col. V. 18.
ZETA d'Essai - L'A.I.A.C.E. presenta: «La donna di Parigi», di C. Chaplin, ore 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: «Cavanti il portiere di notte».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Shaolin», D. Nicolodi, I. Steiner. Vietato 18.
EDERA: «Salon ghyslaine donne per piaceri particolari», V. Minara, R. Milane. V. 18. Ap. 15,30 (ingr. 700).
JOLLY: «La orca», Placido. Vict. 18 (ingr. 800).
LUBRARIO: Da giovedì «Vivere pericolosamente».
SPLENDOR: Chiuso. Giovedì «Diamanti bianchi».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «La polizia ha le mani legate».
MAROT: «Dentro sotto la pelle», Steele, V. 14 (ingr. 800).
SOCIALE: «Tora, Tora, Tora», Not vict. (ingr. 800).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Cosa avete fatto a Solange?», V. Terzi, V. 18.
ERIDANO d'Essai: «Life Size» di Bertolucci, con M. Piccoli, V. 18. Orario: 20,15; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CAIRIA: «Chen il ragazzo del Kung Fu», Vietato 18.
CINECOCCHIO (Alpignano, Ap.) «Prendi i soldi e scappa», di W. Allen, ore 20,30; 22,30.
ITALIA: «Calamo», Capolicchio. V. 18 (ingr. 800).
APE 51: «Orchidea di piacere» Vict. 18. Film speciali dalla critica: La ballata di Stroszek (Bruno Stark. Il pecoraro di nome (Roma).

CINEMATOGRAFI

SMERALDO: «La sono il più grande», Multanimal All. Non Vict. (ingr. 800).
VINZAGLIO: «Le domestiche della signore speciale», L. Steiner. V. 18. Ore 20,30; 22,30.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: «Il ordinare del mio nemico».
BORGARO
ROYAL: «Lettere a Emmanuelle», V. 18.
CASELLE
ITALIA: «Super Colandor».
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Caccia al mostro», Non vietato.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Bruce Lee super drago».
CIRIÈ
CATALANO: «Le mariccia Bonifacio nella casa delle "donne vergini"», V. 18.
ITALIA: «El Macho», Montalo. Non v.
NUOVO: «Incontri ravvicinati del 3° tipo». Divieto. Non vietato.
LEINÌ
AMBRA: «Due sporche carogne».
MONCALIERI
ITALIA: «007 al servizio segreto di Sua Maestà», G. Lazenby. Non vietato.
ORBASSANO
MODERNO: «L'albergo dei piaceri proibiti». Vietato 18.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Le impiegate arrabbiate».
PINEROLO
ITALIA: «Frankie Nero».
NUOVO: «Compromesso erotico».
RIVALTA - T. FRANCESI
SMERALDO: «Mi chiamavano Requiescant ma avevano sbagliato».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Luna di miele in tre».
SUSA
CENISIO: «Quelcosodo».
VALPERGA
AMBRA: «Mandingo il gargano».
VENARIA
DANTE: «La casa dalle finestre che ridono», Vietato 18.
SUPERCINEMA: «Convoy enfiato».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic irish show», con Maia Delly. Vict. 18. Or. 16,15; 21,30.
ALFIERI: stasera riposo. Da domani Elvo e le sue canzoni. Prem. Cassa teatro. Tel. 655.440.
ALFIERI: stasera ore 21,15 unico concerto di Ray Charles. Prem. Int. Tel. 655.440.
CABARET VOLTAIRE: ore 21 «L'emporio degli uomini» - Assunta Taurino Studio. Regia di Alberto Negro. Ingr. riserv. 5000

TEATRI - RITROVI

TEATRO ALFIERI
Stasera ore 21,15
UNICO CONCERTO
Ray Charles
Orchestra BIG BAND
25 elementi e LE RAELETTES
Eccezionale: Ingressi L. 3000

CARIGNANO - Ore 21
La Compagnia Stabile delle Arti presenta
AROLDO TIERI
GIULIANA LOJODICE
GIANNI AGUS
CARLO HINTERMANN
in
L'UOMO, LA BESTIA E LA VIRTU'
di Luigi Pirandello
Regia di EDMO FENOGLIO
1ª recita

ERBA - Ore 21,15
BENVENUTI AL VARIETA'
Mario FERRERO
Aurora BANFI

TEATRO NUOVO - Da domani
ROMA DANCE STUDIO BALLET
diretta da Claudia Vendetti
«Noce» na pruzz» di Rudolf Bruci
«De l'amour fantasme»
di Berlioz e Puccini
Prem. c. M. d'Azeglio 17. 655.525

TEATRO PELLICO CENTRALINO
Stasera RAGTIME ENSEMBLE
Recital cabaret di
BRUNO LAUZI
Prem. 837.500 ingr. sede soci

TUXEDO
Via Belfiore 6, tel. 650.690
Giovedì 13 il CABARET di
Giorgio White

ARTE CLUB
via Bonfanti 3, tel. 540.654
TINO AIME

COMUNE DI VERCELLI
ASSESSORATO ALLA CULTURA
Mostra Antologica
EDGARDO
CORBELLI
Auditorium Santa Chiara
CORSO LIBERTÀ 300 VERCELLI
dal 4 al 15 aprile
orario 10.30-12.30 17-19

ARLECCHINO
Dalla stampa italiana: «... è certamente il più bel film di questi ultimi anni...»
VINCITORE DI 2 GLOBI D'ORO

Orario: 14,10; 16,20; 18,15; 20,10; 22,20.

AL CORSO
E' PIU' DI UN FILM, E' UN AVVENIMENTO

Si consiglia di vedere il film dall'inizio
Orario spettacoli: 14,45; 17,20; 19,45; 22,20

NINO MANFREDI.
LA MAZZETTA
con la partecipazione di
UGO TOGNAZZI
nel ruolo del Commissario Ascenzo
regia di **SERGIO CORBUCCI**

OGGI eccezionale «PRIMA» al ROMANO
PREMIO OSCAR '78 PER IL MIGLIORE FILM STRANIERO
IL BEST-SELLER PREMIO GONCOURT '75 ORA IN STUPENDE IMMAGINI CON UNA INTERPRETAZIONE SUBLIME
APPLAUDITO A PARIGI DA OLTRE 500.000 SPETTATORI

Simone Signoret e' Madame Rosa...
la vita davanti a se'
un film di Moshe Mizrahi
tratto dal celebre romanzo di Emile Ajar
pubblicato in Italia da Rizzoli

Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30. Vietato minori di anni 14

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cuneese 20, 21
CASTELLINO: ore 21 I Falchi.
LA PERLA: ore 16,30 Armandino.
TROCADERO: ore 21 I Mimmo's.
INDIE - Piano Bar (Corso 10 - 537360). L. Spinelli e Roberto; ore 23,30 Jam con Dino Tarantino.
SHAKER - Piano Bar (C. Raffaello 8, tel. 532.492) Thomas e Christine.
CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16) 21
EZE PUB DISCOTECA (Bligny 14)
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

Le prime della settimana

Stasera Pirandello al teatro Carignano

Questa sera alle 21, al Carignano, prima di *L'uomo, la bestia e la virtù* di Pirandello, presentato dalla Compagnia Stabile delle arti, con Aroldo Tieri, Giuliana Lojodice, Gianni Agus, Carlo Hintermann. Regia di Edmo Fenoglio.

Domani sera alle 20,30, al Gobetti, la Cooperativa Nuova Scena presenta *La soffitta dei ciarlatani* di Vittorio Franceschi, regia di Francesco Macedonio.

Film di Visconti — Stasera al Kinostudio: «Anna - Il lavoro - La strega bruciata viva», Ore 18-20-22, via C. Battisti 4 b.

Centro Franco-Italiano — Oggi alle 18,30, al cinema Cravezana: «L'apprenti Salaud» di M. Deville.

Museo del Cinema — Fino a domenica, alle 16 e alle 21,15: in piazza S. Giovanni 2, «La moglie più bella» di Damiani.

La scuola e l'Europa — A cura del Consiglio nazionale donne italiane, Comitato Europa 78, presso l'Unione cristiana delle giovani in via S. Secondo 70, stasera alle 21 incontro-dibattito su «La scuola e l'Europa». Partecipano Lucio Levi, Frida Malan e Elisabetta Da Carli.

GALLERIE-MUSEI

ARTE CLUB (Rotolerio 3) Tino Aime.
CIRCOLO ARTISTI: Amedeo Boschetti.
CITTADELLA (Cittadella 11b) Sovramonti
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10, tel. 350.016): arte orientale antica.
GALLERIA QUAGLINO: Tardonato.
I SEGNI DI BOB BEN (S. Tomaso 30). Argenti, tribali dei Sudest asiatico.
LA CONCHIGLIA: P. Dalla Verde 7. P. Palazzo - L. Scrimieri - G. Trapiano.
LA 18 (Chiesa Salute 18) Multipli d'autore, Spazi promozionali 50%.
MAGISTAVA CENTRO (V. P. Tommaso 20) 30 anni di pittura in Piemonte.
MARIN (Lagrange 11, G. Del Rio).
MINERVA (c. G. Cesare 30/A - 852945). Carballo - Roccatelli - Sandro.
NARCISO: Cuni Bianveri.
PIRRA (c. Cairoli 32 - tel. 877.344) Edoardo Cerbelli, Dipinti.
S. AGOSTINO (515.965). Il Gallo.
TUTTOARTE (540.453) Paolo De Cosa.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Enrico Tanzi.
BERMANI: Telemaco Signorini.
DAVICO: Pittori toscani.
GORIA (Borgo 21½ pers. fuc Mazi).
LA BUSSOLA: Virtù da... 10 Personaggi e l'Artista).
LA CROSTA - Anni Settanta).
LE IMMAGINI: Vuoto Sospeso.
TAVOLOZZA (Bogneri 20) I Sarto.
VIOTTI: Hans Nanka.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) alle 19 e 21,15 Omaggio a Damiano Damiani «La moglie più bella», O. Muti, A. Orano (Italia 1970 col. mln. 100).

GIOIELLO
buffo, comico, divertentissimo

Orario:
15; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

REPOSI
3ª settimana di entusiasmante successo

Titanus

VITTORIA
Elettrizzante successo

Un grande appuntamento per gli amanti del giallo!

Titanus

Splendida esecuzione diretta da Maag

Orfeo, dei e "cocottes,, con l'ironia di Offenbach

Eccezionale serata d'allegria e d'entusiasmo all'Auditorium per la splendida esecuzione di *Orfeo all'inferno* di Offenbach, diretto da un Peter Maag in gran forma, trascinante, ispirato e perfino preciso, totalmente dimentico d'avere il fegato a pezzi e il braccio destro ingessato dall'artrite. Era mezzanotte, e il pubblico in piedi (pubblico torinese, si badi, mica siamo a Milano o a Bologna, Napoli o Roma) non voleva saperne di andar via e continuava ad applaudire e a chiedere «bis», finché Maag e l'orchestra e il coro e tutti quanti, contagiati anche loro dall'euforia generale, gli rifecero in tutta fretta quel travolgente *cancan* nel cui ritmo scoppiettante ballonzola una tragica allegria: manifesto della disperata *joie de vivre* del Secondo Impero e in genere della vecchia Europa che danzava sul vulcano e si sforzava d'ignorare le nubi distese sempre più largamente sul suo cielo: la potenza prussiana, Mazzini e Carlo Marx, le rivoluzioni nazionali e la questione operaia.

Perché, tanto per cominciare dal fondo e cioè dall'esecuzione, quasi quasi non è un danno, ma un vantaggio eseguire *Orphée aux enfers* in forma d'oratorio! per un motivo semplicissimo: questa «opéra-féerie», ossia operetta, richiede quattordici personaggi che sappiano altrettanto bene cantare e recitare in maniera spiritosa. Dove trovarli nel mondo del melodramma? In concerto i personaggi vengono sdoppiati, ogni cantante è integrato da un attore e nelle mani d'un regista spiritoso questo ripiego può perfino diventare un dato positivo per spassosi quanto imprevisti effetti teatrali.

Il regista spiritoso c'era, fortunatamente, ed era Vittorio Sermani, autore anche dell'ottima traduzione (e sa il cielo quanto sia difficile rendere i *couplets* e le battute *boulevardières* di Crémieux e Halévy in una lingua sussiegosa come l'italiano!). Ha dimostrato quanto sia facile fare del teatro, e del buon teatro, anche quando manca tutto, la scena, i costumi (c'erano solo pochi oggetti semanticamente pregnanti, come elmi, forconi di Plutone, fulmini di Giove, e quattro quadri dipinti a simboleggiare le quattro scene): bisogna solo che ci sia un po' d'intelligenza, e questa è la merce più rara, molto più che le laute sovvenzioni statali.

Non è possibile elencare la teoniina di artisti che hanno dato vita alla rappresentazione, tutti bravi, tutti divertenti, sia per doti naturali, sia perché guidati con gusto infallibile dal direttore e dal regista. Basti ricordare alcuni dei personaggi principali. Giove, per esempio, cui dava voce un baritono di classe come Panerai, e che l'attore Claudio Gelli ha reso ottimamente come un vecchio vitaiolo parigino, sempre involto in tresche con donnine leggere, ma ormai un po' spelacchito, pedolare tra la *garçonnière* e l'abitazione, dove gli tocca fare i conti con Giunone, impersonata da una maiuscola Didi Perego.

Il doppio personaggio del pastore Aristeo, di cui Plutone prende l'aspetto per soffiorgli l'amante Euridice, egregiamente reso nel canto dal giovane e intelligente baritono Alessandro Corbelli, e nella recitazione dal disinvolto Luigi Mezzanotte. Il suo sonnacchioso servo Stix interpretato come meglio non si potrebbe dal mimo Tullio Pane (recente Mugnaio nel *Carregidor* al Regio) e in prosa da Adolfo Fenoglio. Diana servita dalla voce limpida di Maria Vittoria Romano e dalla recitazione spiritosa di Caterina Rochira, così come spiritosissima è Franca Nuti nella parte di Euridice, egregiamente cantata dal soprano Celestina Casapietra, e altrettanto bene l'affiancano il tenore Ernesto Palacio e l'attore Ettore Conti nella parte del suo sposo Orfeo.

Infine, *dulcis in fundo* e ragione non ultima della folla che gremiva l'Auditorium, Milva, nella parte recitata e cantata dell'Opinione pubblica, che è un poco il *deus ex machina* della vicenda: una Milva che sa trovare i toni della caricatura nella magniloquenza, e che canta con trasporto, con manifesto divertimento le musichette pimpanti di Offenbach.

Detto che sono stati tutti bravi e che siamo riconoscenti a tutti, anche a quelli che non s'è potuto nominare, per il divertimento schietto che ci hanno procurato, resta tempo (cioè spazio) per cercare di dire brevemente il segreto della freschezza che la *verve* comica di Offenbach conserva? Sul piano strettamente musicale, è chiaro: la venustà della melodia e la vivacità maliziosa del ritmo sono le armi principali del «piccolo Mozart dei Champs Elysées», che in realtà queste armi le derivava anzi più dal vicino Rossini che da Mozart. E qualche volta anche la strumentazione spiritosa. Invece con l'armonia, è chiaro, siamo quasi sempre a livello di asilo infantile.

Quanto al fatto teatrale in genere, la parodia di Offenbach gioca anzitutto sulla presa in giro del melodramma, più precisamente del *grand-opéra*. Presa in giro realizzata in modo semplicissimo, e cioè imitandolo al meglio, anzi, rifacendolo tal quale nelle sue forme canoniche, e magari citando Gluck e la *Marsigliese*. La comicità nasce dalla materia estraniante, di *pochade*, su cui queste forme vengono applicate: l'aria operistica rivela tutto il suo ridicolo quando viene seriosamente introdotta in un *demi-monde* di vecchiotti gaudenti, di giovani debosciati, di *cocottes* e di mogliettine annoiate del marito. S'accompagna così, come secondo pedale della parodia, la dissacrazione del mondo classico della mitologia (o della storia, in altri lavori di Offenbach come *La duchesse de Gerolstein*, *La Périchole* o *Les brigands*): cosa che mandava in bestia un grande critico come Jules Janin. Infine, e qui sta il sale della faccenda, la polemica contemporanea di allegra satira del potere, che assurge a tali buffonerie.

Questo è l'elemento più peritoso e più difficile da ricatturare, poiché il senso delle allusioni, ben presente ai contemporanei, per noi spesso svanisce. Per fare un esempio: quando Orfeo ci viene presentato come un mediocre violinista, direttore del Conservatorio di Tebe, questo non è puro lazzo di irriverenza mitologica. Il pensiero dei contemporanei andava subito a Auber, l'autore di *Fra Diavolo* e della *Muta di Portici*, inamovibile direttore del Conservatoire, dove era succeduto all'ottuagenario Cherubini rimanendo lì, a sua volta, fino a novant'anni d'età, per essere poi sostituito da Ambroise Thomas, l'autore della *Mignon*: un cariatidi reazionarie, dal sedere di ferro, che per tutto il secolo occuparono il posto chiave dell'istruzione musicale in Francia, con rabbia e dispetto degli artisti progressisti quali Berlioz, Chopin e Liszt.

Massimo Mila

Tempestoso concerto a Santhià - Stasera all'Alfieri

Ray Charles, in gran forma fa i capricci a 7 milioni l'ora

Il famoso cantante Ray Charles durante il concerto allo Sporting Club di Santhià

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANTHIA' — *Tempestoso concerto di Ray Charles a Santhià. Il pianista-cantante americano, che oggi si esibisce all'Alfieri di Torino, è in splendida forma, ma i suoi nervi sono fragili. Ha fatto i capricci, lo spettacolo di domenica sera è stato a lungo in pericolo. Oltre 7 milioni di lire all'ora non sono bastati a placarlo. Da Milano è arrivato l'impresario Sanavio. Una discussione violenta in camerino, mentre la sua «big band» smontava impianti di amplificazione e chiudeva gli strumenti nelle custodie. Davanti alla porta del cantante, eccitatissimi accompagnatori e guardie del corpo. Impossibile avvicinarlo.*

«Quando Ray Charles è arrabbiato — dicono — è meglio girare al largo». *Il proprietario dello Sporting club è sull'orlo del collasso: «Mai più complessi americani», promette.*

Che cosa è successo? Ray Charles pretende che da un concerto all'altro (nella stessa giornata) non trascorrano più di 3 ore. Ha cantato nel pomeriggio con il coro delle cinque «Realtes» alle 17,30, vorrebbe tornare sul palco alle 20,30. E' disposto, come concessione massima, a tardare fino alle 21. Renato Pagnale, proprietario dello Sporting Impallidisce: «Alle 21 la sala è ancora mezza vuota. Vuole ravvisarmi?». Gli aiutanti dell'impresario spiegano: «Ray Charles è un cronometro, feriti ha lasciato a terra dal pullman uno degli accompagnatori che si era attardato nella toilette. Se un orchestrale ritarda alle prove è punito: 50 mila lire al minuto».

Ma altora il mito del cantante sensibile, cordiale, che aiuta i bambini ciechi, dolce e mite con le donne, gentile e generoso con i colleghi? «Ray Charles è un duro — ripetono — : soldi anticipati negli Usa prima di partire, orari precisi, hotel confortevoli a niente concerti».

Alle 19 la sua prima esibizione è finita. Un successo. Ray Charles canta i blues con autentica ispirazione, si scatena nel rock, offre alla platea italiana anche una originale versione di «O sole mio», soffre con «Georgia» e conclude con vocalizzi jazz dei migliori «Suchmo» e Joe Turner. Il pubblico applaude a lungo. Poi l'improvviso tornado nei camerini. Il batterista ha commesso qualche errore. E' la scintilla che provoca il suo sfogo? Le grida del cantante si sentono a 50 metri. Tutti accorrono. Non vuole più cantare nella serata. Gli impresari sfogliano il contratto. Chi ha ragione? Canta ancora o no? L'orchestra sale nel pullman. Ray Charles viene avvolto in un sopraboito e parte per Milano.

Nessuna intervista. Vuole domande preparate in anticipo. I suoi accompagnatori hanno una soluzione, offrono una intervista già pronta. Eccola. «Sono contento di essere in Italia. Gli italiani mi piacciono. Il sento calorosi, vicini al mio "feeling". A casa gioco a scacchi. Come faccio se sono cieco? Beh, i pezzi degli scacchi sono sempre gli stessi. Il sento con le mani. La musica è bella tutta, per questo canto brani folk, pop, country, jazz. Donna Summer? Mai sentita nominare».

L'intervista è finita. Alle 21 lo Sporting torna a riempirsi. Ray Charles non c'è. E' all'Hilton, gli impresari dicono: «Voleva riposarsi un po'». Da Santhià a Milano e ritorno per riposare? Ma perché si sono portati via anche gli strumenti? Il proprietario è angosciato, teme le reazioni del pubblico. Finalmente alle 22,50 l'annuncio: «I sindacati americani vietano a Ray Charles di lavorare più di 8 ore al giorno. Potrà esibirsi a mezzanotte». Il pullman arriva alle 23,15. Ray Charles sale sul palco alle 0,1. E' un'altra giornata. Ed è un altro trionfo per il bizzarro «re del soul».

Eros Magnon

Rassegna di film a Rapallo

Dal cinema zarista al cinema proletario

RAPALLO — Com'era il cinema sovietico prima della *Corazzata Potemkin* di Eisenstein e della *Kino-Pravda* di Vertov, negli anni che vanno dalla Rivoluzione del 1917 alla nazionalizzazione dell'industria cinematografica del 1919 alla famosa dichiarazione di Lenin del 1922 che recita: «Di tutte le arti, la più importante è per noi il cinema»? E com'era il cinema russo pre-rivoluzionario: da *Stenka Razin* di Vladimir Romaskov, il primo film a soggetto girato nel 1908, a *Padre Sergio* di Jakov Protazanov, realizzato nel 1917 ma proiettato dopo la Rivoluzione? Sono domande che spesso gli storici e i critici cinematografici si pongono, sperando di avere questa o quella occasione per controllare e prendere diretta conoscenza dei numerosi dati, opere, autori, fatti abbondantemente citati e commentati da Nikolai Lebedev e da Jay Leyda nelle loro *Storie* del cinema russo e sovietico, uscite anche in traduzione italiana una quindicina di anni fa.

Una di queste occasioni, e non delle minori, ce l'ha offerta la bella rassegna «Dal cinema degli zar al cinema di Lenin», organizzata dalla Cineteca Nazionale in collaborazione con l'Associazione Italiana per le Ricerche di Storia del Cinema, che si è svolta a Rapallo la settimana scorsa, e si è conclusa con un breve seminario di studi introdotto da una relazione di Giovanni Buttafava.

Certo, una delle cose più affascinanti e significative è stata il vedere sullo schermo Vladimir Majskovskij nella parte di un giovinastro torvo e al tempo stesso sentimentale, interprete di *La signorina e il teppista*, diretto nel 1918 da Evgenij Slavinskij a basato sul racconto di De Amicis «La maestrina degli operai». Anche perché pare che questo film sia l'unico rimasto fra quelli interpretati dal poeta, che ha dimostrato di possedere eccellenti doti di attore. Ma, al di là della curiosità, sia quest'opera sia altre realizzate nei medesimi anni, durante la guerra e la rivoluzione, offrono elementi estremamente indicativi per cogliere il passaggio fra un cinema «zarista» e un cinema «proletario».

Ci si accorge infatti, confrontando i film di Evgenij Buuer, di Jakov Protazanov, di Ivanov-Gaj e di altri, diretti negli anni di guerra, e quelli di Aleksandr Sanin, di Aleksandr Razumnyj, di Ivan Perestiani, dello stesso Protazanov, girati tra il 1918 e il 1924, che i caratteri formali e spesso anche contenutistici di queste opere non sono sostanzialmente differenti. Ci si richiama il più delle volte a fonti letterarie, da Tolstoj a Puskin a Gorkij ecc., in modo alquanto passivo e corrivo; si utilizzano i soliti ingredienti dello spettacolo «borghese» con poche innovazioni e spesso del tutto esteriori; si costruiscono i film pensando a un pubblico che è rimasto in larga misura il medesimo. Possono cambiare i temi, alcuni personaggi, il risvolto ideologico della storia, ma la sostanza della rappresentazione non cambia. Anche perché molti di quegli attori, registi, sceneggiatori, tecnici che avevano lavorato «sotto lo zar», continuavano ora a lavorare «sotto Lenin».

Si confronti l'*Ivan il Terribile* (1915) di Ivanov-Gaj e l'*Arsen Jorjovelli* (1921) di Perestiani: sono due polpettoni pseudo-storici, che confermano il gigionismo di Fedor Scialjapin nella parte di Ivan e la retorica di Michail Ciaureli (il futuro regista stalinista) nella parte dell'eroe georgiano Arsen. E si confrontino i bei film di Protazanov *La Donna di Picche* (1916) e *Padre Sergio* (1917) con i mediocrissimi *Polikuska* (1919) di Sanin e *La Madre* (1919) di Razumnyj: sono corrette trascrizioni filmiche di opere letterarie, geniali quelle di Protazanov, modeste le altre. In ogni caso non c'è un reale rinnovamento contenutistico, anzi; c'è semmai uno scivolamento tecnico-stilistico, riscontrabile in altri prodotti dei medesimi anni.

Ma soprattutto si noti l'assenza, dopo l'Ottobre, d'un autore come Evgenij Bauer, morto prematuramente nel 1917, di cui la rassegna di Rapallo ha presentato il raffinato *Vita per vita*, tratto da un romanzo di Georges Ohnet. Un artista colto, un decadente geniale, che seppe dare agli ambienti e ai personaggi dei suoi film quell'impalpabile spessore poetico, che raramente ci è dato trovare nelle opere cinematografiche di quel periodo, anche in Europa occidentale e negli Stati Uniti.

Ma se mancò un Bauer, ci furono due altri registi che compresero la nuova missione che il cinema doveva compiere nella nuova società nata dalla Rivoluzione: Dziga Vertov e Lev Kulesciov. Il primo con i suoi cinegiornali e documentari e col progetto eccezionale del *Cine-Occhio*, il secondo con il bellissimo *Le straordinarie avventure di mister West nel paese dei bolscevichi*. Proprio nell'anno della morte di Lenin, il 1924, essi seppero imboccare la strada maestra d'un cinema autenticamente rinnovato e rinnovatore. Poi vennero Eisenstein, Pudovkin, Dovcenko, Cozincev e Trauberg e molti altri e nacque ufficialmente il «Cinema sovietico». Ma interessante è studiare — e questa rassegna ce ne ha fornito i mezzi — come e da dove nacque questo cinema, e perché a metà degli Anni Venti l'Unione Sovietica realizzò un gruppo di film che sconvolsero lo spettacolo cinematografico tradizionale e si imposero come gli esempi più cospicui d'una nuova arte dello schermo.

Gianni Rondolino

Crudele storia d'una donna in un "classico,, di Chaplin

Una donna di Parigi (A Woman of Paris), scritto e diretto da Charlie Chaplin, con Edna Purviance, Adolphe Menjou, Carl Miller. Drammatico bianco e nero, Usa 1923.

C'è la possibilità, in questi giorni, di vedere (o rivedere) un classico del cinema muto: *Una donna di Parigi* (a The Woman of Paris»), scritto e diretto nel 1923 da Charlie Chaplin e apparso nella nostra città nel lontano 1925 poi riproiettato, a cura del Circolo Universitario, intorno al 1965 o '66. E' un'occasione unica: ripescare questi autentici pezzi archeologici diventa sempre più un problema per un'infinità di ragioni, tra le quali, fondamentale, quella del progressivo logorio delle copie superstiti: basti dire che la televisione, così giustamente prodiga dei migliori Chaplin, non ha mandato in onda *Una donna di Parigi*, e evidentemente per l'impossibilità di presentare il film in un'edizione degna.

«The Woman of Paris» è effettivamente una rarità, «è — come lo definì Pudovkin — una delle più dolorose e crudeli storie della vita contemporanea». Non fa meraviglia che l'abbia scritta e realizzata Chaplin, regista che anche nelle sue opere più irresistibilmente comiche non ha mai mancato d'inserire la nota drammatica, l'episodio serissimo. In breve la vicenda è quella d'una donna, Marie, costretta dalle circostanze a diventare l'amante d'un ricco gaudente dopo essersi separata dal fidanzato, che casualmente la ritroverà dopo qualche anno. La donna riprende i rapporti con l'innamorato, ma l'opposizione di sua madre alle auspicate nozze porta alla disperazione e al suicidio il giovane: la tragedia spingerà Marie ad abbandonare definitivamente l'amante.

Come tutti i film muti anche questo non può evitare d'apparire invecchiato, ma l'estremo rigore del racconto l'acutezza dell'indagine umana (*sfu questo film* — ha scritto Sadoul — *a introdurre la psicologia nel cinema drammatico*»), l'ammirevole naturalezza degli attori consentono a *Una donna di Parigi* d'esser visto, e ammirato, con estremo interesse anche oggi. Degli interpreti sono da ricordare soprattutto Edna Purviance (la dolce bionda amata da Charlot in pressoché tutte le «comiche» dal 1915 al 1923) che è un'intensissima Marie, e Menjou.

Il film, proiettato ieri al Centrale, sarà replicato allo Zeta e domani all'Eridano.

a. v.

Michael Wilson aveva 64 anni

Morto lo sceneggiatore di 'Lawrence d'Arabia'

LOS ANGELES — E' morto nella sua casa di Beverly Hills, lo sceneggiatore Michael Wilson, considerato uno dei migliori sceneggiatori americani. Aveva 64 anni.

I film più noti cui è legato il suo nome sono «Il ponte sul fiume Kwai» del 1957 e «Lawrence d'Arabia» del 1962, entrambi diretti da David Lean. Lavori ai quali aveva collaborato senza firmare, perché colpito — come molti altri — dal maccartismo. Rifiutatosi infatti di testimoniare, nel 1951, davanti al «Comitato per le attività antiamericane, dovette allontanarsi dalla 20th Century Fox, cui era legato da contratto, e soltanto dopo parecchi anni di silenzio tornò a lavorare ad Hollywood.

Michael Wilson si era rivelato, proprio nel '51, con la riduzione per lo schermo di «A place in the sun» (Un posto al sole) di George Stevens, dal romanzo di Dreiser «An american tragedy». Per questo film, vinse l'Oscar.

NELLE GALLERIE TORINESI

Dentro e fuori l'immagine

Personale di Stenvert - Disegni e acqueforti di Telemaco Signorini

Curt Stenvert, alcuni anni fa, in occasione della pubblicazione di una sua monografia («Curt Stenvert or of allegory» di Marino Pernottini) scriveva una breve concisa autobiografia che così concludeva: *«Il 14 settembre 1965 la clinica Hoff di Vienna rilasciò, a mia richiesta, una "perizia del cervello" che dice: EEG con ritmo alfa lento che viene attivato nella iperventilazione e privo sostanzialmente di onde patologiche. Il mio gruppo sanguigno: O, Rh positivo». Paura di essere pazzo? No, soltanto il desiderio di completare il proprio ritratto, di visualizzare, oltre all'immagine fisica, anche quella psichica come del resto si propone in tutte le sue opere.*

Nato a Vienna nel 1920, dopo un'infanzia travagliata, compiuti gli studi e divenuto maestro in una scuola per bimbi malati di mente, prende lezioni di disegno, frequentando l'Accademia di belle arti e comincia ad occuparsi del problema della «trasparenza» delle cose cercando di rendere tutte roma in una radiografia. Si occupa di fotografia, cinema e vince anche un «Orso d'argento» per un suo film a colori su Venezia. Inventa un gioco di scacchi nello spazio come «Mezzo per evitare la guerra» e per una decina di anni (dal '62 al '72) si dedica a fabbricare, usando ogni sorta di materiali, strani oggetti allegorici che sono vere e proprie «prediche» contro la violenza, la guerra, e la stupidità dell'uomo del ventesimo secolo privo che gli avvelenano l'esistenza.

Nei disegni, creati negli anni successivi e presentati ora alla «Narciso» (piazza Carlo Felice, 18) si propone soprattutto di rendere visibile il pensiero che determina le azioni, il loro reciproco interferire e il loro susseguirsi. Così la «simpatia» si materializza uscendo a colori dagli occhi di una donna; le gambe e le braccia di una coppia di ballerini si adoperano nello spazio; e nella testa di ragazza che sente abbaiare un cane, nasce attraverso un filtro di onde coloratissime l'immagine di un barbaccino: opera, questa, affascinante anche da un punto di vista estetico come del resto «Salotto nostalgico» (una coppia di fidanzati in motocicletta, ove si moltiplica e sembra fare il giro della morte attorno alle onde sonore di un vecchio grammofono). Ma non è certo soltanto all'aspetto estetico che mira questo artista: egli infatti vuole con i suoi messaggi creare un «arte funzionale del XXI secolo» e condenserebbe, in modo ottimo, l'evoluzione della società futura. Un inganno? Forse. Di certo, un poeta.

★★

Dopo la bella mostra di Fattori, allestita lo scorso anno, la «Bermani» (via Arcivescovado, 9) presenta ora una raccolta di disegni e incisioni di Telemaco Signorini, il più irrequieto, contrariato e anche forse il più discusso dei pittori toscani della fine del secolo scorso. Scrittore, autore di critiche e di sonetti, tagliente polemista, Signorini, a differenza di parecchi altri macchiaioli che per tutta la vita rimasero ancorati al proprio modo espressivo, fu avido di nuova esperienze. Questa incostanza, che incontanza non era, ma una continua ricerca per penetrare più acutamente nella realtà gli ha nuociuto non poco e, sebbene sia una delle figure più significative d'quel periodo, fu spesso accusato a torto di superficialità.

Nato nel 1835 a Firenze e avviato agli studi letterari dal padre, pittore del Granduca, si dedicò contemporaneamente all'arte e cominciò a frequentare il caffè Michelangiolo, ritrovo dei macchiaioli.

Disegnatore instancabile, c'è chi sostiene che ancor più che nei dipinti la personalità eclettica di Signorini balza evidente negli schizzi «buttati giù» per fissare un momento fuggevole, o nelle incisioni che a volte si arrischiano di toni quasi a volere dare un senso del colore. E ciò si può constatare nelle 35 lastre tirate (8 cento esemplari nel 1957 dal nipote Enrico e poi donate al museo d'arte moderna di Firenze. Alcune, appena definite da un segno nitido, scandiscono personaggi e paesaggio con straordinario vigore: altre invece, percorse da trecchi ombre e luci abbacinanti, riescono a suggerirne tutto l'incanto poetico. Ma la parte più interessante di questa mostra è certamente gli undici piccoli disegni, parecchi dei quali realizzati nel 1880 durante un suo lungo soggiorno all'isola d'Elba.

Augusto Minucci

Nata nel '92 o nell'88?

I 90 anni della Bertini

ROMA — Francesca Bertini, la più famosa diva del cinema muto italiano, compirebbe oggi novant'anni. Il condizionale è d'obbligo perché l'attrice ha sempre sostenuto di essere nata il 5 gennaio 1892, mentre alcune fonti (enciclopedie e biografie) parlano dell'11 aprile 1888. Misteriosa anche la residenza della Bertini, il cui vero nome è Elena Seratrice Villelli: l'unica possibilità di contattarla è l'ufficio «ricevimento» del Grand Hotel di Roma, ma rintracciarla pare impossibile.

L'ex «diva» del muto esordì a undici anni al teatro Nuovo di Napoli, e a sedici prese parte al primo film, «La dea del mare». Il suo maggior successo fu «Assunta Spina» di Gustavo Serena, uscito nel 1915. La sua più recente apparizione sugli schermi è avvenuta nel film di Bernardo Bertolucci «Novecento», nel 1975.

(Ansa)

Questa sera Gheddafi e Hollywood

(u. bz.) *Non c'è più «Odeon» ad aprire la rete 2, e la mancanza si farà sentire. Al suo posto, una nuova serie di «Ring», la rubrica a cura di Aldo Falivena che si ripresenta con una nuova formula: saranno presi di mira a «bombardati» di domanda non più personaggi italiani, ma noti esponenti della politica internazionale, la cui sfilata s'inizierà con il premier libico Gheddafi, che sarà intervistato da quattro giornalisti, lo stesso Falivena, Mario Pastore, Michele Lubrano, Ezio Zefferi. Seguirà verso le 21,30, per il ciclo «L'altra Hollywood» affidato alla competenza di un critico cinematografico come Callisto Cosulich, il film «America, America, dove vai?» (1969) di Haskell Wexler, che precedentemente si era messo in luce con alcuni documentari. Questo è un film a soggetto, ma ricavato dall'inclinazione dell'autore al «reportage» e all'attualità: è la drammatica storia di un operatore televisivo, in cui si riflette tutta la situazione arroventata degli Stati Uniti alla fine degli Anni 60, dalla violenta contestazione negra agli scontri durante la convenzione democratica a Chicago attraverso gli assassini di Martin Luther King e Bob Kennedy. Ricordiamo che alla parola «fine» non bisogna spegnere perché dopo la proiezione c'è sempre un dibattito sul film e sulle sue tematiche.*

Sulla rete 1 sarà America con la seconda e conclusiva parte di «Jane Fitzman» che, sul filo dei ricordi di una centenaria di colore, rievoca lontane epoche di sofferenza e di lotte per i negri degli Stati Uniti. Alle 21,45 prosegue l'inchiesta, molto acuta e interessante, «Libro e moschetto» sulla vita e sulle manifestazioni della cultura durante il periodo fascista.

Radiouno, 17,15 «Un personaggio per tre attori (Amleto, con Renzo Ricci, Gianni Santuccio, Leo De Bernardinis).

Gheddafi, protagonista della prima puntata di «Ring '78»

Alla tv

RETE UNO

12,30 Argomenti (c)
13 — Filo diretto (c)
13,30 Telegiornale
17 — Giuliano Canavesi
17,05 Fiabi (c)
17,30 A casa per le otto (c)
17,45 Il trenino
18 — Argomenti
18,30 TG 1 Cronache (c)
18,05 Spaziolibero
19,20 La isola perduta (c)
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Jane Fitzman, una storia del profondo Sud
21,45 Libro e moschetto
22,45 Prima visione (c)
23 — Spaziolibero - Telegiornale

RETE DUE

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Come vivevano gli uomini primitivi
17 — TV 2 ragazzi (c): a) Barbapapà; b) Trentaminuti giovani; c) Infanzia oggi
18,25 Dal Parlamento (c) - TG 2 - Sportsera (c)
18,45 Buonasera con... (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Ring '78 (c)
21,30 L'altra Hollywood - Il cinema degli Anni 70 - America, America, dove vai? Film di Haskell Wexler - Cinema domani (c) - TG 2 - Stanotte

LA TV *di Ugo Buzzolan*

La difficile lotta di genitori coraggiosi

Domenica, dopo il finale della replica del Pinocchio (con la sequenza nell'interno della balena che mi è sembrata una delle parti più deboli dell'intero film) e, sull'altra rete, dopo il recupero polistico di cantanti di canzonette di vent'anni fa, è andata in onda una trasmissione «gradevole» — siano ben chiare le virgolette — e molto importante: un numero di *Dossier* dedicato ai bambini mongoloidi.

Il servizio era di Gianni Vasino, e l'inchiesta partiva da un fatto di cronaca quotidiana, l'attivito, che ormai dura da tre anni del «Cepim», che è il Centro piccoli mongoloidi con sede a Genova. Si tratta dell'iniziativa coraggiosa dovuta ad un gruppo di genitori i quali si sono riuniti a aiutare la loro opera a fianco del personale specializzato perché i loro figli non rimangano degli esclusi e vengano immessi — il che è un fattore fondamentale — nella scuola sin dalla prima classe, tra gli altri bambini, e poi avviati ad un normale lavoro. E' un iniziativa unica in Italia, sola per affrontare la dura realtà degli affetti dalla sindrome di Down, che va sotto il nome di mongolismo, una malattia che dà al volto lineamenti particolari (da qui il termine di mongoloide) e che causa ritardi neuro-psichici: malattia piuttosto diffusa, dal momento che le statistiche dicono che un nato su 600 ne è colpito.

Sono argomenti, questi, assai ardui da svolgere nel senso che in genere si tende a scivolare in una facile dimensione che sta tra il sentimentale e il drammatico, al fine di commuovere gli spettatori. *Dossier* l'ha evitata e ha puntato invece sull'informazione, ottenendo con due scopi evidenti: rendere edotto il pubblico di una grave questione che è ignorata dai più, e territo diciamo tentore, di scuotere il timpano di quel gran sordo che è lo Stato, qui chiamato sul banco degli imputati come pessimo gestore delle strutture socio-sanitarie. Il reportage mette in evidenza una cosa incredibile: a tutt'oggi il mongolismo non ha avuto il riconoscimento di malattia sociale, per cui avviene un altro fatto incredibile, che la mutua non rimborsa gli esami frequenti (costo medio 60 mila lire) di cui i piccoli malati hanno assoluto bisogno.

Abbiamo detto che il servizio ha osservato un tono di pacata e precisa informazione. Ha mantenuto quando ci ha fatto vedere il Centro dove si comincia la rieducazione dei bambini, e soprattutto quando ha fatto parlare i genitori. Purtroppo attraversiamo un periodo in cui le parole, le dissertazioni, le dichiarazioni confuse e retoriche si sprecano tanto in tv che in radio. Per una volta abbiamo sentito discorsi concreti di uomini e donne che invece di lasciarsi abbattere e chiudersi nell'isolamento (quasi di vergogna, come avveniva un tempo) hanno intrapreso una lotta tenace contro l'indifferenza dello Stato e l'insensibilità e l'egoistico disinteresse di chi non è stato toccato di persona, fermamente convinti che i loro figli possano e debbano essere pienamente reinseriti nella vita di tutti. Ottimo e meritevole servizio, sia quale è stata la consistenza della platea? *Dossier* è andato in onda sulla rete 2 alle 21 e 50, praticamente in coincidenza con l'inizio, sulla rete 1, de *La domenica sportiva*, ed è terminato nello stesso minuto in cui è terminata *La domenica sportiva*. E' vero che non tutti i telefutenti sono fanatici tifosi, ma è anche vero che ogni volta le impegnate trasmissioni e la accurata denuncia di *Dossier* vengono schiacciate dalla pesantissima concorrenza della palla rotonda.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 20; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
7,20 Lavoro flash
7,47 La diligenza
8,40 Le Commissioni Parlamentari
8,50 Intermezzo musicale
9 — Radio anch'io
12,05 Voi e io '78 - Musiche e parole provocate dai fatti con Inge Feltrinelli
15,05 Primo Nip
17,10 Un personaggio per tre attori
18 — Love music
18,35 Spaziolibero
19,35 L'Area musicale
20,30 Occasioni
21,05 Radiouno jazz '78
21,35 La musica e la notte
22 — Combinazione suono
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno
8,45 Anteprimadisco
9,32 Il caso Maurizius
10,12 Sala F
11,36 Genitori, ma come?
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 No, non e la BBC!
13,40 Bonanza
15 — Qui Radio 2
17,55 Una orchestra e cinque voci
18,55 Parlando di jazz
19,50 Leggerissimo
21,35 Facile ascolto

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Lunario in musica
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
9 — Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Antologia di Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musici per due - Lucia Bergonzi, mezzosoprano; Felix Lavilla, pianoforte
14 — Il mio Clementi (II parte)
15,30 Un certo discorso...
17 — La guerra delle véline
17,30 Spazio Tre
21 — Disco club - da Genova
22 — Vaudeville D'Antan
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6,35 Supersveglia, con Roberto
7 — Dediche e dischi
8 — Oroscopo,
9,09 Un passo nel mondo di ieri
9,30 Awana-Games
9,45 La gargane
10,30 La rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
17,05 Incontri di parapsicologia
19,07 «Musica per domani».

Tv estere

SVIZZERA

Ore 9: Telescuola (c); 18: Telegiornale (c); 18,05: Per i più piccoli (c); 18,10: Per i più giovani: Ora G (c); 19,10: Telegiornale (c); 19,25: La savana del Venezuela (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Trafic (c); Film di Jacques Tati, con Jacques Tati; 22,20: Questo e altro (c): il ruolo dell'intellettuale; 23,30: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 18,30: contine aperto, settimanale in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi: cartoni animati (c); 20,15: Spazio aperto; 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Temi di attualità; 21,20: I racconti di Thomas Hardy (c) telefilm «Campagni di avventura», 22,10: Canzoni impressioni estive (c); 22,25: Musica popolare (c): folklore polacco.

MONTECARLO

Ore 17,45: Disegni animati; 18,50: Può ha ragione, telefilm; 19,25 Parolismo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20: I sentieri del West; 21: Assi alla ribalta, film di Ferdinando Baldi con Nino Taranto, Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi; 22,35: L'antisemitismo in Italia. Dibattito condotto da Enrico Della Giovanna. Al termine: Notiziario.

In tutto il mondo, tagliaerba a cui-scino d'aria Flymo, tagliaerba di avanguardia. Leggeri, veloci, potenti, sicuri e maneggevoli come la vostra lucidatrice. Tagliano ogni tipo d'erba alta o bassa, fine o selvatica, asciutta o bagnata e arrivano dovunque. Con motori a scoppio od elettrici (motori Electrolux). Per piccoli prati o grandi aree erbose come campi sportivi. Numerosi modelli a partire da L. 135.000 compreso iva.

BUONO
Inviatemi, gratuitamente e senza impegno, un prospetto a colori e listino prezzi dei vostri tagliaerba ed altri attrezzi per la cura del giardino e dell'orto.
Nome _____ Tel. _____
Via _____ CAP _____ Località _____
Spedire a Flymo spa - Via Viterbo, 6 - 25100 Brescia - Tel. 030/340512
Una società del Gruppo Electrolux

Flymo

Salerno: contrasti e polemiche

Vogliono i depuratori ma non gli "espropri„

Non c'è garanzia di "buona uscita" ai contadini che dovrebbero abbandonare i loro poderi per lasciare posto agli impianti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SALERNO — Ritardi, contrasti e polemiche sul decollo del progetto speciale numero tre, riguardante il disinquinamento del golfo di Napoli, la localizzazione di una catena di depuratori per ridurre l'avvelenamento delle acque, fronteggiare il costante degrado idrografico. Se ne parla dall'epoca del colera, ma, per le resistenze incontrate nella realizzazione delle iniziative e per le solite lungaggini burocratiche, il problema resta ancora insoluto.

Dopo Ischia ed altri centri costieri, che protestarono, per l'installazione degli impianti, sulla scelta delle aree, preoccupati di deturpare le bellezze naturali e di allontanare i turisti, un'altra levata di scudi, anche se con motivazioni differenti, si è avuta da parte dei sindaci dell'agrosarnese-nocerino, una vasta zona dell'entroterra salernitano interamente dedita all'agricoltura ed alla zootecnia.

La commissione tecnica regionale ha individuato in contrada Marina, in territorio di S. Antonio Abate, la necessità di costruire il «depuratore del medio Sarno» che dovrà servire a migliorare le condizioni di un fiume completamente avvelenato. L'ubicazione è stata motivata con la giustificazione che si tratta di una località poco produttiva ed acquitrinosa e quindi ritenuta senza dubbio più idonea alla realizzazione degli impianti che dovrebbero estendersi su un'area di oltre venti ettari. Purtroppo, anche questa volta si è ripetuto uno scontatissimo fenomeno: tutti invocano misure protettive per la salvaguardia dell'ambiente, ma poi ne contestano la scelta, rallentano con una serie di opposizioni l'avvio dei lavori per il disinquinamento delle acque.

Sull'argomento vi è stato, alla Regione, un incontro tra i rappresentanti delle amministrazioni comunali interessate al progetto e l'assessore alle acque ed acquedotti, Ciro Cirillo, esperti della Cassa del Mezzogiorno e rappresentanti sindacali. Sul tappeto non solo la zona prescelta, ma anche i problemi connessi all'esproprio dell'area, che dà lavoro ad un centinaio di famiglie. Oltre a confutare alcune errate conclusioni, sorrette dalla perizia di un agronomo, i sindacati hanno respinto la soluzione prospettata dalla commissione, si sono dimostrati irremovibili. Le trattative si sono arenate sulla questione occupazionale.

L'assessore Cirillo, nel prendere in esame la possibilità del risarcimento, ha sostenuto di non poter assicurare un *opportuno pacchetto di controfferte ai nuclei familiari che dovranno abbandonare i loro poderi*».

In termini più chiari, al momento non vi sono garanzie di lavoro per i contadini costretti a lasciare i campi per far posto al depuratore. Inoltre, sul capo dei sindaci pende ora la minaccia di essere denunciati all'autorità giudiziaria ed accusati di favorire l'inquinamento del Sarno, un fiume biologicamente privo di vita per l'elevata presenza di colibatteri e che corre su una estensione di 150 chilometri quadrati. E' stato lo stesso assessore Cirillo a prospettare una eventualità del genere, data l'urgenza dell'opera da realizzare, che — secondo l'assessore — non è più rinviabile nel tempo.

Adriaco Luise

Presto beatificata una suora negra?

CITTA' DEL VATICANO — Una suora negra appartenente alla tribù dei Wabudu, nello Zaire, uccisa dai Simba il 1° dicembre 1964 per aver rifiutato di cedere al colonnello Olombe, forse presto sarà beatificata. Il 13 gennaio scorso è infatti iniziato a Kisangani il processo di beatificazione di suor Clementine Anwarite, nata a Wamba il 29 dicembre 1939.

Il vescovo di Isiro, dove la suora venne uccisa nel '64, ha delegato l'arcivescovo di Kisangani ad istruire il processo nella sua diocesi perché la maggior parte dei testimoni si trova in quella zona.

Madame Carla Gravina

Carla Gravina che, per ancora cinque settimane, i telespettatori vedranno in «Madame Bovary» di Flaubert

San Zeno vittima dei ladri e dei soliti "collezionisti„

Verona: proteggono di notte la basilica perché non la smontino pezzo per pezzo

Sono già sparite alcune formelle e personaggi della "Sacra Famiglia" - La saracinesca che protegge il portale è rotta ed è così che gli abitanti del quartiere fanno turni di guardia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Gli abitanti del quartiere di San Zeno fanno la guardia notturna alla loro basilica. Nessuno li obbliga, d'accordo, però i sanzenati hanno deciso così, spontaneamente, per difendere un patrimonio artistico che altri non sono in grado di proteggere. Cinque anni fa, una preziosa formella del portale della basilica romanica fu rubata. In altre occasioni, alcuni personaggi (come la sacra famiglia durante la fuga in Egitto) furono staccati dalle formelle in bronzo e asportati. Per fortuna furono ritrovati poi in una cassetta delle lettere. Questa volta è successo un guaio. Proprio per evitare tentazioni ai ladri ed ai maniaci, il portale fu dotato di una saracinesca, per difendere le formelle e tutto il prezioso complesso artistico.

La saracinesca viene alzata alla sera e durante la pausa pomeridiana. Ora è successo che si è rotto un perno che, comandato da un motorino elettrico, trasmette il movimento meccanico di saliscendi del pesante scudo di ferro. E nessuno sa decide ad aggiustarlo. Così, uno dei tesori più preziosi di Verona (insieme al trittico dei Montagna «rapito» tre anni fa e poi «rilasciato» dai ladri non si sa se dietro pagamento o meno di un riscatto) è tornato alla mercè dei non pochi delinquenti che girano per la città. Per evitare ulteriori furti, quando cala la notte la gente del quartiere fa la ronda davanti al portale, con turni prestabiliti in modo che la guardia sia sempre costante.

Tutto questo per un guasto non certamente irreparabile. Si discute, però, sulla competenza dei lavori: toccano all'abate, alla curia, alla direzione dei musei o agli istituti ospitalieri che si dicono proprietari della basilica in base ad un antico lascito? Si dice, però, che il problema non è tanto quello della competenza e neppure quello del costo, quanto, piuttosto, quello di trovare un fabbro abbastanza abile. L'occasione del gusto comunque, viene sfruttata anche per riproporre tutto il problema della conservazione del patrimonio artistico. Le due pesanti porte che reggono da secoli le formelle avrebbero bisogno di un radicale restauro. Però la domanda è sempre quella: dove trovare gli artigiani? Inoltre si suggerisce ormai da tempo, e l'occasione ripropone l'idea, di proteggere le formelle «ad altezza d'uomo» con dei cristalli. Troppe volte, infatti, sono stati presi dei «calchi» in gesso delle formelle, provocando danni che si aggiungono a quelli dell'usura che si produce con il passare degli anni e con migliaia di «mani» di turisti di tutto il mondo che vogliono «saggiare» le formelle con i polpastrelli.

Infine c'è lo smog, un male diventato ormai cronico. San Zeno, dunque, sembra una basilica destinata a sollevare discussioni tra chi intende salvarla e chi si pone soltanto il problema in termini dialettici, ma non fa nulla di concreto. Con il terremoto di due anni fa si ebbero lesioni molto gravi. Di recente sono caduti pezzi della facciata e del soffitto, tanto da obbligare a mettere una recinzione esterna. L'estate scorsa, dopo un altro scossone, fu la volta di una parte della copertura del secolare chiostro.

La sorte di San Zeno sembra, insomma, quella delle arche dove ci sono le tombe degli Scaligeri. Anche queste danneggiate dal terremoto in Friuli e ora tenute in piedi con delle «grucce» in muratura, con sostegni che, inevitabilmente, finiscono per rovinare l'insieme architettonico del complesso monumentale. Occorre un restauro radicale, ma i soldi non saltano fuori e si corre il pericolo che tutto crolli, come un castello di carte.

E così i turisti che arrivano a Verona si ritrovano davanti a monumenti che sembra stiano in piedi quasi per miracolo. Fino a quando?

Franco Ruffo

Aumentano in Italia i casi di pediculosi

ROMA — I casi di bambini trovati con i pidocchi nelle scuole, nei collegi e nelle altre collettività si sono più che triplicati nel 1977, rispetto all'anno precedente. Lo si ricava dalle statistiche rese note dall'Istat.

Negli undici mesi dell'anno scorso, sono stati denunciati infatti 39.423 casi di «pediculosi» (è questo il nome tecnico dell'invasione della testa da parte dei pidocchi), contro i 7267 dello analogo periodo del 1976. Nel solo mese di novembre, le denunce sono state 10.975, dopo le 13.311 di ottobre.

Le malattie, per le quali la denuncia è obbligatoria, sono state, nel periodo gennaio-novembre, 315.773, ma i casi reali (come proprio per la pediculosi) sono certamente superiori.

Confrontando il periodo gennaio-novembre 1978 con la media 1972-76 per lo stesso periodo, si nota, fra l'altro, un aumento di congiuntivite contagiosa nelle comunità (249 per cento), di malaria (127,5 per cento), di tigna (121 per cento), di scabbia (79,2 per cento), di rosolia (62,5 per cento).

Milano: chiedono contatti

Sequestro Campari appello ai rapitori

MILANO — I familiari di Alberto Campari, 21 anni, scomparso il 17 dicembre scorso, lanciano un appello alle persone che presumono lo abbiano rapito. Chiedono che sia loro fornita un'ulteriore prova circa l'esistenza in vita del congiunto e sollecitano la volontà dei sequestratori di addivenire a una conclusione definitiva.

Documentazione cartografica

Il Veneto «in scala» per capirlo meglio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Le Regioni, alle quali la recente legislazione ha attribuito competenze in materia di interventi sul territorio, delegando loro funzioni che prima spettavano allo Stato, hanno bisogno, innanzitutto, di uno strumento che gli consenta di conoscere in dettaglio questo territorio per poter realizzare una corretta pianificazione.

E' necessaria, insomma, una documentazione cartografica di base, a grande scala e alta precisione, e di carte tematiche che evidenzino realtà sempre più complesse. In Italia, su questo punto, siamo un po' indietro, com'è stato sottolineato da più parti durante il convegno su «*Cartografia integrale per la gestione del territorio*», che si è svolto in questi giorni a Venezia, organizzato dall'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti e dalla Regione.

Al convegno è stata affiancata una mostra documentaria, suddivisa in tre settori: il primo espone alcuni esempi storici di carte topografiche e idrografiche, il secondo carte generali di base, mentre il terzo è dedicato alle carte tematiche concernenti gli aspetti naturali e umani del territorio.

Quello che in tale materia è stato fatto finora dal Veneto è stato illustrato dall'assessore regionale all'Urbanistica, prof. Mario Ulliana, il quale ha ricordato che la Regione Veneto si è assunta l'onere di cartografare il proprio territorio approvando il 16 luglio 1976 la legge sulla formazione della «*Carta tecnica regionale*». Secondo Ulliana, la decisione deriva principalmente dalla possibilità che offre lo strumento di «*ottenere un ampio numero di informazioni aggiornate e dettagliate, ben localizzate nel territorio e che costituiscono un contributo alla conoscenza dei fattori necessari per uno sviluppo socio-economico in accordo con la tutela dell'ambiente, e quindi la necessaria premessa alla programmazione*».

Il materiale cartografico prodotto in passato, più o meno bene, nel Veneto, secondo Ulliana ha messo ancor più in luce l'esigenza di una cartografia unitaria, omogenea e coordinata, che interessi l'intero territorio regionale con il risultato di mettere a disposizione uno strumento di lavoro di grande precisione che potrà essere successivamente usato anche per impostare la progettazione delle opere pubbliche.

«*La carta tecnica regionale* — ha detto ancora Ulliana — *permetterà di ultimare in modo più determinante la "base ricognitiva", già in atto nella Regione, dei fattori che condizionano direttamente e indirettamente le trasformazioni dell'assetto territoriale. Di conseguenza, sarà possibile ottenere degli strumenti che, invece di costituire, come in passato, documenti improduttivi perché a sé stanti, potranno più profittevolmente essere verificati e posti come elementi prioritari per la difesa e l'uso del suolo nel contesto del piano territoriale regionale e di coordinamento che la Regione sta elaborando*».

Per quanto riguarda le caratteristiche tecniche di questa «carta», Ulliana ha rilevato che le esperienze in atto mostrano la necessità di utilizzare una rappresentazione in scala 1: 5000, mentre contemporaneamente verrà approntata anche la carta in scala 1: 10.000, attraverso la riduzione e il ridisegno degli elementi in 1: 5000. E, in margine a queste realizzazioni, Ulliana ha detto che verranno interessati in via sperimentale alcuni centri storici, dopo un'adeguata selezione per campioni, all'allestimento di una carta in scala maggiore, cioè di 1: 2000 e 1: 1000.

Parlando quindi del costo dell'operazione, Ulliana ha ricordato che l'impegno finanziario che la Regione per il momento si è assunta non è certamente sufficiente a realizzare l'intera «carta tecnica» per tutto il territorio veneto, trattandosi di una spesa di 2 miliardi e 900 milioni di lire nell'arco di quattro anni.

Gigi Bevilacqua

Elicottero militare sprofonda nel lago quattro i feriti

VITERBO — Un elicottero del Centro aviazione leggera dell'esercito è precipitato, verso le 10,30 di ieri mattina, nel lago di Bolsena, nei pressi di Montefiascone. I quattro componenti dell'equipaggio, subito soccorsi da alcuni pescatori, sono stati ricoverati nell'ospedale di Viterbo con prognosi che vanno dai 30 giorni ai 10 giorni di guarigione.

Il più grave è il caporal maggiore Ferrazzani

Genova: processo a una temibile "gang" di 43 contrabbandieri

GENOVA — S'è iniziato ieri al tribunale di Genova il processo-fiume contro la più vasta organizzazione contrabbandiera della città, la banda che faceva capo a Luigi Dapueto e a Dante Sacchi.

Gli imputati, quasi tutti a piede libero se non contumaci, sono 43. L'attività della banda fu scoperta nel 1972: sigarette e altri generi di contrabbando venivano caricati in «containers» che erano regolarmente scaricati nel porto di Genova e sdoganati. Quindi, fatti della cinta portuale venivano smistati a vari centri italiani dove erano attesi dai «grossisti» e dai ricettatori.

Ieri è stata rievocata la vicenda e si sono iniziati gli interrogatori. In primo piano la figura del geometra Luigi Dapueto, noto come «boss» nemico della violenza ma che in passato ebbe duri scontri contro la nuova «mala» ed in particolare contro la mafia siciliana che tentava di imporre la sua «protezione» sulla città.

Palermo: in un processo d'appello

Liggio, che è all'ergastolo condannato a cinque anni

PALERMO — Il capomafia Luciano Liggio, 52 anni, ieri è stato condannato dalla corte d'appello di Palermo a cinque anni di reclusione per associazione per delinquere. In primo grado aveva avuto inflitti sei anni e sei mesi. (Il sostituto procuratore generale Notarbartolo aveva chiesto per il «boss» otto anni di reclusione).

A un anno e otto mesi, sempre per associazione per delinquere, è stato condannato l'altro imputato, Benedetto La Cara, 48 anni). Questi dovrà scontare cinquanta giorni di carcere, perché il resto della pena l'ha già espiato durante la carcerazione preventiva. La Cara, un personaggio minore, in primo grado ebbe tre anni di reclusione ed era in appello, la pubblica accusa aveva chiesto per lui quattro anni e sei mesi.

La posizione di Liggio e La Cara era stata stralciata due anni addietro dai giudici di appello dal processo ad altre decine di presunti affiliati alla «nuova mafia». Liggio non potè presenziare al dibattimento perché in quei giorni era processato a Milano per l'«anonima sequestri», ebbe diciotto anni di reclusione.

Liggio ha assistito solo alla prima udienza del processo d'appello, venerdì scorso, dichiarando di essere innocente e di essersi fatto scortare a Palermo unicamente per poter vedere una sorella e il nipote. Ieri stesso, quindi, è stato nuovamente trasferito nel penitenziario di Fossombrone, in Toscana. Liggio sta anche scontando l'ergastolo per la duplice uccisione, nel 1953, del capomafia di Corleone il medico Michele Navarra e dell'assistente di questo, l'innocente chirurgo Giovanni Russo.

Stando al rapporto congiunto trasmesso alla magistratura da polizia e carabinieri nel 1971, con Frank Coppola, Tommaso Buscetta, Gerlando Alberti ed altri più o meno conosciuti esponenti della malavita organizzata di Palermo, Luciano Liggio sarebbe stato uno dei capi assoluti della «nuova mafia».

«*Questo processo non mi interessa*», aveva dichiarato l'altro giorno in aula Luciano Liggio, apparso un po' ingrassato e lindo in una pausa del dibattimento ha fumato un grosso sigaro avana. La sua estraneità alla «nuova mafia» è stata sostenuta dai difensori prof. Orazio Campo e avv. Dino Canzoneri. Ma pur diminuendo di un anno e mezzo la sua pena, i giudici d'appello hanno ugualmente condannato il «boss».

a. r.

Treviso: il fatto risale al gennaio '77

Processo a tredici evasi (e due sono ancora fuori)

TREVISO — E' iniziato ieri il processo contro i 13 detenuti che la sera del 2 gennaio 1977, evasero dal carcere di Santa Bona: solamente quattro degli imputati erano presenti in aula: Edo Silvestrini, 45 anni, di Casale sul Sile (Treviso), accusato di favoreggiamento; e tre degli evasi: Walter Vio, 23 anni, di Mestre; Gianni Giovannoni, 27anni, di Castelmassa (Rovigo) e Romano Basso, 23 anni, di Mestre. Due, dei tredici detenuti che fuggirono da Santa Bona, sono ancora latitanti: Prospero Gallinari, il brigatista rosso ritenuto uno dei responsabili del rapimento dell'onorevole Moro e dell'uccisione dei cinque uomini della sua scorta; e Francesco Ceccato, un rapinatore di 24 anni di Padova. Gli altri — Vincenzo Andraous, 33 anni, di Casalnuovo (Bergamo); Ermanno Boffetti (25) di Strezza (Bergamo); Alfredo Bigiani (29) di Bergamo; Vincenzo Lanzoni (25) di Padova; Domenico Napoli (36) di Genova; Pierluigi Montecchio (27) di Montegrotto (Padova); Pietro Novali (28) di Bergamo; e Marco Sartorelli (22) di Mantova — furono arrestati poco dopo l'evasione e, dalle varie case di pena dove ora si trovano, hanno comunicato al presidente del tribunale, dottor De Paoli, di rinunciare ad intervenire al processo.

L'udienza è cominciata con la ricusazione del presidente del tribunale da parte di Romano Basso, la cui posizione è stata quindi stralciata. Anche il Vio, a questo punto,ha preferito abbandonare l'aula ed i giudici hanno ricostruito l'accaduto attraverso le testimonianze dei Giovannoni e di vari agenti di custodia.

Il primo ha riferito al tribunale di avere avuto una parte marginale nell'evasione: «*Quando mi sono aggregato ai fuggitivi* — ha affermato — *ho visto il Gallinari che distribuiva le armi, gli ho chiesto un mitra, ma mi ha detto che erano finiti*». Gli altri, invece, hanno rievocato per intero la dinamica del fatto, dall'aggressione agli agenti di custodia, alla corsa verso l'armeria dove i fuggitivi si impadronirono di cinque mitra, una pistola e varie munizioni, alle percosse ricevute da alcune guardie che avevano tentato di opporsi all'evasione.

AGRIGENTO — Rapina, ieri, nell'agenzia della Banca Popolare di Menfi. Due giovani armati di pistola, si sono fatti consegnare 10 milioni. Uno dei banditi ha anche esploso un colpo in aria

ARISTON

ASTOR

Pedala Legnano
oggi come ieri il meglio a due ruote

E' la "tua" Kadett che quando corre, vince.

Anche nel 1977, per la quinta volta consecutiva, ha vinto nel Campionato Italiano Rallies Internazionali la Coppa CSAI per il Gruppo 1, Turismo di serie, e, per il secondo anno, anche il Gruppo 2, Turismo speciale. In ogni caso, che sia di serie o no, la Opel Kadett GT/E che vince i rallies, corre e vince per la tua Kadett, per rendere ottime le sue qualità migliori.

La Opel Kadett GT/E ha il cambio a 5 marce, cerchi in lega leggera 6Jx13 con pneumatici radiali, sedili sport "Recaro". Soprattutto ha scatto e potenza, grazie al nuovo motore da 2.0 EH ad iniezione elettronica da 85 kW (115 CV) per portarti da 0 a 100 km/h in 8,5". Velocità massima 190 km/h.

La Opel Kadett è la versione cittadina di questa sportiva di classe, bella, brillante e rifinita senza economia.

Il suo robusto motore di 993 cc offre ottime prestazioni. Freni anteriori a disco con servofreno, limitatore di frenata alle ruote posteriori, piantone ad assorbimento d'energia, carrozzeria a struttura differenziata, pneumatici radiali di serie, cambio sportivo a leva corta, barra stabilizzatrice anteriore e posteriore per un'ottima tenuta di strada, moquette in tutto l'abitacolo, sbrinatore del lunotto posteriore e tanto altro in più.

Opel Kadett: è sempre una buona scelta.

OPEL GM
OPEL VETTURE GENERAL MOTORS

I beni, per legge, vanno al Comune

Opere pie sfrattate dalla "Città santa,,?

ROMA — Capitale e città santa, soprattutto città di opere pie: sono 113 gli istituti di previdenza, assistenza e beneficenza presenti nella capitale (i cosiddetti Ipab) che dovranno in grande maggioranza essere sciolti, sulla base della legge 383, e trasferire patrimoni e competenze al Campidoglio entro la fine dell'anno. Non si tratta di un'operazione di poco conto: il patrimonio accertato ha un valore catastale di varie centinaia di miliardi (c'è chi parla addirittura di due o tre mila) e il valore di mercato è ovviamente ancora superiore.

Una scorsa superficiale all'elenco può dare, anche a chi non conosce Roma in maniera approfondita, un'idea della rivoluzione che verrà a compiersi nel '78. «Una seconda calata dei piemontesi» ha commentato in maniera scherzosa un funzionario del Comune, ricordando gli espropri di conventi e beni religiosi compiuti dai primi governi dopo l'unificazione.

La maggior parte dei palazzi interessati hanno la propria ubicazione nel centro di Roma. Una circostanza che si spiega facilmente se si pensa che le Ipab hanno radici assai profonde nel passato, avendo sostituito (governo Crispi, 1890) le antichissime opere pie. Diventeranno del Comune per esempio il cinema Farnese, a Campo de' Fiori, il cinema Capranica, in piazza Capranica, i cinema Moderno e Modernetta, in piazza della Repubblica, gli alberghi «Nazionale» e «Milano» in piazza Montecitorio, il palazzo Rivaldi, in via del Colosseo (attualmente è occupato da Stella Rossa e dal Movimento casa e lavoro). E ancora: la «casa del passeggero», in via del Viminale, a due passi dalla stazione Termini; il caffè «Grande Italia» in piazza della Repubblica. E poi decine e decine di palazzi, appartamenti, negozi, oltre a un parco di cinque ettari in via La Rustica, un altro parco di 12 ettari, a Grottaferrata e terreni vari coltivabili, comprese due vigne.

Naturalmente gli Enti in odore di scioglimento non sono rimasti a mani in mano, e cercano, oltre a garantire in qualche forma la propria sopravvivenza, anche di bloccare il trasferimento delle loro proprietà all'amministrazione capitolina. La legge vieta espressamente la vendita, da parte degli Ipab coinvolti nell'operazione, salvo in un caso: quando la cessione serva a pagare dei debiti. E può accadere che a comprare sia una persona amica dell'ente stesso. Così ora accade che vari Istituti di previdenza, assistenza, beneficenza si stiano muovendo su questa linea, trovando una situazione debitoria. Per esempio il Conservatorio di Santa Caterina della Rosa ai Funari è in trattativa con un agrario della zona per cedergli 84 ettari di terreno, alle porte di Roma, in cambio di un debito di 37 milioni. E la singolarità di questo baratto non è sfuggita ai responsabili regionali che stanno prendendo contatti allo scopo di fermare l'operazione, e per organizzare un piano di risanamento generale.

La Regione — ha dichiarato l'assessore per gli enti locali, Leda Colombini — è interessata affinché il patrimonio non venga toccato per nessuna ragione, ed è disposta a fornire un appoggio finanziario alle opere pie che si trovino in una situazione debitoria. Alcuni di questi istituti, oltre tutto, ricevono dal Comune e dalla Provincia, ogni anno, poco meno di trecento milioni di lire a titolo di affitto, specialmente per scuole, ma anche per sedi di assessorati ed altri uffici dell'amministrazione locale.

Del problema si sono interessati anche i sindacati. Il segretario generale Uil, Bruno Bugli, ha denunciato «le linee di programma che il governo ha da tempo impiantato per sottrarre alla riforma e restituire ai privati e alle loro speculazioni i beni degli istituti». Secondo il sindacalista, l'attuazione di questo «salvataggio» si articola in varie fasi, di cui la prima è l'esclusione delle Ipab dalla lista degli enti inutili. Vengono poi il recupero (cioè l'esclusione dalla lista dei candidati) degli istituti a fini «educativo-religiosi», e di quelli a carattere associativo. Infine «il ritardo di qualche mesi nell'insediamento, e il lento e sterile funzionamento della Commissione Nazionale istituita per la radiografia degli Istituti».

Una risposta a quest'ultimo problema è venuta però dalla Regione Lazio. Se entro la fine dell'anno la commissione nazionale non dovesse aver completato i suoi lavori, la Regione opererà per conto proprio la selezione fra le 370 Opere Pie esistenti in tutto il Lazio. Il censimento si presenta comunque assai difficile. Molti istituti non hanno inviato alla Regione la propria «scheda conoscitiva», e l'elenco dei beni costituisce un vero e proprio rompicapo sia per la situazione di inefficienza in cui versa il catasto, sia per il modo frammentario (lasciti testamentari, ex voto) in cui è venuto formandosi nei secoli il patrimonio delle Opere Pie.

Marco Tosatti

Sciopero di sei ore nelle Assicurazioni

ROMA — La Federazione unitaria dei lavoratori delle assicurazioni (Fuia) ha deciso un programma di lotta di tutta la categoria a sostegno delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale.

Il programma prevede, nel periodo compreso tra il 13 e il 22 aprile, uno sciopero di sei ore dei lavoratori amministrativi e una giornata per i produttori, infine il 22 aprile si asterrà dal lavoro il personale esterno.

La decisione è stata presa dai sindacati per protestare contro l'andamento negativo delle trattative.

Come sta cambiando un'area tradizionale dell'emigrazione

I vuoti della "grande fuga,, dal Friuli colmati ogni anno da ottomila arrivi

Dal 1971 operai e braccianti giungono dal Meridione e, anche, dalla Jugoslavia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — Il Friuli, da area di emigrazione (sono 2 milioni i friulani all'estero, quasi il doppio dei residenti in patria) sta diventando terra di immigrazione: lo ha detto Mario Bubba, presidente dell'Associazione piccole e medie industrie del Friuli, durante un incontro della giunta esecutiva del sindacato fra imprenditori per esaminare i provvedimenti regionali a favore delle attività produttive delle zone colpite dal terremoto; lo confermano i dati più recenti sul movimento migratorio nella regione.

Il «saldo» si è chiuso in negativo per l'ultima volta nel '71; da allora in poi, gli arrivi sono stati sempre più numerosi delle partenze, fatta eccezione per il '76, l'anno del terremoto, che ha distrutto case e seminato morte, ma anche sconvolto regole di vita, abitudini e ritmi che parevano immutabili.

Non si tratta di immigrazioni clamorose (il saldo attivo varia da 5 mila a 8 mila unità all'anno). Tuttavia, il fenomeno ha aspetti singolari. E' del tutto nuovo in una regione che da secoli fornisce manodopera al mondo intero. Terra avara, ostile, ma figli generosi.

«Da noi non c'è lavoro, lo stesso si nasce. E si cresce così, come capretti in libertà, tra le soffiate delle madri e gli aghi degli abeti. E quando si capisce bisogna andare», dice una «Storia dell'emigrazione friulana» portata sulle piazze d'Italia dal Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia.

E' impossibile stabilire con certezza quando i friulani hanno cominciato a emigrare. *«Libars di scugnî lâ»*, liberi di dover partire, come ha scritto il poeta Leonardo Zanier, carnico, emigrante anch'egli, esprimendo compiutamente ciò che l'emigrazione rappresenta per chi parte, per chi resta, per chi ritorna dopo anni e anni: lo sradicamento, la solitudine dei familiari, la miseria sociale dei paesi spopolati, abitati solo da vecchi e bambini.

Le prime notizie certe dell'emigrazione friulana risalgono al '500 e agli anni della dominazione veneta. Nel 1621 un luogotenente della Serenissima si lamenta in una relazione al Senato della Repubblica della poca attitudine alle armi dei cinquecento soldati della Carnia e ne attribuisce la causa alle gravi difficoltà incontrate nell'istruzione militare: *«Non posso se non nel mese di agosto disciplinarli, poiché tutto il resto dell'anno vanno quelle genti in Alemagna e altrove a procacciarsi il vitto e per quel solo mese si riducono alle loro case a raccogliere li fieni, altro non ricavando dai loro sterilissimo suolo»*.

Nell'800 con lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e con l'aprirsi dei grandi mercati di lavoro nei Paesi europei a involuzione industriale l'emigrazione friulana diventa un fenomeno di massa. Partono a decine di migliaia, vanno ovunque: Austria, Germania, Ungheria, Bosnia, Romania, Bulgaria, Serbia, Russia, Siberia, Turchia. Sono muratori, artisti del mosaico, tagliapietre, pittori di chiese, fornaciai, boscaioli e contadini pronti ad adattarsi a qualsiasi lavoro.

I «segnâz» o squadratori di tronchi costruiscono le traversine per le linee ferroviarie dell'impero austro-ungarico, della Polonia e della Russia. In Russia i friulani costruiscono la prima ferrovia transiberiana. E' un gruppo di osovani il primo a partire. Li seguono operai di Forgaria, Clauzetto e Pinzano. Lavorano al Cremlino di Mosca, ai palazzi imperiali di Pietrogrado, al ponte Sidran. Neve, freddo (40 gradi sotto zero), fango. L'impresa entra nella leggenda raccontata dal lavoro friulano nel mondo.

L'emigrazione non si ferma. Continua a crescere. Nella seconda metà dell'800 si comincia anche ad andare oltre oceano. Oggi i friulani sono un po' ovunque: negli Usa, in Argentina e Brasile, nel cuore dell'Africa, in Australia. Costruiscono case, ponti, strade, ferrovie; scavano e muoiono nelle miniere. Assenze dal 30-40 per cento nella popolazione di un comune sono spesso la norma.

L'emigrazione continua anche oggi. Vede protagonisti operai specializzati, tecnici, laureati. Una fuga di cervelli che può avere conseguenze deleterie mentre si sta avviando la ricostruzione, mentre il Friuli sconvolto dal terremoto tenta di ritrovare la sua identità fisica e morale. Per contro, c'è bisogno di manovalanza generica.

Il polo di maggiore attrazione — spiega il direttore dell'Unione regionale delle piccole e medie industrie Nerio Tomizza — è Pordenone con la sua zona industriale in continua espansione. Ma anche Udine e Trieste chiedono lavoratori generici. Ecco allora l'immigrazione. Prima timida, incerta, poi più massiccia. Gente del Sud, ma anche lavoratori provenienti dall'estero (Jugoslavia soprattutto) vengono a riempire i vuoti, a riequilibrare una situazione sempre più incerta, adattandosi alle mansioni più umili.

E' un discorso complesso, che interessa da vicino i programmi per la ricostruzione dei paesi. Ci sarà bisogno di manovalanza. L'offerta locale è carente. Ecco, quindi, aperta la porta per un'ondata vastissima d'immigrazione con il pericolo di restare incontrollata, con il rischio — una volta completata la ricostruzione — di creare vaste sacche di disoccupazione e di miseria. Le periferie delle città insegnano. Svanita la prospettiva d'un lavoro c'è il ghetto, l'emarginazione, condizioni di vita subumane.

«Gravi responsabilità pesano su chi deve programmare la ricostruzione — ammette Nerio Tomizza —. *E' per questa ragione che da più parti si suggerisce di guardare in faccia la realtà e di dilazionare nel tempo la rinascita secondo ritmi che non impongano una quantità eccessiva di manodopera presente nello stesso momento»*. Meglio chiedere oggi un ulteriore sacrificio ai baraccati (se ne avrà la forza? con quale diritto pretendere che accettino ancora di aspettare una casa vera?) che porre preoccupanti premesse.

Un'immigrazione incontrollata può aggravare la situazione depressionaria del Friuli che resta una terra povera, ancora alla ricerca di un equilibrio sociale interno, colpita dal terremoto proprio nel momento in cui faceva lo sforzo maggiore per crescere, per dare all'agricoltura e alle sue industrie un sano sviluppo e meglio interpretare la sua vocazione europea, porta naturale fra l'Italia e i vicini mercati esteri.

Un altro dilemma, ancora un problema da risolvere, mentre, intanto, sono passati due anni dal 6 maggio '76, la rinascita trova mille ostacoli, i finanziamenti arrivano con mesi di ritardo, la svalutazione ne dimezza l'efficacia e la terra continua a tremare.

Renato Romanelli

E' ancora sconosciuto il fortunato vincitore di Agnano, 300 milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Non si è fatto ancora vivo il possessore del biglietto che ha vinto 300 milioni alla Lotteria di Agnano e acquistato una ventina di giorni fa in una ricevitoria del lotto di Agerola, paese di 7 mila abitanti, suddiviso in quattro grosse frazioni, sul versante meridionale dei monti Lattari, dinanzi al golfo di Salerno.

Nessun dubbio che il vincitore sia un abitante del piccolo centro che vanta una tradizione di rilievo nella produzione di prodotti caseari.

Forse uno spiraglio sul truce delitto sulle Manie

Era scomparsa una veneta di 40 anni E' il corpo trovato a pezzi a Finale Ligure?

Da Pasqua mancano notizie di una signora di Vittorio Veneto, ma residente a Milano, sparita con la sua "Bmw" mentre andava a Montecarlo - L'assassino ha infierito sul cadavere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FINALE LIGURE — E' ancora senza nome la donna tagliata a pezzi i cui resti sono stati rinvenuti, otto giorni or sono, sull'altipiano delle Manie, tra Finale Ligure e Spotorno. Tutte le piste seguite sinora sono cadute: l'unica che attende riscontro, è quella relativa ad una donna originaria di Vittorio Veneto, ma residente a Milano, partita dal capoluogo lombardo su una «Bmw» scura diretta a Montecarlo e della quale non si hanno più notizie dal giorno di Pasqua, quello, cioè, in cui presumibilmente è avvenuto l'orrendo delitto di Finale. Si stanno facendo ricerche nel Veneto per controllare se la signora in questione si fosse recata presso qualche parente. Notizie più precise si dovrebbero avere in giornata.

Gli inquirenti stanno procedendo a tentoni, cercando di reperire qualche particolare in grado di rendere possibile l'identificazione della vittima e poter quindi risalire all'assassino. Il pretore di Finale, Vittorio Frascherelli, ed il ten. col. Cagnazzo, dei carabinieri di Savona, hanno scandagliato in ogni direzione senza poter ottenere risultati apprezzabili. Intanto, sono venuti alla luce altri particolari raccapriccianti sulla personalità dell'omicida, il quale non soddisfatto di aver sezionato in otto pezzi il corpo della propria vittima, ha anche infierito bestialmente sulle parti genitali, straziandole in modo tale da rendere persino, in un primo tempo, quasi irriconoscibile il sesso del cadavere. Perché un tale scempio su quelle parti? Un sadico sessuale, un uomo che è stato respinto? Oppure la necessità di eliminare eventuali segni particolari, o le tracce di un intervento abortivo sfociato nel dramma?

A tutte queste domande, non è ancora possibile dare risposta, neppure approssimativa. Il delitto di Pasqua rimane per ora chiuso nel più fitto mistero. Da quando, otto giorni fa, il pensionato di Spotorno Luigi Viglienzone, 62 anni, ha rinvenuto in località «Taglio della Briga», sull'altopiano delle Manie, i primi resti della donna uccisa, si va avanti ad ipotesi. I pochi punti fermi dovrebbero essere questi. Il delitto è avvenuto sicuramente in una vicina località della Riviera; la donna dell'età di circa 40 anni, alta un metro e 65, capelli castani, non ossigenati, è stata uccisa forse per soffocamento dopo essere stata percossa al volto e ferita leggermente al costato destro con un'arma da taglio. L'assassino ha quindi sezionato il corpo in otto parti con una tecnica quasi perfetta, tale da far ritenere che si tratti di individuo con ottime conoscenze dell'anatomia umana o, quanto meno, della macellazione animale. I resti dell'assassinata perfettamente ripuliti, senza alcuna traccia di sangue, sono stati posti in sacchetti di plastica nera ed abbandonati sull'altopiano delle Manie in un raggio di un centinaio di metri. Evidentemente l'assassino conosceva la zona, ma non a fondo perché altrimenti avrebbe scelto per disfarsi della vittima uno dei tanti anfratti, dirupi o discariche riducendo così quasi a zero la possibilità di un rinvenimento.

Una delle prime ipotesi, e cioè che il delitto fosse maturato nel mondo della prostituzione, è stata presto scartata. La donna aveva mani molto curate e soprattutto una raffinata protesi dentaria in oro (coperta da porcellana). Questi due elementi fanno ritenere che la vittima appartenesse ad una categoria sociale abbastanza elevata e si punta proprio sulla protesi per poter identificare il cadavere. I motivi del delitto, rimangono per ora avvolti nel mistero. Le ipotesi che si possono fare, sono diverse. Quasi certamente l'omicidio non è stato premeditato, e lì proverebbero i segni delle percosse al volto, scaturite forse durante un litigio che avrebbe fatto esplodere il raptus omicida. Ma quale era il ruolo della vittima? Moglie o amante che voleva interrompere una relazione? Ricattata o ricattatrice incontratasi con la persona cui voleva estorcere denaro o della quale era caduta in balia?

Anche queste domande attendono risposta. Per indirizzare le indagini, occorre identificare la vittima, ma si sono buio pesto. Sembra caduta la possibilità che si tratti della donna che pochi giorni prima di Pasqua aveva chiesto proprio al pensionato Luigi Viglienzone un passaggio in auto da Noli a Finalpia: gli aveva raccontato di andare da Roma a Loano da una sorella, e di essere una ex cantante lirica. Agricoltori della zona hanno testimoniato che nei giorni precedenti la Pasqua hanno notato diverse volte sulle Manie un'auto scura di grossa cilindrata con un uomo anziano che discuteva animatamente con una donna molto più giovane. Indizi labili, però, quasi impossibili da controllare. L'unica pista ancora aperta, è quella relativa alla signora milanese, praticamente scomparsa da Pasqua. Intanto, in questa zona c'è chi ricorda un episodio che offre qualche inquietante analogia con quello delle Manie. Due anni or sono, in una grotta del promontorio della «Caprazoppa», venne rinvenuto il cadavere completamente nudo di un nordafricano con la testa massacrata. Le indagini non riuscirono ad approdare a nulla, nemmeno all'identificazione del morto. Oggi si è di fronte al corpo di una donna nuda, uccisa, freddamente sezionata e seviziata orrendamente. Qualche assassino, qualche «mostro al di sopra di ogni sospetto» si aggira sulla Riviera di Ponente?

Vittorio Preve

La rassegna dal 28 giugno al 16 luglio

Rossini inaugurerà il Festival di Spoleto

Annunciato il programma - Una ventina di spettacoli tra opere, concerti, balletti, prosa

ROMA — L'ufficio stampa del Festival dei Due Mondi comunica: dopo una serie di incontri avvenuti a Roma con Gian Carlo Menotti, il direttore artistico Romolo Valli, con la collaborazione del «general manager» Raf Ravaioli, ha potuto definire con notevole anticipo, rispetto agli anni precedenti, il programma del XXI Festival dei Due Mondi. *«Salvo pochi dettagli e nella fiducia che gli impegni del governo e degli enti locali vengano mantenuti* — è scritto nel comunicato — *tale programma può considerarsi definitivo»*.

Il XXI Festival, che si svolgerà a Spoleto dal 28 giugno al 16 luglio 1978 per una durata complessiva di 19 giorni, presenterà oltre una ventina di produzioni tra opere, concerti, balletti, prosa, mostre, per un totale di circa 120 rappresentazioni.

La Cenerentola di Rossini, diretta da Sylvain Gambreling, con la regia e l'allestimento scenico di Jean-Marie Simon e i costumi di Claude Gastine, inaugurerà il Teatro Nuovo questa edizione del festival. Successivamente, nello stesso teatro, andrà in scena il *Falstaff* diretto da Giuseppe Patanè, con la regia di Giulio Chazalettes e scene e costumi di Ulisse Santicchi, mentre al Caio Melisso verrà ripresa, dato il grande successo dello scorso anno, *Così fan tutte* di Mozart, diretta dal giovane spoletino Lorenzo Ricci Muti e con la regia scene e costumi di Giorgio De Lullo.

La parte lirica sarà completata da due opere da chiesa in un atto di Gian Carlo Menotti, *La bugia di Martin* e *L'uomo*, che verranno rappresentate nella basilica di S. Eufemia. Ne curerà la regia lo stesso Menotti.

Molto ricco il programma del balletto, che vedrà a Spoleto quattro compagnie di danza: il Ballet Royal di Wallonie con la partecipazione straordinaria di due solisti eccezionali, Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev; il Ballet Internacional de Caracas sotto la direzione artistica di Vicente Nebrada; la compagnia di balletto contemporaneo di Murray Louis; e il Ballet Nacional de Espana, passato recentemente sotto la direzione artistica di Antonio Gades, già noto al pubblico spoletino. Infine, al Teatro Romano verrà presentata una nuova edizione della maratona di danza, cui parteciperanno giovani promesse del balletto italiano, con l'intervento di due affermati solisti, Elisabetta Terabust e Patrice Bart. La curerà Alberto Testa.

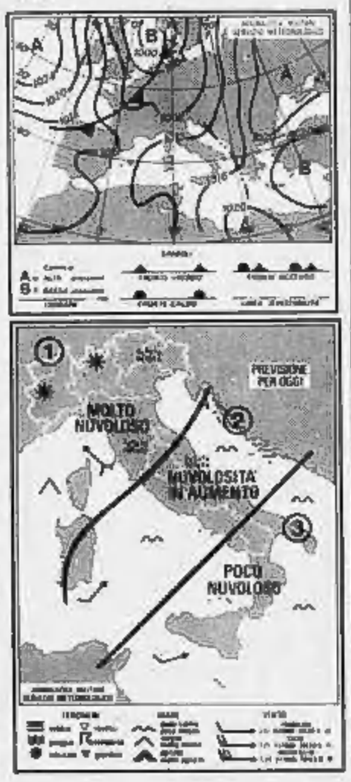
Il settore prosa verrà inaugurato da una novità americana di un giovane autore, D. L. Coburn, *Gin Game*, nella versione italiana di Enrico Medioli. L'interpretazione sarà affidata a Franca Valeri e Paolo Stoppa. Giorgio De Lullo ne curerà la regia e Pier Luigi Pizzi l'allestimento scenico. A Broadway, lo spettacolo diretto da Mike Nichols e interpretato da Jessica Tandy e Hume Cronin, sta ottenendo un successo clamoroso ed è candidato a quattro «Tony Awards», il più alto riconoscimento teatrale. Il cartellone del festival comprende inoltre: il dramma elisabettiano di John Webster, *La duchessa di Amalfi*, interpretato da Anna Maria Guarnieri, Glauco Mauri e Giulio Brogi, nella nuova versione italiana di Giorgio Manganelli, con la regia di Mario Missiroli e l'allestimento scenico di Lorenzo Ghiglia; e due atti unici presentati dal «Teatro della Comunità Italiana» diretto da Giancarlo Sepe, *Accademia Achermann* e *In albis*. Questi due spettacoli, con la regia dello stesso Sepe e scene e costumi di Uberto Bertacca, andranno in scena al «Teatrino delle sette».

Tra gli eventi musicali, oltre al concerto in piazza, affidato al nuovo direttore musicale del festival, il giovane maestro romeno Christian Badea, che eseguirà il *Te Deum* di Bruckner e *Aleksandr Nevskij* di Prokofiev, si annoverano i tradizionali concerti di mezzogiorno: la fortunata serie di concerti pomeridiani curati da Giorgio Vidusso, dedicati quest'anno alle musiche delle monarchie danubiane; concerti corali e strumentali tenuti dal «Westminster Choir» sotto la direzione di Joseph Flummerfelt; e un concerto di musiche di autori italiani contemporanei diretto da Gianluigi Gelmetti.

(Ansa)

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso o coperto con piogge in progressiva intensificazione e nevicate sui rilievi alpini ed appenninici al di sopra dai 1500 metri. Sulla Sardegna e sulle restanti regioni centrali poco nuvoloso al mattino ma con tendenza a progressivo aumento della nuvolosità e con piogge dal pomeriggio. **Temperatura:** senza variazioni. **Venti:** deboli. **Mari:** mossi



Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

	min	max
Bolzano	4	16
Trento	5	17
Torino	10	14
Venezia	10	12
Milano	8	15
Genova	10	14
Bologna	8	18
Firenze	10	17
Ancona	10	18
Perugia	9	9
Pescara	8	19
L'Aquila	7	12
Roma Fiumicino	9	16
Bari	9	17
Napoli	13	15
Reggio C.	13	20
Messina	12	19
Palermo	11	20
Cagliari	7	17

Temperature rilevate nelle ultime ventiquattro ore in alcune città estere

	min	max
Amsterdam	7	10
Atene	12	20
Belgrado	5	14
Berlino	1	10
Bruxelles	5	10
Francoforte	5	12
Ginevra	7	12
Londra	5	8
Mosca	-1	6
New York	1	14
Parigi	8	13
Stoccolma	5	8
Tel Aviv	12	24
Vienna	7	20

I lettori discutono

Una corda troppo tesa

Condivido pienamente il malcontento espresso da molti colleghi per la nuova discriminazione subita dagli insegnanti. Il sig. Lascala (lettera pubblicata il 31 marzo '78) dovrebbe considerare bene quanto segue:

— gli insegnanti sono stufi di essere considerati dei privilegiati a mezzo servizio e, quindi, dei parassiti in una società di superlavoratori;

— la Costituzione (art. 36) prevede una retribuzione basata sulla quantità e sulla qualità del lavoro prestato: gli stipendi della scuola si commentano da soli;

— retribuzioni a parte, sarebbe interessante e divertente vedere che cosa succederebbe se gli insegnanti esaurissero ogni loro attività in 36 ore settimanali per 11 mesi;

— l'attuale calendario scolastico certamente non è stato concepito per favorire la «dolce vita» e gli interessi dei lavoratori della scuola;

— quando lo Stato e l'opinione pubblica saranno disposti a riconoscere — non solo a parole — quel che spetta anche agli insegnanti, allora soltanto si potrà esaminare la proposta, attualmente insultante, di «considerare le vacanze pasquali come recupero delle festività soppresse». Per il momento, visto che non è stato ancora definito il contratto triennale del 1976, sarebbe prudente non tirare troppo la corda.

Giuseppe Restano, Imperia

Un brevetto per l'onda nera

Esiste un brevetto francese per recuperare il «greggio» rovesciato per incidenti in mare, che mediante un sistema semplicissimo di pale rotanti permette di raccogliere (al 98%) e separare dall'acqua) il greggio tisso, senza minimamente alterare le condizioni dell'habitat marino.

Poiché la civiltà che ne segue lava l'importanza e ne specificava le caratteristiche precisava anche che, proprio a motivo dell'essere un sistema a costi estremamente più bassi degli altri, ne era stata fortemente boicottata l'applicazione, e poiché a proposito del disastro della Amoco-Cadiz non si è accennato in nessun modo a valersi di questo sistema, mi sembra urgente che invece se ne sappia l'esistenza e si facciano le opportune ricerche per identificarlo e verificarne bene i propri ed i difetti, ed eventualmente adottarlo.

Gustavo Ogliari, Torino

Cultura e coscienza

Vorrei intervenire sul tema del falso intellettuale. L'estraneità, la mancanza di partecipazione, un infondato quanto comodo fatalismo, l'incapacità di una scelta che, di fronte ai tragici fatti di cui siamo tutti testimoni, si impone senza incertezze a qualsiasi individuo che non sia desideroso di simpatia umana, sono tutti elementi negativi che, anche quando si accompagnano ad una eccezionale abilità a familiarizzare con le idee e ad organizzare il proprio sapere, non possono produrre altro che espressioni letterarie ambigue e caduche.

La cultura, l'arte, la poesia assumono un valore altissimo ed un'efficacia profondamente educativa solo quando si nutrono di sentimenti, di passioni, di opinioni e di ideali che il dotto, l'artista, il poeta mettono consapevolmente al di sopra di se stessi e della propria attività intellettuale. Altrimenti ci troviamo di fronte soltanto ad un velleitario dilettantismo, ad una retorica più o meno raffinata. Ed anche il proclamato, esclusivo amore per la cultura e per l'arte, non sono altro, in questo caso, che un'illusione passeggera, non scevra di presunzione.

Manca infatti, oppure è offuscato, il vero contravveleno dell'intellettuale che sia anche un uomo degno di assurgere a guida dell'umanità: la coscienza.

Emma Coggiola, Bergamo

Quando soffrono gli animali

Quale sia l'interpretazione che si può dare ai termini «vivisezione» o «sperimentazione animale» è fuori dubbio che, anche se in molti settori della ricerca viene praticata l'anestesia durante l'esperimento, dopo il risveglio dalla narcosi l'animale può patire dolore durante il periodo di osservazioni cliniche.

Per non parlare della sperimentazione nel campo degli studi sul comportamento, per cui non è possibile l'impiego di anestesia per l'animale utilizzato in queste prove: stress (effetto di trattamento prolungato), privazione sensoria, isolamento sociale, neurochirurgia (stimolazione cerebrale) e psicofarmaci. E' purtroppo evidente che tali prove comportano per l'animale non anestetizzato sofferenza fisica e psichica.

Laura Girardello, Lega italiana dei diritti dell'animale, Roma

L'equo canone nei piccoli Comuni

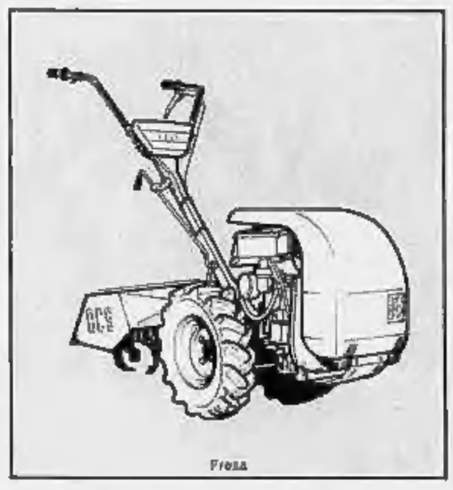
Sono stupito che nessuno abbia ancora fatto obiezioni sulla legge per l'equo canone, la quale — sembra — non verrà applicata per gli alloggi situati nei Comuni inferiori ai 5 mila abitanti. Perché questa clausola?

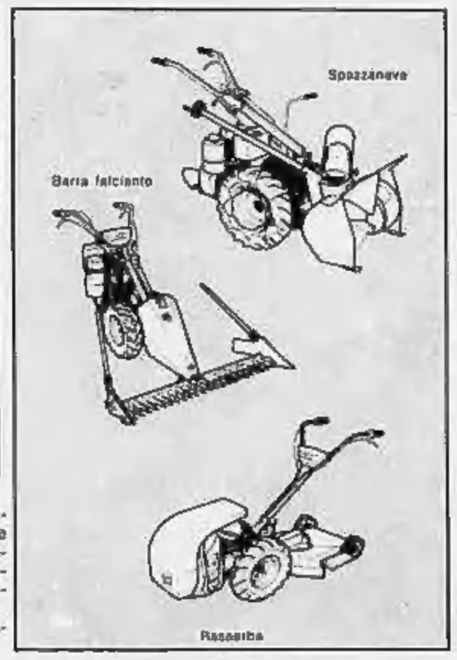
Anche noi, proprietari in piccoli Comuni, paghiamo le tasse come tutti gli altri; anzi, senza possibilità di frode poiché per gli uffici catastali di periferia è più facile il controllo che non in una grande città. E le spese di manutenzione, più alte degli affitti che percepiamo, toccano regolarmente a noi. L'onestà di aver mantenuto fermo il canone d'affitto per tanti anni (nel mio caso da 17 anni, forse per mia ingenuità) non merita di essere considerata? Potrà esserci un ripensamento?

M. F.

Il Vostro spazio verde trattatelo da professionisti

Una sola macchina per tante funzioni


Fresa



Ed inoltre molti accessori per trasformare la macchina in: Assolcatore registrabile - Assolcatore combinato - Aratro monovomere - Aratro voltaorecchio - Pompa irroratrice - Pompa irrigatrice - Fresa doppia - Rimorchio trasporto (kg. 400 portata) - ecc.

Per saperne di più rivolgersi ai seguenti concessionari:

Alpignano Osvaldo - Dovesi - 011/924258
Borgialle Natale - Rivarolo C. - 0124/29806
Favero Adriano - Ivrea - 0125/60002
Nosenzo Gianc. - Chivasso - 011/9101707
Vesco Valeri. - Moncenisio - 0125/710025
Cons Agrario Prov. Torino - 011/570525
Bighiani Lino - Alessandria - 0131/2251
Doglio Renzo - Dernice - 0131/78278
Daria Mario - Castelnuovo Monf. - 0142/72487
Trivieri Cesare - Montaldo - 0141/43128
Viotti Pietro - Acqui Terme - 0144/2820
Conti Angelo - Asti - 0141/58810
Conti Bruno - Montegrosso - 0141/96045
Villata - Castelnuovo D. B. - 011/9871635
Berio F.lli - Alba - 0173/2137
Repossi Luigi - Saluzzo - 0175/3306
Tino Pietro - Mondovì - 0174/2410
Cons. Agrario Prov. - Cuneo - 0171/65611
Agrimacchine - Treviso - 0321/73140
Stolfi Giovanni - Crodo - 0324/61115
Magnetti Francesco - Oleggio - 0322/95123
Cons. Agrario Prov. - Novara - 0321/32608
Nicolello - Fornaca Croc. - 0161/251203
Trebaldi Francesco - Vercelli - 0161/64879
Cons. Agrario Prov. - Vercelli - 0161/65340
Smara - Hône - 0125/833123
Junod Mario - Introd - 0165/95010
Amat - Cogorno - 0185/382393
Cons. Agrario Prov. - Genova - 010/299564
Bazzi-Rocchi - Villafranca L. - 0187/480077
Cons. Agrario Prov. - La Spezia -
Cons. Agrario Prov. - Imperia - 0183/29061
Bruzzone Antonio - Loano - 019/669771
Corvetto Tomaso - Albenga - 0182/51573
Sugliano Giovanni - Cairo M. - 019/
Cons. Agrario Prov. - Savona - 019/

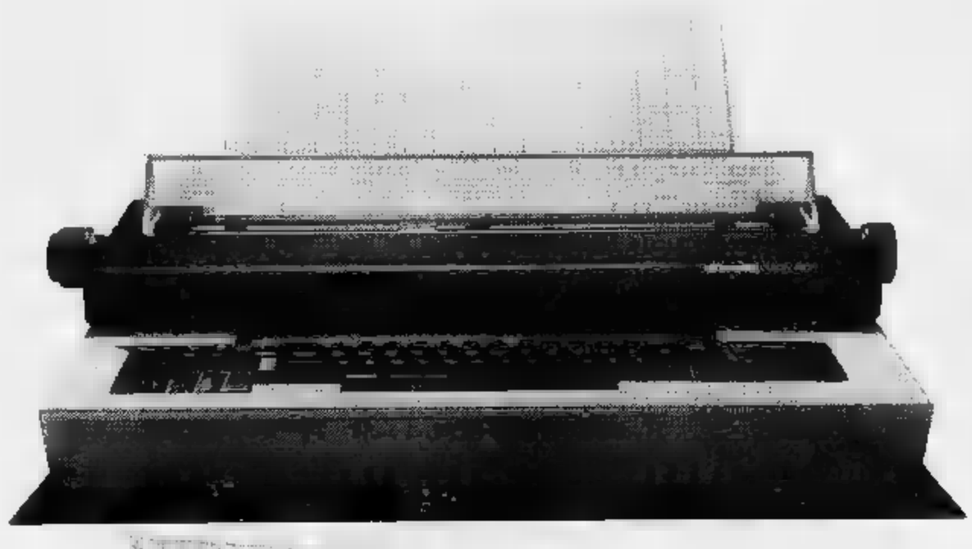
oppure direttamente a:

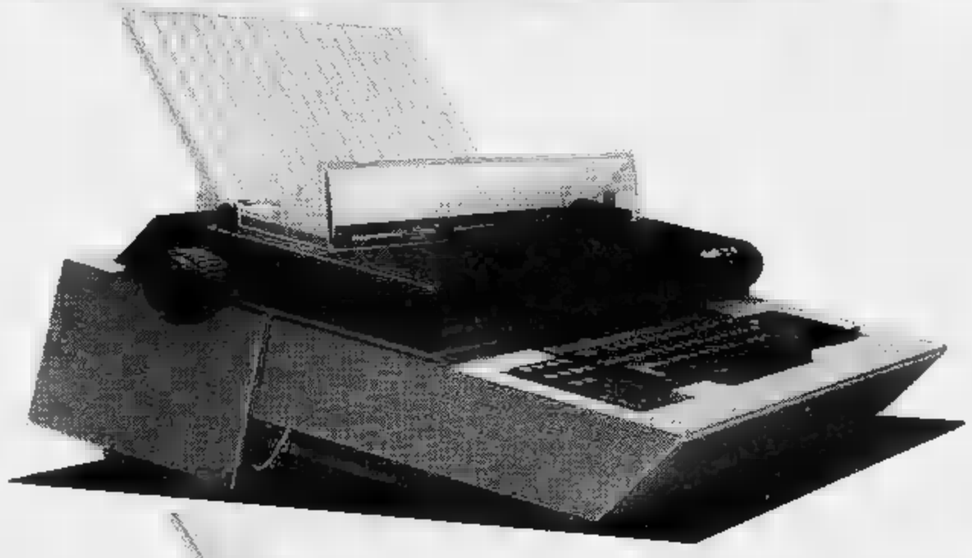
BCS S.p.A.

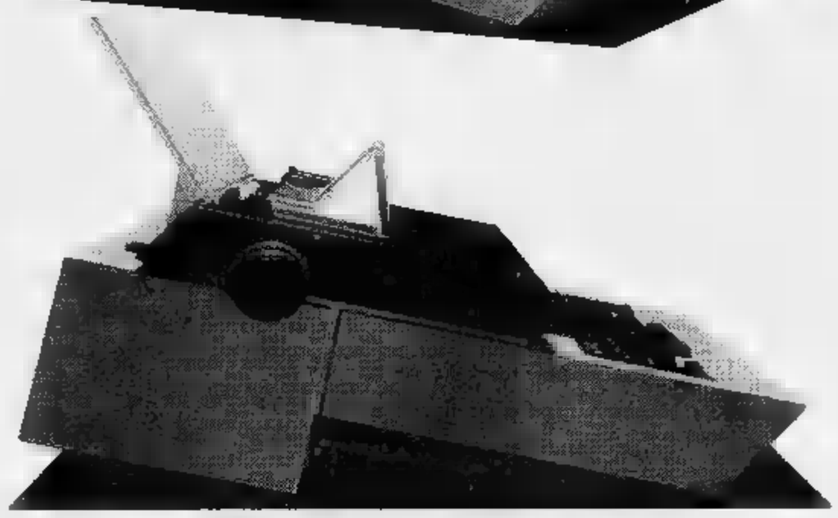
Viale Mazzini, 161 - Tel. 949341
20081 ABBIATEGRASSO (MI)

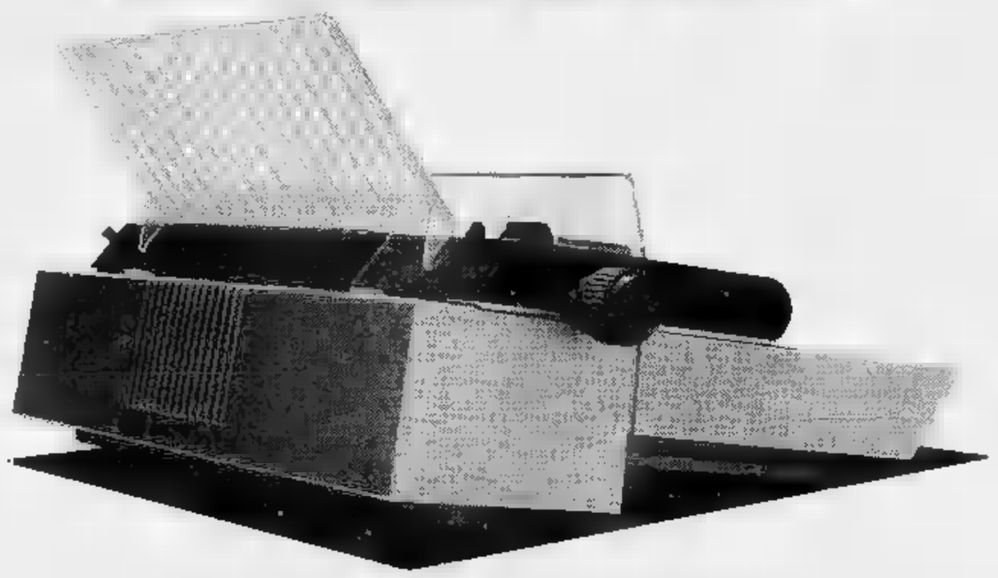
OLIVETTI ANNUNCIA UN BALZO IN AVANTI NELLO SCRIVERE

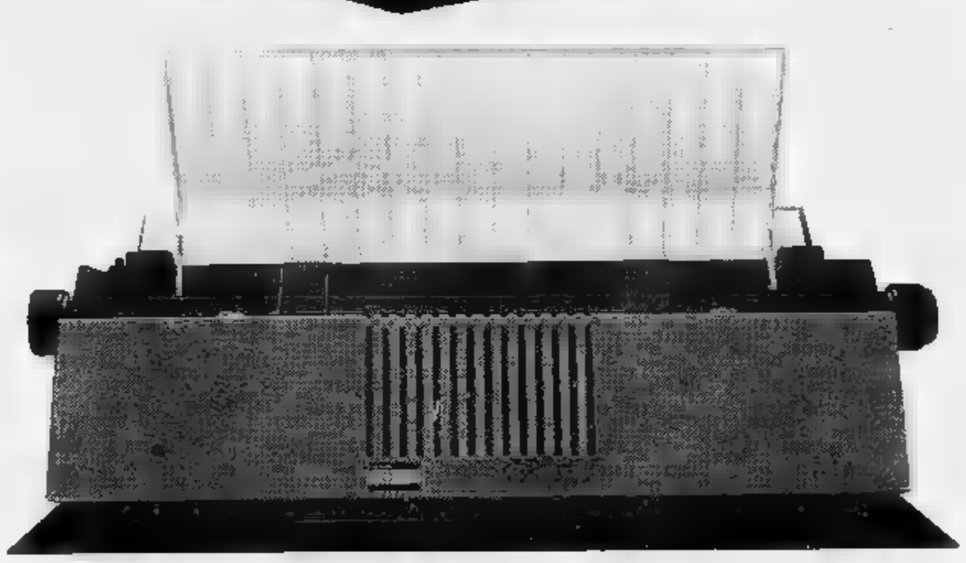
OLIVETTI TES 401 MACCHINA PER SCRIVERE ELETTRONICA CON MEMORIA, DISPLAY E MINIDISCO











LA SEMPLICITA' ELETTRONICA AL SERVIZIO DELLA VOSTRA SCRITTURA

OLIVETTI TES 401

SEMPLICE PERCHE' RICORDA
perfettamente impaginati i testi registrati in memoria e su supporto magnetico intercambiabile

SEMPLICE PERCHE' VISUALIZZA
parola per parola sul display di controllo, guida e correzione

SEMPLICE PERCHE' RIELABORA
le parole, le righe e i periodi che volete modificare

SEMPLICE PERCHE' SCRIVE
caratteri diversi con diversi passi di scrittura, grazie alla "margherita" intercambiabile

SEMPLICE PERCHE' PENSA
organizzando da sé i testi che scrive alla velocità di 350 parole al minuto

olivetti

Presentazioni della Olivetti TES 401 avranno luogo a:
Milano ■ Aerhotel Executive, Viale Sturzo 45, nei giorni 10, 11, 12, 13 aprile;
Torino ■ Jolly Hotel Principi di Piemonte, Via Gobetti 15, nei giorni 11, 12, 13, 14 aprile;
Roma ■ Hotel Visconti Palace, Via Cesi 37, nei giorni 18, 19, 20, 21 aprile
Le dimostrazioni avranno inizio alle ore 9 e si protrarranno per l'intera giornata.

Dodici aderenti al "movimento„ in tribunale

Bologna: si dissociano dalle Br gli imputati dei fatti di marzo

Il processo riguarda soltanto una parte delle clamorose e violente vicende di un anno fa - Altre due inchieste che riguardano Radio Alice e "Bifo" ancora in corso

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Un'eco della «marzo bolognese» rimbalza da ieri nell'aula del tribunale, e i giudici dovranno emettere un verdetto per i disordini studenteschi che un anno fa, per alcuni giorni, [illegible] alla città. Non ci sarà una ricostruzione completa di quelle ore violente: il processo a dieci militanti del «movimento» è la conclusione di un'istruttoria, mentre sui «fatti di [illegible] ancora in corso altre due inchieste, che non [illegible] paiono fra loro slegate.

Si indaga sul ruolo presunto ricoperto da Radio Alice, e sulle responsabilità di Franco Berardi, detto «Bifo», negli scontri di piazza fra studenti e polizia; si indaga sull'assalto all'armeria Grandi, nel quartiere universitario; è invece archiviata l'istruttoria per la morte dello studente Francesco Lorusso, [illegible] l'11 marzo a colpi di pistola. E fu, quella morte, all'origine della battaglia che per più di due giorni [illegible] Bologna.

[illegible] dieci gli imputati [illegible] sbarra, difficile credere [illegible] i maggiori responsabili di quanto accadde: assalti alla sede della democrazia cristiana e di commissariati, lancio di bottiglie incendiarie, cortei, occupazione [illegible] stazione ferroviaria, blocco dei treni, minacce a commercianti, vetrine frantumate, dozzine di «espropri proletari», auto danneggiate.

L'«Autonomia operaia», in quella occasione, tentò una prova di forza con la città ordinata e governata [illegible] quelli che gli autonomi e i militanti della sinistra rivoluzionaria considerano ora i nuovi nemici: i comunisti del pci.

A giudizio, dunque, Diego Benecchi, 25 anni, animatore [illegible] collettivo «autoriduzioni»: l'accusa sostiene che avrebbe partecipato all'assalto contro un'assemblea di «Comunione e liberazione» all'interno [illegible] l'Università, il mattino dell'11 marzo; di aver preso parte al corteo che, dopo l'uccisione dello studente Lorusso, attraversò il centro della città lasciandosi dietro una [illegible] di violenze; di aver occupato [illegible] stazione ferroviaria; [illegible] Bonora, 24 anni, studente in legge, anch'egli presente, dice l'accusa, allo scontro [illegible] i giovani di Cl, aderente a «Lotta continua».

Di questo stesso gruppo [illegible] Collina, [illegible] anni; Raffaele Bertoncelli, 20 anni; Giancarlo Zecchini, 21 anni, accusati di fabbricazione di bottiglie incendiarie e partecipazione al corteo dell'11 marzo. Sono tutti detenuti.

A Franco Ferlini, 39 anni, impiegato della Regione, accusato di partecipazione al corteo, il giudice istruttore Bruno Catalanotti aveva [illegible] cesso [illegible] libertà provvisoria, ma proprio ieri mattina la sezione istruttoria, [illegible] richiesta della procura della Repubblica, [illegible] nei confronti di Ferlini un [illegible] mandato di cattura: l'uomo non si è [illegible] in aula.

A piede libero sono comparsi Carlo degli Esposti, [illegible] anni, «Lotta continua», accusato dello scontro con Cl; Rocco [illegible], 23 anni, operaio della Ducati Meccanica, che avrebbe confezionato i «cocktail» Molotov lanciati durante il corteo; Alberto Armaroli, [illegible] anni, vigile urbano: l'accusano di [illegible] aiutato i dimostranti barricati [illegible] piazza Verdi. La studentessa Valeria Consolo, 21 anno, è l'unica denunciata a piede libero, per un episodio secondario avvenuto più tardi, i 28 marzo: quel giorno avrebbe incitato i compagni di giurisprudenza ad espellere dall'aula uno studente [illegible] Cl.

All'appuntamento con [illegible] giustizia il «movimento» arriva meno agguerrito del solito; c'è aria di attesa. I giovani sperano che gli imputati detenuti, [illegible] almeno qualcuno di essi, possano tornare liberi. Non c'è tensione [illegible] Bologna, l'assalto, avvenuto venerdì scorso ad un ufficio di vigili urbani, e il furto di carte di identità in bianco e di timbri del Comune di Marzabotto non hanno spezzato l'equilibrio che pare essersi stabilito.

Così, ieri mattina, a Palazzo di Giustizia, c'erano forse quattrocento persone. Sobri abbigliamenti hippy, [illegible] propensione alla gazzarra. Nell'aula della corte d'assise d'appello, dove si celebra il processo, ne entravano la metà: [illegible] rimaneva a lungo sullo scalone controllato dai carabinieri. C'era anche Bifo, in aula. Dopo l'arresto a Milano è tornato in libertà da una decina di giorni, la polizia e i carabinieri, l'altra sera, hanno fatto irruzione in casa sua, dove si teneva una riunione della redazione di Radio Alice.

[illegible] parla di tentativo di criminalizzazione del movimento, dice che la richiesta [illegible] riunione dei procedimenti, fatta da alcuni compagni, *«è una richiesta politica, non giuridica, che tenda a dimostrare l'unità del movimento»*; dice anche che se nei fatti di marzo vi furono provocazioni [illegible] queste vennero dai carabinieri, dalla dc, da Comunione e liberazione. Poi ricorda il suo primo arresto, quello avvenuto a Parigi, a parità con [illegible] della polizia francese, «brutale».

Gli imputati detenuti hanno intanto presentato due documenti. Nel primo, datato 3 aprile, dicono [illegible] dissociarsi [illegible] «Nuclei combattenti comunisti», il gruppo che avrebbe tentato [illegible] *«aprendere spunto pretestuosamente dal processo sui fatti di marzo, ormai in fase di apertura, per imporre la loro folle linea politica accostando i processi di Torino e Bologna. Questo accostamento è del tutto assurdo, in quanto a Bologna si tenta di processare tutta una serie [illegible] comportamenti e di schemi che erano e sono fuori pratica di massa, legata ai bisogni ed ai contenuti espressi dal movimento dei non garantiti e dal proletariato in generale»*.

Nel secondo documento, letto in aula da Raffaele Bertoncelli, gli imputati confermano di proseguire lo sciopero della fame per *«appoggiare una serie [illegible] richieste [illegible] cui la magistratura dovrebbe prender atto in base alle più elementari garanzie sancite dallo Stato [illegible] diritto»*.

Il processo dovrebbe durare tre settimane. Dovranno essere sentite 65 parti lese, un centinaio [illegible] testimoni citati dall'accusa e altrettanti dalla difesa. Il dibattimento continuerà a svolgersi, per motivi di capienza, nell'aula dell'assise d'appello, e poiché il salone al mattino è occupato per il processo di «Ordine nero», le udienze si terranno da [illegible] tà pomeriggio a tarda sera, dalle 16 alle [illegible].

Vincenzo Tessandori

Bologna. Benecchi, Zecchini e Collina entrano nell'aula del tribunale (Tel. Ansa)

Prosegue il processo per la strage

A Brescia si ricostruisce la trama del neofascismo

Nell'udienza [illegible] ieri, [illegible] stata data lettura degli interrogatori resi in istruttoria [illegible] Nando Ferrari, uno dei maggiori imputati

BRESCIA — Si sfoglia [illegible] fascicolo nero, [illegible] processo per la strage di piazza della Loggia. E' ancora davanti ai giudici Nando Ferrari, uno dei principali imputati. Il personaggio non parla: ascolta, per ore, la lettura degli interrogatori sui temi sottoposti durante l'istruttoria. [illegible] attraverso queste pagine si [illegible] di ricostruire le trame [illegible] terrorismo [illegible].

Nel mezzo di questa tenebrosa vicenda resta la figura di Silvio Ferrari, lo studente bresciano stroncato dall'esplo[illegible] [illegible] una bomba mentre si apprestava a compiere un attentato. Dai fogli che com[illegible] [illegible] atti [illegible] processo si traggono indicazioni sulla vastità dell'organizzazione terroristica che imperversò, negli anni tra il '69 ed il '74, mentre il fascismo andava vagheggiando l'instaurazione [illegible] una «repubblica presidenziale».

Brescia, evidentemente, era uno [illegible] «punti strategici» di quella programmazione del terrore che avrebbe dovuto sconvolgere [illegible] [illegible] istituzioni democratiche. Elementi di questa città erano in contatto, a quanto risulta dai verbali dell'istruttoria, con gli appartenenti ad altri gruppi che facevano [illegible] [illegible] rete nera.

Durante [illegible] deposizione del carcere [illegible] Vercelli, il 18 marzo del '75, Nando Ferrari, raccontò agli inquirenti [illegible] certi rapporti che il «camerata» Silvio [illegible] avrebbe allacciato fuori di Brescia.

«Nel corso di nostri [illegible] sionali incontri — disse — *Silvio mi riferì che in collegio aveva conosciuto degli estremisti di destra di Milano, tre o quattro. Egli mi diceva che aveva preso a frequentare l'ambiente di San Babila e aveva aderito al gruppo extraparlamentare [illegible] destra La Fenice»*. Il gruppo, cioè, [illegible] Nico Azzi protagonista dell'attentato del 7 aprile 1973 all'«direttissimo» Torino-Roma.

Silvio Ferrari, scrivevano [illegible] inquirenti, è rimasto vittima di [illegible] diabolico piano ordinato dagli stessi fascisti, che avrebbero deciso di eliminarlo per oscuri motivi. Su di lui il camerata Nando, che adesso deve rispondere di averne premeditato l'uccisione, ha caricato il peso dei rapporti con altre [illegible] organizzazioni estremistiche. Ma anche Nando Ferrari, lo [illegible], non può sottrarsi al resoconto, sia pure sommario, [illegible] suoi contatti [illegible] i gruppi neri.

Durante quell'interrogatorio nella prigione [illegible] Vercelli, ri[illegible]

Nando Ferrari

sta dell'attentato del 7 aprile 1973 all'«direttissimo» Torino-Roma.

Silvio Ferrari, scrivevano [illegible] inquirenti, è rimasto vittima di [illegible] diabolico piano ordinato dagli stessi fascisti, che avrebbero deciso di eliminarlo per oscuri motivi. Su di lui il camerata Nando, che adesso deve rispondere di averne premeditato l'uccisione, ha caricato il peso dei rapporti con altre [illegible] organizzazioni estremistiche. Ma anche Nando Ferrari, lo [illegible], non può sottrarsi al resoconto, sia pure sommario, [illegible] suoi contatti [illegible] i gruppi neri.

Durante quell'interrogatorio nella prigione [illegible] Vercelli, ri[illegible] ieri di essere uscito dal mes[illegible] *seguito di contrasti interni «Ed alcuni, assieme ad altri giovani, numerosi, al [illegible] rimento "Riscossa" che pubblicava il suo giornale facendolo stampare a Nave, nella stessa tipografia dove si stampa "La Fenice"»*.

Più avanti preciso. *«Non tutti i giovani già appartenenti [illegible] a "Riscossa" rientrarono nel mio. Alcuni entrarono a far parte del Movimento "Avanguardia Nazionale"»*.

Dalla «Fenice» a «Riscossa», ad «Avanguardia Nazionale»: nelle carte dell'istruttoria [illegible] questo [illegible], [illegible] lunghe deposizioni di Nando Ferrari, c'è la trafila attraverso la quale è passato il neofascismo, lungo la strategia della tensione. Il [illegible] maggio 1974, [illegible] strage di piazza della Loggia, gli [illegible] morti e [illegible] [illegible] feriti. E il travaglio dell'inchiesta che ha condotto [illegible] personaggi del neofascismo davanti ai giudici della Corte d'Assise, a rispondere dell'eccidio.

Seguendo questo processo, [illegible] avvenne tanto e pesante, si assiste alla rievocazione [illegible] una [illegible] tragedia inserita nella storia della sovversione fascista. Gli imputati tagliano nettamente i collegamenti: uno non [illegible] l'altro, questo [illegible] [illegible] mai visto quello, e gli incontri erano soltanto occasionali. Camerati isolati, ciascuno rinchiuso in [illegible] di fronte alla prospettiva dell'ergastolo.

In una lettera fatta [illegible] uscire clandestinamente dal carcere di Parma e bloccata dagli inquirenti, nel rivolgersi ad un fascista veronese, Nando Ferrari [illegible] le versioni di alcuni degli accusati: [illegible] distanze, ricerche affannose di alibi. Ciascuno dei componenti questo gruppo chia[illegible] a rispondere dell'eccidio è [illegible] a chiudere [illegible] parate. [illegible] s'annunciano battaglie e ritrattazioni.

Ma [illegible] il groviglio delle dichiarazioni rende particolarmente faticosa la ricostruzione, e chiaro il filone che conduce alla strage di [illegible] della Loggia. Il «commando nero» che compì quella feroce incursione nel centro di Brescia [illegible] era certamente isolato, aveva solidi agganci con quelle organizzazioni [illegible] [illegible] rano l'ondata violenta del fascismo.

Si tratterebbe [illegible] di scoprire i passaggi di questo labirinto del terrore, [illegible] affollato [illegible] ombre. Chissà [illegible] [illegible] potrà dare, infine, un contributo [illegible] [illegible] ricerca che dura da tanti anni?

Giuliano Marchesini

Trentamila senz'acqua per i debiti del Comune

CATANIA — Trentamila abitanti di due rioni alla [illegible] ferita [illegible] Catania sono rimasti senz'acqua perché il Comune non ha pagato alcune decine di milioni al proprietario di un pozzo che fornisce l'acquedotto.

La vertenza è stata però composta con la mediazione del prefetto. L'amministrazione comunale pagherà 50 lire per ogni metro cubo di acqua estratta dalla fonte privata in luogo delle 41 lire, cioè il vecchio prezzo che il fornitore chiedeva fosse aumentato. Saranno anche effettuati [illegible] più presto i pagamenti degli arretrati. L'erogazione è stata quindi nuovamente assicurata nei due quartieri.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO [illegible] L'IDRAULICA, LA [illegible] DEI SUOLI E DELL'AMBIENTE

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta per gli studi relativi [illegible] piano preliminare di attrezzatura [illegible] perimetro d'irrigazione [illegible] Mitidja-Ouest (30.000 ha. circa)

Le Società interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la Direction de l'Hydraulique, [illegible] en Valeur des Terres et de l'Environnement [illegible] la [illegible]laya de Blida.

Le offerte [illegible] dei documenti fiscali [illegible] amministrativi richiesti dalla regolamentazione in vigore [illegible] dalle referenze dovranno pervenire in plico chiuso [illegible] recante la [illegible] -Appel d'offres — avant-projet Mitidja-Ouest — [illegible] [illegible] Directeur de l'Hydraulique, de [illegible] Mise [illegible] Valeur [illegible] Terres et [illegible] l'Environnement de la Wilaya de Blida. [illegible] Colonel Amirouche BLIDA

La [illegible] per la presentazione [illegible] offerte [illegible] fissata al 24 maggio 1978.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

[illegible] Democratica [illegible] Popolare [illegible]

MINISTERO DELLE INDUSTRIE [illegible]

SOCIETA' NAZIONALE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE DIVISIONE PRODUZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. D.P. - 03/78

[illegible] Società Nazionale [illegible] Materiali da Costruzione (S.N.M.C.) indice una gara d'appalto internazionale in vista della fornitura di:

— raccordi [illegible] tubi rigidi in P V C.
— Serie pressione
— Serie scorrimento.

I dossier potranno [illegible] ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Départements Approvisionnement - [illegible] de Constantine - BP 78 - Kouba - ALGER (ALGERIE) dietro versamento di cinquanta Dinari (50 DA).

Le offerte redatte [illegible] sei (6) copie, [illegible] doppia busta sigillata; la busta esterna recante unicamente [illegible] scritta «Aménagement de la Plaine GUELMA-BOUCHEGOUF (GUELMA) - Ne pas ouvrir» all'indirizzo suddetto.

I concorrenti resteranno vincolati dalla loro offerta per un periodo di 90 giorni

[illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO PER L'IDRAULICA LA V[illegible] DEI [illegible] E [illegible] LA PROTEZIONE DELL'[illegible]

AVVISO DI GARA D'APPALTO APERTA INTERNAZIONALE

PROGETTO PER LA [illegible] IDRO-AGRICOLA DELLA [illegible] GUELMA-BOUCHEGOUF (WILAYA DE GUELMA)

[illegible] gara d'appalto aperta internazionale è [illegible] per il progetto di sistemazione idro-agricola della pianura GUELMA-BOUCHEGOUF (10.000 ha circa).

Il progetto comprende tre (3) fasi:

— studio preliminare,
— schema di sistemazione,
— piano preliminare dettagliato.

Il capitolato [illegible] prescrizioni speciali comprendente il programma preventivo potrà essere ritirato presso il Ministère de l'Hydraulique [illegible] Mise en Valeur des Terres et de la Protection de l'Environnement - Direction Générale de la Mise en Valeur des Terres - KOUBA - ALGER.

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 15 maggio [illegible]. Le offerte, corredate [illegible] documenti regolamentari, [illegible] pervenire in busta sigillata recante la scritta «Aménagement de la Plaine GUELMA-BOUCHEGOUF (GUELMA) - Ne pas ouvrir» all'indirizzo suddetto.

I concorrenti resteranno vincolati dalla loro offerta per un periodo di 90 giorni

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE [illegible]

SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE [illegible] SUGHERO E DEL LEGNO

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO [illegible] UN'UNITA' [illegible] SUGHERO «FABBRICA DI TURACCIOLI» A OUED [illegible]

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la consegna di attrezzature d'una fabbrica di Turaccioli di diverse misure, [illegible] una produzione [illegible] 150.106 annuale situata a Oued Marsa (Wilaya [illegible] Béjaia).

RITIRO [illegible] CAPITOLATI [illegible]

I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso [illegible] SNLB/OED 202, Rue Hassiba Ben BOUALI, Alger, projet «Bouchonnerie» a partire dal 1° marzo 1978.

PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Le [illegible] corredate [illegible] tutti i documenti richiesti [illegible] legislazione vigente dovranno pervenire all'indirizzo suddetto in busta sigillata. La data limite per [illegible] presentazione [illegible] offerte è fis[illegible] a 60 giorni a partire [illegible] pubblicazione [illegible] presente gara d'appalto, farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Genova: la ragazza trovata nuda, uccisa a colpi [illegible] pietra

Drogata e prostituta voleva cambiare Forse per questo è stata assassinata

Gli inquirenti sospettano che sia rimasta vittima di una "punizione" della malavita che controlla il mercato dell'eroina - La giovane aveva testimoniato contro uno spacciatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — La prostituta massacrata a colpi di pietra a Sant'Olcese voleva cambiar vita. Forse è per questo che è [illegible] uccisa. Sul posto dove è stata poi trovata giovedì, dove esserci arrivata in auto. Probabilmente conosceva la persona che poi l'ha colpita bestialmente oppure [illegible] fidava. Questa è la conclusione a cui sono arrivati i carabinieri [illegible] si occupano delle indagini.

Giunta in questa campagna, in un luogo solitario, dove nessuno poteva ascoltare le sue grida Angela Pagano, 20 anni, [illegible] aggredita, picchiata selvaggiamente, presa a calci, denudata e infine colpita con una pietra aguzza, usata come clava. Il corpo è stato trovato all'alba di domenica da un pastore. La ragazza [illegible] indossava che gli stivali, era riversa sul ventre, e, sulla schiena, una mano malcerta, aveva scritto con la bira «moro, moro», sbrigate rosey (con una sola esse), sbrigate rosse. Attorno gli indumenti, [illegible] borsetta, i pochi effetti personali, sparpagliati, segno d'una lotta furiosa e disperata. Angela, in [illegible] spasimo estremo, stringeva ancora nella mano contratta un ciuffo d'erba e di terra.

I carabinieri hanno fermato due giovani, i fratelli Fabio e Fulvio Lama, 23 e [illegible] anni. Il primo era il convivente della ragazza. Abitavano tutti assieme, con la madre dei Lama, in uno squallido appartamentino nel centro storico, in vico Croce Bianca. Sembra, però, che i fratelli siano estranei al delitto: Fulvio è stato subito rilasciato, mentre Fabio è [illegible] trattenuto per accertamenti, più che altro, però, a quanto è trapelato, per cercare di fissare una «rosa» di sospetti.

S'è appreso che [illegible] era fuggita da molti anni da casa e che era una tossicomane, come del resto Fabio Lama. Angela si prostituiva nei vicoli della città vecchia per procurarsi il denaro con il quale acquistare la droga per sé e per il giovane. In passato i due erano stati minacciati e ricattati dagli spacciatori con cui avevano a che fare e Angela, con un certo coraggio, aveva testimoniato in tribunale contro uno spacciatore.

Un'ulteriore [illegible] patetica ha reso più drammatica la vicenda. S'è appreso che Angela e Fabio, per quanto abbruttiti dalla vita che conducevano, avevano deciso di rompere il cerchio della droga e del vizio. Dovevano infatti partire nei prossimi giorni per una «lunga vacanza» in campeggio. A contatto con la natura e lontani dai sordidi vicoli di Genova, speravano di dimenticare il passato, disintossicarsi e cercare forse, altrove, una vita diversa e forse un lavoro.

Quello di sabato doveva essere una delle ultime sere in cui Angela avrebbe vagato alla ricerca di «clienti», per raccogliere [illegible] denaro necessario all'evasione. Perché allora il delitto? Gli inquirenti sono di fronte a diverse domande. Per certi aspetti, la feroce uccisione di Sant'Olcese sembra l'opera di un maniaco, oppure [illegible] un assassino che ha agito sotto l'influsso della droga o dell'alcol. Ma secondo l'altra ipotesi degli inquirenti (e su questa linea si stanno [illegible] muovendo) si tratta d'un «avvertimento» della malavita che controlla ancora saldamente nel centro storico il racket della prostituzione e dello spaccio di eroina. Forse la chiave del delitto [illegible] proprio nel desiderio, forse manifestato, forse confidato a qualcuno, di chiudere, di fuggire, di rinunciare al passato. Ma Angela «sapeva». Conosceva nomi e «collegamenti». Aveva già dato prova d'un certo coraggio presentandosi in un'aula di tribunale ad accusare e a testimoniare, con decisione.

Per questo, secondo una legge spietata della «mala», è stata eliminata. Un omicidio orribile, un «esempio». Il massacro e le scritte folli e sgrammaticate potrebbero quindi far parte — escluso ogni collegamento [illegible] il mondo della politica — d'una macabra messinscena per sviare le indagini dal loro alveo naturale.

Paolo Lingua

Anna Pagano

Il navigatore ha detto: "Ho passato terribili giorni"

Domani Fogar arriva in Sudafrica la moglie gli ha parlato per radio

Da Città del Capo, Maria Teresa Fogar ha potuto finalmente parlare ieri col marito. Non [illegible] sentiva dal 6 gennaio scorso, giorno d'inizio della drammatica avventura. Sebbene il «*Master Stefanos*» stia navigando a tutta andatura verso [illegible] Sud Africa e la distanza tra [illegible] [illegible] greca e il porto sia ormai ridotta la comunicazione radio è stata difficile.

Il dottor [illegible] Pesso, consigliere dell'ambasciata italiana, racconta: «*Siamo entrati in contatto in fonia verso le 9 del mattino. Dopo [illegible] consueto scambio [illegible] saluti Fogar ha detto che poteva muoversi. Si trovava nella cabina radio. Ambrogio ha aggiunto di aver recuperato alto del ventotto chilogrammi persi durante i 71 giorni del dramma. Era preoccupato per qualche [illegible] praxamento troppo rapido*».

Mentre l'ambasciata di Città del Capo interpellava [illegible] medico [illegible] fiduciario, il quale l'assicurava che [illegible] situazione era normale, Maria Teresa ha avuto una lunga conversazione [illegible] con il marito. La signora Fogar, stanca [illegible] viaggio aereo [illegible] da Milano a Città del Capo via Johannesburg e commossa nel sentire finalmente la voce [illegible] Ambrogio, ha [illegible] una breve crisi, ma si è subito ripresa. E' stata udita gridare al microfono: «*Stai bene, Ambrogio? Dimmi davvero come stai*».

Il navigatore ha risposto: «*Ora mi sento bene. I primi giorni sono stati terribili. Parlo dei primi giorni dopo il salvataggio, perché quello che è accaduto sull'antagonfiabile [illegible] lo può immaginare. Una rolla [illegible] bordo della nave greca che ci ha scorti per migliaia di miglia ci ha portati in un breve periodo di euforia. Poi la fine di Mancini, mi ha [illegible] rolto*».

«*Adesso ho ritrovato il [illegible] equilibrio psichico* — avrebbe ancora detto Ambrogio — *ma nei giorni [illegible] ho passato un lungo momento [illegible] prostrazione. Non [illegible] rendevo conto di che cosa facevo, forse neppure di quanto dicevo. Non riuscivo a muovermi. Però non preoccuparti.* — ha ripetuto — [illegible] *sto bene*».

Ma Ambrogio sarà in grado di tornare sul mare? Per ora [illegible] su soltanto [illegible] le sue condizioni generali [illegible] accettabilmente deboli, interessando reni, polmoni e cuore. L'ambasciata italiana e i parenti si stanno occupando per una tranquilla sistemazione di Fogar, non appena a terra. Il capitano del «*Master Stefanos*» prevede l'arrivo nel porto di Cape Town nella notte tra mercoledì 12 e giovedì 13 aprile. La nave dovrà [illegible] una decina di ore per sbarcare Fogar e la salma [illegible] Mauro Mancini; e far rifornimento: poi riprenderà il largo forse verso Suez.

Un gruppo di dottori, il sudafricano Beem, che per primo ha curato [illegible] radio il naufrago, gli italiani Gerli e Cocci (quest'ultimo cardiologo) insieme con altri medici, faranno il possibile per alleviare lo [illegible] di tensione di Fogar.

Per attenuare l'impatto [illegible] una realtà si parla di farlo ricoverare non al Groote Schuur Hospital, quello di Barnard, ma al Winberg Military Hospital.

Se appena sarà in grado di farlo, Fogar rilascerà una dichiarazione scritta sulla sua drammatica vicenda e sulle circostanze che hanno portato alla morte di Mancini e risponderà anche in una breve conferenza stampa, che avrà luogo probabilmente giovedì [illegible].

Paolo Bertoldi

Due auto si scontrano presso Lodi: tre morti

[illegible] — Tre persone hanno perso la vita in un incidente a Melegnano-Monza: [illegible] «124» di una famiglia milanese si è schiantata [illegible] una «127» che pare stesse compiendo un'inversione [illegible] marcia alla [illegible] una curva.

Sulla «124» viaggiavano Giuseppe Magni, 47 anni; [illegible] moglie, Angela Maria Elliardi, di 40, [illegible] i figli Mauro, [illegible] 18, ed Elena, [illegible] 16 anni, residenti a Milano in via Val di Non a che [illegible] da [illegible] cerimonia nuziale. La «127» era guidata da Trifano Rocco, di 24 anni, abitante a Massie (Milano).

Nell'urto [illegible] [illegible] Giuseppe Magni, la figlia Elena e il Rocco. La moglie e il figlio di Magni sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Melzo.

Eccezionale intervento in Svezia

È nato un gemello sano dopo l'aborto selettivo

STOCCOLMA — La stampa svedese riferisce oggi alcuni particolari sull'eccezionale nascita di [illegible] bambino all'ottavo [illegible] di quest'anno, dopo che la madre [illegible] abortito [illegible] gemello nell'autunno scorso.

I dottori Anders Aberg e Felix Mitelman dell'ospedale [illegible] Lund avevano praticato l'aborto dopo che le analisi del liquido amniotico avevano rivelato che uno dei due feti era affetto da una disfunzione per cui sarebbe stato mentalmente ritardato.

«*Grazie alle nostre attrezzature ad ultrasuoni* — ha dichiarato il dottor Aberg — *abbiamo potuto vedere che uno dei gemelli [illegible] normale mentre l'altro soffriva di una disfunzione*». Il rilevatore «Scanner» ad ultrasuoni mostra la forma e la posizione del feto e viene impiegato per controllarne [illegible] sviluppo durante [illegible] gravidanza.

«*Con la tecnica degli ultrasuoni possiamo stabilire l'esatta [illegible] del feto e del [illegible] placenta. Ciò ha [illegible] possibile l'esame del liquido amniotico di entrambi i gemelli*», ha spiegato il dottor Aberg, aggiungendo: «*Dovremo essere convinti al cento per cento che uno dei due nell'fosse normale prima di [illegible] seguire questo aborto selettivo*». L'operazione è [illegible] compiuta durante [illegible] ventiquattresim[illegible] settimana di gravidanza attualmente la madre e il neonato sono in buona salute. (Ansa)

Ventisette denunciati e tra questi Marzotto: frode e inquinamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Ventisette persone sono state incriminate dal pretore per inquinamento, frode processuale, falsa testimonianza, simulazione di reato. Tra queste c'è il conte Gianmino Marzotto, di Valdagno, presidente di molte società tra cui la Rima (Ricerche Marzotto).

Le indagini hanno accertato l'esistenza di una ditta, la Chimica Marchigiana, con sede a San Giuliano Milanese, specializzata nel ritiro delle acque «difficili» da depurare. Lo scopo era quello di «lavarle», ma l'inchiesta appurò che neppure un litro [illegible] acqua era stato depurato.

Sembra che almeno 22 [illegible] la quantità di quest'acqua velenosa siano stati scaricati nel Lambro e quindi nel Po. Le ventisette persone sarebbero implicate in questa vicenda.

u. d.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

Berliet 350 turbo

trasforma in potenza ogni goccia di carburante.

30 anni di studi sul turbocompressore, 20 mila veicoli pesanti turbo in giro per il mondo da 15 anni, hanno contribuito poco alla nascita del "grande trasportatore" della Renault Veicoli Industriali: il Berliet 350 turbo, un mezzo ineguagliabile per potenza elasticità, e minor consumo.

Più potenza con la turbocompressione.

Il Berliet 350 turbo sviluppa una potenza di 356 CV Din a soli giri/min. Grazie alla turbocompressione, questa potenza elevata non è ottenuta attraverso un maggior consumo di gasolio. Infatti, utilizzando i gas di scarico per comprimere l'aria nei condotti di aspirazione del motore, questa tecnica consente il perfetto riempimento dei cilindri, quindi miglior combustione del gasolio e minor consumo.

Più elasticità con la "maxi-couple".

Il Berliet 350 turbo offre una coppia di 149 kgm a soli 1400 giri/min., un valore superiore di circa il 20% ai bassi regimi rispetto ad un convenzionale. Inoltre, mentre un motore convenzionale sviluppa la potenza massima al regime di rotazione, il motore Berliet 350 turbo sviluppa la sua potenza ma ad un regime inferiore, cioè nella fascia effettivo utilizzo.
Si tratta quindi di un motore straordinariamente elastico, che consente velocità medie superiori, grande riserva coppia per accelerazioni pronte e progressive, soprattutto in salita, un minor uso del cambio.

Minor consumo.

Grazie turbocompressore ed alla regolazione "maxi-couple" il Berliet 350 turbo assicura consumi eccezionalmente ridotti. Alla riduzione dei consumi dovuti alla perfetta combustione, si aggiungano i vantaggi della coppia e della potenza massima, disponibili nella fascia di consumi specifici più bassi.
Infine un'ultima caratteristica tipica di tutti i Renault Veicoli Industriali: un servizio in Italia ed all'estero con tecnici altamente qualificati e pezzi di ricambio sempre disponibili.

Berliet 350: turbocompressore, maxi-couple, minor consumo.

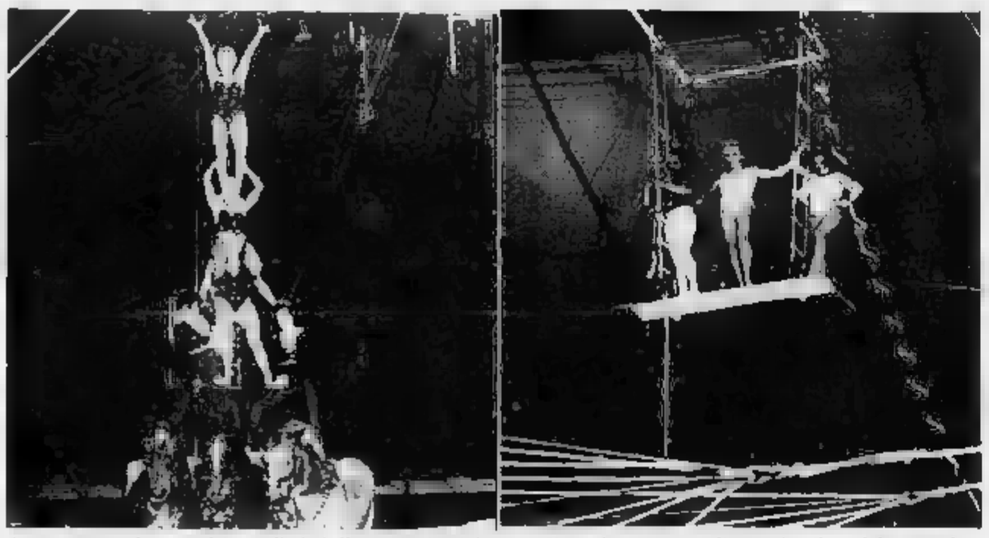
RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | berliet | SAVIEM

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Mazzini 32; **MILANO**, via Gaetano Negri 8 bis; **BOLOGNA**, via Rizzoli 38; **BOLZANO**, via Portici 38; **BRESSANONE**, via Bastioni 2; **GENOVA**, via E. Vernazza 23; **GORIZIA**, corso Italia 98; **IMPERIA**, corso Matteotti 18; **MANTOVA**, corso V. Emanuele 3; **MERANO**, corso Libertà 29b; **MONFALCONE**, via Duca d'Aosta 102; **NAPOLI**, via Roma 148; **NOVARA**, corso della Vittoria 2; **PADOVA**, piazza De Gasperi 44; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **ROVERETO**, corso Rosmini 33; **SANREMO**, via Globenghi 47; **SAVONA**, via Arnaldo 11; **TRENTO**, piazza Mario Pasi 18; **TRIESTE**, Galleria Tergesteo; **UDINE**, via della Prefettura 6. Gli avvisi devono recare tutti i particolari della pubblicazione richiesta e la firma leggibile per esteso di chi richiede l'inserzione. Non si accettano ordini telefonici. Le inserzioni devono essere consegnate anticipatamente per contanti o vaglia. Esse vanno dal primo o dal numero di righe stabilitovi. Il tipo e composizione di ogni inserzione, interpunzioni comprese, nel numero delle parole. Per informazioni telefonare dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

**La tariffa è di L. 3000 la riga; Rubriche di generali commerciali L. 5100, festivi L. 3000; alberghi L. 3000; Medici e Farmacisti L. 1100; Avvisi urgenti data fissa o necessità e doppio. Avvisi urgenti, data fissa o necessità e doppio; Avvisi urgenti, data fissa o necessità e doppio; Avvisi urgenti, data fissa o necessità e doppio;

il sapere



La «quarta colonna» dei cavallerizzi Zamperla (a sinistra) e Kelly Jarz, capace di eseguire il «triplo mortale»

Vivere da acrobati

Una raffica di vento, un'altra ancora come una sferzata ed il funambolo più noto del mondo, Karl Wallenda, 73 anni, di Magdeburgo ma naturalizzato nordamericano, ha chiuso tragicamente l'esistenza terrena per entrare in quella, eterna, della storia dei big dello spettacolo.

Come milioni di persone hanno seguito alla televisione, tutto avvenne con rapidità quella del 23 marzo a San Juan Portorico: lo show del funambolo Wallendas aveva appena avuto inizio fra gli applausi della folla sottostante i due grattacieli, collegati dal cavo d'acciaio del funamboli. Si trattava d'uno show che i circensi definiscono «chiamata», ossia anticipo pubblicitario di quanto i Wallendas avrebbero eseguito, in un'altra parte della città, al Panamerican Circus. Un grosso complesso, balzato a notorietà mondiale perché, il 14 aprile 1961, registrava a Niteroy l'incendio più catastrofico dell'intera storia del circo.

Ed Karl Wallenda, proprio lui. Procede sul filo come suo solito: cioè appoggia un piede sopra il filo e, constatata la stabilità, lo scivolare in avanti una breve pausa e con l'identico armonioso procedere muove l'altro piede. Quasi una danza.

Il solleversi un forte vento. Karl non ha il tempo di tornare indietro, oscilla, cade e dopo un volo di circa 40 metri si sfracella sull'asfalto.

Due ore dopo la troupe Wallendas, sebbene priva del suo capo ed animatore, esegue il consueto numero di funambolismo ad alto livello, «componendo» grandi piramidi, la loro specialità, a quattro piani. Questo per Insensibilità. Rientra nella tematica dello spettacolo circense. Il successo subito dopo la disgrazia. Il pubblico deve divertirsi. Dunque, fiato alle trombe! Al circo, più che altrove, la corsa per la vita sovente è alla morte.

Uno è servito al film di Cecil de Mille, *Il più grande spettacolo del mondo*, per le scene più spettacolari: Il deragliamento doloso del convoglio che trasporta gli artisti, lo sfacelo e la prova di resistenza con uno spettacolo di fortuna, ridotto nelle scenografie, ma ricco di entusiasmo. Non per nulla il circo è il punto di convergenza di vari sentimenti, tutti alimentati da una prorompente gioia di vivere, validi anche eticamente.

La drammatica fine di Karl Wallendo è, attualmente, esaminata sotto diverse angolazioni. Ad esempio, i clown Francesco, del circo Medrano attendato a Genova, già molto amici dello scomparso per essersi trovati a lavorare nello stesso spettacolo, a Londra, nel 1930 e nel 1935, sostengono che Karl si spinto (e, in verità, compì un tentativo in questo senso) ai tiranti del cavo, dopo aver abbandonato il bilanciere, per non mortificare il suo prestigio con un avvilente ritorno carponi in banchina.

* *

E' un incidente clamoroso, come lo è solitamente ogni caduta mortale dei funamboli. E' da sempre. Sia per le facili simpatie della folla, sia perché il funambolo che cade è ritenuto un'eccezione. Una statistica, non ufficiale, attribuisce ad essi solo il sette per cento delle tragedie circensi. Il primo posto è occupato, con una percentuale del trenta per cento, dai domatori di belve e dagli inservienti preposti alle gabbie degli animali feroci.

Un inciso: il primo artista di circo a perire, durante lo spettacolo, per incidente, nel caso specifico il calcio d'un cavallo, fu, nel 1830, un clown, Jule Voisin, del circo Franconi di Parigi. Un altro artista della risata, il notevole rinomanza, Boswell, abile pure come equilibrista, morì, invece, nel 1859, al circo Napoleon di Parigi per congestione durante il suo numero, composto da maiali, sul tipo di quello annualmente presentato da Orfeo Gottani. Il secondo posto, dopo i domatori, è di stretta spettanza degli acrobati aerei (23 per cento), quindi dei domatori (13 per cento), particolarmente di quelli «a terra».

Se il triplo salto mortale a terra è stato realizzato una sola volta, nel secolo scorso, dall'americano Warland, i tentativi sono stati numerosi. Mentre, in questo secolo, l'italiano Mentore Miletti è l'ecavata con alcune fratture, invece riecisi Franz Stark (nel 1870), William Hobbes del circo inglese Astley (nel 1845) e Gayton (nel 1849). Numerose pure le vittime del doppio salto mortale, fra le quali Paolo Bourgeois (1888), William Lacy (1889), Carl Muller (1886), Antony Toner (1893), Fred O'Brien (1877), Augusto Ullrich (1890), Wise (1889).

* *

Questa «performance» ha avuto negli italiani cultori di tutto rispetto. Non per nulla, se gli ungheresi sono specialisti dei salti con la bascula, i migliori per le acrobazie alle sbarre, i russi per le troupes numerose, gli italiani, a loro volta, primeggiano come soltatori e cavallerizzi acrobatici. Fra i tanti «ha girato» il doppio salto mortale a terra senza pedana Siniballo Ernani, eterno rivale di Paolo Orfei, specialista dei salti), la pedana, di tre carrozze attrezzate, al pari di Ralph Zavatta, Gallingani e altri, con il primato di aver superato con un balzo eccezionale, a Coccolia, un torrente in corsa. Cavallini superava dodici cavalli appaiati e dopo che erano tolti i primi undici. Un grande clown e saltatore fu Auriel, si uccise nel 1857, per aver tentato di stabilire un primato.

In questa statistica dei brividi gli acrobati cavallerizzi occupano un posto di preminenza, con il nove per cento degli incidenti. L'italiano Enrico Pissiutti si uccise, nel 1935, al Luna Park di Parigi, mentre Pissiutti lasciò la vita, nel 1908, al Truzzi stendato a Kiev. Un'altra grande, Emilia Loisset, cadde mortalmente da cavallo nel 1862 al Cirque d'Hiver di Parigi.

Si è già sottolineata: gli incidenti che costellano, anche rari, la vita dei funamboli, siano gli svizzeri Stey, Neck, o i Traber, o i Meyer, i Gerrs, gli Omanski, i Diavoli Bianchi, i Renz, sono sempre particolarmente rimarcati. Assai meno, invece, quelli che hanno come vittime i domatori. O le domatrici, fra le quali citiamo madame Mars (1892), miss Margareth (1923), Bertha Baumgarton (1880), Helen Bright (1850), madame Fischer (1905), Rita Gondolfo (1891). (Il pericoloso tu per tu con le tigri oggi è firmato dalla bella Anita Orfei).

Il rischio, quanto controllato, non costituisce per gli artisti di circo una particolare eccezione. Ritengono che sia più pericoloso, oggi, andare per strada. Infatti buona parte degli incidenti si devono a cause estranee all'abilità dell'artista, ossia a improvvisi guasti delle attrezzature, o colpi di vento, come nel caso di Karl Wallenda. Tanto per rimanere nel tema dei funamboli, la scelta di questa esaltante specialità è dovuta generalmente a tradizioni familiari, con insegnanti i genitori, i nonni. E fra gli allievi i migliori prima o poi costituiscono un loro numero: come hanno fatto gli allievi di Karl Wallenda, ovvero il portoricano Mendez (premiato nel 1975 al Festival mondiale del Circo di Montecarlo), i cubani Carillos (premiati allo stesso festival nel 1977), il Great Duval, del circo italiano Jumbo.

Un dato è positivo: si improvvisa funamboli, anche se bravi, sul basso (i cosiddetti «filferristi» o equilibristi generici. Forse occorre possedere in sé la segreta ambizione di sfidare la morte, il limite fra l'umano e l'etterno.

Uguale per tutti gli artisti di circo è l'apprendistato. Già a cinque-sei anni si fa conoscenza con la pista di segatura, dove si apprende l'abc, con maestri i genitori, gli ascendenti. Si deve imparare in particolare a saltare. Occorre subito impostare anche l'arte della presentazione. I flic flac, le rondate; i twist devono concludersi anche se la fatica è stata molta, con un sereno comportamento, sigillo da un sorriso aperto.

Le fanciulle per anni abbinano l'acrobatica alla danza. Così è stato per la bella Liana Orfei, e per Eugina Mojana (vero nome Miranda), altrettanto affascinante. Ecco, in sintesi, gli esordi di quest'ultima: dai sei ai dieci anni danza; a dieci acrobatica a terra (flic flac, salti mortali eccetera, necessari per qualsiasi futura specializzazione); a sedici anni ecco il primo numero individuale e completo alle corde verticali, presto presentato assieme a Liana e a Graziella Venturi.

Nel 1958 l'incidente. Per motivi mai accertati, cade dalla corda. Dopo sei mesi di degenza in ospedale ritorna al circo del babbo Riccardo e degli zii Paolo e Paride (babbo di Liana). Presenta un nuovo numero, assai più sicuro: le colombe ammaestrate, notato nel 1961 dal produttore cinematografico De Laurentiis, seguiranno circa cinquanta film ma con i piedi bene a terra, anzi, sulla segatura del grande circo, mai abbandonato.

* *

Il circo equestre moderno è nato dall'inglese Philip Astley nel 1770. E' nato a cavallo, ma già assume come contorno clown, saltatori, ammaestratori di cani. Per tutto l'Ottocento lo spettacolo è centrato sul cavallo, presentato «in libertà», ossia senza finimenti, mentre l'ammaestratore (per lo più il direttore o il proprietario del circo) lo dirige stando al centro della pista, rigorosamente di tredici metri di diametro, impugnando la chambrière, ossia la frusta lunga sei metri, sei metri e mezzo. Oppure è presentato con ricchi finimenti per le rievocazioni storiche (le «glorie militari», tanto care ai Franconi) o da solo, per l'alta scuola.

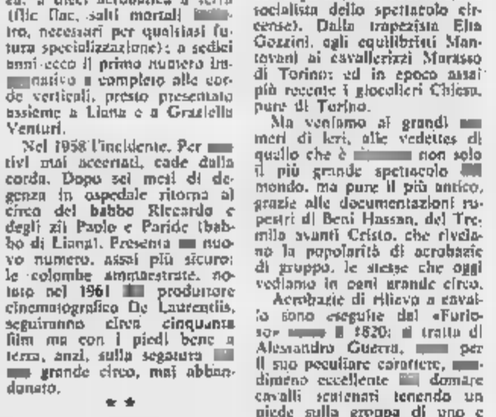
Intanto, nel campo acrobatico, si impongono alla generale attenzione troupes che provengono da scuole famose, per lo più italiane: la Stella Torinese, anzi tutto, di cui fu per qualche tempo istruttore il francese Léotard, specialista (due incidenti mortali fra gli allievi), inventore, nel 1859, del numero di trapezio volante, e quindi le varie scuole toscane fra le quali quella fiorentina di Tramagini (con allievi i Partesi i Picciafuochi), mentre a Milano era sorta la Medielanum e a Genova la Colombo (che in uno spettacolo di beneficenza sfidava gli artisti di circo sulle loro stesse specialità), la Forza e Coraggio.

Nel periodo aureo del circo, cioè fino alla prima guerra mondiale, si affermano internazionalmente ex ginnasti, della levatura dei Mackwells (cioè i Machiavelli) ed i Tomesani di Bologna, i fiorentini Giachi, i Caroli, gli Zavatta (una delle dinastie più antiche), la troupe Ghisoretti, i Frederiks, questi ultimi sulle scale «animate», specialità pure coltivata dai Simili e, in seguito, dai Medini, le sorelle Chinelini, Guerra, Truzzi (i cui discendenti lavorano tuttora circhi sovietici, con vessillo Wilma Truzzi, pochi anni or sono decorato per 60 anni di circo: zar alla codificazione socialista dello spettacolo circense). Dalla trapezista Elia Gozzini, agli equilibristi Mantovani ai cavallerizzi Morasso di Torino; ed in epoca assai più recente i giocolieri Chiesa, pure di Torino.

Ma veniamo ai grandi nomi di ieri, alle vedettes di quello che è non solo il più grande spettacolo del mondo, ma pure il più antico, grazie alle documentazioni rupestri di Beni Hassan, del Tremila avanti Cristo, che rivelano la popolarità di acrobazie di gruppo, le stesse che oggi vediamo in ogni grande circo.

Acrobazie di rilievo a cavallo sono eseguite dal «Furioso» nel 1820: si tratta di Alessandro Guerra, per il suo peculiare carattere, dimeno eccellente nel domare cavalli scatenati tenendo un piede sulla groppa di uno e l'altro sul secondo quadrupede. Quale prima cavallerizza d'alta scuola è Carolina Loyo, quindi Emma Ciniselli Vittorio Emanuele II giudicava molto simpatica), mentre Virginia Reichel si afferma nelle acrobazie eseguite sul dorso del cavallo. Nel 1890, a Genova, a soli nove anni sul cavallo esegue acrobazie e danze. Il Teatro Carlo Felice la scritturerà per una «pièce» impostata, appunto, su una cavallerizza.

Miss Zaco ogni sera si lascia cadere da un divano sistemato presso la cupola del circo: molti gli incidenti. E' una delle maggiori attrazioni dato anche il mistero che circonda la sua persona, come quella di Miss [?], trapezista audacissima. Helen Lee clowns diventano ammirati trapezisti volanti, creando delle prime troupe. I fratelli Fratellini saranno il meglio in questo campo, con Alfredo che tealizza il suo primo triplo salto mortale a danzare dal 1919. E' Paride. Non è Paride



Il trapezista Rodriguez ripreso durante un suo numero

tale «performance». è il migliore, uno stile tutto suo, ammirato nel film di Dupont del 1927, «Variété». Morì il 31 luglio 1937, suicida, dopo aver freddato la moglie Vera Bruce, che non gli concedeva il divorzio. Ormai da quattro anni Alfredo riuscì nel suo celebre triplo salto mortale e non riusciva a superare le derisioni della moglie e partner. Da eccezionale volante qual era stato, non accettava di tornare a terra, ormai sconosciuto.

Sono centinaia le grandi attrazioni. Madame Saqui, funambola cara a Napoleone, aveva «danzato» sul filo alto, teso fra le due torri di Nôtre Dame, mentre Giovanni Gravelet (detto Blondin), nato nel 1825 e deceduto nel 1894, è il funambolo per eccellenza: gli si ascrive la traversata, su un cavo lungo metri, delle cascate del Niagara (è il primo a sostituire la corda di Manila un cavo di acciaio), ripetendo l'exploit sul dorso un somarello».

Alle corde verticale e agli anelli un'altra attrazione ideale fu Lilian Leitzel: non bella ma simpatica, artista di grandi meriti tecnici e di comunicativa, si sposata con il trapezista volante Alfredo Codona. Nessun circo poteva scritturarli assieme dato il loro forte «cachet».

Lilian Leitzel, al circo di Copenaghen, il 15 dicembre mentre provava le sue «strappate» agli anelli, per un cedimento di questi cadde. Morì poco dopo. Alfredo porterà le sue ceneri con sé per tutta la vita, anche se convolerà a seconde nozze con Vera Bruce, suo partner al trapezi, dimenticò della simpatia verso di lui della grande Tamara, regina del trapezio oscillante, dal «cachet» impossibile.

Citiamo ancora il danese Hollum che afferrava con le mani i proiettili sparati da un cannone, i domatori Pezon, Fainali (italiano, specializzato in leopardi), Bidel, Nouma Hown, Martin e tanti altri, il nano Tom Pouce presentato da Barnum; in epoca più il domatore Alfred Court, morto la scorsa estate a 91 anni, creatore numeri di belve; i clowns Fratellini, Grock, Rafo e Dario. Se secondo Strehly le specialità acrobatiche sono quindici, per la scuola dell'arte del circo, esistente a Mosca dal 1927, e diretta da Alexander Volochin, sono, di contrario, almeno il doppio. Quasi ogni fa all'acrobatica.

* *

I funamboli Wolkshanky cavi obliqui sui quali addirittura vanno con i pattini, saltano, reggono sulle spalle due partners alla volta. E ciò mentre viene mutata l'inclinazione degli stessi cavi.

Due acrobati su un monociclo reggono un'asta, sulla quale viene posto un monociclo. Il monociclo un altro acrobata che regge sulle spalle, su un piede, una graziosa partner. Un funambolo sale su un cavo inclinato dolo sulle spalle e sul capo ben tre partners.

Negli Stati Uniti d'America, i Payenovis e i Silagis riescono a comporre, mediante salti con la bascula, colonne di cinque acrobati. Doppie colonne di tre equilibristi che sfilano maestosamente sul filo alto: sono i funamboli della troupe Tackovi. I King Charles giocano a pallacanestro usando alti monocicli. A loro gli Stavovi realizzano a cavallo una tripla colonna. Clou del circo Ringling Barnum la troupe trapezisti volanti Guenas, in questi giorni ingaggiati dal principe Ranieri per il quinto festival mondiale del circo di Montecarlo, in programma ai primi di dicembre. Tito Gaonas esegue il triplo salto con gli occhi bendati, il triplo e mezzo, e talvolta presenta il fantastico quadruplo salto mortale. Già la loro presenza garantisce il successo di questo nuovo Festival.

L'Italia vanta stirpi di artisti già in campo internazionale, degli elefanti di Willy e Flavio Togni a quelli di Moira Orfei dai trapezisti volanti Enzo Cardona e Kelly Jarz (triplo salto mortale) al giocoliere Alberto Sforzi, che il 31 scorso, al circo Medrano, ha presentato un esercizio basato su ben undici cerchi: ai clowns Ernesto, e soprattutto ai Francesco, ossia Enrico, Francesco, ed Ernesto Caroli, già famosi cavallerizzi, Enrico, poi, ha il primato mondiale del doppio salto mortale a cavallo - il suo numero è materia studio alla scuola dell'arte circo di Mosca.

* *

Le retribuzioni quanto mai vincolate al «durata dell'ingaggio, al numero dei componenti la troupe, ai periodi di inattività, ecc. Difficile una indicazione. In ogni caso, l'artista di circo si ritiene un «dritto», cioè sa far valere il proprio lavoro. E' attaccato alla famiglia. Spesso i giovani danno del «voi» ai genitori. Tutti per uno per tutti.

Ritengono il pubblico composto da «fermi» e da «gaggi». Se facile legarsi ad essi con una vera e forte amicizia, difficile è, però, stabilire dei legami. Una giovane artista sposerà nel maggior altro artista. Forse un'autodifesa: spesso i «fermi» non capiscono il loro attaccamento al circo, alla vita nomade, e il loro sistema di patriarcale. Un esempio: il «fermo» non investirebbe dieci, ed anche oltre venti milioni in un comodo «camping», che dopo è da rinnovare. I circensi sì, perché vogliono procurare alla famiglia le migliori comodità.

Giuseppe Rivarola

94 ore alla settimana a metà prezzo

Sabato pomeriggio, domenica, da sempre le ore della tranquillità, del riposo, in cui ci si sente più liberi, padroni del nostro tempo.

Ed è anche un momento buono per telefonare in teleselezione tra tutte le località italiane.

Dalle 14,30 del sabato sino alle 8 di mattina del lunedì a metà prezzo.

Come del resto ogni giorno dopo le 21,30 e sino alle 8 di mattina; e sempre a metà prezzo nelle 24 ore di tutti i giorni festivi.

Saper usare la teleselezione è un risparmio di denaro ed aiuta a tener meno congestionate le linee nelle ore di punta.

Perché il telefono è un bene di tutti.

Per saperne di più sulla teleselezione consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

Riscaldamento 1978. Un anno di scadenze improrogabili: **la prima é il 5 maggio...**

e per rispettare le norme di legge c'é un sistema sicuro: il servizio

jacorossi

Le scadenze 1978:

- adeguamento impianto alle norme di sicurezza (D.M. 1-12-1975)
- progetto denuncia impianto alla A.N.C.C. (D.M. 1-12-1975)
- installazione di un sistema automatico di regolazione del calore per mantenere la temperatura ambiante nei limiti del 20° C (Legge n. 373)
- operazioni di manutenzione e controllo periodico centrali termiche (Legge n. 373)

La Jacorossi ha studiato particolari agevolazioni che consentono sicuro risparmio.

Basta spedire il tagliando Jacorossi di:

TORINO
Lungo Dora Siena, 104
Tel. 011/836036

AOSTA
St. Christophe
Reg. Sogno (Aosta)
Tel. 0165/32530

IVREA
Reg. S. Maria, 57
Scarmagno (Torino)
Tel. 0125/719151

ALESSANDRIA
Via Palermo, 36
Tel. 0131/51286-68286

ASTI
Corso Alfieri, 10
Tel. 0141/31680

VERCELLI
Galleria Verga, 22
Tel. 0161/63735

jacorossi

prodotti per riscaldamento
Agip

ECONOMICI

5 Locali e negozi

PRIVATO vende bona corso Toscana negozio ovale mq 50 circa mobile di-latazioni. Tel. 530.029.
PRIVATI vende mura negozio mq 170 libero previa rilascio. Krempoly Borgaretto. Telefonare 597.509 solo ore 15-19.
UTIP 317.928 vende quadrilocali locali uso negozio esposizione magazzino lungangolo mq 300, via Cuneo buoni reddito.
VENDESI a Poirino capannone 1150 mq più villa 160 mq eventuale terreno, permessi con pratiche. 558.855.
VILLENEUVE (con Francia vendesi libero magazzino semiinterrato piazza carraio con annesso locali uffici totale mq 1000 circa Immobiliare Modulsteel 558.913.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. AUTISTA esperienza decennale libretto pulito patente C 30enne cerca Torino e provincia. Referenziato. Telefonare 216.1826.
APPRENDISTA liceale occuperebbesi presso ditta che tratti elettrodomestici o simili, disponib. frequentare eventuali corsi. Telefonare 505.717.
AUTISTA carrellista libera subito Telefonare 690.523.
AUTISTA patente D libretto offresi libero subito domiciliato Torino e provincia tel. 893.361.
AUTISTA 30enne patente C offresi a società alimentare o affine per autofurgone Piemonte. Telefonare 969.8601.
COLLABORATRICE domestica offresi ottima gromma referenziata. Telefonare 542.444.
CONFEZIONISTA manifesta a mano conoscenza macchine orli e paste prodotti della preschia offresi anche in qualità di commessa. Telefonare 202.304.
CONSIGLI aberra due figli di anni 18 e 16 offresi portantino o qualsiasi referenziati. Telefonare 317.924 ore 12.30-15 (9-22).
CUSTODE referenziato disunto campagna ot.ssi villa o cascina preferibil. mente Collina Canale. Telefonare 011 650.700.
ELETTROTECNICO libero subito pratico anche in piccoli elettrodomestici. Telefonare 739.478.
ELETTROTECNICO specializzato impianti industriali automatismi apparecchiature macchine utensili in genere cognizioni programmazioni manutenzioni elettromeccaniche condizioni personali libero subito offresi Telefonare 504.560 994.746.
GUARDIA giurata con porto d'armi offresi per sorveglianza notturna. Scrivere: «Publikompass 9080 — 10100 Torino».
INFERMIERA qualifica diplomata senza esperienza generica presso studio medico zona Crocetta Santa Rita Mirafiori. Telefonare ore ufficio 640.231, ore ufficio per pulizia varie locali uso ufficio, negozi, cantieri, autolavaggio e affumicatoio. Telefonare 319.039.
MURATORE offresi ad impresa media stabile e seria. Telefonare 719.0634.
PENSIONATO patente valido lunga esperienza grande esperienza cultura media offresi portiere locanda e sorellina. Scrivere: «Publikompass 7084 — 10100 Torino».
OFFRESI donna per pulizia uffici ore pomeridiane Telefonare 503 182.
OFFRESI falegname per lavori di mobili presso pubblicità. Telefonare 011 [illegible].
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia tel. 830.381.
OPERAIA generica metalmeccanica sesso femminile offresi. Telefonare 349.0343.
RAGAZZO 19enne diplomato corso informatica automatica inglese. Telefonare 441.756.
REFERENZIATO offresi come autista personale e di fiducia. Scrivere: «Publikompass 6191 — 10100 Torino».
RETTIFICATORE tornio ed affilatore offresi Telefonare 376.850.
SIGNORINA qualificata offresi a giornata referenziata. Telefonare 837.043 971.369.
VENDE multiservizio offresi falegname auto, Telefonare 510.852 ore pasto.

commessi, baristi

A. BIENNE pratica cultura tabaccaio offresi anche mezza giornata, no alimentari. Telefonare 674.823.
BARBIERE tedesco offresi per periodo di otto mesi max. inglese francese parlato. Scrivere: Poste Restante, Passeport n. 3734005/P. 43100 Montgolfier, France.
GIOVANE signora referenziata occuperebbesi 4 ore mattina sabato commessa o altro. Telefonare 505.052 dopo ore 19.

impiegati

A.A. CINESILM o tv privata offresi giovane 25enne milleesperto ipnotismo telepatia capacità organizzative laureando in psicologia con passione per i mezzi di comunicazione esperienze nel settore pubblicitario e che abbia ridotto esame-periodo propenda di lavoro anche part-time purchè comprendenti anche un aspetto direttivo creativo Telefonare 370.126 ore ufficio.
A. IMPIEGATA 26enne diplomata pratica lavori ufficio ragno abilissima pubbliche relazioni cerca seria occupazione anche zona Pinerolo. Telefonare 932.632.
AMMINISTRATIVO esperienza diretta professionale grado ottimale tutte buone norme sempre alle dirette contabilità tecniche amministrative contabilità tecnici esperto capitale offresi piccola media industria. Telefono 598.360.
DIPLOMATA lingue stenotipografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 530.449.
DIPLOMATA parlo abbastanza e lingue esperienza settore amministrativo offresi qualsiasi impiego purchè serio. Telefonare 611.246 ore pasti.
DIPLOMATO perito elettronico abile tecnico cerca prima impiego per qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 938.3214.
PISCINATORE primo impiego cerco lavoro milleanni. Telefonare 750.626.
ELETTROTECNICO referenziato primo impiego offresi subito per qualsiasi lavoro. Telefonare 332.726.
IMPIEGATA esperienza pluriennale ramo commercio offresi zona Ciriè. Telefonare 795.943.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità fatturazione tre alberi, 1000 Torino Lingotto. Telefonare pomeridiane ore pasti 337.089.
IMPIEGATA abile volenterosa cerca lavoro anche come commessa. Telefonare 655.924.
IMPIEGATA 18enne già pratica lavori ufficio, stenotipia offresi. Telefonare 599.042.
IMPIEGATA 19enne seconda impiego offresi a terzo diploma anche come commesso referenziatissima. Telefonare 480.359.
OFFRESI diplomato ficon architetto terminando architettura millitesi cerca lucidazione qualsiasi impiego cerca impiego Telefonare 349.0586.
PERITO chimico militesato massima valutazione libera subito offresi. Tel. 646.946.
PERITO meccanico esperto nella costruzione manutenzione e progettazione stampi per materie e materie plastiche offresi anche part-time. Scrivere «Publikompass 9089 — 10100 Torino».
RAGAZZA 19enne offresi come impiegata e eventuale cameriera. Telefonare 667.146.
RAGIONIERA primo impiego pluriqualifica lavori ufficio offresi seria ditta. Telefonare inserito 704.003.
SEGRETARIA 20enne diplomata diploma specializzazione commerciale conoscenza lingue offresi referenziata. Telefonare ufficio dopo ore 17 Scrivere: «Publikompass 9080 — 10100 Torino».
SIGNORA 30enne pratica ufficio lingue disponibilità automezzo offresi preferibilmente part time tel. 483.952.
SIGNORA 28enne esperienza lavori ufficio offresi. Telefonare 780.989.
25ENNE impiegata cerca qualsiasi lavoro ufficio anche part-time. Telefonare 593.170 ore pasto.
31ENNE segretaria primo impiego offresi per lavoro ufficio. Telefonare ore pasto 381.218.
33ENNE esperta delle vendemmie esperienza plurisettoriale offresi come dattilografa esperta lavori ufficio, libera subito. Telefonare 593.2791.

tecnici

CAPO stiratrice perito tintore stampi per lamiere materie plastiche e universitarie offresi. Scrivere: «Publikompass 9080 — 10100 Torino».

AMBOSEBSI
CERCANSI
da addestrare con un corso teorico pratico ed inserire, presso società richiedenti, quali:
PERFORATRICI
VERIFICATRICI
OPERATORI
[illegible]
su apparecchiature IBM
REGISTRATRICI
M.D.S.
Tel. 543.981

IN EDICOLA

I GRANDI FATTI

RIVISSUTI SUI GIORNALI DELL'EPOCA

un'opera diretta da Indro Montanelli

Un'opera del tutto nuova e diversa: in cento "fatti da prima pagina" la storia, la cronaca, il costume del nostro secolo, rivissuti nelle pagine dei quotidiani che li presentarono ai contemporanei. In ogni fascicolo quattro facsimili da quotidiani dell'epoca: testimonianza immediata che consente di rivivere le emozioni, gli entusiasmi, le passioni e le sofferenze di tre generazioni di italiani.
I testi dei fascicoli dovuti ad illustri firme del giornalismo, della saggistica storico-politica e della cultura, italiane e straniere, e sono accompagnati da una ricca documentazione illustrativa, statistica, cronologica.

100 fascicoli con inserite 800 pagine di quotidiani dell'epoca: 8 volumi rilegati in similpelle; 1800 illustrazioni in bianco e nero e a colori. Ogni fascicolo L. 700.

L'11 aprile in edicola il secondo fascicolo:
L'INVASIONE DELLA POLONIA
di Indro Montanelli

Il 18 aprile in edicola il terzo fascicolo:
IL PATTO NAZI-SOVIETICO
di Vaclav Belohradsky

EDITORIALE NUOVA

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. AZIENDA commerciale offre a volenterosi militesenti, cultura media, possibilità inserimento propria organico. Non richiesta precedenti esperienti offresi per periodo otto mesi max. inoltre francese parlato. Scrivere: Poste Restante, Passeport n. 3734005/P. 43100 Montgolfier, France.
GIOVANE signora referenziata occuperebbesi 4 ore mattina sabato commessa o altro. Telefonare 505.052 dopo ore 19.

impiegati

A.A.A.A. AZIENDA commerciale offre a volenterosi militesenti, cultura media, possibilità inserimento propria organico. Non richiesta precedenti esperienti offresi per periodo otto mesi max. inoltre francese parlato. Scrivere: Poste Restante, Passeport n. 3734005/P. 43100 Montgolfier, France.
GIOVANE signora referenziata occuperebbesi 4 ore mattina sabato commessa o altro. Telefonare 505.052 dopo ore 19.

Bianconeri tranquilli e caricati per una difficile semifinale di Coppa campioni

Juventus a Bruges con lo scudetto in tasca

La squadra di Trapattoni è ieri in Belgio - Spinosi al posto di Morini, Gentile mediano, escluso Furino - Fanna sostituirà Boninsegna - Boniperti: "L'ostacolo è arduo ma non ci tireremo indietro. Abbiamo energie da vendere" - L'allenatore ricorda come i suoi ragazzi, nel torneo di quest'anno, abbiano sempre segnato in trasferta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BRUGES — Fiorente centro per la produzione di merletti e tessuti, famoso anche per la confraternita femminile cristiana delle «beghine», Bruges ha accolto la Juventus nel tardo pomeriggio di ieri, in un'atmosfera suggestiva, con le sue case medioevali intersecate da numerosi canali che sfociano nel Mare del Nord distante appena 15 chilometri, questa piccola capolinea della Fiandre occidentali domani sarà teatro di una «diletta» che assumerà i toni di autentica battaglia fra la Juventus ed i campioni del Belgio per l'ammissione alla finalissima di Wembley.

Durante il viaggio in pullman da Caselle a Ostende, Boniperti sottolineava le difficoltà della partita in programma all'Olympia Park. Il presidente appariva però ottimista tenendo conto del morale che sorregge i bianconeri armati lanciatissimi verso la conquista del diciottesimo scudetto e dalla prova di carattere offerta sabato scorso per rimontare due gol di svantaggio. «Contro l'Inter — diceva Boniperti — hanno sfoggiato una determinazione ed una concentrazione eccezionali e potevano anche vincere. Hanno in serbo energie psicofisiche per sostenere la grossa battaglia di Bruges. L'ostacolo è difficile ma non ci tireremo indietro. Ho piena fiducia nella squadra».

Trapattoni appariva alquanto sereno. Il mattinata, tenendo i cronisti a debita distanza. Il trainer aveva provato e riprovato la tattica dell'anti fuorigioco schierando da una parte la formazione che dovrebbe scendere in campo a Bruges e dall'altra tutti gli altri elementi a disposizione. I titolari si erano allineati così: Zoff; Cuccureddu, Cabrini; Gentile, Spinosi, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega. Come si vede Trapattoni intende sostituire l'infortunato Morini (che dovrà osservare una settimana di riposo assoluta e sarà disponibile per la penultima partita di campionato in programma all'Olimpico con la Roma), con Spinosi. Se lo stopper, che gioca da dovesse avere problemi di tempo, Trapattoni potrebbe spostare Gentile a Lambert inserendo Furino in mediana. Nell'undici di partenza, la coppia di terzini sarà formata da Cuccureddu e Cabrini con Gentile a centrocampo. In avanti la novità più interessante è l'inserimento di Fanna al centro dell'attacco in luogo di Boninsegna.

«Dovremo subire la massiccia pressione territoriale iniziale dei belgi — spiegava Trapattoni — e alla loro aggressività cercheremo di rispondere con lucidi contropiede. Per realizzare questo disegno ci vuole gente agile». Ecco perché la scelta sul giovane Fanna, al suo secondo (dopo l'Ajax) importantissimo impegno internazionale di Coppa dopo quelli stagionali con l'Omonia ed il Glentoran. Fanna e Causio saranno i due uomini che dovranno agire di rimessa. Bruges sarà il «regista» dell'anti «offside» che prevede inserimenti dalle retrovie di Cabrini e del centrocampista.

Trapattoni ricordava che nella scorsa stagione, in Coppa Uefa, tranne nella prima partita con i due Manchester, la Juventus aveva sempre segnato in trasferta e che la stessa cosa è accaduta nell'attuale competizione. «Il gol può arrivare anche a Bruges — soggiungeva il trainer — I belgi attueranno la trappola del fuori gioco ma correranno rischi maggiori rispetto all'andata perché saranno costretti ad attaccare, spianando Van der Heycken e Cools (tre giocatori) in appoggio a Lambert e Soetaert».

Secondo Trapattoni il Bruges, come forza individuale e collettiva, è paragonabile al Manchester City che la Juventus eliminò al primo turno di Coppa Uefa dopo una sofferentissima partita fuori casa ed una magnifica prestazione vittoriosa al «Comunale». Gli ingredienti erano gli avversari più forti nella competizione che vide il successo finale dei bianconeri. Trapattoni si augura che la Juventus riesca a respingere gli arrembanti basalti fiamminghi e si conquisti il passaporto per la finalissima del 10 maggio a Wembley.

«La situazione che si è delineata in campionato è ottimale per noi — proclamava Trapattoni —. L'incontro di San Siro tra Milan e Torino ha confermato un livellamento di valori che dimostra come il nostro pareggio interno con l'Inter lasci tutt'altro che un passo falso. Ho sentito Rivera e Claudio Sala dire in televisione che la Juventus è stata la più regolare. Condivido il loro giudizio: la continuità di risultati è stata la nostra forza. Adesso il campionato si può vincere anche a "meno" in media inglese, e quota 43. Basteranno cinque punti su otto. Ma pensiamo al Bruges: grazie all'esito della ventisettesima giornata possiamo affrontare i campioni del Belgio con la miglior carica psicologica».

Fanno parte della «rosa» anche Alessandrelli, Verza, Francisco Boninsegna e Furino. Con Morini assente e Furino in panchina, il «capitano» sarà Causio. Boninsegna ha capito che non giocherà e dice di non essere certo entusiasta non la polemiche. Idem Furino. Fanna, che aveva già sostituito Boninsegna nel «return match» con l'Ajax, è pronto: «Se toccherà a me, cercherò di sfruttare gli spazi a disposizione in velocità». Gentile osserva che la Juventus non dovrà limitarsi a contenere il Bruges ma soprattutto gli avversari. Dello stesso avviso sono Bettega e Scirea ai quali verrà assegnato anche il compito di preparare il contropiede. «Sarà importante, per evitare la messa in fuori gioco, che ai quanti un difensore — chiudeva Bettega —. Avremo a disposizione la linea di campo, cosa che non avvenne all'andata. Fortunatamente la giornata di campionato ci è stata favorevole e possiamo dar fondo alle nostre energie a Bruges». Scirea osserva che alla Juventus basta un punto a partita per rivincere lo scudetto e che domani ancora si dovrà giocare con intelligenza, evitando di bruciarsi davanti a fase di rifinitura dovrà effettuare passaggi precisi, possibilmente aprendo sulle fasce laterali».

Tardelli, infine, che i centrocampisti avranno meno difficoltà a districarsi rispetto all'incontro precedente e potranno fare un maggior contributo anche in fase offensiva. Stamane la Juventus rifinirà la preparazione e nel tardo pomeriggio si recherà all'Olympia Park per controllare l'impianto d'illuminazione.

Bruno Bernardi

Piero Fanna guiderà l'attacco bianconero a Bruges

Le semifinali in tv

— Domani verrà trasmessa sulla rete 2 della tv alle 16.55, la telecronaca diretta della partita Bruges-Juventus.

Anche l'altra semifinale di Coppa dei campioni tra Liverpool e Borussia verrà trasmessa in telecronaca diretta sulla rete 1, in orario compreso tra le 22 e le 22.

Della partita Bruges-Juventus verrà trasmessa anche la radiocronaca diretta alle ore 19 su Radio 2.

Juventus in Belgio rigidi controlli

BRUGES — All'aeroporto di Ostenda, la Juventus ed i suoi accompagnatori, esclusi i tifosi e i giornalisti al seguito, hanno avuto un antipatico contrattempo a causa dei severissimi doganieri. Chi era in possesso anche di una sola stecca di sigarette in più di consentito dal regolamento, è stato costretto a consegnarla insieme con il passaporto.

IL FATTO TECNICO

ANCORA SUL "FUORIGIOCO" DEL TORINO A SAN SIRO

Copione difficile con tante stecche

Graziani, alla ricerca di se stesso

Il «fuori gioco» difensivo del Torino, sul quale ora si appuntano tutte le attenzioni dopo la lezione data dal Bruges a Torino per un'ora contro la Juve, ha offerto argomenti per discussioni e polemiche domenica a San Siro, durante e dopo il match. Alla fine si sono affannati in molti a dire la loro. In primis Ilia capitan Rivera con la sua arte moscia, a scoprire l'acqua calda. Che il Torino avesse offerto una balordissima interpretazione della tattica difensiva lo avevano visto anche gli spettatori meno attenti, ma faceva comodo insistere sull'argomento per non parlare dell'altro «fuorigioco», quello riguardante la classifica, nel quale erano incorsi sia il Milan che il Torino con un pareggio senza sugo, con una gara senza grinta. Da settimane la inseguitrici aspettano i passi falsi della capolista, ma se anche la Juve avesse incampato (più verosimilmente che non sabato, quando ha pareggiato con l'Inter) avrebbero saputo approfittarne?

Lo stesso Radice ha parlato di fuorigioco, per non andare ma altre elaborazioni. Ha accennato alle difficoltà degli arbitri nell'affrontare le situazioni provocate dalla da noi poco diffusa tattica di difesa, ed è vero: si di là delle sue colpe (non si può difendersi con il fuorigioco se non si è tutti al massimo della concentrazione) il Torino rischia anche perché direttori di gara e guardalinee sono impreparati, ed insufficienti alla bisogna. Adesso è diventato comodo fare di ogni erba un fascio, dire che tutti gli errori sono stati fatti dal granata. Andando a vedere occasione per occasione, c'entra anche Menicucci un duo delle «palle gol» fasciate dal Torino al Milan. Il resto fatto Rivera con i suoi lanci, e qui la squadra è molto incisiva.

Chiuso il sole di loro discorso sullo scudetto (ma si poteva più dovere che convinzione) Milan e Torino già guardano, un non privo di preoccupazioni per entrambi i club. I rossoneri debbono ancora chiarire compiti e posizioni nel loro stadi tecnico, ed hanno molti problemi per quanto riguarda la squadra. Il Maldera-gol e la crescente affermazione di Antonelli (più Collovati) sono in definitiva le uniche note completamente positive di una stagione che ha confermato la carenza di punte rossonere, ma ha soprattutto ribadito una preoccupante indicazione sul conto di Buriani. Come già gli era accaduto nel Monza, Buriani (malgrado abbia potuto rifiatare a causa dell'infortunio alla mano) sta stagione in calando, fa sua corsa non è più lucida, gli spunti hanno perso di incisività, malgrado i ruiteranti appelli alla attenzioni di Bearzot la squadra rossonera ha davvero poco da offrire di nuovo: stasera la speranza è Antonelli, le conferma dovrebbe arrivare nella prossima stagione.

Nel Torino i Buriani (nel senso di giocatori in calando) sono ancora più numerosi, e così si spiega il livellamento in basso che l'undici ha purtroppo offerto. Del «pacchetto» che Radice può a Bearzot, il più in forma è vivo è Claudio. Purtroppo il commissario tecnico è un giocatore non dotatissimo quanto per il ruolo il titolare è stato Mozzini, Zaccarelli e Graziani avrebbero diversamente alla se stessi, per Pulici vale il discorso di Claudio Sala (è fra i più svegli, ma non è titolare). Sta tantando un ritorno in extremis Pecci, ma il reduce da lungo infortunio in campionato non gli possono concedere ora molta brillantezza, anche se l'impegno del giocatore è evidente.

I problemi di Bearzot sono importanti, immediata attualità e quasi, ma intanto sul tappeto i problemi della squadra che non sono riusciti ad impensierire la Juventus. Quelli del Torino hanno radici nella difesa, ma non tanto per la sfortuna applicazione, in certe occasioni, della tattica del fuorigioco, e per qualche gol balordo subito: la realtà è che il pacchetto difensivo, che ha la sola seria attenuante nella minor protezione offertogli quest'anno da Zaccarelli e Pecci, ha mostrato clamorosamente la corda sul piano della tecnica individuale, ed ancora di più la mostra adesso che Salvadori è costretto in tribuna dal noto infortunio.

Nel calcio attuale non è più ammissibile che i difensori non sappiano «giocare la palla» con disinvoltura pari a quella di un altro compagno. E' la forza della Juve, questa (Gentile, Cuccureddu, Scirea, ed ora Cabrini...) ed è una scoperta facile facile. Danova e Mozzini (le stopper aveva dimostrato progressi, ma ora sul quasi indietro) sono validi marcatori e basta. Caporale sta mostrando la cards. Ed allora si arriva alla conclusione che se il copione (fuori gioco) può presentare dei rischi, gli interpreti non ne sono all'altezza. Nel quadro della deludente stagione del Torino, si un problema molto chiaro e di difficile soluzione.

Bruno Perucca

Così l'allenatore incita il Torino per gli ultimi impegni

Radice: Stagione da difendere

TORINO — Scompare la «ventiseiesima» di campionato sul cammino un po' triste del Torino. A volte il torneo offriva una possibilità, forse l'ultima, d'aprire un tenue spiraglio di luce il titolo maggio. Nulla di fatto invece. Milan e Torino si sono accontentate, consentendo alla Juventus di partire per Bruges con un problema in meno. Sul prato di San Siro non c'era la volontà per andarsene con un bottino sostanzioso. Mentre la Juventus sabato aveva trovato con grande dose carattere la forza per rimontare due reti, il Torino già prima della sfida milanese aveva in sé l'errata convinzione di affrontare le cose. I fatti hanno dato conferma. Una disposizione mentale che alla fine non potrà che alimentare rimpianti. Le circostanze hanno manifestato che i granata si sarebbero trovati più che mai in lizza per lo scudetto se soltanto avessero continuato a credere nei propri mezzi. Diversi giocatori accoppiati nelle interviste della settimana (capitan Sala in testa), Radice che si ritrova abbandonato dalla truppa. Gigi è l'unico che ha giustamente pensato che la situazione sfavorevole potesse mutare lotteria, con un pizzico di fortuna. Ma il Torino attuale dispone perennemente che di portò alla squadra dono un fantastico inseguimento. Un tentativo si poteva fare, la rinuncia è stata rapida.

Il «dopo» è dunque molto amaro. «Un incontro — ha subito commentato Radice negli spogliatoi — che purtroppo non è servito a nulla, ha reso felice soltanto chi sta in testa. Ridimensionando le ambizioni ci rimane la soddisfazione di "tenere" la posizione per la conquista del secondo posto. Un pareggio in casa della diretta rivale è pur sempre un risultato buono».

Il tecnico si schiera il giorno seguente a favore della squadra e non condivide le critiche. «Non sono d'accordo con chi ha creduto di vedere un match giocato a ritmo blando. Le squadre si sono espresse un rendimento elevato. Non mi sembra proprio che la partita sia scaduta nella ripresa ad un livello tanto basso». *Questione di punti di vista sempre difficile l'accordo su basi oggettive di giudizio.*

Il fuorigioco granata è sotto accusa. Il fatto sorridere Trapattoni dopo il derby, ha in parte ingualato i granata contro il Milan. Me anche se Capoale e soci non riescono a mettere in atto la trappola con l'abilità dei «maestri» belgi, Radice non se la sente d'incolpare tutto un reparto una tattica provata e «studiata» da tempo. «E' un'arma, ripeto, che può servire in certe occasioni, certi avversari. E' chiaro che a questo punto anche il guardalinee diventa protagonista. Vorrei che si rilassasse questo particolare. Chi pensa che una squadra se ne debba stare tutta indietro e scaraventare il pallone avanti sbaglia. Io non sono d'accordo, ragiono in maniera diversa». *E chiude l'argomento con una battuta:* «Vorrà dire che ogni volta che scenderemo in campo ci affiancheremo a far pressione all'arbitro che dei Torino. siamo quelli che facciamo il fuorigioco».

A San Siro parecchi elementi non riuscirono ancora al meglio. E' il dilemma che ha avanti da una stagione con una vana ricerca delle cause. «Si qualcuno non è a posto — concede Radice —; prendiamo, ad esempio, Zaccarelli. Siamo abituati a vederlo nel vivo del gioco, una pedina brillante dell'impianto. Ora gli mancano purtroppo quegli spunti da protagonista. Ma lo sa e mi auguro che il giocatore (come gli compagni) possa riprendere in fretta. Il suo valore non può messo in discussione. Anche a San Siro abbiamo commesso qualche errore. Si cercava con insistenza l'impostazione, si finiva con lo sbagliare. Però nel complesso la squadra si è mossa, mi è parsa viva».

A fine stagione è logico che la società pensi già al mercato. Non previsti cambiamenti in formazione. Radice ha già presentato richieste precise che riguardano il rafforzamento dei vari reparti. Comunque che qualcosina faremo».

Giocatori dunque che tengono cambiare meglio e forse cercheranno di dare il massimo, per far cambiare in extremis idea all'allenatore. Ci sarà una conclusione serena dopo in recenti occasioni, gettate al vento in anticipo? Domenica prossima il Torino ospiterà la Lazio, impegnata nella salvezza. Un incontro delicato, considerata la situazione degli avversari. «Anche se la matematica non ci ha condannato per lo scudetto — dichiara — mi sembra che l'obiettivo formale in campionato non gli possono consentire ora molta brillantezza, anche se l'impegno del giocatore è evidente.

I problemi di Bearzot sono importanti, immediata attualità e quasi, ma intanto sul tappeto i problemi della squadra che non sono riusciti ad impensierire la Juventus. Quelli del Torino hanno radici nella difesa, ma non tanto per la scarsità applicazione, in certe occasioni, della tattica del fuorigioco, e per qualche gol balordo subito: la realtà è che il pacchetto difensivo, che ha la sola seria attenuante nella minor protezione offertogli quest'anno da Zaccarelli e Pecci, ha mostrato clamorosamente la corda sul piano della tecnica individuale, ed ancora di più la mostra adesso che Salvadori è costretto in tribuna dal noto infortunio.

Nel calcio attuale non è più ammissibile che i difensori non sappiano «giocare la palla» con disinvoltura pari a quella di un altro compagno. E' la forza della Juve, questa (Gentile, Cuccureddu, Scirea, ed ora Cabrini...) ed è una scoperta facile facile. Danova e Mozzini (le stopper aveva dimostrato progressi, ma ora sul quasi indietro) sono validi marcatori e basta. Caporale sta mostrando la cards. Ed allora si arriva alla conclusione che se il copione (fuori gioco) può presentare dei rischi, gli interpreti non ne sono all'altezza. Nel quadro della deludente stagione del Torino, si un problema molto chiaro e di difficile soluzione.

Ferruccio Cavallero

Milanesi con stati d'animo diversi dopo i pareggi con le torinesi

Il Milan s'accontenta, l'Inter rimpiange

MILANO — Parliamo Liedholm al telefono ma si vede lo stesso lo stesso sorriso ad immaginarlo con il suo sorriso ironico. «Allora, Nils, rigore?». Il tecnico del Milan si trova nella fattoria alessandrina, si sta rimettendo: è stato a con amici svedesi, ha ricordato i bei tempi ad ora torna a commentare la sfida di domenica con il Torino. «Il rigore? A questo punto, nessuno di noi meritava Anzi come hanno detto alcuni ha vinto la Juventus. Partenza: i bianconeri sono i più forti, si prendono tutto... Il Bruges? Lì difficile: sul campo dei belgi non è facile chiudere in difesa, l'impianto è molto grande e si rischia di subire spazi aggirati. Ad ogni modo i di Trapattoni hanno imparato a tener molto bene il pallone: la mentalità di Morini avrà il suo ma conoscendo Spinosi penso che saprà cavarsela bene in una gara come questa che richiede temperamento ed impegno agonistico».

— Torniamo al Torino e ad un pareggio che ha scontentato tutti.

«Io non mi lamento. Sono soddisfatto di avere imposto al grosso l'1-1 anche se nella ripresa ci sono state troppe occasioni sprecate. Quando riprenderà a Torino e ad Antonelli che avevano davanti la porta quasi vuota...».

— Proprio Antonelli sta diventando il fenomeno rossonero dell'anno.

«Gli giova molto — risponde Liedholm — stare al fianco di Rivera. I suoi compagni lo chiamano "cruyffino". Il piccolo Cruyff. imparare ancora molte cose ma è sulla buona strada. Antonelli rispecchia un pochino le caratteristiche del Milan: peccato che il rendimento generale della squadra sia stato discontinuo, ma abbiamo tante attenuanti». Tutta in ordine dunque in un Milan che come ha nulla da invidiare: non manca infatti il senso di controllo dialettico a cominciare dal presidente Ilaire al dirigenti e agli stessi giocatori compreso Rivera, abituato ormai a misurare ogni parola a scanso di equivoci. Resta Nereo Rocco, il cui destino è da delineare. In proposito Liedholm non volu sbilanciarsi: «Ho detto ad un giornalista che mi richiede che per me non ci problemi quo Rocco dovesse Col presidente ha parlato soltanto del mio contratto. Il resto di quanto è apparso sui giornali... non è farina mio sacco».

Anche in casa nerazzurra il pareggio ottenuto al Comunale è della Juventus è sembrato la conseguenza logica del fondamento del gioco: «I due gol che abbiamo subito — ha commentato Bersellini, raggiunto telefonicamente a Borgofaro — non mi sono piaciuti. Per la Juventus sono stati la conseguenza di circostanze obbiettive fortunose. Ad ogni modo, rispetto all'andata, l'Inter dimostrato essere in progresso; con le due torinesi avremmo perso entrambe le mie, invece abbiamo strappato loro due punti. Peccato che la squadra si svegli soltanto in certe occasioni».

— Ora che viene a ritrovarsi con mezza squadra infortunata e con Facchetti fuori causa per una decina di giorni, è ancora convinto che la Torino sia stato agonisticamente discreto?

«Perché mai dovrei cambiare idea? — risponde l'allenatore dell'Inter — Il calcio così combattuto e vigoroso mi piace. Se mai d'accordo sul tipo di gioco per niente corretto, caso tipico le gomitate, nel quale si è rifugiata la Juventus. Logica che l'Inter un certo punto abbia ceduto: ci tengo a ricordare, però, che sono i bianconeri a incominciare».

Domani, a Bruges, chiediamo, la Juventus potrebbe risentire dell'impegno che ha richiesto la gara i suoi azzurri?

«Teoricamente dovrebbe accusare la fatica se il Bruges giocherà come all'andata, in effetti penso sia stata l'Inter a sorprendere tutti visto che la Juventus non aveva mai subito due gol contemporaneamente sul proprio campo. In Coppa penso che neppure il Bruges sarà... bravo come l'Inter, anche se la difesa bianconera perderà un elemento importante come Morini».

— Oggi arriva il Brasile: giovedì ci sarà l'amichevole a San Siro. Con quali forze l'Inter potrà rientrare ad una delle grandi del calcio mondiale?

«Vedremo dopo l'allenamento odierno quali sono state le conseguenze affettive della battaglia di Torino. Facchetti a parte, mi auguro di poter recuperare quasi tutti ed eventualmente ci sono tanti giovani a disposizione. Se Canuti continua a star male utilizzerò Bini ancora come difensore; Mortini potrebbe fare il libero, la ha già fatto in alcune circostanze e mi ha convinto. Sempre che anche Marini possa giocare».

Insomma: l'Inter nuova marca del dopo Juventus si sta risollevando le piaghe. All'indomani ovviazione di Facchetti che ha mandato anche alla visita prevista a Pavia per restare a casa in assoluto riposo: fra una decina di giorni il capitano verrebbe tornare in campo ed essere presente alle chiusura del campionato. Il richiamo dall'Argentina può contribuire a miracolare il Giacinto.

Giorgio Gandolfi

A Los Angeles

Gol di Chinaglia vincono i Cosmos

LOS — Con un gol di Chinaglia e nove mesi dalla fine, i «Cosmos» hanno violato il dei degli «Aztecs» di Los Angeles ottenendo il secondo successo consecutivo nel campionato nordamericano di calcio.

L'incontro, disputato davanti a circa 25 mila spettatori, è stato la prima un «revival» di vecchie conoscenze del calcio mondiale. I migliori dei «Cosmos» sono stati infatti i brasiliani Carlos Alberto e nonché l'asso tedesco Franz Beckenbauer. Per gli «Aztecs» si è messo la l'estroso irlandese George Best.

Milanesi con stati d'animo diversi dopo i pareggi con le torinesi

Il Milan s'accontenta, l'Inter rimpiange

MILANO — Parliamo Liedholm al telefono ma si vede lo stesso lo stesso sorriso ad immaginarlo con il suo sorriso ironico. «Allora, Nils, rigore?». Il tecnico del Milan si trova nella fattoria alessandrina, si sta rimettendo: è stato a con amici svedesi, ha ricordato i bei tempi ad ora torna a commentare la sfida di domenica con il Torino. «Il rigore? A questo punto, nessuno di noi meritava Anzi come hanno detto alcuni ha vinto la Juventus. Partenza: i bianconeri sono i più forti, si prendono tutto... Il Bruges? Lì difficile: sul campo dei belgi non è facile chiudere in difesa, l'impianto è molto grande e si rischia di subire spazi aggirati. Ad ogni modo i di Trapattoni hanno imparato a tener molto bene il pallone: la mentalità di Morini avrà il suo ma conoscendo Spinosi penso che saprà cavarsela bene in una gara come questa che richiede temperamento ed impegno agonistico».

— Torniamo al Torino e ad un pareggio che ha scontentato tutti.

«Io non mi lamento. Sono soddisfatto di avere imposto al grosso l'1-1 anche se nella ripresa ci sono state troppe occasioni sprecate. Quando riprenderà a Torino e ad Antonelli che avevano davanti la porta quasi vuota...».

— Proprio Antonelli sta diventando il fenomeno rossonero dell'anno.

«Gli giova molto — risponde Liedholm — stare al fianco di Rivera. I suoi compagni lo chiamano "cruyffino". Il piccolo Cruyff. imparare ancora molte cose ma è sulla buona strada. Antonelli rispecchia un pochino le caratteristiche del Milan: peccato che il rendimento generale della squadra sia stato discontinuo, ma abbiamo tante attenuanti». Tutta in ordine dunque in un Milan che come ha nulla da invidiare: non manca infatti il senso di controllo dialettico a cominciare dal presidente Ilaire ai dirigenti e agli stessi giocatori compreso Rivera, abituato ormai a misurare ogni parola a scanso di equivoci. Resta Nereo Rocco, il cui destino è da delineare. In proposito Liedholm non volu sbilanciarsi: «Ho detto ad un giornalista che mi richiede che per me non ci problemi quo Rocco dovesse Col presidente ha parlato soltanto del mio contratto. Il resto di quanto è apparso sui giornali... non è farina mio sacco».

Anche in casa nerazzurra il pareggio ottenuto al Comunale è della Juventus è sembrato la conseguenza logica del fondamento del gioco: «I due gol che abbiamo subito — ha commentato Bersellini, raggiunto telefonicamente a Borgofaro — non mi sono piaciuti. Per la Juventus sono stati la conseguenza di circostanze obbiettive fortunose. Ad ogni modo, rispetto all'andata, l'Inter dimostrato essere in progresso; con le due torinesi avremmo perso entrambe le mie, invece abbiamo strappato loro due punti. Peccato che la squadra si svegli soltanto in certe occasioni».

— Ora che viene a ritrovarsi con mezza squadra infortunata e con Facchetti fuori causa per una decina di giorni, è ancora convinto che la Torino sia stato agonisticamente discreto?

«Perché mai dovrei cambiare idea? — risponde l'allenatore dell'Inter — Il calcio così combattuto e vigoroso mi piace. Se mai d'accordo sul tipo di gioco per niente corretto, caso tipico le gomitate, nel quale si è rifugiata la Juventus. Logica che l'Inter un certo punto abbia ceduto: ci tengo a ricordare, però, che sono i bianconeri a incominciare».

Domani, a Bruges, chiediamo, la Juventus potrebbe risentire dell'impegno che ha richiesto la gara i suoi azzurri?

«Teoricamente dovrebbe accusare la fatica se il Bruges giocherà come all'andata, in effetti penso sia stata l'Inter a sorprendere tutti visto che la Juventus non aveva mai subito due gol contemporaneamente sul proprio campo. In Coppa penso che neppure il Bruges sarà... bravo come l'Inter, anche se la difesa bianconera perderà un elemento importante come Morini».

— Oggi arriva il Brasile: giovedì ci sarà l'amichevole a San Siro. Con quali forze l'Inter potrà rientrare ad una delle grandi del calcio mondiale?

«Vedremo dopo l'allenamento odierno quali sono state le conseguenze affettive della battaglia di Torino. Facchetti a parte, mi auguro di poter recuperare quasi tutti ed eventualmente ci sono tanti giovani a disposizione. Se Canuti continua a star male utilizzerò Bini ancora come difensore; Mortini potrebbe fare il libero, la ha già fatto in alcune circostanze e mi ha convinto. Sempre che anche Marini possa giocare».

Insomma: l'Inter nuova marca del dopo Juventus si sta risollevando le piaghe. All'indomani ovviazione di Facchetti che ha mandato anche alla visita prevista a Pavia per restare a casa in assoluto riposo: fra una decina di giorni il capitano verrebbe tornare in campo ed essere presente alle chiusura del campionato. Il richiamo dall'Argentina può contribuire a miracolare il Giacinto.

Giorgio Gandolfi

A Los Angeles

Gol di Chinaglia vincono i Cosmos

LOS — Con un gol di Chinaglia e nove mesi dalla fine, i «Cosmos» hanno violato il dei degli «Aztecs» di Los Angeles ottenendo il secondo successo consecutivo nel campionato nordamericano di calcio.

L'incontro, disputato davanti a circa 25 mila spettatori, è stato la prima un «revival» di vecchie conoscenze del calcio mondiale. I migliori dei «Cosmos» sono stati infatti i brasiliani Carlos Alberto e nonché l'asso tedesco Franz Beckenbauer. Per gli «Aztecs» si è messo la l'estroso irlandese George Best.

A Napoli amari commenti sull'episodio

Savoldi, brutto quarto d'ora per l'aggressione di Foggia

NAPOLI — L'aggressione subita da Beppe Savoldi domenica nel tardo pomeriggio a Foggia dopo il pareggio conseguito dal Napoli, è largamente commentata sui giornali della città. Il Mattino esce un vistoso titolo in prima pagina: «Savoldi aggredito dai tifosi foggiani». Il racconto dell'episodio entra nei dettagli. Savoldi, per visitare la moglie ricoverata in una clinica bolognese in attesa del secondo figlio, lasciava molto presto gli spogliatoi per raggiungere, in compagnia del compagno di squadra La Palma, la propria macchina parcheggiata nei pressi del campo. La delusione per il pareggio (1 a 1 con pochi meriti per i napoletani) era ancora viva tra i tifosi, quando Savoldi, attraversando la piazza, veniva riconosciuto. A chi chiedeva autografi si mascherava anche chi intendeva protestare.

Savoldi nella stagione in corso è stato il giustiziere del Foggia. Tra amichevoli e campionato ha segnato ai pugliesi otto gol: tre a Napoli in una gara amichevole, quattro nella partita di campionato (andata), ed tori a chiusura dei conti. La protesta di pochi tifosi rancorosi è stata violenta. Savoldi veniva insultato, ma anche colpito con pugni, schiaffi, calci e con una bastonata in testa. Spaventato l'attaccante rientrava precipitosamente negli spogliatoi scortato da alcuni agenti di polizia e da pochi tifosi napoletani, accorsi in sua difesa.

Sconvolto e furibondo, Savoldi veniva curato dal medico del Napoli dottor Acampora. Aveva conati di vomito e perdeva sangue dal naso. Passava un'ora ed il giocatore, con il compagno La Palma, tornava a tentare la fuga e raggiungeva la macchina per proseguire per Bologna. Savoldi non è andato in ospedale e non ha voluto sporgere querela. La forza pubblica pertanto ha ritenuto Leonardo Di Gennaro, trentenne, comedino, fermato poco prima come uno degli autori dell'aggressione. Il Di Gennaro comunque ha smentito di aver picchiato Savoldi, dichiarando agli agenti che lo interrogavano di «essere un pacifico agricoltore, proprietario di un piccolo appezzamento di terreno, abituato a vivere alla stadio per divertirsi e non per offendere o aggredire».

Le squadre napoletane, di fronte a tanta ostilità, si è fatta accompagnare dalle cosiddette della polizia sino a Candela, dove comincia l'autostrada per Napoli. Ieri la notizia in città era variamente commentata. C'era chi faceva professione di «meridionalismo» e c'era chi sosteneva che l'unione degli uomini del Sud è una mera utopia. Foggia e Napoli sono le due città più meridionali tra le sedici che vantano una squadra di serie A, il motivo di disappunto nasce anche da questa considerazione.

Savoldi — come abbiamo già detto — è a Bologna e arriverà soltanto oggi pomeriggio. Di Marzio ha così commentato l'episodio: «L'azione di tre o quattro teppisti non cancella la sportività di una città. Foggia c'entra qualche fatto». Chiuso l'argomento. Per il momento si, anche se a Napoli molti vorrebbero protestare.

g. acc.

Esordio e applausi

Bobby Moore in Danimarca

COPENAGHEN — La stella di Bobby Moore non ha mancato di abbagliare i tifosi danesi: per il gran «vecchio» del calcio britannico i giornali di Copenhagen hanno sfoderato stamane i titoli dopo il suo esordio nella terza divisione danese con la maglia dell'Herning. La squadra è uscita sconfitta, per uno a zero, dall'incontro con l'Holstebro, ma nessuno, né tifosi, né giornalisti sportivi, se l'è presa con Moore.

Il capitano della nazionale inglese che nel 1966 conquistò la Coppa del mondo a Wembley, è stato il primo grosso nome straniero a entrare in una squadra danese dopo la «storica» decisione della Federazione di rompere con il dilettantismo e aprire le porte al «calcio allargato». Tre giocatori sovietici sono stati ingaggiati successivamente dalla Svendborg, altra squadra di terza divisione.

Il compenso di Moore. Il segreto è assoluto a livello ufficiale.

Fatto incivile nei pressi di Ascoli

Inseguito l'arbitro e speronata l'auto

ASCOLI — Ancora un episodio di inciviltà sportiva, di puro teppismo, dopo una partita di calcio. I tifosi di Andria non si mangiano, dunque, isolati, ma hanno un triste seguito. Il nuovo inqualificabile episodio è accaduto domenica dopo una partita di prima categoria.

Protagonista e vittima dell'episodio è l'arbitro. E' stato inseguito ed una volta raggiunto la sua auto è stata speronata e gettata fuori strada. Giampieri fortunatamente se l'è cavata con ferite non gravi. All'ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'arbitro, dopo la conclusione della gara da lui diretta tra Magliano e Montottone (vinta dai padroni di casa), è stato assalito per oltre due ore dai tifosi della squadra sapito e poi, quando è riuscito a prendere il largo a bordo della sua vettura, è stato inseguito per diversi chilometri ed una volta raggiunto è stato spinto fuori strada. La vettura dell'arbitro Giampieri è capottata più volte prima di assestarsi nell'orlo di un dirupo provocando una ventina di metri. Del fatto sono stati interessati i carabinieri.

EZIO GALBIATI si è dimesso da allenatore del Piacenza e gli subentra l'allenatore in seconda Sergio Montanari. La decisione fa seguito alla sconfitta subita squadra piacentina

Totocalcio

Colonna vincente:
1-2-x; 1-1-x; x-2-1; x-2-x-1
Ai 40 "tredici" L. 40.959.500;
ai 1924 "dodici" L. 1.569.800.

Totip

Colonna
1-2; 1-x; 1-2; 1-x; 2-x; 1-2.
«12» L. 78.000, 333 vincitori;
«11» L. 8.000, 3902 vincitori;
«10» L. 1500, 17.925 vinciti.

ECONOMICI

15 Autovetture

ACQUISTIAMO completamente vettura di 3 o 5 anni ottimo stato pagando più alta. Autocentro Club, corso Grosseto 12.

ACQUISTIAMO in contanti autovetture non sinistrate, preferibilmente rottamazione: Auto Francia, corso Francia 341.

ACQUISTIAMO pagando massimo. 124 A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Benz Fiat. Corso Raffaello 3, telefono 250.001.

ACQUISTIAMO vetture fuori uso e rottamate anche lontane. Via Lanino 3 - Bruino, telefono 907.790.

ALFA 1.6 Zagato colore nero tetto apribile da amatore. La polizia prodotto. 5° proprietario qualsiasi prova, in vendita a lire 3 milioni 200 mila. Autocentro Corso Principe Eugenio 14.

ALFASUD 73-74 Giulia Ami Dyane Matrat GS occasioni rateazioni Fiat piazza Carducci 189.

ALFA Sud 5 marce 1977 blu scuro interno panna con tutti gli accessori, vista da proprietario. Segue vende, corso Siracusa 40.

ALFETA 2000 cilindrata 2000cc, 5 cilindri 5m set cerchi silenzi e consumi notevole risparmio dal nuovo. Segue vende, corso Siracusa 40.

ALLA Sole, corso Unione Sovietica 302, telefono 205.250; Audett 1000 77, Audett 1000 City 77, Arizona 17 75, Ritmo diesel 74 77 76, Renault 5TL 76, 126 1200 77 75, 131 Familiare 75 76, 131 GLS 75, Fiat Talento 1300 72-74 75, Ritmo 1100 75 76.

ATTENZIONE carrozzerie, meccanica, elettrauto, gommista, autofficina Italia garanzia vetture d'occasione, garanzia. Corso Unione Sovietica 73, telefono 381.008 Autocommercio.

AUTOMANCHI A 112 Elegant e Fulvia coupé vendesi privato ottime occasioni. Cambi. Corso Regina Margherita 270.

AUTOSTARKETS Via Saluzzo da Accademia. Alcuni esempi: Fiat 127 da L. 1 milione 250 mila a L. 1 milioni 500 mila, Fiat 128 da L. 900 mila a L. 1 milioni 300 mila, Fiat 128 da L. 1 milione 350 mila a L. 1 milione 600 mila, Fiat 124 da L. 750 mila a L. 2 milioni (ho mia, Ford Escort da L. 700 mila a L. 1 milione 600 mila. Ford Taunus da L. 1 milione a L. 5 milioni 500 mila, vendiamo rateizziamo permutiamo anche con minimi anticipi. Corso Principe Eugenio 14.

AUTOMARKETS vasto assortimento parco autovetture commerciali. Alcuni esempi: Peugeot Talbot 9 posti Express del 1978 a L. 3 milioni 700 mila, diesel Ford Transit 9 posti del 75 litri 4 milioni 600 mila. Fiat 238 furgone con tamburato a nastro anno 78 a L. 2 milioni 300 mila, Fiat 238 normale a L. 1 milione 500 mila, Fiat 650 Familiare 70/57 altro 70/74 da L. 2 milioni 200 mila a L. 3 milioni 400 mila. Rateizziamo, permutiamo anche con minimi anticipi. Corso Principe Eugenio 14.

AUTORIZZATA Fiat Sicilsud via XXV Aprile angolo via Filadelfia tel. 697.731 mobilità è vende vetture fuori mercato.

BETA berlina 1600 colore taupe metallizzato full optional anno di immatricolazione 1978 fino finestra vendo corso Siracusa 40.

BEZZA 1100 nuovissima ancora imballata vendo, regalo radio Mare Adriatico 210.

BMW 3.0 S colore blu cambio automatico full optional condizioni. Il meccanico e carrozzeria Segre vende, corso Siracusa 40.

BMW 320 Mercedes 240 D 73 Beta Montecarlo coupé 2000 TPE 1600 Matra Rancheri Peugeot 204 D, via Volta 8 Tel. Pianezze 640.661.

CITROEN GS anno 73 tipo autocarro di fiducia e sempre pronto per qualsiasi prova. Segre vende, corso Siracusa 40.

COMPERIAMO auto, pagamento pronto. Autodemolizioni corso Cincinnato 33.

COMPERIAMO vetture ogni grande valutazione pagamento pubblico per contanti lenta vecchi. Lancia usato, corso P. Oddone 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione vostro domicilio, telefono 531.231.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO Simca 1000 diesel contanti lire 1 milione 192 mila, Simca 1307 quota contanti lire 971 mila, a rateazione in sei mesi senza anticipo. Corso Orbassano 72 - Corso Regina P. Oddone 68 - corso Unione Sovietica 322.

CONTANTI subito acquistiamo autovetture fuori mercato non rottamate. 500/2000. corso Grosseto 144 - Lancia 1300, telefono 203.197.

DYANE «EUROCASION» esposizione Dyane Ami 8 televisore con garanzia totale «Unicredito» a mesi da L. 1.000.000 Piazza Statuto 9, Emanuele 968 tel. 596.262.

ESPOSIZIONE auto fuori la piazza. Autoclassica, corso Giovanni 35.

FUORISTRADA Toyota 5.3 benzina perfetto stato condizioni eccezionali C.E. unico, corso Brescia 18, telefono 852.921.

FIAT 127 beige anno 78 ben mantenuto affettuoso solo! realmente a lunghi quadrati prova Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

FORD Transit 9 posti Diesel eminentemente adatto professionista Bisogno modello Colaut in garanzia. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640

FULVIA coupe 1600 colore blu metallizzato da meccanico prova motore sotto Segre vende corso Siracusa 40.

FULVIA coupe rosso perfetto e unico proprietario Bianco modello Colaut in garanzia. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640

FURGONI CAMIONCINI giulietti, autocarri anche ribaltabili. Disponiamo assortimento Diesel e Benzina anche rateali. Autocentro Corso Grosseto 144 - Lancia 1300, telefono 203.197.

GIULIA diesel 78 neopatentati vendo pianola noleggio regolarità dal nostro concessionario Segre vende corso Siracusa 40.

GIULIA 1.3 ultima serie impianto a gas del 1978 proprietario unico vera occasione. Permutiamo rateizziamo. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

GIULIA diesel 78 neopatentati vendo pianola noleggio regolarità dal nostro concessionario Segre vende corso Siracusa 40.

GIULIA 1.3 ultima serie impianto a gas del 1978 proprietario unico vera occasione. Permutiamo rateizziamo. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

ISABELLA VENDE Fiat Campagnola benzina anno 76 a L. 5 milioni 300 mila, Isabella, corso Siracusa 138.

JEEP Willis buone condizioni L. 2 milioni 200.000 vendo. Tel. 332.145 ore serali.

LANCIA Beta coupé 1600 full optional, perfetta vera occasione vendesi. Permuta, rateizzazione. Visitateci. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

LAND ROVER come nuova Benzina. Cyrano 9, Since 1100, 127, 128, Rondine, altre vetture. Chiedere tel. 302.548, Rateazioni.

LAND-ROVER 66 Diesel unico Safari anno 72, 73, 74 accessoriati vendo Autosanitaria Borgo Tel. 443.0119.

LEASING FIAT

Autosanat Concessionaria Fiat vi consiglia la nuova formula finanziaria senza anticipo e senza intacco con eccezionali vantaggi fiscali adatta a tutte le aziende alle ditte individuali, liberi professionisti commercianti ed artigiani. Inoltre esprimi un Fiat 127 anticipo lire 700.000 canone L. 99.312; Fiat 131 nuova Mirafiori anticipo L. 842.500 canone L. 91.392. Via Lanzo 46 ne parla con Sig. Mariella e vedrai che ne vale la pena. Tel. 871.137, via Cavalli 46 angolo via Cavalli tel. 690.840.

LEASING

Fabbrica Stato vi propone primi vantaggi legati alle agevolazioni di commercio per piccoli e medie ditte. Ulteriori fino ai previsti vantaggi doganali e fiscali, valide le informazioni e consulenze presso Fiat Plan Leasing Segre, corso Siracusa 40 telefono 356 nr..

L'USATO SICURO

Il vostro affare Piazza Statuto, corso Unione Sovietica 198, telefono 301.1497 - 301.2605.

MERCATO AUTOMARCHI VEICOLI COMMERCIALI

Vendita assortimento parco autovetture commerciali. Alcuni esempi: Diesel Ford Transit 9 posti Furgoni del 1978 a L. 3 milioni 700 mila, diesel Ford Transit 9 posti del 75 litri 4 milioni 600 mila. Fiat 238 furgone con tamburato a nastro anno 78 a L. 2 milioni 300 mila, Fiat 238 normale a L. 1 milione 500 mila, Fiat 650 Familiare 70/57 altro 70/74 da L. 2 milioni 200 mila a L. 3 milioni 400 mila. Rateizziamo, permutiamo anche con minimi anticipi. Corso Principe Eugenio 14.

AUTORIZZATA Fiat Sicilsud via XXV Aprile angolo via Filadelfia tel. 697.731 mobilità è vende vetture fuori mercato.

BETA berlina 1600 colore taupe metallizzato full optional anno di immatricolazione 1978 fino finestra vendo corso Siracusa 40.

BETA HPE 1600 nuovissima ancora imballata vendo, regalo radio Mare Adriatico 210.

BMW 3.0 S colore blu cambio automatico full optional condizioni. Il meccanico e carrozzeria Segre vende, corso Siracusa 40.

BMW 320 Mercedes 240 D 73 Beta Montecarlo coupé 2000 TPE 1600 Matra Rancheri Peugeot 204 D, via Volta 8 Tel. Pianezze 640.661.

CITROEN GS anno 73 tipo autocarro di fiducia e sempre pronto per qualsiasi prova. Segre vende, corso Siracusa 40.

COMPERIAMO

auto, pagamento pronto. Autodemolizioni corso Cincinnato 33.

COMPERIAMO

vetture ogni grande valutazione pagamento pubblico per contanti lenta vecchi. Lancia usato, corso P. Oddone 68.

COMPRO qualsiasi vettura anche incidentata massima valutazione vostro domicilio, telefono 531.231.

CONCESSIONARIA LINCARAUTO

Simca 1000 diesel contanti lire 1 milione 192 mila, Simca 1307 quota contanti lire 971 mila, a rateazione in sei mesi senza anticipo. Corso Orbassano 72 - Corso Regina P. Oddone 68 - corso Unione Sovietica 322.

CONTANTI

subito acquistiamo autovetture fuori mercato non rottamate. 500/2000. corso Grosseto 144 - Lancia 1300, telefono 203.197.

DYANE «EUROCASION»

esposizione Dyane Ami 8 televisore con garanzia totale «Unicredito» a mesi da L. 1.000.000 Piazza Statuto 9, Emanuele 968 tel. 596.262.

ESPOSIZIONE

auto fuori la piazza. Autoclassica, corso Giovanni 35.

FUORISTRADA Toyota 5.3 benzina perfetto stato condizioni eccezionali C.E. unico, corso Brescia 18, telefono 852.921.

FIAT 127 beige anno 78 ben mantenuto affettuoso solo! realmente a lunghi quadrati prova Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

FORD Transit 9 posti Diesel eminentemente adatto professionista Bisogno modello Colaut in garanzia. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640

FULVIA coupe 1600 colore blu metallizzato da meccanico prova motore sotto Segre vende corso Siracusa 40.

FULVIA coupe rosso perfetto e unico proprietario Bianco modello Colaut in garanzia. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640

FURGONI CAMIONCINI

giulietti, autocarri anche ribaltabili. Disponiamo assortimento Diesel e Benzina anche rateali. Autocentro Corso Grosseto 144 - Lancia 1300, telefono 203.197.

GIULIA diesel 78 neopatentati vendo pianola noleggio regolarità dal nostro concessionario Segre vende corso Siracusa 40.

GIULIA 1.3 ultima serie impianto a gas del 1978 proprietario unico vera occasione. Permutiamo rateizziamo. Autosanat Concessionaria Fiat via Lanzo 46 Torino tel. 380.640 - 871.137.

ISABELLA VENDE

Un record e tanti "perché„ nel Lotteria di Agnano

Quante polemiche a cavallo

L'impresa di The Last Hurrah si accompagna alle discussioni sulla "rottura" di Delfo - Brighenti protesta e Vivaldo Baldi annuncia un controreclamo - Pino Rossi e Fakir du Vivier: potevano far meglio in finale?

Le 11 edizioni 11 G.P. Lotteria di Agnano passa agli archivi con l'ovallo del nuovo record della 11 e della pista sulla distanza del miglio. The Last Hurrah, il vincitore, ha battuto in finale in 1'14"5, dopo che nel pomeriggio altri protagonisti avevano ovviamente ed addirittura eguagliato il precedente primato di Wayne Eden di 1'14"6.

Nella seconda batteria Delfo, pungolato in arrivo da Quick Hollandia, che ormai era sicuro finalista dato che Hurgo e Hectic Yankee arrancavano staccati, ha dovuto 11 avvitire il passo per agguantare la 2 sul piede di 1'14"7. Fakir du Vivier ha fatto ancora meglio dell'indigeno nella 11 prova di qualificazione. Senza avversari che lo mettessero per nulla 11 secondo arrivato Delfo il 6 11 salito accreditato di un ragguaglio di 1'15"4), l'allievo di Pino Rossi ha trottato il miglio in 1'14 e 6 (ufficiali).

In realtà nel primo comunicato i cronometristi avevano assegnato al figlio di Sabis Pas il tempo di 1'14"5 che sarebbe stato il nuovo limite della corsa a della pista, poi una verifica ha appesantito di un decimo il tempo di Fakir.

Il brivido del record, che nella corsa al trotto è un pimento estremamente emozionante sotto l'aspetto tecnico ce l'ha scodellato il nuovo «re» di Napoli, il vincitore The Last Hurrah, e, diciamolo francamente, nessuno dei presenti, pur avendo molta considerazione sulle capacità del figlio 11 Ayres avrebbe giocato un soldo bucato su una sua vittoria abbinata all'abbassamento del limite stabilito da Wayne Eden 11 consolazione -A- di due anni fa.

E invece Vivaldo Baldi («Declone» per gli sportivi lontani che lo 11 come un idolo sulle piste di Firenze e Montecatini) ha trasformato il suo allievo in un velocista di vaglia. Il più veloce in assoluto della pista napoletana.

Cosa sarebbe 11 — vien voglia di chiederci adesso — 11 Delfo sulla prima curva non avesse sbagliato? E qui i pareri sono contrastanti. Brighenti, con una faccia scura come gli riesce di rado di assumere anche nella circostanza più sfavorevoli, nel rientrare nelle scuderie dopo la corsa ha avuto parole di 11 contro il collega e non si è chiesto neppure quando la giuria, dopo aver guardato e riguardato il film della corsa, gli ha assegnato i 5 milioni che ha sottratto alla scuderia Fortuna e ha replicato «Declone» fino al 31 aprile prossimo (con una specie 11 clamorosa partenza per avorio in campo a S. Siro nel G.P. della Fiera del 25).

Vivaldo, dal canto suo, coll'acqua del fiorentino che si sente offeso nel più profondo dell'animo, ribatte che Delfo ha sbagliato per conto suo, che The Last non l'ha sacrificato per nulla, che il film non lo condanna, che la giuria sbaglia applaudendolo. E annuncia un controreclamo all'Ente affinché il massimo ente che regola le corse al trotto riveda tutta la faccenda e in sostanza «per non aver 11 fatto». Vedremo 11 finirà la questione.

Ma resta l'interrogativo del record forse ancora più spicciante se Delfo avesse potuto difendersi ad armi pari fatte la sua «Bilancia», invece di bruciarlo 300 metri dopo l'avvio. 11 altro interrogativo resta, almeno per noi, la resa a discrezione 11 Fakir du Vivier dopo la meravigliosa impresa solitaria della prova di qualificazione. Abbiamo visto Fakir nel cortiletto dei «boxes» di Agnano dopo lo «show» della batteria, e abbiamo parlato con Pino Rossi che era 11 convinto di un rugolo di «jess» venuti apposta da Torino (pure il trotto ha i suoi «club» di accaniti), anche se non sono organizzati come quelli della polla rotonda). Ebbene Fakir giava in tondo, nelle mani del «jud», senza dar segni di fatica, e Pierre Desiré Allaire se lo mangiava con gli occhi a 11 do che non aveva mai visto il suo cavallo così tranquillo dopo 11 corsa.

Pino Rossi, dal canto suo, era soddisfattissimo del comportamento 11 «allievo» e dava nella l'impressione che fa «finale» fosse una pura formalità per Fakir du Vivier. Cosa sia successo nei 300 metri conclusivi della «bella» quando The Last filava come un dritto verso l'affermazione strapiombo e Fakir, invece di lanciare l'ultimo assalto, abbassava 11 orecchie in segno 11 resa, neppure Pino 11 è in grado di spiegarlo.

Forse l'ora appena trascorsa dalla disputa della terza batteria, contro le due di riposo di cui ha potuto approfittare il suo rivale (il 2° posto di Grant anche lui impegnato nella prima batteria 11 avrebbero questa tesi), forse la scarica nervosa cui va 11 il campione di Francia quando crede che il suo compito sia terminato, forse il «piedino» sofferente non del tutto guarito.

Pino non fa un dramma di quanto 11. Pierre Desiré Allaire ha confermato 11 Fakir resta a Torino nelle scuderie di Rossi. Il 25 aprile c'è il «Fiora» a Milano: un'occasione d'oro per la rivincita! Dei bottoli. 11 allo sfortunato Delfo e al commovente Wayne Eden che ha disputato ottimi «Lotterie» (tra batteria e finali) di quarto primavore ha, ha destato una grossa impressione Justaincinch, l'ultimo «vanlear» acquistato 11 recente dalla scuderia napoletana La Contessa.

A. Debernardi

Basket tra i "play-off„ e uno spareggio

Due vie per lo scudetto mentre sale la Superga

La squadra di Alessandria in A - Geas-Teksid e Vigevano in tv

Teksid-Geas (nella foto Apostoli contro Bozzolo) spareggio?

E' l'ora dei canestri più importanti dell'anno, si va verso le decisioni per gli scudetti del basket. Quello maschile è in pole in una partita a quattro, un «poker» incerto tra Girgi Gabetti, Sinudyne e Althea; quello femminile è uno sprint a dama (o a braccio di ferro, se si vuole) tra Geas e Teksid, che a una giornata dal termine del campionato 11 al comando della classifica e pari punti o quasi ufficialmente al giocheranno il titolo in uno spareggio il 16 aprile (a Vigevano, alle 20.30, con tv in diretta).

I PLAY - OFF — Per arrivare alla graduatoria finale, i giganti s'impegnano 11 domenica nelle sfide all'americana, testa-a-testa: i «play-off» si disputano, prima in semifinale poi in finale, al meglio di due partite su tre e 11 comincia con Mobilgirgi - Althea (a Varese) e Gabetti - Sinudyne (a Cantù). Sette giorni dopo ci saranno le partite di ritorno, seguite eventualmente a 11 ore di distanza (il 25 aprile) dalla «bella». Una formula che aumenta l'incertezza non che l'emozione dello sprint finale. La Girgi difende 11 suo titolo con rabbia, l'Althea è la rivelazione dell'anno per niente appagata di quanto già ha fatto, Gabetti e Sinudyne si ritrovano dopo la finale di Coppa delle Coppe vinta di misura (e con sofferenza) dalla prima.

LE RAGAZZE — La serie 11 femminile è all'ultimo atto, con probabile «coda»: in previsione di uno spareggio, Teksid e Geas vogliono anticipare al sabato la gara conclusiva contro Algida Roma e Pagnossin Treviso per poi ritrovarsi in caso di doppie vittorie il martedì, alle «partitissima» dello scudetto 11 sarà telefotmessaggia in diretta. Da notare che su molti programmi-tv delle settimane già pubblicati si annuncia una telecronaca da Torino per Teksid-Algida nel pomeriggio di giovedì: non essendo stato trovato l'accordo tra 11 due società, 11 giocherà invece domenica sia a Torino che a Sesto, con un solo giorno d'anticipo prima dello spareggio...

ALESSANDRIA — Un piccolo scudetto lo hanno vinto anche ad Alessandria, facendo un bel regalo a tutto il basket piemontese. La Superga (=sigla= subentrata nel 11 della stagione al vecchio abbinamento Vibac) ha centrato il bersaglio della promozione in serie A-2 e l'anno prossimo il Piemonte avrà una seconda rappresentante nel campionato maschile di élite a far compagnia alla Chinamartini. Il girone finale della B si concluderà domenica prossimo e per una fortunata combinazione del calendario la partita conclusiva molte di fronte sul campo di Alessandria Superga e Postalmobili, fondamentalmente, entrambe già sicure della promozione. Saranno cantanti festosi per tutti!

MARGANO — La Superga ha dimostrato tutte le sue grinta, tutti i 11 meriti tecnico-agonistici, andando a cogliere due punti della sicurezza a Bergamo: i più esperti della squadra, Cima, Barbieri, Kundrifranco, Florio, hanno aggiunto un'ultima perla ad una bellissima serie di prove più che positive, consentendogli alla fine di far volare per il ritirata trionfo l'allenatore Massimo Margano. Questo personaggio, assai bene sottolineato per i «non addetti ai lavori», è uno dei protagonisti principali della promozione: gli amici (per affetto) e i nemici (per invidia) dicono di lui che è un «pocket-coach», un allenatore tascabile, per via della statura ridotta che lo fa scomparire in mezzo ai giganti. Ma i centimetri contano per i rimbalzi (e ci pensano Cima e Dordei), in panchina servono fosforo e carattere, due doti che Margano — siciliano focoso ma misurato — possiede in razioni abbondanti. Giovane com'è (classe 1950), Margano ha stabilito un piccolo record.

FUTURO — Nei prossimi giorni si deciderà qualcosa sul futuro della squadra alessandrina. L'abbinamento 11 la Superga dovrebbe essere confermato (o consolidato) per due 11 tre stagioni, le nuove basi — per 11 società e la formazione — dovrebbero essere rassicuranti. Anche il Comune sarà chiamato a dare una mano, avviando la costruzione di 11 nuovo Palazzetto da mettere in funzione nel 1979 e intanto aumentando 11 capienza dell'attuale impianto di gioco (circa 11 spettatori) dove al blocchetto, con deroga federale, il prossimo campionato. Circolano già voci su un «trasferimento» della squadra a Novara, addirittura su una «fusione» con la Teksid di Torino. C'è da sperare che Alessandria 11 perda l'occasione di fare la sua strada, a patto di meritarla la promozione in tutti i modi, col comportamento dei dirigenti e del pubblico. Per adesso osanna ai giocatori e all'allenatore.

*****JRAZ** — Un maxi-problema sta diventando «filo della Nazionale femminile. Ieri l'incontro tra Mauriary (presidente del Geas e consigliere federale), incaricato di «mediare» le trattative con le giocatrici, ha confermato la distanza tra le richieste delle azzurre e l'atteggiamento (ingiustificato) della Federazione. Si rischia, adesso, una «sciopero» di parecchie italiani in vista degli europei di maggio in Polonia, si parla di minaccia di squalifiche per chi rifiuterà alla convocazione e non si capisce come e perché.

Antonio Tavarozzi

Aspira al titolo europeo

Giacomelli "re„ della Formula 2

Ha dovuto emigrare per trovare il successo

MILANO — Bruno Giacomelli si sta rivelando il «re» della Formula 2. Il giovane bresciano ha ormai la necessaria esperienza, il bagaglio tecnico, la professionalità per aspirare, se non intervennano fatti imprevisti, a quel titolo europeo che non è mai stato conquistato da nessun italiano. Che Giacomelli sia in gamba, che sia dotato di un grande talento naturale, non è certo una scoperta di questo ultimo giro. Di diverso tempo i più qualificati "talent-scouts" lo considerano il degno erede di 11 e Lauda. Dispiace, anzi, la rabbia, pensare che il bresciano abbia dovuto andare all'estero 11 trovare credito.

Infatti nel 75, dopo 11re vinto il Campionato di Formula Italia, 11 ad «emigrare» in Inghilterra perché nel 11 Paese le possibilità di disputare un campionato competitivo di F.3 erano per lui praticamente nulle. Allo March della quale sono passati i migliori piloti della ultima generazioni, hanno subito lelulito le sue grandi capacità e lo hanno aiutato ad emergere. Ora che è arrivato ai vertici con un "team" anglo-tedesco, qualcuno dei nostri «soloni» 11 morde le dita ma anche per 11 F.1 non gli hanno offerto niente, e oggi Giacomelli ha in tasca un contratto, per cinque gare, a partire dal prossimo Gran Premio del Belgio, con la McLaren.

Giacomelli, come sempre avviene nell'automobilismo, ha potuto emergere non solo per le sue capacità, 11 per l'appoggio finanziario che gli ha permesso di entrare in un "team" organizzato e altamente competitivo. Agli inizi della scorsa stagione, dopo aver dominato i campionati inglesi di F.3, il bresciano cercava uno "sponsor" per passare nella categoria superiore. Ad aiutarlo economicamente 11 allora interviene la Scalol, una azienda milanese che produce batterie per auto e che già in passato si era distinta per avere sostenuto altri validi piloti italiani.

Risolti i problemi finanziari, 11 cominciò non ha avuto difficoltà a ripagare con tre vittorie e il quarto posto assoluto nell'Europeo i suoi sostenitori. Quest'anno le cose sono state più semplici perché il bresciano era ormai un pilota richiesto, e, sempre con l'appoggio del suo "sponsor", è diventato prima guida del "team" March-Bmw. La squadra anglo-tedesca, schierata e curata direttamente dalla Bmw, è 11 un dubbio tra i migliori di F.2. 11 casa di Monaco di Baviera, intenzionata a riconquistare quel titolo che aveva già vinto in 11 e che nella scorsa stagione gli è stato soffiato dalla Renault, non ha badato a spese per ottenere l'obiettivo: ha ingaggiato il pilota più forte, ha acquistato le macchine migliori e si è assicurato l'assistenza del suo progettista, e infine ha potenziato e reso ancora più affidabile il suo famoso quattro cilindri.

Il "team" è più efficiente e organizzato di tanti di F.1 Quattro meccanici, curano la vettura di Giacomelli oltre a Bobbi Herd che si occupa del telaio e a Paul Rosche che segue i motori. A Hockenheim, per esempio, 11 Bmw aveva portato ben 17 propulsori per far fronte alle esigenze delle cinque macchine ufficiali. «Siamo 11 grande azienda, 11 un passo sportivo da difendere — ha dichiarato Neerpasch, responsabile del settore sportivo della Bmw — e pertanto quando abbiamo deciso di rientrare ufficialmente in F.2 abbiamo lavorato in ogni direzione per ottenere quanto ci siamo prefissi, e cioè il titolo europeo».

Ercole Colombo

Scherma, a N York due vittorie italiane

NEW YORK — Prosio 11 degli schermitori italiani nel 11 Martini di New York alle quattro armi: dopo le delusione nel fioretto maschile (Andrea Borella e Numa erano stati eliminati nelle semifinali) le soddisfazioni sono arrivate dalla altre tre specialità: dalla fiorettista Vaccaroni (anche lei dall'ormai famosissima scuola maestrina del maestro Di Rosa) e Cicognani, rispettivamente prima e seconda, dalla sciabolatore Michele Maffei, vincitore davanti agli ungheresi Gedovari e Gerevich, quest'ultimo campione del mondo in carica, e dallo spadista Gil Pauza, attualmente negli Stati Uniti per motivi di studio, che si è piazzato terzo.

L'europeo di Zurlo in tv da Viareggio?

VIAREGGIO — L'organizzatore pugilistico Gianni Scuri ed il suo socio Beniamino Accarsi saranno stasera a Viareggio per trattare con le autorità sportive e turistiche locali l'allestimento, per marcoledì 19 corrente al Palazzetto dello Sport del campionato d'Europa dei pesi gallo tra Franco Zurlo e lo spagnolo Esteban Eguia.

Il match, che sarà trasmesso in diretta alla tv, è in cerca di una sede adatta, che potrebbe essere appunto Viareggio.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

BARRILLA di Milano 2 camere pavimento cucina bagno cantina 11.500.000. L'Immobiliare 011.537.555.

BELLISSIMA villa in completo assetto centrale già costruita Le Torrette Vista Mare composta di salone sala pranzo tre camere letto cucina due servizi grande soggiorno/veranda lavanderia cantina giardino privato con alberi recintata autovetture. Immobili Italia uffici 380.656 301.800.

BELLISSIMO appartamento libero camere doppie cucina servizi eleganti arredamento arredato zona centro U. Sabaudia (Mirafiori) via Vallauri 37, vend. anno 19 milioni interessabili. Edil-Casa 548.154.

BI E DI vende in corso Re Umberto un che ufficio situato 3 camere cucina servizi L. 17 milioni 500 11.

BI E DI vende in Borgaretto alloggio 3 camere cucina servizi cantina L. 11 milioni 300 mila abitazioni. Tel. 310958.

BORGATA Paradiso vendo libero con giardino mq. 10.500 600 11. Immobiliare Rivoli - Piazza dei Bassi - corso Susa 28 tel 950.3199 950.8479

BORGO Vittoria Edil Residence vende in camera cucina soggiorno servizi balcone 11 950.3199 950.8479

BRUNO 50 vende in Borgaretto alloggio 3 camere cucina servizi cantina L. 11 milioni 300 mila abitazioni. Tel. 310958.

BORGATA Paradiso vendo libero con giardino mq. 10.500 600 11. Immobiliare Rivoli - Piazza dei Bassi - corso Susa 28 tel 950.3199 950.8479

BORGO Vittoria Edil Residence vende in camera cucina soggiorno servizi balcone 11 950.3199 950.8479

CASALEGNO 11 libero corso Matteotti 11 ampio 3 camere cucina servizi 11 milioni 500 mila abitazioni. Tel. 310958.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

INVESTIMMOBILI
vende sede Fratelli: camere quelle assistiti, L. 8 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.740 504.273.

INVESTIMMOBILI
vende libero terzino via Alpignano/Venaria 2 camere cucinone servizi, L. 14 milioni compreso mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.273.

INVESTIMMOBILI
vende Fiat Francia mansarda libera signorile panoramicissima arredata 18q mq ideale per reddito a piedi-a-terra L. 18 milioni, arredamento a parte. Telefonare 503.740 504.273.

INVESTIMMOBILI
vende Madonna di Campagna camere libero ampio cortile, forno, ottimo accesso; L. 9 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 503.740 504.273.

INVESTIMMOBILI
vende Cittadella libero recente alloggio di soggiorno 3 camere cucinone servizio. L. 14 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740.

IPI A libero, corso Vittorio Emanuele; due salotti, due camere, cameretta, cucina, bagno. 72.000.000. Tel. 311.382.

IPI B libero, Vittorio/Nizza, S. Salvario: soggiorno, camera, cucinino, bagno più due camerette mansardate. 37 milioni 400 mila. Telefonare 311.382 537.066.
IPI C libero, vicinanze Sestriere Tre monolocale mansardato, bagno 4 milioni 200 mila contanti. 2 milioni dilazionabili. Telefono 311.382 537.066.
IPI D libero, Valdocco, vista in costruzione, mq 300 più terrazzo ma 5300. Telefonare 311.382 537.066.
IPI E libero, piazza Rivoli soggiorno, camera, cucina, bagno. 27 milioni. Telefonare 311.382 537.066.
IPI F libero, Stadio due camere, cucinetta, angolo cottura, bagno, 30 milioni. Telefonare 311.382.
IPI G libero, corso Toscana due camere, cucina, angolo cottura, bagno. 29 milioni. Telefonare 311.382.
IPI H libero, Nichelino due camere, ripostiglio, cucinino, bagno. 27 milioni 800 mila. Telefonare 311.382.
IPI I zona Stadio due camere, cucina, bagno, 4 milioni 500 mila contanti, 6 milioni dilazionabili. Telefono 311.382 537.066.
IPI L corso Giulio Cesare due camere, cucina, cucinino, bagno, 25 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefono 311.382 537.066.
IPI M S. Rita camera, cucina, bagno, terrazzo, 3 milioni contanti. 7 milioni 700 mila dilazionabili. Telefoni 311.382 537.066.
IPI N vicinanze corso Peschiera tre camere, cucina, bagno. 23 milioni 800 mila. Facilitazioni. Telefono 311.382 537.066.
IPI O zona Stadio cinque camere, cucina, terrazzo, 4 milioni 900 mila. Telefono 311.382 537.066.
IPI P Italia 61 soggiorno, camere, cucina, bagno, terrazzo, 18 milioni 200 mila. Telefonare 311.382 537.066.
IPI Q zona Novara camera, cucina, bagno, 2 milioni contanti 3 milioni di ipotecabili. Telefoni 311.382 537.066.
IPI R vicino Sommeiller due camere, cucina, cucinino, servizi, 13 milioni 100 mila. Telefonare 311.382 537.066.
IPI S zona Nizza due camere, cucina, servizio, 4 milioni contanti, 5 milioni 800 mila dilazionabili. Telefono 311.382.
IPI T centrale due camere cameretta, cucina, servizio, 15 milioni 500 mila. Telefono 311.382 537.066.
IPI U vicinanze Giardini Piero Nizza, salone, due camere, cucina, bagno, 32 milioni 900 mila. Telefono 311.382.
LEINI' libero nuova elegante villetta posizione unicae 2 camere cucina doppi servizi 20.000.000 più mutuo 15.000.000. Visita ore 15/16.30 - 732.965.

LEBELI in residence centralissimi metodicali 80 mq due camere, cucina servizi box mutuo fondiario dilazioni. Telef. 585.902 561.794 Florim.

LIBERO signorile zona Francia di soggiorno camera letto cucina cucinino servizio. Tel. 590040.
LIBERO subito piazza Carducci 4 camere cucina bagno cantina. 28 milioni 500 mila. Telefonare 011 537691, via Arcivescovado 23.

LIBERO via Da Santis vendo 2 camere tinello cucinino servizi cantina 25 milioni più 5 milioni mutuo. Telefonare 540.787 318.293.
LIBERO adiacenze Duomo Stupenda vendesi 3 camere cucina bagno. Per informazioni telefonare 547.119 ore ufficio.
LIBERO subito in stabile signorile con permanente ingresso 3 camere tinello cucinino bagno zona Maurizio/Re Telefono 561.748.
LIBERO zona Umbria, camera tinello cucinino servizi, 15 milioni più dilazionabili. Tel. 519.580 518.278.
LIBERO adiacenze piazza Vittorio ampio alto ufficio 4 camere cucina bagno ripostiglio 80 milioni dilazioni. Tel. 519.278 519.583.
LIBERO via Cumiana antica 2 camere cucinetta servizi, ampio terrazzo. 11 milioni dilazioni. Tel. 519.278 519.583.
LIBERO adiacenze corso Trieste proprio-piano camera cucinetta servizi, 15 milioni dilazioni. Tel. 519.278 519.583.
LIBERO adiacenze corso Tortona/Re signorilissimo 3 camere cucina servizi, 27 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 519.278 519.583.
LIBERO corso Grosseto (semilibero) 2 camere tinello cucinino servizi piano alto 20 milioni più 5 milioni mutuo. Telefonare 518.253.
LIBERO corso Peschiera tinello 2 camere libero cucinino servizi piano alto 20 milioni più 5 milioni mutuo Telefonare 518.253 540 167.

LIBERO adiacenze piazza Bernini recente grande ingresso salone 3 camere tinello cucinino corpo bagno accessorio, 44 milioni dilazionabili. Telefono 596.282.
LIBERO Madonna Campagna piano alto 2 camere cucina servizi terrazzo 16 milioni più 5 milioni mutuo. Telefono 340.767 518.265.
LIBERO via R. Lolli recente ampio piano alto due camere tinello cucinino servizi 30 milioni 400 mila più mutuo e dilazioni. Florim 585.902 561.794.
LIBERO adiacente Mauriziano ristrutto 3 camere cucina servizio esterno permanente L. 16 milioni 700 mila dilazionabili. Telefonare 674.182.
LIBERO subito recente signorile ariosissimo 2 camere cucina doppi servizi ascensore piano corso Tassoni mq 110 milioni. Telefono 247.703.
LIBERO Santa Rita grazioso di 3 camere tinello cucinino, L. 23 milioni facilitato pagamento. Telefonare 339.690.
LIBERO adiacenze corso Re Umberto ottima camera cucina abitabile e servizi L. 23 milioni 600 mila dilazionabili. Telefonare 674.182.
LIBERO zona piazza Adriano via Monfalcone 2 camere cucina servizi cantina possibilità mutuo dilazioni Gabetti 585.472.
LIBERO a Pianezza ampio luminoso 3 camere cucinotto e box auto. L. 25 milioni 800 mila dilazionabili. Telefonare 674.182.
LIBERO via Po alloggio di mq 220 con salone tre camere salotto doppi servizi. L. 52 milioni dilazionabili. Telefonare 674.182.
LIBERO subito vero affare alloggio ristrutturato zona corso Regina 2 camere cucina servizi servizi 23 milioni 600 mila. Telefonare 597.280.
LIBERO via Sospello corso Grosseto vicinissimo 3 camere cucina 44 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare Sale 518 729 337.066.
LIBERO via Monterosa camera cameretta cucina servizi cantina 8 milioni dilazionabili. Telefonare 874.182.
LIBERO via Lanzone ristrutturato soggiorno camera tinello cucinino servizi 24 milioni dilazioni. Florim 585.902 561.794.
LIBERO Valsalice in villa nuova 3 camere grande giardino salone cucina posto pur 2 auto servizi 76 milioni più 10 milioni mutuo. Tel 582.932.
LIBERO corso Taranto vendo 2 camere cucina servizi posteriore 20 milioni più 5 milioni mutuo fondiario. Telefoni 519.563 540.767.

LUCENTO in stabile ultimo di recentissima costruzione 2 camere tinello cucinino servizi da 13 milioni 300 mila. Telefonare 948.510.

MADONNA Campagna libero due camere tinello cucinino servizi 22 milioni 500 mila dilazioni. Florim 585.902 561.794.
MADONNA di Campagna 2 camere tinello cucina bagno camino 14 000 000 + 3. Immobiliare 011.537.693.
MANSARDA centrale alto restauro dominante ristrutturi mutuo e dilazioni. Foglianese Sud 514.725 537.066.
MANSARDA libera arredata via S. Ottavio soggiorno letto cucina bagno ripostiglio 17 milioni 900 mila mutuo dilazioni eventuali Pedone 905.293.
MASSIMOBILI vende zona Lucento stupenda camera cucina abitabile servizi L. 7 milioni 500 mila dilazioni. Tel 344.807 593.977.
MASSIMOBILI vende libero corso Siccardi splendida camera tinello cucinino servizi L. 22 milioni ampie dilazioni pagamento. Tel 593.977 344.807.
MASSIMOBILI vende libero corso Francia recente signorile settimo piano salone 3 camere cucina servizi terrazzo L. 44 milioni 900 mila mutuo 9 per cento. Tel 344.807 593.977.
MASSIMOBILI vende Pozzo Strada 3 camere tinello cucinino terrazzo 4. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel 593.977 344.807.
MASSIMOBILI vende libero signorile corso Siccardi salone/ne 3 camere cucina servizi terrazzo grande ingresso 3 anni 38 milioni dilazionabili. Tel 593.977 344.807.
MASSIMOBILI vende libero salone ristrutturato camera tinello cucinino servizi L. 18 milioni 500 mila dilazioni pagamento. Tel. 344.807 593.977.
MASSIMOBILI vende libero zona cso Re 3 camere cucina servizi 4. 4 milioni 900 mila dilazionabili. Tel 593.977 344.807.
MASSIMOBILI vende libero zona corso in stabile ristrutturato camera tinello cucinino terrazzabile L. 13 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 344.807 593.977.
MEDITERRANEA vende libera 80 mq corso Novara 3 camere cucinetta indipendente L. 32 milioni 200 mila con mutuo 10%. Telefonare 593.043.

MINIALLOGGIO
completissimo arredato in residence recente costruzione mia proprietà vendesi L. 12 milioni più mutuo 1 milione. Telefonare 533.047.

MIRAFIORI libero signorile con permanente 2 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni Tel. 530980.
MONOCAMERA centrale libera ristrutturata con cucinino e bagno particolarissima occasione vera occasione! tel. 531.506.
NICHELINO libero recente spazioso: camera tinello cucinino servizi piano alto. L. 13 milioni 900 mila. mutuo 10%. Telefonare 556.043.
NICHELINO libero bellissimo camera tinello cucinino servizi recente 10 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo. Telefoni 519.563 540.767.
NUOVO Studio Immobiliare. 344.906 531.473, adiacenza corso Traiano, libero, signorile 2 camere tinello cucinino servizi.
NUOVO Studio Immobiliare. 344.906 531.473. Mirafiori vera occasione, libero, recentissimo 4 camere cucina servizi. 53 milioni, mutuo.
NUOVO Studio Immobiliare 344.906 531.473. Vialfrè 61, libero: 3 camere cucina servizi, 4 milioni mutuo fondiario. Tel. 947.0648.

PALAZZINA
panoramica in via Valgioie 30 vani 3 box giardino ca 700 particolarissimi liberi in vendita a L. 200 milioni compreso mutuo facilitatissimi, corso Sommeiller 17.

PALAZZINA libera fantastica Milano 2 piani; 4 camere 2 cucine 2 bagni impianto sauna. Casorina 941.854 941.777.

PIAZZA CARLO FELICE 80
appartamenti signorili ristrutturazione di 5 vendiamo a prezzi eccezionalmente bassi. Disponibili da 300 a 700 mila. Ufficio informazioni al posto. Tel. Casorina 948.159.

PIAZZA CASTELLO
via San Tommaso 30 (palazzo) a stretti interessanti alloggi cedesi cucine servizi a milioni 100 mila 2 camere cucina servizi 6 milioni 700 mila 3 camere cucina servizi 8 milioni 400 mila grandi soggiorni cucine servizi 10 milioni 500 mila. Ufficio informazioni al posto. Tel. Casorina 948.159.

PIAZZA STATUTO 14
ascensore riscaldamento centrale libero ampio mini-alloggio soggiorno 2 camere cucinotto bagno 30 mq, 2 camere doppi servizi mq 90, negozi da 6 18.000.000 Finanziaria Immobiliare 538 958.

PIAZZALE Fiat vendesi una due camere tinello cucinino servizi, ideale cambio con 2 camere 700 000.
PIEMONTIMMOBILI vende cara signorile 4 camere tinello cucinino bagno, via Nizza/Lingotto, 70 milioni 500 mila. Telefonare 510 806.

PINO TORINESE
splendida posizione in via del Pino 6 ville bifamiliari con ampio terreno, ciascuna 3 camere cucina 2 bagni garage doppio ripostiglio 85.000.000. Consorzio Pino mutuo salone 4 camere cucina 2 bagni grande mansarda garage 82.000.000 Consorzio Fiduciaria Immobiliare tel. 536.956.

PINO TORINESE libero in palazzina signorile panoramicissima 2 camere tinello cucinotto 2 terrazzi immersi nel verde, giardino condominiale 54.000.000. L'Immobiliare 011-546.885.

PINO Torinese vendesi alloggi in palazzina finitissimi ottimate prezzi interessanti tel 840.403 841.404.
PINO Torinese in palazzina signorile vendesi alloggi elegantissimi panoramici mq 150 e 200 giardino privato mutuo Tel. 947.0648.

RIVOLI in centro zona rigenerissima 4 camere cucina servizi possibilità box ed 4.000 mq a 9.500.000. L'Immobiliare di Rivoli - corso Susa 29 tel 958.9585.

S. MAURO cooperativa assegna alloggi + garage convenientissimi in palazzine prefinanziate con accollo rateizzato, ampio giardino non condominiale. Alloggi: soggiorno cucina 2 camere letto servizi 5 16 milioni 800 mila; salone, cucina, 3 camere letto, servizi 6 16 milioni 800 mila; salone, cucina, 3 camere letto, doppi servizi ripostiglio L. 26 milioni 800 mila. Dilazioni, mutuo. Telefonare 543.515.
S. PAOLO via Rivalta camera cucina servizi 7 milioni 2 camere cucina servizi 10 milioni 500 mila. L'Immobiliare 591.140.

S. RITA
vicino Ospedale in recente stabile ultime eccezionali camere tinello cucinino servizi 9.500.000 2 camere tinello cucinino servizi 14.500.000 Telefono 591.556.

S. RITA libera recentissima camera tinello cucinino ripostiglio via 12 milioni latissimi 591.782.
S. RITA 3 camere tinello angolo cottura bagno 24.500.000. L'Immobiliare 011-537.693.
S. RITA libero piano rialzato soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi ripostiglio garage anche due abitabili. Tel. 540.812.
STADIO adiacenze corso Sebastopoli camera tinello servizi 9 milioni 500 mila. L'Immobiliare 591.140.
STADIO Comunale via F. Paoli 7 camere ravvicinate alloggi 5-7 camere box cucine riscaldi valendo box da L. 8 milioni subito alloggi da L. 8 milioni più mila 91 via 18-19 Fortunia. Tel. 349.866.

TAIT vende in piazza Vittorio alloggi liberi e occupati, ottimi casi, di camere tinello cucinino servizi, possibilità interni, cantina, da L. 9 milioni 400 mila. Telefonare 541.763.
TAIT vende libero cuore Mirafiori camere tinello cucinino servizi, cantina L. 13 milioni 300 mila vicinissimi box L. 4 milioni 900 mila tel. 541.763.
TAIT vende bella Porta Susa 3 camere cucina ingresso servizi cantina 2 anni 13 milioni 900 mila. L'Immobiliare di Rivoli - corso Susa 29 tel. 958.9585.

UTIP 547.620 - Rivoli vende splendida Grand Maison 3 camere cucina 2 bagni ripostiglio cantina 24 milioni 900 mila più dilazioni.
UTIP 547.620 vende Pecetto 3 camere cucina servizi 2 bagni 2 cantine 2 garages

Nel 1976 e '77: forse si ripeterà quest'anno

Il disavanzo statale inghiotte il 10% del prodotto nazionale

La notizia che Pandolfi, neo ministro del Tesoro, ha dato in Parlamento, secondo cui nel 1978 il disavanzo sarà oltre mila miliardi di lire, non mi pare abbia suscitato grande scalpore. L'approvazione del bilancio è stata rapida e tranquilla. Se è questa la logica delle grandi coalizioni, nel nostro Paese, vi è di che preoccuparsi.

E' vero che i 35 mila miliardi si riducono a 31 mila, se si sottrae da 4 mila che riguardano la sistemazione di debiti passati degli ospedali (e che perciò non sono nuove spese). Ed è vero che Pandolfi ha spiegato come, con vari metodi, per quest'anno si dovrebbe scendere a 22 mila (al netto dell'Enel). Ma ciò è ancora tutto da realizzare.

La relazione generale sulla situazione del Paese ci mostra che nel 1977 le uscite complessive dei vari operatori pubblici sono state di 85 mila miliardi di lire mentre le entrate effettive sono state di 66 mila miliardi: il disavanzo globale, dunque, è stato di 17 mila miliardi. Poiché il prodotto lordo nazionale nel 1977 fu di 173 mila miliardi, il disavanzo pubblico è stato il 10 per cento di

Deficit globale

Nel 1976 il deficit globale era stato di 14.120 miliardi. Esso è dunque cresciuto del 20 per cento, cioè tanto quanto si è accresciuto, in lire nominali, il prodotto nazionale. Vi è nel 1976 e 1977 un miglioramento rispetto al disavanzo del 1975 che era stato di 16.600 miliardi e che aveva contribuito a determinare l'inflazione massiccia e il deprezzamento enorme del cambio della lira, da cui siamo poi usciti con tanta fatica.

Errerebbe chi pensasse che un disavanzo del 10 per cento del prodotto nazionale quale quello che abbiamo avuto nel 1976, che è ripetuto nel 1977 e che forse supereremo nel 1978 e, temo, nel 1979, costituisca una «abitudine» contratta dal Paese in anni passati. Invero nel 1974 il disavanzo globale era stato solo di 6 mila miliardi su 101 mila di prodotto nazionale: oscillò al 6 per cento. E ciò, nonostante quello fosse il primo anno conseguente alla drammatica del petrolio. Nel 1973, in cui quella crisi si verificò, il governo di allora (l'ultimo di centro-sinistra che praticava una forma di programmazione globale poi disprezzata, come troppo generica e velleitaria) chiuse con un disavanzo di 5250 miliardi, pari al 6 per cento del prodotto nazionale.

Allora, queste cifre apparvero enormità, dato che i disavanzi precedenti erano stati usualmente quote ben minori. Ma viene in mente una famosa frase citata dal Leroy Beaulieu sul trattato di scienza delle finanze del 1870 a proposito di un parlamentare francese che deprecava l'entità del bilancio di allora: il relatore al bilancio aveva risposto «salutate queste cifre, non le vedrete mai più», come dire che si sarebbe molto di peggio e quello sarebbe stato un roseo ricordo, al cospetto dei nuovi sviluppi.

Le imposte nel 1977 si sono accresciute del 32 per cento, il prodotto nazionale monetario aumentava del 20 per cento. Le imposte dirette registravano un aumento del 35 per cento e le indirette del 30 per cento: il che sarebbe indice di miglior ripartizione del carico fiscale, se sapessimo chi paga l'Irpef e chi evade l'Iva.

Anche l'anno prima vi era grande morso nella carne viva del contribuente: infatti nel 1976 le imposte dirette erano addirittura del 41 per cento mentre le indirette erano salite del 35,5 per cento. In totale il gravame fiscale era salito del 38 per cento. I contributi sociali sono saliti meno perché vi è stata la loro parziale localizzazione.

Sul lato delle spese bisogna, innanzitutto, segnalare l'enorme aumento dei contributi di parte corrente alla produzione, i quali in sostanza sono disavanzi di esercizio di imprese, ripianati dall'operatore pubblico. Essi si sono accresciuti del 53 per cento diventando miliardi. Un'altra voce di spesa che preoccupa in modo preoccupante sono gli interessi sul debito pubblico, accresciutisi del 39 per cento, in modo da arrivare alla cifra netta di 8300 miliardi, pari al 18 per cento della spesa pubblica complessiva.

Un aumento marcato lo hanno avuto anche le prestazioni sanitarie, che si sono accresciute del 25 per cento arrivando a 8800 miliardi pari al 5 per cento del prodotto nazionale. Quelle sanitarie degli enti di previdenza (spese ...listiche soprattutto) in particolare giunte a miliardi, con un to del 34 per cento. Quelle sanitarie delle Regioni (ospedali) invece arrivate a miliardi con aumento 4,6 per soltanto, sicché i problemi degli ospedali si sono tra acuiti.

Quelle sanitarie di enti pubblici vari così sono giunte a 2700 miliardi, un incremento del per cento. Qui giocano le spese degli ospedali non perite dal Fondo nazionale ospedaliero devoluto alle Regioni. Ed è ovvio che gli ospedali, ricevendo mezzi dalle Regioni, sono costretti a pagare i fornitori, ad accendere gravosi prestiti con le banche, a peggiorare i servizi.

Enti di previdenza

Le spese per pensioni, di cui tanto si è discusso, l'anno scorso, si sono accresciute solo del 18,5 per cento, per quanto riguarda gli enti di previdenza; ma del 28 per riferimento agli enti pubblici vari; e del 33 per cento con riguardo alle aziende autonome (Ferrovie, Poste). Sono pervenute nel complesso a 22.300 miliardi pari al 14 per cento del prodotto nazionale. A fronte di questa cifra, quella della spesa sanitaria sul prodotto nazionale appare poca

Concludo osservando che spese per il funzionamento (cioè quelle burocratiche) degli enti di previdenza sono arrivate a ben miliardi, registrando un altro del 22,5 per cento dopo esser salite l'anno prima del 35 per cento. Esse sono così oramai quasi l'1 per cento del prodotto nazionale!

Francesco Forte

Il vertice economico il 16 luglio a Bonn

BONN — Il quarto vertice dell'economia, che riunirà i leader dei sette maggiori Paesi industriali del mondo non comunista, è stato fissato per il 16 e 17 luglio a Bonn.

Nell'annunciarlo, il portavoce del governo tedesco Armin Gruenewald ha affermato ieri che «il mondo trova ad affrontare gravi problemi economici tra loro collegati», che richiedono una strategia comune.

I governanti dei Sette Paesi (Stati Uniti, Regno Unito, Repubblica Federale Tedesca, Francia, Canada, Giappone e Italia) si occuperanno problemi dell'inflazione, dell'energia, degli scambi, delle fluttuazioni monetarie internazionali e simili. La Comunità economica europea sarà rappresentata, nelle questioni che la riguardano, dal presidente della Commissione di Bruxelles.

I precedenti vertici della economia tra i sette Paesi si tennero a Rambouillet (Francia), San Juan di Portorico e Londra.

Ripresa fragile secondo l'Isco

ROMA — Diversi indicatori congiunturali segnalano, nel primo trimestre 1978, «spunti di recupero» ma, secondo l'Isco, le premesse di una ripresa economica sono ancora fragili. A sostenere la produzione vi è, infatti, la spinta analisi, solo il disavanzo pubblico che, all'opposto l'aumento delle pensioni avvenute all'inizio dell'anno e la riduzione della pressione fiscale rispetto all'ultimo scorso, ha consentito un risveglio della domanda per consumi. Le necessità di ricondurre entro binari governabili la finanza pubblica, però l'avvio modesto processo — l'Isco — appare dunque destinata ad imporre presto un freno alla spesa e perciò alla domanda.

Gli indicatori positivi cui fa riferimento l'Isco sono anzitutto la ripresa della produzione industriale ed il maggior ottimismo degli imprenditori sulle prospettive immediate. Il recupero è sostenuto da una ripresa della domanda intersettoriale, cioè dalla ricostituzione di scorte presso le industrie e le aziende commerciali. Questo processo può tuttavia continuare solo se si risveglia la domanda finale.

Una licenza europea per l'import di scarpe

BRUXELLES — La Comunità europea ha deciso di rendere obbligatoria la richiesta di una licenza per le importazioni di calzature allo scopo di Il continuo peggioramento dell'industria calzaturiera nella Cee (l'Italia è la maggior produttrice della Comunità).

La commissione della Cee ha spiegato che le nuove disposizioni entrano in vigore con la loro pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» di questa settimana — gli importatori di scarpe dovranno richiedere un'apposita licenza d'importazione alle competenti autorità nazionali: tali licenze dovranno essere entro cinque giorni.

Fiat all'esposizione sulle turbine a gas

Si è aperta ieri, presso il Wembley Conference Centre di Londra, la 23ª conferenza annuale internazionale sulle turbine a gas, patrocinata dalla Gas Turbine Division dell'Asme (American Society of Mechanical Engineers) e dall'Institution of Mechanical Engineers britannica.

La Fiat Termomeccanica nucleare e Turbogas S.p.A. (Fiat TTG) fa parte del Settore Energia della Fiat) presenta — proprio stand la produzione delle turbine a gas Fiat, nonché alcune realizzazioni che la società ha conseguito in Italia e all'estero nel campo delle centrali elettriche a delle centrali a ciclo combinato gas-vapore. Queste ultime possono essere utilizzate sia per generare energia elettrica, con rendimenti più elevati di quelli delle centrali termiche convenzionali, sia per la produzione di vapore.

Nostra intervista con il presidente della Confagricoltura

"Dare crediti a tassi differenziati a seconda dell'entità del mutuo,,

NOSTRO INVIATO

ROMA — Venerdì scorso la Confagricoltura ha tenuto a Sorrento la sua assemblea generale. Poiché in quell'occasione si è parlato soprattutto di questioni politiche, chiediamo al presidente, Gian Domenico Serra, di illustrarci anche i più pressanti problemi che assillano questo l'agricoltura italiana.

«Individuerei tre problemi — dice Serra — e metterei in testa il "pacchetto mediterraneo", cioè gli aiuti per le zone meridionali. E' molto importante che la Cee lo approvi in fretta (il ministro Marcora s'è impegnato a farlo votare durante la maratona per i prezzi agricoli, dal 24 al 27 aprile, *n.d.r.*) *per riequilibrare la nostra posizione nella Comunità»*

E sul piano nazionale, che cosa c'è di più urgente fare?

«Approvare la legge sulle terre abbandonate. Ora le regioni hanno troppa discrezionalità».

Cioè, se ho capito bene, alla Confagricoltura vanno bene le leggi regionali sulle terre incolte, ma accetta quella nazionale.

«Non è che quest'ultima sia l'ideale per noi, ma è sempre meglio di alcune leggi regionali». «Un altro argomento che dev'essere definito al più presto è la riforma dei contratti d'affitto, specie dopo la sentenza della Corte Costituzionale (che ha dichiarato illegittimi alcuni articoli, *n.d.r.*)».

Quali provvedimenti bisognerebbe prendere in questo settore?

Gian Domenico Serra

«Per ridare un minimo di credibilità al contratto d'affitto bisogna arrivare a una legge chiara, che possa essere accettabile da tutte le parti, e devo dire che la Commissione Agricoltura del Senato s'è mossa in questo senso».

Fino a qualche tempo fa la Confagricoltura era più rigida su questo argomento. Come mai questo mutamento?

*«Quello che serve assolutamente agli agricoltori è una legge sui contratti d'affitto. Non possiamo immaginare di poter ottenere l'adeguamento delle strutture aziendali senza ricorrere all'affitto (le aziende agricole in Italia hanno in genere dimensioni troppo ridotte, *n.d.r.*). E, per ingrandire la superficie d'una azienda, non si può certo immaginare di acquistare i terreni: oltre i prezzi eccessivamente elevati e fuori dal mercato, c'è il forte immobilizzo di capitali. L'affitto risolverebbe tutto»*

E a credito agevolato, come stiamo?

«C'è una situazione anomala».

Ma soldi, o no, per gli agricoltori?

«Esistono disponibilità presso Regioni, disponibilità non sempre utilizzate nel modo migliore. In pratica, ciò che arriva alle aziende agricole è poco, non perché ci siano fondi, ma perché esistono limiti legislativi».

Come si può ovviare a questo inconveniente?

«Sono le stesse Regioni che devono darsi altre leggi per poter elargire agli agricoltori maggior credito d'esercizio».

La riforma potrebbe risolvere tutto?

«La riforma è indispensabile, ma bisogna cambiare non solo la legge, bensì anche il modo di dare il credito d'esercizio, passando attraverso il conto corrente agrario da cui si preleva denaro quando si vuole. Ma dev'essere un conto corrente normale».

proporrebbe per migliorare la distribuzione del credito agevolato agli agricoltori?

«L'agevolazione potrebbe essere regolata secondo l'entità dell'utilizzo. Si potrebbe praticare un tasso molto basso, ad esempio, fino a 5 milioni di credito; un tasso medio da 5 a 10 milioni e un tasso più elevato oltre superiore».

Crede che una simile suddivisione verrebbe accettata dagli agricoltori?

«Sì, perché si privilegerebbero le piccole aziende e si spenderebbe meno per la copertura della differenza degli interessi».

Ma le grosse aziende rebbero di a pagare tassi, sempre agevolati, ma più alti?

«L'agricoltore ha bisogno di denaro, e, piuttosto che rimanere senza, è disposto a pagare un tasso più elevato».

All'assemblea di Sorrento, venerdì scorso, lei ha svolto una relazione solo politica. Perché?

«Perché ritengo la situazione politica molto pericolosa, il governo che è posto sotto il controllo d'un direttorio formato dalle segreterie dei cinque partiti».

All'assemblea lei ha detto che *«dove per i liberali sia possibile una la affermazione nelle prossime elezioni amministrative, devono essere accompagnati dal nostro augurio; non questa soltanto».* Ciò significa forse che la Confagricoltura abbandona la sua apoliticità e appoggia i liberali?

«Noi restiamo sempre staccati dai partiti; ma ciò non toglie che possiamo avere delle preferenze. Del resto ritengo che, anche nell'interdei partiti dell'accordo cinque, ci molti scontenti; noi vorremmo che uscissero fuori, che si facessero sentire».

Livio Burato

Esiste già in molti Paesi, ancora in Italia

Salario minimo garantito: come funziona in Europa, negli Stati Uniti e in Giappone

BRUXELLES — *In quasi tutti i Paesi europei la legge stabilisce un «salario minimo garantito» per i lavoratori. Fra le eccezioni, l'Italia, la Germania e la Gran Bretagna, dove un «salario minimo» non è prevista, e neppure in sostanza richiesto dai sindacati locali, i quali sembrano fidare più sulla loro abilità di contrattazione che sull'autorità della legge per assicurare un guadagno equo ai lavoratori. E' tuttavia possibile, studiando i vari contratti di categoria e calcolando una base di 173 ore lavorative al mese, stabilire un livello minimo di retribuzione anche per Germania, Inghilterra e Italia: è ciò che ha fatto il centro di studi «interscientifico», che ha messo così a confronto i minimi dei guadagni nei vari Paesi europei, arricchendo le tabelle con i dati relativi agli Stati Uniti e al Giappone. Il confronto ha naturalmente un valore puramente indicativo, troppo grande la differenza di condizioni di vita, di livello dei prezzi, di abitudini, per poter stabilire universi paragoni tra le condizioni dei salariati di questo o quel Paese.*

Dall'indagine, risulta comunque che il più alto «salario minimo» europeo è quello assicurato per legge dalla Danimarca: circa 800 mila lire al mese (lorde prima di imposte, che ineriscono per il 25-30 per cento); il salario minimo garantito più basso in Europa è quello francese (535 mila lire al mese, ma l'altro a Parigi proprio in questi giorni una polemica per far compiere su salto di quasi il 30 per cento a questo minimo imposto per legge). Inferiore alle retribuzioni stabilite per legge negli altri Paesi risultano essere i salari più bassi attribuiti a certe categorie di lavoratori in Gran Bretagna (205 mila lire al mese) e anche in Italia (320 mila lire al mese, compreso la parte di tredicesima, secondo i calcoli Intersociali. Ma ecco la situazione nei principali Paesi:

BELGIO — *Il salario minimo esiste per decreto reale dall'inizio del 1975; è indicizzato, ed è attualmente di franchi al mese (pari a mila lire). Si calcola che circa il 10 per cento dei lavoratori belgi riceva il salario minimo, gli altri guadagnano di più. Certi settori, autonomamente, hanno tuttavia ottenuto per i loro lavoratori, minimi notevolmente superiori a quelli stabiliti dal re: 15 franchi di più all'ora per esempio, nel settore metallurgico.*

DANIMARCA — *E' il Paese, come si è detto, dove il «salario minimo garantito» è più alto di tutti i Paesi europei: circa 800 mila lire, che tuttavia si riducono a 600 mila lire al mese (non c'è tredicesima a Copenaghen) con le detrazioni di legge e le tasse. Si calcola che 8 danesi su cento ricevano questo «minimo», che è indicizzato al costo della vita.*

FRANCIA — *Dal primo dicembre scorso, il salario minimo è pari a 525 mila lire circa al mese: ai maggiori cittadini chiedono che venga portato a 440 mila lire (2400 franchi. Questo extraminimo garantito è legato al costo della vita: negli ultimi sei anni, secondo calcoli ufficiali, il potere d'acquisto del «salario minimo» francese è aumentato del 37,8 per cento, in altre parole chi riceve il salario minimo oggi può acquistare una volta e mezzo quel che poteva acquistare sei anni fa.*

GERMANIA — *Non c'è un minimo garantito o livello generale. Dall'esame dei contratti di categoria si può stabilire che il salario più basso (per 173 ore mensili) è quello percepito dai manovali addetti alla pulizia nel settore metallurgico: 1050 marchi, pari a oltre 442 mila lire. Nel settore tessile e calzaturiero, il minimo è di 1280 marchi: nella chimica 1410; nell'edilizia 1604. I sindacati tedeschi sono contrari al principio del salario minimo garantito per legge: sostengono che anziché rivelarsi una garanzia per il lavoratore, si trasformerebbe in una scusa degli industriali per non pagare di più.*

GRAN BRETAGNA — *Non esiste minimo garantito per legge. Nei vari contratti, le differenze di minimo salariale sono notevoli tal punto più basso si trova la cifra di 150 sterline, pari a 205 mila lire); ma colpisce soprattutto l'enorme differenza tra i salari maschili e quelli femminili, differenze che vanno, per esempio nel settore della metallurgia, da 36,10 sterline la settimana per la donna a 56,80 sterline per l'uomo. Un'indagine sul tetto retribuiti dipendenti dall'industria (10 per cento dei totali) rivela che le donne guadagnano in media 38,60 sterline la settimana, gli uomini 81,90.*

ITALIA — *Il calcolo sull'Italia — dove come è noto non esiste un salario minimo garantito dallo Stato — è stato fatto prendendo in considerazione fra tutti i contratti di categoria quelli che registrano i più bassi salari minimi. Ne deriva che il minimo degli stipendi mensili stabiliti, compresa la parte di tredicesima mensilità, è oggi di 220 mila lire.*

OLANDA — *Il per cento dei lavoratori olandesi riceve il «salario minimo» garantito dallo stato: 1671 fiorini, pari a circa 658 mila lire, sul quale tuttavia le tasse (vigono circa 400 fiorini. E' un salario legato al vasto della vita, una — unico caso in Europa — la legge autorizza in casi eccezionali le imprese a ridurre anche questo salario minimo di propri dipendenti: ciò essenzialmente quando il ridurre il salario minimo consente di evitare il licenziamento.*

STATI UNITI — *Negli Usa ci sono due tipi di salari minimi. Quello «federale» — fissato in 450 dollari al mese, poco meno di 400 mila lire — è valido per le attività che si svolgono in più Stati: il secondo tipo di salario è fissato dai singoli Stati per le attività considerate «insieme»: varia inabissino, da circa 500 mila lire (California) a 214 mila (nel Kansas). Salari ancora inferiori sarebbero quelli stabiliti nelle Isole Vergini e a Portorico. Il salario minimo non è indicizzato, e secondo le statistiche lo riceve il 4,5 cento dei lavoratori: tuttavia parte dei lavoratori al minimo in realtà effettua un lavoro soltanto a tempo parziale.*

GIAPPONE — *Non c'è salario minimo garantito per legge: secondo le inchieste più serie, l'una per cento dei lavoratori — cioè quelli che guadagnano di meno — hanno una retribuzione pari a 66.650 yen, 255 mila lire.*

s. d.

IL SALARIO MINIMO NEL MONDO

Paese	* salario minimo mensile	*) di salariati che lo ricevono
Belgio	20.800 FB=551.365 lire	circa 10%
Danimarca	5.224 Kr=806 mila lire	circa 5%
Francia	3.740,38 F=323.777 lire	4,1%
Germania	1.050 DM=442.575	(caso limite)
Gran Bretagna	120 £=295.896 lire	circa 13%
Italia	220.000	—
Lussemburgo	16.914 FL=438.217 lire	—
Olanda	1.671,60 Fiorini=658.365 lire	5%
Stati Uniti	da 214 a 450 $ = da 253.958 a 382.137 lire	4,5%
Giappone	66.650 yen=255.134 lire	1%

* Il cambio è quello di venerdì 7 aprile.

Nel Sud si guadagna meno che al Nord

ROMA — Una famiglia che vive e lavora nel nord d'Italia ha rispetto ad un analogo nucleo familiare Mezzogiorno un reddito medio annuo superiore del 23 per cento. Questa differenza tra nord e sud non si limita al solo reddito, ma comprendono anche voci di spesa primarie come quelle per l'energia elettrica, il telefono, la benzina e il combustibile. E' quanto riporta il notiziario Svimez che riprende alcuni dati dell'indagine della Banca d'Italia sul reddito e il patrimonio immobiliare delle famiglie italiane nel 1976.

In particolare una famiglia settentrionale spende mediamente per luce e telefono 138 mila lire l'anno, mentre una famiglia meridionale non supera le 114 mila lire; anche per la benzina spendono molto di più al nord che al sud (421 mila lire contro 296 mila lire). Per il combustibile la variazione è più notevole, data anche la differenza di clima: 184 mila lire al nord e di mila lire al sud. Notevole la differenza anche per quanto si riferisce al patrimonio reale posseduto: al nord ci è il maggior numero di proprietari di immobili (67,8 per cento contro l'84,7 per cento del sud); riguardo alle aziende, invece il sud ha il primato con il 13 per cento (7,5 per al nord), mentre sono sempre i settentrionali ad accumulare più di valore» 14,7 per cento contro 2,3 per cento).

Inoltre, riguardo alla distribuzione del reddito, l'indagine sottolinea che il sud ha percentualmente più significative per i parzialmente occupati e per i pensionati rispetto al Infatti ai pensionati del Mezzogiorno va il 29 per cento reddito 126,8 per cento al nord), ai parzialmente occupati, sempre del sud, il 15 per cento (4,7 per cento), mentre agli occupati sud va il 53,8 per cento contro il 67,6 cento nord

Confindustria

Carli sarà riconfermato presidente

ROMA — I risultati del sondaggio condotto per l'indicazione del presidente nel prossimo biennio saranno al centro dei lavori della giunta della Confindustria convocata per mercoledì prossimo. Il rapporto che i «tre saggi», Alighiero De Micheli, Emilio Mazzoleni e Marcello Modiano, hanno redatto sulla base pareri espressi da circa 130 imprenditori ricevuti i maxidini incaricati all'interno dell'organizzazione fornisce l'indicazione di una riconferma di Guido Carli per i prossimi due anni, rinunciando il mandato di presidente che l'ex governatore della Banca d'Italia ha ricevuto il 22 luglio del 1976.

Il sondaggio, durato circa un mese e mezzo, si è concluso già da qualche settimana e la terna è giunta a Milano per stendere materialmente il rapporto che, già discusso informalmente all'ultimo comitato di presidenza, dovrà essere illustrato mercoledì ai membri della giunta. L'organo della confederazione sarà inoltre chiamato a svolgere gli ultimi adempimenti in vista dell'assemblea annuale che si terrà il 2 maggio (in forma privata) e il giorno successivo, in forma pubblica. Sarà proprio l'assemblea che procederà alla nomina del presidente Circa la vicepresidenza, al di là delle voci di una improbabile uscita di Giovanni Agnelli e Leopoldo Pirelli, sembra scontata la riconferma di Renato Buoncristiani (braccio destro di Carli nei rapporti con i sindacati) oltre che di Giuseppe Medici e di Luigi Orlando. Certa appare invece la sostituzione di Enzo Giustino, consigliere incaricato per il Mezzogiorno e di Giuseppe Locatelli, incaricato per il Centro studi.

E' aumentato il costo di esercizio delle auto

ROMA — Il costo d'esercizio di una autovettura è aumentato, dal dell'anno scorso, del 12 per cento, con un divario che va dal 10 per cento per alcuni tipi al 16 per cento per altri. Lo afferma l'Aci, anticipando alcuni dati sul costo globale e sul costo chilometrico particolareggiato relativi a 221 automobili a benzina, 15 autoDiesel e 41 tra motociclette e ciclomotori.

Informazione agli Azionisti

STET SOCIETÀ FINANZIARIA TELEFONICA p.a.

SEDE LEGALE IN TORINO - IN ROMA

Capitale Sociale L. 280.000.000.000 interamente
Iscritta presso Tribunale Torino n. 255/32 del Registro Società

Aumento del capitale sociale Lire 280 miliardi Lire 520 miliardi

Si comunica agli azionisti che, esecuzione della deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria del 15 febbraio 1978, corso all'aumento del capitale sociale da L. 280 miliardi L. 520 miliardi e quindi per L. 240 miliardi di cui L. 140 miliardi pagamento L. 100 miliardi con assegnazione di riserve.

Sulla base del mandato conferito ricordata assemblea straordinaria; si è stabilito che l'operazione di aumento del capitale sociale:

a) sarà effettuata presso la Società in Torino, Via Bertola 28 in Roma, Via Antene 31 nonché presso le consuete Casse incaricate;

b) avrà esecuzione entro i seguenti termini:

diritto opzione dal 18 aprile a maggio 1978 compresi, presso la Società le Casse incaricate;

diritto assegnazione dal 18 aprile al 18 maggio 1978 compresi, presso la Società e Casse incaricate; successivamente solo presso Società;

raggruppamento dei diritti sino al 23 maggio 1978 compreso, presso la Società e Casse incaricate.

Agli azionisti residenti all'estero l'esercizio dei diritti di opzione e assegnazione il raggruppamento dei diritti sono consentiti presso Casse incaricate e abilitate, fino maggio 1978 compreso.

Trascorsi i termini indicati i diritti d'opzione non esercitati saranno offerti in Borsa ai sensi dell'art. 2441 c.c.

La integrale sottoscrizione azioni che dovessero risultare sottoscritte dopo prescritta offerta in Borsa diritti inoptati garantita da un Consorzio bancario organizzato e diretto dalla Mediobanca.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Arnaldo Giannini

Oggi è in crisi per la diminuzione del consumo di petrolio

L'Opec sarà ancora più forte negli Anni Ottanta?

Per quest'anno, e almeno fino al 1980, i prezzi del petrolio resteranno stabili o subiranno una diminuzione qualche ritocco in rialzo meno la produzione e le esportazioni dell'area Opec si manterranno sostanzialmente stagnanti. Questo in sintesi le conclusioni a cui giunge un'analisi del mercato petrolifero (del 1977) fatta dall'ufficio studi della Banca Commerciale Italiana.

Si tratta di un prevedibile andamento della domanda nel dell'Opec (l'organizzazione che raccoglie i principali Paesi industriali non comunisti) nell'ordine di 2 milioni di barili al giorno nel corso del 1978, sostiene lo studio della Comit, il necessario aumento della produzione verrà quasi interamente (per 1,9 milioni di barili) dalle nuove zone di estrazione, fuori dall'Opec (il Mare del Nord, il Messico e l'Alaska). Le esportazioni Opec, quindi, subirebbero sostanzialmente stagnanti.

Questo scenario è destinato a rimanere immutato fino al 1980. «Supponendo — rileva infatti lo studio della Comit — che la produzione petrolifera non Opec raggiunga nel 1980 22 milioni di barili al giorno (ultima Cia) e che i consumi petroliferi a quella data siano compresi in uno spettro di 43,5-43,2 milioni di barili al giorno, corrispondenti a tassi di crescita annuale fra il 5 e il 5 per cento, la produzione Opec potrebbe variare fra un'ipotesi favorevole comportante una diminuzione di 2,5 milioni barili al giorno».

Alla stessa conclusione giunge uno studio dell'Aie (Agenzia internazionale dell'energia, un organismo che raccoglie i Paesi consumatori sotto l'egida degli Usa) secondo il quale le condizioni del mercato petrolifero resteranno relativamente favorevoli ai Paesi consumatori fino all'inizio degli Anni Ottanta.

Sul mercato si è già avuta una serie di risvolti. Nigeria, Algeria e Libia hanno concordato sconti di oltre 20 centesimi di dollaro al barile per i loro greggi leggeri, i più alti dall'inizio della crisi energetica. Il ritmo moderato della ripresa economica in Occidente, la misura di risparmio di energia prese dalle società industriali, la concorrenza di fonti esterne all'Opec sono i motivi principali del relativo declino dell'importanza del cartello petrolifero internazionale che fino al 1977 ha imposto continui aumenti nei prezzi.

Inoltre, sottolinea lo studio della Comit, *«la maggior parte dei Paesi Opec non è in grado di aumentare la produzione in misura apprezzabile, alcuni Paesi hanno già toccato il tetto della loro capacità».* Solo l'Arabia Saudita, infatti, mantiene ampi margini di manovra con una capacità inutilizzata di circa 2 milioni di barili al giorno. Una posizione che consente al governo di Riad, osserva sempre la Comit, di mantenere la propria posizione dominante all'interno del cartello dell'Opec supremo regolatore dell'offerta e quindi dei prezzi.

«Livello dei prezzi, livello delle esportazioni Opec ed obiettivi di produzione dell'Arabia Saudita sono grandezze strettamente connesse. La funzione di "price leadership" che l'Arabia Saudita esercita all'interno dell'Opec ha come presupposto la sua disponibilità ad accettare riduzioni di produzione a beneficio dei produttori in cui la domanda stagnante o decrescente, oppure la capacità di aumentare rapidamente ed in quantità consistenti la produzione sfruttando l'esistenza di margini produttivi non utilizzati».

Di la possibilità che hanno i sauditi alle conferenze Opec di imporre la propria politica dei prezzi. Una posizione, quella di Riad, tanto più forte se si considera che la conseguenza di questo nuovo scenario di mercato è la considerevole contrazione dell'attivo finanziario Opec che riportando il pareggio addirittura un la maggior parte delle bilance dei pagamenti dei membri.

Due grandissime banche americane, legate al mercato petrolifero, la Morgan Guaranty e la Chase, ex-aequo ne prevedono per quest'anno una contrazione notevole dell'attivo Opec di bilancia dei pagamenti. la Morgan si dovrebbe quest'anno 33 di Nella rassegna dei mercati finanziari internazionali comparsa sul numero di dicembre scorso della Morgan si osservava che i prestiti ai Paesi Opec «sono bruscamente aumentati sia in valore assoluto che relativamente al totale dei mercati». Ad eccezione dell'Arabia Saudita e degli Emirati la quasi totalità dei Paesi Opec si sta rapidamente trasformando da creditori in debitori con la conseguente necessità di rallentare i propri programmi di investimento e di sviluppo. L'Iran lo ha fatto l'anno scorso mentre la Nigeria ha deciso per quest'anno un taglio del 10% del proprio bilancio statale).

L'era della crisi energetica, con il corollario del ricatto Opec, capace di imporre prezzi sempre più alti, sta dunque finire? Lo studio Comit mette in guardia contro un facile ottimismo. *«Recenti studi — afferma il documento — hanno messo in luce la elevata probabilità che il mercato petrolifero possa essere dominato nuovamente dai produttori a partire dalla metà degli Anni Ottanta in mancanza di tempestive politiche di conservazione e di sviluppo di nuove fonti di energia».*

Un'opinione condivisa dall'amministratore delegato della BP, Walters, che al recente internazionale di produttori di sintetico ha spiegato che a partire dalla metà degli Anni Ottanta dovranno cominciare a rendersi disponibili altre di energia in sostituzione petrolio perché se non ci altri ritrovamenti importanti il ritmo estrattivo fuori dall'area Opec raggiungerà il massimo e comincerà a declinare verso la metà degli Anni Ottanta».

Secondo l'Aie, infine, solo una politica conservazionista dei industriali potrà evitare una nuova esplosione dei prezzi dell'energia seconda metà degli Anni Ottanta quando, in maniche, comincerà una nuova fase di graduali incrementi nei prezzi nell'ordine di un 2,5 per cento circa all'anno

Marco Borsa

MEDIOBANCA
BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 32.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 25.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. N. 3294, VOL. N. 1246, FASC. N. 21

Comunicato ai portatori di obbligazioni
MEDIOBANCA 7% 1972-1987 SERIE SPECIALE FINGEST
CONVERTIBILI IN AZIONI FINGEST S.p.A.

Il 30 marzo 1978 è avvenuta presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, l'estrazione a sorte delle cinque serie costituenti la terza rata di ammortamento del prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1972-1987 serie speciale FINGEST» in scadenza al 1° luglio 1978. Le serie estratte sono contraddistinte dai seguenti numeri:

14, 16, 22, 55 e 58.

Pertanto, dal 1 luglio 1978 le obbligazioni appartenenti a tali serie di essere fruttifere e sono rimborsabili al valore nominale, senza alcuna deduzione di spese, presso le filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

I titoli presentati per il rimborso devono essere muniti di tutte le cedole aventi scadenza posteriore al 1° luglio 1978 (cedola 13 e seguenti); l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto dalla somma da rimborsare.

In luogo del rimborso i portatori delle obbligazioni sorteggiate potranno chiederne il tramutamento in FINGEST, nel rapporto ed alle condizioni previste all'art. 7 del regolamento del prestito. Le relative domande, accompagnate dai titoli muniti della cedola n. 12 e seguenti, potranno esser presentate alle banche suindicate dal 1° giugno al 1° luglio 1988.

Nelle precedenti estrazioni furono sorteggiate per l'ammortamento serie contraddistinte dai numeri 4, 5, 7, 10, 15, 18, 31, 46, 48 e 83.

14 APRILE ore 14

apertura al pubblico della

56ª FIERA DI MILANO

che si chiuderà il

23 APRILE ore 19

I giorni 18 e 21 aprile sono riservati alla clientela direttamente invitata dagli espositori. In tali giorni non è consentito l'ingresso al pubblico generico.

ECONOMICI

38 Animali e veterinaria

CUCCIOLI cuccioli cuccioli boxer bassotti cocker maltesi ogni razza in preparazione spagnola ■ dog accettiamo ordini solo di persone specialisti esteri (irlandesi) e gardon. Azzagni. Telefonare 339.282

ECCEZIONALE cucciolata dobermanni marroni blu isabelli vendo Telefonare 862.0817

PAPPAGALLI acrobati gamini stamani vendo. Telefonare 815.387.

RAZZE stupendi da appartamento Yorkshire barboncini, Toy Chihuahua, Bobtail, Pekinesi, Shitzu, Maltesi, Chow, Cockers. Allevamento di Moncalieri vende Telefonare 640.9137.

S. BERNARDO pel cervier disegni dimensioni alternamento vendo tel. 840.9137

43 Filatelia, collezioni

ACQUISTO monete oro argento medaglie decorazioni francobolli italiani esteri. Tel. 487.010. Scrivi, telegrafare Esposito, via Capellina 21, Torino

MONETE lire, Galleria S. Federico 65, tel. 544.935, acquista vende monete oro argento, antiche moderne, italiane ed estere. Ufficio cambio mandato pro - Servizio postale.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita: in villa abitabile panoramico alloggio con grande terrazzo salone camera cucina bagno arredato moderno, 6 posti letto. Telefonare Torino 011 542.808. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Santa Margherita Ligure in palazzina signorile signore tre camere cucina ottimi pasti con arredate giardinetto autoverande vista mare. Telefonare Torino 011 540.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Recco (Genova) bellissima villa sul mare con villaggio privato e parco con alberi alta forte composta da salone cucina pranzo cinque camere con bagni, veranda grande terrazzo autorimessa. Telefonare Torino 011 542.808. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Mele sul mare signorilissimo appartamento: salone tre camere cucina bagno terrazzo giardino in proprietà posseggo solo spiaggia zona tranquilla e residenziale. Telefonare Torino 011 [illegible]. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Piemonte Andora alloggio nuova costruzione, soggiorno due camere cucinetta due bagni terrazzo giardino autorimessa riflessione signorile. Telefonare Torino 011 540.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Capo Nero splendido alloggio, soggiorno camera cucina ingresso bagno terrazzo vista mare. Telefonare Torino 011 543.808. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Capo Mele Andora sul mare bellissima villa composta da: salone tre camere grande cucina bagni grande giardino recintato posizione residenziale. Telefonare Torino 011 540.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
vende a Cervia a pochi metri dal mare alloggio formato da: soggiorno cucinino due camere bagni terrazzo abitab. Telefonare Torino 011 540.431. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Sanremo adiac con terrazzo di mq 150 circa con meravigliosa vista mil mare e sulla città appartamento lussuoso grande salone quattro camere cucina bagno ma 200 circa. Torino 011 540.405. Alassio 0182 45.296.

A. DESTEFANIS MARE
Ninamare elegante particolare villa sub ciabilissima con vista mare grandissimo salone pranzo quattro camere con specialissimi e lunghi giardini cucina terrazzi abitab. verde. Telefonare Torino 011 542.808. Alassio 0182 45.296.

A. ESSA Limone Piemonte: ingresso soleggiatissima angolo cottura, terrazzo panoramico 8 monte e valle 11 milioni 300 mila tel. 504.949.

A. e. 650.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende palazzine in costruzione in zona panoramica Telefonare 638.755

A LENE 8.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende a Rubiana bella servita di strada acqua luce con 130 mq. terreno. Tel. 638.505

A. S. BARTOLOMEO AL MARE
la Coniel sta realizzando il complesso residenziale «San Bart». Sono disponibili appartamenti doppi servizi con terrazzi in ampia zona verde con ternari piscina per soli condomini. Ufficio vendite in loco via Genova tel. 0183 46.1[illegible] Ufficio Torino via Guerini 4 tel. 011 548.133

A. SANGRO immobiliare con servizio angolo cottura arredato in complesso con piscina, permuta affare. Studio Rivas 472.836.

A Cervia La Ligure vende appartamenti di 1 2 3 4 vani in quattro residenziali con disponibili fino al 30%. 0183 90.251

A L. 10.000.000 vendo casa abitabile indipendente con ripetto a 40 minuti da Torino. Telefonare ore pasti 011 [illegible] 9400; 0141 922.586; 0141 94 069.

A Pietra Ligure imbocco Val Maremola vendo direttamente in costruzione in posizione soleggiatissima in residenziale appartamenti in costruzione con vista panoramica tal mare. Giardini privati piscina tutti i comodissimi agevolazioni di pagamento con dilazioni a seguire e mutuo fondiario. Telefonare Torino 011 542.808;

Dopo due rinvii l'incontro è cominciato ieri

Si tratta per gli straordinari Alfa e sindacati meno lontani

Ex operai Unidal andranno a rafforzare le linee della "Giulietta"?

MILANO — La trattativa fra direzione dell'Alfa Romeo e i rappresentanti dei lavoratori sulla richiesta dell'azienda di 2000 Giuliette in più (da costruire in straordinario) per fare fronte ad un aumento della domanda è cominciata ieri sera nella sede dell'Intersind lombarda dopo due rinvii causati dalla concomitanza dell'inizio, a Palazzo di giustizia, del processo contro alcuni alti dirigenti della casa automobilistica milanese accusati di avere irregolarità nelle procedure di assunzione.

In attesa che le delegazioni si riunissero intorno al tavolo, esponenti delle due parti si sono incontrati in modo informale scambiandosi osservazioni e punti di vista sulle rispettive posizioni che saranno oggetto della trattativa.

L'impressione che gli osservatori ne hanno potuto trarre è di un allentamento della tensione. Alla posizione rigida dei sindacati, che fin dalla scorsa settimana avevano offerto alla direzione un ventaglio di possibilità, ha fatto riscontro, da parte del vertice della casa del Portello, un attento esame di queste.

Secondo voci di corridoio anche se l'Alfa Romeo, in linea di principio, riaffermerà la sua esigenza di ottenere prestazioni straordinarie a causa della necessità di mantenere il fatturato (nell'ambito di quanto previsto dal contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici), non dovrebbe essere difficile raggiungere un accordo.

Il consiglio di fabbrica, la proposta del esecutivo, aveva deciso di portare alla trattativa tre proposte, integrabili una con l'altra: una prevede il disincago di lavoratori linea di produzione dell'Alfetta GT e il loro passaggio alla catena della Giulietta; questo in considerazione di un sito stoccaggio della GT in rapporto all'esiguità del portafoglio ordini. La replica della direzione è che lo stoccaggio della GT, pur alto, non è preoccupante in quanto la vendita della vettura ha andamenti stagionali molto alterni e si rivolge ad una clientela sofisticata, che non accetta termini di consegna troppo lunghi. Per di più, fa notare la direzione, ogni Alfetta GT fatturo quanto una Giulietta e mezzo e questo è un dato da tenere presente in vista dell'obiettivo di aumento del fatturato.

Uno spostamento di pochi operai da una linea all'altra per incrementare di 25 unità la produzione Giulietta, era comunque già previsto ed è possibile che contrattazione tra direzione e sindacato porti ad un aumento del numero fino ad una crescita della produzione di una cinquantina di Giuliette.

Mentre i sindacati caldeggiano questa soluzione pare che la direzione aziendale sia maggiormente propensa ad accettare un'altra delle proposte avanzate dal consiglio di fabbrica: quella che prevede di lavorare per 16 sabati con un corrispondente riposo compensativo all'inizio dell'autunno. Anche qui la direzione osserva però che si guadagna produzione oggi, ma la si perde poi in settembre il sospirato aumento del fatturato non è ottenuto.

A questo punto, per mettere d'accordo le parti potrebbero però intervenire le assunzioni, già previste, degli operai licenziati dall'Unidal. Fonti vicine all'Alfa non escludono che, perdurando il successo dei modelli attuali sul mercato, l'azienda possa assumere anche un numero di lavoratori maggiore di quello previsto.

Non avrebbe invece molte probabilità di essere accolta l'ultima delle soluzioni in esame delle organizzazioni sindacali: l'istituzione di un terzo di lavoro notturno con squadre di volontari.

Marzio Fabbri

Svizzera abolirà il segreto bancario?

BERNA — Con un'iniziativa senza precedenti, il partito socialdemocratico svizzero (il maggiore del Paese) si batterà per un referendum popolare mediante il quale — se verrà avanzata una proposta di riforma che ridurrebbe — ma potrebbe annullare — il ruolo della Svizzera come rifugio per capitali in fuga.

Ecco alcuni elementi della proposta: le banche sarebbero obbligate a fornire informazioni alle autorità circa i conti dei loro clienti; le autorità avrebbero facoltà di passare tali informazioni agli inquirenti stranieri, in merito ad evasioni fiscali e violazioni a leggi valutarie estere; le banche sarebbero tenute a fornire dettagli delle loro transazioni, riserve segrete, compartecipazioni in altri istituti e affari all'estero.

Ma stiamo davvero risalendo nella produzione industriale?

A febbraio i dati Istat denunciano un calo del 7% sullo stesso mese '77 - Comit ha invece calcolato un progresso dell'1,7% su gennaio

— *La polemica sui dati della produzione industriale sembra destinata ormai a far parte del panorama degli avvenimenti a scadenza mensile, nonostante le parti interessate cerchino con cura di evitarla.*

Anche a febbraio, infatti, i dati grezzi Istat, che forniscono invece la variazione di un mese corrispondente dell'anno precedente (febbraio su febbraio 1977).

Conclusione: si è avuto, e non poteva essere diversamente, che la produzione industriale in base ai dati Comit riprende mentre secondo i dati Istat è ancora negativa. Le due affermazioni sono solo apparentemente in contrasto.

Il dato Comit, infatti, dimostra soltanto da gennaio a febbraio l'indice è risalito dell'1,7 per cento (da 120 a 122,1) mentre quello Istat mostra che, nonostante la lieve ripresa, il livello della produzione di febbraio scorso resta sempre nettamente inferiore (—7 per cento circa) a quello dello stesso mese del 1977. La ripresa quindi è ancora ben lontana dall'aver riportato l'attività economica ai livelli di un anno fa.

Dato questo sfuggir il senso della polemica, dal momento che si tratta di un confronto fra due cose diverse e il problema quindi non è quello di stabilire se è meglio l'uno o l'altro degli indici. Servono entrambi a chiarire l'evoluzione della congiuntura.

La discussione può invece sorgere, evidentemente, in sede di interpretazioni di dati. L'aumento dell'indice della Comit suggerisce una vera e propria ripresa oppure è frutto di un aggiarsi del fondo del barile?

Dalla risposta che si dà a questa domanda possono discendere importanti conseguenze di politica economica. Chi infatti ritiene che il fondo sia stato raggiunto e si stia manifestando una certa ripresa nel ciclo, può anche sostenere che una politica espansiva, in questa fase non farebbe altro che esasperare movimento già in atto.

Chi invece sostiene che si tratta semplicemente di un aggiarsi sul fondo, può ritenere opportuni robusti stimoli governativi per rilanciare un'economia che si sta avviando verso il basso.

Questo tipo di contrapposizione era già emersa (con maggiore chiarezza e autorevolezza) nelle settimane che hanno preceduto la formazione del nuovo governo, nella polemica fra Confindustria e Banca d'Italia sull'opportunità di un immediato allentamento dei vincoli creditizi per rilanciare occupazione e investimenti.

Alivar: utile ma non dividendo

NOVARA — L'assemblea ordinaria dell'Alivar, società controllata al 50 per cento dalla Snia (la finanziaria alimentare dell'Iri), si riunirà il 14 aprile prossimo a Novara.

Dopo due anni negativi, la società chiuse l'esercizio 1976 con una perdita di 5,0 miliardi e quello 1976 con 2,6 miliardi. l'Alivar ritorna all'utile. Il bilancio si chiude, infatti, con un profitto di

Assemblea dell'Abi l'11 maggio

ROMA — L'assemblea generale dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) è stata convocata per l'11 maggio prossimo: lo ha deciso, su proposta del presidente Silvio Golzio, il comitato esecutivo dell'Abi che si è riunito ieri a Roma.

Il presidente dell'Abi terrà una relazione al consiglio dell'associazione. Parlando dei tassi bancari, Golzio ha ribadito «lo riscontro sull'orientamento generale al contenimento dei tassi sui quali, comunque, ogni decisione dovrà sempre dal complesso di elementi che emergono dal mercato». A questo riguardo il presidente ha riscontrato che le indicazioni che giungono per il 1978 (un tasso inflazionistico pari al 12 per cento, per il momento non corrispondente alla realtà anche se si sta osservando una tendenza ribassista. Golzio ha quindi enunciato le voci secondo le quali il cosiddetto «Cartello bancario» si sarebbe di fatto sciolto. «Il cartello — ha affermato — è una forza d'azione, uno sforzo per coordinare gli atteggiamenti bancari in questo senso ci sono oggi tra le banche ragioni di maggiore concorrenza».

Nuovo consiglio per l' "Adriatica"

VENEZIA — L'ex amministratore delegato della Società Adriatica di Navigazione, Emanuele Ferruzzi Balbi e l'ex amministratore delegato della Finmare, Emanuele Cosentino, coinvolti nella vicenda del «trafficato d'oro», sono stati estromessi di fatto dal consiglio di amministrazione dell'«Adriatica», dove — nel luglio scorso — erano entrambi collocati dal rispettivo incarichi.

Il nuovo consiglio di amministrazione risulta composto da Germano Belligni, Antonio Carlo, Francesco Delle Piane, Michele Lacalamita, Giancarlo Olcese, Antonio Premuda, Orazio Quarto, Giuseppe Salomone e Michele Favarese. Il consiglio ha proceduto alla nomina del presidente e dell'amministratore delegato e direttore generale della società, rispettivamente Giuseppe Salomone e Francesco Delle Piane.

La Dalmine (Iri) perde 37 miliardi

MILANO — È scaduta ieri a Milano, presieduta da Angelo Giavazzi, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Dalmine. Il gruppo Iri-Finsider). L'esercizio 1977 si è chiuso con una perdita di 37 miliardi 238 milioni 498.264 lire dopo aver stanziato 36 ammortamento immobilizzazioni tecniche 23 miliardi, 366 lire 873.625 lire.

L'assemblea ha deliberato all'unanimità di sumentare a pagamento il capitale sociale da 25 miliardi e milioni a miliardi e milioni di lire mediante emissione di 400 milioni e 200 mila azioni ordinarie da nominali lire 500 cadauna (godimento regolare), da riservare in opzione a tutti gli azionisti

saiag

Industria Articoli Gomma S.p.A.
Sede legale: Ciriè (Torino) Via Torino 140
Capitale Sociale Lire 3.200.000.000 interamente versato
Tribunale di Torino n.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti convocati in assemblea ordinaria e straordinaria presso lo stabilimento della società sito in Cascine Vica (Torino) via Pavia n. 82, per il giorno 28 aprile 1978 alle 10,30 in prima convocazione, ed occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 4 maggio 1978 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE GIORNO

PARTE ORDINARIA
1°) Relazione del consiglio di amministrazione
2°) Relazione del collegio sindacale
3°) Bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative
4°) Nomina sindaco supplente
PARTE STRAORDINARIA
— Proposta di fusione incorporazione nella Saiag S.p.A. della Magic S.p.A. - previa comunicazione situazione patrimoniale al 31.12.77 della società incorporanda; deliberazioni relative.
Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le proprie azioni a norma legge presso la:
— Cassa Sociale in Ciriè (Torino) via Torino 140 e presso i seguenti Istituti Bancari:
— Banca d'America e d'Italia, Banca F.lli Ceriana, Banca Commerciale Italiana, Banca Mobiliare Piemontese, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del La-, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Novara, Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca Brignone, Credito Commerciale, Cassa Risparmio Biella.

Ciriè (Torino) 4 Aprile 1978

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Cav. Lav. Cornelio Valetto)

SNIA VISCOSA

SOCIETA' NAZIONALE INDUSTRIA APPLICAZIONI VISCOSA
SOCIETA' FONDATA - SEDE IN MILANO - VIA MONTEBELLO, 18

CAPITALE SOCIALE L. 674.426.500
TRIBUNALE DI MILANO - SOC. N. 40257

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti è convocata per venerdì 28 aprile 1978, alle ore 16, in Milano, presso la Sede Sociale — con ingresso da Corso di Porta Nuova, 7 — ed eventualmente in seconda convocazione per sabato 29 aprile 1978 — nello stesso luogo e alla stessa ora — per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; Bilancio al 31 dicembre 1977 e deliberazioni relative; anche ai sensi di quanto disposto dalla riserva di rivalutazione Legge 2 dicembre 1975, n. 576 a copertura della perdita dell'esercizio.
2. Determinazione del numero degli Amministratori ed eventuale nomina di Amministratori

PARTE STRAORDINARIA

Modifica:
— degli artt. 6, 13 e 24 dello Statuto sociale in conseguenza della trasformazione, a norma di legge delle azioni privilegiate nel vario in azioni ordinarie;
— dell'art. 8 (ulteriore specificazione dell'attività sociale);
— dell'art. 14 (durata in carica degli Amministratori nominati all'integrazione del Consiglio).

Per poter intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le loro azioni — a norma di legge — almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, presso la CASSA SOCIALE, Milano, Via Montebello 18, oppure presso

In Italia
Credito Italiano Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio delle PP.LL. Monte dei Paschi di Siena, Banca Agricola Mantovana, Banca Bellinzaghi, Banca Cattolica del Veneto, Banca Cesare Ponti, Banca d'America e d'Italia, Banca del Monte di Milano, Banca di Legnano, Banca Generale di Credito, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare Commercio e Industria, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Intra, Banca Popolare di Lecco, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Provinciale Lombarda, Banca Rosenberg Colorni & Co., Banca Subalpina, Banca Toscana Banca Veneziana & C., Banco Ambrosiano, Banco di Santo Spirito, Banco di Sardegna, Banco Lariano, Banque de Suez-Italia S.p.A., Cassa di Risparmio di Torino, Cassa di Risparmio di Trieste, Cassa Lombarda, Cisalpina Credito Commerciale de France, Credito Bergamasco, Credito Commerciale, Credito Lombardo, Credito Varesino, Creditwest, First National Bank of Chicago, Istituto Bancario Italiano (Ibiweb), Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale delle Banche Popolari italiane, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, The Chase Manhattan Bank

all'Estero
(per incarico di Banche italiane di sensi di legge)
Hambros Bank Limited Londra, Credit Suisse, Zurigo, Société de Banque Suisse, Zurigo, Banque Leu S.A., Zurigo, Dresdner Bank A. G. Francoforte s/M. Crédit du Nord, Pangs Kredlet-Bank S.A., Bruxelles.

Il Consiglio di Amministrazione

Parla Mario Colombo, segretario della Cisl milanese

I sindacati di fronte alle ristrutturazioni

MILANO — *Unidal, Sicedil, Rinascente, Innocenti, Alfa Romeo; la lista delle aziende milanesi dove il sindacato è costretto a discutere piani di ristrutturazione, ridimensionamenti, alleggerimenti di manodopera fa molto lievitamento e scompare per lasciare posto a «casse» o, peggio ancora, a ristrutturazioni straordinarie e mobilità interna alla fabbrica si sta rapidamente allungando. Sono decine di migliaia i lavoratori coinvolti, una cifra considerevole anche per la provincia di Milano che per conta un milione e duecentomila lavoratori dipendenti.*

«Eppure — dice *Mario Colombo, segretario generale della Cisl milanese da cinque anni* — sono solo la punta dell'iceberg. Solo le grandi aziende finiscono sui giornali, ma in realtà stiamo assistendo ad un processo di ristrutturazione dell'apparato produttivo che va in profondità. Le piccole e medie aziende metalmeccaniche, del legno e dell'abbigliamento (con 100, 200 dipendenti al massimo) sostituiscono i dipendenti che vanno via, o meglio li sostituiscono con nuove tecnologie. Un'industria bresciana diceva pochi giorni fa di un convegno che abbiamo tecnologie che neppure negli Usa si sognano. E chi ha fiuto il passo è destinato a sparire. Un risultato tra gli altri sono i 26.500 giovani nelle liste speciali di collocamento».

E poi cosa fare di fronte a questi fenomeni? «E cosa dobbiamo fare? Non possiamo mica respingere i rinnovamenti tecnologici». Due anni e mezzo fa, però, quando la Leyland inglese chiese di poter licenziare 1500 dipendenti alla Innocenti di Lambrate anche coinvolta con molta durezza scagliando quel terreno per bloccare il processo di ristrutturazione che era già in atto. Oggi lo riferisce «Sì, certamente. Allora come oggi eravamo contrari all'ipotesi di cessazione dell'attività produttiva. Ci avevamo proposto produzioni alternative avremmo accettato».

All'Unidal, però sono arrivati più di 3000 licenziamenti, il doppio di quelli chiesti all'Innocenti, senza alcuna produzione alternativa. «L'accordo all'Unidal prevede il riassorbimento della manodopera eccedente in altre aziende Iri o private. La nostra non è una posizione astratta quando sosteniamo che la gente deve avere la garanzia del posto di lavoro».

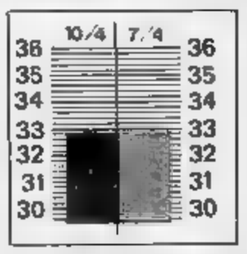
A giudicare dagli avvenimenti di queste ultime settimane il processo di ristrutturazione delle aziende sta creando grosse lacerazioni nel sindacato come nel caso dell'Alfa «St. Lama e Benvenuto hanno creato confusione con il loro metodo delle interviste. Prendiamo il caso di Benvenuto: non si può rimettere in discussione con una intervista un accordo appena raggiunto dopo 15 mesi di lotte con 120-130 ore di sciopero». E Lama? «La Cgil bussole per l'idea le Brigate Rosse all'interno della operaia come se si trattasse di un'organizzazione che poggia sui vali della Sip, della Siemens o di qualche altra azienda del Nord. Secondo me i collegamenti vanno cercati piuttosto fra elementi della borghesia e pezzi della classe operaia». Però dopo il rapimento di Moro si dice che alcuni comparti volantini delle Br in molte fabbriche milanesi. «Non è vero. Uno o due volantini forse all'Alfa o alla Sip ma che non significano nulla. Certo, all'interno delle fabbriche ci sarà anche qualche simpatizzante ma di qui a dire che le Br sono organizzate all'interno della classe operaia ci corre».

Le contraddizioni del movimento dei lavoratori sono solo un problema di rapporti fra base e vertice o di diversità ideologica fra le componenti. L'inflazione, per esempio, ha creato una divisione netta fra chi, avendo retribuzioni inferiori ai sei milioni annui, non è molto interessato alla lotta contro il carovita dal momento che con la scala mobile recupera sul salario, e chi invece è sopra i sei milioni e si vede ridurre il salario reale attraverso il congelamento della scala mobile.

Certo che dopo anni di consociativismo e di unità sindacale si trova a dover svolgere un ruolo parzialmente differente, a contrattare una difesa dell'occupazione e del salario anziché di un aumento di contenuti. Ne avete risentito sul piano del consenso? C'è gente che straccia la tessera? «Per ora no. E' vero che il rinnovo dell'iscrizione è praticamente automatico e quindi è più facile in pratica entrare che uscire dal sindacato: ma è un fatto che non registriamo cali nel numero degli iscritti neppure tra le nuove generazioni, le più sensibili alla situazione di crisi. Milano e la Lombardia hanno ancora il più alto tasso di sindacalizzazione del mondo. In fondo il sindacato resta l'unica certezza. Di fronte all'incertezza forze politiche nei gli unici ad presenti concretamente nei . Al dunque il sindacato c'è».

m. bo.

Una seduta debole: - 0,33%



MILANO — Un'altra seduta senza storia quella di ieri, con gli affari ridotti ad un volume quasi irrisorio. L'attuale situazione del mercato, oltre che riflettere le incertezze politiche ed economiche del paese, è la conseguenza della scarsa propensione degli operatori professionali ad assumere nuovi impegni.

La carenza di iniziative, e soprattutto la mancanza di incentivi sul mercato dei prem), hanno avuto ulteriormente ridotto le possibilità di lavoro anche sul mercato «a termine Il volume di affari si è ulteriormente ridotto e la compilazione del listino è avvenuta in tempi da primato: circa tre quarti d'ora per far segnare i prezzi ai 188 titoli quotati.

In questo contesto le «posizioni hanno denunciato ulteriori erosioni. L'indice ha chiuso a 32,88 flessione dello 0,33 %.

Prevalenti i recuperi con scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario. Oltre alle solite Enel indicizzate migliori anche i Cct e richiesti i Buoni del Tesoro.

Fissore presidente procuratori Borsa

Il Consiglio nazionale dell'Associazione procuratori degli agenti di cambio (Anpac), riunito a Roma nei giorni scorsi, ha riconfermato alla presidenza, per il biennio 1978-79, il torinese Gianni Fissore

Le Borse all'estero

WALL STREET 13,00: sperlenza

Il mercato, dopo un'apertura di rialzo, ha ripiegato sulle medie madrili.

A metà seduta l'indice industriale Dow Jones segna un ribasso di 0,44 punti, a 769,14.

ZURIGO: stabile

Il mercato ha chiuso generalmente stabile scambi nul.

PARIGI: in ribasso

Il mercato si è mosso in ribasso al termine di una ulteri.

FRANCOFORTE: contrastata

Il mercato ha chiuso su una nota contrastata

LONDRA: in ribasso

I prezzi hanno chiuso in ribasso con scambi modesti

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	10-4	Varlaz.
VALORI STATO		
Rendita 5%	73 40	—
» cons.	71 30	—
Red. 3 ½ '65 '34	—	—
» cons.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cons.	93	—
» 5 %	97 30	+ 1,30
Pr. Red. 5 % Tr.	97 50	+ 1,30
» cons.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 75	—
» cons.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '57	89 10	—
» cons.	93	—
» 5½ '58	78 30	—
» cons.	78 30	—
» 5½ '59	77 50	—
» cons.	77 50	—
» 6% '75	79 80	—
» cons.	79 50	—
» 6% '71	90 10	—
» cons.	90	—
» 6% '72	74 10	—
» cons.	74	—
» 9% 73/90	98 10	—
Cert. C. T. 5,50% '78	100	—
Cert. C. T. 5,50% '79	100	—
B.T.N. 8% 1978	—	—
» » '79	95 90	—
» » '80	89 50	— 0,50
» » '82	80 40	— 0,40
B.T.O. 7% 1978	—	—
B.T.O. 9% 1978 I	97	— 0,50
B.T.O. 9% 1978 II	98 45	— 0,10
B.T.O. 9% 1979	94 50	— 0,60
B.T.O. 10% 1981	94 50	— 0,20
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '56 II	77	— 1,90
» » II	69 60	— 0,60
» 7% '71	69 35	—
Cert. fin.indicizz.	119 70	— 0,20
I.R.I. 3% '61	83	—
Autostrade 6% '59	86 80	—
» 7% '72	76 75	—
OO.PP. 6%	74 40	— 0,10
» 7%	82 65	— 0,25
OO.PP.I.S.L. 6% II	63 35	— 0,10
» » 7% II	74	—
» Ass. 6% '56	84 95	— 0,25
» » 7% I	82 30	— 0,25
» Ag. 7% II	82 50	— 0,25
FF.SS. 6% '57	75 30	— 0,40
» 7% '72 II	74 90	— 0,90
AS 7% '70	73 10	—
F.S.A. 6% Sp VIII	80 20	—
» 7% II	79 15	—
ICIPU ved. 6%	73 875	—
» » 7% I	79 20	—
Ist XXVI 6%	73 90	— 0,20
» XXIX 7%	75	—
» XXXIII 7%	73 30	— 0,30
Imi spec. 6,50% '54	86 80	—
Iberimer 5,50 '63 II	75	—
» 6% '64 II	91 05	—
» 7% '71 10%	79 80	—
Mediob. 6% '57	91	—
» cons. 6%	73 50	—
S. Paolo 5%	84	—
» » conv. 6%	73 50	—
S. Paolo 6%	71	—
» O.P. 6% ex 5%	87 20	—
» » 6%	87 20	—
Banco Napoli 6%	87 20	—
Banco Sicilia 6%	93	—
M.C.C. 7% '71/'76	87 50	—
Cr. It. Sir. '69 6%	91 20	—
» » '70 7%	84 30	—
Cassa R.P.L. 6%	91	—
St. Parchi 6%	93	—
F. Piem. V.A. 6%	91	—
Fiat 5,50% '60	91	— 1,25
Olivetti '62 5,50 2a	91 10	— 0,10
Cadisi 5,50% '62	92	—
Viscosa 6% '64	83	—
Rumianca 5,50 '62	86 70	—
Meditob. Fing. 7%	93	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	77 80	—
Liquigas 7½% '70	91 50	—
Iri Stet 7% 73-88	89 80	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 8%	78 50	—
Meditob. Fing. 7%	93	—
» Sip 7%	80 80	—
» S.Visc. 7%	77 80	—
Liquigas 7½% '70	91 50	—
Iri Stet 7% 73-88	89 80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE	Bancarie (Milano) 7-4	Bancarie (Milano) 10-4	Esportazione (Milano) 7-4	Esportazione (Milano) 10-4	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 7-4	Ufficiale Ufic (Milano-Roma) 10-4
Dollaro	851,15	850,10	851,40	851	851,35	851,03
Doll. can.	720	720	748	744,80	748	744,70
Fr. svizzero	448	450	455,85	458,05	455,80	457,84
Corona dan.	148	148	152,73	153,05	152,775	153,07
Cor. norv.	154	153	159,47	160,20	159,415	160,15
Cor. svedese	190	190	195,56	196,17	195,60	196,20
Fiorino	387	387	395,07	396,07	395,02	396,03
Franco belga	20,30	20,30	27,026	26,10	27,015	27,012
Fr. francese	166	167	186,93	187,06	186,889	187,06
Sterlina	1610	1610	1595,15	1595,15	1595,175	1561,825
Marco	420	421	421,75	422,98	421,75	423,21
Scellino	58,50	58,50	58,80	58,74	58,575	58,56
Escudo	21,60	21,60	21	21	20,945	20,95
Peseta	10,50	10,50	10,864	10,859	10,683	10,686
Yen	3,50	3,50	3,881	3,876	3,879	3,879
Dinaro gr.	42	42	—	—	—	—
Dinaro plc.	42	42	—	—	—	—
Dracma gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma plc.	22	23	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi per unità in $ e cents)

Mercati	7-4	10-4
Londra	179,30	179,10
Zurigo	179,50	179,50
Parigi	180,87	180,90
New York	184,09	185,68
Milano (più per grammo)	4950	4950
Hong Kong (un'oncia fine uguale a gr. 31,103)	180,60	178,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 10-4		Ric	Emiss.
Acritalia	doll.	2,52	—
Capitol Italia	»	4,45	—
Fonditalia	»	10,06	—
Interfund	»	5,76	—
Int. S. Fund	»	9,81	—
Italamerica	»	8,70	8,59
Italfortune	»	7,38	7,32
Italfondo	»	8,45	8,05
Mediol. Sel.	»	9,69	10,30
Rominvest	»	9,96	10,04
Tre R.	lire	6250,44	—
Eur '69	(c. av.	—	119,47

LE AZIONI A MILANO

Titoli	10-4	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	900	— 1
Bonifiche Ferr.	4870	— 20
Chiari & Forti	1130	— 5
Eridania	1565	— 5
Gio. Buton	3180	— 20
Agric. Vit.	4590	— 41
IBP	1541	—
R. Zucch.	49	—
» pf.	309	—
Serrulli ord.	60 30	—
Serrulli priv.	60 50	—
Serrulli risp.	121	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16350	— 150
Assicur.	15500	— 300
Ausonia	711	— 20
Bowring	1470	—
Ass. Mil.	6160	— 140
Ass. Mil. pr.	3960	— 75
Latina	358	— 3
Latina pr.	333	— 1
Fin	2770	— 20
Generali	16450	— 110
Italia Ass.	12050	— 350
Abeille	7049	— 21
Fond. Inc.	1520	— 160
Fond. Vita	14000	— 30
Ras	34080	— 360
S.A.I.	5155	— 45
Toro Ass.	6490	— 8
Toro Ass. pr.	3980	—
BANCARI		
B. Comm. Ital.	13900	— 100
Banco Roma	10420	— 80
Banco Lariano	9600	— 50
Credito It.	2134	— 1
Cred. Varesino	3630	— 50
Interbanca pr.	10350	— 70
Mediobanca	32700	— 100
CARTARI - EDITOR.		
Burgo	1600	— 11
Burgo ord.	4710	—
Burgo pr.	3062	— 1
De Medici	270	—
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	910	— 2
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	573	— 1
Cem. Pozzi	85	— 0,25
Ferfin	693	— 1
Fornaci prel.	350	—
Italcementi	10540	— 70
Ginori	—	—
Unicem	3100	— 30
CHIMICI		
Anic	93 50	— 1,25
Brioschi	12500	—
Caffaro	701	—
C. Erba	604 50	— 4,50
Carlo Erba pr.	330	— 10
Italgas	924	— 9
Lepetit	12650	— 330
Lepetit pr.	12250	—
Liquigas	58 25	— 1
Liquigas priv.	43 75	— 1,75
Liquigas risp.	43 75	— 0,50
Montedison	1510	—
Montedison S.	153 25	— 0,50
Montedison C.	—	—
Napoletana Gas	326	— 1
Pelliti	342	— 5
Pertusola	320	—
Pierrel	249	—
Rumianca	1181	—
Saffa	3447	— 6
Saffa risp.	3450	—
Siossigeno	7450	—
COMMERCIO		
Rinasc.	57	—
Rinasc. pr.	74 75	—
Silos Genova	2134	— 2
Standa	1654	— 35
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	5481	— 40
Ausiliare	1440	—
Aut. To-Mi	840	— 35
Italcable	2621	— 1
N.A.I.	451	— 32
N. Milano	365	—
Sip	1492	— 13
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	1459,50	— 0,50
Marelli E.	170	— 1,25
Superpila	2460	— 10
Tecnomasio	291	— 2,50
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1660	— 13
Agricola Bl.	1245	— 15
Bastogi	457	—
Bonif. Siele	3965	— 15
Breda finanziaria	1520	—
Centrale	3450	—
Fidentina	64	—
Finsider	113,25	— 0,25
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	831	—
G.E.M.	1423	—
IFI priv.	2540	— 30
IFI	3930	— 20
Invest	1403	—
Italmobil	3615	—
Partec. Finanz.	1910	— 10
Pirelli & C.	2050	— 22
Pirelli Spa	992,50	— 2,50
Profilo	634	— 3
Rina Finanz.	4350	— 24
Saroni	877	—
S.M.I.E.	311,50	— 1,50
SMI Metalli	1400	— 1
STET	1463	— 4
IMMOBILIARI		
Aedes	1175	— 10
B.I.I.	540	— 8
B.I.I. priv.	193	—
Beni Stabil	1952	— 10
Cogne	750	—
Condotte Acqua	1940	—
De Angeli Frua	1080	— 10
Finrex	3340	— 10
Gen. Imm. Roma	78	— 1,25
Immobiliare Ed.	5250	—
Isvim	1670	— 10
Milano Centrale	2260,5	— 5
Risanamento	2540	— 5
Sifa	1490	— 8
Tremo	1495	— 10
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1617	— 10
Fiat priv.	1023	— 15
Fr. Tosi	11500	— 30
Gilardini	7350	—
Nebiolo	2750,25	—
Olivetti	1170	— 9
Olivetti pr.	545	— 23
Weltinghi	4091	— 149
Worthington	2931	— 33
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bregni-Lr.	849	—
Dalmine	328	— 3,25
Falck ord.	3540	— 85
Falck pr.	3400	—
Ilva-Viola	1450	—

Il significato di Copenaghen

Dai mali d'Europa il rilancio europeo

A Copenaghen i «Nove» si sono imposti un ultimatum: tre mesi di tempo — da qui al prossimo Consiglio europeo, fissato per il 7 luglio a Brema, sotto la presidenza tedesca — per dare un contenuto concreto ai buoni propositi espressi nei documenti approvati nel castello di Christiansborg. Il rilancio della Comunità europea, del quale a Copenaghen si è finalmente parlato con determinazione collettiva e non retorica, dovrebbe passare, lo ricordiamo, lungo tre direttrici fondamentali: il rafforzamento delle istituzioni (soprattutto con l'elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo), la lotta comune al terrorismo, l'azione concertata per la ripresa economica e la stabilità monetaria.

Il terzo obbiettivo è preminente perché condiziona, senza dubbio alcuno, la realizzazione piena degli altri due. Le elezioni del Parlamento potranno avere alcun effetto innovatore sul quadro socio-politico europeo (creando un nuovo circuito dialettico tra i partiti nazionali) se la Comunità sarà, a quel momento, economicamente disgregata o, peggio, sull'orlo del collasso.

La terapia contro il terrorismo — quale che sia la validità tecnica del coordinamento tra le polizie e le magistrature dei «Nove» — sarà efficace soltanto se saranno eliminate, o comunque attenuate, le cause primarie delle tensioni economiche e sociali: la disoccupazione, l'inflazione, la sfiducia degli operatori, i dislivelli di sviluppo.

Sul piano economico, la grande novità del vertice di Copenaghen (dalla quale dipende il successo di quella «strategia comune destinata a rovesciare le insoddisfacenti tendenze attuali», definita in un documento di quattro pagine) è il riflesso in alcune forti correnti pubbliche al termine dell'incontro dei capi di Stato e di governo. Bensì è stata, nelle parole di Valéry Giscard d'Estaing ai giornalisti, al termine del primo round di colloqui, venerdì pomeriggio: «Ora dobbiamo riconciliare la stabilità e la crescita (...) Dobbiamo agire nello stesso tempo sul piano delle politiche economiche e sul piano dello sviluppo, all'interno della Cee, di un sistema stabile dei rapporti di cambio».

In parole, non sarà possibile raggiungere il tasso di sviluppo annuo del 4,5 per cento per la Comunità, combattere la disoccupazione, rilanciare la competitività delle industrie in difficoltà, se non sarà restaurata una certa fiducia nella stabilità monetaria. E, di fronte all'incertezza della politica monetaria americana, i «Nove» vogliono provare, in questo momento e in vista dei sette Paesi industrializzati di Bonn di luglio, il bisogno di creare uno spazio monetario il più possibile indipendente dal dollaro.

L'obbiettivo dei «Nove» è, dunque, di ristabilire certe regole di disciplina nei rapporti tra le varie monete europee, rivalutando così un atteggiamento armonico e coerente nei confronti del dollaro. E ciò significa, naturalmente, impegnare le monete dei nove Paesi comunitari in uno nuovo sforzo di coesione. Qui non si premette tanto indagare sugli strumenti tecnici, ancora misteriosi, attraverso i quali si potrà realizzare tale programma (il belga Tindemans ha parlato di una «soluzione a sorpresa»), quanto, piuttosto, esaminare il significato politico di una decisione, che rovescia la tendenza emersa dal vertice occidentale di Rambouillet del 1975 e suona, soprattutto, come un atto di sfiducia verso la politica americana, giudicata da alcuni dei «Nove» egocentrica e imprevedibile.

Si delinea, così, in vista dell'incontro tra i sette Paesi industrializzati (che sarà preceduto di una settimana dal Consiglio europeo di Brema) un rapporto dialettico, che forse non è esagerato definire antagonistico, tra l'Europa e gli Stati Uniti, la cui origine primaria, più che economico-monetaria (le «follie» del dollaro), è politica.

Le dissonanze tra gli europei e l'amministrazione Carter non sono nate ieri, bensì già avvertibili nella prima metà del '77, dunque subito dopo l'ingresso del presidente americano alla Casa Bianca. Basti pensare alle divergenze manifeste da alcuni dei principali governi europei verso la politica americana sulla questione dei diritti civili, giudicata troppo pericolosa per la distensione e la stabilità dei rapporti Est-Ovest, come Giscard d'Estaing disse esplicitamente in una polemica intervista concessa nel maggio del 1977 a Newsweek. Alla conferenza di Belgrado, i «Nove» della Comunità, le cui azioni sono strettamente coordinate, si sono trovati spesso su posizioni diverse da quelle americane: il mezzo insuccesso di Belgrado, ci ha detto una volta un diplomatico europeo, ha avuto almeno un merito, quello di rafforzare la coesione politica della Comunità nei confronti delle due superpotenze.

Ma, proprio nelle settimane che hanno preceduto il vertice di Copenaghen, Carter ha aggiunto altri elementi di incertezza e di scontento nei rapporti con gli alleati europei. Dapprima con la decisione di rinegoziare gli accordi per la fornitura di uranio arricchito all'Europa sulla base più restrittiva del «Non Proliferation Act», giungendo fino a minacciare un embargo se i «Nove» non avessero accettato le norme della nuova legge. Eppoi con la decisione sulla bomba al neutrone, che essendo destinata a ribilanciare la superiorità del Patto di Varsavia nei confronti della Nato, ha finito per toccare in prima luogo gli europei e soprattutto i tedeschi.

Le incertezze dell'amministrazione americana devono aver convinto anche il cancelliere tedesco Schmidt, il più fedele tra gli alleati europei dell'America, ad accettare la tesi, soprattutto sostenuta da Giscard, che l'Europa deve presentarsi il più possibile compatta ai due prossimi appuntamenti internazionali dell'Occidente: quello politico della Nato, a fine maggio a Washington, e quello economico di Bonn, a metà luglio. Il rilancio dell'Europa, sancito dal vertice di Copenaghen, è dovuto, in una certa misura, agli involontari buoni uffici di Carter.

Paolo Garimberti

Visita del Presidente cecoslovacco

Fredda accoglienza dei tedeschi a Husak

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — A Gustav Husak, capo del partito comunista e Presidente della Repubblica cecoslovacca, giunto ieri mattina a Bonn per una visita di quattro giorni (la prima in Occidente dopo nove anni di potere) i tedeschi hanno riservato un'accoglienza ancor più gelida del previsto. Ufficialmente tutto si è svolto secondo il protocollo delle visite di Stato: il Presidente della Repubblica federale Walter Scheel ha accolto l'ospite all'aeroporto, coi soliti tappeti rosso e le bandiere, gli inni, i 21 colpi di cannone, la parata delle truppe. Gli elicotteri hanno trasportato la delegazione straniera nel castello di Gymnich, è seguita una colazione, nel pomeriggio sono cominciati i colloqui, tra i capi di Stato, con il cancelliere Helmut Schmidt.

Fuori protocollo invece, diffidenza e ostilità. I giornali hanno ricordato che ancor poche settimane fa dinanzi al congresso del partito comunista cecoslovacco Husak a ringraziato l'Unione Sovietica per avere soffocato nell'agosto del 1968 con i suoi carri armati la sollevazione dei dissidenti, che la Cecoslovacchia è il Paese europeo che più di ogni altro viola i diritti dell'uomo, perseguendo gli intellettuali e i cristiani, soffoca la libertà dei singoli. Bisogna risalire di molto indietro negli anni — al lontano 1957, quando a Bonn venne lo scià di Persia — per ritrovare una accoglienza così poco amichevole verso un capo di Stato straniero.

Secondo i cristiano sociali di Franz-Josef Strauss (il quale peraltro incontrerà oggi Husak) l'invito rivolto al presidente cecoslovacco a visitare la Germania proprio in questi giorni in cui ricorre il decimo anniversario della «primavera di Praga» è indice di «mancanza di gusto e di istinto» da parte dei governanti di Bonn i quali «rivalutano un uomo che è un indegno esempio di servitore della politica dell'Unione Sovietica». Il fatto poi che l'unico accordo che verrà firmato tra Bonn e Praga sarà un accordo culturale viene considerato «insulto» agli intellettuali cechi — a cominciare da quelli che firmarono la *Charta 77* — perseguitati e imprigionati nel loro Paese. Viene citato il premio Nobel per la letteratura Heinrich Boell, il quale ha definito la Cecoslovacchia un «cimitero culturale».

Nel coro di critiche verso la visita «inutile» si distinguono alcuni giornali di destra i quali fanno osservare che Husak viene in Germania proprio nel momento in cui entrati in crisi le relazioni della Germania Federale con il suo più importante e «insostituibile» alleato in Occidente, gli Stati Uniti. La Welt insinua il sospetto che l'invito rivolto a Husak «sia in realtà un gesto d'amore che il cancelliere Schmidt e il ministro degli Esteri Genscher hanno voluto fare a un altro ospite che tra poco comparirà pure a Bonn, una riverenza a Leonid Breznev».

Tito Sansa

Il parlamentare comunista parla del suo viaggio

Napolitano: tra gli intellettuali Usa grande interesse per il "caso pci,,

DAL

NEW YORK — *Giorgio Napolitano, definito ieri dal New York Times* «il più autorevole esponente del pci ammesso sino ad ora a visitare gli Stati Uniti», sta proseguendo una serie d'incontri culturali organizzati dalle università di Princeton, Harvard e Yale, allo scopo di far conoscere il punto di vista del pci sui maggiori problemi interni ed internazionali.

Il deputato italiano, membro della direzione e del comitato centrale del pci, considerato l'esperto economico del partito, si è trovato di fronte, ad ogni tappa del suo viaggio, una folla di studenti, professori e giornalisti attratti, come ha dichiarato lo stesso esponente del pci, non solo dal desiderio di discutere «il volto nuovo» del partito di Berlinguer e le questioni dell'eurocomunismo, ma anche dal delicato momento che la vita politica italiana sta attraversando dal rapimento di Moro e con il primo governo sostenuto da una maggioranza di cui i comunisti fanno parte.

Le conferenze previste si sono perciò rapidamente moltiplicate in una serie d'incontri, seminari, conferenze stampa che hanno costretto il leader comunista italiano a prendere la parola almeno cinque o sei volte nello stesso giorno e in pochi giorni nello stesso università.

Napolitano, che dopo aver soggiornato a Princeton ed Harvard sta per spostarsi a Yale, e parlerà giovedì a New York al prestigioso Council on Foreign Relations, ha detto, a proposito degl'incontri, di essere rimasto sorpreso dal grado di preparazione e d'informazione che, in ogni circostanza, studenti e docenti hanno dimostrato sulla situazione italiana. Si è trovato infatti di fronte a domande precise, attuali, basate su informazioni fresche e corrette. «Raramente — ha detto — mi è sembrato di avere di fronte un interlocutore diffidente o una domanda fatta per imbarazzarmi o per creare effetto nel pubblico. Ho trovato un reale desiderio di sapere, un'incoraggiante voglia di discutere e un livello veramente alto di preparazione sia sui problemi che abbiamo di volta in volta discusso, sia sulle questioni del marxismo in Europa in questo momento».

Ciò che più ha colpito Napolitano, che si aspettava soprattutto bordate di domande sui rapporti con l'Unione Sovietica, le scelte di fondo del suo partito, e i dubbi americani sulla nuova militanza democratica del pci, è stato che egli abbia dovuto rispondere a domande di tipo morale e d'ispirazione ideologica.

«Può un partito comunista con le radici e le tradizioni di quello italiano assumere le nuove posizioni e le nuove responsabilità restando sostanzialmente marxista?».

L'accento di domande del genere era tutto sul problema di mantenere l'impegno di fedeltà agl'istituti democratici, quanto sul dubbio che potessero essere abbandonati i fondamenti della tradizione comunista italiana.

Dovunque la folla degli ascoltatori si è allargata dal gruppo prevista degli organizzatori (insegnanti e studenti di materie storiche e politiche) a platee molto più ampie. E quasi sempre il discorso è passato rapidamente dal dibattito sui rapporti tra comunisti italiani e governo a quello fra Stato italiano e terrorismo.

Molti ascoltatori americani hanno detto di essere rimasti stupiti dalla fermezza rigorosa e senza alcuno spazio di tolleranza con cui Napolitano ha condannato l'intera vicenda del terrorismo italiano e i suoi recenti episodi, rappresentando la posizione del suo partito sull'argomento.

Puntualmente gli è stata rivolta, ad ogni occasione, la stessa domanda, «se lo spostamento del pci verso il centro dello schieramento politico abbia favorito la nascita del terrorismo».

Napolitano ha risposto che «quando una politica appare giusta (e anche, come in questo periodo della storia italiana, inevitabile) la prima preoccupazione è la scelta giusta, non il possibile effetto degli altri a causa di questa scelta».

Ma ha anche detto che lo spazio a sinistra del pci non produce necessariamente il terrore. Rispondendo ad altre domande ha precisato che non è utile coltivare l'illusione che il nuovo terrore non venga effettivamente da gruppi radicali nell'estrema sinistra. «Si tratta però di una degenerazione che si espande nella follia, che non ha legame con i lavoratori italiani, e che neppure in casi marginali si sovrappone a zone di base del pci», ha detto l'on. Napolitano ai suoi ascoltatori. «Che poi il terrore abbia una funzione oggettivamente reazionaria — ha detto ancora l'esponente comunista italiano — è fuori di dubbio».

Riferendosi al caso Moro, Napolitano ha ripetuto il tema di unità e solidarietà che, nelle sue parole, caratterizzò senza cedimenti questo momento della vita politica italiana. E ha detto di «aver trovato un'America attenta, comprensiva e senza giudizi precostituiti e chiusure automatiche che ha reso» — nella sua opinione — «il viaggio americano pieno d'interesse e probabilmente di reciproca comprensione».

Furio Colombo

Rapito 34 giorni fa

Il barone Brachi, pochi giorni prima di essere rapito

Mistero sull'uccisione di Bracht il barone sequestrato ad Anversa

DAL NOSTRO

BRUXELLES — *Trentaquattro giorni dopo il rapimento, avvenuto nel parcheggio di una banca di Anversa, il barone belga Charles Victor Bracht è stato rinvenuto morto nei pressi di un deposito di rifiuti a Oelegem, appena fuori città. Il cadavere è stato ritrovato dalla polizia nella tra domenica e lunedì nel punto indicato dai rapitori in un messaggio alla famiglia. Secondo taluni, il cadavere sarebbe stato abbandonato un mese fa, ma la polizia ritiene, in attesa dei risultati della autopsia, che il barone sia stato ucciso soltanto pochi giorni or sono. Alcuni giorni fa, infatti, una telefonata anonima giunta alla redazione del quotidiano «Gazet van Antwerpen» aveva rivelato che il plurimiliardario belga, proprietario di società assicurative, di banche e di piantagioni in varie parti del mondo, era appena stato ucciso e gettato sulla montagnola di immondizie di Oelegem.*

Il caso è misterioso. Il barone era stato rapito evidentemente a fine riscatto ma è dato sapere se trattative tra famiglia e i rapitori fossero state avviate o interrotte. Anche il procuratore del regno Van Hoeylandt non ha voluto fare dichiarazioni in proposito, in attesa dei risultati dell'autopsia all'ospedale di Schoonselhof.

Il rapimento era avvenuto il 7 marzo scorso, mentre il barone Brachi, come d'abitudine, dopo aver lasciato la sua castello di Calesberg Scholz al volante della sua Jaguar, stava per entrare al mattino presto nei suoi uffici di Anversa al n. 45 di Nieuwstraat. L'allarme fu dato soltanto alla sera, dopo che il miliardario non era rientrato a casa ed era stato visto per tutta la giornata. Ritrovata la sua auto abbandonata nel parcheggio della società di proprietà del barone e alcune tracce di sangue nelle vicinanze. Fu immediatamente avanzata l'ipotesi del rapimento, un fatto raro in Belgio, ma che da un paio di anni si verifica abbastanza regolarmente.

Sono seguiti giorni e giorni di silenzio, mentre la polizia proseguiva le indagini, senza che l'opinione pubblica fosse informata degli eventuali contatti tra la famiglia e i banditi sulle condizioni del riscatto. Disperata, la figlia del barone sabato ha lanciato un appello alla televisione ai rapitori perché liberassero il padre o si facessero vivi. Invece, 36 ore dopo, il cadavere del barone è stato scoperto tra i rifiuti.

L'opinione pubblica belga è stata da questa vicenda e qualcuna chiede le pene di morte per i rapitori assassini. In realtà, il Belgio è un paese in cui la criminalità è abbastanza limitata e la violenza politica quasi del tutto sconosciuta. Tuttavia anche da parte di bande italiani negli ultimi tre anni sono stati fatti cinque o sei rapimenti bambini e di adulti. La banda che ha rapito e ucciso il barone Brachi non sarebbe composta da perché uno dei rapitori è stato sentito parlare al telefono con un accento inglese.

Renato Proni

Le negano il passaporto tenta il suicidio

Antonina Agapova

MOSCA — Antonina Agapova, una donna di 68 anni che inutilmente e a lungo ha tentato di raggiungere il genero all'estero insieme a sua figlia Ludmilla, è ricoverata in ospedale in gravissime condizioni. È quanto è stato possibile appurare, ha ingerito dell'acido allorché all'ufficio passaporti, dove è era recata con la figlia, si è sentita respingere una rinnovata richiesta di visto d'espatrio per sé, per la figlia che ha 30 anni e per la nipotina.

Il genero dell'anziana signora, un marittimo, si rifugiò in Svezia nel 1974. Le due donne tentano di riunirsi a lui da tre anni.

La popolazione schierata con le forze lealiste

Il tentato golpe in Somalia ha reso più forte Siad Barre

MOGADISCIO — La posizione di Siad Barre esce notevolmente rafforzata dopo il fallito colpo di Stato tentato domenica all'alba da un gruppo di ufficiali dissidenti, appoggiati da poche centinaia di militari e da alcuni membri del partito socialista. Il prestigio del Presidente, che era stato scalfito dalla fitta subita dall'esercito nella dell'Ogaden e dalla fallimentare politica estera seguita dal governo dopo la cacciata dei sovietici (una decisione che aveva provocato vivaci reazioni da parte di autorevoli esponenti del partito al governo, i quali la giudicavano per lo meno intempestiva e dannosa), è aumentato in queste ultime ore: in tutto il Paese sono in corso manifestazioni spontanee di simpatia e fedeltà verso il capo dello Stato: in questo frangente il popolo somalo sembra aver ritrovato quell'unità che negli ultimi si era un po' allentata. Mogadiscio, nelle principali città e nei più sperduti villaggi abitanti si sono stretti intorno alle immagini del Presidente protestando e inveendo contro i «traditori».

Non si altri particolari sul tentato «golpe»: dopo il messaggio del Presidente domenica mattina da Radio Mogadiscio (nel quale veniva data notizia del tentativo insurrezionale stroncato in meno di due ore dalle forze lealiste), non si sono avute ulteriori informazioni. E' perciò impossibile stabilire quante persone vi abbiano preso parte: sulla scorta delle frammentarie notizie e delle poche indiscrezioni abbiamo cercato di ricostruire l'accaduto.

Gli insorti, secondo alcune voci una quarantina di giovani ufficiali filosovietici (tra cui tre o quattro generali dello Stato Maggiore), appoggiati da poche centinaia di soldati ribelli, alle prime luci dell'alba hanno cercato di impadronirsi del centro radio situato ad una decina di chilometri dalla capitale, sulla strada di Afgoi, mentre un altro gruppo tentava di introdursi nella grande base militare presso l'università. Sembra che gli ufficiali ribelli abbiano tentato di convincere i soldati della base ad unirsi a loro: in un primo momento i seguaci, che non avevano capito che stava realmente accadendo, ubbidendo agli ordini stavano per muoversi alla volta di Mogadiscio poi, quando si resi conto della realtà, si sono ribellati hanno aperto il fuoco contro gli insorti.

Un diplomatico occidentale ha detto che il colpo di Stato «era male programmato, intempestivo, mal sostenuto ed esiguo». In meno di due ore le forze ribelli state sgominate. Si è combattuto con particolare accanimento nei pressi della stazione radio: le raffiche della fucileria, intervallate da forti esplosioni, si state sentite dagli abitanti dei quartieri della periferia di Mogadiscio. In questi scontri, secondo notizie non controllate, sarebbero morti un centinaio insorti, fra cui «numerosi alti ufficiali».

Secondo osservatori stranieri, il governo rafforzato da questo fallito colpo di Stato. Adesso si aspetta la reazione del Presidente: già domenica mattina Siad Barre aveva accusato «potenze straniere» di aver fomentato il «golpe», attaccando ripetutamente Urss e Cuba, colpevoli di aver inviato contingenti di «soldati stranieri» a combattere contro la Somalia. Non è stata fornita alcuna indicazione su vi fosse dietro alla fallita avventura, ma fonti ufficiose affermano che si tratta di ufficiali e civili apertamente filosovietici. Quest'ultimo fatto rischia di peggiorare le già difficili relazioni fra Mogadiscio e Mosca.

f. for.

Aumentano le critiche contro Begin (ma i laboristi rimangono in attesa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Nessuno più che esiste in Israele un diffuso malcontento nei confronti governo per l'atteggiamento adottato nei negoziati di pace e degli Stati Uniti e una pesante disapprovazione per come affrontati i problemi fondo. Perfino gli editoriali dei quotidiani più favorevoli al governo ne parlano e non nascondono riserve sul come è stata condotta la Libano e è stato affrontato ipocritamente problema insediamenti. Le lettere direttori dei giornali, la raccolta di firme per il movimento «La pace è preferibile al territorio», i sondaggi di opinione, le caricature nella stampa, le astensioni in occasione delle votazioni alla Kneseth sono tutte facce di una posizione di che negli ultimi due mesi è andata costantemente crescendo.

In queste circostanze l'atteggiamento del maggior partito di opposizione, il Fronte del lavoro (Maarach), appare cauto e attendista. Se in seno al movimento per un rinnovamento (Dash) assistiamo a un quasi completo allineamento sulle posizioni governative parte del grosso movimento (con una protesta che potrebbe essere prodromo di distacco da parte della minoranza minimalista), i laboristi ritengono prematuro dare battaglia e non sono l'acqua di non essere abbastanza aggressivi).

Il presidente del Maarach, l'ex ministro della Difesa Peres, così risposto a lo accusava inadeguata capacità di attacco: «*Non si tratta soltanto di combattere, piuttosto condurre una campagna. Se manteniamo sempre nostra opposizione sono più alto, nessuno finirà col prestarci attenzione. Non basta gridare, dobbiamo usare un tono convincente e accenti credibilità ottenere la fiducia dell'elettorato, perché dobbiamo grado di mantenere quello che raccomandiamo*». Per questo Peres si rifiutato precisare le sue critiche sul come è stata condotta la campagna nel Libano, ritenendo che un'operazione convenga parlare con discrezione, mentre è stato molto più esplicito nel suo biasimo sull'affare degli insediamenti, sugli errori compiuti a Washington e sull'inganno perpetrato per mesi discorsi ispirati a ottimismo che hanno all'interno vane speranze e hanno danneggiato gravemente il nome di Israele nel mondo.

Il laburismo pensa di costituire anche oggi la alternativa all'attuale governo, ma non ritiene che i tempi siano maturi. Se è vero che oggi disinganno causato dal Likud può avere indotto molti a rivedere le critiche fatte ai laboristi, sembra che questi ultimi abbiano superato ancora certe divergenze interne che gli hanno nociuto nelle elezioni nel maggio 1977. L'ala sinistra del Mapam rimane, almeno parte, con un piede fuori partito perché il direttivo di questo non ha saputo un atteggiamento nettamente favorevole a maggiori rinunce territoriali; divergenze tra i principali protagonisti del 1977, cioè Peres e Rabin, sono state sanate.

La designazione di Haim Bar Lev (ex capo di stato maggiore dell'esercito) a segretario generale del partito è stata accolta sentimenti misti: alcuni hanno fiducia nella strategia calma e paziente, altri ritengono che non abbia abbastanza mordente e capacità innovative e pensano che la sconfitta del maggio scorso costituisca una pesante ipoteca sul suo prestigio. Quanto al segretario generale della federazione dei lavoratori (Histadruth), Jeruham Meshi, che è considerato uno degli uomini chiave del partito, si trova alle con un logorante contrasto con il ministro delle Finanze che non gli ha lasciato molto tempo da dedicare alla attività politica.

Shimon Peres ha viaggiato intensamente negli ultimi mesi: è stato in Romania e in Francia, è stato invitato al Cairo, si trova in questo momento negli Stati Uniti per partecipare alla campagna di raccolta per Israele. Prima di partire ha dichiarato: «*Quando mi trovo all'estero anche dei doveri rappresentare Israele, ma quando sono in patria combatto il governo l'America non è la mia circoscrizione elettorale*».

L'opposizione ha mai costituito in Israele un governo ombra; la possibilità cioè un prossimo ritorno al potere dei laboristi a capo una coalizione appare illusoria; ma il recupero delle forze del lavoro nell'agone politico è effettivo e diventerà maggiore non per gli errori del governo, ma soprattutto se troverà capacità di coesione e di rinnovamento.

Giorgio Romano

Presidente, Consiglieri, Funzionari Ente Provinciale Turismo Cuneo partecipano vivo compianto per la scomparsa del
PREFETTO
dott. Sergio Pasi
— Cuneo, 10 aprile 1978

Partecipano al dolore dei familiari così duramente colpiti gli amici
Alberto Or Marchi
Giacomo e Maria Sada
Luigi Sperone
Mirella e Bruna De Fin
Francesco e Ada De Bonis
Vincenza Vella Gerbis
Bruno e Rosetta D'Alberto
Arduino e Ernesta Gabrielis
Luigi e Anna Magnetto
Ettore e Emma Speranza
Franco Tamanini
Lino e Edmea Coppola

Presidente, Giunta, Segretario Generale e Personale della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Cuneo partecipano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
— Cuneo, 10 aprile 1978

Partecipano all'immenso dolore di Adalberto e famiglia i colleghi della scuola, amici
Giorgio Bodino
Gianni Vercellotti
Pierluigi Garelli
Maria Grazia Tonelli
e le segretarie
Maria Rosa Barbero
Silvia Boccardo
— Cuneo, 10 aprile 1978

Piangono il caro SERGIO e hanno dentro Paola il grande dolore della mamma, di Ada di Adalberto di Tiziano di Valeria gli amici
Renato e Maria
Lidia e Mario Bevilacqua
Alberto e Alda Blasco
Augusto e Paola Bocca
Piero e Rosetta Bodrito
Anna e Adele Casavilla
Faustino e Gina Chialuzzo
Angelo, Laura e Bruno Fontana
Nilde e Giuseppe Fontana
Giuseppe e Lucia Fontana
Piero e Liliana Fontana
Mario e Giuseppina Fontana
Romano e Rita Fontana
Ovidio e Alda Gualdoni
Guido e Giovanna Laurita
Ezio Mandrile
Bruno Marchisio
Nino e Elsa Palmo
Sergio Perlotto
Nello e Anna Rivetti
Nino e Nella Revelli
Claudio Umiliani
Elio e Anna Vinai
— Cuneo, 10 aprile 1978

I Tenentini e gli famigliari della Prefettura di Cuneo con animo addolorato partecipano esprimono il loro cordoglio per l'improvvisa immatura scomparsa del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
di cui piangono sinceramente le eccellenti doti di umanità e di cuore.
— Cuneo, 9 aprile 1978

Piangono con tutti il dolore della famiglia i compagni della 1ª liceo:
Margherita Alberione
Eugenia Angioni
Emilia Bongiso
Giuseppe Bottero
Vincenzo Buccellarei
Luigi Camisassi
Giancarlo Cambursano
Sergio Cascito
Sebastiano Frumiero
Renzo Gaglio
Michele Garbero
Ennio Grobbino
Giuseppe Gribaudo
Michelangelo Gullo
Aldo Lanfranco
Gregorio Lo Monaco
Gianmaria Manassero
Doris Martini
Gigi Massa
Annamaria Martino
Gino Mongero
D. Battista Mario
Nazzareno Penna
Giuseppe Perrone
Giuseppe Rizzo
Mauro Vinari
Mario Ribaldo
Romano Raul
Domenico Sacchetto
Gianfranco Sobbrero
Carla Semeria
Giancarlo Soldati
Ghetterio Tittone
Luciano Tavano
Aldo Torselli
— Cuneo, 10 aprile 1978

Partecipano al dolore di Patrizia, Adalberto e della famiglia tutta
Bruno Rolando
Beppe Mesardi
Stefano Mercolino
Luciano Gabrielis
Elsa Balbiano
— Cuneo, 10 aprile 1978

Il Ministero dell'Interno annuncia con profondo cordoglio l'immatura scomparsa del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
grande vice parte al grave lutto della famiglia
— Roma, 10 aprile 1978

Partecipano al grande dolore della famiglia Pasi
Francesco Molinaro
G. Battista Merlano
— Cuneo, 10 aprile 1978

Giorgio Cattori e Luigi Giordanengo della Mondialpol Cuneo s.r.l. si uniscono al dolore dei familiari

L'Associazione Agricoltori Pastificio Provinciale di Cuneo partecipa con cordoglio per la scomparsa del
PREFETTO
dott. Sergio Pasi
— Cuneo, 10 aprile 1978

I Frigoli Vinai Associati partecipano al dolore della famiglia Pasi.
— Borgo San Dalmazzo, 10 aprile 19

Il Presidente della Provincia di Cuneo, gli Assessori, i Consiglieri, il Segretario generale unitamente a tutto il Personale, partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa improvvisa ed immatura del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
— Cuneo, 10 aprile 1978

L'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo partecipa al grave lutto per la scomparsa dell'amico e collaboratore
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
— Cuneo, 10 aprile 1978

Giuseppe Gassino e famiglia con profondo cordoglio partecipano al grande dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del caro amico
dott. Sergio Pasi
— Cuneo, 10 aprile 1978

Il Presidente della Provincia, unitamente ai Componenti tutti della Giunta e del Consiglio provinciali, prendono viva parte al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo, e cordialmente le stringono la mano.
— Torino, 10 aprile 1978.

Angela, Mafi, Mimì, Bruna partecipano al dolore di Fabrizio per l'improvvisa scomparsa del papà
dott. Sergio Pasi
— Savigliano, 10 aprile 1978

Maria Elena assieme all'affettuosa memoria di Adalberto della famiglia, piange (consolata l'immatura scomparsa dell'amico)
dott. Sergio Pasi
— Torino, 11 aprile 1978

L'A.G.E.S. - Associazione Funzionari Esattoriali Cisnem - prende parte al gravissimo lutto della famiglia per la perdita del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo.
— Torino, 10 aprile 1978

L'Unione Industriale della Provincia di Cuneo partecipa al grande cordoglio suscitato dall'improvvisa ed immatura scomparsa del
dott. Sergio Pasi
Prefetto di Cuneo
— Cuneo, 10 aprile 1978.

Franco, Luisa e Renzo Vottero si uniscono al lutto della cara Ada.

Presidente e Consiglieri Federazione Coltivatori e Reduci di Cuneo
prof. Maurizio Medvero
avv. Mario Berardengo
partecipano parte al dolore dei familiari.

Il Sindaco, l'Amministrazione Comunale di Beinette unitamente a tutta la popolazione esprimono il più profondo cordoglio per l'improvvisa e dolorosa perdita del
dott. Sergio Pasi
Prefetto della Repubblica
— Beinette, 10 aprile 1978.

Guglielmo Tarra e Margherita Bonaudo partecipano al grande dolore dei figli

Si uniscono al dolore gli avvocati
Antonio Gianfranco Cobello
Francesco Rossi
Mario Rasso

L'amministrazione comunale di Vicoforte partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Mario Candida Manina
ved. Betrone
Le esequie avranno luogo martedì 12 alle ore 9.45 nella parrocchiale San Bartolomeo Battista alla Gerbola.
— Vicoforte, 10 aprile 1978

Le famiglie Fontemasi, Pace, Chiaffredo, Acquadro, Romagnano partecipano al dolore della famiglia Betrone.

L'amministrazione comunale di Isasca partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del
Paolo Marocco
di anni 70
Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Silvana con Riccardo, Christian, mamma Pepe, sorelle, fratelli, cognati, cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 alle ore 9.45 nella parrocchiale San Pietro Ingrilla partendo da via Casa Comunale 7. Indi la cara salma proseguirà per Rodoni, Borgata Marchisa, ove ne seguirà la tumulazione. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 aprile 1978

Piero Rivo e famiglia partecipano con affetto al dolore della famiglia e Marocco

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è spenta alla cara età di anni 74
ved. Anna Frandino
n. Ceirano
Ne danno il dolorosa annuncio i figli Ernesto con la moglie Giovanna Bernasc, Silvana con il marito Michele Tosel, Lucia con il marito Mario Fantoni, Carlo Colombero, Mario con la moglie Adriana Molino, Rita con il marito Beppe Sesia e gli amatissimi nipoti. Le esequie in suffragio saranno il 13 aprile per le ore 10 da via Sant'Agostino 10.
— Saluzzo, 10 aprile 1978

Rosa Tibola ved. Bergese con le figlie Piera, Oberta e Emilena partecipano al lutto della famiglia per la perdita della carissima
ved. Anna Frandino
— Savigliano, 10 aprile 1978

Le famiglie Meneghini-Testa partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Frandino per la scomparsa della mamma, nonna, sorella
Anna Ceirano v. Frandino
— Bagnasco, 10 aprile 1978

Rina Bonetto e signora prendono parte al dolore della famiglia Frandino
Il Presidente ed i Soci del Lions Club Saluzzo Savigliano partecipano al dolore dei soci Ing. Ernesto Frandino per la scomparsa della
Anna Ceirano
— Savigliano, 10 aprile 1978

I marescialli all'effetto dei loro cari
Francesco Ferro
Ne danno triste annuncio la sposa Laura, il figlio Domenico, la nuora Rina, il nipote Mauro con parenti tutti. I funerali partiranno dalla chiesa Gesù Lavoratore via Duchessa Jolanda 34 al le ore 14,30 del giorno 11-4-78
— Torino, 10 aprile 1978.

Cesare Brighetti e signora Franca partecipano al dolore di Domenico Ferro per la prematura scomparsa del padre FRANCESCO
— Settimo, 10 aprile 1978.

La Direzione, le Forze di vendita ed i Dipendenti tutti della Brighetti sono vicini al capo area Piemonte Liguria Domenico Ferro per la prematura scomparsa del papà
FRANCESCO
— Settimo, 10 aprile 1978

I Collaboratori Piemonte di Domenico Ferro partecipano al dolore della Direttrice commerciale del papà FRANCESCO
— Torino, 10 aprile 1978

Le famiglie Raffa-Carollino partecipano al dolore della famiglia Ferro

Profondamente e immutato
Maria Zanera nata Pighi
Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Ines e figli Carla e Ugo con rispettive famiglie, nipoti e pronipoti. I funerali martedì 11 alle ore 15,30 in Orbassano via Trieste 10
— Orbassano, 10 aprile 1978.

Le famiglie Bosa, Cavalla, Ferretti, Ferraro, Giordano, Maino, Maldera, Perino, Porcheddu, Verna, Vitelli si associano al dolore

L'Istituto Gonnella San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei propri dipendenti signori Pighi per la scomparsa della cara mamma, suocera
Maria Pighi ved. Zanera
— Torino, 10 aprile 1978

I Collegi dell'Arma Torino partecipano con vivo cordoglio al dolore del ten. Giuseppe Zanera per la perdita della cara MAMMA.

È mancato ai suoi cari
Secondo Baldizzone
Addolorati lo annunciano la moglie Rina, figlio Piero e Teresita, nipote e parenti tutti, genero, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali partiranno dalla Sala Mortuaria dell'ospedale San Giovanni Battista alla Gerbola, alle ore 10,15 di martedì 11 aprile 1978.
— Torino, 10 aprile 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Romolo Grazzini
Cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio la moglie Augusta e figli Lina, Guido e congiunti con l'addolorato annuncio Livia. I funerali avranno luogo oggi 10 corrente alle ore 15 partendo dalla Cappella Mortuaria Battista alla Gerbola.
— Torino, 11 aprile 1978.

La famiglia Daniele partecipa al dolore della famiglia Grazzini

I Colleghi sono pregati di partecipare ai funerali di
Enrico Raglini
cavaliere Vittorio Veneto
ufficiale ATM
L'annunciano la moglie Ida, il figlio Mario con la moglie Maddalena, Paola con il marito Roberto, la famiglia Quaglia, parenti tutti. I funerali civili avranno luogo mercoledì 12 alle ore 10 partendo dalla Cappella Mortuaria
— Torino, 11 aprile 1978.

Partecipano al dolore di Carlo per la morte del

La posizione del sindacato, i rapporti coi partiti

Il contrasto Macario-Lama oggi al vertice Cgil-Cisl-Uil

Dovrebbe essere la riunione del chiarimento, dopo l'intervista [illegible] segretario della Cgil - Verranno esaminati i temi dell'ordine pubblico e del programma economico

ROMA — Per la Cisl, la tregua durerà poco. Oggi nella riunione [illegible] segreteria unitaria — quella che si sarebbe dovuta tenere sabato [illegible] se non fosse esploso un contrasto violento tra Cisl e Cgil —, la confederazione [illegible] Macario-Carniti solleverà in termini [illegible] il problema [illegible] rapporti fra le tre organizzazioni del patto federativo, e fra le tre organizzazioni e il quadro politico.

L'esecutivo della Cisl, [illegible] sera, ha sottolineato l'assoluta necessità di [illegible] un chiarimento sul come gestire [illegible] Federazione unitaria, [illegible] ruolo del sindacato di fronte alla drammaticità della crisi, sulle reazioni con i partiti (in particolare con il pci), sulla strategia dell'azione per realizzare in concreto la piattaforma approvata dall'assemblea dell'Eur. La Cgil ha riconosciuto il fondamento della questione posta da Macario dopo [illegible] nuova intervista di Lama a *La Repubblica*, ma ora — dice la Cisl — bisogna entrare nel merito del dissenso, *senza evitare nessun* [illegible] scoglio. *«I innovatori* — sostiene Macario — *hanno bi*[illegible] *di chiarezza, tanto più* [illegible] *questa situazione di confusione generale, di incertezza,* [illegible] *paura».*

Anche la Cgil e la Uil sono dello stesso avviso. E l'occasione per tentare [illegible] fugare ogni nube è costituita, appunto, dalla odierna segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil convocata con tre punti impegnativi all'ordine del giorno: 1) l'ordine pubblico, e quindi le misure antiterroristiche che i sindacati hanno accettato pur sollecitandone la transitorietà; 2) [illegible] economico del governo, sul quale i giudizi [illegible] discordi a tutti i livelli del sindacato, dai vertici confederali alle categorie; 3) i rapporti interni nella Federazione unitaria e i collegamenti con l'esterno. Sui tre temi la segreteria dovrà dare indicazioni precise al segretario generale della Uil, Benvenuto, al quale tocca questa volta il turno di tenere la relazione al prossimo «parlamentino sindacale». La discussione [illegible] escluderà colpi, [illegible] quasi certamente sarà proficua, nel senso che [illegible] futuro — a [illegible] che non si verifichino colpi [illegible] e [illegible] fratture — si potrebbero evitare gran parte degli inconvenienti che hanno creato [illegible] clima insostenibile.

«Non voglio e non posso — [illegible] Benvenuto — *dare torto o ragione a nessuno dei due fare una relazione unitaria e non avrebbe senso* [illegible] *un mio pronunciamento; [illegible] aggraverebbe lo stato delle cose.* Aggiunge subito, però, che *«la situazione politica è molto preoccupante».* Così [illegible] che *«il sindacato deve restare unito».* In proposito, il *leader* della Uil *«ha le idee molto chiare»* [illegible] — sostiene — il *16 marzo,* [illegible] *quella condizione di generale sbandamento abbiamo rappresentato, come sindacato, l'unico punto di riferimento* [illegible] *processo di lacerazione* [illegible] *federazione introdurrebbe un elemento di destabilizzazione nel Paese. Ora, impennate e scontri frontali sono lussi che* [illegible] *ci possiamo permettere. Mai come in questo momento il sindacato si trova in difficoltà. Il contatto con la gente non* [illegible] *perderlos*

Benvenuto non ha dubbi, tornando alla polemica interna, che *«il toro vada preso per le corna».* La [illegible] relazione *«non scantonerà»*; egli si propone, [illegible] così dire, [illegible] *«mettere i piedi nel piatto».* E qui, alcune significative ammissioni. *«E' vero* — afferma *— che la Federazione unitaria* [illegible] *sta annotando;* [illegible] *che il dibattito sull'unità sindacale è fermo da un anno e mezzo; è certamente* [illegible] *che il dialogo tra Cgil, Cisl e Uil avviene a distanza. E' più spregiudicato nelle interviste ai giornali, più diplomatico e contenuto nella Federazione. Ma attenti ai moralismi! Non è cer*[illegible] *eliminando le interviste o*

E' l'amministratore Sordi

Rapinato un dirigente dello Stabile torinese

FIRENZE — Guido Sordi, 49 anni, abitante a Torino in via Frejus 10, amministratore della compagnia del Teatro Stabile di Torino (attualmente al «Metastasio» [illegible] Prato per la rappresentazione [illegible] «Verso Damasco» di Strindberg), è stato percosso rapinato [illegible] quattro giovani a Fi[illegible] Sordi ha riportato escoriazioni alla fronte, sospetta frattura del setto nasale [illegible] e contusioni all'anca destra. Guarirà in 15 giorni.

L'aggressione è avvenuta ieri notte alle 2,15 in piazza D'Azeglio, [illegible] rione Santa Croce, dove Sordi [illegible] la[illegible] l'auto. I quattro [illegible] sbucati dai cespugli del giardino colpendolo con pugni e calci e strappandogli il portafogli con [illegible] lire e i documenti.

censurandole che [illegible] *risolvono i problemi».*

Il problema dell'autonomia, secondo il segretario generale della Uil, riguarda tutto il sindacato. Si è in una situazione [illegible] tutto nuova. [illegible] lato, la crisi economica che [illegible] indotto il sindacato a riconsiderare una serie di sue posizioni. Dall'altro, il sindacato [illegible] — questo sindacato uscito dalle lotte del '69 — si trova per la prima volta di fronte ad un interlocutore politico molto forte sul piano parlamentare [illegible] la sinistra non più all'opposizione, [illegible] che appoggiano il governo. E poi c'è il tentativo evidente delle forze conservatrici [illegible] presentare, in un unico groviglio, terrorismo e lotte sindacali. *«E' ben per questo* — conclude [illegible] *— che un chiarimento tra noi* [illegible] *affrontato. Ma c'è* [illegible] *illuderci: non sarà di breve periodo, non si risolverà con questo direttivo».*

Per la Cgil, il segretario confederale Garavini ammette che l'autonomia [illegible] sindacato è a una nuova prova: che sia la prova dei fatti. Nella nuova situazione politica, rileva il dirigente della Cgil, questa chiarezza è essenziale, nel senso che per il terrorismo [illegible] c'è spazio, [illegible] deve essere spazio neppure per [illegible] protesta generale e indifferenziata, mentre c'è un terreno che può essere più favorevole per [illegible] definiti di politica economica e contrattuale, da perseguire con l'iniziativa e l'azione: *«Questo proponiamo. La proponiamo, sottolineando che anche così diventa l'impegno per* [illegible] *democrazia».*

[illegible] conferma di quanto più intenso e vivo il dibattito sindacale nella stampa invece che all'interno [illegible] organi unitari è venuta da un rapido esame della *Rassegna stampa* della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Dal 2 gennaio al 9 aprile 1978 i segretari confederali delle tre organizzazioni hanno rilasciato ai quotidiani e ai maggiori settimanali, esclusi quelli sindacali, complessivamente 131 interviste in 49 articoli: 58, fra le une e gli altri, la Cgil, 43 la Cisl; 62 la Uil. Il primato assoluto spetta a Benvenuto con 31 interviste e 8 articoli.

Giancarlo Fossi

La crisi delle vocazioni
Il Papa preoccupato

CITTA' DEL VATICANO — La preoccupazione, [illegible] la crisi delle vocazioni sacerdotali, [illegible] stata [illegible] da Paolo VI in un messaggio dedicato alla quindicesima giornata [illegible] vocazioni che [illegible] celebrerà in tutto il mondo domenica prossima.

Dopo aver invitato i giovani a guardare alla Chiesa, «il gregge dei Signores», il Papa ha raccomandato loro di [illegible] care di conoscere meglio le verità della Chiesa *«per amarla* [illegible] *più, per scoprire e vivere la loro vocazione, per rimanere* [illegible] *fedeli,* [illegible] *la grazia del Signore».*

Per medie e secondarie superiori

Scuola: le modalità per le iscrizioni

Alcune modifiche nella procedura del '76-'77

ROMA — Il ministro della Pubblica Istruzione senatore Mario Pedini ha impartito ai provveditori agli studi le disposizioni relative alle iscrizioni degli alunni delle scuole medie e degli istituti [illegible] istruzione secondaria superiore ed artistica per il prossimo anno '78-'79.

La circolare conferma sostanzialmente la procedura adottata in precedenza, introducendo tuttavia alcune modifiche suggerite dalla valutazione delle esperienze maturate con la prima applicazione del sistema delle prescrizioni al fine di snellire taluna procedura e semplificare alcuni adempimenti richiesti agli alunni sia agli operatori scolastici.

Le disposizioni che più particolarmente interessano gli alunni e le famiglie riguardano il principio della prescrizione che viene confermato per le prime classi della [illegible] la media e degli istituti di istruzione secondaria superiore e per le classi iniziali dei vari indirizzi specializzati di queste ultime istituzioni scolastiche, rispondendo, così, ad ovvi motivi di [illegible] mazione degli interventi e per la migliore distribuzione [illegible] la popolazione scolastica, nonché per predisporre quanto occorre per la tempestiva formazione delle classi.

Gli alunni interessati do[illegible] presentare domanda di prescrizione direttamente al preside della scuola statale attualmente frequentata entro il 20 maggio. Le domande di conferma della prescrizione, da presentarsi direttamente al preside della [illegible] richiesta, dovranno invece essere presentate entro l'8 luglio.

Le iscrizioni alle altre classi successive alla prima degli alunni attualmente frequentanti la scuola media e gli istituti di istruzione secondaria saranno invece decise d'ufficio da parte dei competenti capi di istituto, subito dopo la conclusione degli scrutini finali.

Gli alunni interessati a un eventuale trasferimento ad altra scuola potranno invece presentare domanda in tal senso entro il suddetto termine dell'8 luglio.

Gli alunni che devono invece iscriversi alle classi iniziali debbono presentare entro l'8 luglio assieme alla domanda di conferma un solo certificato di superamento degli esami di licenza elementare o di licenza media.

Tutti gli altri documenti e la ricevuta [illegible] versamento delle tasse (quando richiesti) dovranno [illegible] presentati solo alla metà del mese di settembre. Le disposizioni relative ai capi di istituto e alle segreterie [illegible] scuole sono state in parte [illegible] cate, al fine di semplificare le procedure e ridurre gli adempimenti di ufficio.

Nell'ipotesi di [illegible] trattativa dettata dall'emergenza

A Napoli il pci sacrificherà Valenzi per un accordo in giunta con la dc?

Le riunioni di questi giorni non hanno dato risultato, ma non si [illegible] concluse con rotture

[illegible] — Sullo sfondo c'è la Napoli di sempre, disperata e incerta; in primo piano, tutti i politici della città, stanchissimi, carichi di diffidenze e di sospetto, a Palazzo Reale, per un incontro che ieri, per la prima volta [illegible] dal 1975, ha visto insieme comunisti e democristiani [illegible] il futuro [illegible] Palazzo San Giacomo e [illegible] sindaco, Maurizio Valenzi. La prima riunione politica di tutti i partiti per l'amministrazione comunale non [illegible] è conclusa con una rottura. Alle [illegible] della reggia, l'immu[illegible] città è arrivata giulnata. Alla porta, su piazza Plebiscito, [illegible] polizia sosta [illegible] gipponi. I cortei dei disoccupati tornano [illegible] ogni giorno e tutti gli edifici pubblici sono presidiati, anche [illegible] notte, quando Napoli torna [illegible] popolarsi di fantasmi.

Tutti premono, in richieste incessanti: l'ultimo manifesto [illegible] apparso a [illegible] Lucia, [illegible] quartiere dei grandi alberghi e dei ristoranti sul porticciolo. I contrabbandieri [illegible] si chiamano a raccolta, vi[illegible]rano una nuova corporazione, con sigla e sede, in via Foria, decisi anche loro ad organizzarsi. Nella capitale del Mezzogiorno, [illegible] ore drammatiche di Roma, si allontanano in fretta, nulla mutano [illegible] i partiti [illegible] Napoli [illegible] scompongono [illegible] loro uomini, decisi al gioco al massacro. Divisi, [illegible] canto distinzioni sottili, dicono di puntare a [illegible] governo stabile ed efficiente; in molti già parlano di «svolta storica» ma il sospetto è che nulla cambi e che il partito della «non-intesa» possa [illegible] disegni e obiettivi in contrasto, una volta ancora, contro Napoli, contro l'allarme che prende da tutto il Mezzogiorno.

Su tutte, s'alza la [illegible] Maurizio Valenzi aperta e piena di verità. Raccomanda di fare in fretta, [illegible] tempi brevi nella crisi. [illegible] è dimesso il mese passato quando, per la prima volta, la giunta minoritaria che guida da due anni e mezzo ha avuto, [illegible] un colpo [illegible] a sorpresa, il voto favorevole della democrazia cristiana sul bilancio. Si racconta di una notte terribile, nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, con attese frenetiche di ordini romani per la democrazia cristiana di Napoli. Chi ha vissuto quella notte, se che [illegible] imposizione è venuta da Zaccagnini ma che Gava, da politico contrastato [illegible] esperto, abbia consigliato i suoi uomini più retrivi per il sì [illegible] bilancio, con il via alle trattative per l'intesa. «Sui risultati — disse allora — si vedrà».

Un rischio calcolato. C'era [illegible] gioco lo scioglimento del consiglio comunale che la città non avrebbe capito quando, al livello centrale, si era raggiunto un accordo senza precedenti. E Valenzi, che governa Napoli [illegible] alterne vicende, ormai dal settembre '75, appare, in queste ore di trattative, tranquillo: è pronto a lasciare l'incarico che gli ha [illegible] prestigio che [illegible] i confini della città [illegible] che [illegible] sacrificio è sopportabile sul suo nome. Perché lasci Palazzo San Giacomo c'è [illegible] sola via: [illegible] la democrazia cristiana di Napoli decida il governo di [illegible] [illegible] i comunisti. Ma già tutti lo escludono e Valenzi resta il sindaco [illegible] Napoli, amato nei quartieri, applaudito nelle piazze, accolto nei circoli più attenti dell'imprenditoria che adesso si riorganizza, criticato dai molti che [illegible] scoprono che, senza risultati eclatanti, il pci, a Napoli, è riuscito per senza slanci a governare.

[illegible] ieri, quando i delegati [illegible] partiti hanno lasciato l'aula [illegible] di fumo del primo incontro, s'è capito che le posizioni sull'intesa [illegible] paiono inconciliabili. Forse [illegible] sviluppi nazionali delle prossime giornate potranno, infine, ripercuotersi su Napoli. Per ora, [illegible] accade e due rimangono i grandi obiettivi che allontanano l'ipotesi dell'accordo. [illegible] dc punta alla sostituzione di Valenzi per [illegible] risultato che vada oltre i confini di Napoli con la caduta di un simbolo nella prima grande città italiana che rinuncia [illegible] un sindaco comunista; il pci, fermo sul nome [illegible] Valenzi, [illegible] [illegible] petere a Napoli, per la prima volta nel paese, quell'accordo che, a Roma, è stato possibile. «Che votino — a Napoli — Valenzi, dice un dirigente comunista, come il pci ha votato, — a Roma — per Andreotti. Nessuno può chiedere sacrifici e prezzi al partito [illegible] a Napoli il maggioranza relativa».

Accanto ai grandi schieramenti, le rappresentanze minori, anche loro divise, contrapposte. Il nome prestigioso [illegible] del repubblicano Giuseppe Galasso [illegible] inutilizzato. I socialisti), dopo Torino, puntano su un loro candidato e fanno di Carpino, vicesindaco e uomo di apparato, un test di riorganizzazione dopo il congresso. Non c'è [illegible] do sul fronte dei partiti intermedi, la lotta si radicalizza. Dalla grande intesa si scende a [illegible] risultato minore, all'accordo politico. [illegible] c'è chi, [illegible] realismo, prevede [illegible] una intesa su pochi punti programmatici: adesso che in [illegible] varano spese e lavori per grandi opere pubbliche. C'è [illegible] avviare le infrastrutture al quartiere Ponticelli per l'edilizia popolare; c'è un anno di lavoro assicurato per un primo nuovo tronco della metropolitana mentre la ferrovia Alifana e la città sommersa mettono in movimento altre decine di miliardi.

Per la gestione di un periodo di maggiore intensità c'è chi chiede [illegible] sostituzione di Maurizio Valenzi. Gli uomini dei partiti più collegati ai gruppi napoletani vedrebbero soddisfatti un sindaco [illegible] maggior elasticità amministrativa, più [illegible] dalla [illegible] tidianità dell'impegno. Chi, [illegible] questo in tutti i partiti, proposta [illegible] disegno più generale per Napoli, chiede, al contrario, una guida sganciata dalle manovre amministrative. Torna allora il nome di Valenzi, anche [illegible] parte della democrazia cristiana che tenta di costruire, in città, [illegible] modo nuovo di proporsi [illegible] una opposizione sganciata dalle clientele.

Da Napoli, arriva [illegible] saggio: viene dai quartieri, dalle fasce precarie [illegible] giovani, dai ceti di maggiore emarginazione. Qui il terrorismo, dopo la rapida stagione dei nuclei armati proletari, sembra dissolto in episodi di poco conto ma altre emergenze salgono dal cuore vecchio della città che registra, con apprensione, nuove forme di incertezza, dalla droga che si diffonde, imprevista, tra i giovani, alla prostituzione che ricompare nei vicoli della miseria. La città, [illegible] dei politici, spegne quell'ottimismo che [illegible] riempiva, pur nel disaccordo, la riunione [illegible] partiti. I politici trattano, convinti che [illegible] città e il Mezzogiorno siano capaci di tenute insospettate. A riportare la classe dirigente nella realtà, arriva, ancora una volta, Valenzi [illegible] chiede soccorso a Roma, per nuovi posti di lavoro. «Ricordatevi di Napoli — ha telegrafato [illegible] governo — prima che sia troppo tardi».

Francesco Santini

Quattro milioni di cittadini alle urne

L'ombra del caso Moro sulle elezioni di maggio

La consultazione amministrativa in due comuni capoluogo (Novara e Pavia) - [illegible] vota anche in 258 centri sopra i 5000 abitanti

ROMA — Per oltre mille comuni (e due Province: Pavia e Viterbo), per quasi quattro milioni di cittadini, il 14 maggio prossimo [illegible] giorno di votazioni, [illegible] rinnovo delle amministrazioni locali. Le sedi elettorali [illegible] sparse in tutta Italia, numericamente così suddivise:

- due comuni capoluogo
- 256 comuni in cui si voterà con il sistema proporzionale;
- 556 comuni in cui si voterà con il sistema maggioritario;
- 250 comuni interessati alle elezioni provinciali.

In complesso, dunque, si voterà in 1043 comuni, in cui popolazione, censita nel 1971, assommava a oltre cinque milioni di abitanti e i cui elettori, secondo le liste provvisorie, saranno 3 milioni 850 mila. Il 28 maggio vi sarà poi un piccolo turno elettorale che riguarderà 24 comuni siciliani, e entro la primavera (o appena finita: si parla del 25 giugno) si rinnoveranno i consigli regionali della Valle d'Aosta (circa 87 mila elettori) e Friuli-Venezia Giulia (quasi un milione). Nell'ambito di queste ultime, molto importanti le comunali di Trieste e di Gorizia, che risentiranno delle polemiche per l'accordo sulla zona B.

Di queste elezioni amministrative [illegible] dirà, [illegible] sempre, che nessun paragone è possibile con le elezioni politiche, ma nessuno si nasconderà quanto politicamente significative esse saranno. [illegible] tali elezioni [illegible] infatti l'ombra del caso Moro (che [illegible] quel giorno [illegible] si augura risolto nel modo [illegible] infelice possibile), cioè dall'uomo che, come egli stesso ha ricordato in uno dei suoi angosciosi messaggi, fu rapito mentre si definiva l'accordo che ammetteva il pci nell'area [illegible] governo per la prima volta dal '47 a oggi, accordo [illegible] cui egli era stato per la dc l'ideologo.

[illegible] fu anche tra i propugnatori del rinvio delle amministrative di novembre, per scorporarle a queste di maggio a così [illegible] un duplice scopo: razionalizzare le consultazioni e rinviare [illegible] battaglia elettorale che allora, nel pieno della ricerca della concordia, avrebbe potuto compromettere ogni tentativo.

Di queste «sette elezioni», il leader [illegible] si ritrova dunque protagonista in modo inopinato, poiché la campagna elettorale non potrà ignorare quanto è successo dal 16 marzo in poi. E' indubbio infatti che i rapporti tra i partiti, non meno che i rapporti interni [illegible] ai partiti o anche alle [illegible] politiche — basti pensare alle diverse [illegible] di posizione dell'ultrasinistra sul caso Moro e le Br — hanno subito i contraccolpi di questo attentato alla Repubblica.

E qui sta il pericolo delle prossime consultazioni: che si cerchi in esse il modo per riaprire fratture, se non sanate, almeno composte. Vi fu in autunno una destra democristiana che si batté a fondo contro il rinvio, invocando le elezioni come [illegible] verifica del rapporto di forza tra dc e pci, che essa riteneva a quel momento mutato, rispetto alle politiche del giugno '76, a favore dello scudocrociato.

Sull'altro fronte, il pci ha già [illegible] mani avanti con un articolo di Armando Cossutta, responsabile del settore nei locali, pubblicato dall'*Unità* sabato scorso. E' una campagna che potrà divenire pericolosa, avvertiva Cossutta, *«se chi vi partecipa, e specialmente chi la guida da Roma* [illegible] *e in ogni singola località, non saprà trovare i giusti accenti e il necessario equilibrio».* [illegible] da [illegible] traeva lo spunto per ribadire la [illegible] che privilegia, contro la «contrapposizione» e [illegible] discernimento, la «collaborazione» e l'unità».

Questa impostazione riporta naturalmente in campo le due posizioni [illegible] [illegible] enti locali, dalle Regioni ai Comuni, [illegible] quando si iniziò a parlare di «emergenza». La crisi non è solo nazionale, [illegible] [illegible] il [illegible] (spesso non [illegible] stenuto dal psi), e quindi bisogna agire ovunque all'insegna della solidarietà. Rispetto a un passato non molto lontano, in sui Regioni e Comuni erasi invitavano gli altri partiti a dare il proprio appoggio anche là dove la maggioranza di sinistra era tale da non richiedere istituzionalmente ausili di sorta, qualcosa è cambiato, e Cossutta ammette che per la formula di governo *«non può esservi una regola fissa, in quanto le maggioranze e le Giunte locali devono nascere e vivere in conseguenza della realtà locale».* (Ma aggiunge che le condizioni di [illegible] esistano anche localmente e che *«si possono affrontare e superare soltanto se la solidarietà democratica realizzata in Parlamento viene sorretta, estesa, approfondita in tutto il tessuto della società nazionale»*).

E' [illegible] tali condizioni hanno già condotto (dopo molti travagli) e alleanze di governo in regioni quali la Calabria e la Sicilia, ma [illegible] non muta e anzi conferma la posizione della dc e dei partiti laici minori: che è, laddove la maggioranza consenta di governare, di non giungere a schieramenti maggioritari che finiscano in pratica [illegible] eliminare l'opposizione.

Franco Mimmi

Milano: operaio ucciso dalla gru che ribalta

MILANO — Un operaio è morto in un incidente avvenuto ieri mattina nello stabilimento «Zanussi» di Solaro, un centro a una ventina di chilometri da Milano. La vittima si chiamava Alfredo Romani, aveva 38 anni, era sposato ed aveva un figlio. E' rimasto schiacciato da una gru che, [illegible] pochi minuti dopo le 11, si è rovesciata. Romani, insieme ad altri due operai, [illegible] addetto [illegible] manutenzione degli impianti.

Nappista alla "visita" ospedale di Fano in stato d'assedio

PESARO — L'ospedale Santa Croce di Fano è stato presidiato per l'intera mattina di ieri da una nutrita schiera di forze dell'ordine per la presenza del nappista Luigi De Laurentis, sottoposto a visita otorino dal prof. Citroni.

(Segue [illegible] pag. 22)

Il processo alla pretura penale di Milano

Schedature Alfa: uno degli imputati obbligato a presentarsi in ambulanza

DAL NOSTRO [illegible]

MILANO — E' iniziato davanti al dott. Angelo Culotta, pretore della quinta sezione penale, il processo per le schedature fatte nei confronti degli operai dell'Alfa Romeo dal [illegible] [illegible] 1976. Sul banco [illegible] imputati Gaetano Cortesi, presidente e, al tempo dei fatti, anche amministratore delegato [illegible] casa automobilistica, Roberto Caravaggi, [illegible] direttore generale, Luigi Pierani, direttore del personale degli stabilimenti. Gli Arese del Portello e Domenico Segala, dirigente dell'ufficio del personale operaio. Tutti devono rispondere di violazione dello Statuto dei lavoratori per [illegible] Avere assunto un numero indeterminato, ma certamente rilevante, di operai non per il tramite degli uffici di collocamento, ma al seguito di ricerca e selezione effettuate direttamente [illegible] mediante terzi».

I quattro imputati devono inoltre rispondere [illegible] «Avere effettuato indagini anche a [illegible] [illegible] istituti di polizia privata sulle opinioni politiche religiose o sindacali di lavoratori al fine di una loro eventuale assunzione presso l'Alfa Romeo, sottoponendo poi [illegible] stessi lavoratori a colloqui selettivi aventi ad [illegible] getto anche fatti non rilevanti ai fini della valutazione delle attitudini professionali».

Coi dirigenti dell'Alfa Romeo [illegible] stati rinviati a giudizio il dirigente dell'ufficio regionale del lavoro, Vito Nicosia, il direttore dell'ufficio provinciale del lavoro, Isidoro Alberti, il vice direttore dello stesso ufficio Mauro Binda, il capo servizio [illegible] ufficio lavoro di Milano Beniamino Pomea, e [illegible] collocatore per il Comune di Arese, Rosario Lo Jacono, per «Avere abusato dei poteri inerenti alle loro funzioni al fine di procurare un vantaggio all'Alfa Romeo difendendo in accordo coi rappresentanti della [illegible] [illegible] modalità e le prassi da seguire per le assunzioni di dipendenti».

In apertura [illegible] i difensori hanno fatto presente che l'unico imputato [illegible] te Domenico [illegible] [illegible] poteva assistere al dibattito perché [illegible] sofferente per le ferite riportate [illegible] seguito all'attentato terroristi il 16 febbraio scorso [illegible] a organizzazioni combattenti comuniste» il pretore dopo aver esaminato sommariamente la documentazione medica ha ordinato una visita fiscale ed ha subito aggiornato il processo al pomeriggio. I sanitari hanno [illegible] che l'imputato era in grado di lasciare la sua abitazione e così alla ripresa del dibattito Domenico Segala è giunto [illegible] palazzo di giustizia a bordo di un'autoambulanza. Prima [illegible] procedere all'interrogatorio degli imputati i difensori hanno subito avanzato una eccezione di nullità del [illegible] di citazione ritenuto troppo generico.

Gino Mazzoldi

Campagna in Francia contro l'estradizione di Antonio Bellavita

PARIGI — *Le Monde* [illegible] pubblicato ieri un'inserzione pubblicitaria di più di mezza pagina con centinaia di firme raccolte dalla redazione del quotidiano *Liberation* per chiedere che venga respinta la domanda italiana di estradizione del presunto brigatista [illegible] Antonio Bellavita.

La firme sono quelle di giornalisti [illegible] e poligrafici di 50 organi d'informazione tra giornali, periodici, stazioni radio e televisive e agenzie di stampa, di avvocati, giuristi, scrittori, editori, filosofi, ecclesiasti, attori.

I firmatari sottolineano che la loro richiesta esula da qualsiasi giudizio sulla situazione italiana e tiene conto soltanto della necessaria salvaguardia dell'attività giornalistica. Nella petizione si afferma infatti che ad Antonio Bellavita non si contesta un'attività clandestina, ma i *rapporti normali fra una realtà clandestina e un giornalista che pubblica* [illegible] *ricerca* [illegible] *controinformazione».*

CENTO ANNI FA

[illegible]

(Giovedì 11 aprile 1878)

Esperienze telefoniche

Nella sera del 6 corrente si fecero esperimenti col telefono tra Torino e Cuneo, alla distanza di circa [illegible] chilometri. Esse riescirono più che soddisfacenti. All'ufficio telegrafico di Torino si trovava il padre Denza con altre distinte persone; a quello di Cuneo il prof. Costavella insieme ad altri professori di quel Liceo.

LA [illegible]
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trevisani
Editrice [illegible] STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Mazzarosi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Nella
© 1978 ERIDE LA STAMPA S.p.A.
Corso stampa: la Fotocomposizione Grafica O.E.T. Spa, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 3 [illegible] 28-12-1976

Stato civile di Torino

7 APRILE 1978

NOMINI — [illegible] Augusta, di anni 72, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Trapani 145/E; Sprenati Rosa, a. 77, Valprato Soana, pens.; via Reveda 20/A; Fadalmo Maria, a. 72, Candela, pens., via Aquila 32; Rolando Carlo, a. 71, Boscomarengo, pens., r. Romolli 105; Ferrero Maria ved. Calleri, a. 86, Torino, pens., via Chivasso 42; Magheasal Bernardo, a. 62, Partito, pens., via Castelgomberto 34; Assentelli Anna ved. Caramo, a. 76, Lugo, pens., via M. Polo 7; Sciullo Paolo, a. 71, Pesco Costanzo, pens., via Di Nanni 50; Garbiada Giuseppe, a. 80, Valle Mosso, pens., [illegible] Cazzandona 22; Sansovino Grazia in Dell'Isola, a. 53, Canova di Puglia, casal., via [illegible] Antonio 30.

Decessi in ospedale: Nasi Giorgio, [illegible] anni 40, nato a Siracusa, operaio; Berragni Maria Teresa, a. 82, Affori, rulig.; Vittone Augusto, a. 68, Torino, pens.; Gaia Alessandro, a. 79, Frassinetto, pens.; D'Amata Irene ved. Bruno, a. 76, Canova di Puglia, pens.; Rua Berchera Lorenzo, a. 84, Corio C.se, pens.; Vimmana Angelo, a. 70, Condove, pens.; Scalerandi Cristina, ex S. Pievroto, Bay Anna Maria, a. 69, Torino, pens.; Mastasetta Luigi, a. 86, Corato, pens.; Gerli Vittoria ved. Hartwig, a. 74, Bruno, pens.; Perna Maria ved. Izzo, a. 68, Nasina, pens.; Vergnano Ado, a. 54, Buenos Aires, farmacista; Lapenta Rocco, a. 76, Corleto Perticara, pens.; Picco Margherita ved. Peri, a. 67, Borgofranco d'Ivrea, pens.; Crivelli Maria in Perfetto, a. 75, Vercelli, pens.; Andreotto Giovanna ved. Ghirardo, a. 79, Trana, pens.; Tavella Maria ved. Ongaro, a. 80, Torino, pens.; Voglia Ereditiera ved. Botta, a. 79, Pittinengo, pens.; Costa Secondo, a. 78, Castellinaldo, pens.; Neseia Vincenzo, a. 62, Bergasi (Libia), pens.; Campisi Carmela in Pisdi, a. 68, Valledolmo, oper., Piacentino Paolo, a. 76, Trapani, pension.; Rassetti Serafina, a. 67, Bonavigo(Verona, pens.

Nati (2) - Morti 24

8 APRILE 1978

NATI — Gilberna Roberto; Saveili Massimo; Bertoniatti Stefania; Merlo Letizia, Lorenzo Isabella; [illegible] Michele; Martinengo Alberto, Bartolina Ornella; Vanetta Manuela, Milano Lorena; Toramo Paolo; Nordio Sonia; Invidia Fabio, Vigliano Stefano; Pini Monica; Camagna Claudia; Rendine Nunzio; Volpe Ilaria, Drigergis Roberto, Puccia Fabrizio, Mossi Giorgio; Farian Graziella; Boscariolino Matteo; Beltramo Gianluca; Innocenti Elena; Gattuso Gabriele, Russo Stefano, Gallisio Simona; Vitale Patrizia; Pommoli Stefano; Filippa Jessica; Maddio Paola; Merri Monica; Di Mauro Salvatore

MORTI — Giordano Edmo, di anni 83, nato a Cotonno Bolbo, pensionato, abitante [illegible] via Marco Polo 7; Frandino Caterina Angela, a. 63, Nizza, casal., via Biglieri 30; Ferrero Luigi, a. 82, Cinaglio, pens., p.za Graf 122; [illegible] Levino Maria, a. 60, Bussolasco, pens., [illegible] Jolanda 17, Grippo Riccardo, a. 33, Torino, pens., via Ferrero 37, Beltramo Teresa, a. 73, Torino, pens., via Cossaria 9, Gargerino Francesca, a. 82, Torino, pens., c. Taranto 36, Castellano Teresa ved Viola, a. 83, None, pens., via Acciarini 18; Bertolo Teresa, a. 78, Casalborgone, pens., via Gatta 5.

Deceduti in ospedale: Martinasdi Lidia, di anni 66, nata a Torino, pensionata; Massaia Giuseppe, a. 87, Solero, pens.; Fagliuzzi Ernesto, a. [illegible] Piverolo, pens.; Iavisio Adalina ved. Giovanetti, a. 67, Abbadia Alpina, pens.; Pistrazzata Giuseppe, a. 80, Bessudio, pens.; Pastore Mary Lisa, a. 44, Biella; Cassone Tania, gi. T. Gallinara; Pimora Luigia, a. 90, Milano, pens.; Occhiuppo Maria ved. Melli, a. 86, Santhià, pens.; Canta Amelia, a. 91, Barzanallo, pens.; Correale Antonietta, a. 17, Napoli, casal.; Rossi Valle Olga in Prudosso, a. 60, Perosa Argentina, pens.; Sappo Enrica ved. Rinaldi, a. 86, S. Ambrogio, pens.; Cerrina Mario, a. 44, Muriaiano, oper.; Gianti Martino, a. 72, Dronero, pension.; Ughetti Maria ved. Gazzi, a. 71, Crescentino, pens.; Portanova Luigia, a. 88, Vigevano, pens., La Pica Margherita in Chiatore, a. 78, Palermo, pens.; Chiaberta Albertina, a. 72, Villarfocchiardo, pensionata.

Nati 39 - Morti 30 - Matrimoni 41

(Segue [illegible] pag. 22)

Cristianamente è mancato

Ismaele [illegible]
(Nino)

ausiliare della Sopraintend.

Ne danno l'annuncio la [illegible] Clotilde Cadei, [illegible] Gianfranco con Rosetta e Luca; Filippo con Chiara, Massimiliano ed Raffaella; i fratelli Filippo, Rosetta e Daniela con le rispettive famiglie; i nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore ai prof. Oberto Cavasanna per le assidue cure, ed i medici [illegible] ed il personale della Casa di cura S. Paolo. Funerali martedì 11 alle ore 14.30 dalla parrocchia del Pilonetto (corso Moncalieri 227).
— Torino, 9 aprile 1978

La famiglia Berio Lorio partecipa al dolore di Gianfranco e della famiglia Gallizia.

Gianni ed Ivan Bonet con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Olga Elle Bozzi e mamma si uniscono al dolore della famiglia Gallizia.

Gli amici Serena e Vincenzino partecipano profondamente al dolore della famiglia.

Cugini Carolina Giuseppe, Rosina e famiglia partecipano al lutto.

Le famiglie Bonetto Francesco partecipano al dolore di Gianfranco e famiglia.

Le cav. Giovanni Bonifacio e famiglia unici eredi ringraziano nel ricordo del carissimo amico cav. Pilade.

Le famiglie:
Gabriella Antonio Cardone
Magdalena Domenico Tolentini
partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore dell'amico prof. Filippo e famiglia:
Bertalia Luisa Andreoni
Fernanda Gino Bolzi
Anna Cardone
Maggerina Domenico Colombini
Rosa Maria Mauro Fava
Elda Lorenzoni
Nelly Raphael Feng
Sandrina Ernesto Pomba
Riccardo Vercelli

Sono liete con i familiari tutti partecipano al dolore del caro Luca Gallizia.

I colleghi della Direzione Legislazione - Ufficio Contenzioso prof. Luca Mazzanti, dr. Elda Francone, dr. Mario Pagnotta e loro familiari, commossi per la scomparsa di

Ismaele Gallizia

padre del dr. Gianfranco Gallizia e fratello del primario prof. Filippo Gallizia, partecipano al dolore loro e della loro famiglia.
— Torino, 10 aprile 1978.

Partecipano al lutto Laura Pam Cirelle Gino Mondo.

Le famiglie Demeco, Quaglino, Arvat sono vicine agli amici Gallizia in questo triste ora.

Medici, Tecn., Collaboratori del Reparto Radiologia Ospedale Camploogo partecipano al grande dolore della famiglia Gallizia.

Piera Carlo Comollo sono affettuosamente vicini nel dolore alla famiglia Gallizia.

Bruno Cotta e famiglia partecipa al dolore di Filippo e famiglia per la morte del papà

cav. Ismaele Gallizia
— Torino, 10 aprile 1978.

E' mancato ai suoi cari

Michele Ferrero
Anziano ATM

Addolorati lo annunciano i figli Ilaria Maria, il nipote Dario, Adele, la sorella Vittoria

UNA FORZA

PIANELLI & TRAVERSA FINANZIARIA

[illegible]	PROGETTAZIONE	GRANDI IMPIANTI	IMPIANTI DI [illegible] SOLLEVAMENTO MAGAZZINAGGIO AUTOMAZIONE	[illegible] E [illegible] MODELLI E STAMPI	[illegible] ACCIAIO	[illegible]
CRAMET □ Rappresentanze industriali	**OLMAT PROGETTI** □ Engineering ■ Progettazione industriale	**METALLOTECNICA** □ Impianti e macchine per Fonderie ■ [illegible] per Saline □ Impianti per [illegible] Siderurgica	**PIANELLI ■ [illegible]** ■ Impianti di trasporto interno ■ magazzinaggio □ linee di montaggio ■ impianti speciali di movimentazione [illegible] □ linee elettriche prefabbricate	**GHISFOND** ■ Fusioni in ghisa ■ grezze □ [illegible] speciali ■ [illegible] centrifugazione	**PIANELLI ■ [illegible] FORGING** □ Stampaggio a caldo dell'acciaio per particolari di [illegible] dimensioni	**SOCIETÀ TIPOGRAFICA PIEMONTESE (STP)** □ Stabilimento Poligrafico
ERIM □ Rappresentanze industriali		**METALLOTECNICA VENETA** □ Rampe, elevatori e boccaporti □ Ba[illegible] e piattaforme galleggianti □ Condensatori per centrali termoelettriche ■ termonucleari □ Quadri [illegible] li e industriali	**PIANELLI ■ [illegible] ESPANOLA** □ Impianti ■ trasporto interno □ magazzinaggio ■ linee di montaggio □ Impianti speciali ■ movi[illegible] materiali □ linee elettriche prefabbricate	**TECFOND** □ Microfusioni in acciaio ■ leghe	**STAMPAGGI [illegible]** □ Stampaggio ■ caldo [illegible] per particolari di grandi dimensioni	
[illegible] □ Rappresentanze industriali		[illegible] □ Impianti per l'industria Chimica □ Mineraria □ Metallurgica □ Petrolchimica	**PIANELLI ■ TRAVERSA [illegible] BORDAR** □ Impianti ■ trasporto interno □ magazzinaggio □ linee di montaggio □ Impianti speciali di movimentazione [illegible] □ linee elettriche prefabbricate	**RUFFINI** □ [illegible] di medie e grandi dimensioni in alluminio		
		ECOLOGIA □ Impianti trattamento acque □ Impianti smaltimento rifiuti solidi	**OLMAT** ■ Collegamenti automatici [illegible] macchine [illegible] □ Impianti prova motori □ Cabine insonorizzate □ Produzione ed applicazione di Robot Industriali	[illegible] □ Fusioni in [illegible] in conchiglia		
			GUTTER □ Costruzione Gru □ Paranchi	**ICMA** □ Costruzione modelli e stampi per pressofusione e fonderia		
			■ [illegible] **ELETTRONICA** □ Regolazioni elettroniche industriali			

CRAMET S.p.A.
C.so Francia, 2/ter - 10143 TORINO
Tel.: (011) 51.21.37

ERIM S.p.A.
Via Domodossola, 9 - 20145 MILANO
Tel.: (02) 34.44.50

[illegible] S.p.A.
C.so Cavour, 34 - 37100 [illegible]
Tel.: (045) [illegible]

OLMAT PROGETTI
(Divisione della OLMAT S.p.A.)
C.so [illegible] Umberto, 8 - 10121 TORINO
Tel.: (011) 54.37.03
Telex: P.R.TO 21 [illegible] OLMAT

[illegible] S.p.A.
Strada Torino, 30
[illegible] - Torino
Tel.: (011) [illegible]
Telex: 24242 METALTEC

METALLOTECNICA VENETA S.p.A.
[illegible] dell'Elettricità, 15/17
30175 PORTO MARGHERA
Venezia
Tel.: (041) 93.16.33 - 93.18.69
Telex: 41485 MTV

METALLOTECNICA SARDA S.p.A.
09010 PORTOVESME DI
PORTOSCUSO - Cagliari
Tel.: (0781) 50.280 - 50.185
Telex: 79083 METSARDA

ECOLOGIA S.p.A.
Via Fabio Filzi, 27 - 20124 MILANO
Tel.: (02) 657.15.15
Telex: 31473 AEGITAL

PIANELLI ■ TRAVERSA S.A.S.
C.so [illegible] Novembre, 53
10090 CA[illegible] VICA - Torino
Tel.: (011) 953.26.92 - 959.14.91
959.21.92
Telex: 21171 [illegible]

PIANELLI ■ [illegible] ESPANOLA S.A.
Apartado Correos [illegible] - Prat de Llobregat - BARCELLONA (Spagna)
Tel.: 379.18.00
Telex: 52713 PTE-E

[illegible] & TRAVERSA IDRO BORDAR
Vanak Square, [illegible]han-e Koudak
[illegible] No. 37 - TEHERAN (Iran)
Tel.: 681413
Telex: 213047 PART IR

OLMAT S.p.A.
Via Corrado Corradini, 20
[illegible]4 MONCALIERI - Torino
Tel.: (011) 66.32.89 - 66.02.11
Telex: P.R.TO 21 310 OLMAT

GUTTER S.p.A.
Via A. F. Stella, 5 - 20125 MILANO
Tel.: (02) 688.32.41 - 69.22.87
Telex: [illegible]

CI ENNE [illegible] S.p.A.
Via General Cantore 18
10097 REGINA MARGHERITA
Torino
Tel.: (011) [illegible]
Telex: 21171 PIANELLI

[illegible] S.p.A.
Via delle Libertà, [illegible]
[illegible] GRUGLIASCO - Torino
Tel.: (011) 78.73.73
Telex: 21171 PIANELLI

TECFOND S.p.A.
[illegible] Torino, 39
10043 ORBASSANO - Torino
Tel.: (011) 900.37.02
Telex: 21171 PIANELLI

RUFFINI S.p.A.
Via Albenga, 78
10090 CASCINE VICA
Torino
Tel.: (011) 959.22.92
Telex: 21393 RUFOND

FOAM S.p.A.
Via Pellice, 71/73
[illegible] EUMANN - Torino
Tel.: (011) 958.55.76 - 958.63.58
Telex: 21171 PIANELLI

ICMA S.A.S.
Via Farrero, 15
[illegible] [illegible] VICA - Torino
Tel.: (011) [illegible]
Telex: 21393 RUFOND

PIANELLI ■ TRAVERSA [illegible] S.p.A.
[illegible] Delle Industrie, 19
10070 VILLANOVA CANAVESE
Torino
Tel.: (011) 929.71.72 - 929.73.28
Telex: 21171 PIANELLI

SIT S.p.A.
Strada di Maratta, [illegible] - 05100 TERNI
Tel.: (0744) 43.341
Telex: 66086 SITTER

S.T.P. S.p.A.
C.so Tazzoli, 195 - 10137 [illegible]
Tel.: (011) 30.01.54

PIANELLI & TRAVERSA FINANZIARIA

PIANELLI ■ TRAVERSA [illegible] S.p.A.
C.so IV Novembre, 55 - 10090 [illegible] VICA - Torino
Tel.: (011) 953.26.32 (5 linee) 959.14.91 (4 linee)
[illegible] (3 linee) - Telex: 21171 PIANELLI

Nella show-room permanente [illegible] presso ■ sede della PIANELLI & TRAVERSA - FINANZIARIA è presentata la gamma dei prodotti delle Aziende elencate.

Dodici aderenti al "movimento„ in tribunale

Bologna: si dissociano dalle Br gli imputati dei fatti di marzo

Il processo riguarda soltanto una parte delle clamorose e violente vicende di un anno fa - Altre due inchieste che riguardano Radio Alice e "Bifo" sono ancora in corso

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA — Un'eco sbiadita dei «marzo bolognesi» rimbalza da ieri nell'aula del tribunale, e i giudici dovranno emettere un verdetto sui disordini studenteschi che, un anno fa, per alcuni giorni, mutarono volto alla città. Ma non ci sarà una ricostruzione completa di quelle ore violente: il processo a dieci militanti del «movimento» è la conclusione di un'istruttoria, sui «fatti di marzo» sono ancora in corso altre due inchieste, che camminano fra loro sfasate.

Si indaga sul ruolo ricoperto da Radio Alice, e sulle responsabilità di Franco Berardi, detto «Bifo», negli scontri di piazza fra studenti e polizia; si indaga sull'assalto all'armeria Grandi, nel quartiere universitario; è in archiviata l'istruttoria per la morte dello studente Francesco Lorusso, ucciso l'11 marzo a colpi di pistola. E fu, quella morte, all'origine della battaglia che per più due giorni sconvolse Bologna.

Sono dieci gli imputati alla sbarra, difficile che siano i maggiori responsabili di quanto assalti alla sede della democrazia cristiana e di commissariati, lancio di bottiglie incendiarie, cortei, occupazione della stazione ferroviaria, blocco dei treni, a commercianti, vetrine frantumate, dozzine di negozi proletari, auto danneggiate.

L'«Autonomia operaia», in quella occasione, tenuò una forza la città in ostaggio e governata da quelli che i militanti della sinistra rivoluzionaria considerano ora i nuovi nemici: i comunisti del pci.

A giudizio, dunque, Diego Benecchi, 25 anni, del collettivo «autoriduzione»: l'accusa sostiene che partecipato all'assalto contro un'assemblea «Comunione e liberazione» all'interno dell'Università, il mattino dell'11 marzo; aver preso parte al corteo che, dopo dello studente Lorusso, attraverso il centro della città lasciandosi dietro una scia di violenze; di aver occupato la stazione ferroviaria; Albino Bonomi, 34 anni, studente in legge, anch'egli presente, dice l'accusa, allo scontro con i giovani di Cl, aderente a «Lotta continua».

Di questo stesso gruppo Mauro Collina, 22 anni; Raffaele Bertoncelli, 30 anni; Giancarlo Zecchini, 21 anni, accusati di fabbricazione di bottiglie incendiarie e partecipazione al corteo dell'11 marzo, tutti detenuti.

A Franco Perlini, 39 anni, impiegato Regione, accusato di partecipazione al corteo, il istruttore Bruno Catalanotti aveva concesso la libertà provvisoria, ma proprio ieri mattina la sezione istruttoria, su richiesta della Repubblica, ha emesso nei confronti Perlini un nuovo mandato di cattura: l'uomo non si è presentato in sula.

A piede libero sono comparsi Carlo degli Esposti, 24 anni, «Lotta continua», accusato dello scontro con Cl; Rocco Fresca, 23 anni, operaio della Ducati Meccanica, che avrebbe confezionato i «cocktail Molotov» lanciati durante corteo; Alberto Arnaroli, 27 anni, vigile urbano: l'accusano aver aiutato i dimostranti barricati piazza. studentessa Valeria Consolo, 21 anni; è l'unica denunciata a piede libero, per episodio avvenuto tardi, il marzo: quel giorno i compagni di giurisprudenza ad espellere l'aula studente di Cl.

All'appuntamento con la giustizia il «movimento» arriva meno aggueerito del solito; c'è aria di attesa. I giovani sperano che gli imputati detenuti, o almeno qualcuno di essi, possano tornare liberi. Non c'è tensione a Bologna, l'assalto, avvenuto venerdì scorso ad un ufficio di vigili urbani, il furto di identità in bianco e di timbri del Comune non hanno spezzato l'equilibrio che pare essersi

Così, ieri mattina, a Palazzo di Giustizia, c'erano forse quattrocento abbigliamenti hippy, scarpe proponiamo alla guazzarini Nell'aula della corte d'assise d'appello, dove si il processo, ne entravano la metà: il resto rimaneva a lungo sullo scalone controllato dai carabinieri. C'era anche Bifo in aula. Dopo l'arresto a Milano è in libertà da una decina giorni, polizia e carabinieri, l'altra sera, hanno fatto irruzione in casa sua dove si riunione della redazione di Radio Alice.

«Bifo» parla di tentativo di criminalizzazione del movimento, dice la richiesta riunione dei procedimenti fatta alcuni compagni, si *una richiesta politica, non giuridica, che a dimostrare l'utilità del movimento; dice anche che se nei fatti di marzo vi furono provocazioni queste vennero dai carabinieri, dalla dc, da Comunione e liberazione. Poi ricorda il suo primo arresto, quello avvenuto a Parigi, e parla tono preoccupato della polizia francese, «brutale».*

Gli imputati detenuti hanno intanto presentato due documenti. Nel primo, datato 8 aprile, dicono di dissociarsi dai combattenti comunisti», il gruppo che avrebbe *tentato di «sprendere spunto pretestuosamente dal processo sui fatti di marzo, ormai fase apertura, per imporre la loro folle linea politica accodando i processi di Torino e di Bologna. Questo accostamento è del tutto assurdo, in quanto a Bologna si tenta di processare tutta una serie comportamenti e di schemi che e sono tuttora pratica di massa, legata ai bisogni ed ai contenuti dal movimento dei non garantiti e proletariato in generale».*

Nel secondo documento, letto in aula da Raffaele Bertoncelli, gli imputati confermano di proseguire scioglimento della linea per *«scoprire una serie di richieste di cui magistratura dovrebbe prendere atto in base alle più elementari garanzie sancite dallo Stato di diritto».*

Il processo dovrebbe durare tre settimane. Dovranno sentite 85 parti lese, un centinaio di testimoni citati dall'accusa e altrettanti dalla difesa. Il dibattimento continuerà a svolgersi, per motivi di capienza, nell'aula dell'assise d'appello, e poiché il salone si mattino è occupato per il processo di «Ordine nero», le udienze si terranno da metà pomeriggio a tarda sera, dalle 15 alle 23.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Benecchi, Zecchini e Collina nell'aula del tribunale (Tel. Ansa)

Processo per direttissima venerdì

Quattro arrestati a Cuneo Avevano spray paralizzante

Sono tre uomini (due liguri, un torinese e una ragazza francese)

CUNEO — Sono arrestati e sarano processati venerdì per direttissima quattro giovani che sono stati trovati in possesso di una bomboia spray di lacrimogeno paralizzante che in base alla legge del 1975 è assimilato alle armi. Sono Francesco Tolino, di 28 anni, residente a Torino in via Pordenone 10, disoccupato, già processato, ed attualmente in libertà provvisoria, per essere stato trovato in possesso, il 16 marzo scorso, di una patente rubata; Giobatta Begila, di 30 anni, residente a Camporosso, in provincia di Imperia, in via Roma 1, studente universitario; Giuseppe Pallini, di 25 anni, residente a Ventimiglia, via Carso 11, venditore ambulante; e la francese Clare Piacenti, di 21 anni, nata ad Orleansville (Algeria) e residente a Villeneuve d'Ascq-Nord, studentessa universitaria.

I quattro viaggiavano a bordo di una «Citroen Ami 6» di proprietà di Giobatta Begila e sono stati fermati al posto di blocco della polizia in frazione Madonna dell'Olmo di Cuneo: la perquisizione degli agenti, comandati dal Brigadiere Marino della squadra mobile, portava alla scoperta, nel portabagagli, della bombolatta spray di gas lacrimogeno paralizzante: uno strumento considerato un'arma e la cui detenzione comporta l'arresto immediato. A bordo della automobile sono state trovate anche diverse pubblicazioni — normalmente reperibili anche in libreria — relative ai movimenti terroristici ed anche vecchi opuscoli sulle Brigate rosse.

La studentessa francese ha dichiarato che la bomboletta spray l'aveva per difesa personale, poiché in Francia aveva subito già un'aggressione e che il materiale propagandistico è oggetto di un suo studio universitario sui movimenti terroristici in Italia. Infatti — ha affermato la ragazza — era sua intenzione riuscire ad assistere a Torino al processo in corso ai brigatisti rossi.

Dopo l'arresto dei quattro, la polizia ha compiuto perquisizioni negli alloggi di Ventimiglia, Campobasso e Torino dove abitano i giovani, senza peraltro trovare altri elementi che possano convalidare l'ipotesi dell'appartenenza degli a movimenti terroristici.

Secondo notizie non confermate ufficialmente, tra il materiale a della «Citroen» vi sarebbe anche una tesi di laurea sul terrorismo consegnata da uno studente universitario genovese tempo fa al prof. Fabra, docente all'Università di Genova e latitante in seguito a mandato di cattura. La polizia starebbe indagando per accertare la provenienza del manoscritto. La francese è stata trovata in possesso anche una agenda con decina di indirizzi italiani, molti dei quali sono risultati appartenenti a movimenti politici estremisti: anche in questo Clare Piacenti ha dichiarato di essersi procurati per condurre il studio sul terrorismo italiano.

Venerdì mattina i quattro, nel processo per direttissima davanti al tribunale, saranno difesi dagli avvocati cuneesi Vercellotti e Bruno Dalmasso.

g. r.

Quattro giorni di proiezioni e dibattiti

Aosta: da oggi i film sulle minoranze etniche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

AOSTA — Il cinema delle minoranze etniche è di scena in Valle d'Aosta. Da questa sera fino a sabato verranno proiettate durante il 1° «*Rencontre du cinéma des Communautés ethniques et culturelles*» pellicole di cineasti e cineamatori di tutta Europa.

La rassegna, che si preannuncia anni futuri come un vero e proprio Festival internazionale del cinema delle comunità etniche, vede la partecipazione di rappresentanze della Bretagna, di Andorra, delle regioni catalogne, Galizia, Slovenia, del Jura, della Corsica, Sardegna; saranno presenti pure rappresentanti occitani, walser (comunità della Valle del Lys) e baschi. La manifestazione si inaugurerà questa sera, con la cerimonia inaugurale alle 18 nel Salone del palazzo della Regione. I prossimi giorni seguiranno dibattiti, conferenze, presentazioni di opere cinematografiche ed editoriali inedite sui problemi delle minoranze etniche.

g. z.

Rinnione a Biella per la "Sensitiva"

BIELLA — I sindacati tessili Filtea-Cgil, Filta-Cisl e Uilta-Uil si sono occupati del maglificio «Sensitiva» di Biella, che ha recentemente ottenuto dal tribunale civile l'ammissione alla procedura per l'amministrazione controllata. Durante la riunione sono stati valutati i risultati, in un comunicato definiti deludenti, di un incontro avvenuto il 7 aprile scorso nella sede dell'Unione Industriale. Erano presenti i titolari dell'azienda, Cesare e Maurizio Penna, e il commissario giudiziale Rizzo.

Come prima azione, i sindacati hanno deciso di convocare per venerdì 14 aprile, alle 15, nel salone della Camera del Lavoro, un'assemblea aperta alle forze politiche, economiche e sociali. «L'iniziativa — precisano i sindacati — vuole sensibilizzare tutte le componenti sociali del Biellese e l'opinione pubblica sulla necessità trovare con urgenza una soluzione positiva per tutti i lavoratori del maglificio Sensitiva, salvaguardando la piena occupazione degli attuali organici al contesto aziendale».

«La federazione dei sindacati tessili — prosegue il comunicato — ritiene inoltre che sia possibile, e lo pone obiettivo prioritario, una soluzione della crisi che permetta la ripresa della male attività dell'azienda, spingendo le possibili ure speculative tese ad profittare del momento contingente per affossare la Sensitiva e quindi a liberarsi di un concorrente, per poi riprendere lo stabilimento a prezzi fallimentari».

(p. m.)

VERCELLI — La Società del Quartetto organizza per le manifestazioni vittiane una serie di concerti e incontri musicali. Il primo appuntamento è dunque stasera, alle 21,15, nella sala dell'Istituto, in via Ferraris, con il Quartetto ungherese Bela Bartok, che eseguirà musiche di Haydn, Ravel e Bartok.

Repubblica Democratica e Popolare

MINISTERO L'IDRAULICA, LA VALORIZZAZIONE SUOLI E DELL'AMBIENTE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

Una gara d'appalto internazionale è indetta per gli studi relativi piano preliminare di attrezzatura del perimetro d'irrigazione della Mitidja-Ouest (30.000 ha. circa)

Le Società interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri presso la Direction de l'Hydraulique, la Mise en Valeur Terres de l'Environnement la Wilaya de Blida.

Le offerte corredate dei documenti fiscali richiesti dalla regolamentazione in vigore dovranno pervenire in plico chiuso recante scritta «Appel d'offres — avant-projet Mitidja-Ouest — pas ouvrir» al Directeur de l'Hydraulique, la Mise Valeur des Terres et de l'Environnement Wilaya de Blida, 36 Colonel Amirouche, BLIDA.

La data per la presentazione delle offerte è fissata al 24 maggio 1978.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

DELLE INDUSTRIE LEGGERE

SOCIETA' NAZIONALE DI MATERIALI DA COSTRUZIONE
DIVISIONE PRODUZIONE

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. D.P. - 03/78

La Società Nazionale di Costruzione (S.N.M.C.) indice una gara internazionale in vista fornitura di:

— raccordi per tubi rigidi in P.V.C.
— Serie pressione
— Serie scorrimento.

I dossier potranno essere ritirati presso la S.N.M.C. - Division Production - Département Approvisionnement - Cité de Constantine - 78 - Kouba - ALGER (ALGERIE) dietro versamento cinquanta Dinari (50 DA).

Le offerte redatte in (6) copie, in doppia sigillata, la busta esterna recante unicamente la scritta «APPEL D'OFFRE - Raccord pour tubes rigides en P.V.C. - NE PAS OUVRIR», dovranno pervenire all'indirizzo suddetto entro aprile 1978.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

PER L'IDRAULICA
LA VALORIZZAZIONE DEI SUOLI
E PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AVVISO DI GARA D'APPALTO APERTA INTERNAZIONALE

PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE DELLA GUELMA-BOUCHEGOUF (WILAYA DE GUELMA)

Una gara d'appalto aperta internazionale è indetta per il progetto di sistemazione idro-agricola della pianura GUELMA-BOUCHEGOUF (10.000 ha. circa).

Il progetto comprende tre (3) fasi:
— studio preliminare,
— schema di sistemazione,
— piano preliminare dettagliato.

Il capitolato prescrizioni speciali comprendente il progetto preventivo potrà ritirato presso il Ministère de l'Hydraulique de la Mise en Valeur des Terres et de la Protection de l'Environnement - Direction Générale de la Mise en Valeur des Terres - KOUBA - ALGER.

La data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 15 maggio 1978. Le offerte, corredate dei documenti regolamentari, dovranno pervenire in busta sigillata recante la scritta «Aménagement de la Plaine GUELMA-BOUCHEGOUF (GUELMA) - Ne pas ouvrir» all'indirizzo suddetto.

I concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DELLE INDUSTRIE LEGGERE

SOCIETA' NAZIONALE
DELLE INDUSTRIE DEL SUGHERO E DEL LEGNO

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE PER UN'UNITA' DI SUGHERO DI TURACCIOLI» A OUED MARSA

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la consegna di attrezzature d'una fabbrica di Turaccioli di diverse misure, con una produzione di 150.106 annuale situata a Oued Marsa (Wilaya de Bejaia).

RITIRO DEI CAPITOLATI D'ONERI

I concorrenti potranno ritirare il capitolato d'oneri presso SNLB/OED 202, Hassibe BOUALI, Alger, projet «Bouchonnerie» a partire dal 1° .

PRESENTAZIONE

Le offerte corredate di tutti i documenti richiesti dalla legislazione vigente dovranno pervenire all'indirizzo suddetto la busta sigillata. La data limite per la presentazione offerte è fissata a 60 giorni a partire dalla pubblicazione della presente gara d'appalto, farà fede il timbro postale.

I concorrenti resteranno vincolati loro offerte un periodo di 90 giorni

La crisi in Comune

Consiglio ad Aosta per la nuova giunta

AOSTA — Il consiglio comunale di Aosta si riunirà questo pomeriggio. All'ordine del giorno sono le dimissioni del sindaco e della giunta e l'elezione di un nuovo sindaco ed una nuova giunta. E' dato quasi per certo che la seconda fase della riunione non potrà essere sviluppata in quanto non è ancora stata raggiunta tra le forze politiche una intesa su una larga maggioranza.

Le dimissioni del sindaco Bongiovanni (pci) sono state presentate la settimana scorsa, dopo l'approvazione del bilancio di previsione del '78. La giunta non disponendo dei 21 voti, previsti per l'approvazione dell'importante documento, aveva annunciato le dimissioni, qualora il bilancio fosse stato sostenuto dal consiglio, al fine di consentire la prosecuzione dell'esercizio finanziario.

La situazione politica è però rimasta sostanzialmente immutata. La giunta Bongiovanni, composta da comunisti, democristiani popolari, e dal rappresentante socialdemocratico, conta finora 20 voti sui 40 seggi assembleari. Per il raggiungimento della maggioranza occorrerà un accordo che superi l'attuale blocco che contrappone i due schieramenti: un problema che in questi tre anni di amministrazione non ha trovato una soluzione stabile.

(p. c.)

Genova: la ragazza trovata nuda, uccisa a colpi di pietra

Drogata e prostituta voleva cambiare Forse per questo è stata assassinata

Gli inquirenti sospettano che sia rimasta vittima di una "punizione" della malavita che controlla il mercato dell'eroina - La giovane aveva testimoniato contro uno spacciatore

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA — La prostituta massacrata a colpi di pietra a Sant'Olcese voleva cambiar vita. Forse è per questo stata uccisa. Sul posto dove è stata poi trovata cadavere, deve essersi arrivata in auto. Probabilmente conosceva la persona che poi l'ha colpita bestialmente oppure si fidava. Questa è la conclusione a cui sono arrivati i carabinieri che si occupano delle indagini.

Giunta in aperta in luogo solitario, dove nessuno poteva ascoltare le sue grida Angela Pagano, 26 anni, è stata aggredita, picchiata selvaggiamente, presa a calci, denudata e infine colpita con una pietra aguzza, usata come clava. Il corpo è stato trovato all'alba di domenica da un pastore. La ragazza non indossava che gli stivali, era riversa sul ventre, e, sulla schiena, una mano maicerta, scritto con labbro «amore, morte», sbrigato (con una sola asse), sbrigato rosso. Attorno gli indumenti, la borsetta, i pochi effetti personali, sparpagliati, d'una lotta furiosa e disperata. Angela, in uno spasimo estremo, stringeva ancora nella mano contratta un ciuffo d'erba e di terra.

I carabinieri hanno stato due giovani, i Fabio e Fulvio Lama, 23 e 25 anni. Il primo era il convivente della ragazza. Abitavano tutti assieme, con la madre dei Lama, in uno squallido appartamentino nel storico, in vico Bianco. Sembra, però, che i fratelli siano estranei al delitto: Fulvio è stato subito rilasciato, mentre Fabio è ancora trattenuto per accertamenti, più altro, però, a quanto è trapelato, per cercare di fissare una sospetti.

Anna Pagano

S'è appreso che la ragazza era legata da molti anni da e che era una tossicomane, come resto Fabio Lama. Angela si prostituiva nei vicoli della città vecchia per procurarsi il denaro con il quale acquistare la droga per sé e per il giovane. In passato i due erano stati minacciati e ricattati dagli spacciatori con cui avevano a che fare e Angela, con certo coraggio, aveva testimoniato in tribunale contro uno spacciatore.

Un'ulteriore nota patetica ha reso più drammatica la vicenda. S'è appreso che Angela Fabio, per quanto abbruttita dalla vita che conduceva, deciso a rompere il cerchio della droga e del vizio. Doveano infatti partire nei prossimi giorni per una «lunga vacanza», in campeggio. contatto con natura e lontani dai sordidi vicoli di Genova, dimenticare passato, disintossarsi e cercare forse, altrove, una vita diversa e forse un lavoro.

Quella di sabato doveva essere una delle ultime sere in cui Angela avrebbe vagato alla ricerca di «clienti», per raccogliere il denaro necessario all'evasione. Perché allora il delitto? Gli inquirenti sono di fronte a diverse domande. Per certi aspetti, la feroce uccisione di Sant'Olcese sembra l'opera di un maniaco, oppure di un assassino che ha agito sotto l'influsso della droga o dell'alcol. Ma secondo l'altra ipotesi degli inquirenti le indagini si stanno muovendo sul tratta d'un «avvertimento» della malavita che controlla ancora saldamente centro storico il racket della prostituzione e dello spaccio di eroina. Forse la chiave del delitto sta proprio nel desiderio, forse manifestato, forse confidato a qualcuno, di chiudere, di rinunciare al passato. Ma Angela aveva già dato prova d'un certo coraggio presentandosi in un'aula di tribunale ad accusare e a testimoniare, con decisione.

Di questo, secondo una spiatata della «mala», Angela è stata eliminata. omicidio orribile, «esempio». I e le scritte folli e sgrammaticate potrebbero quindi far parte — escluso ogni collegamento il mondo della politica — d'una macabra messinscena per sviare le indagini dal loro vero naturale.

Paolo Lingua

Truffarono imprenditori per centinaia di milioni

In carcere due alessandrini Sfoccovano assegni a vuoto

DAL

— I carabinieri della squadra di polizia giudiziaria di Voghera, hanno scoperto gli autori di una truffa per un centinaio di milioni commessa con assegni a vuoto a danno di commercianti e imprenditori edili del Piemonte, della Liguria e della Lombardia. Sono Giuseppe Poggio di 37 anni, residente ad Alessandria, detenuto in carcere per altra causa, e Gianfranco Tamasi di 35 anni, pure abitante ad Alessandria.

La truffa sarebbe stata architettata dal Poggio che, qualificandosi per il titolare di una ditta di export-import di Voghera, aveva aperto un conto corrente presso tre banche di Pavia, la Banca Nazionale dell'Agricoltura, la Banca Provinciale Lombarda e la Banca del Monte di Credito effettuando ciascun istituto un deposito di milione. Nei giorni successivi iniziava ad emettere assegni a favore del Tamasi, i primi per somme inferiori a quelle depositate ed i successivi scoperti per decine di milioni.

Gianfranco Tamasi veniva identificato in un secondo tempo e denunciato a piede libero per concorso in truffa aggravata, falso di assegni ed emissione di assegni a vuoto. Egli si incaricava di spacciare gli assegni privi di copertura presso ditte ed imprese edilizie per l'acquisto di merce varia e di case e terreni.

Le indagini proseguono per sequestrare tutti gli assegni scoperti emessi dai due truffatori. A quanto pare ve ne sarebbero in circolazione ancora una cinquantina.

(c. g.)

Ciclista dilettante muore in

CIGLIANO — Un decoratore di Alice Castello, iscritto al Gruppo sportivo ciclistico Alicese, nella categoria amatores, affiliato all'Unione degli amatori ciclismo Enal di Vercelli, è morto domenica alle 13 all'ospedale Maria Assunta di Livorno Ferraris per infarto, mentre con gli altri portacolori del gruppo alicese ed un gruppo di sportivi disputava una prova cicloturistica sulla distanza di 90 chilometri, organizzata a Vercelli. Si tratta di Giuseppe Bondonni, di 39 anni, sposato con Teresa Follis, padre di due bambine. Morilena che ieri ha compiuto 9 anni e Luisella di 3.

L'uomo, a Fontanetto si è sentito male, forse affaticato dalla prova. Subito soccorso e dopo essersi ripreso un paio di volte, alcuni organizzatori gli consigliavano ritorno a casa sull'auto al seguito dell'amico Giovanni Bertocco, residente poco lontano da lui, in via Roma 48. Il Bertocco caricava l'amico per trasportarlo ad Alice, ma, strada facendo, le condizioni del Bondonno peggiornavano rapidamente e così l'automobilista giunto a Livorno Ferraris deviava verso l'ospedale dove il decoratore moriva senza aver ripreso conoscenza, nonostante le cure del dottor Barbero accorso tempestivamente alla chiamata.

La morte dello sportivo dilettante ha suscitato ad Alice e fra gli amici sportivi profonda impressione per cui si ripropone l'opportunità di sottoporre ad anticipati controlli anche atleti partecipanti a prove meno impegnative.

(p. r.)

Due auto si scontrano Lodi: tre morti

LODI — Tre persone hanno perso la vita in un incidente a Corgonzola, sulla statale Melegnano-Monza: la «124» di una famiglia milanese si è schiantata contro una «127» che pare stesse compiendo un'inversione di marcia alla uscita di una curva.

Sulla «124» viaggiavano Giuseppe Magni, 47 anni; la moglie, Angela Maria Elisabetta, di , ed i figli Mauro, di 16, ed Elena, di 16 anni, residenti a Milano in via Val di Non e che tornavano da una cerimonia nuziale. La «127» era guidata da Tiziano Rocco, di 24 anni, abitante a Masate (Milano).

Nell'urto sono deceduti Giuseppe Magni, la figlia Elena e il Rocco. La moglie e il figlio di Magni sono ricoverati in gravissime condizioni all'ospedale di Melzo.

Eccezionale intervento in Svezia

È nato un gemello sano dopo l'aborto selettivo

STOCCOLMA — La stampa svedese riferisce oggi alcuni particolari sull'eccezionale nascita di un bambino all'inizio di quest'anno, dopo che la madre aveva abortito del suo gemello nell'autunno scorso.

I dottori Anders Aberg e Felix Mitelman dell'ospedale di Lund avevano praticato l'aborto dopo che le analisi del liquido amniotico avevano rivelato che uno dei due feti era affetto da una disfunzione per cui sarebbe stato mentalmente ritardato.

«Grazie alle nostre attrezzature ad ultrasuoni — ha dichiarato il dottor Aberg — *abbiamo potuto vedere che uno dei gemelli era normale mentre l'altro soffriva di una disfunzione».* Il rilevatore («Scanner») ad ultrasuoni mostra la forma e posizione del feto e viene impiegato per controllarne lo sviluppo durante la gravidanza.

«Con la tecnica degli ultrasuoni possiamo stabilire l'esatta posizione del feto e della placenta. Ciò ha reso possibile l'esame del liquido amniotico entrambi i gemelli», ha spiegato il dottor Aberg, aggiungendo: *«Dovevamo essere convinti al cento per cento che uno dei due feti fosse normale prima di eseguire questo aborto selettivo».* L'operazione è stata compiuta durante la ventiquattresima gravidanza. Attualmente la madre e il neonato sono in buona salute.

(Ansa)

Ventisette denunciati e tra questi Marzotto: frode e inquinamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RAVENNA — Ventisette persone sono state incriminate dal pretore per inquinamento, frode processuale, falso e simulazione. Tra queste c'è il conte Giannino Marzotto, di Valdagno, presidente di molte società tra cui la Rima (Ri- ha).

Le indagini hanno stato l'esistenza di una ditta, la Chimica Marchigiana, sede a San Giuliano Milanese, specializzata nel ritiro delle acque «difficili» da depurare. Lo scopo era quello di «lavarle», ma l'inchiesta appurò che neppure un litro di acqua era stato urato.

Sembra che almeno mila quintali di quest'acqua velenosa siano scaricati nel e quindi nel Po. Le ventisette persone sarebbero implicate in questa vicenda.

u. d.

La posizione del sindacato, i rapporti coi partiti

Il contrasto Macario-Lama oggi al vertice Cgil-Cisl-Uil

Dovrebbe essere la riunione del chiarimento, dopo l'intervista del segretario della Cgil - Verranno esaminati i temi dell'ordine pubblico e del programma economico

ROMA — Per la Cisl, la tregua durerà poco. Lama nella riunione della segreteria unitaria — quella che si sarebbe dovuta tenere sabato scorso se non fosse esploso un contrasto violento tra Cisl e Cgil —, la confederazione di Macario-Carniti solleverà in termini drastici il problema dei rapporti tra le tre organizzazioni del patto federativo, e fra le tre organizzazioni e il quadro politico.

L'esecutivo della Cisl, ieri sera, ha sottolineato l'assoluta necessità di giungere a un chiarimento sul come gestire la Federazione unitaria, sul ruolo del sindacato di fronte alla drammaticità della crisi, sulle reazioni dei partiti (in particolare con il pci), sulla strategia dell'azione per l'occupazione, sulla piattaforma approvata dall'assemblea dell'Eur. La Cgil ha riconosciuto il fondamento della questione posta da Macario dopo la nuova intervista di Lama a *La Repubblica*, ma ora — dice la Cisl — bisogna entrare nel merito del dissenso, senza evitare nessun scoglio. *«I lavoratori* — sostiene Macario — *hanno bisogno di chiarezza, tanto più in questa situazione di confusione generale, di incertezza, di paura».*

Anche la Cgil e la Uil sono [illegible] avviso. E l'occasione per tentare di fugare ogni nube è costituita, appunto, dalla odierna segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil convocata [illegible] tre punti impegnativi all'ordine del giorno: 1) l'ordine pubblico, e quindi le misure antiterroristiche che i sindacati hanno accettato pur sollecitandone la transitorietà; 2) il programma economico del governo, sul quale i giudizi sono discordi a tutti i livelli del sindacato, dai vertici confederali alle categorie; 3) i rapporti interni nella Federazione unitaria e i collegamenti con l'esterno. Sui tre temi la segreteria dovrà dare indicazioni precise al segretario generale della Uil, Benvenuto, al quale tocca questa volta il turno di tenere la relazione al prossimo «parlamentino» sindacale. La discussione sarà senza esclusione di colpi, ma quasi certamente sarà proficua, nel senso che nel futuro — e meno che non si verifichino colpi di scena e move fratture — si potrebbero evitare gran parte degli inconvenienti che hanno creato un clima insostenibile.

«Non voglio e non posso — osserva Benvenuto — *[illegible] torto o ragione a nessuno: devo fare [illegible] relazione unitaria e non avrebbe [illegible] un mio pronunciamento; anzi approverebbe lo stato delle cose.* Aggiunge subito, però, che *«la situazione politica è molto preoccupante».* Così [illegible] che *«il sindacato deve restare unito».* E proposito, il *leader* della Uil *«ha le idee molto chiare»: «Noi* — sostiene — *il 16 marzo, in quella condizione di generale sbandamento abbiamo rappresentato, come sindacato, l'unico punto di riferimento. Un processo di lacerazione nella federazione introdurrebbe un elemento di destabilizzazione nel Paese. Ora, impennate e scontri frontali sono lussi che non ci possiamo permettere. Mai come in questo momento il sindacato si trova in difficoltà. Il contatto con la gente non possiamo perderlo».*

Benvenuto non ha dubbi tornando alla polemica interna. *«Io sul foro vado presso [illegible] cornuto».* La sua relazione *«non scontenterà»*, egli si propone, per così dire, di *«mettere i piedi nel piatto».* E qui, alcune significative ammissioni: *«E' vero* — afferma — *che la Federazione unitaria si sta sfaldando; è vero che il dibattito sull'unità sindacale è fermo [illegible] un [illegible] e mezzo; è certamente vero che il dialogo tra Cgil, Cisl e Uil avviene a distanza. E' più spregiudicato nelle interviste ai giornali, più diplomatico e ovattato nella Federazione. Ma attenti [illegible] moralismi! Non è certo eliminando le interviste o censurandole che si risolvono i problemi».*

Il problema dell'autonomia, secondo il segretario generale della Uil, riguarda tutto il sindacato. Si è in una situazione del tutto nuova. Da un lato, la crisi economica [illegible] ha indotto il sindacato a riconsiderare una serie di sue posizioni. Dall'altro, il Sindacato — questo sindacato uscito dalle lotte del [illegible] — si trova per la prima volta di fronte ad un interlocutore politico molto forte sul piano parlamentare con le sinistre più all'opposizione, ma che appoggiano il governo. E poi c'è il tentativo evidente delle forze conservatrici [illegible] presentare, in un unico groviglio, terrorismo e lotte sindacali. *«E' ben per questo* — conclude — *che un chiarimento fra noi va affrontato. Ma c'è poco da illudersi: non sarà di breve periodo, non si risolverà con questa direttiva».*

Per la Cgil, il segretario confederale Garavini ammette che l'autonomia [illegible] sindacato è a una nuova prova: che sia la prova dei fatti. «In la nuova situazione politica, rileva il dirigente della Cgil, questa chiarezza è essenziale, nel senso che per il terrorismo non c'è spazio, non ci deve essere spazio neppure per [illegible] protesta generale e indifferentista, mentre c'è un terreno che può essere più favorevole [illegible] per obiettivi definiti di politica economica e contrattuale, da perseguire con l'iniziativa e l'azione: *«Questo noi proponiamo. Lo proponiamo, sottolineando che anche così diventa l'impegno per la democrazia».*

Una conferma di quanto sia più intenso e vivo il dibattito sindacale nella stampa invece che all'interno degli organi unitari è venuta da un rapido [illegible] della *Rassegna stampa* della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Dal 2 gennaio al 9 aprile 1978 i segretari confederali delle tre organizzazioni hanno rilasciato ai quotidiani e ai maggiori settimanali, esclusi quelli sindacali, complessivamente 131 interviste e 98 articoli: 58, fra le une e gli altri, la Cgil, 43 la Cisl, 62 la Uil. Il primato [illegible] spetta a Benvenuto con [illegible] interviste e 11 articoli.

Giancarlo Fossi

CENTO ANNI FA

GAZZETTA [illegible]

(Giovedì 11 aprile 1878)

Esperienze [illegible]

Nella sera del 5 corrente si fecero esperimenti col telefono tra Torino e Cuneo, alla distanza di circa 90 chilometri. Esse riuscirono più che soddisfacenti. All'ufficio telegrafico di Torino si trovava il padre Denza con altre distinte persone; a quello di Cuneo il prof. Cossavella insieme ad altri professori di quel Liceo.

Per medie e secondarie superiori

Scuola: le graduatorie per le iscrizioni

Alcune modifiche nella procedura del '76-'77

ROMA — Il ministro della [illegible] Istruzione senatore Mario Pedini ha impartito ai provveditori agli studi le disposizioni relative alle iscrizioni degli alunni delle scuole medie e [illegible] istituti di istruzione secondaria superiore ed artistica per il prossimo anno '78-'79.

La circolare conferma [illegible] sostanzialmente la procedura adottata in precedenza, introducendo tuttavia alcune modifiche suggerite dalla valutazione delle esperienze maturate con la prima applicazione [illegible] dal [illegible] prefissi [illegible] al fine di snellire talune procedure e semplificare alcuni adempimenti richiesti sia agli alunni [illegible] agli operatori scolastici.

Le disposizioni che più particolarmente interessano gli alunni e le famiglie riguardano il principio della prescrizione che viene confermato per le prime classi della scuola media e degli istituti di istruzione secondaria superiore e per le classi iniziali dei vari indirizzi specializzati di queste ultime istituzioni [illegible] lastiche, rispondendo, così, ad ovvii motivi di programmazione degli interventi e per la migliore distribuzione della popolazione scolastica, nonché [illegible] predisporre quanto occorre per la tempestiva formazione delle classi.

[illegible] alunni interessati dovranno presentare domanda di prescrizione direttamente al preside della scuola statale attualmente frequentata [illegible] tro il 20 maggio. Le domande di conferma della prescrizione, da presentarsi direttamente al preside della [illegible] richiesta, dovranno invece essere presentate entro l'8 luglio.

Le iscrizioni alle altre classi successive alla prima degli alunni attualmente frequentanti la scuola media e gli istituti di istruzione secondaria saranno invece decise d'ufficio da parte dei competenti capi di istituto, subito dopo la conclusione degli scrutini finali.

Gli alunni interessati a un eventuale trasferimento ad altra scuola potranno invece presentare domanda in tal senso [illegible] il suddetto termine dell'8 luglio.

Gli alunni [illegible] devono invece iscriversi alle classi iniziali debbono presentare entro l'8 luglio insieme alla domanda di conferma [illegible] solo certificato di superamento degli esami di licenza elementare o di licenza media.

Tutti gli altri documenti e le ricevute di versamento delle [illegible] (quando richiesti) dovranno essere presentati solo alla metà del mese di settembre. Le disposizioni relative ai capi di istituto e alle segreterie delle scuole sono state in [illegible] modificate, al fine di semplificare le procedure e ridurre gli adempimenti di ufficio.

Nappista alla "visita" Ospedale di Fano in stato d'assedio

PESARO — L'ospedale Santa Croce di Fano è stato presidiato per l'intera mattina di ieri [illegible] una nutrita schiera di forze dell'ordine per la presenza [illegible] del nappista Luigi De Laurentis, sottoposto a visita oculistica dal prof. Citroni.

Nell'ipotesi di [illegible] trattativa dettata dall'emergenza

A Napoli il pci sacrificherà Valenzi per un accordo in giunta con la dc?

Le riunioni di questi giorni non hanno dato risultato, ma non si sono concluse [illegible] rotture

[illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — Sullo sfondo c'è la Napoli [illegible] sempre, disperata e incerta; in primo piano, tutti i politici della [illegible]a, stanchissimi, carichi di diffidenze e [illegible] sospetto, a Palazzo Reale, per un incontro che ieri, per la prima volta dal 1975, ha visto [illegible] comunisti e democristiani discutere il futuro di Palazzo San Giacomo e del suo sindaco, Maurizio Valenzi. La prima riunione politica [illegible] tutti i partiti per l'amministrazione comunale non si è conclusa con una rottura. Alle stanze della reggia, l'immagine della città è arrivata sfumata. Alla porta, su piazza Plebiscito, la polizia sosta sui gipponi. I cortei dei disoccupati tornano in strada ogni giorno e tutti gli [illegible] pubblici sono presidiati, anche di notte, quando Napoli torna a popolarsi di fantasmi.

Tutti premono, in richieste impensabili: l'ultimo manifesto è apparso in Santa Lucia, nel quartiere dei grandi alberghi e dei ristoranti sul porticciolo. I contrabbandieri si chiamano a raccolta, vanno una nuova corporazione, con sigla e sede, in via Foria, decisi anche loro ad organizzarsi. Nella capitale del M[illegible]ne le [illegible] drammatiche di Roma, si allontanano in fretta, nulla muta e i partiti di Napoli [illegible] scompongono nei loro uomini, decisi al gioco al [illegible]. Divisi, [illegible] conto distinzioni sottili, dicono di puntare a [illegible] stabile ed efficiente, in molti già parlano di «svolta storica» ma il sospetto [illegible] nulla cambi e che il partito della «non-intesa» [illegible] sa aggregare disegni e obiettivi in contrasto, una volta [illegible] contro Napoli.

Su tutte, s'alza la voce di Maurizio Valenzi aperta e piena [illegible] verità. Raccomanda di fare in fretta, sollecita tempi brevi nella crisi. Si è dimesso il mese passato quando, per la prima volta, la giunta minoritaria che guida da due anni e mezzo ha avuto, con un colpo non a sorpresa, il voto favorevole della democrazia cristiana sul bilancio, [illegible] racconta di una notte terribile, nella sala dei Baroni, al Maschio Angioino, con attese frenetiche di ordini romani per la [illegible] mocrazia cristiana di Napoli. Chi ha vissuto quella notte, su che [illegible] imposizione è venuta da Zaccagnini ma che Gava, da politico contrastato ed esperto, [illegible] consigliato i suoi uomini più retrivi) per il sì al bilancio, [illegible] il via alle trattative per l'intesa. «Sui risultati — disse [illegible] — si vedrà».

Un rischio calcolato. C'era un gioco lo scioglimento [illegible] consiglio comunale che la città non avrebbe capito quando, al livello centrale, si era raggiunto un accordo senza precedenti. E Valenzi, che governa Napoli con alterne vicende, ormai dal settembre '75, appare, in queste ore [illegible] trattative, tranquillo: [illegible] pronto a lasciare l'incarico che gli ha dato un prestigio che supera i confini [illegible] città [illegible] che nessun sacrificio è sopportabile [illegible] suo nome. Perché lasci Palazzo San Giacomo c'è [illegible] sola via: che la democrazia cristiana di Napoli [illegible] il governo di emergenza con i comunisti. Ma già [illegible] lo escludono e [illegible]enzi resta il sindaco di Napoli, amato [illegible] cittari, applaudito nelle piazze, [illegible] colto nei circoli più attenti dell'imprenditoria che adesso si riorganizza, criticato dai molti che ora [illegible]no che, senza risultati eclatanti, il pci, a Napoli, [illegible] riuscito pur [illegible] slanci a governare.

Già ieri, quando i delegati dei partiti hanno lasciato l'aula deruta di fumo del primo [illegible] incontro, s'è capito che le posizioni sull'intesa appaiono inconciliabili. Forse gli sviluppi nazionali [illegible] prossimi giornate potranno, infine, ripercuotersi su Napoli. Per ora, ciò non accade e due rimangono i grandi [illegible] blocchi che allontanano l'ipotesi dell'accordo. La dc punta alla sostituzione di Valenzi per un risultato [illegible] vada oltre i confini di Napoli con la caduta [illegible] un simbolo nella prima grande città italiana che rinuncia a un sindaco comunista; il pci, fermo sul nome di Valenzi, sogna di [illegible] petere a Napoli, per la prima volta [illegible] passe, quell'accordo che, a Roma, è stato possibile. «Che votino — a Napoli [illegible] Valenzi, [illegible] un dirigente comunista, come il pci ha [illegible] — a Roma — per Andreotti. Nessuno può chiedere sacrifici e prezzi al partito che a Na-

poli è maggioranza relativa».

Accanto ai grandi schieramenti, le rappresentanze minori, anche loro divise, contrapposte. Il nome prestigioso del repubblicano Giuseppe Galasso resta inutilizzato. I socialisti, dopo Torino, puntano su un loro candidato a [illegible] di Carpino, vicesindaco [illegible] uomo di apparato, un test di riorganizzazione dopo il congresso. Non c'è accordo sul fronte dei partiti intermedi, [illegible] lotta al radicale [illegible]sa. Dalla grande intesa si scende a un risultato minore, all'accordo politico. Ma c'è già chi, con realismo, prevede una intesa su pochi punti programmatici: silenzio che in città si varano [illegible] e lavori per grandi opere pubbliche. C'è da avviare le infrastrutture al quartiere Ponticelli per l'edilizia popolare; c'è un anno di lavoro assicurato per un primo nuovo tronco della metropolitana mentre la ferrovia Alifana e la città annonaria mettono in movimento altre decine di miliardi.

Per la gestione [illegible] un periodo di maggiore intensità c'è chi chiede la sostituzione di Maurizio Valenzi. Gli uomini dei partiti più collegati ai gruppi napoletani vedrebbero soddisfatti un sindaco di maggior elasticità amministrativa, più preso dalla quotidianità dell'impegno. Chi, e questo in tutti i partiti, progetta un disegno più generale per Napoli, chiede, al contrario, [illegible] agganciata dalle manovre amministrative. Torna allora il [illegible] di Valenzi, anche da parte della democrazia cristiana che tenta di costruire, in città, [illegible] modo [illegible] di proporsi per una opposizione agganciata dalle clientele.

Da Napoli, arriva un messaggio: viene dai quartieri, dalle fasce precarie dei giovani, dai ceti di maggiore emarginazione. Qui il [illegible]mo, dopo la rapida stagione dei nuclei armati proletari, sembra disposto in spirito di poco conto ma attende [illegible] mergenze salgono dal cuore vecchio della città che regnini, con apprensione, [illegible] forme di incertezza, dalla droga che [illegible] diffonde, impreviste, tra i giovani, alla prostituzione [illegible] ricompare nei vicoli della miseria. La città, prima [illegible] politici, [illegible] quell'ottimismo che ieri riempiva, pur nel disaccordo, la riunione dei partiti. I politici tratano, convinti [illegible] la città e il Mezzogiorno siano capaci di tenute insospettate. A riportare la classe dirigente nella realtà, arriva, ancora una volta, Valenzi che chiede soccorso a Roma, per nuovi posti [illegible] lavoro. «Ricordatevi [illegible] Napoli — ha telegrafato al [illegible] — prima che sia troppo tardi».

Francesco Santini

Quattro milioni di cittadini alle urne

L'ombra del caso Moro sulle elezioni di maggio

La consultazione amministrativa in due comuni capoluogo (Novara e Pavia) - Si vota anche in [illegible] centri sopra i 5000 abitanti

ROMA — Per oltre mille comuni (e due Province: Pavia e Viterbo), per quasi quattro milioni di cittadini, il 14 [illegible] prossimo sarà giorno di votazioni, per il rinnovo delle amministrazioni locali. Le sedi elettorali sono sparse in tutta Italia, numericamente così suddivise:

- due comuni capoluogo
- 258 comuni in cui si voterà con il sistema proporzionale:
- 556 comuni in cui [illegible] voterà con il sistema maggioritario;
- 250 comuni interessati alle elezioni provinciali.

In complesso, dunque, [illegible] voterà in 1043 comuni, la cui popolazione, censita nel 1971, assommava a oltre cinque milioni di abitanti e i cui elettori, secondo le liste provvisorie, saranno 3 milioni [illegible] mila. Il 28 maggio vi sarà poi un piccolo turno elettorale che riguarderà 24 comuni siciliani, e entro la primavera [illegible] appena finita: si parla del [illegible] giugno) si rinnoveranno i consigli regionali di Valle d'Aosta (circa 87 mila elettori) e Friuli-Venezia Giulia (quasi un milione). Nell'ambito di queste ultime, molto importanti le comunali di Trieste e di Gorizia, che risentiranno delle polemiche per l'accordo sulla zona B.

Di queste elezioni amministrative si dirà, come sempre, che nessun paragone è possibile con le elezioni politiche, ma nessuno si meraviglierà quanto politicamente significative esse saranno. [illegible] tali elezioni grava infatti l'ombra del [illegible] Moro (che [illegible] quel giorno ci si augura risolto nel modo meno infelice possibile), cioè dell'uomo che, come egli stesso ha ricordato in uno dei suoi angosciosi messaggi, fu rapito mentre si definiva l'accordo che avrebbe visto il pci nell'area di governo per la prima volta dal '47 e, quindi, accordo di cui egli [illegible] stato per la dc l'ideologo.

Moro fu anche tra i propugnatori del rinvio delle amministrative di novembre, per scorporarle a queste di maggio e così ottenere un duplice scopo: radicalizzare le consultazioni e rinviare [illegible] battaglia elettorale che allora, col pieno della ricerca della concordia, avrebbe potuto compromettere ogni tentativo.

Di queste nuove elezioni, il leader [illegible] si ritrova dunque protagonista in modo inopinato, poiché la campagna elettorale non potrà ignorare quanto è successo dal 16 marzo [illegible] poi. E' indubbio infatti che i rapporti tra i partiti, [illegible] meno che i rapporti interni ai partiti o anche alle aree politiche — basti pensare alle diverse prese di posizione dell'ultrasinistra sul caso Moro e le [illegible] — hanno subito i contraccolpi di questo attentato alla Repubblica.

E qui sta il pericolo delle prossime consultazioni: che si cerchi in esse il modo per riaprire fratture, se non sanate, almeno composte. Vi fu in autunno una destra democristiana che si battè a fondo contro il rinvio, invocando le [illegible] come una verifica del rapporto di forza tra dc e pci, che essa riteneva a quel momento mutato, rispetto alle politiche del giugno '76, a favore dello scudocrociato.

Sull'altro fronte, il pci ha già messo le mani avanti con un articolo di Armando Cossutta, responsabile del settore enti locali, pubblicato dall'*Unità* [illegible] scorso. E' [illegible] campagna che potrà divenire pericolosa, avvertiva Cossutta, *«se chi vi partecipa, e specialmente chi la guida da Roma e in ogni singola località, non saprà trovare i giusti accenti e il [illegible]orio equilibrio».* E da [illegible] traeva lo spunto [illegible] ribadire la linea che privilegia, contro la contrapposizione e la lacerazione, la «collaborazione e l'unità».

Questa impostazione riporta naturalmente in campo le posizioni delineatesi negli enti locali, dalle Regioni ai Comuni, da quando si iniziò a parlare di «emergenza». La crisi non è solo nazionale, sostiene il pci [illegible] astenuto dal psi), e quindi bisogna agire ovunque all'insegna della solidarietà. Rispetto a un passato non molto lontano, in cui Regioni o Comuni rossi invitavano gli altri partiti a dare il proprio appoggio anche là dove la maggioranza di [illegible] da non richiedere istituzionalmente ausili di sorta, qualcosa è cambiato, e Cossutta ammette che per le formule [illegible] *«non può esservi regola fissa, in quanto le [illegible] e la Giunta locali devono nascere e vivere in conseguenza delle realtà locali».* (Ma aggiunge che le condizioni di emergenza esistono anche localmente *«che vi sia possono affrontare e superare soltanto se [illegible] solidarietà democratica realizzata in Parlamento viene sorretta, estesa, approfondita in tutto il tessuto della società nazionale»*).

E' vero [illegible] tali condizioni hanno [illegible] condotto (dopo molti travagli) a alleanze di governo in regioni quali la Calabria e la Sicilia, ma [illegible] non muta e anzi conferma la posizione della dc e dei partiti laici minori: che è, laddove la maggioranza consenta di governare, di non giungere a schieramenti maggioritari che finiscano in pratica [illegible] l'eliminare l'opposizione.

Franco Mimmi

Milano: operaio ucciso dalla gru che ribalta

MILANO — Un operaio è morto in un [illegible] avvenuto ieri mattina nello stabilimento «Zanussi» di Solaro, un centro a una ventina di chilometri da Milano. La vittima si chiamava Alfredo Romani, aveva 38 anni, era sposato ed aveva un figlio. E' rimasto schiacciato da una gru che, improvvisamente, pochi minuti dopo le 11, si è rovesciata. Romani, insieme ad altri due operai, [illegible] addetto alla manutenzione degli impianti.

Molte domande di Maurizio Costanzo al senatore

Umberto Agnelli e «Buntà loro»

Ospiti [illegible] *Buntà loro* di ieri [illegible] la [illegible] soubrette Delia [illegible]a, il senatore Umberto Agnelli, il giornalista Paolo Mosca.

Il senatore Agnelli è stato il primo ad essere interrogato [illegible] in apertura c'è stato fra gli ospiti [illegible] scambio di complimenti. Della Scala aveva una margherita in mano e l'ha offerta a Costanzo che però non è riuscito a infilarla nell'occhiello. Agnelli ha elogiato la Scala per la sua semplicità [illegible] e la Scala di rimando ha esclamato: *«L'Umberto, sei miglior volo, sei imbellito, sei meglio di cent'anni fa».*

Chiusa le parentesi mondana si è passati al discorso serio. Agnelli ha parlato della disoccupazione e dei possibili rimedi. Poi gli è stato chiesto: *«Ma è vero che il vero padrone della Fiat è lei e non suo fratello?».* Risposta: le decisioni [illegible] vertice [illegible] prendono lui e suo fratello e alcune altre persone, ma è chiaro che in caso di dubbio l'ultima parola spetta sempre al presidente. Ha negato che esistano dissidi tra lui e suo fratello. E cosa c'è dietro l'angolo? Dopo aver giudicato la risposta di un operaio della Mirafiori di qualche mese fa (*«Per me c'è poco o niente»*) una risposta di tipo qualunquistico, Agnelli ha dichiarato [illegible] secondo lui dietro l'angolo c'è una scala in salita ma con i gradini molto [illegible] volosi.

Subito dopo, usando di metafora, ha accennato all'attuale situazione politica [illegible] cendosi preoccupato per un governo di *«emergenza [illegible] unitaria»*, formato da dc e pci, con un minimo margine per l'opposizione. Costanzo gli ha fatto dire che, a [illegible] parere, andrebbe bene [illegible] dc al governo con altri gruppi politici, e il pci [illegible] ruolo di costruttivo oppositore. *«A chi giova il rapimento di Moro?»* [illegible] chiesto Costanzo. *«A nessuno»* [illegible] risposto Agnelli, ma ha aggiunto che alcune forze, in testa il pci, hanno reagito allo choc con maggiore energia e maggiore compattezza chiamando a raccolta iscritti e simpatizzanti; e da questo modo positivo di reazione ad un fatto così grave si può dire — ha affermato il senatore dc — che tali forze abbiano tratto un giovamento.

Si è tornati alle domande di carattere privato, anche con allusione al libro «Vestivamo alla marinara». Ha detto Agnelli: *«Tra noi fratelli ci vogliamo bene, siamo separati [illegible] solo di generazione e quindi da esperienze quasi diverse».* Suo fratello ha mai esercitato un ruolo paterno nei suoi confronti? No, mai, nemmeno quando era ragazzino. Si sente responsabile dello stato in cui oggi versa l'Italia? *«Sì, nel la misura in cui ho fatto parte della classe dirigente, e per dirigenti io intendo gli imprenditori, i politici, i sindacalisti, i magistrati, i giornalisti. Mi sento responsabile perché a [illegible] tempo non ho ritenuto necessario avere più approfonditi contatti con gli esponenti di altri settori, conoscerli meglio favorire di più insieme».* Indi, più frivolo discorso sulle donne e sul fatto [illegible] eventuali imbarazzi nel rapporto con le donne per via dei [illegible] Egli ha ammesso che donne [illegible] cognome non si possono mai dimenticare completamente, [illegible] nessuna circostanza.

Com'era scontato, gli altri due ospiti sono stati un po' messi in disparte: ma non del tutto. Della Scala s'è fatta luce con giovanile baldanza e, dichiarati 48 anni, ha ricordato di avere vinto qualche tempo fa una tremenda prova, un tumore che ora può guardare con serenità in quanto ne è guarita. Forse tornerà a recitare qualcosa, ma è felice così, non sul marito, che si occupa di auto ed è collegato alla Fiat A Paolo Mosca, flemmatico e sornione, Costanzo [illegible] contagiato l'attività talora indiscreta per [illegible] dire [illegible] tipo scandalistico che svolge la sua rivista, *«Novella 2000»*; ma Mosca, figlio dello scrittore Giovanni, [illegible] è scomposto [illegible] finale Costanzo è tornato su Agnelli con domande varie [illegible] andata da una famosa lite [illegible] l'arbitro Lo Bello (pure lui, [illegible] dc) a un giudizio su Gheddafi (giudizio cauto sul premier, ma viva lode per la correttezza dei rappresentanti libici nel consiglio di amministrazione della Fiat) e alla sensazione che prova chi è costretto, di questi tempi, a farsi proteggere dalla scorta. *«Brutta sensazione»* — ha risposto Agnelli. Un'ultima domanda: *«Lei che ha avuto tutto o quasi tutto dalla vita, cosa desidererebbe [illegible] più, adesso?»* *«Poter contare su una maggiore collaborazione, non stare sempre così sulla difensiva».*

u. bz.

E' l'amministratore Sordi

Rapinato un dirigente dello Stabile torinese

FIRENZE — Guido Sordi, 49 anni, [illegible] a Torino in via Frejus 10, amministratore della compagnia del Teatro Stabile di Torino (al[illegible]mente [illegible] «Metastasio» di Prato per la rappresentazione di «Verso Damasco» di Strindberg), è stato percosso e rapinato da quattro giovani a Firenze. Sordi ha riportato escoriazioni alla fronte, sospetta frattura del setto nasale e contusioni all'anca destra. Guarirà [illegible] 15 giorni.

L'aggressione è avvenuta l'altra notte alle 2,15 in piazza D'Azeglio, nel [illegible] Santa Croce dove Sordi aveva lasciato l'auto. I quattro sono [illegible]ombati dal cespuglio del giardino colpendo con pugni e calci e strappandogli il portafogli con 30.000 lire e i documenti.

© 1978 Ediz. LA STAMPA S.p.A

CERTIFICATO N. 2 DEL 22-12-1978

LA STAMPA
Direttore responsabile: Arrigo Levi
Vicedirettore: Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cutica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massoroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (anziano), Pierluigi Bertola, Secondino Aloisio

Stato civile di Torino

7 APRILE 1978

MONTI — Marchisio Maria Augusta, di anni 72, nata a Torino, pensionata, abitante in corso Traiano 145/E; Spinazzi Rina, a. 77, Valperga Soana, pens., via Nevea 30/A; Padalino Maria, a. 72, Candela, pens., via Aquila 20; Rolando Carlo, a. 77, Boscomarengo, pens.; e Rossotti 306; Ferrero Maria ved. Calleri, a. 86, Torino, pens., via Cibrario 42; Manghenasi Bernardo, a. 62, Parma, pens., via Castelgiuberto 34; Antonellini Anna ved. Caronno, a. 78, Lugo, pens., via M. Polo 7; Sciulla Paolo, a. 71, Pesco Costanzo, pens., via Di Nanni 30; Garlanda Giuseppe a. 80, Vallemosso, pens., via Cannadonna 22; Mascarello Caterina in Dell'Isola, a. 69, Canora di Puglia, [illegible] via S. Amando 30

Decessi in ospedale: Nasi Giorgio, di anni 40, nato a Siracusa, operaio; Bertaglia Maria Teresa, a. 82, Alfiri, pens.; Vitiano Augusto a. 66, Torino, pens.; Gala Alessandro, a. 79, Pramollo, cas. pens.; D'Amato Irene ved. Bruno, a. 78, Canora di Puglia, pens.; Rosa Berthera Lorenzo, a. 64, Corio Cane, pens.; Vinciana Angelo, a. 70, Condove, pens.; Scalenandi Cristian, gg. 5, Pine[illegible]; Gay Anna Maria, a. 69, Torino, pens.; Miscioscia Luigi, a. 86, Corato, pens.; Gelli Vittoria [illegible], Harvey, a. 74, Bruno, pens.; Ferna Maria ved. Izzo, a. [illegible], pens.; Verganano Ado, a. 54, Buenos Aires, Parma (Italia); Lapeate Rocco, a. 76, Corleto Perticara, pens.; Picco Margherita ved. Pieri, a. 67, Borgofranco d'Ivrea, pens.; Crivelli Maria in Perfetto, a. 76, Vercelli, pens.; Andruetto Giovanna ved. Ghirardo, a. 79, Trana, pens.; Tavella Maria ved. Ongaro, a. 80, Torino, pens.; Varlio Eredittiera ved. Botta, a. 78, Pittinengo, pens.; [illegible] Secondo, a. 78, Castelnuovo, [illegible], Nascia Vincenzo, a. 63, Bengasi (Libia), pens.; Mispel Carmela in Pieti, a. 45, Valledolmo, oper.; Piacentina Paolo, a. 76, Trapani, pensionato, Rotolli Serafina, a. 87, Beverogienna, pens.

Nati 34 - Morti 23 - Matrimoni 6

5 APRILE 1978

NATI — Gilerma Roberto, Mavilli Massimo, Bertoniolli Stefania; Merlo Letizia, Lorenza Isabella; Favarello Michele, Martinengo Alberto, Bertolino Ornella, Vaserella Manuela, Milazza Lorena; Tarasco Paolo; Nardin Sonia, Bridda Fabio, Vigliano Stefano, Paul Monica; Camagna Claudia; Serafino Nunzio, Balpe Ilaria, Degiorgis Roberto; Porcile Fabrizio; Monti Giorgio, Farina Graziella; Nesserisiano Matteo; Belassai Gianluca; Iannemi Elena; Gagliano Gabriele; Basso [illegible]; Gallo[illegible] Simone; Vitulo Patrizia; Panagoli Stefano Silliano Jessica; Maddio Paola, Marri Monica; Di Monte Salvatore.

MORTI — Giordano Edino, di [illegible] 83, nato a Cavano Belbo, pensionato, abitante in via Marco Polo 7; Fraudisa Caterina Angela, a. 63, Nizza, casal., via Bignar 30; Ferrero Luigi, a. 83, Cinaglio, pens., p.zza Graf 123; Colerino Maria, a. 60, Bosconasco, pens., via D. Jolanda 17; Grasso Riccardo, a. 31, Torino, pens., via Ferrero 37; Beltrama Teresa, a. 75, Torino, pens., via Cossila 9 Borgarino Francesca, a. 83, Torino, pens., e Tassoni 39, Carisiana Teresa ved. Viola, a. 82, Nole, pens., via Accaiarna 19; Bertolo Teresa, a. 76, [illegible] gone, pens. via Giulia 5

Decessi in ospedale: Marciasdi Lidia, di anni 36, nata a Torino, pensionata; Massola Giuseppe, a. 67, Solero, pens.; Fortiurai Ernesta, a. 85, Piverolo, pens.; Gaglioti Adalina ved. Giovannetti, a. 62, Abbazia Alpina, pens.; Pietrasanta Giuseppe, a. 80, Serravalle pens.; Pastore Mary Lisa, a. 44, [illegible] Canavese Tania, 27, Castellaro; Pinera Luigia, a. 89, Milano, pens., Derbeppe Maria ved. Molli, a. 85, Santhia, pens.; Casati Adolfo, a. 81, Bernareggio, pens.; Cortesia Antonietta, a. 71, Napoli, casal.; Barrallo Olga in Franzoso, a. 63, Peruca Argentina, pens.; Beppo Enrica ved. Ziraldi, a. 64, S. Ambrogio, pens.; Cerrina Mario, a. 44, Moransano, oper.; Gianti Martino, a. 72, Dronero, pension.; Ughetti Maria ved. Gatti, a. 71, Crescentino, pens.; Fortezan Lisetta, a. 40, Vigevano, pens.; La Pica Margherita in Chiantore, a. 78, Palermo, pens.; Chiaberta Albertina, a. 72, Villarfocchiardo, pensionata.

Nati 34 - Morti 23 - Matrimoni 6

(Segue da pag. 22)

Cristianamente si manifesta

Ismaele Gallizia

(Nino)

scrittore della Repubblica

Ne danno l'annuncio la moglie Claudia Cossa, i figli Alessandro con Lucrezia e Luca, Filippo con Chiara, Massimiliano e Raffaella, i fratelli Filippo Severa con Daniela con i rispettivi famigliari, i nipoti Alda. La grande lezione di cuore di prof. Ottavio Cavenago per il quale con le sue lezioni faticose ed il personale esempio di vita [illegible] Paolo Rangeri inculcò il più alto [illegible] della passione civile [illegible] Mussolini [illegible] [illegible]

Torino, 9 aprile 1978

La famiglia parla Enzo partecipa al dolore di Gianfranco e della famiglia Gallizia.

Bruno ed Ivan Rocca con le rispettive famiglie partecipano al lutto.

Olga Elio Bazzi e marmo si uniscono al dolore delle famiglie Gallizia.

Luigi [illegible] Cavaliere Giuseppe, Rosina e famiglie partecipano al lutto.

La famiglia Edoardo Fiorazzo partecipa profondamente al dolore della famiglia

Il sig. Giovanni Bergolini e famiglia sono vicini ai familiari nel ricordo del carissimo amico [illegible] NINO.

La famiglia Gabriella Antonio Cardone Maggiorino Domenico Calandri partecipano al dolore di Gianfranco per la perdita del PADRE.

Partecipano al dolore dell'amico prof. Ismaele Gallizia

Matilde Lidia Andreoni
Fernanda Gina Balbi
Anna Cordone
Maggiorino Domenico Calandri
Lina Ferraccio Carlin
Rita Giordano
Anna Lucia Stignani Pino
Lida Giordano
Sandro Peggino Zena
Sandrino Vasilde Passa
Eduardo Vercelli

Nino Maida con i familiari tutti partecipa al dolore del caro Luca Gallizia.

I soci della Direzione Centrale Organizzazione e Gestione del Personale [illegible] Zina Martinelli, di Aldo Traverso, di Mario Falconi e loro familiari [illegible] per la scomparsa di

Ismaele Gallizia

padre del dr. Gianfranco, Gallizia e fratello del primario prof. Filippo Gallizia partecipano al dolore loro e della loro famiglia.

— Torino, 10 aprile 1978.

Partecipano al lutto Luisa Pino Chiabo Gianni Mazzia

Le famiglie Bruno, Quaglino, Arnulfi unite nello strazio Gallizia in questa triste ora

Medici, Sparo, Civilcheschi del Mapero Radiologia Ospedale Carmagnola partecipano al grande dolore della famiglia Gallizia

Piera Carla Cavanna sono affettuosamente vicini al dolore alla famiglia Gallizia

Bruna Emig e famiglia partecipa al dolore di Filippo e famiglia per la morte del papà

cav. Ismaele Gallizia

— Torino, 10 aprile 1978

Il Rotary club ... ...

Michele Ferrero

Ariano A.T.

Addolorati lo annunciano il fratello Mario, il nipote Mario, Adele, la sorella Vittoria, la cognata Maria, parenti tutti. I funerali avranno luogo il [illegible] alle ore 14,30 da via Piave ne Nole 66

— Torino, 9 aprile 1978

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bono Chiaveri

Addolorati lo annunciano i figli, parenti, amici. Saluti speciali tutti i buoni amici [illegible] Il funerale partirà [illegible] alle ore 14,30 partendo dall'abitazione in via [illegible] Mollè 2

— Moncalieri, 11 aprile 1978.

Dopo lunghe sofferenze è spirata serenamente

**dott

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

...ci corrispondenza: Casale Mont., t. 21.50; Torino, t. 888.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Cassa integrazione in aumento, rallenta la produzione

C'è crisi e voglia di lavoro

DAL NOSTRO ... RODENTE

ALESSANDRIA — La città e la provincia oggi: poco meno ... milioni di abitanti. Questa ... vuole essere lo specchio ... in momento non certo felice per l'economia del Paese. La recessione, inutile nasconderlo, è grave: bastano a dimostrarlo le ore ... cassa integrazione in aumento; nel 1977 sono state oltre 8 milioni, con un incremento del 17 per cento rispetto all'anno precedente, e gli iscritti alle liste di collocamento ... saliti a 7555 a fine '77, mentre ... 3554 i giovani nelle ... speciali.

Alla formazione ... reddito provinciale contribuiscono l'agricoltura (12 ... cento), l'industria ... per cento), le attività terziarie, con una percentuale leggermente inferiore, e la pubblica amministrazione, ... l'8 per cento ... L'agricoltura e l'industria ... ... bene: l'agricoltura nel 1977 ha chiuso i conti in rosso, mentre il giudizio ... Camera di commercio sulla situazione industriale è piuttosto critico: «La ripresa manifestatasi nel 1976 — dicono i responsabili — è andata spegnendosi nei mesi successivi. E' rallentato nell'autunno il ritmo di crescita della produzione, la domanda interna è diminuita per il ridimensionamento dei consumi, le esportazioni ... sono ... tenute su buoni livelli, gli investimenti, ancora quasi nulli, hanno interessato soprattutto la sostituzione di impianti vecchi e non più economici. La situazione economica nel ... complesso è piuttosto difficile, e ha portato al fallimento o al ridimensionamento di alcune note imprese della provincia. Bisogna inoltre ricordare che buona parte ... aziende ... sospeso o ridotto il normale turn-over».

Le rilevazioni ... Cedres (il Centro di documentazione e ricerche socio-economiche dell'amministrazione provinciale) mettono in luce le difficoltà dell'edilizia, la ... zione dei ... (specie ... dell'abbigliamento) e dell'occupazione commerciale, un elevato ... di fallimenti, un incremento non consistente dei protesti cambiari.

Il direttore dell'Unione industriali, dottor Frati, lascia intendere che l'industria sarà ancora gravata da vincoli e impedimenti che ... renderanno difficile la gestione; Frati cita come esempio i contenuti di certe «piattaforme» aziendali, che contengono ... «richieste salariali incompatibili con l'attuale momento», mentre dal punto di vista normativo continua la «pressione tendente ad attribuire al sindacato maggiori capacità di decisione e di controllo preventivo».

La situazione generale, quindi, come ... anche il presidente della Provincia, il socialista Lorenzo Denicheli, è tutt'altro che incoraggiante. «Le prospettive — spiega — non sono rosee, ma crediamo di poter trovare una nota positiva: c'è in provincia, anche se i posti ... pochi, una gran voglia di lavorare; ci ... i giovani — e questo incoraggia — che hanno volontà; basti ricordare che sono molti i diplomati e i laureati disposti ad accettare qualsiasi posto».

Per quanto riguarda la città capoluogo, il sindaco, il socialista Felice Borgoglio, ritiene che «nel panorama della provincia la posizione di Alessandria è certamente migliore di altre città, ad esempio Torino (... delle zone più colpite dalla crisi, n.d.r.)».

«Complessivamente — aggiunge Borgoglio — non c'è un grosso aumento nella disoccupazione, inoltre ci sono iniziative, tra cui il decollo della zona artigianale che dovrebbe, una volta ultimata, portare al raddoppio degli occupati».

Borgoglio ritiene qui... «operabile che nel decentramento industriale piemontese Alessandria ... diventare ... importante; non pensiamo a grossi insediamenti, ... complessi capaci di assorbire la disoccupazione».

Giovanni Cavalli

Felice Borgoglio

Pessimismo, invece, tra i sindacalisti. «La situazione in provincia dal punto ... visto dei posti ... — afferma Giovanni Cavalli, della segreteria Cgil — è in netto peggioramento, senza prospettive palesi. Gli uffici di collocamento non hanno mobilità per le assunzioni, mentre continua il decentramento produttivo ... si registrano espulsioni di molti lavoratori, in particolare ... donne».

Franco Marchisio

ALESSANDRIA — Alla ... della cultura di Alessandria, questa sera, martedì 11 prof. Pietro Scoppola, docente di storia contemporanea all'Università di Roma, in occasione della pubblicazione del suo volume «La proposta politica di De Gasperi», parlerà sul tema: «La democrazia cristiana tra rinnovamento e conservazione». La conferenza è indetta dall'assessorato comunale alla Cultura e Teatro in collaborazione ... il circolo Acli-Enalp.

Comincia l'«operazione pesco»

Vigizzolo. Un agricoltore mentre inizia la potatura dei peschi (Foto Zeta)

Casale: primo in Piemonte

Nasce l'Ente fiera per la S. Giuseppe?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Avremo a Casale il primo «Ente Fiera» operante in Piemonte? Questo ... l'interrogativo ... dopo l'ultima riunione del direttivo dell'Ente Manifestazioni ... per prendere in esame il bilancio dell'appena conclusasi mostra di S. Giuseppe.

«E' stato il nostro canto del cigno — ha detto il vice presidente ... — ... quanto l'Ente dal mese scorso è ormai decaduto». Per l'assessore ... Turismo e alle Manifestazioni Corona ... sono buone possibilità che l'Ente organizzatore ... ... dimensione regionale quale il salone raggiunto ... meriterebbe. L'unico problema — ... aggiunto l'esponente socialista — potrebbe essere caso ... sistemazione che la future "S. Giuseppe" dovrà avere, perché solo nel mercato Paris non ... sia più».

E' recente la notizia che l'Associazione mobilieri della provincia di Alessandria ha già chiesto per l'edizione del prossimo anno ben ... stands per i suoi 160 espositori ... quest'anno ... totale degli stands era 230) a patto però che siano locali decorosi.

Una soluzione secondo Corona, potrebbe ... l'acquisto e l'adattamento del Castello dei Gonzaga che sorge a pochi metri dalla Mostra sia «anche qui se non interviene la Regione non ... se fa nulla».

A intralciare i piani dell'assessore però ... l'orientamento ... Torino di acquistare e ristrutturare la caserma Barenino (si parla ... una spesa di oltre sei miliardi) e quindi ... impensabile un interessamento ... che verso il castello.

... direttivo ... manifestazione infine, dopo aver preso atto che per la ... copertura del Mercato Pavia ... spendono ... annualmente ... milioni (per un utilizzo di ... 10 giorni all'anno!), ha espresso la sua insoddisfazione per la scarsa ... dei contributi che la Camera di Commercio ... Alessandria ha finora erogato.

«Chiediamo solo ... aver tanti soldi ... la fiera alessandrina di "S. Giorgio" — è stato detto — dopotutto quella ... benché sia considerata maggiormente dagli ... camerali ... portata di gran lunga inferiore alla nostra».

(m.d.)

Dibattito di due giorni ... Alessandria sul piano regionale

Comprensorio: non è un oggetto misterioso serve a rilanciare l'economia della zona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — «Il dato comprensoriale è definitivamente acquisito e il comprensorio piemontese è un modello che i partiti hanno inteso ... lizzare ... modello di ente intermedio», così ... affermato il presidente della giunta regionale piemontese Aldo Viglione concludendo ... Alessandria la prima conferenza ... comprensorio alessandrino. E ... aggiunto: «Non bisogna essere impazienti, dobbiamo comporre gradualmente ... quadro ... futuro ente intermedio senza affermare "tout court" di sopprimere ... provincia o di creare ... provincia-comprensorio».

Mentre per l'assessore regionale Luigi Rivalta «Tutto quanto espresso in questo convegno deve servire da ... partenza per realizzare il piano ... sviluppo comprensoriale». L'assessore regionale alla programmazione Claudio Simonelli, analizzando gli aspetti industriali e agricoli del comprensorio alessandrino, ha fatto presente ... «Non partiamo dal nulla, il primo quaderno del comprensorio di Alessandria ne ... una testimonianza per la raccolta ... tutto ciò che ... stato prodotto ... elaborato ai fini della programmazione negli ultimi 15 anni».

«La regione Piemonte — ha ribadito Simonelli —, vuole operare attraverso il decentramento e l'istituzionalizzazione ... comprensori che sono una prova tangibile ... anche come uno degli obiettivi del piano regionale di sviluppo. Il comprensorio ... ha ... cominciato a lavorare "a regime", peraltro, ... deve assolutamente ... concepito ... una grande segreteria per l'ordinaria amministrazione».

Prima dei responsabili regionali molti erano stati gli interventi: il capo-gruppo ... sindacalista Vincenzo Daglio ha criticato come «in una società capitalistica selvaggia come la nostra sia limitata la sovranità del cittadino perché ... grandi scelte riguardanti lo sviluppo economico vengono prese ... il cittadino ha poca voce in capitolo, di qui la ... di allargare il controllo democratico del sistema politico ... sistema economico».

Il presidente della Camera ... commercio ing. Attilio Castellani ha auspicato che «le espressioni programmatiche vengono tradotte in ... lezza ... investimenti, affinché la nostra zona abbandoni le prospettive del sottosviluppo e diventi cerniera operante ... propulsiva tra Piemonte, Liguria e Lombardia».

Ignazio Oughieri, presidente ... per l'organizzazione e la gestione del territorio ... lamentato, riferendosi alla recente disastrosa alluvione, che «per tanti ... è mancato un ... per ... sistemazione idro-geologica delle ... collinari».

Su una politica di promozione e riqualificazione professionale si è soffermato Carlo Borasi, mentre Carmelo Sparacino ha ribadito che «compito primario del comprensorio è provvedere ... redazione e approvazione del piano comprensoriale ... trasporti e della viabilità».

Altri interventi del vice presidente della provincia, Adriano Boselli, dell'ing. Bordiga, direttore compartimentale dell'Enel, ... Clerico dell'ente regionale di sviluppo agricolo, dell'architetto Ghe, assessore all'urbanistica ... Alessandria, ... Renzo Padrin consigliere comunale ... da: ha indicato tra gli obiettivi primari del comprensorio ...

Altri interventi di Andrea Foco, presidente del consorzio per la formazione professionale, ... consigliere regionale Adriano Bianchi

t. m.

L'incidente presso Acqui, ferito albergatore ... Oviglio

Muore sull'auto dell'amico che si scontra con un camion

DAL ...

ACQUI TERME — ... albergatore ... Oviglio, sua moglie e un amico sono rimasti coinvolti ... mattina in un grave incidente stradale avvenuto sulla statale della Valle Bormida, al termine del rettilineo di «Villa Olga», a qualche chilometro ... Acqui Terme, in direzione di Strevi. Vittime dell'incidente ... Giuseppe Merlo, 35 anni, nativo di Predosa, titolare del ristorante di Oviglio di via XX Settembre, ... moglie Cristina De Cassan, 30 anni, e un amico, ... Nasello, nativo ... Gangi (Palermo), ... anni, abitante ... Oviglio in via Cavour. Il Nasello è morto sul colpo; il Merlo è ricoverato in condizioni disperate ... alla camera di rianimazione dell'ospedale, ... Cristina De Cassan è sotto osse... per choc traumatico.

Dopo aver trascorso la ... nata di domenica in un ... citing alla periferia della città, i ... stavano rientrando ... Oviglio percorrendo ... statale della ... Per ... imprecisate e in corso di accertamento l'autovettura «Bmw 520», condotta dall'albergatore Merlo, terminata una curva ha invaso la corsia di sinistra e quando già stava per uscire di strada si è scontrata con un autotreno olandese che ... viaggiando in senso opposto, diretto ad ... qui Terme. L'urto è ... violentissimo e la vettura è rimasta ... il muretto di protezione della strada.

Santo Nasello

Santo Nasello è ... per frattura della base cranica, il Merlo ha riportato gravissime ... te al capo e in varie parti del corpo, mentre la ... ha subito ... forte choc.

g. p.

Giovane arrestata per ... furto

CASTELNUOVO SCRIVIA — ... Cortesi, ... anni, abitante a Torre dei Negri, è stata ... trasferita ... carceri femminili ... Torino per tentato furto e danni della casalinga Maria Page... 54 anni, di Castelnuovo Scrivia.

(s.v.)

... giovani a Ovada

Rubato in un alloggio salutano i proprietari

DAL NOSTRO ...

... — Due giovani, dall'apparente età di 18-20 anni, sono stati protagonisti domenica sera ... un movimentato inseguimento da parte dei carabinieri. Questi ultimi erano stati messi ... ... da una telefonata anonima: una voce all'apparecchio ha avvertito che in via del Faiello, alla periferia cittadina, due sconosciuti stavano rubando in un alloggio.

Poco prima dell'arrivo dei militari, però, i proprietari dell'appartamento — la famiglia Grillo — hanno fatto ritorno a casa.

Mentre i Grillo salivano le scale, hanno incontrato due giovani che stavano scendendo e che li hanno salutati educatamente. Ma appena ... unti davanti all'uscio dell'appartamento, Santino Grillo ... trovato la serratura manomessa e ha trovato l'alloggio a soqquadro.

Quando sono giunti i carabinieri, i due malviventi erano ... vicini a una Mini Minor targata Alessandria, risultata rubata il 3 aprile ... a Cardè Giovanni Mercu, 36 anni, residente a Novi Ligure in corso Cavallotti 57.

Sull'auto è stata rinvenuta refurtiva, frutto ... «colpi».

Alla vista dei militari i due giovani, che avevano tentato ... mettere ... moto l'auto servendosi di ... apriscatole, ... fuggiti attraverso i campi e hanno raggiunto Cremolino.

(l. t.)

Riunito il consiglio a Pontecurone

Comunità montana chiede aiuti urgenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONTECURONE — I problemi più urgenti che investono ... comunità montana delle valli Curone, Grue e ... sona sono stati discussi ... riunione del direttivo di gestione. Gli argomenti principali erano l'approvazione del programma ... opere e interventi per ... e il piano pluriennale di sviluppo ... Comunità.

E' ... sottolineato che occorrono programmi vigorosi e non semplici «interventi tampone». Le tre valli della Comunità negli ultimi tre ... hanno subito danni gravissimi. «Le frane — ... ripetuta — non ... contano più; il danno alle strade provinciali è difficile da calcolare».

Di fronte a tutto ciò la Comunità montana sembra impotente. Lo dimostrano la scarsità di ... e il disinteresse di parecchi consiglieri.

Domenico Curone, di Brignano Frascata, ha sostenuto che ogni qualvolta ... sono spartiti di denaro, il suo comune è tenuto in scarsa considerazione; il presidente della Comunità, Giuseppe Martinelli, di Momperone, e il vicepresidente Giulio Rocca, Cremiasco, hanno sottolineato che d'ora innanzi sarà opportuno effettuare interventi radicali «per fronteggiare ... calamità con il minimo danno. I 50 milioni che la ... gione anticiperà per i primi interventi sulle strade sono pochi».

Per l'assistenza agli anziani, per ultimare la scuola media di San Sebastiano Curone ... una palestra ... Garbagna, ... per gli interventi a favore dell'agricoltura, la Regione ... inoltre stanziato 38 milioni. Oreste Moroni, sindaco di Fabbrica Curone, ... sostenuto: «Non è giusto che il denaro per non far morire la ... ... per costruire scuole e palestre, che sono statali». E' stato deciso che 10 milioni vengano utilizzati ... l'assistenza agli anziani; 20 per la scuola e la palestra; infine, 15 milioni, residui dello scorso anno, saranno impiegati in interventi a favore dell'agricoltura.

(c. r.)

... — Alla galleria d'arte «La Maggiolina» di Alessandria si è inaugurata ... e resterà aperta fino al 19 aprile: una mostra personale dell'artista Amelia Platone di Asti. Espone dipinti a olio, altorilievi e opere di grafica.

Due clienti dell'agenzia dell'Istituto San ...

Accusarono un direttore di banca condannati a 2 anni per calunnia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — Con la condanna a due anni e ... mesi di reclusione per ciascuno dei due imputati, si è concluso un processo per calunnia e falsa testimonianza. Enrico Riva, 39 anni, nato a Vignale ... ferrato e residente a Candia Lomellina, e Bruno Volta, ... anni, abitante ad Altavilla Monferrato, avevano accusato di peculato continuato e aggravato il ragionier Roberto Marchisio, ... anni, che all'epoca dei fatti (1968-69) dirigeva l'agenzia di Vignale Monferrato dell'Istituto San Paolo di Torino.

Il ... denunciava che il bancario ... aveva sottratto, omettendo di registrarne il versamento sul conto corrente, un ... di tre milioni. Poi il Marchisio avrebbe fatto direttamente con cinque cambiali ... complessivo importo di tre milioni 850 mila lire e infine avrebbe accreditato sul conto ... del Riva la somma di due milioni netti anziché l'importo esatto di due milioni 800 mila lire in cambiali consegnategli dal Riva stesso.

Quest'ultimo ribadiva le accuse nel gennaio del '72 deponendo come teste dinanzi al tribunale di Casale.

L'altro imputato, il Volta, aveva fatto ecò all'uscita mossa dal Riva contro il Marchisio ... quanto riguarda l'assegno di tre milioni, confermando in un primo tempo dinanzi al maresciallo dei carabinieri di Vignale Monferrato e successivamente deponendo come testimone dinanzi al giudice istruttore ... Casale.

Il Marchisio veniva assolto in istruttoria e automaticamente i suoi due accusatori assumevano ... di accusati ... reati ... calunnia e falsa testimonianza.

Comparsi in giudizio, i due hanno ancora sostenuto le loro asserzioni ma non sono stati creduti. Per loro il p.m. aveva ... la condanna a due ... e due mesi di reclusione ciascuno, richiesta che è stata praticamente accolta dai giudici del tribunale.

m. v.

BOSIO — Il progetto per il ... dell'acquedotto comunale, redatto dall'ingegner Eugenio Ceroni di Novi, è stato approvato dalla Giunta regionale. I lavori inizieranno nei prossimi giorni per essere completati entro 2 mesi; comporteranno una spesa di 45 milioni.

A Bistagno, dai carabinieri

Cade nel Bormida agricoltore salvato

ACQUI TERME — I carabinieri di Bistagno hanno tratto in salvo un anziano agricoltore, ... Pesce, 61 anni, pensionato, abitante in regione Cavazzola 10.

Nelle prime ore del mattino alcuni abitanti della ... no stati richiamati da invocazioni di soccorso. Il contadino è stato trovato dai carabinieri aggrappato a ... arbusto nelle acque vorticose ... fiume Bormida. I militari, per salvarlo, hanno dovuto gettarsi in ...

Sono in ... indagini per accertare se l'agricoltore è caduto nel ... accidentalmente oppure ... si tratta ... tentativo di suicidio.

(g. p.)

ACQUI TERME — I ... hanno arrestato il diciannovenne Gaetano Forgia, già ... di Acqui Terme e attualmente abitante ad Alessandria in via Verona 61. Era colpito da ordine di carcerazione del tribunale dei minorenni per scontare diciannove giorni di residua pena per una condanna a cinque mesi di reclusione per concorso in furto aggravato

Nuovo ospizio a Novi gestito da un privato?

DAL NOSTRO ...

NOVI LIGURE — ... essere risolto a Novi il problema dell'assistenza agli anziani? Per molto tempo si è parlato ... gestione diretta del servizio da parte del Comune, ... l'impiego ... assistenti sociali. L'iniziativa ... lodevole, ... troppo ...

Il Comune dovrebbe perciò appoggiare le iniziative ... privati e associazioni.

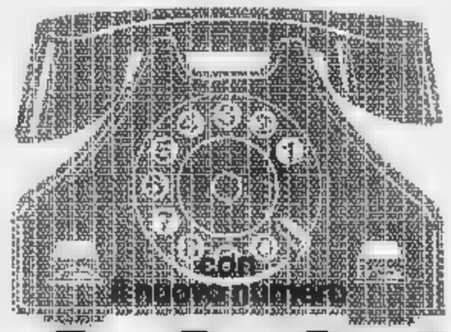
A ... esiste ... solo pensionato, fondato da Don Be... Dacatra, ... può ospitare circa 50 persone. La soluzione ... problema potrebbe ... ... costituita dalla sistemazione ... vasto fabbricato dell'ex Istituto Salesiano lungo la provinciale per Cassano Spinola.

Un privato, Luigi Alesso, che già gestisce un pensionato di Cortemilia, ha acquistato l'edificio e il terreno adiacente, un'area di 10 mila metri quadrati. Un piano di ristrutturazione parziale è già pronto: prevede la sistemazione di 102 camere oltre ai servizi generali.

Il progetto è stato presentato ... Comune per l'approvazione.

(g. c.)

CASSA DI RISPARMIO DI ALESSANDRIA



con il nuovo numero

3031

..da oggi è più facile raggiungerci

Oltre in ... la vostra banca in ... in ufficio, nello stabilimento, in officina, comunque abbiate bisogno. Basta comporre il 3031 ed è fatto.
30 linee sono a vostra disposizione.

Poi con la selezione passante è particolarmente semplice raggiungere gli uffici interni: componete questa volta il 303, aggiungendo il numero dell'ufficio interno relativo al servizio bancario che desiderate.

al tuo servizio dove vivi e lavori

CR

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA

Alessandrino: Le braghe del padrone.
Ambra: Il giudice e l'assassino
Corso: Contestazione generale.
Cristallo: Un dollaro bucato.
Galleria: Mariove indaga.
Moderno: New York-Parigi al sabotaggio 78.

ACQUI TERME

Ariston: Spettacolo di balletti.
Cristallo: Tobor.
Garibaldi: Bazina sequestri.

NOVI LIGURE

Cristallo: Dalla Cina con furore
Iris: I piaceri erotici di una signora bene
Italia: Il boccaccino e avanspettacolo
Moderno: Nelli spettacolare di una minorenne.

OVADA

Lux: ... maschio ... ... gazzo di campagna.
Moderno: La famiglia d'Ingalterra.
Tornielli: Peccatori di provincia

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Vanda e metar compagnons.

TORTONA

Moderno: Il giorno del toro
Sociale: I ragazzi del coro
Verdi: Dog.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Non commettere atti impuri
Teatro: La banda del buco.
Politeama: riposo

CAVI LIGURE

Il forte: La bocciata.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Ritratto di borghesia in nero.
Nuovo: A Venezia un dicembre rosso schocking.
Politeama: La via carce brucia del desiderio
Vittoria: Il gatto a nove ...

Temperatura ieri ad ...

massima 19
minima 10

... la media: 50 per cento.
Temperatura il 10 aprile dello ... anno: 11; 8. Il Sole sorge alle 5,49 e tramonta alle 19,02
Le previsioni: ... sulla provincia ... molto nuvoloso o coperto con piogge anche di notevole intensità; visibilità discreta; venti ... intorno ...; temperatura senza variazioni di rilievo
Le temperature massima e minima di ieri in: Acqui T... (15; 11), ... Monferrato (15; 8), Novi Ligure (11; 7), Ovada (11; 7), Tortona (13; 9), Valenza (14; 6).

FARMACIE

Alessandria: S. Stefano, via Milano 93; Ospedale, corso Roma 15, notturno S. Stefano via Milano 93.
Acqui Terme: Bollente, corso Acqui
Novi Ligure: Giani, via Garibaldi 13.
Ovada: Moderna, piazza Cerdoco
Tortona: Bisotti, via Emilia
... Po: Centrale, dr Ferrero, corso Garibaldi 45
Casale ...: Freddi, via Roma

Un giovane ladro di Alessandria

Tentava di rubare due auto fu arrestato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Tenta di rubare due auto contemporaneamente, dopo averne prese altre due: confessa i furti, di cui ... è ..., poi ritratta. Arrestato, sarà processato venerdì prossimo «per direttissima». Le accuse sono di tentato furto e furto aggravato. E' Mauro Falcetti, elettricista, 23 anni, sposato e padre di famiglia, residente in corso Marx ... Alessandria.

Domenica ... una pattuglia della volante con gli agenti Fornari e Titocci ... notato ... piazza della Libertà, nel centro cittadino, un giovane che dopo aver ... di aprire una Fiat «131», si è avvicinato a una «128», tentando ... forzarne la porta. Scoperto, è fuggito, inseguito ... pattuglia, che lo ha bloccato.

Mauro Falcetti

Mentre ... in camera di sicurezza il giovane ha confessato ... d'aver ... tabato due «Mini Minor», la prima, di proprietà di Claudio Berto, 20 anni, Litta Parodi, via Bandello 28, ora ... via Tripoli; la seconda, di Salvatore Latella, 21 anni, via Torino 101, era in via Galimberti. ... disfatto perché, essendo ubriaco, ... sa la sentiva di guidare.

Al magistrato inquirente l'elettricista ha detto di non aver cercato di rubare la «131» e ... «128».

(c. c.)

... un ex corridore alessandrino

Truffò una contadina di Alba: è in carcere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Su ordine ... di cattura della procura della Repubblica di Alba i carabinieri del nucleo investigativo ... Alessandria hanno arrestato Gianfranco Tamassia, ... anni, residente in ... Leonardo ... Vinci 10, ex corridore motociclista accusato ... truffa, spaccio di banconote false e sostituzione di persona.

Da una anziana coltivatrice diretta di Neviglì (Cuneo), Giuseppina Bosio, qualche tempo fa aveva acquistato tre bovini e alcune damigiane di vino (importo tre milioni e centomila lire), pagandole con trentun biglietti da centomila, tutti falsi.

Alla donna l'ex corridore si era presentato sotto ... di Mario Fassolo. Quando la Bosio ha portato ... banca il denaro incassato, si è sentita dire che le banconote erano false: prima è stata colta da malore, poi ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Invitata ad esaminare ... serie di fotografie segnaletiche, la Bosio ha riconosciuto in quella del Tamassia l'autore ... truffa. La procura di Alba ne ... ordinato l'arresto che i carabinieri di Alessandria hanno eseguito domenica in un bar cittadino, ove l'ex corridore stava chiacchierando ... alcuni amici. E' stato subito trasferito ad Alba a disposizione di quella autorità giudiziaria.

(c. c.)

NOVI LIGURE — Per la stagione cinematografica organizzata dal ... di Rainieri in collaborazione con il Comune, stasera sarà proiettato il film *Providence*, ... regista Alain R...

OVADA — Si sono tenute domenica a Ovada le elezioni ... allo amministrativo della Società operaia di Mutuo soccorso per il triennio '78-'80.

NOVI LIGURE — Personale del ... Nella Sorromeo al teatro comunale Romualdo Marenco: la mostra rimarrà aperta sino a domenica 23 aprile.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I pareggi non bastano per migliorare le posizioni

Casale e grigi perdono colpi Forse sfuma la promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — L'83° derby tra Pro Vercelli e Juniorcasale si è concluso con una rete per parte. Un pareggio che pur sapendo il ventidiseesimo risultato utile consecutivo ottenuto dai nerostellati, ha certamente soddisfatto molto di più i vercellesi che non i monferrini.

A questi ultimi, infatti, è rimasto l'amaro in bocca per due motivi, anzitutto perché dopo essere andati in vantaggio a sette minuti dal termine, si sono lasciati raggiungere dal mai domo avversario nel giro di un solo minuto. In secondo luogo perché il pareggio fuori casa che pur rispecchia la media inglese, non è più sufficiente per seguire il ritmo infernale che l'Udinese impone agli inseguitori.

I friulani, infatti, vincendo sia pure di stretta misura l'incontro casalingo con il Bolzano, hanno portato a tre le lunghezze di vantaggio sulla Juniorcasale e non sarà quindi sufficiente per i nerostellati vincere il confronto diretto fra le due protagoniste che avrà luogo tra quindici giorni a Casale.

Una vittoria dei monferrini lascerebbe pur sempre i friulani soli in testa. La ferma legge dettata dagli udinesi impone di dover vincere sempre in casa e in trasferta se si vuole reggere al passo vertiginoso che la tuttora imbattuta capolista sembra intenzionata a contenere. Ecco perché il pareggio sul terreno di Vercelli, che in altre occasioni sarebbe stato ben accetto, ha lasciato questa volta un senso di insoddisfazione nel clan nerostellato che vede diminuire le speranze di aggiudicarsi la vittoria nel girone e con essa la promozione in serie B.

E' comunque necessario che lo Juniorcasale non disarmi in alcun modo sia per correttezza sportiva sia perché esistono tuttora possibilità di coronare quel sogno che soltanto pochi mesi orsono nessuno pensava che potesse rientrare nella sfera delle possibilità compagine casalese.

La legge dello sport impone di battersi sino alla fine con tutte le forze e anche se non è simpatico dover sperare sugli infortuni altrui, resta pur sempre la speranza che l'Udinese lasci la penna nella partita di Casale e possa incappare magari in un ostacolo.

«Non mollare» deve essere il motto della compagine casalese la quale deve tener presente che il campionato è ancora lungo perché mancano dieci giornate al termine. E in questo periodo possono accadere tante cose. Dovrà pur giungere finalmente ad esempio il caldo primaverile, quello che può mozzare le gambe ad atleti che da vari mesi stanno dando il tutto per tutto ed i friulani potrebbero risentirne in misura maggiore dei casalesi anche per il più intenso logorio psichico a cui sono stati inevitabilmente sottoposti da parecchi mesi per essere detentori sempre il primato in classifica.

Non si dimentichi, infine, che l'Udinese, come la Juventus, è impegnata su due fronti dovendo sostenere la non trascurabile fatica della Coppa per semiprofessionisti. Ai giocatori il dovere di battersi non tutte le energie sino al novantesimo dell'ultima gara di campionato.

Mario Verda

Il centravanti Della Monica

Il portiere Lucetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *L'intervallo della sosta avverse ha privato l'Alessandria di una vittoria importante per continuare a sperare nella permanenza in C 1. Dopo le due consecutive affermazioni dei turni passati, i tifosi si attendevano una squadra più con attacco al pareggiamento del successo.*

Il fatto è che il Padova naviga in acque pericolose come i grigi e, tra l'altro, il gol a freddo, mentre si studiavano le opportune contromisure, ha influito non sul rendimento collettivo.

A fine gara Maifè ha commentato: «E' duro pareggiare con i grigi e, tra l'altro, il gol a freddo, mentre si studiavano le opportune contromisure, ha influito non sul rendimento collettivo.

*A fine gara Maifè ha commentato: «E' duro pareggiare come

Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Mon.t., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Ira e protesta dei disoccupati, vogliono un'inchiesta giudiziaria

Sono senza lavoro (e senza speranze) i mille operai della vecchia IB-mel

Altri 700 sono stati riassorbiti; si è creata una grave frattura - La posizione dei sindacati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Poco meno di 400 sono stati riassunti e lavorano, altri 310 sono stati anch'essi riassunti ma per [illegible] restano a [illegible] «sospesi» e un migliaio vivono le amare giornate del disoccupato. Per la maggioranza dei lavoratori dell'IB-Mel l'angoscia continua dopo tre anni e mezzo di paure, di lotta, di speranze deluse. Ora, però, non sono più uniti come quando si opponevano ai licenziamenti: coloro che non sono stati riassunti dopo il fallimento dell'azienda e la creazione della Nuova IB-Mel «affidata» alla Gepi si sentono derubati, lanciano accuse, lasciano sospetti, denunciano ingiustizie. A gruppi passano lunghe ore davanti all'Ufficio del Lavoro e davanti al tribunale per sollecitare la riparazione di quello che sentono come un torto bruciante.

Più passano gli anni più ci si rende conto che l'IB-Mel è stata una micidiale bomba messa [illegible] la struttura economica e sociale di Asti. E' stata il più classico prodotto del consumismo: quando Lauro Beltrame all'inizio del [illegible] portò da Torino ad Asti la sua fabbrica di motorini per lavatrici, la Beme, e le cambiò nome chiamandola IB-Mel (Industrie Beltrame-motori elettrici a induzione) il boom si stava sgonfiando ma nessuno [illegible] voleva crederci. La fabbrica spuntata fra i campi della periferia diventò [illegible] la Way Assauto, la seconda industria di Asti. Fu per migliaia di immigrati dal Sud il primo ramo su cui posarsi, per centinaia di giovani dei paesi intorno ad Asti un irresistibile invito a lasciare la [illegible]. Paghe basse, niente sindacato, mollissime donne alle catene di montaggio, un vorticoso avvicendamento del personale che, appena possibile, scappava verso la Way Assauto, la Morando, la Fiat: questa era l'IB-Mel degli Anni 60. Un solo prodotto: motori per lavatrici. La crisi era dietro l'angolo [illegible] il crollo delle vendite di elettrodomestici. Arrivò infatti, nell'estate del '74.

Da allora Beltrame è scomparso dalla scena, è scomparso dopo essere passato come una meteora. Ilio Giasolli, arrivato per attuare il salvataggio ideato dal ministro dell'Industria Donat-Cattin) divenuto amministratore delegato il 15 dicembre '75, dimissionario il 22 gennaio '77 senza che l'azienda avesse fatto un passo fuori dalla crisi. Il 1° luglio '77 è stata autorizzata l'amministrazione controllata, il 10 ottobre l'IB-Mel è fallita. Subito dopo è stata costituita la «Nuova IB-Mel», società della Gepi, con il programma [illegible] produrre 700 mila motorini: già quest'anno e di riassumere 565 persone nel '78, che dovrebbero diventare 610 l'anno prossimo, 635 nell'80 e 680 nell'81.

E qui è avvenuta la lacerazione. Alla [illegible] ora più di 5000 disoccupati (tra gli altri ci sono i 620 della Melco, [illegible] IB-Mec, altra azienda del gruppo Beltrame: solo 30 riassunti, prospettive [illegible] lavoro poche o nessuna. I mille rimasti fuori dalla Nuova IB-Mel sono un'autentica mina vagante nel panorama astigiano. Accusano violentemente l'Ufficio del lavoro e i sindacati. [illegible] che sono stati violati gli accordi e la stessa legge nel fare l'elenco di coloro [illegible] dovevano essere riassunti. «Sono stati lasciati fuori quelli che guadagnavano di più, i [illegible]ici, gli anziani» afferma Giovanni Pesano, 46 anni, che all'IB-Mel era capo reparto. Salvatore Di Tuma aveva in un foglio di carta bollata: «Abbiamo chiesto al pretore [illegible] fare un'inchiesta su queste assunzioni, vogliamo sapere perché certi nomi sono stati esclusi».

Tra i disoccupati è stato costituito un comitato nelquale sono presenti i sindacati, ma si formano spontaneamente altri gruppi autonomi, che accusano il comitato di inerzia. Il sindacato afferma che è stato fatto tutto il possibile, che è stato tenuto conto anche delle condizioni personali, di famiglia di ciascuno, che il [illegible] è doloroso ma inevitabile. Di fatto si trova in una situazione molto difficile. Nei giorni scorsi alcuni operai della ex Melco sono entrati negli uffici [illegible] Flm e se la sono presa con le scrivanie e le macchine da scrivere.

La disoccupazione speciale sta [illegible] per scadere, si parla di una proroga per altri tre mesi ma, ovviamente, [illegible] potrà durare in eterno.

«Molti ex operai [illegible] vengono con il lavoro nero, fanno gli imbianchini, gli elettricisti: qualcuno è tornato a lavorare la [illegible]. «Fino a quando dura l'indennità di disoccupazione speciale la gente resta calma — dice Pesano —; ma quando anche questa fonte di guadagno sarà finita chi può dire [illegible] faranno i mille esclusi dalla riassunzione? Già adesso si sente dire: andremo all'IB-Mel, spaccheremo tutto: usiti dentro o tutti fuori».

Vittorio Ravizza

[illegible] — Un trattore del valore di sette milioni è stato rubato in frazione Gherba. Il proprietario è Franco Conta, 39 anni, residente a Canale d'Alba.

VALFENERA — Una pensionata di 75 anni, Caterina Rosso, da tempo sofferente di una forma depressiva, si è suicidata impiccandosi nel pozzetto di [illegible] della corte della propria abitazione. Il corpo della donna è stato ripescato dal marito Francesco Chilli, 76 anni.

Si iniziano i lavori

Per le strade 2 miliardi

ASTI — Scatterà nei prossimi giorni il piano operativo per il riassetto della viabilità cittadina. Dopo due anni di intense discussioni, è stata decisa la costruzione e l'urbanizzazione di nuove strade, la sistemazione delle frazioni, la costruzione di fognature e impianti di illuminazione. E' prevista la [illegible]-di due miliardi.

Oltre alla costruzione di una nuova strada (via dei Portici), saranno urbanizzate via Tasso, via Machiavelli, via Europa, via Brovardi, via Baretti, via Petrarca, via Manzoni, via Foscolo, via Petrarca; in queste ultime vie [illegible] sistemati viali alberati.

L'illuminazione sarà potenziata in diversi punti della città ed estesa a [illegible] Bigatti, via Don Bosco, via Perronetto, via Beatrice di Savoia, via Croce Verde, via Cini, Mercato Coperto.

Il piano prevede inoltre la realizzazione di un passaggio a livello automatico in corso Ivrea.

Affollata assemblea in fabbrica alla Way Assauto

Magistrato, agente, operai discutono sul terrorismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Un magistrato, [illegible] poliziotto, parlamentari, [illegible] segretari di partito e alcuni sindacalisti hanno partecipato, nel salone del circolo della Way Assauto, a un dibattito sul terrorismo. Il pubblico era composto dagli operai della fabbrica.

E' la prima volta ad Asti che un poliziotto prende la parola durante un pubblico dibattito. E' l'appuntato Orma, della questura di Asti.

Senza di riferimenti ai recenti fatti di Roma e molto articolata è stata la relazione del pretore dottor D'Amora, assai applaudita.

Tutti gli esponenti politici sono stati d'accordo nel sostenere l'unità raggiunta dai partiti di fronte al terrorismo.

Il liberale Pasta ha difeso la posizione del suo partito dichiarandosi contrario a norme eccezionali - «Perché di leggi ce ne sono a sufficienza».

Turello, del pri, ha ricordato l'unità delle forze politiche durante la Resistenza. Marchisio, del psdi, ha rilevato che «colpendo la stampa, con l'attentato a Carlo Casalegno, si è voluto colpire la libertà d'informazione».

Bertolino, del psi, ha rivendicato a Moro il merito dell'intesa per la formazione del nuovo governo, e ha ricordato la posizione del suo partito di fronte ai gravi fatti di Roma. I parlamentari Mirate (pci) e Goria (dc) hanno infine parlato dei recenti provvedimenti e della situazione politica generale.

v. m.

ASTI — Il tribunale ha condannato stamane il commerciante Augusto [illegible]ori, 36 anni, residente a Canelli, a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge, per aver detenuto nella propria abitazione una pistola e alcune cartucce senza la prescritta autorizzazione.

Per i laureati

Asti: corso di enologia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — In un periodo in cui la corsa alla laurea è massiccia, si avverte sempre più l'importanza dei corsi post-universitari che preparino ad una pratica professionale nei singoli settori.

Per i laureati in chimica, scienze agrarie, ingegneria chimica e [illegible] biologici, c'è ad Asti, presso l'Istituto sperimentale per l'Enologia, un corso post-universitario della durata di due anni di specializzazione in questo settore. L'iniziativa è nata nel 1977 ed è stata recepita da neo laureati provenienti da tutta Italia ed [illegible] parte anche dall'estero.

Durante il corso, con frequenza obbligatoria alle lezioni e diploma finale, vengono svolte più di [illegible] lezioni teoriche oltre a [illegible] ore di esercitazioni pratiche nei laboratori dell'Istituto, che riguardano la chimica, la tecnologia e la microbiologia enologica. Si tratta di un Istituto di ricerca di grado universitario: uno dei 23 esistenti in Italia riguardanti le varie branche della sperimentazione [illegible] dipendente dal ministero dell'Agricoltura e Foreste. «Voglio sottolineare — ha detto il prof. Usseglio-Tomasset, direttore dell'Istituto — che il nostro centro ha voluto realizzare autonomamente un corso di specializzazione in enologia, nonostante [illegible] sorgere contemporaneo di un corso di viticoltura ed enologia promosso dalla facoltà di Agraria dell'Università di Torino, al quale il nostro istituto [illegible] stato più volte invitato a partecipare. Infatti è luogo abbastanza comune parlare di viticoltura ed enologia come scaturitrici di discipline affini e integrabili». (m. f.)

Spettacoli

ASTI

Politeama: La maschera.
Balbo: Un bebè [illegible] nel bosco
Splendor: Con le bave alla bocca
Teatro Sociale: da un manicomio
Vittoria: Svastica sul ventre.

NIZZA

Aurora: La guerra di Gordon
Socialer: Pure sono un angelo [illegible] vendetta?
Verdi: I giovani leoni

CANELLI

Ragno d'oro: Ritornano quelli della calibro 38.

NOVI

Nuovo: L'a[illegible]

[illegible]MACIE

[illegible], piazza Vittorio Veneto.
[illegible]oli, piazza XII Settembre, 1.
Nizza: Dovi, via Pio Corsi.
Moncalvo: Albertini, [illegible] Garibaldi, 21.

Temperatura ieri ad Asti

massima 18
minima 6

Umidità media: 72 per cento. Temperatura il 10 aprile dello scorso [illegible]: 13; il Sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18,07.

Le previsioni: su tutte le provincia cielo molto nuvoloso o coperto con piogge anche di notevole intensità; visibilità discreta; venti deboli intorno Est; temperatura senza variazioni di rilievo.

La temperatura massima e minima di ieri a: Canelli (17, 7), Moncalvo (19; 8), Nizza (18; 6).

Sono scomparse anche sessanta fiale di morfina

Centoventi grammi di droga rubati in farmacia ad Asti

ASTI — Grosso furto [illegible] stupefacenti in una farmacia del [illegible] la «B[illegible]» di piazza San Secondo. Il proprietario, [illegible]. Gian Paolo Baronciani, ha denunciato stamane ai carabinieri la scomparsa di [illegible] grammi di cocaina, 20 grammi di eroina, 20 grammi di morfina, 50 grammi di codeina fosfato, 20 grammi di oppio puro e 60 fiale di morfina. Il valore della [illegible] è rilevante, ma gli spacciatori, al mercato nero, potrebbero realizzare molti milioni.

Il furto è stato [illegible] nella notte tra domenica e lunedì ed è stato scoperto dal farmacista ieri [illegible]. Gli stupefacenti [illegible] trovavano in [illegible] armadio chiuso a chiave; la [illegible] è stata forzata. Per penetrare all'interno del negozio i ladri (evidentemente [illegible] conoscenza di molti particolari) hanno forzato una finestra; si sono allontanati, senza rubare altra merce.

I carabinieri svolgono attive indagini per identificare gli autori del colpo che con [illegible] probabilità non sono astigiani ma che possono aver avuto un «basista» locale.

Le indagini sono svolte anche tra alcuni giovani drogati astigiani. Non è la prima volta che una farmacia di Asti viene «assalita»: [illegible] ladri. Tempo fa erano stati rubati stupefacenti anche da un magazzino all'ingrosso.

Il dottor Baronciani è molto conosciuto ad Asti. Nel giugno del '78 due individui con il volto mascherato lo [illegible]rano assalito e immobilizzato per impadronirsi di un anello del valore di alcuni milioni, che il farmacista portava al dito. Il dottor Baronci[illegible]stava rientrando dal cinema, quando nei pressi della sua abitazione, sopra la farmacia, era stato assalito e picchiato. (n.m.)

Sorpresi a rubare 3 arrestati ad Asti

ASTI — Agenti [illegible] dra [illegible] arrestato domenica pomeriggio Orazio Munzone, 21 anni, Antonio Randone, [illegible] anni, Agatino [illegible] Scullo, 18 anni, tutti e tre residenti a Milano. Sono stati colti in flagrante mentre tentavano di rubare nell'alloggio di Adriano Gaggiano, 36 anni, abitante in [illegible] Dante 95.

I tre sono [illegible] trovati in possesso di arnesi da scasso.

Calosso, [illegible] divisione tra [illegible]

Un altro eliconsorzio nella zona di Agliano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CALOSSO — *Schiarita per la [illegible]istrazione del consorzio antiparassitario di Calosso. L'ultimo rivolumone del momento di crisi è giunto alla terza convocazione dell'assemblea generale dei soci: 3 mila viticoltori associati da dieci anni per combattere la peronospora. Il presidente uscente, geometra Fiorenzo Cocito, dopo [illegible] stato da[illegible] contestato nei corso [illegible] tre riunioni precedenti è [illegible] [illegible] guida dell'Elconsorzio.*

Accanto al presidente sono stati nominati quali membri della nuova amministrazione i soci: Luigi [illegible] di Canelli, con delega di vicepresidente; Angelo Bussano, Ernesto Fi[illegible] [illegible] Bocchino, Nello [illegible] tutti di Calosso; Renzo Manzo di Santo Stefano Belbo; Giuliano Ferrato di Montegrosso e Giovanni Trovarino di Mombe. L'assemblea ha cambiato anche i revisori dei conti e ha eletto Gualtiero De Michelis e Livio Ferrero.

La riunione non è stata priva di colpi di scena. Il presidente Cocito dopo aver ottenuto l'approvazione del bilancio consuntivo 1977 ha rassegnato le dimissioni sostenendo di non voler più restare alla guida del consorzio, ma dopo una lunga discussione [illegible] i soci ritirano le dimissioni.

E' stato fatto inoltre rilevare che il consorzio si potrebbe dividere in due; potrebbe infatti sorgere [illegible] secondo ad Agliano con gli associati della Val Tiglione, Valle Belbo e del Canellese.

v. m.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I giocatori e il trainer [illegible] sono decisamente soddisfatti

Dal pareggio di Chiavari un punto molto prezioso

Capitan Zanutto

ASTI — Dalla trasferta in riviera l'Asti è tornato con un punto lontano per la pi[illegible] e il morale. Contro l'Entella Chiavari i biancorossi hanno giocato una buona partita, confermando i sintomi di progresso già messi in evidenza nella gara casalinga con l'Imperia. Come sette giorni fa, i galletti hanno sfruttato le proiezioni offensive dei due terzini, in quest'occasione Brumana e Cartasegna, i quali hanno dato un notevole apporto alla costruzione del gioco. Un grosso contributo alla manovra astigiana l'ha offerto anche Zanutto, impiegato domenica in una posizione di centro campo per lui abbastanza inconsueta.

Il trainer [illegible] Traversa, gli ha affidato infatti la marcatura di Fossa, l'ispiratore della [illegible] dei liguri, e la [illegible] è risultata particolarmente [illegible]. Zanutto, in giornata di gran vena, ha bloccato sul nascere tutte le iniziative [illegible] regista biancoblù, con un massimo [illegible] di puntiglioso. Annullata in tal modo la pedina più pericolosa dei padroni [illegible] casa, il centrocampo biancorosso ha potuto prendere il [illegible]nto per tutta la prima frazione di gara, costringendo l'Entella sulla difensiva.

In questa fase di gioco l'Asti ha anche avuto due buone occasioni da rete: nella prima Binello è arrivato con un attimo di ritardo su un bel lancio smarcante di Cartasegna, [illegible] seconda lo stesso centravanti astigiano è stato agganciato in area, ma l'arbitro, con grande magnanimità nei confronti [illegible] ligun si è limitato a fischiare una punizione dai sedici metri.

Nella ripresa l'Asti ha badato soprattutto a controllare la partita senza scoprirsi. E la cosa più confortante è che i galletti sono riusciti nel loro intento senza mai trovarsi in affanno. L'Entella infatti ha marcato una leggera supremazia territoriale, ma non è mai riuscita a dare sbocchi concreti alla sua azione.

Al termine dell'incontro il tecnico biancorosso, Traversa, si è dichiarato soddisfatto del pareggio, anche se non ha nascosto qualche rammarico per le occasioni mancate nel primo tempo. «Il punto di Chiavari — ha detto — dà respiro alla nostra classifica. Ma a soprattutto l'aver ritrovato la maniera che ci fa guardare con più fiducia al futuro. Cominciamo a essere un po' più convinti dei nostri mezzi dopo le ultime positive prestazioni, e questa nuova situazione psicologica, in un finale di campionato che si annuncia serrato, può giocare un peso determinante a nostro vantaggio».

Beppe Ponzone

Impegnativi i programmi per il [illegible] della squadra astigiana

La Voluntas Pivato in A2 «Ora pensiamo al futuro»

La formazione della Voluntas Pivato che ha vinto il torneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — *Gran festa domenica ad Asti degli sportivi della Pallavolo per la promozione in A2 della Voluntas Pivato. C'erano tutti i giocatori al dirigenti, alle autorità e come capito d'onore Livio Berruti. Terminato il brindisi, si è parlato a lungo dei programmi per la prossima stagione, ed in particolare della forma di collaborazione con le società minori esistenti nella provincia di Asti. Castelnuovo Don Bosco, San Damiano, Villanova, Tonco, C.I.S. di Asti e Moncalvo. La Voluntas intende inoltre creare un gruppo di istruttori per dare l'avvio alla creazione di «vivai» periferici per diffondere lo sport della pallavolo.*

Alcuni di questi istruttori si dedicheranno all'istruzione di principianti, altri dovranno impostare il discorso tecnico. In attesa di concludere il «piano» per il futuro la Voluntas scenderà in campo, il 22 aprile affrontando il Rappan di Torino, poi le Jacorossi di Alessandria, il Milan Gonzaga e la Pallavolo di Catania campione d'Italia 1977-78.

(v. m.)

ASTI — Vittoria di Flavio Giolitti nella quinta edizione del «Trofeo Nebiolo», gara ciclistica riservata agli «allievi». Per il portacolori del G.S. Esperia di Prasco quello di domenica è stato il terzo successo stagionale. Alle spalle di Giolitti che ha regolato in volata il gruppetto di sette uomini si sono piazzati nell'ordine Piero Garella (G.S. Ariedo Stila), Paolo Bogetti (G.S. Nebiolo Asti), Enzo Cavaliere (G.S. Ferrero Beatrice Alba), Bruno Argenta (G.S. Careglio San Damiano d'Asti).

Nel torneo di tamburello a muro

Portacomaro al comando

MONCALVO — Terzo torneo di tamburello a muro dei Monferrato. Risultati della terza giornata d'andata: Azzano-Vignale 16-13; Calliano-Montemagno 17-11; Castell'Alfero-Grana 19-13; Grazzano-San Giorgio 19-11.

Classifica: Portacomaro punti 6; Moncalvo 5; Azzano e Grazzano 4; Tonco 3; Calliano, Castell'Alfero, Grana, Montemagno, San Giorgio e Vignale 2; Monbaldo Scarampi 0. Il Grazzano ed il Montemagno hanno una partita in meno; il recupero è [illegible] per martedì 25 aprile.

I pronostici della vigilia, che davano l'1-x-2 per Moncalvo - Tonco e Calliano, sono [illegible] rispettati appieno. In entrambi i casi è stata decisiva l'ultima palla, dopo quasi tre ore di gioco. Il Moncalvo, [illegible] del vittorioso recupero estivo di Vignale (12-10) disputato sabato scorso, si è disunito quando si trovava in vantaggio per 11-12; il Tonco ne ha approfittato e, in un'altalenante [illegible] ha ottenuto il pareggio.

Nelle stesse condizioni ore l [illegible] Calliano non ce l'ha fatta ed il Montemagno si è aggiudicato i primi due punti della stagione. Il Castell'Alfero ha invece ripetuto la bella prova di Portacomaro compiendo [illegible] più di 13 giochi al Grana dell'ottimo Monzeglio mentre l'Azzano ha regolato il Vignale sulla media di sei a zero ed è parso deciso a non voler più navigare, come negli anni scorsi, nei bassi fondali della classifica. (g. p.)

Nel campionato di pallacanestro per la «poule C»

L'Astense è sconfitta a Tortona

ASTI — L'Astense è uscita sconfitta per 92-96 dall'insidiosa trasferta di Tortona. Il quintetto biancoblù ha pagato le conseguenze di una partenza sciagurata: nei primi minuti gli astigiani denunciavano parecchie carenze in fase difensiva, commettendo a Carmelli e Maghet di servire con continuità i due «lunghi» Carboni e Fornasari. Al quattordicesimo il Parisi aveva già un buon margine di vantaggio (33-16) e andava al riposo su 49-33 nonostante una certa reazione da parte degli astigiani, passati negli ultimi minuti del tempo alla difesa individuale.

Nella ripresa l'Astense si avvicinava pericolosamente (78-71 al 14'), ma si lasciava sorprendere dal contropiede biancorosso ed al 17' era ancora sotto di 13 punti (86-73). Negli ultimi tre minuti gli uomini di Malfa adottavano il pressing, ma la loro rimonta non riusciva più a ribaltare il risultato.

Esaminando le cifre dell'incontro, è chiaro che il quintetto astigiano ha avuto una «giornata nera» al tiro [illegible] fuori (11 su 38 il totale delle realizzazioni) sia nella lotta sotto i tabelloni: i biancoblù hanno infatti catturato soltanto [illegible] rimbalzi, facendosi superassare [illegible] «lunghi» avversari.

Per quanto riguarda le prove dei singoli, fra i vincitori è emerso Carboni, autore di 32 punti, mentre tra gli astigiani gli unici a giocare ad alto livello sono stati Cavallini (40 punti) e Gabbin (17 punti). (b. p.)

ASTI — Nel [illegible] di promozione (zona di Alessandria) quest'ultimo turno non ha portato alcuna variazione al vertice della classifica. L'Alba Cassa di Risparmio Asti ha vinto per 87-80 il derby con i Golden Stars [illegible] Duomo.

Per la verità, la squadra [illegible] Revello ha faticato più [illegible] previsto per piegare la resistenza dei «cugini», che ancora una volta hanno trovato in Chiusano (31 punti) l'autentico trascinatore. Terminato il primo tempo avanti di quattro punti (38-34), la «Cassa» si faceva raggiungere al quindicesimo della ripresa sul 66-66; erano i giovanissimi Ferraris e Moro, coadiuvati dal «veterano» Novarese, a fare il break decisivo, permettendo alla loro squadra di mantenere il comando della classifica, in coabitazione con i discendenti dei Maiocchi Valenza.

Questi ultimi hanno dimostrato di essere in un periodo di gran forma, vincendo con autorità ad Asti sul campo del G.T. 74 Titon Orsi. Già alla fine del primo tempo gli uomini di Taverna avevano messo al sicuro il risultato andando al riposo in vantaggio per 57-24. Il punteggio finale (106-82) la dice lunga sulla superiorità messa in luce dal quintetto di Valenza.

M2 boutique

presenta le collezioni di

- baila dei mattioli
- Jenny
- [illegible]
- KETCH
- CERRUTI
- Ermenegildo Zegna
- TYKO'S
- MONTEDORO

M2 boutique
Piazza Garibaldi 54.
Nizza Monf.
Tel. 726.714

NICROM
Cortiglione (0141-765120)
Trattamenti di finitura su materiali:
Argentatura - Brunitura - Cadmiatura - Piombatura - Stagnatura - Zincatura - Nichelatura - Cromatura - Ramatura.

TI SERVONO DEI [illegible]
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari e mutui
Tel. 0141/50.690.

Quest'anno puoi andare in ferie... perché! SE VAI IN ROULOTTE è sufficiente un esempio
R.S 202 (prod. 77 alta [illegible] su strada [illegible] con tutti gli accessori)
L. 3.000.000
anziché 3.600.000
SE VAI IN CAMPEGGIO continua «L'OCCASIONE CAMPING» tenda, fornello, porta fornello, tavolino 4 sedie, 4 brandine invece di
L. 380.000 a L. 330.000
FASSONE O. Reg. Valterra
Conc. Roller - Tel. (0141) 51.011 - ASTI

Ad ASTI
presso la Filiale I.F.I.R. - Gestore
ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via Gioacchino Testa, 7
OGGI alle ore 21 ultima tornata di
ASTA
- ALCUNI IMPORTANTI GIOIELLI
- [illegible] E [illegible]O D'EPOCA
- ECCEZIONALE LOTTO TAPPETI E [illegible] ORIENTALI [illegible] ANTICHI E DI [illegible] LAVORAZIONE
- DIPINTI ANTICHI E DELL'800
- DIPINTI MAESTRI CONTEMPORANEI

LE NOTIZIE SPORTIVE

I pareggi [illegible] bastano per migliorare le posizioni

Casale e grigi perdono colpi Forse sfuma la promozione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE — L'83° derby tra Pro Vercelli e Juniorcasale si è concluso con una rete per parte. Un pareggio che pur essendo il ventiduesimo risultato utile consecutivo [illegible] nerostellati, ha certamente soddisfatto molto di più i vercellesi che non i monferrini.

Il questi ultimi, anzi, è [illegible] in bocca per [illegible] motivi: anzitutto perché dopo essere andati in vantaggio a sette minuti dal termine, si sono lasciati raggiungere dal [illegible] dominati [illegible] gira di un solo minuto. In secondo luogo perché il pareggio fuori casa che [illegible] rispecchia la media inglese, non è più sufficiente per seguire il ritmo imposto dall'Udinese [illegible] agli inseguitori.

I friulani, infatti, vincendo sia pure di [illegible] l'incontro casalingo con il Bolzano, hanno portato a tre le lunghezze di vantaggio sullo Juniorcasale e non [illegible] quindi sufficiente per i nerostellati vincere il confronto diretto tra le due protagoniste che avrà luogo tra quindici giorni a Casale.

Una vittoria [illegible] manterrini la sosterebbe pur sempre i friulani soli in testa. La [illegible] legge [illegible]

Il centravanti [illegible] Monica

[illegible] difesi impone di dover vincere [illegible] o in [illegible] o in trasferta se si vuole reggere il passo vertiginoso che la tuttora imbattuta capolista sembra intenzionata a consentire. Ecco perché il pareggio sul terreno di Vercelli, che in altre occasioni sarebbe stato ben accolto, ha lasciato questa volta un senso di insoddisfazione nel clan nerostellato che vede diminuire le speranze di aggiudicarsi la vittoria nel girone e con essa la promozione in serie B.

È comunque necessario che lo Juniorcasale non disarmi in alcun modo sia per correttezza sportiva sia perché esistono tuttora possibilità di coronare quel sogno che soltanto pochi mesi [illegible] nessuno sognava che potesse rientrare nella sfera della possibilità della compagine casalese.

La legge dello sport impone di battersi sino alla fine con tutte le forze e anche se non è simpatico [illegible] sperare sugli infortuni [illegible], resta pur sempre la speranza che l'Udinese lasci le penne nella partita di Casale e possa incappare magari in un ostacolo.

«Non mollare» deve essere il motto della compagine casalese la quale deve tener presente che il campionato è ancora lungo perché mancano dieci giornate al termine. E in questo periodo possono accadere tante cose. Dovrà per giungere finalmente ad esempio il caldo primaverile, quello che può mozzare le gambe ad atleti che da vari mesi stanno dando il tutto per tutto ed i friulani potrebbero risentirne in misura maggiore dei casalesi anche per il più intenso logorio psichico a cui sono stati inevitabilmente sottoposti da [illegible] mesi per avere detenuto sempre il primato in classifica.

Non si dimentichi, [illegible], che l'Udinese, come la Juventus, è impegnata su due fronti dovendo sostenere le non trascurabili fatiche della Coppa Uefa per semiprofessionisti. Ai giocatori il dovere di battersi con tutte le energie sino al novantesimo dell'ultima gara di campionato.

Mario Verdis

Il portiere Lucetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *L'intervento della sorte* [illegible] *ha privato l'Alessandria* [illegible] *di una vittoria importante per continuare a sperare nella permanenza in C 1. Dopo le due consecutive affermazioni dei turni passati, i tifosi si attendevano una squadra pronta con orgoglio e al conseguimento* [illegible] *successo.*

Il fatto è che il Padova ha navigato in acque pericolose come i grigi e, fra l'altro, il gelo freddo, mentre si disputavano le opportune contromisure, ha influito non poco sul rendimento collettivo.

A fine gara Matté ha commentato: «E' [illegible] *un incontro quando l'* [illegible] *affronti* [illegible] *tre e mezzo di forte nell'arco* [illegible] *novanta* [illegible] *abbiamo avuto* [illegible] *portata di piede almeno tre occasioni clamorose e non siamo riusciti a concretizzarle in* [illegible] *reti».*

Colombo e compagni hanno, comunque, lasciato nel complesso una favorevole impressione anche se l'esito di domenica [illegible] *mieri, come una spada di Damocle, sui restanti contendi.* «Nonostante l'1-1 — *afferma Matté* — l'Alessandria ha dimostrato una eccellente condizione fisica, carattere e capacità di reazione. Purtroppo il [illegible] scivolone casalingo ci costringe ad andare a [illegible] per fare bottino pieno essendo [illegible] ogni domenica [illegible] duello all'ultima [illegible] sudore».

Se il [illegible] *ha lasciato* [illegible] *bocca amara, una considerazione positiva è emersa. La formazione grigia pare aver ritrovato spirito di corpo e combattività, caratteristiche essenti in gare anche recenti. In sostanza le possibilità di accedere alla futura C 1 non sono del tutto prive di fondamento pur nelle difficoltà, anche di ordine tattico, in cui si trova ad operare il responsabile.*

Quanto ad agonismo infatti dinnanzi ai biancoscudati di Pinciroli, i grigi hanno forse disputato una [illegible] *migliori partite almeno dei* [illegible] *Ciò senz'altro costituirà un punto di vantaggio sulla diretta concorrenti a* [illegible] *dodicesimo posto che pare essere un miraggio.*

Da rilevare che domenica ha vestito le maglie n. [illegible] *Adriano Zanier, il portiere titolare alla passata stagione e, mi integrato nella squadra, il friulano (classe 1948) sarà un elemento valido per concorrere al raggiungimento dell'obiettivo prefissato in avvio di stagione. È detto che Matté lavori in perfetta solitudine, ossia senza interferenze, [illegible] qualcuno* [illegible] *rilevare.*

Molinari è inutile per una contrattura muscolare ma pare che Sangiulio, sabbia dettata legge più del fiato, mentre Tonetto è rimasto in panchina a Facchinello ha giocato come il solito subendo. Più giunta, l'espulsione: contro la Pro Patria i problemi per Romano [illegible] *non mancano sin da domenica.*

Gelato

Sul parquet del Palasport incontrerà l'altra protagonista del campionato

Domenica gran festa per il Superga in A

In piedi [illegible] sin.: Caluri, Gobbo, Cima, Dardei, Florio; accosciati: Kunderfranco, Del Sarto, Barbieri, Virili, Valentinetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Gran festa per Alessandria sportiva. La Superga Basket ha conquistato, con un turno di anticipo, la promozione in A2, battendo per 71 a 67 (31 a 32) il Lovable nella trasferta di Bergamo.*

Partita senza eccessive velleità, la squadra strada facendo si è rivelata grande protagonista di un campionato estremamente difficile, che non ha mai concesso una posa. La penultima giornata era attesa con molto interesse sia per la trasferta dei ragazzi di Bergamo sull'ostico campo del Lovable, sia perché la Virtus invece [illegible] *ipotetico antagonista* [illegible] *Alessandrini, doveva recarsi in casa della capolista* [illegible].

Il risultato di Pordenone (finita sconfitta per 91 a 85) e quello di Bergamo si sono completati a tutto favore della formazione alessandrina, consentendo di trionfare con una domenica di anticipo al successo finale.

I tifosi sono stati il motivo dominante della partita di Bergamo e molti giocatori della squadra lombarda hanno dovuto uscire anzitempo. L'inizio è stato a favore della Superga, raggiunta nel finale del primo tempo terminato con [illegible] *in vantaggio per 32 a 31.*

Nella ripresa reazione delle due squadre riuscita a prendere le distanze e al giungere a 7 minuti dal termine sul punteggio di 62 pari. A questo punto la Superga precedeva le redini dell'incontro controllando la partita soprattutto grazie ai canestri di Cima, migliore realizzatore, e di Florio, 20 punti. Ottima l'impostazione tattica dell'allenatore Mangano.

«I ragazzi non hanno deluso le aspettative — afferma il coach alessandrino —. Dedico questa vittoria a tutti coloro che hanno sostenuto la squadra con entusiasmo nella ricerca di ciò che poteva sembrare un traguardo [illegible] proibito».

Soddisfatto il presidente Calada: «Non ho mai dubitato delle possibilità della squadra. Siamo riusciti a portare alla ribalta della massima divisione una città che non ha mai vantato grandi tradizioni in fatto di basket».

Domenica prossima l'apoteosi. Saranno di scena sul parquet alessandrino le indiscusse protagoniste di questo campionato di serie B: Superga Alessandria e Pedrimobili Pordenone.

Mario Ponti

«Passeggiata del Valenza contro l'Asti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA — [illegible] basket Valenza contro il Team Asti. I ragazzi di Tavarna si sono imposti per 106 a 82. Il risultato era già scontato al termine del primo tempo (57 a [illegible] quale i rossi valenzani non [illegible] faticato a prendere il comando.

«*Vinciamo ogni incontro* — ha detto Silligardi, presidente del Valenza — *ma* [illegible] *si può* [illegible] *sfogo. Non possiamo neanche considerare queste partite come allenamenti e quindi possono creare preoccupazioni per il morale dei ragazzi*». I migliori realizzatori del Matteotti sono stati Brancaleoni (24 punti), Ravazzi (20 punti) e D'Onofrio (14 punti).

CASALE — Altra sconfitta della Junior Casale Basket a Biella contro la Coca-Cola: il punteggio finale è stato di 91 a 72 per i biellesi. La Junior malgrado la sconfitta si è espressa meglio del turno precedente ma ha indubbiamente incontrato una squadra più forte, in corsa per la promozione che ha avuto il 61 per cento di realizzazione nel tiro. (g. pe.)

VALENZA — Partita equilibrata tra Ebor basket Valenza e 4 Cus Genova. I valenzani l'hanno spuntata per un soffio (87 a 83).

Il primo tempo si è concluso con i ragazzi di Valenza avanti di 12 punti (39 a 27); nella seconda frazione di gioco il Cus ha recuperato lo svantaggio portandosi, a due minuti dal termine in vantaggio di 4 lunghezze, la compagine genovese ha poi rallentato, permettendo così all'Ebor di aggiudicarsi l'incontro.

«*Indubbiamente* — ha detto Durigon dirigente della Ebor — *era una partita che i nostri potevano stravincere ma eccentramenti dei due punti acquisiti*». Migliori della Ebor: Donato (20 punti), e Lorenzon (19 punti).

TORTONA — Vittoria di misura domenica al Palasport «Campagna» per il Derthona Pentil Basket contro i cugini dell'Asiense, punti [illegible] 97 a 96.

Dopo un avvio deludente i ragazzi di Armano nel finale di questa poule di C, sembrano aver ritrovato il ritmo giusto, ma purtroppo è ormai tardi. (c. r.)

Russo consolida il comando tra i [illegible]

Il Derthona vince, ma è stanco Novese procede col solito brio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TORTONA — Il Derthona contro il Cusio ha vinto ma non convinto. La partita è terminata per due a uno a favore [illegible] bianconeri con una marcatura del bravo Russo, che ha così consolidato la sua posizione nella classifica marcatori. Vengono alimentate un poco le speranze per la corsa alla promozione, lasciando però insoluti i problemi della squadra.

Il Derthona non riesce più ad esprimere il gioco che l'ha sempre contraddistinto, venendo a mancare l'apporto di Vanara, al continuano a registrare forti squilibri [illegible] retrovia. Anche il centrocampo la cerniera di congiunzione tra difesa e attacco è priva [illegible] idea e mordente.

Non c'è un uomo d'ordine: Soccasso dopo l'infortunio del novembre scorso stenta prove esaltanti ad altre note. Capitan Bonacina, pur impegnandi nel complesso l'uomo che spende tutte [illegible] energie, comincia a risentire del logorio [illegible] campionato. [illegible] l'attacco, la [illegible] punte Martini e Russo.

Anche [illegible] Martini ha segnato la rete del pareggio, cionondimeno ricevendo pochi suggerimenti calibrati e [illegible] controllati e francobollo dagli avversari non sempre riescono ad esprimere il meglio di se stessi.

La vittoria di domenica contro i rossi di Torlui è maturata nel secondo tempo, dopo un primo disastroso che ha lasciato molti interrogativi. Come mai i ragazzi [illegible] Cucchi [illegible] vendono [illegible] [illegible] primi? Riusciranno ad assicurarsi la promozione?

«*Sono stanchi* — dice Carlo Borasi, presidente del Derthona —, *le partite giocate sui campi pesanti, dove hanno dato il* [illegible] *di se stessi, li hanno stroncati. I due recuperi della scorsa settimana* [illegible] *il resto. Ora, tra le difficoltà del ricupero fisico ed il panico di altre società che si stanno inseguendo, si creano sbandamenti*».

Per Cucchi questo campionato resterà indimenticabile per le emozioni ed i salti mortali che ogni settimana è costretto a fare per ricucire le falle.

«*Dall'inizio del campionato* — afferma preoccupato l'allenatore — *non sono mai riuscito a schierare in campo per tre o quattro domeniche consecutive la stessa formazione. Una volta è infortunato questo o quel giocatore, poi ci sono le squalifiche e di cambi non ve ne sono molti*».

Il giovane Sarralore, per un fallo di [illegible], ed è fatto appellare immediato ancora più il numero degli elementi a disposizione del trainer che questa settimana dovrà lavorare sodo in previsione della trasferta di domenica contro il Sestri Lavante. La speranza è dimezzata pareggio almeno. (a. r.)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVI LIGURE — *La Novese è uscita imbattuta dal difficile campo di Arona. La* [illegible] *che* [illegible] *di fronte due* [illegible] *migliori compagini del girone piemontese della quarta serie, si è chiusa in parità con una rete per parte. Con lo stesso risultato era terminato l'incontro di andata, disputato in casa.*

I biancocelesti continuano così la brillante serie positiva che [illegible] *da 13 giornate,* [illegible] *8* [illegible] *5 vittorie, di* [illegible] *il commissario Dino Rosso, industriale di Pozzo Formigaro, ha* [illegible] *in mano le redini della società.*

La gara ha lasciato un po' a desiderare dal lato tecnico. La Novese si è portata subito all'attacco ed ha avuto presto l'occasione per passare in vantaggio, ma il forte tiro di Sattin ha colpito in traversa e portiere ormai battuto. Poco dopo, Secchino non ha approfittato di un'altra [illegible] *occasione. Al 20' l'Arona ha usufruito di un calcio di rigore, trasformato dal centravanti Paparotta.*

I biancocelesti non hanno disarmato e costretto i padroni di casa alla difensiva. Dopo un lungo attacco hanno ottenuto il meritato pareggio con una rete dell'ottimo Monterosso con forte e preciso diagonale. [illegible] *nota negativa l'espulsione dal difensore* [illegible] *poco prima del termine per gioco falloso.* (g. c.)

[illegible] forte ala sinistra Rosignoli

Torretta ed Acqui sfida [illegible] distanza

Bollente «rapinata», Canelli annaspa

Acqui e Torretta hanno dominato le avversarie vincendo. Ma il Torretta ha fatto di più: possiamo dire che ha dato si termali un bruto dispiacere. Come avevamo annunciato domenica mattina, per le due rivali le corse alla Promozione, sarebbe continuata regolare con una vittoria acquese ed una non-sconfitta astigiana.

Il Torretta è invece riuscito a vincere ed a conquistare un prezioso punto in media inglese. In questo momento possiamo quindi affermare che continua il momento magico del Torretta, avvalorato dal rifiorito dello scontro diretto che si disputerà, ad Asti.

Stentando un po' l'Acqui ha, secondo pronostico, battuto il Canelli. Rigamonti in settimana aveva chiaramente detto che normali cordiavano solo i risultati e in questo senso è stato certamente accontentato dai suoi. Il Canelli non si era di certo illuso di ripetere l'impresa del Balangero, ma ha comunque fatto subire più del previsto i bianchi. Moro e Primo si sono distinti ancora una volta come i migliori della squadra di Nanni Rosso.

Per [illegible] riguardo all'Acqui, [illegible] di [illegible] [illegible] solita [illegible] di Paniucci, che ha ulteriormente avvicinato, nella speciale classifica dei cannonieri, Marenghi. Ora il cannoniere Torretta è ancora in vetta [illegible] 21 reti seguito dall'ex savonese a quota 20; attenti tutti e [illegible] Asteggiano [illegible] a segno insieme con 16 [illegible] personali, mentre più distanziato c'è il goleador [illegible] Canelli [illegible] con 11 gol.

Parliamo ora de La Bollente, a quanto pare rapinata dall'arbitro a Balangero. Era un incontro che poteva dire molte cose sulla corsa per il terzo posto, che i canavesani sono riusciti a spuntare. Il primo torto subito dai gialloblù di Cornaglia è stato sulla seconda rete dei padroni di casa, vittoria da un netto [illegible] fuorigioco. A venti secondi [illegible] [illegible] soprattutto il medico sociale della squadra termale le cui pr[illegible] [illegible] apprezzate dall'arbitro che [illegible] spedito anzitempo negli spogliatoi.

Concludiamo [illegible] per- [illegible] del Torretta. Nutrito molto onestamente ha ammesso anche il fermino dell'incontro che [illegible] squadra sperava soprattutto nel pareggio e che la vittoria pone dalla base ancor più solide, soprattutto dopo lo scivolone infrasettimanale dell'Acqui, verso la vittoria finale.

Nutrito ha proseguito: «*Nella situ[illegible] [illegible] il campionato possiamo sostenere parecchi noi*» e in effetti questo ragionamento non fa una grinza perché tra i recuperi che l'Acqui deve fare, tra le mediainglesa, e infine lo scontro diretto, la difficoltà dell'Acqui, a [illegible] punto, non sono soltanto [illegible] ordine morale ma anche materiale.

Per chi [illegible] il campionato dall'esterno, non resta che sperare che l'Acqui, giunga al big-match di Asti ancora in corsa per la vittoria finale di modo che il [illegible] assistere ad un'altra gra[illegible] giornata calcistica come all'[illegible].

Un breve sguardo alle altre squadre: le cuneesi in leggera ripresa con un bottino totale di sei punti. Pareggiano Canelli e Chieresco rimettendo nei guai il Bra suonato sonoramente dal Pertusa. L'attuale situazione in coda alla serie D segnala che dalla Promozione alla Prima categoria scenderanno tre squadre per girone.

Per il terzo posto, che interessa soprattutto La Bollente c'è stato un turno che ha favorito il Balangero, mentre dalle retrovie rispunta il risorto Savigliano. Tutte le altre alle spalle delle prime hanno perso.

Sterlini, 2 gol

Moro del Canelli

"Derthona" dovrebbe essere ancora una giornata favorevole al Torretta (che anticipa sabato). Il Savigliano, inversamente degli astigiani è in forma e potrebbe far perdere a Marenglo e soci il primo punto casalingo. Per l'Acqui [illegible] la difficile ma non impossibile trasferta di Fossano.

[illegible] — Con due gol (uno per tempo) entrambi segnati da Giarlini, rispettivamente al 27° e al 62', l'Oviglio Automobili ha battuto, nell'incontro di recupero, la Comiglianese, completando in tal modo un altro passo avanti verso la salvezza.

Ora restano da recuperare ancora due gare: quella con l'Intemelia, seconda in graduatoria a quota con il [illegible].

Giancarlo Emanuel

Giochi [illegible] giovanili

Serravalle vince per la [illegible] volta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SCRIVIA — La Scuola Media «Martiri della Benedicta» di Serravalle ha vinto, per il terzo anno consecutivo, il titolo di campione provinciale di basket ai Giochi della gioventù. Ha battuto nell'incontro di finale la rappresentativa della scuola media di Casale.

La partita, disputatasi alla palestra comunale di Serravalle, è stata vinta dai padroni di casa per 57 a 41. I serravallesi, nel corso della loro marcia alla vittoria, al terzo titolo provinciale, hanno avuto ragione nell'ordine dei complessi di Arquata Scrivia, Acqui Terme e Tortona.

I serravallesi hanno schierato la seguente formazione: Valentini, Bosio, Agostinelli, Licata, Segalo, Rica, Pellegrino, Carosa, Bellaschini, Stranieri, Prista. (w. gi.)

Tamburello: vincono [illegible] monferrine

Il campionato parla solo il piemontese

Doveva essere il campionato [illegible]: *per ora invece parla piemontese. Dopo due giornate* [illegible] *testa alla classifica delle serie* [illegible] *tamburello sono rimaste in 5: i titolari* [illegible] *S. Stefano, la veronese Salvi e Cavalon e la alessandrina* [illegible] *e Ca*[illegible].

C'è di più. Il modo con cui Ovada e Casale hanno saputo vincere è convincente. Per gli analisti di Ovada testa il debutto: [illegible] *a casa del Bussolengo. Pochi avrebbero* [illegible] *vincente la squadra piemontese: nessuno con questo* [illegible].

Il Bussolengo [illegible] *squadra forte, compatta, che davanti al proprio pubblico non ha concesso distrazioni. L'Enal Ovada ha giocatori di talento, ma si trova ancora a corto di preparazione. Contro il Bussolengo disputava la prima vera partita di* [illegible] *torneo, del* [illegible] *che l'incontro d'apertura col Montechiaro deve essere giudicato alla stregua di un allenamento. Ha vinto, anzi* [illegible] *vinto: ora attende il Bottanuco (e non dovrebbe sudare troppo),* [illegible] *sarà* [illegible] *volte che S. Floriano. Una bella festa di sportività si deciderà già in quell'occasione.*

[illegible] *assente il Bussolengo può accusare solo la «giornata-no» di Franco Morando. Ma l'Ovada si è* [illegible] *splendida molto più* [illegible] *sfoggiando* [illegible] [illegible] *fondocampo con i tiocchi.*

Il Casale, ha ritrovato Bonanate. Se domenica scorsa il giovane giocatore era stato l'ombra di se stesso, a Madone è risultato il [illegible] *uno, l'artefice del successo. Ed il Madone sul proprio campo non è squadra che fa dei regali a chicchessia. Squadra imprevedibile questo Casale. Può fare molto e niente.*

Alla testa [illegible] *alessandrine e mancata solo la vittoria del Cremolino. Ma se il Cremolino non ha vinto, non ha certo deluso. Contro il Salvi S. Massimo ha dimostrato grinta e preparazione. Unico punto debole: i terzini.*

La situazione però dovrebbe migliorare dal prossimo mese, quando potrà entrare in campo anche Basso. Con lui alla battuta, Negro [illegible] *darà il suo posto di terzino, e la squadra dovrebbe risultare più equilibrata.*

Nell'attesa il Cremolino non perde affatto battuto. Se domenica prossima il pronostico lo vede chiuso dal Pavegliano, il 23 aprile contro il Verdello potrebbero arrivare i primi due punti.

Primi due punti che invece non si sa proprio quando potranno arrivare al Monlechiaro. Domenica scorsa gli assigiani sono riusciti a fare 6 giochi contro un Ovada in vena di regali: questa volta con il Cavalon si sono fermati a quota 5. Un po' poco per una squadra che si sobbarca le spese e gli oneri di una serie A. Ma al Monlechiaro questo non interessa: ha deciso di sostenere la bandiera del dilettantismo e, vuole portarla fino in fondo. Anche se in fondo c'è la serie B.

Marco Sannazzaro

Dopo il pareggio ottenuto [illegible] l'Audace Boschese [illegible] incalzato [illegible]

Il Quattordio rimane [illegible] al comando Sconfitto, il Cassine scivola all'ultimo posto

Il Quattordio mantiene il comando ed il primato nel calcio dilettanti prima categoria, ma è [illegible] [illegible] ha, seconda a due lunghezze, al terzo posto seguita da una accoppiata formata dall'Asca Valle di Alessandria e dal Chieri. In coda, sempre più difficile la posizione del Cassine fanalino di coda, ultimo a quota 9.

La capolista Quattordio non è andata al di là di un pareggio nel derby alessandrino che la vedeva ospite dell'Audace Boschese. Dopo 90 minuti di gara le due formazioni hanno chiuso sul nulla di fatto, 0 a 0. All'80' il Quattordio ha colpito la traversa con Mu[illegible].

«*E' stata una bella partita, corretta e giocata con molto agonismo*» questo il commento comune dei contendenti di entrambe le formazioni.

Il Quattordio ha schierato: Porro; Brussasco, Ardissone; Musso, Maccarone, Pizzamiglio; Polato, Ingrassci, Amatuzzo, Vannicola, Di Cesare.

L'Audace Boschese ha mandato in campo: Cuzzo; Picone, Lo[illegible]ardo; Lessio, Marchetti, Ferrari; [illegible]retta, Quizzardi, Milazzo, Berco, Verza.

Successo della Valenzana che ha liquidato il Felizzano per 4 a 1. I rossoblù della città orafa sono in [illegible] progresso e stanno inseguendo da vicino la capolista. Sperano di aggiudicarla con il recupero in[illegible]no con il Cassine considerando la vittoria come un fatto scontato.

La Valenzana ha aperto le marcature al 15' con Leotta che ha realizzato con un forte tiro dal limite dell'area; al 20' il Felizzano ha pareggiato [illegible] su calcio d'angolo.

Nella ripresa, al 61', Milone [illegible] fatto centro concludendo un'azione personale dopo aver dribblato due avversari. L'ala sinistra Cuscela[illegible] segnato al 72' e all'85': la prima volta su calcio di rigore concesso per e[illegible] di Milone e la seconda su azione personale.

La Valenzana è scesa in campo con: Sala; [illegible] Paolino; Zanella, Zulato, [illegible]; Milone, Spurlen, Leotta (85' Zullo), Rustico, Cuscela.

L'Asca Valle di Alessandria [illegible] [illegible] significativi punti e una chiara vittoria, superando in casa l'ostica formazione del Chieri. Il successo è avvenuto nel secondo tempo su calcio di rigore trasformato da Bozza.

Sconfitta [illegible]na del Cassine piegato al 15' della ripresa da una rete del Comellano messa a segno da Grandis che ha riscritto [illegible] mischia sotto la porta difesa da Botto infilando lo spiraglio giusto. Una sconfitta [illegible] relega il C[illegible] all'ultimo posto a quota 9 in una difficile posizione.

La Carmagnolese ha liquidato la Sommarese per 4 a 0 mentre il San Carlo è andato a vincere a Cambiano per 3 a 1. Il San Carlo è passato al 43' con Tartara su azione e ha raddoppiato [illegible] [illegible] contravanti nella ripresa [illegible] 60' quando il giocatore ha infilato la rete difesa da Mongiello [illegible] colpo di testa.

Al 70' il San Carlo [illegible] portato a tre le reti grazie a un tiro da fuori area di Stoppa mentre la rete della bandiera [illegible] Cambiano è stata realizzata all'80' su calcio di rigore.

Il San Carlo ha schierato: Bissolo; [illegible] Coppo; Ghiglione, Pozzi, [illegible], Cerrà; Delfino, Sp[illegible] Tartara, Ricci, Stoppa.

Infine il Monferrato [illegible] piegato per 2 a 0 la Santenese. Le reti sono state messe a segno una per tempo, alla mezz'ora da Amoroso e al 73' [illegible] Palazzetti.

Libra[illegible] disordinato divide la «posta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERRAVALLE SCRIVIA — Nel campionato ligure di prima categoria il Libarna è stato ancora una volta controllo alla divisione della posta da una Bolzanetese tutt'altro che eccezionale, ma sufficientemente ordinata da replicare alle confuse azioni del Libarna.

I serravallesi hanno [illegible] reto almeno cinque azioni gol[illegible] rischiando grosso quando il centravanti Fiorito, su calcio di punizione, ha portato in vantaggio i suoi.

Ridotti in dieci [illegible] l'espulsione di Casiano, [illegible] di violente proteste, i padroni di casa hanno riequilibrato il risultato al diciottesimo della ripresa con una rete di Pavelo.

(w. gi.)

Promozione: prosegue [illegible] accanimento la lotta in [illegible] alla graduatoria

Torretta ed Acqui sfida a distanza Bollente «rapinata», Canelli annaspa

Importante industria di prodotti di largo consumo operante nel settore dei pubblici esercizi

ricerca

venditore/trice

per la provincia di Alessandria [illegible] affidare il potenziamento di una divisione che attualmente sviluppa un fatturato di circa un miliardo di lire annue.

I requisiti richiesti sono:

— Età intorno agli anni [illegible]
— Cultura a livello [illegible] diploma medio superiore
— Lunga esperienza nel settore [illegible] di aziende Marketing Oriented preferibilmente nel [illegible] pubblici [illegible]
— Residenza in Alessandria o Casale Monferrato.

— L'industria offre:
— Inquadramento al secondo livello del Commercio
— Una retribuzione di [illegible] annue
— Assunzione immediata
— Diaria giornaliera
— Automezzo aziendale
— Rimborso spese auto.

Gli interessati [illegible] pregati di scrivere: Publiman [illegible] 15100 Alessandria.

Bocce: male l'Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IMPERIA — *La seconda giornata del campionato* [illegible] *per società ha* [illegible] *un regolare svolgimento alle Bocciofile Comunale Imperiese e tutti e 32 gli incontri in programma, che hanno fornito qualche risultato a sorpresa* [illegible] *sono stati portati a termine.*

Nell'assemblee che ha preceduto l'inizio delle gare i bocciofili (per il C.S.C. Alessandria c'era Cassano) si è deciso di nominare una commissione di quattro giocatori (G. Bruzzone, Denlone, Galdano e Selva) per portare avanti le richieste dopo approfondite discussioni tra i giocatori stessi e i loro presidenti di società.

Per i bocciofili dell'Alessandria (Nolli, Cassano, Doglietti, Scotti e il neoacquisto Cassina) non è stata una giornata favorevole, [illegible] *stante il brillante inizio che aveva consentito loro di battere la Cirlcana; nel secondo incontro, con l'Italcider, hanno subito «sappoli» giocando male. Con le Tutto-bocce, invece, si sono difesi bene fallendo però l'occasione di agguantare l'incontro sul 11 e 11. Nemmeno infatti ha colpito di striscio l'accosto di Benvenuto spostando di poco la bocca avversaria: se fosse stato centrato il bersaglio per gli alessandrini c'era una concreta possibilità di vincere.*

*La classifica (dopo sette incontri, tenendo conto della partita data persa a tutte le squadre e del punto di penalizzazione per la «scoperta» di Cirié) è la seguente: 7. Lancia (5 vittorie); [illegible] Pianelli 4; 3. Cirieacese, Novarese Siti e Sapori Fiat 3; 6. Italcider, A. Doria, Olimpia e Barbano 2; 10. [illegible] Bielese, Madonna Pilone, Tuttobocce, Simp e [illegible] 1; 16. Cap 0. (g. bi.)

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
[illegible] PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 937.834
[illegible]
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare: Sanremo - S. Stefano al Mare appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentera - Barcelo.
Pronte consegne e in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

l'AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Dopo il pareggio ottenuto [illegible] l'Audace Boschese [illegible] incalzato [illegible]

Il Quattordio rimane [illegible] al comando Sconfitto, il Cassine scivola all'ultimo posto

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 45.306; Mondovì, t. 21.09; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.985; Saluzzo, t. 4[illegible]; Fossano, t. [illegible]

Oggi l'ultimo addio della popolazione della [illegible] città

Il prefetto Pasi «stroncato» dall'emozione per il ritorno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — I funerali del dottor Sergio Pasi, prefetto di Cuneo da appena nove giorni, si svolgeranno oggi alle 16, in forme solenni, alla presenza [illegible] autorità dello Stato e degli enti locali e di una gran folla di cittadini. Pasi, cuneese, nato il 19 ottobre 1923, avrà l'ultimo saluto dai suoi concittadini, cui egli aveva inviato — non appena preso possesso dell'incarico, il 1° aprile — un messaggio in cui affermava di ritornare «con animo commosso» nella sua «cittadinissima terra», «determinato a rivolgere ogni energia nell'assolvimento dei miei compiti istituzionali secondo quegli ideali di giustizia e di libertà in cui fermamente credo».

Sergio Pasi è morto domenica alle 14, stroncato da un infarto. Fino alle 13 si era soffermato negli uffici della Prefettura, compilando insieme al segretario particolare, cav. Sparaco, il calendario degli impegni della settimana.

Poco dopo le tredici era andato a pranzo, nella sua abitazione e subito dopo ha avuto il grave attacco cardiaco: i familiari, intuita la gravità del male, hanno chiamato un'ambulanza della Croce Rossa che, preceduta da una «pantera» [illegible] della polizia, lo [illegible] all'ospedale con la massima rapidità il dottor Pasi.

I sanitari, tuttavia, non hanno potuto che riscontrare lo [illegible] precedente del prefetto, che è [illegible] riportato nel suo alloggio nel palazzo della prefettura, dove dopo pochi minuti decedeva, senza mai [illegible] ripreso conoscenza.

La notizia [illegible] rapidissima nel centro del prefetto si è diffusa in un baleno in città, malgrado la giornata festiva. Il cordoglio è stato autentico, partecipato alla Prefettura di autorità civili e militari.

Sergio Pasi dopo aver conseguito gli studi liceali a Cuneo, aveva conseguito a Torino la laurea in [illegible]. Aveva partecipato alla Resistenza sui monti del Cuneese e nel 1945 era entrato nell'amministrazione [illegible] Stato, dapprima come funzionario del ministero del Tesoro e quindi agli Interni, dove iniziò la carriera prefettizia.

Nel luglio 1973 era stato nominato [illegible] vice prefetto vicario di Cuneo ed il 15 dicembre 1976 era stato trasferito a Torino per assumere l'incarico di vice prefetto vicario del capoluogo regionale e di vice commissario governativo [illegible] presso la Regione Piemonte.

Il 10 gennaio di quest'anno la nomina a prefetto di seconda classe e l'assegnazione alla sua città natale, Cuneo, in sostituzione del dottor Sparano, trasferito a Campobasso con l'incarico, [illegible], di commissario governativo [illegible] Maggiore Molise.

Sergio Pasi ha preso possesso del suo ufficio il 1° aprile. Quanti lavoravano con lui, constatarono concordemente che non riusciva a nascondere la sua forte emozione per il ritorno a Cuneo come massima autorità dello Stato nella provincia.

Pochi giorni prima di morire, in un incontro con i funzionari della questura aveva detto, tra l'altro, che «la provincia di Cuneo non avrebbe dovuto più essere considerata una delle ultime d'Italia». «Se è una provincia tranquilla — aveva detto Sergio Pasi — è perché così l'abbiamo creata, voluta e mantenuta».

Giorgio Ravasi

Da quel lontano 1945 al servizio del suo Paese

Una recente foto del prefetto Pasi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Sergio Pasi ha lasciato per sempre i suoi cari, gli amici, la sua città che tanto amava e alla quale voleva dedicare tutto il suo impegno nell'alta carica che ricopriva. E' un destino assurdo, ingiusto, quello che lo ha colpito e con lui tutte le persone che, avendolo conosciuto, lo stimavano e amavano. Aveva appena realizzato il suo sogno dopo una vita di sacrifici: era tornato a Cuneo come prefetto, aveva rivisto i vecchi amici, sapeva quali dimensioni professionali e affettive avrebbe avuto la sua vita d'ora in avanti. Invece non c'è più.*

Ricordo la gioia che aveva negli occhi il giorno che andai a trovarlo nel suo [illegible] ufficio per congratularmi con lui. Mi aveva subito ricevuto anche se era già a colloquio con un'altra autorità. «Mi scusi colonnello — aveva detto al visitatore abbracciandomi — ma siamo amici dal tempo della Resistenza».

Dire che era felice è dir poco, non ricordare certo il Pasi vice prefetto di Torino che aveva incontrato solitario in piazza San Carlo all'inizio della sua esperienza nella grande città. Non era abituato alle manifestazioni di protesta, ai cortei degli studenti, all'idea che potessero scoppiare incidenti. Tutto aveva una dimensione diversa da quella a cui era abituato, tuttavia affrontava la nuova situazione con coraggio e impegno. Lo chiamava certo la speranza di ritornare presto nella sua Cuneo.

Qualche giorno fa gli avevo telefonato per chiedergli un appuntamento. Volevo conoscere il suo programma come prefetto. In fondo non sa bene quali siano i tuoi compiti — gli avevo detto — cosa può fare un prefetto?

«Poco e tutto — aveva risposto — io voglio fare molto per questa mia terra. [illegible] vieni a trovarmi e [illegible] quattro chiacchiere da amico».

Sì, da amico, perché nessuno dei suoi amici ha visto in lui un alto funzionario dello Stato, se non per la serietà con cui svolgeva il suo lavoro. Sergio Pasi [illegible] un amico, un uomo pulito, buono, gentile [illegible] che amava la compagnia e la vita. Forse soltanto quando era alla scrivania metteva da parte il piacere degli affetti e dell'amicizia perché il senso del dovere lo portava a preoccuparsi di tutta una provincia.

Voleva fare molto per Cuneo, un destino crudele glielo ha impedito. Ha lasciato come funzionario un esempio che non sarà facile imitare; come uomo grande tristezza nel cuore degli amici che non potranno più vederlo.

Bruno Marchiaro

Giugno Saviglianese: lavoreranno davanti al pubblico

Artigiani, cioè artisti

SAVIGLIANO — «Artigianato come arte», la manifestazione più importante del [illegible] Saviglianese» di quest'anno che si terrà nei locali del Museo Civico, sta per essere «chiusa» a livello organizzativo. Il Comitato dei festeggiamenti ha già ricevuto numerose richieste di partecipazione anche al di fuori di Savigliano.

Gli artigiani impegnati esporranno la loro produzione e lavoreranno di fronte ai visitatori. In pratica sposteranno parte delle loro botteghe nel Museo per far vedere da vicino in che cosa consiste l'artigianato oggi.

«L'azione è puramente dimostrativa — dice Antonio Fiasolo, [illegible]sidente del Comitato — e ha lo scopo di rilanciare il [illegible] artigianato locale. Nel Museo, infatti, non si potrà vendere il prodotto».

Perché la scelta è caduta sul museo? «Sia il Museo, sia l'annesso gipsoteca — dice ancora [illegible] — sono sconosciuti a molti saviglianesi. Con la rassegna sull'artigianato speriamo di avvicinare i visitatori, non solo alle "vecchie" lavorazioni locali, ma anche all'antico. Crediamo sia il momento di far conoscere a tutti la bellezze di Savigliano».

Alla rassegna «Artigianato come arte» prenderanno parte i seguenti artigiani: intagliatore in legno, falegname, modellista, mobiliere d'arte, [illegible] scultore in legno, carradore, calzolaio, fotografo, sarto, ceramista, tappezziere, stagnino, maniscalco, fabbro ed incisore su pietra.

Le lumache di Borgo alla tv svizzera

DALL'OSTRO CORRISPONDENTE

BORGO S. DALMAZZO — Alle 19,20 di venerdì prossimo la [illegible] Svizzera italiana trasmetterà, nella rubrica «Agricoltura - Caccia e pesca», un servizio filmato realizzato a Borgo S. Dalmazzo sull'allevamento della lumaca e sulla Fiera fredda del 1977.

I tecnici della televisione elvetica hanno documentato, con la collaborazione [illegible] tecnici del «Centro di elicicoltura di Borgo S.D., un anno di vita della chiocciola: dalla fine del letargo, in primavera, all'accoppiamento, all'ovodeposizione e alla [illegible] delle chiocciolina. (g.m.)

Una bimba albese di otto anni è uccisa nell'auto schiacciata da altra vettura

La madre è grave; feriti il fratellino e altre quattro persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Una bambina di otto anni è morta e cinque persone sono rimaste seriamente ferite in un [illegible] avvenuto domenica pomeriggio sulla provinciale Alba - Carmagnola, in località Garbianotto di Piobesi d'Alba.

L'infermiera dell'ospedale di Alba, Rosa Viberti in Porello, 28 anni, abitante in via [illegible] Scaglione 28, verso le ore 16 con la sua «500» ed i due figlioletti a bordo, Isabella di 8 anni e Silvano di 5, stava recandosi a far visita ad alcuni parenti a Corneliano d'Alba, suo paese d'origine.

Da Piobesi diretta verso Alba sopraggiungeva a velocità molto sostenuta una [illegible] «127» guidata dal panettiere torinese Vincenzo Erriquez, 23 anni, nato a Spinazzola (Bari), abitante a Torino in via Madama Cristina 5. La «127», probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, sbandava in curva andando ad invadere letteralmente la corsia contraria. Si schiantava frontalmente [illegible] la [illegible] che procedeva a velocità moderata sulla propria destra.

Nell'urto violentissimo la piccola Isabella decedeva sul colpo. Sulla «127», oltre all'Erriquez, viaggiavano tre suoi giovani amici: Valeria Massocco, 18 anni, [illegible]ta in Alba in via Cortemilia 24; [illegible] studentessa torinese Paola Balocco, 16 anni, abitante in via Venaria 77; ed il decoratore Giorgio Bregant, 20 anni, nativo di Buenos Aires e residente a Torino in via Carlo Alberto 36.

Nell'incidente, tutti, ad eccezione [illegible] Bregant, sono rimasti feriti e si trovano ricoverati all'ospedale San Lazzaro di Alba. L'Erriquez, la Massocco [illegible] il Balocco se la caveranno in una quindicina di giorni.

Più gravi sono le condizioni [illegible] Viberti, che [illegible] riportato la frattura di un femore, del bacino, [illegible] della terza elementare.

Isabella Porello, 8 anni, a sin., col fratellino Silviuo, di 5

L'incidente è accaduto domenica, verso le 17. La piccola stava tornando a casa con alcune amiche e forse camminava leggermente spostata verso il centro della strada. E' stata travolta da una «Vespa» guidata da Marco Viassone, 18 anni, anch'egli residente a Monticello.

La bambina è stata trasportata prima al San Lazzaro di Alba e poi al Cto delle Molinette, Guarirà in un mese.

Bormida inquinato e Italia Nostra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CORTEMILIA — Secca presa di posizione della sezione albese di Italia Nostra sul problema dell'inquinamento del fiume Bormida.

In un documento inviato agli assessori per la tutela dell'ambiente della Regione Piemonte e della Liguria, il direttivo dell'associazione afferma che «lo studio per un piano di risanamento ecologico del bacino del fiume Bormida, presentato nel mese di febbraio a Cortemilia, può rappresentare un ulteriore e si spera decisivo passo per la soluzione [illegible] problema del preoccupante inquinamento del fiume».

«Tuttavia — prosegue la lettera di Italia Nostra — nel clima generale di soddisfazione, lo studio predisposto dalla Regione Piemonte ha lasciato intravedere alcune perplessità sia sul piano finanziario che tecnico».

In particolare, Italia [illegible] chiede che siano [illegible] tutte le garanzie per una totale e definitiva «pulizia» delle acque del Bormida, che sia chiarito il ruolo tenuto dalla Montedison nella stesura del piano e che vengano approfonditi i problemi relativi alla gestione degli impianti. (l. s.)

Monticello: bimba ferita da una moto

MONTICELLO D'ALBA — Investita [illegible] una moto, una bambina di Monticello ha riportato la frattura di un [illegible] Nadia Porro, 3 anni, abitante in corso Maroncelli, [illegible] ad iniziare concretamente le trattative.

La delegazione è stata ricevuta dal sindaco, Guido Bonino, che ha ricordato «quanto già fatto dall'amministrazione comunale in relazione al problema: riunioni con i capi gruppo consiliari — ha detto il sindaco — e con le organizzazioni sindacali, corrispondenze ed incontri con la direzione dell'azienda e, più recentemente, una richiesta [illegible] provinciale affinché promuova un incontro tra tutte le forze politiche e [illegible] te ed i rappresentanti dei comuni di Cuneo e di Fossano, ove pure sorge uno stabilimento della Michelin».

Il sindaco ha anche affermato che il Consiglio comunale aperto, pur essendo stati «quasi promessi» in un incontro precedente, «non è stato ancora convocato perché alcuni gruppi consiliari hanno dichiarato di non ritenerlo opportuno». [illegible] r.)

Bagnolo: muore in scontro d'auto

SALUZZO — Si svolgono oggi a Bagnolo Piemonte i funerali di Stefano Airaudo, 63 anni, che sabato scorso è rimasto vittima d'un incidente stradale.

L'Airaudo, che abitava a Bagnolo in via Traversale Ripara 20, stava tornando a casa alla guida della sua auto: sulla provinciale Saluzzo-Revel- [illegible] tamponato [illegible] mente una «Renault», che viaggiava nello stesso senso di marcia. Il cui guidatore, Domenico Berra, 51 anni, residente a Rifreddo, [illegible] era improvvisamente fermato.

Per Michelin chiesto un Consiglio "aperto"

CUNEO — Una delegazione di lavoratori dello stabilimento «Michelin» si è recata in Comune per sollecitare la convocazione, richiesta da tempo, di un Consiglio comunale aperto sui problemi della vertenza [illegible] Michelin- che [illegible] trascina da mesi senza approdare a conclusioni, anche perché la direzione dell'azienda non sembra pro-

Serata ecologica domani a Cuneo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Domani [illegible] in occasione della riunione annuale della sezione di Cuneo della «Pro natura», verrà illustrata l'attività svolta dall'associazione nell'anno 1977. La «serata ecologica», che si svolgerà nel salone della «Sacra famiglia» di Cuneo in via Mazzini, sarà completata con la proiezione di film e di diapositive.

Nella stessa occasione verrà presentato lo studio botanico effettuato da Adriano Sciandra, componente del direttivo del gruppo naturalistico di Cuneo, che l'anno scorso ha partecipato al viaggio di studio nel Kenia.

Adriano Sciandra, che è ferroviere e dedica tutto il suo tempo libero alle ricerche naturalistiche, nei pressi di Centallo ha scoperto, con la collaborazione del botanico Giulio Gardinali, docente universitario, una nuova specie di «composita». (g. r.)

Le valli del Cuneese invase da giovani francesi (turisti)

PIASCO — *Si susseguono in Valle Varaita gli arrivi di consistenti gruppi di turisti francesi, specialmente di giovani che hanno prescelto la valle di Sampeyre, Casteldelfino e Pontechianale per trascorrere quelle che da noi si chiamano «settimane bianche».*

Arrivano [illegible] Sud ed anche dal Nord della Francia e sono organizzati dai «Comités d'entreprise», sono giovani dagli undici ai diciassette anni, suddivisi in piccoli gruppi, ognuno con i suoi «animateurs» e «moniteurs».

Attualmente i giovani turisti [illegible] circa 400, alloggiati [illegible] alberghi di Pontechianale, Casteldelfino [illegible] Frassino. Domenica scorsa, 9 aprile, ne sono giunti altri 700 e sono stati sistemati negli alberghi della valle, a Sampeyre e in altri centri.

Il soggiorno dura mediamente fra i 12 ed i 15 giorni; gli alberghi mettono a disposizione dei vari gruppi i maestri di sci e, almeno una volta per turno, viene organizzata una giornata particolarmente dispendiosa e che sia incontrando un notevole successo di [illegible] quella [illegible] sulle cime [illegible] Chianale per praticare lo scialpinismo; i giovani tutti vengono aiutati, sorvegliati e guidati dagli uomini del soccorso alpino.

Perché tanti francesi in Valle Varaita? «Il [illegible] è lavorevole — spiega Adelmo Crosetto, direttore degli impianti di sci di Pontechianale — ed inoltre in Francia quest'anno non c'è tanta neve e così perfettamente sciabile come qui da noi. Tuttavia sono ormai alcuni anni che in Valle Varaita registriamo un afflusso considerevole [illegible] turistico francesi». (d. a. c.)

Trattativa di Alba

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Es. Imm. n. 19/74 R.G. ed Notaro Fin Trebaldo

Si avvisa che il giorno 26/5/1978 h. 12 nella sala delle pubbliche udienze si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili siti nel comune di Alba e di proprietà di Notaro Fin Trebaldo, [illegible] Alba il 30/4/1931

– locale a piano terra in Via Vittorio Ferrero, adibito ad autorimessa, di mq 34 in Catasto al F. 23 n. 135/13 - Cat. C/6 cl. 3ª;

– alloggio al quarto piano di un fabbricato [illegible] nuova costruzione sito in Via Ognissanti 12, vani 5,5 mq 117 con annessa cantina di mq 7,50 in catasto al F. 23 n. 113/58, cat. A/2 - cl. 3ª.

Condizioni di vendita:

1) gli immobili sono posti in vendita in un sol lotto al prezzo base di L. 24.000.000;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in lire L. [illegible] mediante deposito per spese in L. 3.000.000 mediante distinti assegni circolari da depositare in Cancelleria entro le ore 10,30 del giorno precedente l'incanto;

3) offerte in aumento non inferiori a L. 200 [illegible]

4) deposito del prezzo dedotta la cauzione entro trenta giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria civile del Tribunale di Alba.

Alba, 16/3/1978

IL CANCELLIERE
(C. Sapelli)

L'uomo tornava da un rosario, è stato travolto da un'altra vettura

Priocca: muore per [illegible] la moglie investita da un'auto

DAL NOSTRO [illegible]

[illegible] D'ALBA — *Un agricoltore di Priocca è stato investito ed ucciso da un'auto mentre accorreva per soccorrere la moglie, pure travolta, alcuni attimi prima, [illegible] da una vettura. Il fatto è accaduto domenica sera in località Ri- [illegible] Priocca d'Alba, sulla statale Alba - Priocca - Asti.*

La vittima è Carlo Giacomo Caforio, di 57 anni, abitante in località San Carlo 36. Con la moglie, Teresa Carbone, di 52 anni, si era recato a casa di alcuni conoscenti per una veglia di preghiera per un defunto.

Terminato il rosario i due coniugi, usciti dal cascinale, stavano per far ritorno alla loro abitazione. La donna veniva investita da una Fiat «130» guidata da Rosario Parisi, di 42 anni, abitante ad Alba in via Bergero 1. [illegible] Caforio accorreva per aiutare [illegible] gli quando sopraggiungeva una Ford «Escort» guidata dal ventiseienne El-Fassiki Mohammed, commerciante ambulante, nato in Marocco e residente a Torino, che lo investiva.

Il Caforio decedeva all'istante per le gravi ferite riportate al capo, mentre la moglie è stata giudicata guaribile in una quindicina di giorni.

A Revello cade dal balcone e muore

REVELLO — Mortale disgrazia domenica mattina [illegible] le 6 nella frazione Tetti Tartusio, del comune di Revello. Il contadino Ottavio Miretti, 51 anni, coniugato, probabilmente in seguito a malore, è caduto dal balcone nel cortile di casa sua.

Prontamente soccorso dai famigliari, testimoni del tragico volo, è stato portato all'ospedale di Saluzzo, e di qui avviato per la gravità delle ferite al centro rianimazione delle Molinette di Torino.

A un posto di blocco

Sparò a scippatore "avviso" ad agente per lesioni gravi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CEVA — Il procuratore della Repubblica di Mondovì ha inviato a un agente della polizia stradale, Pietro Scagnoli, la comunicazione giudiziaria per lesioni colpose [illegible] volontarie nei confronti di Giovanni Ruggero, uno dei due giovani scippatori che mercoledì 1 marzo era stato fermato sulla statale [illegible] nei pressi di Mondovì Piazza.

In quell'occasione l'agente, dopo aver evitato di essere investito, [illegible] aperto il fuoco contro la [illegible] dell'autovettura in fuga. Uno dei proiettili, forse deviato [illegible] qualche parte metallica, aveva raggiunto [illegible] il Ruggero. (e. g.)

[illegible] apre oggi la conferenza sugli orari ferroviari della provincia

L'ultimo treno «festivo» Cuneo-Torino forse diventerà un convoglio giornaliero

[illegible]

CUNEO — Si discuterà di orari ferroviari, specialmente di quelli relativi alle comunicazioni interregionali, [illegible] riunione convocata per oggi alle 16, presso la Camera di commercio. Ne scaturiranno le proposte che la Camera di commercio è tenuta a fornire alla Direzione compartimentale delle F.S. Per gli orari 1978/1980 e, probabilmente, per quelli che entreranno [illegible] vigore, per il periodo estivo, dal 28 maggio.

[illegible] le necessità più importanti della [illegible] ferroviaria [illegible] provincia di Cuneo, tornate [illegible] nuovamente [illegible] ribalta quella [illegible] sempre avanzata dai cuneesi: l'istituzione, cioè, d'un treno serale per Torino, [illegible] un'ora che consenta di raggiungere il capoluogo regionale con una comunicazione veloce, in arrivo a Torino in tempo per le coincidenze per Roma e per Milano e che, [illegible] prattutto, tolga Cuneo dall'assurdo isolamento ferroviario in cui viene a trovarsi — fatta eccezione per le giornate festive — dalle 20,14.

A tale ora, infatti, parte l'ultimo treno da Cuneo per Torino: dopo di che, chi deve raggiun[illegible] Fossano, Savigliano, Cavallermaggiore (con le diramazioni per Bra ed Alba) e, come si è detto, il capoluogo regionale, deve rinunciare ai servizi pubblici, perché anche l'ultima corriera di linea parte da Cuneo alle 19,40 (ed impiega quasi tre ore per giungere a Torino).

Le proposte sono concordi, come si è già riferito altre volte: è ormai indispensabile — e [illegible] sussistono valide argomentazioni contrarie — istituire un'ulteriore corsa ferroviaria serale.

La soluzione, oltretutto, è molto semplice, pur tenendo conto della gravi difficoltà costituite dal soffocante «imbuto» ferroviario di Trofarello: far diventare quotidiano il treno festivo n. 1872 che parte da Cuneo alle 21,52 [illegible] arriva a Torino alle 22,58. In tempo, cioè, per l'espresso Torino, Genova, Pisa, Roma delle 23,10 e per la coincidenza con altre comunicazioni ferroviarie provinciali e regionali.

Basterebbe, quindi, mantenere anche nei giorni festivi tale comunicazione ferroviaria, per [illegible] quale, oltretutto, sarebbe sufficiente un convoglio a composizione leggera.

Oggi, comunque, alla riunione [illegible] la Camera di commercio il problema dovrebbe essere definitivamente affrontato, unitamente [illegible] altre proposte che scaturiranno in relazione agli orari ferroviari della provincia di Cuneo.

Queste proposte potranno essere accolte poiché nei prossimi mesi verranno forniti in dotazione a Cuneo nuovi convogli veloci a «composizione bloccata» e muniti [illegible] dispositivi «autoaggancianti»; l'ideale [illegible] la particolare struttura delle linee. (g. r.)

Arrestati [illegible] giovani ingannarono guardia

[illegible] — [illegible] giovani sono stati denunciati alla procura della Repubblica dai carabinieri di Caraglio. Sono Aurelio Allosina e Francesco De Maria, entrambi ventiduenni, che nella notte fra il 7 e l'8 aprile [illegible] una somma di denaro, circa 300 mila lire, alla guardia notturna Piero Vissio, dipendente dell'istituto di vigilanza «Argus» di Cuneo.

I due giovani, in un [illegible] di Caraglio, approfittando della buona fede [illegible] Vissio, erano riusciti a sottrargli la borsa con i soldi ed i documenti. I carabinieri di Caraglio sono riusciti a recuperare il denaro ed a individuare i colpevoli.

BRA — Le quattrocento operaie degli stabilimenti «Bialetti» di Bra, Dogliani e Cardè sono di nuovo in cassa integrazione. Il provvedimento interessa, con turni di quattro settimane, tutte le dipendenti della manifattura.

Sofida FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE

AGENZIA [illegible] BALDUZZI LIMONE PIEMONTE [illegible] TEL. (0171) 927 834

VENDE ACQUISTA-AFFITTA appartamenti al mare: Sanremo - S. Stefano al Mare appartamenti in montagna: Limone - Limonetto Argentera - Bersezio.

Prende consegna e si occupa con APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

dp Istituto Dentale Protesi Fossano

Dir. DALMASSO
FOSSANO (Cuneo)
via IV Novembra [illegible]
tel. ([illegible]72) 61.334

- *In anestesia ed analgesia preparazioni complete della bocca con rapide fasi di trattamenti*
- *Terapia delle gengive e parodenzio*
- *Protesi fissa - Ceramica*
- *Dentiere complete, con metodo americano Hydro-Cast, tecnica elaborata dalla Southern California University di Los Angeles*
- *Riabilitazione neuro-muscolare preventiva*
- [illegible] *bambini* - [illegible]

Autorizzazione Ministero della Sanità 6-6-'66
PRENOTAZIONE [illegible]

Mercedes-Benz 200D 300D diesel

pronta consegna agevolazioni per vendita in [illegible]

STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 178
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

Il bambino, che era uscito in bicicletta, aveva perso la strada per ritornare a casa

Guarene: scolaro ritrovato dopo [illegible] notte [illegible] ricerche

Piero Bongiovanni, con uno dei soccorritori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GUARENE D'ALBA — Un bambino di 10 anni, di Guarene d'Alba, è stato protagonista [illegible] singolare avventura che [illegible] fatto vivere [illegible] ansia ai genitori ed ai conoscenti, ma che fortunatamente si è conclusa con un lieto fine.

Piero Bongiovanni, scolaro della IV elementare, che abita in località Forcellini di Guarene, sabato pomeriggio era uscito di casa con la sua bicicletta. Racconta la mamma Elda: «*Mi ha detto che andava a fare un giro nei dintorni, come altre volte. Sabato però non è più tornato a casa. Allarmati, abbiamo avvisato i carabinieri e l'abbiamo cercato per tutta la notte presso parenti, amici e nella campagna circostante con l'aiuto [illegible] cani poliziotti*».

Piero, originario di Mango d'Alba, abita da pochi mesi [illegible] famiglia a Guarene. Non pratico della zona, con la [illegible] bicicletta si [illegible] inoltrato sino ad [illegible]ba, ma non ha più trovato [illegible] strada per far ritorno a [illegible].

Con solo una maglietta ed un paio di pantaloni addosso passava la [illegible] nell'abitacolo di una vettura in demolizione. Domenica mattina, verso le 10, Angelo Ardesia, addetto ad [illegible] di benzina, lo vedeva piangere e gli si avvicinava. «*Mi sono perso*» ha detto il ragazzo in lacrime. Il benzinaio si faceva spiegare dove abitava e lo riaccompagnava a casa dove Piero poteva riabbracciare i [illegible] genitori. (a. f.)

SPETTACOLI OGGI

CUNEO

Cersaie: lo sono mia.
Fiamma: riposo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 11
minima 4

Umidità media: 64 per cento. Temperatura il 10 aprile dello scorso anno: 8; 18. Il Sole sorge alle 5,48 e tramonta alle 19,02.

La previsione: in pianura cielo molto nuvoloso o coperto con piogge, visibilità discreta; [illegible] meridionali da [illegible] a localmente moderati. Sulle montagne cielo coperto con precipitazioni a carattere nevoso sopra i duemila metri; temperatura senza apprezzabili variazioni.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (17; 5), Bra (8; 5), Ceva (12; 6), Fossano (12; 5), Limone (4; 1), Mondovì (10; 5), R[illegible] (10; 6), Saluzzo (11; 5), Savigliano (9; 5).

Italia: Il caldo lungo della vergine.
Nazionale: Emanuelle, perché vedemmo alle donne?

ALBA

Corso: riposo.
Edera: Cugino e cugina.

BENEDETTO

Astra: riposo.

BORGO SAN DALMAZZO

[illegible]: El Macho

BOVES

Nuovo: riposo.

BRA

Impero: L'albergo degli stalloni.
Politeama: Il poliziotto Sedtford.
Vittoria: Bestia in calore

BUSCA

Nuovo: riposo.

CAVALLERMAGGIORE

S. Giorgio: riposo.

CENTALLO

[illegible] riposo.

CEVA

Delia: riposo

CHERASCO

Diplodoc: riposo.

CORTEMILIA

Fiamma: Il nostro agente Fini

[illegible]

Nuovo: riposo

DOGLIANI

Civico: Emanuelle nera n. 2

DRONERO

R[illegible]

FOSSANO

Astra: riposo.
Iride: Nevada Smith.

Politeama: Kleinoff Hotel

MONDOVI'

Garibaldi: riposo.
Italia: riposo.

PEVERAGNO

Bisalta: riposo.

PIASCO

Lu[illegible] sono il più grande.

RACCONIGI

Sociale: riposo

SALUZZO

Cinema: Alga Omega
Italia: Il duca e il mostro.
Splendor: Vere gola profonda.

SAVIGLIANO

Augusto: riposo.
Nazionale: chiuso per [illegible]
Rita Buffalo fa il suo ingresso.

VERZUOLO

Cervo: riposo

VILLAFALLETTO

[illegible] riposo.

FARMACIE

Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Pietra, corso Piave.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Belen, via Margenco
Fossano: Avanzini, via Cesare Battisti.
Mondovì: Zitta, via Marchiana.
Racconigi: Quaglia, via S. Spada.
Saluzzo: Sanmartino, corso Piemonte.
Savigliano: Alberto, piazza Santarosa.

LE NOTIZIE SPORTIVE

In serie D il Cuneo sconfitto a Tortona, deludenti pareggi interni del Busca e dell'Albese

Soltanto due punti per le squadre del Cuneese

La sfortuna e l'arbitro battono i biancorossi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Dopo una settimana in cui non sono mancate le polemiche servita ai biancorossi, per una iniezione di fiducia, una prova positiva a Tortona. «La bella prova — dice il vicepresidente Mario Santino — c'è stata, ma è mancato, con una vera e propria beffa, il risultato». Con il Derthona il Cuneo ha giocato una delle partite esterne più brillanti ed è riuscito ad inchiodare i padroni di casa sullo 0-1 sino ad un quarto d'ora dal termine.

Per tutto il primo tempo Gilo e compagni hanno contenuto con sicurezza il Derthona e sono andati a segno in modo impeccabile con un tiro al volo di Gilo, su perfetto [illegible] del rientrante Armando Marra. E' poi venuto il fortunoso gol del pareggio dei locali ed è stato l'arbitro a decretare la sconfitta [illegible] del Cuneo, con un rigore «inventato» [illegible] presunto fallo di mano di Gilo, che si stava limitando a controllare un innocua pallone e che ha toccato la sfera con il fianco, non con il braccio.

«Non è né abitudine mia, né della nostra società — dice ancora Santino — prendersela con gli arbitri o trovare giustificazioni quando le cose non [illegible] bene [illegible] la direzione di gara di Tortona ci ha lasciato veramente sconcertati e soprattutto è stata determinante ai fini del punteggio finale. Credo che lo stesso arbitro si sia reso conto dell'errore fatto sul rigore, perché nei 5 minuti finali ha attribuito solamente punizioni in nostro favore, forse per compensare il danno precedente, ma ormai era tardi e la bella gara del Cuneo inutile».

Il morale dei giocatori non è certo dei migliori: la squadra ha dimostrato di aver raggiunto bene alla sconfitta interna con l'Albenga, ma non ha trovato il conforto del risultato. Il pari, secondo i giocatori biancorossi, stava stretto al Cuneo, che invece è stato addirittura beffato con la sconfitta.

Alla fine del primo tempo, guardando i valori in campo, era il Cuneo che stava imponendo la propria superiorità tecnica e tattica e l'allenatore Alessandro Cucchi, rientrando negli spogliatoi, disperava del pari.

Quanto alla formazione Tortul, come previsto, ha fatto rientrare Marra in attacco ed il giovane Cappai in difesa: entrambi si sono comportati bene, come del resto tutta la formazione. Ha ripreso il suo posto in squadra il portiere Vacchino, sostituito durante l'infortunio al dito dal giovane e bravo Berlotto che, non avendo potuto allenarsi la settimana per impegni di lavoro, è rimasto in panchina.

Il Cuneo ha avuto il libero Gola convocato nella rappresentativa Piemonte-Liguria che, mercoledì ad Imperia, affronterà la selezione della Toscana-Umbria nelle semifinali del trofeo «Mangiarla».

Gualtiero Franco

Vacchino è rientrato [illegible] squadra

Rammarico fra gli azzurri che non sono riusciti a battere l'ultima in classifica - C'è stata la «solita» rete - beffa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Mentre [illegible] spogliatoi del Cafasse risuonavano di risate e di grida di giubilo, quelli dell'Albese, assolutamente silenziosi, sono rimasti chiusi a lungo. La delusione per il pareggio strappato [illegible] dagli ospiti, ultimi in classifica, sul campo di Cinzano, era grande.

Finalmente il direttore tecnico Borsalino si è affacciato alla porta dello stanzone e si è prestato, con la solita genuinità ma con sguardo cupo e volto rabbuiato, [illegible] commento della gara con i cronisti che [illegible] stavano attendendo. Ha cercato di parlare con calma e di sdrammatizzare la situazione, ma era evidente che quel pareggio, conquistato dagli ospiti [illegible] l'unica azione [illegible] costruita in tutta [illegible] gara, aveva lasciato il segno.

«Se avessimo chiuso il primo tempo in vantaggio di tre reti — ha detto Borsalino — non ci sarebbe stato nulla da recriminare. Abbiamo segnato, invece, una sola e poi, come sta diventando ormai consuetudine, abbiamo incassato il solito gol-beffa. Il pareggio non [illegible] assolutamente bene; dovevamo fare molto [illegible] più. [illegible] una squadra ultima in classifica» per [illegible] più imbottita di riserve». Sulle [illegible] di un risultato tanto sconcertante si sono dette molte cose: si è parlato del recupero vittorioso, ma molto sofferto, di metà settimana col Borgomanero; del caldo improvviso di domenica a Cinzano; del risentimento muscolare [illegible] cui ha giocato Rampanti; dell'incidente a Dogliani, uscito anzitempo dal terreno di gioco.

Tutti questi motivi, pur validi di per sé, non bastano tuttavia a giustificare una prestazione così abulica e disordinata degli albesi. Alla squadra azzurra sono mancate alcune pedine determinanti nei settori chiave e questo ha mandato all'aria tutti i piani.

L'allenatore Vitto, uscendo dal campo, ha commentato: «Il calcio è fatto così! Abbiamo attaccato [illegible] continuazione e loro, nell'unica controffensiva, ci hanno castigato». L'Albese ha sempre attaccato, ma senza convinzione: sono state sbagliate molte occasioni perché [illegible] è insistito troppo nella ricerca del dribbling [illegible] solito «tocco in più», quando sarebbe stato necessario battere [illegible] decisivo e con prontezza a rete. Nelle poche occasioni in cui l'ha fatto, la squadra è riuscita a mettere in difficoltà la difesa avversaria.

Nel finale, Composto ha letteralmente strappato dalla porta un bolide [illegible] Rampanti, che avrebbe dato all'Albese una vittoria preziosa e anche meritata in rapporto [illegible] volume di gioco prodotto.

Nonostante il passo falso, tuttavia, la situazione non è compromessa: [illegible] squadra è terza in classifica e ha ancora una partita da recuperare. [illegible] prossimi appuntamenti saranno però necessarie concentrazione e grinta, se si [illegible] raggiungere obiettivi più prestigiosi.

Aldo Scavino

Il portiere Brondo

Gli uomini di Ciravegna hanno perso una buona occasione nella lotta per la salvezza che [illegible] si fa più difficile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUSCA — [illegible] dovremo andare a cercare in [illegible] sferta i punti per la salvezza», ha commentato l'allenatore-giocatore del Busca, Giuliano Ciravegna, [illegible] termine della sconsolante partita casalinga [illegible] il forte Borgomanero, concludasi a reti inviolate.

L'occasione per incamerare i due punti era buona: il Borgomanero, malgrado la robustezza della sua formazione, specialmente a [illegible] po, non aveva fatto nulla per forzare l'andatura della gara e raramente aveva impensierito [illegible] difesa [illegible] grigi. Il giovane portiere Galiano, in tutti i novanta minuti ha dovuto fare soltanto un paio di interventi decisivi.

Per il resto della gara, è stata la squadra di casa a tentare la via della rete, senza riuscire nell'impresa un po' per la buona difesa dei novaresi (ammirati ed applauditi i duelli fra Biarite e Neri), molto per la scarsa incisività delle punte, poco sorrette da un centrocampo lento e confusionario, in cui lo stesso Ciravegna ha «girato» a ritmo ridotto.

Le occasioni, tuttavia, non sono mancate, specialmente nella ripresa, quando i grigi hanno forzato il ritmo per tentare disperatamente di aggiudicarsi l'intera posta: al 28', quando Biarite ha ripreso al volo il perfetto allungo del giovane Bernardi ed il portiere Bonetti del Borgomanero è riuscito a parare in due riprese. Ed ancora al 35', sempre del secondo tempo: quando su traversone di Gallo (anch'egli molto in ombra, rispetto [illegible] ultime prestazioni) Bernardi in corsa spara di pochissimo a lato. [illegible] a sette minuti dalla fine, quando Panzera — sempre attento e [illegible] nelle sue incursioni all'attacco — [illegible] colto un pallone proveniente dalle retrovie, ha percorso metà campo e giunto quasi all'altezza dell'area di rigore, ha sfoderato l'incrocio dei pali.

[illegible] complesso la gara è stata decisamente brutta, con il Borgomanero contratto nella metà campo, deciso a portarsi via il punto del pareggio [illegible] il Busca che non riuscito se non sporadicamente [illegible] organizzare un valido gioco di squadra, a causa, soprattutto, della [illegible] a vena e della cattiva condizione atletica di troppi giocatori, fra cui Randazzo, [illegible] stesso allenatore giocatore Ciravegna. Il rientrante [illegible] (che è [illegible] poi sostituito da Giancarlo Parola, nel lenitatt- [illegible] di [illegible] maggior peso all'attacco) e, [illegible] è detto, Chiaffredo Gallo.

A tenere in piedi la squadra sono stati essenzialmente il giovanissimo, ottimo [illegible] rdi, schierato a mediano e che ha coperto una vastissima zona del campo [illegible] [illegible] intelligenza, rendendosi persino pericoloso in avanti; i due terzini d'ala, Panzera e Varagnolo, che pure avevano da vedersela con due esperti ed abili attaccanti come Lambrugo e Provvisionato, lo stopper Palmarzo, che ha te- [illegible] il grintoso Busso e l'attaccante Biarite, [illegible] ha splendidamente duellato con l'ottimo novarese Neri.

Giorgio Bavasi

La mezzala Randazzo

In promozione derby senza storia a Mondovì Saviglianese in gran forma, il Bra è nei guai

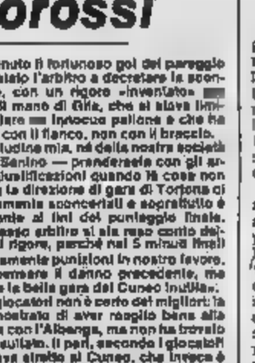
Sorpresa e conferma nel girone B del campionato di Promozione. In [illegible] classifica, il Torretta ha espugnato il campo di Castellamonte, un impianto di gioco trasformato in un bunker da un pubblico tradizionalmente piuttosto «nervoso», e l'Aygu, tornata al successo nell'incontro interno [illegible] il Canelli, non ha perso altro terreno rispetto alle capolista: così [illegible] lunghezze continuano a dividere le due «grandi» del torneo. Dove, invece, ritroviamo compagini cuneesi in lotta e sul fondo della graduatoria: sei squadre, tre delle provincia «granda» (Carrassonese, Bra e Cherasche se), in un fazzoletto di punti (quattro), una situazione di sempre maggiore incertezza e tensione.

Le altre due cuneesi, Saviglianese e Fossanese, navigano miei tranquilli, a metà classifica. Possono, tutt'al più, contendersi un primato platonico, quello di «prima donna» della provincia nei tornei di dilettanti. Ma vediamo com'è andata domenica [illegible] nelle [illegible] ande per squadra.

Cominciamo dal derby tra Cherasche, n.d.r.) di tre incontri in otto giorni, [illegible] abbiamo sofferto [illegible] la Fossanese, una formazione che davvero bene impostata da Marino Serra: i miei complimenti; era da anni che non vedevo una Fossanese così quadrata. Il pari ci soddisfa: è il sesto risultato utile consecutivo. Un punto per volta e siamo salvi».

La partita [illegible] fossanesi. Barbero, presidente: «incontro a fasi alterne. Nel [illegible] tempo sono emersi loro, nella ripresa noi; potevamo vincere. L'arbitro [illegible] negato un paio di rigori».

I giovani della Saviglianese [illegible] condito [illegible] successo dei «meglio» in pochi giorni. Questa volta ad uscire battuto dall'«Ottavio Morino» è stato il Peveragno. Emilio Viscusi, trainer del rossoblù, non dimentica i meriti degli avversari. Li sottolinea: «Il Peveragno gioca il miglior calcio del girone: temibilissima a tutto campo; con i centrocampisti che s'inseriscono nei varchi creati dalle mobilità della punta, e i terzini che [illegible] con tempismo [illegible] fatica. [illegible] nostri avversari mancava soltanto un po' di determinazione. [illegible] anche i miei ragazzi sono stati bravi, soprattutto [illegible] quando (verso la mezz'ora del primo tempo) sono riusciti a prendere la misura agli uomini di Rivero. Hanno giocato bene Chiaramello, un veterano dalla tonto [illegible] tiaglie, Garri, che [illegible] controllato con [illegible] attenzione il pericoloso Volla, Cavaliero, il solito "fantasista", ed ancora Di Giandja.



Il centrocampista Casaccia

Successo pieno per le tre squadre [illegible] provincia. L'Olympic ha regolato col classico punteggio di 2 a 0 la compagine del Segusia. Il Pro Dronero ha conquistato i due punti sul campo dei Maroni Cascina Vica (0 a 1), come la Pedona, a spese dei Rivoli (2 a 1).

Partita tranquilla, nonostante i precedenti della gara di andata, tra Olympic e Segusia: un 2 a 0 conquistato dalla maggior tecnica e volontà dei padroni di casa. L'allenatore Clerico, costretto a rinunciare alla [illegible] punta titolare (Pragliasco e i due [illegible] Righetti), ha avuto il merito di inserire un giovane (Bianco) appena maggiorenne, che con il suo dinamismo ha dato un grande apporto [illegible] manovra. La squadra ha dimostrato la sua superiorità realizzando [illegible] doppietta con l'ottimo Fenini (che ci [illegible] precisare di essere un centrocampista nato, ma se c'è da segnare non si tira indietro).

Fantini segnava di prepotenza al 26' del primo tempo e raddoppiava al 10' [illegible] del secondo tempo, chiudendo [illegible] con i difficili [illegible]. Gran partita quindi dell'Olympic che, costretto a subire per i primi venti minuti [illegible] degli avversari, ha poi trovato le giuste misure per regolarsi con tutta tranquillità.

Il «trainer» Clerico

Renato Clerico è soddisfatto dei suoi ragazzi e della società, e ha già firmato il contratto per la prossima stagione. Egli è tecnico della linea verde e vede entro un paio di anni l'Olympic in serie superiore.

Un diligente della società, il dottor Paganelli, selezionatore provinciale delle squadre di promozione e direttore tecnico dell'Olympic, sottoscrive le dichiarazioni di Clerico e aggiunge che tra i giovani giocatori c'è una grande amicizia.

Per quel che riguarda il Pro Dronero, ha ottenuto un successo di prestigio sui Maroni Cascina Vica; mancavano molti [illegible] incisivi e squalificati, ma grazie alla carenza, che da sempre manovra, finalmente è riuscito a dominare la partita e a vincere in bellezza. Autore della rete Perotti, al 15' del primo tempo.

Soccata di ossigeno per il Pedona, che [illegible] è imposto in una burrascosa partita contro il Rivoli [illegible] lesa. Il primo gol su rigore l'ha realizzato per il Pedona il portiere Cerato. Il Rivoli ha pareggiato, ma al 30' Bisignano chiudeva il conto a favore del Pedona (2 a 1). (f. g.)

Nel campionato ligure

Il Garessio pareggia

GARESSIO — Nel campionato di Prima Categoria Ligure, il Garessio ha pareggiato in casa (2 a 2) col Cengio. Alla squadra locale è stato negato un rigore per fallo su Pio; al 63' l'arbitro Porto annullava anche [illegible] di Garesso. Per il Garessio hanno segnato il terzino Roben, [illegible] 7', e Aschero [illegible] 74. [illegible] compagine [illegible] Val Tanaro continua la [illegible] corsa verso la [illegible], anche se il risultato di domenica non l'ha certamente soddisfatta. (g. g.)

BERNEZZO — La Società operaia [illegible] di mutuo soccorso organizza per domenica 16 aprile il 7° Trofeo Comune di Bernezzo, gara di pesca alla trota a fondo nelle acque libere. Campo di gara saranno le due sponde del torrente Sedale S. Antonio, nel tratto compreso tra ponte S. Giacomo e Ponte Reccia. Si inizierà alle ore 8,30 e si terminerà alle 10,30.

Prima Categoria: l'Olympic è lanciato In coda, il Pedona ritorna a sperare

Risultati e commenti dei tornei di pallacanestro

Momento magico della «Marisa» Ad Alba il Taricco è in ripresa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Continua il momento magico della pallacanestro Marisa che, dopo la vittoria di otto giorni fa nel derby con la Taricco Alba, è andata ad espugnare il terreno di Casale, vendicando così la sconfitta subita nell'andata. Trascinati da uno splendido Aldo Ariotto, i bianconeri hanno saputo schierarsi molto bene all'abilità difensiva del Casale, sfoderando loro stessi una copertura severa e precisa. Ne è uscita una partita in cui è stato difficile giocare la palla e in cui sono emerse le difese. La Pallacanestro Marisa è stata sempre in vantaggio, sia pure di poco, e ha chiuso il primo tempo sul 31-28, tenendo a distanza i padroni di casa e controllando il ritmo di gara. Negli ultimi 2', infatti, la «Marisa» era in vantaggio di 6-8 punti ed ha chiuso l'incontro in proprio favore sul 61-59. «Ci viene da morderci le mani — dice l'allenatore Parola — per i punti persi malamente in casa nell'andata proprio con il Casale e con l'Asti. [illegible] quella gara, ora saremmo più che in corsa per finire nelle prime due piazze che significano promozione. Resta tuttavia la soddisfazione di un buon finale di campionato, che dimostra il valore dei ragazzi».

(g.d.f.)

ALBA — Il Taricco è tornato alla vittoria battendo il Mobil Carnelore di La Spezia con il punteggio di 115 a 74 (49 a 32). Anche il test di sabato sera non è molto attendibile, data la pochezza tecnica degli avversari, la formazione di Boero ha dato vita a un incontro abbastanza veloce e piacevole ed ha dimostrato di essere sulla via della ripresa.

Le partite non ha avuto storia: gli albesi hanno sempre condotto con notevole margine di punti, ritrovando una notevole precisione sul tiro da fuori e sfruttando proficuamente il contropiede.

Il La Spezia non è stato mai in corsa, e la sua difesa è stata perforata con facilità: l'unico della formazione ligure [illegible] ha dimostrato buone qualità tecniche il siciliano Misiani, che ha anche messo a segno 25 punti. Nelle file del Taricco si sono distinti gli «anziani» Pignetti e Peggiani, che con la loro calma ed esperienza hanno guidato i più giovani compagni alla vittoria.

Il Taricco è sceso in campo con: Pignetti 30, Faggiani 24, Mangini 18, Dalla Valle 16, Toppino 13, Margheri 9, Tedesco 5, Mollarra 4, Sandri 2, Cravero.

(a.s.)

CUNEO — Un primo tempo disastroso, con punteggio da minibasket, è costato l'ennesima sconfitta alle ragazze della Pallacanestro Marisa, battute dal Gavirate per 70-46. [illegible] prima frazione di gioco le cuneesi sono riuscite a mettere a segno solamente 13 punti, compromettendo il risultato finale, nonostante una buona ripresa il cui parziale (38-35) per le lombarde rispetta meglio un minimo di equilibrio.

In [illegible] bianconero hanno mancato [illegible] prova sia la Serra, sia la De Petris.

I campionati di pallavolo

Sconfitta di misura per il Cedar Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Per la terza volta in questo campionato il Cedar ha perso per 3-2: un punteggio che dimostra l'equilibrio fra le squadre e che conferma la sfortuna dei giallorossi in questo torneo. Contro l'Olimpia Volpi di Genova i cuneesi persero con identico punteggio all'andata. Sabato Prandi e compagni hanno [illegible] bene, vincendo il primo set per 15-10; sono stati però sorpresi dalla [illegible] di un'Olimpia che ha [illegible] in mostra un gioco veloce e imprevedibile, che ha spesso messo in difficoltà la difesa dei padroni di casa.

Perso il secondo set per 14-16 ed il terzo con un secco 8-15, il Cedar ha riportato in equilibrio il punteggio riuscendo a prevalere per 15-13 nella quarta frazione.

L'ultimo set è stato equilibratissimo, con le squadre [illegible] partite fino sul 10-10. l'Olimpia Volpi ha poi saputo approfittare di un momento di sbandamento dei giallorossi per agguantare tre decisivi punti di vantaggio. Sul 14-13 per i liguri un [illegible] in attacco ha fatto perdere la palla al Cuneo, che è così stato battuto sul 3-2, 15-13.

Secondo Gianfranco Baltaglia, allenatore [illegible] cuneesi, la sconfitta dipende dalla [illegible] preparazione: «*Sul piano individuale* — dice il tecnico giallorosso — *sono convinto [illegible] siamo i più forti: purtroppo infortuni, impegni militari, di lavoro o [illegible] hanno ridotta la rosa a sei-sette giocatori e ci manca quella lucidità e tranquillità che ci porta a perdere punti determinanti. [illegible] errori clamorosi nella battuta*».

(gi. i.)

ALBA — Il Volley Alba non è riuscito a qualificarsi per la [illegible] provinciale del campionato di prima [illegible]. Per poter lottare [illegible] il primo posto, gli albesi avrebbero dovuto battere il Valverde di Cuneo, dal quale erano stati sconfitti in trasferta per 3 a 2. Invece i ragazzi di Voghera non hanno saputo opporre agli [illegible] esperti avversari e sono stati sconfitti per 3 a 1 (16-14, 15-16, 6-15 e 15-9).

(a. a.)

Vittorie di Gimondi, Bitossi, Saronni e Gavazzi

«Circuito degli assi» di ciclismo un grande successo di pubblico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Oltre 4000 persone hanno [illegible] il «Circuito degli Assi», organizzato dal G. S. «Mobili Serena di Centallo»: «Un successo — [illegible] Renzo Tealdi, manager della manifestazione — che [illegible] tranquillizza e ci dà ragione sulla scelta della prova tecnica [illegible] programma e del tracciato».

Le gare, disputate in corso Dante, sono state spettacolari. Nella varia prova si è potuto assistere a volate in serie, a prove a cronometro, [illegible] eliminazione.

C'è stato anche equilibrio nei risultati: nell'«Omnium» hanno vinto i «vecchi», con la coppia Gimondi-Bitossi, mentre nel circuito finale di 60 giri, con volate ogni cinque giri, si è imposto il giovane Beppe Saronni. Nell'Omnium la prova di velocità [illegible] visto ai primi posti Gavazzi e Saronni, mentre nella prova a cronometro gli esperti Bitossi e Gimondi hanno battuto i «giovani leoni» Cavarezzi-Saronni di poco meno di un secondo.

Il circuito finale di 48 km. an- [illegible] Gimondi e Saronni [illegible] stati protagonisti fino all'ultimo, dando battaglia nelle [illegible] a punti e cercando allunghi vittoriosi. Molto bene si è comportato Corrado Donadio, che è riuscito ad entrare [illegible] fuga con i migliori.

Il successo [illegible] «Circuito degli Assi» ha spinto gli organizzatori a mettere in cantiere altre due grosse manifestazioni ciclistiche subito dopo il Giro d'Italia. Cuneo ospiterà una gara notturna con la Maglia Rosa ed i migliori «gnomi», cui seguirà la sfida a [illegible] tra Beppe Saronni e Francesco Moser. A Ferragosto, inoltre, si disputerà un secondo circuito cittadino con una selezione internazionale dei migliori professionisti.

Risultati: Omnium: velocità 1) Gavazzi; 2) Bitossi, 3) Cavarezzi; 4) Magrini, 5) Donadio. Seconda serie: 1) Saronni; 2) Gimondi; [illegible] Panizza; 4) Barone; 5) Corti.

Omnium: cronometro. 1) Bitossi-Gimondi in 2'8"415; 2) Cavarezzi-Saronni 2'9"215, 3) Maglio-Barone 2'13"115, 4) Corti-Gavazzi 2'14"215; 5) Panizza-Donadio 2'17"315.

Omnium eliminazione 1) Gavazzi; 2) Gimondi; 3) Saronni; 4) Donadio; 5) Barone; 6) Bitossi; 7) Corti, [illegible] Panizza; 9) Magrini; 10) Cavarezzi.

Omnium, classifica finale 1) Gimondi-Bitossi, punti 32; 2) Saronni-Cavarezzi, 25; 3) Corti-Gavazzi, 24, 4) Barone-Maglio, 18; 5) Panizza-Donadio 16.

Gara di eliminazione tra gli esclusi dall'Omnium: 1) Mariopriolo, 2) Chinetti, 3) Rocchia; 4) Bidello; 5) Bellini; 6) Vercelli; 7) Passoglio; 8) Perletto.

Circuito finale su 60 giri: 1) Saronni, punti 35 (km. 48 in 1h. 6', alla media di km-h 42,352); 2) Gimondi, p. 29, 3) Panizza, 17; 4) Bergagnoli, 13, 5) Bitossi, 12; 6) Donadio, 10, 7) Barone, 10. (gl. f.)

Hockey: pareggiano le squadre di [illegible]

BRA — Una a una [illegible] Benevuta e Amatore Cagliari nell'incontro d'apertura del [illegible] serie A di hockey maschile. La rete dei braidesi è stata segnata al 20' da Falchieri, su traversone [illegible] Arsenia.

BRA — Si è concluso a reti inviolate il derby di hockey femminile Gobbi Pianoforti-Unione Sportiva La Morra. L'altra squadra braidese impegnata nel campionato di serie A, il Lorella [illegible] ha giocato per forfait della avversaria genovese.

Coppa «Città di Alba» al Mermet

Balocco batte Rosso nel torneo di pallone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Per la Coppa Città di Alba, si sono incontrate alle sferisterii «Mermet» le formazioni di Balocco - Sofarino (Unione Sportiva Pianese) e di Rocco-Carcina (Spec Cengio). Ha prevalso Balocco per 11 a 6.

La partita è stata abbastanza interessante: Balocco e [illegible] durato, anche se non [illegible] al meglio della condizione, [illegible] dei primi appuntamenti stagionali.

Rosso, [illegible] canto suo, ha giocato bene, dimostrando di [illegible] bito con sufficiente disinvoltura il [illegible] seconda alla [illegible] categoria. Domenica prossima la Coppa Città di Alba proseguirà con il confronto fra Cellippi-Musso e Tarasco-Olivieri.

(a. s.)

Tennis da tavolo Vincitori dei Giochi

CUNEO — Si è concluso le fase comunale dei giochi della gioventù di tennis da tavolo con un successo degli atleti del G.S. [illegible] che [illegible] conquistato le prime due piazze della categoria giovanissimi, [illegible] primo tra i ragazzi ed hanno stravinto [illegible] in entrambe le [illegible].

Questi i risultati. «Giovanissimi» (1967-1968): 1) Dario Menardi (G.S. Ausilium), [illegible] Paolo Pasquale (idem), 3) Luca Dolce (G.S. Donadoiu), 4) Bruno Castellino (G.S. Ausilium), 5) Claudio Rinaldo (G.S. Dontadio).

«Ragazzi» (1965-1966): 1) Marco Siri (G.S. Ausilium), 2) Paolo Beltrami (idem), 3) Roberto primatesta (idem), 4) Paolo Quaranta (G.S. Saetta), 5) Gianni Pellegrino (G.S. Ausilium), 6) Marco Goria (idem).

Doppio «Giovanissimi»: 1) Menardi - Pasquale (G.S. Ausilium), 2) Castellino - Cardone (idem).

Doppio «Ragazzi»: 1) Siri - Pellegrino (G.S. Ausilium), 2) Goria - Beltrami (G.S. Ausilium) (gl. f.)

PIASCO — Vittoria di Flavio Grotto nella quinta edizione del «Trofeo Nebiolo» [illegible] Asti, gara ciclistica riservata agli allievi. Per la particolare [illegible] G. S. Esperia di Piasco è il terzo successo stagionale. Alle spalle di Grotto, che ha regolato in volata un gruppetto di sette uomini, si sono piazzati nell'ordine Piero [illegible] (G.S. Arredo Stile), [illegible] Bogetti (G.S. Nebiolo Asti), Enzo Cavallaro.

Provincia Granda: gente che lavora e una banca su cui contare.

L'Italia che lavora è tesa in uno sforzo produttivo che vede tutti egualmente impegnati.
La nostra Provincia, nonostante tutto, [illegible] delle poche ad avere globalmente risentito in tono minore della situazione sfavorevole, almeno rispetto all'[illegible]mento nazionale.
La Cassa di Risparmio di Cuneo, la vostra banca da oltre 100 anni, vive con voi, giorno per giorno, le difficoltà e le preoccupazioni del momento, con la convinzione che nessuno di noi ha perso la tenacia di sempre.
Siamo pronti a discutere [illegible] i vostri problemi.
Siamo [illegible] dipendenze aperte [illegible] vostre intenzioni.
Siamo la banca che per voi conta e conta su di voi.

Fondata nel 1855. Depositi per oltre 540 miliardi. Patrimonio di 22 miliardi [illegible] lire. Sede Centrale e Direzione [illegible] a Cuneo, via Roma, 13. [illegible] dipendenze [illegible] tutta la Provincia. Tutte le operazioni di Banca e di Borsa [illegible] Italia e all'estero. Agente per il commercio dei cambi, effettua operazioni di Leasing e di Factoring.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO

Una banca su cui contare.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.005; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Cresce la protesta

L'Acna sotto accusa

CENGIO — Il 3 aprile 1978 all'Acna di Cengio sono entrati, per la prima volta, i periti nominati dal giudice istruttore del tribunale di Savona e quelli delle parti lese (30 fra lavoratori ammalati e congiunti di dipendenti morti, già costituitisi parte civile) per un sopralluogo. Lo scopo preciso: accertare le condizioni di lavoro che avrebbero causato malattie e morti. Erano presenti anche i tecnici nominati dalla Montedison a difesa dei dieci dirigenti indiziati di reato: assente invece il consiglio di fabbrica.

Questo fatto non passa inosservato ed esplode la polemica. I lavoratori del «Gruppo ...oro e salute - Valbormida», dipendenti dello stabilimento scrivono: «Avremmo voluto volere con i tecnici una rappresentanza del consiglio di fabbrica e vorremmo essere maggiormente informati sugli sviluppi di questa vicenda giudiziaria perché pensiamo che il nostro contributo sarà determinante per portare a conoscenza di tecnici ed avvocati quali erano le condizioni dell'ambiente di lavoro, dal punto dell'igiene e della sicurezza, nel reparto "basi" e dove si produceva il-n-nafillamina e il-fanafillamina e quali sono oggi».

Questi lavoratori sentono che la partita fra giustizia e Acna potrebbe giocarsi sulla loro pelle.

Sulle condizioni ambientali di lavoro, passate ed attuali, e sull'aumento di produzione dei prodotti presunti nocivi dagli Anni Cinquanta fino a poco tempo fa, il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Petrella, il magistrato che iniziò l'inchiesta era nelle mani del giudice Storace, avrebbe sequestrato importanti documenti.

L'interesse e la polemica sull'Acna e sulle iniziative che dovrebbero fiancheggiare, a giudizio di molti, l'inchiesta giudiziaria in corso, si accentuano di giorno in giorno. A fianco di chi teme il «potere Montedison» c'è chi invece non esita ad assumere pubblicamente posizioni critiche. Fra questi G. Pietro Mainero, Giuseppe Asigiano e Andrea Ferraro, membri del consiglio di fabbrica. Sostengono la necessità di un lavoro comune fra l'organo che rappresenta le maestranze e tutti i lavoratori.

Trentuno donne di Saliceto, il paese confinante con Cengio, lesto negli anni 50 di dure manifestazioni contro l'inquinamento della loro campagna, attribuito all'Acna, in una lettera firmata, domandano: «I potenti continuano a chiedere sacrifici alle donne ed agli operai. Si deve morire di cancro?».

Prosegue la lettera: «Nella bassa Valle Bormida si muore di cancro. Per noi l'Ipca di Cirié e Seveso sono realtà e non notizie lette soltanto sui giornali. Le nubi tossiche le abbiamo quotidianamente anche se, per ora, non catastrofiche. Il nostro paese era circondato da viti. Ora non c'è più nulla: la verdura e la frutta sono immangiabili. La causa: il "gusto di fabbrica". La fabbrica che ha inquinato il fiume Bormida, la nostra terra, l'aria che respirano i nostri bambini».

Secondo le firmatarie dietro tutto questo ci sarebbe l'Acna di Cengio e, meglio la Montedison che ne possiede l'intero pacchetto azionario. «Noi chiediamo — concludono — di vivere senza la paura di morire di cancro alla vescica. E' troppo chiedere questo e domandare ai potenti di non calpestare i più elementari diritti umani?».

Bruno Balbo

Forse 2 commesse e subito ai cantieri di Pietra Ligure

Si tratterebbe di un albergo galleggiante per una società americana e di un pontone - La notizia comunicata ufficiosamente dalla Gepi ai sindacati - La federazione Cgil, Cisl e Uil ha chiesto un incontro formale

SAVONA — *Nuove prospettive per i cantieri ufficiosamente navali di Pietra Ligure. Lo «Gepi» ha comunicato che starebbero per essere acquisite due commesse per la costruzione, rispettivamente, di un «Sheep Hotel» (albergo galleggiante) per conto di una società americana e di un pontone per l'Italiana Cantieri.*

Si tratterebbe di lavori da eseguirsi immediatamente e che impegnerebbero i cantieri per molto tempo; in prospettiva si sarebbe anche la possibilità di costruire sei navi per la Polonia.

«Di queste possibilità — dice il sindacalista Pinotti della Federazione unitaria — abbiamo avuto solo notizie a voce, per cui ci apprestiamo a chiedere un urgente incontro con la "Gepi" per verificare l'attendibilità, i tempi, i modi e la durata prevista del lavoro. Se, come tutto lascia supporre, le notizie sono vere, si tratterebbe di commesse abbastanza importanti, che potrebbero dare l'avvio alla ripresa dell'attività del cantiere ed al suo sviluppo».

I dipendenti dei cantieri navali sono attualmente poco meno di 350 dei quali 128 in cassa integrazione. Per gli altri si stanno rapidamente esaurendo le possibilità di lavoro e se entro la fine del mese non verranno reperite nuove ordinazioni, possibilmente di carpenteria, il numero degli operai in cassa integrazione aumenterà sensibilmente.

Urgente, non solo per i cantieri di Pietra ma anche per le altre aziende in crisi del settore, è anche l'approvazione della «legge tampone», attualmente all'esame del Senato, che prevede lo stanziamento di oltre 100 miliardi a favore della cantieristica.

Tra alcuni giorni, comunque, a parte quello richiesto dai sindacati savonesi, dovrebbe aver luogo a Roma un incontro tra Gepi, Federazione lavoratori metalmeccanici e consigli di fabbrica delle aziende in crisi, per un esame della situazione generale. (n.s.)

Per la resistenza

Il 3 giugno medaglia d'oro a Savona

SAVONA — La concessione della medaglia d'oro al valor militare assegnata a Savona per il contributo della città e della provincia alla lotta di liberazione avrà luogo il 3 giugno prossimo.

Alla grandiosa manifestazione, che coronerà la cerimonie per il XXV Aprile, parteciperanno l'on. Pietro Ingrao, presidente della Camera dei deputati, esponenti della dc, del psi e degli altri partiti dell'arco costituzionale ed una delegazione delle forze armate. Si svolgerà in piazza Mameli. (n.s.)

SAVONA — Un'ex impiegata delle Poste, Maria Labate, via Filippo Garibaldi 11/3, è stata trovata cadavere nel suo appartamento. La morte, secondo il medico che è intervenuto sul posto, è da attribuirsi a cause naturali e il decesso risalirebbe ad alcuni giorni or sono. A scoprire il cadavere è stato il fratello Emanuele, avvisato dai vicini di casa dell'impiegata, che da qualche giorno non la vedevano.

SAN BARTOLOMEO — I cento venditori ambulanti del mercato stanno per cambiare la sede delle loro bancarelle. Ogni lunedì, a partire dalla fine del mese, lavoreranno in piazza Doria.

SAN BARTOLOMEO — Questa sera alle 21 si riunisce il consiglio comunale per discutere il bilancio di previsione per il 1978. Il «tetto» di quest'anno si aggira intorno ai mille miliardi e mezzo.

La vittima era una promessa delle squadre minori dell'Imperia

Giovane calciatore morto, l'amico grave sulla moto fuori strada a Diano Marina

Nell'incidente ha perso la vita Fabrizio Martini, 17 anni, che era alla guida - Il ferito è Piero Valsania, 19 anni; è ricoverato al San Martino - Inspiegabilmente, poco prima, i due non si erano fermati all'alt della polizia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DIANO MARINA — Incidente mortale sabato notte nel centro di Diano. Un giovane di 17 anni, Fabrizio Martini, promessa calcistica dell'Imperia, ha perso la vita mentre con un amico di 19 anni, Piero Valsania, su una moto stava andando a ballare. Erano le 23,15. I due giovani, sulla «Simonini 125» del Valsania, guidata dal Martini, all'incrocio tra via Mimosa e l'Aurelia, si scontravano con un furgoncino che li precedeva condotto da Osvaldo Danio, 26 anni, residente ad Imperia, via Diano Calderina 54.

La moto, che marciava a velocità sostenuta, sbandava andandosi a schiantare contro un albero. I due motociclisti, dopo un volo di alcuni metri, ricadevano sull'asfalto. Fabrizio Martini moriva sul colpo per sfondamento della base cranica e lesioni interne. Valsania veniva trasportato in gravissime condizioni all'ospedale di Imperia e poi trasferito al più attrezzato ospedale San Martino di Genova. La prognosi è riservata.

Fabrizio Martini era nato a Diano Marina. I genitori sono agricoltori. «Circa due anni fa — ha dichiarato l'ex allenatore della Berretti, Luciano Dagnino —, era approdato nei pulcini dell'Imperia, avendo prima indossato la maglia dell'U.S. San Bartolomeo. Me lo ricordo come un giovane molto dotato, un centrocampista con notevoli doti fisiche. Era molto conosciuto tra gli sportivi nerazzurri».

Fabrizio Martini, il giovane calciatore morto, e Piero Valsania, il ferito (Moraglia)

I dirigenti dell'Imperia lo stavano seguendo particolarmente perché pensavano di poterlo inserire molto presto nella rosa della prima squadra. Anche l'allenatore degli «Junior», Salvatore Sassu, che lo conosceva bene, è rimasto sconvolto dalla tragica notizia.

Piero Valsania è nato ad Imperia e risiede a San Bartolomeo al Mare. Attualmente presta servizio di leva in marina, a La Spezia: l'altro giorno era a casa in licenza.

Sabato notte, ai primi soccorritori, tutti e due i motociclisti sembravano morti. Sul luogo dell'incidente, a sirene spiegate, arrivavano due ambulanze della Croce Rossa ed un medico. Per Fabrizio, purtroppo, non c'era più nulla da fare. Piero Valsania dava invece ancora deboli segni di vita: venire trasportato velocemente al pronto soccorso di Oneglia e più tardi a Genova.

Sulla dinamica dell'incidente è stata aperta una inchiesta. Si è saputo che, a poche centinaia di metri dal luogo dello scontro, c'era un posto di blocco dei carabinieri. «La moto con quei ragazzi — è stato detto —, stava viaggiando a velocità abbastanza sostenuta verso Imperia, provenendo da San Bartolomeo. Quando le forze dell'ordine hanno intimato l'alt, Martini, anziché bloccare, ha accelerato».

La Simonini 125, una moto che ormai molto in voga tra i giovanissimi, con uno scarto deciso ha sorpassato come una freccia il posto di blocco. I carabinieri non hanno avuto neppure il tempo di inseguirli. L'inspiegabile fuga, purtroppo, durava pochi secondi.

I genitori di Martini sono distrutti dal dolore. «Perché — continua a ripetere la madre —, Fabrizio non si è fermato all'alt dei carabinieri? Era un bravo ragazzo, non aveva nulla da nascondere, non ha mai fatto nulla di male. Domani avrebbe compiuto 17 anni».

Domenica la squadra dell'Imperia, per ricordarlo, ha giocato con il bracciale nero del lutto. C'è stata grande commozione quando lo speaker ha annunciato la notizia della sua morte e l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio.

Franca Rocca

Mancano da casa una donna e i suoi quattro figli

Sanremo: appello di un padre «Tornate, ora sono cambiato»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — «Lei faccia pure ciò che vuole. Forse ha ragione, io ho sbagliato molto, ma mi restituisca i figli. Lo sa che sono molto legato a loro. In questi giorni mi sembra di impazzire». *Queste frasi, che vogliono essere un appello, sono di un giovane meridionale, a Sanremo da oltre vent'anni, che più di una volta ha a che fare con la giustizia. «Non mettete il mio nome — dice — ho trovato un lavoro e non voglio perderlo. E' un lavoro pesante ed estenuante, ma mi permette di ricominciare a vivere in completa onestà».*

L'appello è diretto alla moglie, Giulia Esposito, 32 anni, che abita con lui in via Cavour 29 a Sanremo. Rivuole i suoi figli, Lucrezia di 12, Monica di 8, Piero di 7 e Roberto di soli 3 anni. La Esposito si è allontanata da casa una ventina di giorni fa, con i quattro figli e da allora, tranne una telefonata in commissariato due giorni dopo la scomparsa di lei e dei suoi bambini, non si è saputo più nulla.

La sparatoria è avvenuta sul lungo rettilineo in direzione di Ceriale

Quattro colpi di pistola contro un'auto lotta fra due bande rivali ad Albenga?

L'uomo che era alla guida: «Mi hanno imprestato la vettura» - La proprietaria è una donna di Savona

CERIALE — I carabinieri stanno tentando di far luce su una misteriosa sparatoria avvenuta verso l'una della notte tra sabato e domenica sulla via Aurelia contro una vettura «Bmw» che risulta appartenere a Maria Teresa Zerbone, 37 anni, nata a Testico, presso Andora, e residente a Savona in via Spignolo 3/2. La donna è nota nell'ambiente delle mondane. Avvertiti probabilmente da automobilisti in transito, i carabinieri si sono portati con una pattuglia della «radiomobile» nella zona indicata, in prossimità del Grossmarket, tra Albenga e Ceriale, ma non hanno trovato traccia dell'auto, della proprietaria e neppure di persone sospette. L'auto è stata però rinvenuta ieri notte a Savona da agenti della squadra mobile della questura; presenta quattro fori da proiettili di rivoltella.

I carabinieri sono riusciti a ricostruire in parte l'accaduto che potrebbe essere interpretato come uno dei tanti episodi di violenza che avvengono nell'ambiente della prostituzione con scontri fra bande di protettori per contendersi il controllo della zona.

Con i primi accertamenti, i carabinieri hanno saputo che, al momento della sparatoria, alla guida dell'auto c'era Calogero Giunta, 30 anni, residente ad Albenga in via Roma 78, e sul suo racconto si basano per il momento le indagini.

«Sabato notte — avrebbe detto il Giunta — ho incontrato Maria Teresa sulla circonvallazione; mi ha chiesto di andarla a comprare un oggetto e mi ha prestato l'auto. Mi sono diretto verso l'Aurelia anche per far benzina presso un distributore notturno. Al ritorno ho sentito dei colpi d'arma da fuoco, ho accelerato per sfuggire agli aggressori. Non sono riuscito a vedere nessuno, era buio e chi sparava doveva essere nascosto nel fossato che fiancheggia la strada».

I colpi esplosi sono stati cinque o sei, e quattro sono andati a segno: due sulla fiancata destra, uno nel cristallo della portiera anteriore destra, uno sul tetto della vettura. Il Giunta avrebbe precisato ai carabinieri: «Sono sceso ad avvertire la Zerbone di quanto era accaduto, non sono venuto a fare denuncia perché avevo paura».

Il racconto del giovane sembra piuttosto vago e impreciso e l'inchiesta prosegue per chiarire altre circostanze. Si è appurato che la Zerbone non è solita imprestare la sua auto con facilità; a volte la guida il Giunta e in qualche altra occasione si nota il volante un individuo per il momento non meglio identificato.

Sembra inoltre che l'auto, prima o dopo essere stata crivellata dai colpi di rivoltella, sia stata manomessa. Ha potuto infatti rimettersi in moto soltanto con una sommaria riparazione all'impianto elettrico. Questa circostanza è stata appurata dai tecnici che hanno controllato la vettura.

Le indagini sulla sparatoria sono proseguite per tutta la giornata di ieri con i carabinieri impegnati nella ricerca del Giunta per potergli chiedere altri particolari sull'episodio e nel vano tentativo di rintracciare la Zerbone proprietaria della Bmw che era stata abbandonata nei pressi della questura di Savona forse con lo scopo di farla trovare dagli agenti. La donna sembra essersi volatilizzata, non si trova al suo indirizzo savonese e non è stata vista nei centri della Riviera negli ultimi due giorni; affiorano ipotesi drammatiche che suscitano preoccupazioni sulla sua sorte.

g. m.

Calogero Giunta

Impiegato di Finale si frattura le gambe in incidente stradale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FINALE LIGURE — Un impiegato dello stabilimento aeronautico Piaggio, invalido civile e noto anche come pittore, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sulla statale Aurelia. E' Enrico Biffi, 39 anni, via Paleocapa, Savona.

Nella galleria che immette nell'abitato di Varigotti ha perso il controllo della sua «Volvo» e si è schiantato frontalmente contro un autocarro guidato da Giovanni Garofalo, 43 anni, piazza San Siro 4, Albenga, che stava sopraggiungendo dalla direzione opposta. Nell'urto Biffi ha riportato la frattura delle due gambe. Ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure guarirà in sessanta giorni. (a. d.)

Tribunale di Savona

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI AI PUBBLICI INCANTI NELLA PROCEDURA ES. IMM. N. 80/76

contro

BERRUTI GIOVANNI

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dott. V. Ferrero, ha fissato la vendita al pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 2-5-1978 ore 11,30 dei seguenti immobili: in Borghetto fr. Spirito Casegiato composto da un piano terreno, comprendente: ingresso, cucina, ripostiglio e un servizio, da un 1° piano (2° fuori terra) comprendente due camere da letto, un piccolo disimpegno e un balconcino, nonché da una torretta (entro la quale è stato ricavato un bagno) e da un terrazzo sovrastanti il 1° piano, a cui sono annessi giardino antistante l'abitazione della sup. di mq. 300 circa, e magazzino staccato dal descritto e sito a levante di esso, della sup. di mq. 25 a N.C.E.U. part. n. 14, f. 8, map. n. 293 e 353, comp. 4 novembre n. 8, piano 1, cat. A/3, classe 1°, vani 5,5 R.C. 860.

Prezzo base L. 44.000.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita) L. 4.400.000 + L. 6.600.000.

Aumenti delle offerte non inferiori a L. 1.000.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 28 febbraio 1978

Il Cancelliere
G. Dotta

SABOR

Tel. 019-30167

CORRIERE
ESPRESSO
GIORNALIERO:
TO - MI - BO - FI
ROMA - GE - ecc.

AGENZIA IMMOBILIARE
BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio,
Prezzi convenga o in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

IMPERIA
PORTO MAURIZIO
privato vende
VILLETTA
da ultimare con terreno
soleggiata vista mare.
Telef. 0183/20949-63868.

Una vasta operazione della polizia

Non rientra in carcere È arrestato a Sanremo

SANREMO — La polizia di Sanremo, durante una retata, ha arrestato un evaso da Pianosa, Pasquale Albese, 41 anni, condannato per una rapina, il quale, ottenuta una licenza, non era rientrato in prigione. L'evaso, che è stato trovato da una pattuglia di agenti con alcuni pregiudicati, si è lasciato ammanettare senza opporre resistenza.

Contemporaneamente, in un'operazione di «pulizia» disposta dal vicequestore dirigente Simeoni, è stato arrestato Giovanni La Rocca, 37 anni, di Salerno, che, uscito dal carcere di Marassi a Genova il 6 marzo scorso, doveva tornare nella sua città di origine in seguito al foglio di via obbligatorio. Il La Rocca è venuto invece a Sanremo ed è stato arrestato.

Il cuoco Bruno Cartacci, 59 anni, alle dipendenze del «grigio» Piero Cannarozzo, lo spacciatore di droga rinchiuso in carcere dallo scorso anno, è stato arrestato per furto su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Sanremo. Deve scontare sette mesi e 15 giorni di reclusione.

E' stato infine arrestato Romano Marcocci, 45 anni, via Martiri della Libertà 300; sconterà 4 mesi di reclusione per concorso in furto.

Gli agenti del commissariato hanno fermato anche una decina di altre persone (fra cui alcune prostitute) che sono state allontanate da Sanremo con foglio di via obbligatorio. (m. r.)

Ricerche su una donna

E' la vittima del "mostro"?

FINALE LIGURE — Una donna partita da Milano e diretta a Montecarlo a bordo di una «Bmw» di colore amaranto scuro: di lei non si hanno più notizie dal giorno di Pasqua. L'ultima pista in ordine di tempo seguita dagli inquirenti che si occupano del giallo delle Manie. La segnalazione è pervenuta alla polizia stradale di Finale Ligure. Si attendono adesso notizie più precise da Vittorio Veneto, paese di origine della donna, per controllare se possa essere lei la vittima del mostro che ha ucciso una bionda ossigenata, sui 40-45 anni, e ne ha disperso il cadavere tagliato a pezzi in una piazzola in località Taglia sulla Briga.

Il servizio di VITTORIO PREVE a pagina 9

SAVONA — Nell'atrio del Palazzo comunale è allestita l'annuale rassegna fotografica allestita dal Circolo fotografico savonese. Vi sono esposte opere di venti fotoamatori savonesi. Rimarrà aperta sino a domenica 16 aprile.

SAVONA — Si è inaugurato ieri nel salone del complesso scolastico di Montubano un seminario sulla didattica nella scuola dell'infanzia organizzato dall'assessorato all'Istruzione del Comune di Savona. Vi prendono parte insegnanti e genitori. Si concluderà domani con una tavola rotonda che avrà luogo alle 20,30, nella Sala rossa del Palazzo comunale.

Imperia: le accuse sono sequestro, lesioni, violenza privata

Solamente il processo potrà chiarire il misterioso episodio della Kerofuel

IMPERIA — Inizia stamane davanti ai giudici del tribunale il «processo della Kerofuel»: sul banco degli imputati vi saranno infatti personaggi della società di cui componibili di via Nazionale. Le accuse sono diverse e pesanti: vanno dal sequestro di persona alle lesioni volontarie, alla violenza privata. Sulla vicenda si è fatto un gran polverone e il dibattimento si annuncia interessante, ricco di colpi di scena.

Cinque persone processate: Marisa Bologna, 44 anni, via Berio 37; Ottavio Cervelli, 34 anni, via Amoretti 6; Pietro Boschetti, 43 anni, via Battisti 78; Luigi Bolla, 49 anni, e Giampiero Languasco, 26 anni, via Sant'Agata. I primi quattro sono tutti accusati di sequestro di persona e altri reati; l'ultimo, di appropriazione indebita.

La «matassa» delle imputazioni è ingarbugliata. Giampiero Languasco ha aperto il caso, il 3 gennaio di 3 anni fa, chiedendo l'intervento della polizia. All'epoca era dipendente della «Kerofuel». Verso le 17 di quel giorno si era presentato in questura dicendo al piantone: «Mi hanno picchiato. Per circa un'ora e mezzo sono stato in balia di gente scatenata»: era leggermente ferito e sotto choc. Il Languasco, impiegato come rappresentante, era stato accompagnato all'ospedale.

Secondo le sue dichiarazioni, Marisa Bologna, con artifici, lo avrebbe convocato nella ditta dove, insieme agli altri quattro imputati, lo avrebbe sequestrato nel suo ufficio. Con minacce e violenze, sempre secondo il suo racconto, il quartetto lo avrebbe successivamente costretto a scrivere dichiarazioni compromettenti, a dare le dimissioni dalla «Kerofuel».

Marisa Bologna e gli altri negano. Sulla vicenda ci sono in effetti punti da chiarire. Gli avvocati Franco Moreno e Roberto Moroni, del foro di Sanremo, hanno lasciato intendere di avere grosse chances per ridimensionare le accuse. (r. b.)

Formalizzata l'istruttoria per il fatto d'Albenga

Inseguì la moglie con la mannaia ma venne «bloccato» da un vicino

SAVONA — Il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Petrella, ha chiesto la formalizzazione del processo per tentato omicidio contro Attilio Ricci, 47 anni, abitante a Villanova di Albenga in via Del Forno 7. Il fascicolo è ora nelle mani del giudice istruttore Renato Acquarone.

Il Ricci, cuoco di professione ma senza lavoro, è accusato di avere tentato di uccidere a colpi di mannaia l'ex convivente Michela Sferrazza, 28 anni, madre di cinque figli: tre li ha avuti dal marito, due dal convivente. Per salvarsi la donna si gettò dalla finestra. Il fatto avvenne mercoledì scorso, sotto gli occhi dei minore dei figli, un bimbo di due anni. Quando giunsero i carabinieri lo trovarono che vagava vicino a casa.

Da tempo la convivenza fra i due era diventata impossibile: le liti erano sempre più frequenti e violente.

Poco dopo l'una e trenta della notte di mercoledì Attilio Ricci bussa alla porta di Michela Sferrazza, forse sospetta che abbia un'amante. La donna non apre: si barrica in casa ed invoca aiuto. L'uomo impreca e riesce ad entrare nell'appartamento. Secondo l'accusa, impugna una mannaia e minaccia Michela di morte. La donna cerca la salvezza gettandosi dalla finestra, inseguita dal Ricci che impugna sempre la mannaia. In suo aiuto accorre un sottufficiale dell'aeronautica, Vincenzo Sodani, che ingaggia una colluttazione e riesce a disarmare l'uomo. Nel frattempo accorrono anche un altro vicino di casa e una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, avvisati telefonicamente da qualcuno che ha sentito Michela Sferrazza urlare: «Aiuto, mi ammazza».

I militari trovano Attilio Ricci mentre sta ancora cercando di liberarsi dalla stretta del sottufficiale che, benché ferito ad una mano (prognosi 7 giorni) lo ha immobilizzato e con un altro vicino di casa gli impedisce di impossessarsi nuovamente dell'arma e di inseguire la donna. (b. b.)

Il corpo ritrovato vicino a un pontile

Alassio, pensionato annega Suicidio o una disgrazia?

ALASSIO — Il cadavere di Giovanni Marello, 71 anni, pensionato, Alassio, via Solferino, è stato ripescato in mare ieri, verso mezzogiorno, a cinquanta metri dal pontile della Passeggiata Italia, dai carabinieri e da un milite della Croce Rossa, Oscar Rocca. La morte è dovuta ad annegamento: in base agli accertamenti svolti potrebbe trattarsi di suicidio, ma anche di disgrazia.

Il Marello, da tempo sofferente di disturbi di vario genere, fra cui l'arteriosclerosi, era stato notato la notte scorsa mentre le due da un conoscente, Piero Trois, 27 anni, di Alassio, mentre si aggirava sul lungomare, passeggiando nervosamente; uscito di casa in serata, non era più rientrato.

Il corpo del Marello è riaffiorato dopo una decina di ore: accanto, galleggiavano il suo cappello e la sua sciarpa. Non aveva documenti: è stato identificato solo dopo alcune ore. Il riconoscimento è avvenuto infatti ieri pomeriggio, all'Obitorio. (g. m.)

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ambassador: L'insegnante va in collegio
Ariston: Appuntamento con l'oro
Astor: Donna Flora e i suoi due mariti
Augustus: Mariosa indaga
Dicnisio: Good bye amore mio
Gioiello: Rivelazioni erotiche di una governante
Orpheus: Peccato negli abissi
Lux: Incontri ravvicinati di terzo tipo
Nuovo Palazzo: La bella addormentata nel bosco
Olimpia: La febbre del sabato sera
Orfeo: American graffiti
Plaza: Ecce Bombo
Rex: L'uovo del serpente
Rivoli: Due vite, una svolta
Smeraldo: La moglie del professore
Universale: La mazzetta
Verdi: Piedone l'africano
Teatro Alcione: «I tre nasoni». Coop. Teatro della Tosse
Teatro Genovese: «Enrico IV» di Pirandello. Comp. Teatro Stabile
Stabile E. Duse: «Arlatto in trattoria». Comp. dello Stabile
Politeama Margherita: «Il giro di vite» di Britten

SAVONA

Diana: Ritratto di borghesia in nero
Eldorado: Il mostro
Ariel: La casa del peccato mortale
Astor: Incontri ravvicinati di terzo tipo
Olimpia: Quando c'era lui caro lei
Jolly: Emanuelle e gli ultimi cannibali
Filmstudio: Blow Up

ALASSIO

Ritz: Genova a mano armata

ALBENGA

Astor: La apprendista
Ambra: La banda del trucido
Cristallo: Il boll'Adano

ALBISSOLA SUPERIORE

Doria: Un ranch nel buio

ALTARE

Vallechiara: Cuore di cane

CAIRO MONTENOTTE

Sociale: Il ritorno di Don Camillo
Cristallo: Febbre di donna

CALIZZANO

Scorpione: Hollywood party

CERIALE

Odeon: Calore in provincia

FINALE LIGURE

Vittoria: Questo impossibile oggetto

LOANO

Faria: Mannaja

Lucenese: Il cervello dei mostri viventi

MILLESIMO

Italia: Il pericolo è il mio mestiere
Lux: Il trafficante di Manila

PIETRA LIGURE

Cinema: Shock

SPOTORNO

Mignon: L'albergo dei piaceri proibiti

IMPERIA

Roxolini: La maestra
Centrale: Gang
Ambra: I ragazzi della Roma violenta
Impera: Le avventure del Poseidon
Dante: L'ultima orgia del Terzo Reich

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Due sbirri a Beverly Hills
Cavour: Calore

BORDIGHERA

Zeni: Kolossal
Olimpia: Una spirale di nebbia

DIANO MARINA

Diana: Indovina chi viene a cena?

RIVA LIGURE

Cavallo: Le straordinarie avventure di Superasso

SANREMO

Ariston Teatro: Il bandito e la madama
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo
Sanremese: La mazzetta
Orfeo: Fuga senza scampo
Supercinema: Marcellino pane e vino
Lux: Il trucido e lo sbirro
Astra: La morte di una carogna
Mignon: Piedone l'africano
Rex: L'uovo del serpente

VENTIMIGLIA

Impera: Quella sporca ultima notte

SAVONA T.V.

Ore 19: film «Gioco implacabile»; 19 Love in music; 20,20: Horizonte; 20,40 Quiz; 21: film «La mitraglia pistola di Dallas»; 22,30: film «La cieca di Sonora».

TELESANREMO

Ore 17,20: replica film «Il Magnifico Duddu»; 19: Campionati giovanili; 19,15: il rompiballe; 19,35: Tempo libero, il bricolage; 20,19: Dove andiamo stasera; 20,30: il telegiornale; 21: Gallerie quiz; 21,15: Album dei ricordi; 21,35: film «I cannoni tuonano ancora»; 23,30: replica TG.

LIGURIA SPORT

Al termine lo 0-0 tra Albenga e Sanremese accontenta tutti

E col pari vanno avanti in due

Luciano Testa, direttore sportivo dei bianconeri: "La tabella di marcia è stata rispettata. Nel primo tempo siamo andati molto bene„ - Elvio Fontana: "Bisognava giocare per tutta la partita con la stessa convinzione degli ultimi dieci minuti„ - Il presidente Borra: "Troppi gli sbagli„

Il derby è stato animato: qui Plutino in una difficile situazione (Ferrando)

Un po' di delusione

ALBENGA — L'andamento e il risultato del derby Albenga-Sanremese sembrano avere rispettato il copione, ma la divisione dei punti, per quanto utile ad azzurri e bianconeri, ha lasciato soltanto un senso di delusione che nessuno vuole confessare. Che le due squadre avessero voglia di vincere lo hanno dimostrato per tutta la durata dell'incontro, senza dar modo al folcloristico pubblico di annoiarsi, anche se è mancato il gol. Massimo Lupi, uno dei bianconeri che ha seguito i compagni dalla tribuna, ha commentato: *«Ancora una partita così e mi verrà l'infarto».*

Le occasioni da rete non sono state molte, un palo per parte; più clamorose, forse, quelle della Sanremese, più ingegnose e rifinite quelle dell'Albenga, con Plutino e Bennati. Il confronto si è però risolto prevalentemente in una dura lotta per il controllo del centrocampo, con qualche scontro da sprizzare scintille, che ha indotto l'arbitro ad agitare spesso il cartellino giallo, e forse per episodi banali ne faranno le spese Capra e Lovetere.

Lo zero a zero è dunque l'esito più logico e la riprova giunge dal fatto che i due portieri, Albini e Carraro, non hanno avuto molti grattacapi. Luciano Testa, il direttore sportivo ingauno, che non riesce a nascondere l'emozione neppure dopo il fischio finale, commenta: *«Il tabellino di marcia è stato rispettato. L'Albenga ha affrontato gli avversari blasonati senza soggezione. Se non si è espresso al massimo lo si deve alla grinta della Sanremese che, non dimentichiamolo, punta alla promozione in C 2, e non poteva scendere sul nostro campo con intenzioni rinunciatarie che le sarebbero state ricompensate fatali. L'allenatore avversario Fontana, anzi, ha detto che si metteva male e nell'intervallo è stato tempestivo nel correre ai ripari».* Testa allude al tema tattico che ha consentito alla Sanremese di superare la fase della maggiore pressione ingauna. Fontana, infatti, ha lasciato Cucou negli spogliatoi durante l'intervallo, chiamando in campo Laura; con un marcatore in più, i sanremesi hanno ripreso il controllo della situazione.

L'Albenga, invece, ha lamentato un lieve calo nel finale, ma Testa dissente: *«Il ritmo è stato molto elevato anche nella ripresa, quando le squadre si sono fatte più prudenti, e i nostri sono reduci da una lunga serie di grossi impegni».*

I bianconeri avrebbero forse potuto tentare una contromisura chiamando in campo nel finale un attaccante più fresco, come Benassi, per sostituire Lovetere, innervositosi con il trascorrere dei minuti. La prova dell'Albenga può tuttavia considerarsi positiva con Giannini, Tirico, Capra, Daga, molto attenti in copertura, Plutino, Fellegara, Ludovisi e De Campo sempre lucidi nell'impostazione della manovra, mentre Bennati non ha perduto l'occasione per confermarsi attaccante insidioso.

Per i bianconeri le speranze di salvezza sono sempre fondate.

Giuseppe Morchio

Così Fontana è corso ai ripari

SANREMO — *Per la Sanremese il derby con l'Albenga, rivisto e corretto dal nuovo corso, è stata la partita dai mille volti: la partita della paura per un'Albenga che gli ultimi risultati avevano reso temibile; la partita da giocare con tranquillità e sicurezza per il pareggio, obiettivo minimo della spedizione matuziana in riva al Centa; la partita della rabbia per un pareggio che, con un po' di fortuna e raziocinio, avrebbe potuto essere una vittoria.*

Da questi diversi stati d'animo, vissuti nei novanta minuti di Albenga, viene fuori la Sanremese messa in campo contro i bianconeri a tratti distratta e facilona tanto da «ballare» in difesa e rischiare il gol, a tratti più spavalda, ma abbastanza scriteriata tanto da buttare al vento occasioni d'oro come quelle capitate, in apertura, a Corbellini o, in chiusura, a Scaburri. «Quando si sbagliano gol così facili è inutile recriminare. Non si poteva andare più in là del pareggio», dice il commissario straordinario biancazzurro Gianni Borra. «Bisognava giocare con la stessa convinzione degli ultimi dieci minuti per tutta la partita», è invece, il parere di Elvio Fontana al termine dei suoi «sofferti» novanta minuti di panchina. «Alle recriminazioni per la vittoria mancata, in casa biancazzurra, non sono andate più in là: il pareggio va bene.

Nel primo tempo non tutto era filato liscio. La difesa ha rischiato troppo non sostenuta, come ammesso dallo stesso Elvio Fontana, da un efficace «filtro» a centrocampo. Il «mister» aveva lasciato in panchina Laura, un «fedelissimo», presentando nuovamente in campo Roberto Fontana, schierato però in un'innaturale posizione difensiva. Ne è venuto fuori un mezzo pasticcio, che avrebbe potuto avere conseguenze negative. «Avevamo problemi a centrocampo, non mi sento di mettere sotto accusa la difesa per i pericoli corsi», ha detto Elvio Fontana, che non ha voluto assolutamente spiegare perché aveva scelto un modulo tattico di questo tipo. Nella ripresa, però, è corso ai ripari: ha lasciato negli spogliatoi Cucco, ha avanzato Fontana, ha rimesso dentro Laura. Le cose hanno funzionato meglio e, da allora, l'Albenga non è quasi mai riuscita ad impensierire la porta difesa da Carraro (Ridese, anche domenica, è rimasto in panchina).

«Comunque il pareggio è giustissimo, anche se abbiamo avuto qualche palla-gol in più», dice Fontana. «Adesso calmi, calmi — continua — dovremo raggiungere quota 41-42 dove, secondo me, dovrebbe esserci la promozione». «L'Albenga è stata più forte di quello che pensassimo — è il commento dell'avv. Alfonso Carella, "portavoce" ufficiale matuziano —. Nel primo tempo non tutti gli uomini erano al posto giusto, ma per fortuna abbiamo rimediato. Potevamo vincere, ma il pareggio va bene lo stesso». Si è rivisto anche Beppe Galassi, il direttore sportivo in «quarantena». «Penso proprio che questa Sanremese non fallirà la promozione», ha commentato dopo aver assistito alla partita, in disparte.

La «bagarre», in classifica, per i biancazzurri è sempre infuocata.

Bruno Monticone

Seconda categoria

Girone A

S. Ampelio - Pontelungo 1-0; S. Bartolomeo - Casalgno Alassio 1-3; Laigueglia - Pietrapost 3-3; Rastia - Intemelia 0-0; S. Bernardino - Giovane Bordighera 1-4; Auxilium Alassio - Pontedassio 2-0; S. Filippo Neri - Don Bosco Vallecrosia 2-0.

CLASSIFICA: S. Filippo Neri, Don Bosco Vallecrosia punti 28; S. Bartolomeo, Casale Alassio 26; Intemelia 24; Rastia, Auxilium Alassio 22; Pontelungo, Laigueglia 18; S. Ampelio, Giovane Bordighera 16; Pontedassio 14; Pietrapost 12; S. Bernardino 10.

PROSSIMO TURNO: Rastia - Giovane Bordighera; Pontelungo - Don Bosco Vallecrosia; S. Bartolomeo - S. Filippo Neri; S. Ampelio - Auxilium Alassio; Casalegno Alassio - Laigueglia; Pietrasport - Intemelia; Pontedassio - S. Bernardino.

Girone B
(recupero)

Rocchettese - Libertà Lavagnina 3-1; Bragno - Valeggia 4-1; Calizzano Bardinetto - Borgio Verezzi 2-1; Dego - Savona Nord 1-1; Pallare - Villetta 2-1.

CLASSIFICA: Borgio Verezzi, S. Cecilia punti 25; Calizzano Bardinetto 24; Savona Nord, Primar 23; Millare 19; Albissola 17; Rocchettese 15; Libertà Lavagna 14; Valeggia 13; Pallare 11; Bragno 10; Villetta, Dego 9, Dego, Millare 3 partite in meno; Calizzano Bardinetto, Bragno, Libertà Lavagna, Pallare, Savona Nord 2 partite in meno; Rocchettese, Valleggia, S. Cecilia, Primar 1 partita in meno.

PROSSIMO TURNO: Libertà Lavagna - Pallare; Dego - Primar; Valleggia - Calizzano Bardinetto; Bragno - S. Cecilia; Millare - Savona Nord.

E' stato forse il lato più spiacevole della partita col Sestri Levante

Imperia, col pareggio casalingo cade l'imbattibilità di Manfredi

Il bravo Giuliano battuto da Melillo dopo 988' - In campo e sugli spalti un certo nervosismo Baveni: «Continuiamo l'inseguimento al Savona, anche se loro hanno un po' di fortuna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — Con l'1 a 1 contro il Sestri Levante l'Imperia ha diviso a metà la posta in palio continuando così la lunga serie di partite utili consecutive. Da 22 giornate, infatti, dall'incontro perso per 2 a 1 contro l'Albenga, gli uomini di Baveni non conoscono sconfitta.

L'incontro di domenica, però, non è stato bello. In campo e sugli spalti c'era troppa tensione. Forse sul morale della squadra e del pubblico deve aver influenzato la notizia dell'improvvisa morte di Fabrizio Martini, 17 anni, uno dei più promettenti giocatori del vivaio nerazzurro deceduto sabato notte in un incidente stradale a Diano Marina. L'Imperia per onorarne la memoria ha giocato con il lutto e l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio.

A fine gara, negli spogliatoi, i più euforici erano l'allenatore dei «corsari» ed il bomber rossoblù Melillo. Il centravanti ha segnato il pareggio con una rete spettacolare. I tifosi dell'Imperia non gliela hanno perdonato, soprattutto perché al 365° minuto frantumava la corsa al record dei 1000 minuti di imbattibilità del bravo portiere nerazzurro Manfredi. «Mercoledì pomeriggio alle 15 e 30 — ha però detto Melillo — giocherò di nuovo al "Ciccione" con la maglia della rappresentativa ligure piemontese e per riscattarmi cercherò di infilare anche la rete avversaria».

Il trainer rossoblù Curletto non nasconde una certa preoccupazione per il suo n. 9. «Melillo — ha detto — è un lusso per qualunque squadra di quarta serie. Meriterebbe di meglio». Di promozione preferisce non parlare. «Abbiamo iniziato il campionato — dice — con l'obiettivo di non retrocedere. Oggi stiamo addirittura lottando per la C2. Di più non possiamo sperare».

Secondo lei chi passerà il turno? «Le prime 4 dovrebbero essere il Savona, l'Imperia, l'Albese ed il Derthona». E la Sanremese? «Ha qualche buon giocatore, ma come squadra preferisco il Derthona».

Per Baveni il risultato con il Sestri è giusto. «Mi è piaciuto di più il secondo tempo — ha detto il mister —. In campo c'era meno nervosismo e si è potuto vedere più gioco. Abbiamo commesso solo un errore al 52' e ci hanno castigato. I "corsari", però, non hanno rubato nulla».

A differenza dell'Imperia il Sestri ha dimostrato maggior temperamento, anche dopo la rete di Sacco. Con il pareggio i nerazzurri hanno perso un altro punto nei confronti del Savona che guida la classifica con 3 lunghezze di distacco.

Il duello è sempre valido? «Certamente — ha risposto Baveni —. L'inseguimento continua. Sarà più duro per noi, anche perché il Savona, senza voler togliere i grossi meriti che ha, sta dimostrando di avere un pizzico di fortuna in più. Sabato, contro il Rivarolo, se ne è avuta una riprova. Mi spiace solo che all'Imperia non si verifichino certi miracoli».

Il futuro nerazzurro, nonostante qualche parata ingiustificata, continua ad essere tinto di rosa. Oggi pomeriggio Ottonello inizierà ad allenarsi dopo l'infortunio e l'ingessatura. Contro l'Assi, probabilmente, resterà ancora fuori ma tra due domeniche dovrebbe essere in campo. Anche il rientro di Berti non è troppo lontano.

Un po' di amaro in bocca per Manfredi. «Visto che dovevo finire con un pareggio — hanno detto molti tifosi — sarebbe stato meglio uno zero a zero. Manfredi avrebbe così regalato all'Imperia il record di imbattibilità del girone. Per 12 minuti, invece, è andato tutto all'aria».

In settimana, al «Ciccione», due gare. Domani, appunto la «nazionale» di serie D contro la Toscana-Umbria (ore 15,30); giovedì arriva (in formazione tipo) il Milan. La partita inizierà alle 15.15.

Roberto Basso

Mariani, uno dei migliori

Successo dei giochi di ciclismo a Diano

DIANO MARINA — Successo della fase di ciclismo dei Giochi della gioventù organizzata a Diano. 92 ragazzi, dai 7 ai 14 anni, provenienti da tutta la provincia di Imperia e da Andora, si sono presentati al via.

Nella categoria A, su tutti l'ha spuntata una bambina: Daniela Novaro, di Diano Marina. Con uno sprint eccezionale ha battuto tutti i rivali.

Nella categoria B la vittoria è andata a Maurizio Cavallotti di Arma di Taggia. Al secondo posto Elena Tiziano del Pedale imperiese.

Nella categoria C successo di Mario Novaro, fratello di Daniela. Anche lui come la veloce sorella, porta i colori della «Dianese». Al secondo posto Natale Arceri, terzo Marco Rigon (US Sanremo), quarto Giuseppe De Maurizi (Pedale imperiese). Nella categoria D Mauro Giordano della UC Sanremo non ha avuto avversari.

Molto bella la gara della categoria E. Ha vinto per distacco Roberto Di Falco (Dianese).

(r. b.)

Promozione - L'Intemelia insidia da vicino la capolista Levante C

Alla Veloce gli elogi dell'avversario ma la retrocessione ora è inevitabile

Per la Veloce il campionato è finito, per l'Intemelia ricomincia ora con maggiore entusiasmo. Nel confronto diretto erano in palio la speranza di salvezza da una parte e l'ambizione di insidiare più vicino il primato della capolista Levante dall'altra.

Ha vinto la squadra di Ventimiglia e la posizione dei savonesi ultimi in classifica si è fatta disperata. Soltanto un miracolo potrebbe permettere al granata di riagganciare il gruppetto che li precede di ben cinque punti in graduatoria. Eppure la Veloce non meritava di perdere. *«Il pareggio era un risultato giusto* — commenta l'allenatore Giacomino Parodi —. *Ancora una volta siamo stati sfortunati. La difesa ha commesso un solo errore, un'indecisione sul calcio piazzato di Buscaglia, ma è stato sufficiente agli ospiti per raddoppiare il vantaggio. Dopo il gol di Cipollina ci siamo lanciati generosamente all'arrembaggio. Tubia di testa ha colpito la parte interna del palo e sotto la porta dell'Intemelia si sono create mischie furiose. L'arbitraggio si è innervosito e adesso Chiesa e Colombo ammoniti, rischiano la squalifica».*

Che la Veloce abbia disputato una prova ricca di impegno e d'orgoglio lo conferma anche gli avversari. Osserva Remo Marmo, trainer dell'Intemelia: *«Abbiamo sofferto un po' soprattutto quando, sul 2-1, ridotte le distanze, i savonesi hanno premuto l'acceleratore e ci hanno più volte messo in difficoltà. Una vittoria, la nostra, strappata con le unghie. La Veloce è una bella squadra: meraviglia il fatto che sia potuta scivolare così in basso».*

Intanto sfruttando i recuperi, l'Intemelia ha scavalcato la Sestrese, si è portata al secondo posto a due soli punti dalla Levante. L'interesse sul campionato di promozione si è riacceso di colpo.

Nell'altro recupero in programma l'Ovadamobili ha battuto la Corniglianese e ha compiuto un passo forse decisivo per evitare la retrocessione.

s. d.

Risultati
(RECUPERI)

Ovadamobili-Cornigl.	3-0
Intemelia-Veloce	3-1

PROSSIMO TURNO: Alassio - Sestrese; Dianese - Argentina Arma; Ovadamobili - Intemelia Ning; Varazze - Arenzano; Ventimiglese - Lavagnese; Corniglianese - Finale Ligure; Levante C - Pietra Ligure.

Classifica

Levante C	32	22	11	10	3	36
Intemelia	30	22	11	8	3	43
Sestrese	28	22	10	8	4	36
Vado	25	22	9	7	6	31
Alassio	23	22	8	7	5	27
Ventimigl.	24	22	8	8	6	27
Dianese	23	22	6	11	5	21
Lavagnese	23	22	7	9	6	19
Ovadam.	19	22	7	6	9	32
Arg. Arma	19	22	4	11	7	19
Finale L.	19	22	6	7	9	19
Cornigl.	18	22	5	8	9	22
Pietra L.	18	22	5	8	9	18
Arenzano	18	22	6	6	10	15
Varazze	17	22	5	7	10	21
Veloce	13	22	5	3	14	9

Prima Categoria - Le «giacchette nere» protagoniste

Millesimo, Garessio e Altare «Imputato arbitro, alzatevi!»

Forte di Carcare, Consiglio di Sanremo e Corti di Arma, Pessione domenicale: fare l'arbitro. È domenica, nei recuperi di Prima Categoria i veri protagonisti sono stati proprio loro, con l'appoggio, ovviamente, della Lega. Risultato: una partita (Millesimo - Andora) di nuovo rinviata, due calci di rigore discussi e contestati, una rete annullata, quattro espulsi.

Andiamo per ordine. A Millesimo è in programma l'incontro - chiave della giornata. Arriva la capolista Andora, che sette giorni or sono è stata battuta dalla Carcarese. Il signor Corti fa cambiare i giocatori delle due squadre che entrano in campo. Fin qui tutto regolare. L'arbitro, però, chiama i due capitani, Pistone e Briano, e controlla le condizioni del terreno: ne parla non rimbalza, breve discussione e poi tutti negli spogliatoi.

I dirigenti del Millesimo parlano di decisione «assurda e ridicola» e aggiungono: «Il campo era praticabile, senz'altro in migliori condizioni che non domenica scorsa quando hanno giocato il Cengio e la Cerveseo». Nel clan dell'Andora non la pensano allo stesso modo e tra le due società scoppia la polemica. Dice il dirigente Pietro Degli: «Millesimo che sul campo i passi passeate al galoppo una mandria di cavalli. Il Millesimo non ha fatto niente per rendere agibile e voleva costringerci a disputare la partita nel fango».

Altre discussioni a Garessio ed entra in gioco direttamente la Lega. La formazione ospite è il Cengio, l'arbitro designato il signor Forte di Carcare, che sino a qualche anno fa, però, militava proprio a Cengio. Dicono a Garessio: «Il direttore di gara ha condizionato e si è visto. Ci ha negato un evidente rigore e ha annullato un gol di Garzo». Il capolavoro, però, lo ha compiuto quando mancava poco più di un quarto d'ora alla fine. Calcio di rigore per il Garessio: tira Aschero, la palla s'insacca ma esce dalla rete attraverso un grosso buco. Il signor Forte convalida: i giocatori del Cengio protestano e Bagnasco viene espulso. Commenta l'allenatore granata Oscar Rocchieri: «L'arbitro è andato nel pallone. Prima ha danneggiato il Garessio, poi, per bilanciare, ha fatto finta di non vedere il buco nella rete».

Altro show ad Altare, con tre espulsi (Isola e Occhi dell'Altarese, Carzolio del Gagliardi Loanesi) e tanto nervosismo in campo provocato dal signor Consiglio. Alla fine, comunque, i ragazzi di Cattardico conquistano i due punti a tre gli ospiti, quasi condannati alla retrocessione, non c'è più nemmeno la fiera di professare. «Ho visto cose penose — dice il trainer Arturo Nizzola — La squadra ad Altare ha toccato veramente il fondo; peggio di così non poteva giocare. Ben venga questa retrocessione, almeno potremo ripartire da zero».

Senza scossoni e senza storia, invece, Carcarese - Cervese. La formazione di Torchi ha vinto nettamente e continua la sua scalata verso i quartieri alti della classifica. Altri tre punti nei prossimi due recuperi — osserva il presidente Aldo Pastorino — e potremo ancora lottare per le primo posizioni».

Pier Paolo Cervone

Risultati
(RECUPERI)

Carcarese-Cervese	3-0
Millesimo-Andora	(r.i.c.)
Garesaio-Cengio	2-1
Altarese-Gagliardi L.	3-2

PROSSIMO TURNO: Cengio - Carcarese; Cervese - Cerisle; Garesaio - Borghetto S. Spirito.

Classifica

Andora	33	21	13	7	1	36
Taggese	33	23	14	5	3	39
Borghetto	32	21	13	6	2	29
Cairese	28	21	11	6	4	37
Carcarese	27	20	11	5	4	36
Carlin's	22	21	9	4	8	26
Altarese	22	21	8	6	9	31
Nolese R.	20	20	7	6	9	32
Cerisle	20	21	4	12	5	28
Millesimo	19	21	6	7	8	25
Finalbor.	18	22	4	10	8	21
Cervese	17	22	6	5	11	23
Cengio	16	20	3	10	7	19
Gagliardi	12	22	4	4	14	31
Spotorn.	10	22	3	4	15	21
Garesio	11	21	4	3	14	11

TENDE da SOLE
Sino al 20 aprile manteniamo immutato il listino 1977

MOBILI
esposizione via Patrioti
Tel. 52.351 - Albenga

MOQUETTES
delle migliori case nazionali ed estere e

1000 articoli per la casa

Persenda e il Savona spiegano il loro momento

Quel primo posto che fa gola

Ora l'Imperia è a tre punti - I nerazzurri «deconcentrati» contro il Sestri

Continua il conto alla rovescia. Sei giornate al termine, dodici punti in palio. In testa il turno è stato favorevole al Savona di Valentino Persenda. Dice il tecnico biancoblù: *«Per noi è molto importante arrivare primi. La squadra è in testa dall'inizio del campionato, un po' tutto il mondo calcistico parla del Savona, dei nostri giocatori. Sarà solo una questione di prestigio, ma non vogliamo cedere. Guardate la partita di sabato. Era molto difficile, soprattutto dal punto di vista psicologico, eppure ce l'abbiamo fatta. Poi siamo rimasti in attesa del risultato d'Imperia».*

L'incontro del «Ciccione» è stato tutto sommato interessante. Un primo tempo molto brutto (soprattutto per i locali), una ripresa più vivace. Sacco è riuscito a piazzare il colpo vincente, Melillo ha risposto con un gol di splendida fattura. All'Imperia non possono muoversi appunti particolari; la squadra nerazzurra ha pagato la non felice giornata di qualche elemento solitamente ben più vivace. Sono cose usuali nel calcio: sette giorni prima erano toccate addirittura al Savona. Tra il pubblico si è sentito qualche mugugno, che pare fuori luogo vista la classifica.

Torniamo al Savona. La capolista ritrova a uno a uno i suoi uomini dopo la lunga serie di infortuni e squalifiche. Pietropaolo, probabilmente toccato nell'orgoglio dalla insoddisfacente prova contro l'Imperia, è stato fra i migliori, e ha confermato le sue doti di goleador segnando l'unica rete della partita. Progressi anche per Pandolfi (c'è soprattutto la conferma che «Mandrake» è finalmente guarito), Maggioni e qualche altro. E, ancora una volta, la squadra a «una punta e mezzo» ha funzionato.

Ora il Savona aspetta il Busca, che sta disperatamente lottando per non retrocedere, poi dopotrasferta ad Alba e Tortona, contro due compagini in corsa per il terzo e quarto posto. Un ciclo difficile, che gli uomini di Persenda affronteranno con grinta, concentrazione e impegno, onorando le leggi dello sport come hanno fatto fino a oggi. La squadra biancoblù ha la difesa più forte del girone (solo dieci gol subiti, anche per questo un record), l'attacco migliore assieme a quello dell'Imperia.

La monotonia con cui il Savona prosegue nella serie positiva rischia di far passare in secondo piano gli indubbi meriti di Valentino Persenda, il valore dei giocatori, il lavoro di Mario Robbiano, che ha allestito la squadra, i sacrifici di tutti quanti, come Marino Del Buono, il segretario Gaetano Chiaronza e gli altri collaboratori, lavorano ogni giorno per permettere alla società di vivere e alla squadra di prosperare.

Dopo decenni, Savona torna alla ribalta delle cronache. Non per la stazione ferroviaria, una volta grande incompiuta, non per il porto in crisi o l'ospedale che non è mai pronto: per lo sport, perché la sua squadra ha vinto il campionato. E questo è un segno di maturità civile e sociale.

Sandro Chiaramonti

Per il periodo **20 GIUGNO 15 SETTEMBRE** cerchiamo

Studenti universitari

per servizio sala bar residenti nel comprensorio di **ALASSIO ALBENGA ANDORA.**

Telefonare (dalle 14 alle 20 escluso lunedì) ALASSIO 45949.

Mercedes-Benz 200D 300D

diese

pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing

STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

6ª Marcia civiche libertà

16 Aprile 1978

Tagliando di partecipazione

Nome e cognome _____

Data di nascita _____

Indirizzo _____

Il sottoscritto dichiara ad ogni effetto di ragione e di legge di manlevare gli Enti promotori e il Comitato organizzatore da ogni e qualsiasi responsabilità.

Firma del padre per i minori

Firma del partecipante

La scheda, compilata in stampatello, dovrà essere presentata, per l'iscrizione a **«LA STAMPA», via Astengo 1, Savona.**
Il tagliando, potrà anche essere inviato alla **Società «a Campanassa» Casella Postale n° 190 Savona**, unitamente alla ricevuta del versamento di L. 2000 effettuato sul c.c.p. n° 4/30697 intestato alla predetta Società. Le iscrizioni si chiuderanno il 13 aprile.

Ha 92 anni e ritorna alla Marcia

SAVONA — La palma del più anziano iscritto alla Marcia è passata da Luigi Garzoglio, 75 anni, a Guido Verzoletti, che di anni ne ha ben 92. E' venuto ad iscriversi domenica mattina, tutto pimpante ed allegro. *«Mi sento proprio bene — ha detto — sono veramente in forma. Il percorso della sesta marcia è molto bello. Ho partecipato a tutte le precedenti edizioni e non potevo certamente mancare a quella di quest'anno».*

All'altro estremo della scala dell'età, troviamo la piccola Ester Furian, di Milano, che ha da poco compiuto 12 anni. Ricordiamo che le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 presso la nostra redazione di via Astengo 1/1, e che è indispensabile la presentazione del tagliando che viene pubblicato su «La Stampa - Cronache della Liguria».

Gli assi delle bocce a Imperia

Liguri: luci e ombre al «Trofeo Martini»

IMPERIA — Parole dettate dal buon senso e nessuna azione di protesta hanno caratterizzato l'assemblea tenuta dai bocciofili prima della seconda giornata del campionato a quadrette, il Trofeo Martini, che si è svolta alla Bocciofila Comunale imperiese. Si ritroveranno fra 15-20 giorni per fare il punto sulla situazione dopo avere discusso fra di loro e coi presidenti di società (che sono gli unici interlocutori validi nei confronti della Federazione). Non è una «resa», ma semplicemente il desiderio di mettere a fuoco le richieste da avanzare; è stata formata una commissione coi giocatori «Pinera» Bruzzone (Samp), Daniele (Barbano Savona), Galdano (Torino) e Selva (Torino-Tuttobocce).

I 32 incontri in programma si sono quindi svolti in piena regolarità agli ordini degli arbitri Fantoni e Gigante: risultati a sorpresa ce ne sono stati parecchi, ma la distanza sono venute fuori le squadre meglio e la classifica rispecchia già un certo ordine di valori.

Tra le squadre liguri ottima la prova dell'A. Doria (Amaghino, A. Bruzzone, Cuneo, Granara, Nocati) che ha realizzato tre vittorie ed è andata vicinissima a battere la Lancia che è stata salvata dal solito Granaglia. La Barbano di Savona (Aghem, Dentone, Giuliano, Pisano) dopo un brillante inizio, e due vittorie, ha perso malamente con l'Italsider e poi con l'Olimpia Varcelli. Il Cep (Tani, Dorigazzi, R. Parodi, Picchio) ha compiuto l'exploit di battere i campioni del Pianelli, ma è stato quello il suo unico successo; la Samp (F. Bruzzone, Martini, Ottonelli, Sacco, Valdora), ha perso malamente, dopo essere stata in vantaggio, con Tuttobocce e A. Doria; poi c'è stata battere della neopromossa Madonna del Pilone ed infine è riuscita a realizzare il primo successo con una seconda partita a spese dell'Italsider. Quest'ultima, infine (Gaggero, Ghio, E. Pianelli, Sacco R., Timossi), ha passeggiato vittoria e scudetto.

La classifica (dopo due turni, tenendo conto della partita persa per tutte le società e del punto di penalizzazione): 1. Lancia 5 vittorie; 2. Pianelli 4; 3. Cinisecse, Navarese Siti e Signori Fiat 3; 6. Italsider, A. Doria, Olimpia, Barbano 2, 10. Nizza, Bellese, M. Pilone, Tuttobocce, Samp e Alessandria 1; 13. Cep 0.

(g. loi)

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 33.341 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-84264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-45415

Franco Peretti al centro di una polemica

Trecate: ex sindaco dc in lista fra i comunisti

Si presenta come indipendente e occuperà il secondo posto - A Novara la zia dell'on. Paolo Allegra (che è ancora candidato nel pci) inserita nella democrazia cristiana

NOVARA — Le consultazioni elettorali del 14 maggio sono seguite con particolare interesse, soprattutto a Novara, dove dal 1972 ad oggi ci sono stati spostamenti e travasi di voti da una formazione all'altra ad ogni test elettorale.

I partiti stanno compilando la rosa dei candidati. I liberali, oltre ai «nomi» di partito, puntano su due alti ufficiali: Silvio Barozzi, generale dell'aeronautica e Michele Manupelli, generale medico, ex direttore dell'ospedale militare di Novara. Un altro ufficiale, il generale Ticozzi, sarà con il movimento sociale italiano (che presenta anche il segretario regionale Caruzzoni ed il consigliere provinciale Masnaccheio).

Il partito comunista, oltre allo staff» degli uscenti (Pucelli, Castoldi, Correnti, Qualgino, Gastone) ha inserito sotto il suo simbolo i medici Lampugnani, Casertano e Balconi che ha lasciato la poltrona di sindaco di Grignasco. Il psi presenta anche Giovanni Tartaglia, presidente del «Da Pagave», l'onorevole Paolo Allegra che, nipote di un sindaco democristiano e figlio dell'avvocato Giulio Cesare, ex assessore e capogruppo dc, è già stato eletto deputato alle politiche del 1976.

La democrazia cristiana ha inserito nella sua lista la zia dell'onorevole comunista, Franca Guglianetti Allegra, moglie del dottor Giancarlo Allegra, medico sportivo del Novara Calcio. La dc presenta anche il pittore insegnante al liceo artistico, Bruno Polver, che sarà pure candidato nei consigli dei comitati di quartiere.

Dovrebbe anche presentarsi Sergio Tacchini, il giocatore di tennis degli Anni Sessanta, famoso per i suoi incontri di Coppa Davis ed oggi industriale di articoli sportivi.

Nell'altro grosso comune in cui si vota, a Trecate, Franco Peretti, l'ex sindaco democristiano, è ancora al centro di una polemica: dimessosi dalla dc, si è presentato come indipendente nelle liste comuniste per le prossime elezioni amministrative del 14 maggio.

Occuperà nello schieramento del pci il secondo posto, subito dopo il capolista Ugo Boggero, trecatese, segretario sindacale pci di Novara. La notizia ha suscitato scalpore negli ambienti politici. Il segretario cittadino della democrazia cristiana Gianni Valsesia, pure lui candidato, sottolinea che *«l'atteggiamento dell'ex sindaco rappresenta la conclusione di scelte politiche in una marcia di avvicinamento al pci»*.

Peretti era stato eletto nel 1973 con i dc nelle file dei quali aveva ottenuto un numero altissimo di preferenze superato soltanto all'ingegner Carlo Antonini. Aveva occupato dapprima la poltrona di assessore, poi, quando il sindaco ha dato le dimissioni è stato «promosso» a primo cittadino. E' durato pochi mesi: il tempo per accorgersi che si firmava «dottore» senza avere la laurea.

«Da allora — sostiene Gianni Valsesia — *le sue posizioni in consiglio comunale si sono via via distinguendo da quelle del democristiano»*. Nelle elezioni scolastiche si è presentato come capolista nello schieramento laico-sindacale in opposizione al gruppo di ispirazione cattolica sostenuto dal partito dello scudo crociato.

«C'è sdegno e tristezza — ha dichiarato Gianni Valsesia — *ma si è anche fatta chiarezza»*. L'interessato, in una lettera scritta alla dc nella quale dà le dimissioni dal partito, scrive che la sua decisione è maturata in seguito a continui attacchi rivolti

Franco Peretti

a lui personalmente e a tutta la sua famiglia.

Nel corso di una riunione a Novara, l'on. Giorgio Almirante (msi) ha annunciato che a Roma il 21 aprile sarà fondata l'«Eurodestra». Almirante ha anche parlato di un suo viaggio negli Stati Uniti, a Washington, dove inaugurerà i lavori della «Lega mondiale anticomunista».

l. d. b.

Nuova società per la Metalvista?

VERBANIA — Dopo il fallimento di mezza dozzina fra contatti e trattative, una nuova società si è fatta avanti per rilevare lo stabilimento di montature per occhiali e di apparecchi ottici «Metalvista», chiuso dal 30 novembre scorso.

Restano però dubbi e perplessità, soprattutto da parte sindacale e operaia in quanto la nuova proprietà prevede nel programma di massima presentato sabato di riassumere subito solo venti dei centotrentotto dipendenti

Verbania: adesso si parla di una nuova riunione decisiva a Milano

Da sabato diventeranno ufficiali i 900 licenziamenti Montefibre?

Frattanto la direzione ha ritirato la denuncia presentata contro i componenti del consiglio di fabbrica

VERBANIA — La direzione della Montefibre ha ritirato stamane la denuncia che aveva presentato ventiquattro giorni or sono al pretore dottor Giovanni Ricca e in cui si accusavano gli undici componenti l'esecutivo di fabbrica di «illecito civile», e in cui si chiedeva, con l'immediata rimozione del blocco delle merci (attuato in quelle settimane, come protesta per il mancato pagamento di stipendi e tredicesima), anche una sentenza che dichiarasse il blocco stesso illegale e quindi non più attuabile per l'avvenire.

La denuncia era stata presentata con carattere d'urgenza, ma l'udienza, fissata per il giorno successivo, era stata rinviata per la rimozione del blocco.

Cgil, Cisl e Uil hanno annunciato che perfezioneranno la denuncia contro la direzione aziendale per attività antisindacale e violazione dell'art. 28 dello statuto dei lavoratori in ordine alle presunte schedature. L'accusa investe particolarmente il direttore dello stabilimento, Gianluigi Poletti e il dott. Carlo Pagano, dirigente del reparto manutenzioni. Si fa loro carico di aver organizzato singolarmente (prima dell'intervento dell'esecutivo di fabbrica ad impedire che la cosa proseguisse) alcune decine di lavoratori ai quali venivano chieste informazioni sul loro lavoro, sulle condizioni e sulla attività della famiglia, sulla loro collocazione sindacale o politica.

L'azienda, com'è noto, ha respinto le accuse sostenendo che si trattava soltanto di un'indagine conoscitiva sui lavoratore e sui suoi familiari per migliorare i rapporti fra dipendente e società, ma la conferma che qualcosa d'irregolare è stato compiuto, la si è avuta oggi con la decisione di trasferire d'urgenza il dott. Pagano, cui era dovuta l'indagine, allo stabilimento Montedison di Ferrara.

I sindacati hanno anche deciso di ricorrere in corte d'appello a Torino contro la sentenza emessa otto giorni fa dal tribunale (pres. Mazzotti). Ribaltandone una del pretore a loro favore del 23 maggio dello stesso anno, ha dichiarato legittima la decisione dell'azienda che, nell'aprile '77, reagendo ad uno sciopero del reparto polimeri, aveva fermato parte delle macchine e posto *«a riposo non retribuito per tempo indeterminato»* una sessantina di operai. I patroni di parte sindacale, avv. Borgna e Bulla, sostenendo che si tratta di una sentenza (quella del tribunale) assurda e controversa, lesiva del diritto di sciopero e unica nelle sue motivazioni, chiedono che sia la corte d'appello a fare giustizia.

Intanto in fabbrica la tensione sale di nuovo. Contribuiscono le voci secondo cui sabato, nella riunione al Ministero, la Montefibre ufficializzerà i 6-7 mila licenziamenti più volte annunciati (900 interessano Verbania), e di un nuovo rinvio di una quindicina di giorni, della corresponsione della famosa tredicesima 1977. Dice Cesare Salari, dell'esecutivo di fabbrica: *«Noi confermiamo il nostro rifiuto sia ai licenziamenti, sia alla cosiddetta mobilità, inattuabile a Verbania per mancanza di attività sostitutive. Chiediamo un impegno a livello governativo per la creazione di nuovi posti di lavoro nell'ambito della Montedison, unica condizione che ci consentirebbe di accettare l'applicazione di una cassa integrazione a rotazione alternativa per tutti i 3 mila attuali dipendenti dello stabilimento.*

g. c.

Operai Sorgato oggi la decisione

NOVARA — Un filo di speranza per i 500 lavoratori della fonderia Sorgato: oggi un «pool» di banche dovrebbe rispondere alla Regione se concedere o no un prefinanziamento di un miliardo e 100 milioni sulle commesse che l'azienda ha da tempo con Germania, Belgio e Francia.

Il prestito verrebbe garantito dalla Pozzi-Ginori di cui la Sorgato fa parte, in quanto la fonderia novarese in proprio non offrirebbe sufficienti garanzie presentando un disavanzo di cinque miliardi. *«Se le banche dovessero dare il loro assenso* — dicono alla Fim — *il lavoro potrebbe riprendere immediatamente e finirebbe così il salasso della mano d'opera qualificata»*.

Dal gennaio scorso, da quando cioè in pratica la Sorgato ha chiuso i battenti, un centinaio di lavoratori hanno ritirato il libretto di lavoro dimissionandosi, avendo trovato occupazione altrove. Della «forza» originale si calcola che in Cassa integrazione siano rimasti 450 operai tecnici ed impiegati, dato che una trentina hanno ripreso l'attività per ultimare un'ordinazione di caldaie.

C'è un dramma nel dramma: la Sorgato era in arretrato con il pagamento dei contributi all'Inps cosicché ai dipendenti non viene adesso corrisposta l'idennità di Cassa integrazione. Gli ultimi emolumenti riguardano la tredicesima ed un acconto relativo alla mensilità di gennaio. *«Tutto potrebbe sistemarsi* — dicono al sindacato *— se con il prestito in fabbrica riprende la propria attività. Francamente non vediamo perché le banche dovrebbero negare il pre-finanziamento: in pratica si tratta di anticipare i quattrini su commesse che sono sicure. A mano a*

PUBLIKOMPASS
Per questa pubblicità rivolgersi alla NOVARA - Corso della Vittoria 2

Il tragico incidente in motocicletta accaduto a Gozzano

La madre chiamò il figlio per il pranzo e lo scoprì già morto vicino a un albero

Il ragazzo, 15 anni, si era schiantato con la sua moto - Deceduto pensionato di Borgomanero travolto da un'auto - Vigevano: autista stroncato da infarto mentre guida un furgone

Stefano Bellotta, il ragazzo di 15 anni morto a Gozzano

GOZZANO — Il casco, che portava sempre, avrebbe forse potuto salvarlo. Ma domenica mattina, Stefano Bellotta, 16 anni non ancora compiuti, era uscito per un breve giretto intorno alla casa, nell'attesa che il padre terminasse di fare la doccia per poi entrare a sua volta nella stanza da bagno prima del pranzo.

La tragedia, che ha commosso Gozzano, si è consumata in assenza di testimoni. E' stata la mamma di Stefano, Luigia Mompiani, 42 anni, a fare la dolorosa scoperta del corpo del figlio sanguinante e inanimato, forse ormai morto. Giaceva accanto al motorino, vicino a una pianta contro cui era andato a sbattere con il capo.

Stefano Bellotta, apprendista in una fabbrica di Briga Novarese, figlio di Giuseppe 47 anni, capo dei camionisti della Cerutti Spa, materiale edilizi, di Borgomanero, era uscito di casa poco prima delle 12. Il bagno era occupato dal genitore: mentre attendeva il suo turno, aveva pensato di correre nei dintorni con il suo ciclomotore.

I Bellotta (che hanno un'altra figlia, Marinella di vent'anni) abitano nella frazione Baraggia, in via Ai Frati, una stradina campestre. Il ragazzo non deve essersi allontanato di molto dalla casa, se la madre, uscita poco dopo per dirgli che il bagno era libero, lo ha trovato a poche decine di metri dal cancello per terra, ai piedi di un albero.

(f.a.)

BORGOMANERO — E' morto al Centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, il pensionato Rodolfo Poletti, 67 anni, residente a Borgomanero in via Prazzole 23.

Era rimasto vittima di un investimento, avvenuto venerdì scorso sulla comunale che collega la frazione San Marco con la statale Borgomanero - Arona.

(f.a.)

VIGEVANO — L'autista Pietro Masotto, 51 anni, native di Cilavegna, abitante a Vigevano in via Isonzo 14, dipendente della Società Produttori Latte 7 morto per infarto mentre era alla guida di un autofurgone. E' accaduto ieri mattina verso le 10,30 in corso Cavour 114.

Il Masotto è stato colpito dal malore mentre da via Valle San Martino si stava immettendo nel centrale corso Cavour. Il mezzo, privo di guida, l'ha attraversato finendo sul marciapiede opposto e andando ad arrestarsi contro un cancello.

(c. r.)

Adolfo Poletti, il pensionato morto a Borgomanero

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria 2 tel (0321) 25781

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo in nuovo signorile condominio ottime finiture, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostigli, balconi, cantina L. 27.400.000; ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, cantina L. 34.500.000; box L. 2.600.000. A richiesta mutuo finanziario.

VIA ARGENTI libero subito vendiamo signorile appartamento composto da: ingresso, soggiorno doppio, cucina, 2 camere, bagno, grande spogliatoio, 3 balconi, cantina, box L. 27 milioni. A richiesta dilazioni.

CORSO RISORGIMENTO libero fine giugno, vendiamo appartamento 2 locali e servizi L. 14.500.000; 3 locali e servizi L. 11.200.000. A richiesta dilazioni.

ZONA S. GIUSEPPE vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno ampio, cucina, 2 camere, bagno, cantina L. 12.500.000; box L. 2.600.000. A richiesta 50% dilazioni.

CENTRO STORICO vendiamo appartamenti varie metrature, magazzini, a partire da L. 9.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

VIA GIORGIA (G. CESARE) vendiamo libero alla vendita appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello con cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box L. 30 milioni. Mutuo finanziario a richiesta.

VIALE VOLTA vendiamo appartamenti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 9.200.000. A richiesta box. Mutuo finanziario a richiesta.

SCOGLIO VALSESIA in nuovo condominio pronta consegna vendiamo signorili appartamenti da 1-2-3 locali e servizi, camino funzionante per ogni appartamento, riscaldamento a contatore individuale, a partire da L. 14.500.000. Mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario. Personale in loco festivi e prefestivi.

Una sciagura avvenuta nei pressi di Montecrestese

Artigiano ucciso da una frana che si è staccata dalla cava

Nildo Migliarini

MONTECRESTESE — *Un artigiano di 35 anni, Nildo Migliarini, di Montecrestese, frazione Alloggio, è precipitato dalla parete di una cava che è franata ed è stato travolto da alcuni grossi massi. E' morto all'istante per lo sfondamento del cranio*

La disgrazia è avvenuta nella tarda mattinata a Montecrestese. Il Migliarini, che era titolare della cava assieme ad altri due soci, stava lavorando con una motopala alla base della parete quando si è accorto che dall'alto stavano cadendo massi. E' salito a vedere cosa stava succedendo. Quando è arrivato in cima alla parete c'è stato un nuovo franamento: il Migliarini è rotolato insieme a pietre e detriti per una dozzina di metri ed è rimasto sepolto. Dopo aver cercato invano di prestargli soccorso, uno dei soci si è recato in paese a dare l'allarme: sono accorsi i carabinieri di Crevoladossola e il medico di Musera dottor Mirko Vigano. (a. v.)

Sarebbe di 700 milioni l'ammanco alla banca di Sartirana Lomellina

VIGEVANO — L'ammanco di cui si sarebbe reso responsabile il direttore dell'agenzia della Banca Popolare di Novara di Sartirana Lomellina, Secondo Festa, 56 anni, ammonterebbe a 700 milioni. La cifra è trapelata dalle maglie della direzione dell'istituto di credito piemontese che quattro giorni fa ha presentato alla Procura della Repubblica di Vigevano la documentazione completa dell'ispezione condotta da tre suoi funzionari. Il procuratore, dottor Antonio Lapenna, dovrà ora accertare se il Festa, fuggito nel frattempo in Brasile a Rio de Janeiro con la moglie e le due figlie, abbia agito da solo o con la complicità di altri.

Quando il clamoroso ubuco all'agenzia della Popolare di Novara di Sartirana è divenuto di pubblico dominio (si parlò di un ammanco di 1600 milioni) si disse che il Festa avrebbe agito in accordo con un correntista della sua agenzia, Francesco Ferro, 41 anni, palermitano, abitante a Milano in via Scagno 7, socio accomandatario della ditta Comatex-Fil, con sede in Sartirana, produttrice di macchine per l'imballaggio, e amministratore delegato della consorella Spa Globus di Cusago (Milano).

Il Ferro, con l'impiegata della Globus, una giovane di Vigevano, e i genitori dell'imprenditore, sono scomparsi anch'essi!

NOVARA — Il dottor Angelo Fazio è il nuovo intendente di finanza della provincia di Novara. Prende il posto del dottor Ugo Moscardino collocato a riposo per raggiunti limiti di età. Il dottor Fazio era già intendente a Vercelli.

Sono in polemica per la scelta del medico

Oleggio: i mutuati contro l'Inam costituiranno consorzio privato?

OLEGGIO — *«Mille mutuati dell'Inam in cerca di un medico»*: potrebbe sembrare il titolo di una commedia di Pirandello; invece per questo numero di assistiti si tratta di una dura e amara realtà a cui si deve dare soluzione entro qualche mese. L'Istituto nazionale malattie, su sollecitazione dell'Ordine dei Medici della provincia di Novara, deve far rientrare nei «ranghi» della convenzione stabilita tra queste due parti chi non lo è: significa obbligare i medici che hanno in «carico» più di 1500 mutuati a riportarsi su questo livello.

L'Inam ha rivolto con la gradualità di 50 lettere-comunicazioni per volta, questa richiesta ai mutuati eccedenti ai medici generici Luigi Zambotto e Gian Antonio Canavesi. Ovviamente questa decisione non è stata accolta benevolmente; i mutuati che erano assistiti da decenni, con rapporto di estrema fiducia al medico, sono stati invitati a cercarsi un altro sanitario di Oleggio. Diverbi tra mutuati e uffici Inam hanno caratterizzato questi ultimi giorni. Gli assistiti sostengono che questa decisione è assurda, e sa di imposizione: *«Ma come!* — dice una donna alla quale è già pervenuta la lettera — *ci è possibile scegliere il parrucchiere e il droghiere: mentre ci è vietato indicare il nome del medico a cui riteniamo la nostra fiducia»*.

I medici interessati direttamente sono i dottori Luigi Zambotto e Gian Antonio Canavesi. In questi ultimi anni non si sono «accaparrati» rispettivamente circa 3000 mutuati ma hanno dovuto acquisirli per la notevole riduzione dell'attività dei colleghi Antonio Vana e Cesare Frigo e per una limitazione dei mutuati imposti dal dottor Eufisio Coppi (che è anche medico scolastico e ufficiale sanitario) che, peraltro, la convenzione tra Inam e Ordine dei Medici gli permette.

Ad Oleggio, con un certo «spazio libero», ci sarebbero solo il dott. Francesco Miglio, ex-funzionario Inam e da circa tre anni in attività come medico nella città. Ma in realtà gli oltre mille mutuati che verrebbero «agganciati» da Canavesi e Zambotto non potrebbero essere tutti acquisiti dal dottor Miglio: se ciò si verificasse anche questo sanitario andrebbe oltre il tetto stabilito dalla convenzione. La tensione su questo problema è tale (del resto interessa oltre mille persone) che alcuni parlano già di costituirsi in consorzio, e — qualora l'Inam non consentisse loro di tenersi l'attuale medico di fiducia — «sganciarsi» dall'Istituto nazionale malattie e convenzionarsi con altri medici.

u. g.

Si sono arenate le trattative fra i partiti

Ossola: no ai cambiamenti nella comunità montana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Non ci saranno cambiamenti, almeno per ora, nella giunta della comunità montana Valle Ossola, la più grossa del Piemonte.

Si era parlato di una soluzione unitaria, con la partecipazione diretta di tutti i partiti rappresentati nella comunità (ad eccezione dei liberali e delle destre che non hanno neppure un seggio) e, quanto meno, di un ingresso in giunta dei socialdemocratici che finora hanno consentito alle sinistre di governare da sole l'ente. Invece non se ne farà nulla perché le trattative fra i partiti si sono arenate.

Durante la discussione sul bilancio della comunità, i democristiani hanno accusato le sinistre *«di essere favorevoli alla soluzione unitaria solo a parole. La dc si era detta disposta a collaborare con tutti gli altri partiti purché l'attuale giunta rassegnasse le dimissioni ma non è mai stata chiamata al tavolo delle trattative»*.

Il presidente della comunità montana, Plinio Pirazzi Maffiola del psi, ha ribadito invece di *«essere favorevole ad un allargamento della maggioranza che non deve però comportare necessariamente le dimissioni di questa giunta»*.

Il bilancio della comunità Valdossola pareggia su una cifra che si aggira sui due miliardi di lire. Una grossa fetta (un miliardo e 700 milioni) rappresentano però interventi straordinari legati alle fortune della pianificazione regionale.

Le disponibilità effettive della comunità saranno di poco superiori ai duecento milioni in gran parte destinati al completamento del «centro sociale» che dovrà ospitare soprattutto gli studenti che scendono dalle vallate.

VIGEVANO — Il consiglio comunale di Vigevano questa sera alle 21 si riunirà per esaminare un lungo ordine del giorno. Gli argomenti principali sono i «poteri» che dovrà esprimere sui bilanci di previsione per il 1978 relativamente all'Azienda Servizi Municipalizzati, al Consorzio sanitario di zona e al Consorzio pubblico trasporto Gambolò-Vigevano.

Industria Metalmeccanica zona Borgomanero assumerebbe
Impiegato concetto
mansioni carattere amministrativo possibilmente laureato in Economia e Commercio età 30/35 anni.
Scrivere a Publikompass 1233/10100 TORINO.

PROPRIETARIO
furgone 18 ql. e magazzino mq. 150 vicinanze Novara esegue trasporti con deposito.
Telefono: 0321/26056-22118.

Mercedes-Benz 200D 300D
diese
pronta consegna agevolazioni per vendite in leasing
STRERI S.p.A.
CUNEO
(Madonna dell'Olmo)
Via Torino 173
Telefono 0171 - 65.931/2
Telex 21442 - Streauto

IMPORTANTE AZIENDA DI SERVIZI
CON SEDE A BORGOSESIA
leader del settore
cerca diplomato
o con cultura equivalente, massimo 35 anni, cui affidare responsabilità commerciali per contatti esterni clientela. La mansione richiede eventuale esperienza commerciale maturata in altri settori, dinamismo, senso organizzativo.
E' prevista interessante remunerazione commisurata alla capacità.
Scrivere casella 105 Publivalsesia 13011 Borgosesia.

PRIMAVERA "104 PEUGEOT"
La Rolauto concessionaria Peugeot
OFFRE
★ oltre 1400 km gratis
★ a chi prenoterà una "104" entro il 30 aprile
Rolauto s.a.s.
Novara - viale G. Cesare 33, tel. 28.382

E' scomparsa improvvisamente

Emilio Baselli
Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono i figli Giuliano, Gianfranco con Rita, Piero con Mimì, la sorella Enrica con Mino. Una messa in suffragio verrà celebrata lunedì 17 corrente alle ore 18,30 parrocchia via Biandrate 6.
— Novara, 10 aprile 1978.

Partecipano al lutto:
Gianfranco e Lucia Rolfo
I cugini Rosalba di Volpiano con Mario e Laura Ghersi

I nipoti Annamaria con Gianfranco ed i piccoli Francesco e Leonardo, Marcella Marcello, Enrico e Paola ricordano con immenso affetto il carissimo barbino EMILIO.

Clara e Diego Campra con Aldo e Bruna partecipano viva parte al lutto ed al cordoglio della famiglia Baselli per la scomparsa del

comm. Emilio Baselli
— Novara, 10 aprile 1978.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Margaroli in Oioli

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, i figli Tiziano, Carla e Giancarlo con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Telgate di Oriveria mercoledì ore 15.
— Oriveria, 10 aprile 1978.

"Revival„ a Borgosesia

Trent'anni di Valsesia in un'edicola

Borgosesia. Luigi Zampieri, il rivenditore di giornali

BORGOSESIA — «Revival» di ricordi a Borgosesia per festeggiare i trent'anni di attività di Luigi Zampieri, detto «Gigi», il rivenditore di giornali più noto della Valsesia. Non è solo la festa a un uomo ma a tutta una valle: davanti all'edicola dello Zampieri, in piazza Cavour, sono sfilati personaggi noti, cittadini anonimi, volti che hanno «fatto» una città e una valle. Perché quella di «Gigi» è anche la storia della Valsesia, della ricostruzione di una valle che più di tutte in Italia ha pagato alto il prezzo della Liberazione. E quell'edicola in piazza Cavour, diventata un po' il simbolo della rinascita, nacque proprio nel 1949, cioè negli anni più difficili del dopoguerra, quando Borgosesia cominciava ad assumere timidamente l'aspetto di cittadina industriale.

«In città — ricorda Gigi — esisteva una sola rivendita, quella del "Pin Barchietto", ma vendere giornali significava l'inizio di un'attività ancora con prospettive future ancora incerte. Eppure l'idea mi entusiasmava e decisi di compiere il balzo».

L'inizio però fu tra i più disastrosi. «La mia edicola — ricorda — era vicino a un distributore di benzina — racconta il rivenditore borgosesiano — dove sostano numerosi autocarri per rifornirsi di carburante. Una mattina un camion, per un'errata manovra, mi sfasciò l'intero baldacchino. In quel momento sentii veramente il mondo crollarmi addosso ma qualche giorno dopo, passato lo sconforto, ripresi con uguale fervore a vendere quotidiani e riviste».

Alla stazione per l'arrivo dei giornali con il primo treno si andava in bicicletta e subito iniziava il lungo giro della consegna a domicilio «Il quotidiano costava 15 lire ed era formato da un foglio solo ma erano pochi gli acquirenti fissi». Erano anche i tempi dei fotoromanzi e dei fumetti. Di giornaletti porno non se ne parlava e sexy era considerata una fotografia che mostrava le ginocchia delle donne. «Adesso le pubblicazioni sono più di 300 — aggiunge l'edicolante borgosesiano — ed il pubblico è notevolmente più informato».

Anche Luigi Zampieri si è rinnovato: al posto del vecchio baldacchino in piazza Cavour c'è un'edicola moderna e funzionale. Con lui lavorano la moglie Giovanna e la figlia Marina.

r. e.

"Democrazia" a Varallo Sei lezioni

VARALLO SESIA — A cura dell'assessorato alla partecipazione, in collaborazione con i rappresentanti ed i presidi delle scuole superiori, con le organizzazioni sindacali, con le forze politiche e con le associazioni della Resistenza, si tengono al teatro civico di Varallo, sei lezioni-dibattito sul tema: «1968-1978, la democrazia italiana tra distruzione e rinnovamento». Il ciclo delle conferenze intende affrontare il problema della difesa e dello sviluppo del sistema democratico e serve anche avvio per l'introduzione del programma di «Educazione democratica permanente» da realizzarsi entro il prossimo anno scolastico. Alle conferenze, aperte al pubblico, interverranno gli studenti di ragioneria, del liceo classico e dell'istituto professionale alberghiero. Il primo incontro è avvenuto venerdì scorso, relatore il dottor Gianluigi Testa, sindaco di Varallo, sul tema: le «nuove forme di democrazia nella società italiana». Stasera l'onorevole Isaaco Nahoum presidente regionale dell'Anpi, «Polizia, servizi segreti e magistratura di fronte alle trame eversive». Venerdì 14 aprile il dott. Piero Bianucci «1968-1978, chi sono, cosa vogliono, come cambiano i metodi della democrazia in Italia»; lunedì 17 aprile: dott. Gianfranco Astori, presidente della Federazione mondiale della gioventù dc «Crisi e prospettive dei regimi dittatoriali nel mondo»; giovedì 20 aprile: prof. Guido Quazza, docente di storia contemporanea all'Università di Torino «Scelte degli orientamenti universitari e prospettive di lavoro per i giovani»; venerdì 28 aprile: dott. Mario Torchio «I mezzi di informazione e la crescita culturale e democratica della società».

(m. p.)

In Valsesia volontari contro il fuoco

VARALLO SESIA — A partire dal prossimo mese di maggio, il patrimonio forestale della Valsesia sarà tutelato anche da numerose squadre volontarie antincendio. L'iniziativa, voluta dalla comunità montana in collaborazione con l'ispettorato delle Foreste e il Club alpino italiano, è andata in porto grazie all'adesione di molti valligiani che si sono riuniti in alcuni gruppi.

«Queste squadre presteranno la loro opera non solo in caso di incendi boschivi — ha detto un componente —, ma anche per tutti gli eventi che ne richiederanno l'intervento. Ad esempio, in caso di ricerca di un disperso in montagna, opereremo accanto ai gruppi di soccorso specializzati».

(r. e.)

Spettacoli e Taccuino

NOVARA

ASTRA: Kitty Tippel.
CORSO: Cassius.
ELDORADO: Cheiarcita.
ECCELSIOR: Il mondo caldo.
FARAGGIANA: Spettacoli di rivista.
VITTORIA: Il figlio della sposa.
S. CUORE: Mr. Klein.

ARONA

ROMA: Amori miei aspettami che poi ti spiego.
MODERNO: Batirin.
LUX: Pensionario tranquillo.

BORGOMANERO

MODERNO: Riposo.
NUOVO: Il mostro e la vergine.

DOMODOSSOLA

CATENA: Don Camillo.
CORSO: Insaziati ravvicinati del terzo tipo.

GALLIATE

SMERALDO: Il terribile inquilino.
G. VI: riposo

GHEMME

ITALIA: riposo.

OLEGGIO

COMUNALE: Puccini nel vento di tempesta.
MODERNO: Il volpone di fuoco.

OMEGNA

SPLENDOR: Paisà fortivi in una notte bella.

VERBANIA

APOLLO: La notte dell'alta marea.
ARISTON: riposo.
VIS: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
SOCIALE (Intra): Quella parte di mezza Pikna.
SOCIALE (Pallanza): La bella col mitra.

VALSESIA

SOCIALE: La bravata.

GATTINARA

ITALIA: Crash, l'ultimo del mais.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Storia di un massacro.

SERRAVALLE SESIA

CORSO: Assassino a tre ripidu.

VARALLO SESIA

CIVICO: La pietra che scotta.

VERCELLESE

COGGIOLA

ITALIA: A noi la legione.

FRAY

ECCELSIOR: Detective G.

LOMELLINA

VIGEVANO

ARLECCHINO: I figli di Bruce Lee.
ASTORIA: Bella di giorno.
CAGNONI: Stormtroopers.
MARCONI: Sorbole, che passione.
VOLTI TERZINI: Forza Italia!

MORTARA

REGNAGO: Il grande Jack.

Antenna 3 Lombardia

Ore 17: «Classe di ferro» incontro scontro tra classi delle annate medie: conduce Ettore Andenna (regia di Cino Tortorella) replica 2ª puntata; 18,30: «Video libero» a cura di Maria Grazia Rosa Rosso sul tema: «Equo canone»; 19,30: Telegiornale, 1ª edizione; 20: «Occhio agli occhi» quiz a premi televisivo condotto da Almo Alberto Montarese; 20,30: In diretta dallo studio 1: «Bingooo» con Renzo Villa. Tombolone musicale a premi con musiche ed orchestra diretta da Tino Pigni e per la regia di Enzo Gatta (3ª puntata). Al termine: Telegiornale, 2ª edizione.

GALLERIE

VERSANIA — Alla Galleria Lanza, sotto Garibaldi 30, personale di Cesare Poverelli.

FARMACIE

NOVARA — Cozzario, via Andrea Costa 7; Matejat, corso Cavallotti 21; Bianca, via Sforzesca 93; Del Rosario, corso Mazzini 3.
ARONA — Manzoni, via Liberazione.
BELLINZAGO — Scandolitta, via Libertà 86.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour 61.
BORGOSESIA — Boys De Giuli, viale Rimembranze 131.
CASTELLETTO TICINO — Gallo Picchio, via Marconi.
DOMODOSSOLA — Rognoni.
OLEGGIO — Leonardi, via Roma 25.
SESTO CALENDE — Giordini, via XX Settembre.
SOMMA LOMBARDO — Pisoni, viale Maspero.
STRESA — Internazionale - Giordani, corso Italia.
VARALLO SESIA — Anselmetti, via Umberto I 13-14.
VERBANIA — Internazionale, viale Azari 70; Rapp, via Balestra 22.

MERCATI

Oggi a: Arona, Biandrate, Cameri, Cerano, Gargallo, Mezzomerico, Nebbiuno, Momo, Pernate, Vespolate, Gattinara, Varallo, Robbio.

Appuntamento sabato prossimo

A Mera sulla slitta anche "frate Valigia„

MERA — L'appuntamento è fissato per le ore 11 di sabato prossimo, sulla neve di Mera, per la disputa della più curiosa competizione mai organizzata quest'anno in Valsesia: la gara di slitta che la grassiosa località alpina ha indetto in collaborazione con il nostro giornale.

La manifestazione, già programmata per la settimana scorsa, a causa delle cattive condizioni atmosferiche è «slittata» a sabato prossimo, ma nulla è cambiato sotto il profilo organizzativo. Possiamo aggiungere che l'invito lanciato da «La Valsesiana», la mucca simbolo di tutte le manifestazioni indette dalla «Stampa» in Valsesia, sta ottenendo calorosi consensi e allo Sci Club Mera continuano a pervenire le adesioni di singoli partecipanti e gruppi di amici.

Tra i primi ad iscriversi è stato Benito Giannina, il simpatico «giullare di corte» del carnevale borgosesiano che, indossato il suo estroso costume, si cimenterà sulle nevi del Campetto in uno *show* tutto personale. «Ballerò il tango a cavalcioni della slitta — ha promesso — e insegnerò ai maestri di sci come noi piccoli sappiamo domare i terribili mezzi di locomozione».

E alla manifestazione di Mera non mancherà neppure *frate Valigia* (al secolo Fedele Tarella), la simpatica maschera borgosesiana che, munito di acquasanta e aspersorio, impartirà la sua benedizione spirituale ai concorrenti: «Prima di affrontare una gara così impegnativa — ha spiegato — offrirò a quei temerari un sorso di nettare d'uva, in modo che possano acquistare l'indispensabile coraggio e baldanza».

Ma le due famose maschiette valsesiane non saranno le uniche a divertire i presenti con le loro argute trovate: gruppi di amici si stanno esercitando per offrire al pubblico lo spettacolo di uno slalom dove l'estro e la fantasia troveranno libero sfogo.

E nell'intento di rendere ancor più gioiosa la competizione, gli organizzatori hanno annunciato l'assegnazione di un premio particolare al concorrente che effettuerà la più spassosa discesa della manifestazione.

La «Valsesiana» è il marchio di ogni manifestazione

La Mecap ha colto il quarto successo

VIGEVANO — La Mecap ha colto il suo quarto sofferto successo in questa seconda fase del campionato nazionale di pallacanestro maschile di A/2 girone B, riuscendo ad imporsi all'Eldorado di Roma per 115 a 111 dopo aver concluso in svantaggio il primo tempo (49 a 57). Gli ospiti con il solito americano Cola micidiale al tiro — ha totalizzato 36 punti pur avendo dovuto abbandonare il campo per cinque falli a metà della ripresa — hanno messo in seria difficoltà i lomellini privi all'inizio dell'apporto di Soliman e Mayes.

(gc. r.)

CAVALLIRIO — Edoardo Zacetta il popolare proprietario del ristorante «Imasio» il «gentleman» dei ristoratori novaresi è diventato padre per la seconda volta. La moglie Carla Rossotto ha dato alla luce all'ospedale di Gattinara, dove era ricoverata, il suo secondogenito. Al bambino, un maschietto, verrà imposto il nome di Cesare Filippo.

NOVARESE SPORT

Il dramma di un Novara che va a rotoli con il presidente ora colpito da infarto

L'ultima sconfitta con la Biellese ha caricato l'atmosfera caotica che già durava da parecchie settimane - Santino Tarantola vittima del lungo stress dovuto alla situazione della squadra: le sue condizioni adesso stanno però migliorando

NOVARA — *Domenica drammatica per il Novara. La sconfitta con la Biellese è stata preceduta dalla notizia che il presidente degli azzurri, Santino Tarantola, è stato colpito da un infarto. Le notizie sulle sue condizioni, per fortuna migliorate, non sono servite a risollevare il morale dell'ambiente calcistico novarese.*

Neppure il «basta» lanciato dai tifosi attraverso le colonne del giornale dei «Fedelissimi» non è servito a spronare gli azzurri che non solo si sono fatti battere dalla Biellese ma non sono stati capaci di salvare la faccia, impegnandosi come vorrebbe la logica di uno stipendio (e non modesto) da difendere.

La vendetta dell'ex di turno, in questo caso Schiliro, ha messo ancora una volta in evidenza che qualcosa non funziona più nella squadra novarese. La Biellese, di fronte allo squinternato gioco degli azzurri, è apparsa una squadrone e la vittoria avrebbe potuto assumere proporzioni maggiori. A questo punto non contano più i numeri di una sconfitta ma i motivi di una situazione così disastrosa.

L'allenatore Franco Viviani è apparso disfatto al termine della gara. «Non aggiungo nulla a quanto avete visto sul campo — *ha detto ai giornalisti* — e certamente non pensavo di perdere in casa in questa maniera. Loro sono stati migliori in mezzo al campo dove noi non abbiamo opposto la minima resistenza non disponendo di giocatori validi per l'assenza di Ferrari e le non buone condizioni di Guidetti. Dopo il primo tempo — *precisa Viviani* — avevo raccomandato a tutti di fare attenzione al contropiede ed invece in campo si è fatto il contrario. A questo punto — *conclude con foga il tecnico* — affermo che non sono intenzionato a ritirarmi dalla lotta ma vorrei portare a termine il campionato».

Santino Tarantola

Per quanto riguarda la formazione c'è stata l'immissione di un altro giovane, Vogliotti, ma le cose non sono cambiate. Pensa che rimescolare sempre le carte possa essere un vantaggio?

«A questo punto — *risponde Viviani* — bisognava prendere qualche decisione nei confronti di quanti non avevano avuto secondo i piani della vigilia ed abbiamo puntato sui giovani che non hanno avuto il pieno appoggio dei compagni più smaliziati».

Dopo questa inaspettata sconfitta cambierà ancora qualcosa per Mantova?

«E' troppo presto per parlare di questo caso. Certamente mi assumo tutta la responsabilità ma ci tengo a precisare che da questa squadra mi aspettavo molto di più. Specie ora che i giocatori non avevano più nulla da perdere ed avrebbero dovuto giocare con tutta tranquillità nel loro unico interesse».

Frattanto, dalla clinica dove è ricoverato, si è appreso che le condizioni di Tarantola stanno lentamente migliorando. Centinaia di tifosi gli hanno già fatto pervenire telegrammi di auguri per una pronta guarigione. Tutti sono convinti che il continuo stress emotivo al quale Tarantola è stato sottoposto nelle ultime settimane (proprio a causa delle critiche e delle cattive prestazioni della squadra) abbiano influito sul suo morale e anche sul suo fisico. Per questo i medici hanno cercato, ma invano, di mantenere il massimo riserbo sulla improvvisa malattia, proprio per evitare che nuove emozioni possano peggiorare lo stato di salute del presidente del Novara.

L. L.

Continua la lotta tra Gravellona e Borgoticino

NOVARA — Nel campionato di Prima Categoria continua la lotta a distanza tra Gravellona e Borgoticino e nell'ultima giornata i ticinesi hanno rosicchiato un punto ai rivali. L'Iris ha vinto infatti a Nibbiola mentre il Gravellona è stato inchiodato sul pareggio a Novara dai giovani dell'Olimpia. Avendo ancora una gara da recuperare il Borgoticino potrebbe portarsi alle spalle della squadra di Simondi e dar vita ad un acceso duello.

Per il resto la Farese non è andata più in là di un pareggio a reti inviolate a Galliate mentre la Pro Rosalo è stata sonoramente sconfitta a Stresa per 6 a 1.

(l. l.)

Una giornata agrodolce per le novaresi della "D„

L'Arona spera ancora nel salto in "C2„ Borgomanero fuori dalla zona-pericolo

ARONA — Tanti pareggi nella ventottesima della D: hanno vinto la capolista Savona e l'ambizioso Derthona. Sul fondo della classifica, naufragando la Rivarolese, che ha in serbo un recupero con l'Albese, e che domenica prossima verrà a Borgomanero; in «zona promozione» c'è ancora forse un posto per l'Arona, che questa volta però non ha entusiasmato.

Nella domenica dei pareggi, si sono chiusi in parità anche Arona-Novese (uno a uno) e Busca Borgomanero (zero a zero): non eccezionale il risultato soddisfa i cugini rossoblù, che non avevano pretese, c'è un po' di scontento invece tra i tifosi azzurri che continuano a sognare la C2.

«Se la possono scordare», dice un dirigente, che non vuole essere nominato per evitare l'impopolarità: *«Al di là delle difficoltà di accedere alla serie superiore, ci sono validi motivi che ce la consigliano. Con tutto ciò, la squadra continuerà a battersi secondo le proprie possibilità, ma non potrà certo fare i miracoli. Un miracolo lo abbiamo già fatto, risalendo dalle iniziali posizioni di pericolo al sesto posto attuale. Se faremo qualche gradino in più, tanto meglio».*

Con il punto guadagnato contro la Novese (squadra da campi esterni: stasera ancora così e sei pari contro quattro sconfitte), l'Arona si è in ogni caso mantenuta in corsa, grazie alle battute di arresto di Albese e Sanremese. Piuttosto, preoccupa Trapanelli l'espulsione e la prevedibile squalifica di capitan Rossi. Per il resto, i dirigenti aronesi giudicano accettabile l'uno a uno con la Novese, pur ammettendo che la squadra non ha più lo smalto del vittorioso periodo invernale: *«Trapanelli si aveva abituati troppo bene, soprattutto.*

Diversa la situazione del Borgomanero, il quale ha per traguardo la «zona di tranquillità». Pareggiando con il pericolante Busca, il vecchio Borgo ha conservato le distanze dalle ultime, rimanendo in posizione di sicurezza. Nella nuova trasferta Amadeo ha confermato la formazione delle ultime partite: con Colpo terzino, Pusiol libero e Fabrizio Erbetta tra centrocampisti e punte: difficile muovere critiche al tecnico di Busto Arsizio che dopo i fasti di Borgomanero e Savona è riuscito a mantenere ben salda la squadra, accumulando via via punti preziosi.

Promozione

Classifica

	P.	G	V	N	P	F	S
Trecate	36	15	14	2	2	35	5
Cossatese	26	20	10	6	4	26	13
Grignas.	25	21	9	8	4	28	15
Crescent.	25	21	9	8	4	17	21
Juve D.	24	21	9	6	6	20	22
Seo Bor.	23	20	6	11	3	20	14
Villados.	22	21	10	2	9	25	18
Castellet.	22	20	8	10	4	31	27
Gozzano	21	20	7	7	6	21	21
Borgos.	21	21	8	5	8	22	24
Verbania	20	20	7	6	7	22	22
Meina	17	21	4	9	8	17	23
R. Gaz.	13	21	3	7	9	16	29
Sana	15	21	5	5	11	13	32
Oleggio	13	19	4	5	10	21	27
Gattinara	5	21	1	3	17	12	49

Prima categoria

Classifica

	P.	G	V	N	P	F	S
Gravel.	37	19	9	9	0	25	12
Iris Bor.	36	17	10	4	3	43	18
Farese	33	19	9	5	4	21	15
Pro R.	32	16	8	6	4	21	22
Galliate	30	19	7	8	5	23	15
Dormel.	19	18	6	7	5	26	18
Bellin.	18	18	7	5	6	23	28
Olimpia	18	18	4	10	4	18	20
Carpiga.	17	18	6	5	7	22	18
Ju. Cam.	16	16	5	6	5	20	26
Stresa	14	18	3	8	6	22	24
Sesseno	14	20	4	6	8	18	25
Baveno	13	18	3	7	8	18	24
Ju. Nibb.	5	17	0	5	12	9	38

La capolista fornisce un'altra prova d'autorità

Promozione: addio alle illusioni Il Trecate ritorna dominatore

NOVARA — L'inattesa sconfitta di mercoledì scorso a Meina aveva fatto rifiorire le speranze delle inseguitrici. L'illusione, però, è durata poco: proprio contro una delle sue antagoniste, domenica la capolista ha fornito una prova di grande autorità, demolendo a suon di gol i sogni della Juve Domo e delle altre avversarie.

Ristabilite le distanze, per il Trecate c'è ora da concludere nel migliore dei modi questo campionato che lo ha visto sempre nelle vesti del dominatore. Di fronte ai biancorossi novaresi, gli ossolani, che erano scesi nella «Bassa» pieni di speranze, hanno dovuto inchinarsi: per quest'anno il discorso relativo alla serie «D» è chiuso.

Quasi a riconoscere la superiorità dei trecatesi, oltre che inseguitrici hanno perso ancora un punto: il Grignasco e il Crescentino, infatti, non sono andati al di là del pareggio rispettivamente a Castelletto e a Borgosesia. Solo la Cossatese, fra le seconde, è stata in grado di tenere il passo della capolista e ha battuto (3-1) il forte Gozzano.

In zona retrocessione, dove erano in programma due incontri-chiave, non il successo sulla di mezzo. Meina e Oleggio hanno pareggiato in riva al Lago Maggiore e lo stesso risultato hanno ottenuto Cossino e Suno. Per le due «viaggianti» i punti guadagnati sono assai utili e consentono a oleggesi e sunesi di sperare ancora.

Nelle ultime due gare del tabellone domenicale, il Villadossola, confermando il suo «risveglio» (purtroppo tardivo), ha liquidato seccamente il Verbania.

(m. s.)

Omegna: mea culpa per il punto perso

Allenatore e dirigenti sono d'accordo: la squadra ha giocato con scarso impegno

OMEGNA — Musi lunghi nel clan omegnese dopo il pareggio di Seregno. Sul terreno dell'ultima in classifica ci si aspettava dai rossoneri una vittoria o, comunque, una prestazione maiuscola. Invece la squadra che pure ha la scusante di avere giocato in formazione rimaneggiata si è adattata al «non-gioco» dei padroni di casa.

Poi, per un colpo di fortuna e grazie al tempismo di capitan Minati i ciuliani si sono trovati a cinque minuti dalla conclusione in vantaggio anche se fino a quel momento la compagine rossonera aveva decisamente giocato male.

«Sarebbe bastato giocare gli ultimi minuti con la massima concentrazione — si lamenta l'allenatore Zanatti — ed invece qualcuno si è distratto ed il Seregno ha potuto pareggiare». Il trainer dell'Omegna non nasconde la sua stizza. Per lui il punto di domenica scorsa è «peso» più che «guadagnato». Contro avversari modesti, dice, si sarebbero dovuti realizzare più reti. «Siamo in lizza per la "C-Uno" — ha aggiunto — e non possiamo gettare via i punti facile».

Dello stesso avviso è il direttore sportivo Gianni Bracchi. «Quando la gara è iniziata — racconta — mi sono reso conto che il Seregno era ben poca cosa ed ho sperato che fosse un nostro successo. Ma i giocatori omegnesi hanno di lottare con impegno e raziocinio si sono subito messi in gara con i locali e chi commetteva più errori».

No è nata una gara assai brutta e senza emozioni. «Nel finale — è sempre Bracchi che parla — siamo stati capaci di farci rimontare dopo che eravamo passati in vantaggio e questo è molto grave. Io sono sicuro che se una squadra gioca con il massimo impegno, l'avversaria, anche se è la Juventus o il Torino, a 4 minuti dal termine non può riuscire a raddrizzare il risultato. I nostri avrebbero dovuto gettare il pallone in tribuna, mangiarselo, se necessario, ma non lasciarlo giocare liberamente ai seregnesi».

Sul banco degli accusati, quindi, questa volta non vi è l'arbitro di turno o la sfortuna, ma i giocatori dell'Omegna, rei di avere giocato con «scarso impegno» una gara che si poteva vincere agevolmente. Ha effetti più di un elemento in maglia rossonera ha lasciato a desiderare e a conti fatti gli unici a meritare l'assoluzione sono stati: Minnati (ma con formula dubitativa visto che quando Ballabio ha pareggiato lui non era sul posto), il portiere Colombo, i difensori Corbetta, Pioletti e Nolfo, nonché Fabio Enzo, abbandonato in avanti dai suoi compagni.

Nell'economia del campionato dell'Omegna, comunque, il punto di domenica scorsa, anche se venuto al termine di una gara modesta, serve a tenere accesa la speranza della «C-Uno».

m. s.

I vincitori della gara sci-alpinismo

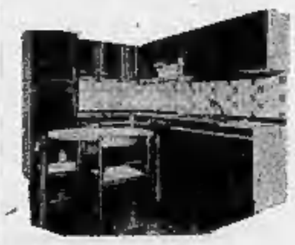
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Successo dei campioni d'Italia Venturini e Varesco, del corpo forestale, nella gara sci-alpinistica a coppie dell'Alpe Lusentino. I fratelli bognanchesi Adriano e Felice Darioli, delle «Fiamme Gialle» di Predazzo hanno dovuto accontentarsi del secondo posto, distanziati di oltre due minuti. Si è ripetuto insomma lo stesso risultato dei campioni italiani di una settimana fa quando i due «forestali» avevano strappato il titolo nazionale agli ossolani. Gli sportivi locali speravano in una rivincita che non c'è stata. Ai fratelli bognanchesi resta la soddisfazione di aver preceduto sul traguardo altri grossi nomi del fondismo nazionale, come Gubetta, Primus e Ciocchetti.

Alla gara del Lusentino, che dopo gli appuntamenti di Verzo e Bognanco, segna la conclusione della stagione sci-alpinistica dell'Ossola hanno partecipato 35 coppie provenienti da tutt'Italia. La competizione ha richiamato sull'Alpe, che dal prossimo anno diventerà una stazione solistica, numerosi appassionati. I concorrenti si sono cimentati su un durissimo percorso di 15 chilometri che ha toccato anche la vetta del Moncucco. I primi ossolani a tagliare il traguardo dopo i fratelli Darioli sono stati Marco Giovanna di Verzo e Osvaldo Pietti di Trasquera, entrambi carabinieri, che si sono classificati al settimo posto.

AGENZIA IMMOBILIARE BALDUZZI
LIMONE PIEMONTE (CN)
TEL. (0171) 927.834
VENDE
ACQUISTA-AFFITTA
Appartamenti al mare:
Sanremo - S. Stefano al Mare
appartamenti in montagna:
Limone - Limonetto
Argentera - Bersezio.
Prima consegna o in costruzione
APERTO TUTTI I GIORNI (ANCHE FESTIVI)

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»
MOBILI AIAZZONE
BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - Incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45



Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI